REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 11 dicembre 2018 **Anno XLIX - N. 123**

Le Tofane (Bl), Tofana di Ròzes.
Le Tofane sono un massiccio montuoso che si affaccia sulla verdissima conca ampezzana. Totalmente appartenenti alla provincia di Belluno, sono circondate dalla Val di Fanes a nord, dalla Conca ampezzana a est e dalla Val Travenanzes a ovest. Il limite più meridionale del massiccio è rappresentato dal Passo Falzarego (2.109 m.) che mette in comunicazione l'Ampezzano con l'Alto Agordino. Nella foto: la Tofana di Ròzes (3.225 m.), la cima più meridionale del gruppo, celebre per la verticalissima parete sud, dove si snodano arditi itinerari d'arrampicata. In inverno e primavera, invece, i pendii nord-orientali si trasformano in terreno ideale per gli appassionati di sci alpinismo.
(Foto Carlo Giuseppe Pilati)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1727** del 19 novembre 2018
Ditta Hotel Terme all'Alba S.r.l. Conferimento della titolarità ed intestazione della concessione di acqua termale, denominata "RIO CALDO", ubicata in comune di Montegrotto Terme (PD) a seguito delle risultanze dell'avviso di evidenza pubblica. - L.R.40/1989. 1
[Acque]

n. **1728** del 19 novembre 2018
Ditta Novaluce S.r.l. Conferimento della titolarità ed intestazione della concessione di acqua termale, denominata "BAGNAROLO", ubicata in comune di Galzignano Terme (PD) a seguito delle risultanze dell'avviso di evidenza pubblica. - L.R.40/1989. 9
[Acque]

n. **1729** del 19 novembre 2018
Ditta Regazzoni Terme S.r.l. Conferimento della titolarità ed intestazione della concessione di acqua termale, denominata "REGAZZONI", ubicata in comune di Galzignano Terme (PD) a seguito delle risultanze dell'avviso di evidenza pubblica. - L.R.40/1989. 17
[Acque]

n. **1730** del 19 novembre 2018
Convenzione con le Organizzazioni di Volontariato AIB e con l'Associazione Nazionale Alpini per regolamentare l'impiego del volontariato nelle attività connesse all'antincendio boschivo. - Definizione impiego risorse per l'anno 2018.Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 6. - Deliberazione della Giunta regionale n. 1558 del 10 ottobre 2016. 25
[Foreste ed economia montana]

n. **1732** del 19 novembre 2018
Conferma del Commissario Straordinario dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV). DGR n. 1369 del 18 settembre 2018. 31
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1733** del 19 novembre 2018
"Il Veneto per la Famiglia": azioni di sostegno agli interventi territoriali integrati per la famiglia (DD.GG.RR. nn. 2114/2015 e 1247/2016). 33
[Servizi sociali]

n. **1734** del 19 novembre 2018
Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Approvazione del "Programma annuale di attività - 2018" con iniziative e progetti per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. L.R. n. 11 del 23 febbraio 2018. 42
[Servizi sociali]

n. **1735** del 19 novembre 2018
Contributo agli Enti Tab. B del D.P.R. 616/77 - Artt. 14 e 14 bis L.R. 22/89 - Annualità 2018. 48
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1736** del 19 novembre 2018
Assegnazione alle aziende ULSS delle risorse finanziarie per attività e servizi socio-sanitari - anno 2018. Legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, art. 133 e Legge regionale n. 30 del 18 dicembre 2009. 52
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1737** del 19 novembre 2018
Contributi alle Comunità religiose che assistono direttamente i propri religiosi anziani non autosufficienti (L.R. n. 55 del 1982 e L.R. n. 7 del 1997). Anno 2018. 55
[Servizi sociali]

n. **1738** del 19 novembre 2018
Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite del patrimonio di edilizia residenziale pubblica introitati dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Verona: proventi anni 2014/2017 ed economie 2002/2004. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14. 69
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1741** del 19 novembre 2018
Rafforzamento dei Centri per l'Impiego attraverso il Programma Operativo Complementare "Sistemi per le Politiche Attive per l'Occupazione" 2014/2020, approvazione schema di convenzione con l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e atto di indirizzo all'Ente Veneto Lavoro. 72
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1742** del 19 novembre 2018
Sistema formativo per l'apprendistato. Affidamento in house a Veneto Lavoro dello sviluppo software dei servizi applicativi del portale www.cliclavoroveneto.it per la gestione della formazione degli apprendisti assunti ai sensi dell'articolo 44 del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81. 85
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1743** del 19 novembre 2018
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020. Programma Operativo della Regione del Veneto (POR FESR 2014-2020): modifica della composizione del Tavolo di Partenariato (TdP), di cui alla DGR n. 942/2013, DGR n. 406/2014, DGR n. 358/2016 e DGR n. 1871/2016, e del Comitato di Sorveglianza (CdS), di cui alla DGR n. 1500/2015, DGR n. 358/2016 e DGR n. 1871/2016. 90
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1744** del 19 novembre 2018
Approvazione della partecipazione regionale al progetto interregionale di sviluppo del settore del turismo golfistico "Italy Golf & More" 2018 - 2019 - 2020. Piano Turistico Annuale di promozione turistica 2018. DGR. n. 247 del 6 marzo 2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 97
[Turismo]

n. **1745** del 19 novembre 2018
Conferma dell'incarico al Commissario straordinario della Comunità montana Agno-Chiampo. Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40. 112
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1747** del 19 novembre 2018
Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori. Sostituzione componente. (L.R. 7 novembre 2003, n. 27, art. 47, comma 9). 114
[Opere e lavori pubblici]

n. **1748** del 19 novembre 2018
Fondo Comuni confinanti (ex ODI). Progetto denominato "Istituzione della ferrovia turistica della Valbrenta - Tratta Primolano-Bassano". 116
[Trasporti e viabilità]

n. **1751** del 19 novembre 2018
Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto - Giunta Regionale e il Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali per il Veneto per la valorizzazione della cartografia storica e la formazione degli operatori in materia. L.R. 5.9.1984, n. 50. D. lgs. 22.1.2004, n. 42. 119
[Cartografia regionale]

n. **1752** del 19 novembre 2018
Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra la Regione del Veneto, il Comune di Rovigo e il Comune di Chioggia per la valorizzazione del Museo dei Grandi Fiumi, del Museo Civico della Laguna Sud e dei territori di riferimento, nell'ambito del Progetto Innocultour (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver). CUP J29D17000780005 - Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020. 125
[Cultura e beni culturali]

n. **1753** del 19 novembre 2018
Assemblea della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova del 27 novembre 2018. Legge regionale 27 luglio 2007, n. 18 "Musei di storia della medicina nella Regione del Veneto". 131
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1754** del 19 novembre 2018
Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 28 novembre 2018. Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, art. 19. 134
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1755** del 19 novembre 2018
Interventi della Regione del Veneto per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività di spettacolo. L.R. 5 settembre 1984, n. 52, art. 13. - Iniziative dirette. Terzo provvedimento. 137
[Cultura e beni culturali]

n. **1756** del 19 novembre 2018
Presa d'atto del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 113 del 21.2.2018 "Adozione dei livelli minimi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale" e adozione degli adempimenti conseguenti ricadenti nella competenza regionale. Legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale". 145
[Cultura e beni culturali]

n. **1757** del 19 novembre 2018
Rete ecologica europea Natura 2000. Attivazione ed approvazione della proposta progettuale del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo di miglioramento di habitat forestali ed habitat di specie a seguito di eventi metereologici avversi e in attuazione delle previsioni del Piano di Gestione delle Zone di Protezione Speciale (D.G.R. n. 4572 del 28.12.2007). 182
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1758** del 19 novembre 2018
legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. " Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Autorizzazione all'acquisto di un servizio di assistenza tecnica per l'implementazione della banca dati regionale inerente i beni paesaggistici e il trattamento di dati geografici a supporto delle attività di monitoraggio e aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC). 205
[Urbanistica]

n. **1759** del 19 novembre 2018
Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 L.R. 35/2001 per la sistemazione del nodo di accesso ad ovest del centro di Dolo, intersezione tra la SR 11 e la via Pasteur, presentato dall'Immobiliare Aurora S.r.l. Determinazione. 209
[Urbanistica]

n. **1762** del 19 novembre 2018
Programmazione delle attività di competenza dell'Osservatorio Regionale degli Appalti - U.O. Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica. 212
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1763** del 19 novembre 2018
Formazione specifica in medicina generale: individuazione della sede operativa, delle sedi formative e dei componenti degli organismi didattico-formativi ai sensi del D. Lgs. n. 368/1999 e s.m.i., a seguito della riorganizzazione territoriale e funzionale del Servizio Socio Sanitario Regionale disposta con L.R. n. 19/2016. 216
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1764** del 27 novembre 2018
Approvazione della convenzione con il "GECT Euregio Senza Confini r.l." per la definizione delle modalità di collaborazione del personale nell'ambito del Progetto Interreg V A Italia Austria 2014 - 2020 "Fit for Cooperation - Fit4Co". 303
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1765** del 27 novembre 2018
Procedura negoziata volta alla fornitura per 24 mesi di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Intergraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza; autorizzazione ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), nn. 2 e 3, del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'art. 1, comma 516, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208. 309
[Appalti]

n. **1767** del 27 novembre 2018
Variazione al bilancio finanziario gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (Provvedimento di variazione n. BIL102). 313
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1768** del 27 novembre 2018
Variazione al Bilancio di previsione 2018-2020 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL103) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI. 321
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1769** del 27 novembre 2018
Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL104). 328
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1770** del 27 novembre 2018
Variazione al Bilancio di previsione 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL105) // VINCOLATE. 346
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1771** del 27 novembre 2018
Indicazioni operative per l'espletamento dell'attività di controllo sugli atti degli enti regionali in attuazione della L.R. 42/2018. 372
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1773** del 27 novembre 2018
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 2 cause instaurate avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. Ratifica D.P.G.R. n. 150 del 14.11.2018. 377
[Affari legali e contenzioso]

n. **1774** del 27 novembre 2018
N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 378
[Affari legali e contenzioso]

n. **1775** del 27 novembre 2018
DGR n. 735 del 28.05.2018 - Bando Ricerca Finalizzata 2016 - Presa d'atto trasferimento di un progetto di ricerca ammesso a finanziamento dal Ministero della Salute nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2016 dal Destinatario istituzionale Regione Lazio al Destinatario Istituzionale Regione del Veneto. Approvazione schemi di convenzione con l'Azienda/Ente capofila e le Unità Operative di ciascun progetto ammesso a finanziamento nell'ambito del Bando 2016. 379
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1777** del 27 novembre 2018
L.R. 23 luglio 2013 n. 20. Prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon. Finanziamenti regionali anno 2018. 395
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1778** del 27 novembre 2018
Variazione Budget di spesa Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) anno 2018 e autorizzazione per l'anno 2018 del finanziamento per l'attività formativa rivolta agli operatori di screening oncologici e l'implementazione e l'utilizzo di un sistema di telepatologia ai fini di controlli di qualità e di confronto istituzionale e formativo in materia di screening. 399
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1779** del 27 novembre 2018
Legge 25 febbraio 1992, n. 210. Corresponsione degli arretrati relativi alla rivalutazione dell'indennità integrativa speciale: provvedimenti. 403
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1780** del 27 novembre 2018
Legge 25 febbraio 1992, n. 210 "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati". Provvedimenti. 407
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1781** del 27 novembre 2018
Assegnazione alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2018. 411
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1782** del 27 novembre 2018
Autorizzazione alla contrattazione integrativa per il personale del comparto dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura per gli anni 2018 e 2019. Applicazione della DGR 08 novembre 2011 n. 1841 e successive modificazioni e integrazioni, recanti disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli enti strumentali. 424
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1783** del 27 novembre 2018
Riparto alle Province del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia dei finanziamenti 2018 per i costi del personale addetto alle attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali. Criteri e modalità. (Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, L. R. n. 30.12.2016 e L. R. n. 45 del 29.12.2017). 426
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1786** del 27 novembre 2018
nomina del revisore dei conti presso l'Ipab "Casa Eliseo e Pietro Mozzetti" di Vazzola (TV), l'Ipab "Servizi alla Persona Educativi e Sociali" (S.P.E.S.) di Padova, l'Ipab "Centro Residenziale per Anziani Umberto 1" (C.R.A.U.P.) di Padova, l'Ipab "Casa del Sorriso" di Badia Polesine (RO), l'Ipab Casa di Riposo "S. Giuseppe" di Orgiano (VI) e l'Ipab Casa di Riposo "Orazio Lampertico" di Montegalda (VI). Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, articolo 56. 429
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1789** del 27 novembre 2018
Rafforzamento dei Centri per l'Impiego attraverso il PON Inclusione. Approvazione schema di convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" e atto di indirizzo all'Ente Veneto Lavoro. 432
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1790** del 27 novembre 2018
Concessione contributi per la realizzazione di iniziative e manifestazioni a carattere locale. Piano Turistico Annuale 2018. DGR n. 247 del 06/03/2018. DGR n. 384 del 26/03/2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 447
[Turismo]

n. **1791** del 27 novembre 2018
Concessione di contributi per la realizzazione di iniziative e manifestazioni di particolare interesse per la promozione turistica del territorio regionale. Piano Turistico Annuale 2018. DGR n. 247 del 06/03/2018. DGR n. 384 del 26/03/2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 451
[Turismo]

n. **1792** del 27 novembre 2018
Approvazione iniziative regionali di rafforzamento e consolidamento di un segmento del turismo di nicchia, ad alto valore aggiunto, del sistema turistico veneto collegato alle auto e moto d'epoca. Legge regionale 9 giugno 1975, n. 70. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 454
[Turismo]

n. **1793** del 27 novembre 2018
Approvazione di un piano di attività di film commission della Regione per l'anno 2018. Art. 6, Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25. 463
[Cultura e beni culturali]

n. **1794** del 27 novembre 2018
Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" del 30 novembre 2018. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni". 466
[Cultura e beni culturali]

n. **1795** del 27 novembre 2018
Comune di Tarzo (TV). Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 140 e 157, comma 2, del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 45 ter, comma 6, lett. b) della L.R. 11/2004, relativa alla località Castagnera Bassa, frazione Corbanese - Non Approvazione della proposta. 468
[Urbanistica]

n. **1797** del 27 novembre 2018
Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Assunzione con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, del Responsabile della Segreteria del Presidente. 478
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1801** del 27 novembre 2018
Assegnazione dei trasferimenti necessari alla società Sistemi Territoriali S.p.A. per lo svolgimento delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale. Art. 69, Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7. 480
[Trasporti e viabilità]

n. **1802** del 27 novembre 2018
Integrazione delle attività di supporto per la redazione del Piano Regionale dei Trasporti. L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12. 482
[Trasporti e viabilità]

n. **1803** del 27 novembre 2018
Contributi annuali agli Enti Gestori di Parchi regionali. Esercizio 2018 - capitolo n. 51056. Art. 28, comma 2, l.r. 40/1984. Deliberazione/CR n. 117 del 12 novembre 2018. 484
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 382736)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1727 del 19 novembre 2018

Ditta Hotel Terme all'Alba S.r.l. Conferimento della titolarità ed intestazione della concessione di acqua termale, denominata "RIO CALDO", ubicata in comune di Montegrotto Terme (PD) a seguito delle risultanze dell'avviso di evidenza pubblica. - L.R.40/1989.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferisce la titolarità della concessione mineraria di acqua termale denominata "RIO CALDO", ubicata in comune di Montegrotto Terme (PD) e ricadente all'interno del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.), a seguito dell'esito della procedura di evidenza pubblica, avviata con D.D.R. n.418 del 17/11/2017 di approvazione dell'avviso e dei criteri di valutazione.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il Direttore della Direzione Difesa del Suolo con D.D.R. n. 418 del 17/11/2017 ha avviato le procedure di evidenza pubblica ai sensi dell'art.13 della L.R. 40/1989, di conferimento della concessione di acqua termale, denominata "RIO CALDO", ricadente nel comune di Montegrotto Terme (PD), per la durata di anni 21 (ventuno).

Gli obblighi di pubblicità dell'avviso per la presentazione di domande sono stati adempiuti con la pubblicazione nel B.U.R. della Regione del Veneto n. 117 del 05/12/2017, nonché mediante affissione nell'Albo Pretorio del Comune di Montegrotto Terme per 15 giorni consecutivi.

L'istruttoria conclusa dagli uffici competenti in materia di acque minerali e termali ha evidenziato che, nei termini previsti dal sopraccitato decreto, è stata presentata un'unica domanda di assegnazione proposta dalla ditta Hotel Terme all'Alba S.r.l., pervenuta in Regione al prot. n.9506 in data 10/01/2018, con la quale la ditta medesima ha chiesto il conferimento della titolarità della concessione. Si dà atto quindi che non sono pervenute domande in concorrenza e non sono state formulate osservazioni o opposizioni.

La concessione è stata originariamente rilasciata con D.M. 25/02/1960 per una durata di anni 20, successivamente, con D.G.R. n.2893 del 07/06/1983, è stata trasferita e rinnovata fino a nuova scadenza al 25/02/2005 e, da ultimo, è stata ulteriormente trasferita e rinnovata con D.G.R. n.2214 del 09/08/2005 fino alla data del 25/02/2026.

Con D.G.R. n.1475 del 29/10/2015 è stata pronunciata la decadenza della società Hotel Mondial di Albertin Vittorio S.n.c. dalla titolarità della concessione, ai sensi dell'articolo 34 della L.R. 40/1989, quindi i beni sono stati affidati in custodia temporanea alla Gestione Unica del B.I.O.C.E. .

Come risulta dal verbale di delimitazione, allegato al DM del 25/02/1960, la concessione "RIO CALDO" si estende su un'area di Ha 5.67.58 (ettari cinque, are sessantasette, centiare cinquantotto) ed al suo interno ricadono 4 (quattro) pozzi. Dalla relazione di stima effettuata dal B.I.O.C.E., agli atti d'ufficio, il valore complessivo delle pertinenze è stimato in € 53.327,04 (cinquantatremilatrecentoventisettemila,04 Euro).

Si prevede che, in attuazione dell'articolo 18 della L.R. 40/1989 e nell'arco temporale di conferimento, la ditta Hotel Terme all'Alba S.r.l., in qualità di concessionaria rispetti il programma generale di coltivazione presentato che, nell'area di concessione acquisita dalla ditta tramite aggiudicazione all'asta dal Tribunale di Padova, prevede la realizzazione di un nuovo stabilimento termale al posto degli stabilimenti già edificati, denominati Hotel Mondial e Hotel San Marino. La nuova struttura quindi procederà con l'utilizzo dell'acqua termale proveniente dai pozzi della concessione "RIO CALDO".

Si ritiene di specificare che nell'ambito della concessione, l'esubero di portata, rispetto a quanto previsto dall'art.22 del Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (P.U.R.T.), resti a disposizione della Regione.

Tanto premesso e valutata la documentazione a corredo dell'istanza a cura degli uffici preposti, occorre provvedere al conferimento della concessione di acqua termale denominata "RIO CALDO" ricadente nel comune di Montegrotto Terme (PD), alla ditta Hotel Terme all'Alba S.r.l..

Preso atto che il punto 2. del succitato D.D.R. n.418 del 17/11/2017 stabilisce che "*le concessioni di cui trattasi ricadono all'interno del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) e che quindi i progetti di coltivazione, considerati nel contesto globale di estrazioni attualmente in essere, devono essere sottoposti alle procedure di cui alla Parte II del D.lgs. 152/2006 relativamente alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)*", la Gestione Unica del B.I.O.C.E, alla quale sarà assoggettata la concessione in parola, con nota n.329058 pervenuta in Regione in data 11/08/2015 aveva dichiarato che "*sono state messe in corso le azioni necessarie finalizzate a pervenire, nel Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei, agli adempimenti attesi dalle procedure di cui alla Parte II del D.lgs. 152/2006 relativamente alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)*", azioni che tuttora proseguono nell'ambito dell'avviata procedura di valutazione ambientale.

Si dà fin d'ora atto, quindi, che la concessione in parola dovrà conformarsi all'esito della suddetta procedura di valutazione di impatto ambientale, pena la decadenza dalla titolarità della concessione, ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989.

In applicazione del D.lgs. 159/2011 e s.m.i. (codice delle leggi antimafia) in data 14/06/2018, ai sensi dell'art. 89, la Direzione Difesa del Suolo ha effettuato la richiesta di informazione al Ministero dell'Interno tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia. Considerato che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i. senza comunicazioni da parte della Prefettura, è possibile procedere ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

Il titolare della concessione "RIO CALDO" dovrà rispettare quanto specificatamente previsto nell'apposito "Disciplinare di Concessione" il cui schema è parte integrante della presente deliberazione (**Allegato A**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n.40/1989 di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO il P.U.R.T. del Veneto (Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale);

VISTA il D.M. 25/02/1960 di conferimento originario della concessione;

VISTA la D.G.R. n.2214 del 09/08/2005;

VISTA la D.G.R. n.1475 del 29/10/2015;

VISTO il D.D.R. n. 418 del 17/11/2017 ed il relativo Allegato A;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO il D.lgs.152/2006 - Parte II e la L.R. 4/2016 relativamente alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.);

VISTO il D.lgs. n.159 del 06/09/2011 e s.m.i. (procedure antimafia);

VISTO il comma 2 dell'art.2 L.R. n.54 del 31/12/2012;

VISTA la richiesta di informazione antimafia effettuata in data 14/06/2018 dalla Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto al Ministero dell'Interno;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione Difesa del Suolo;

delibera

1. di conferire, per le motivazioni di cui in premessa, alla ditta Hotel Terme all'Alba S.r.l., C.F. 00531540284, con sede in via Flacco, 32 ad Abano Terme (PD), la titolarità della concessione di acqua termale denominata "RIO CALDO", ricadente nel comune di Montegrotto Terme (PD), per la durata di anni 21 (ventuno);
2. di stabilire che il conferimento, di cui al precedente punto 1., decorre dal 01/01/2018;
3. di approvare lo schema di "Disciplinare di Concessione" di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, conferendo l'incarico al Direttore della Direzione regionale competente in materia di acque minerali e termali, di provvedere a eventuali integrazioni e/o adeguamenti al testo dello stesso;
4. di stabilire che il titolare della concessione è tenuto a:
    a. corrispondere alla Regione il diritto annuo anticipato ai sensi dell'art.15 della L.R. 40/1989, nonché, ai sensi del comma 3 articolo 15 della legge medesima, l'importo pari a € 2.666,35 (duemilaseicentosessantasei,35 Euro) corrispondente al 5% del valore delle pertinenze, come statuito nell'Allegato A del citato DDR 418 del 17/11/2017;
    b. rispettare quanto statuito nel "Disciplinare di Concessione" che è parte integrante della presente deliberazione (**Allegato A**);
    c. far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione dell'atto presso la Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territorio;
5. di stabilire che il titolare della concessione è obbligato a conformarsi all'esito della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), di cui alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., avviata dalla Gestione Unica del B.I.O.C.E., pena la decadenza della titolarità della concessione ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989;
6. di stabilire che il conferimento della concessione è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
7. di stabilire che, essendo decorso il termine di cui al comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i., il presente provvedimento è sottoposto a condizione di revoca della titolarità conferita, nel caso in cui dovesse intervenire a carico della ditta Hotel Terme all'Alba S.r.l. comunicazione antimafia interdittiva da parte del Prefetto di Padova, come previsto dal comma 4, art. 92 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;
8. di stabilire che, nell'ambito della concessione, l'esubero di portata rispetto a quanto previsto dall'art.22 del Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (P.U.R.T.), resta a disposizione della Regione;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione regionale, competente in materia di acque minerali e termali, all'esecuzione del presente provvedimento;
11. di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Sindaco di Montegrotto Terme (PD), al Ministero della Salute, agli uffici dell'U.L.S.S. competente per territorio, alla Gestione Unica del B.I.O.C.E. e alla Direzione regionale Acquisti AA.GG. e patrimonio;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1727 del 19 novembre 2018

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE DI ACQUA TERMALE
"**RIO CALDO**"
Comune di Montegrotto Terme (PD)

L.R. n.40 del 10/10/1989 e P.U.R.T. (adottato con P.C.R. n.1111 del 23/04/1980 e ss.mm.ii.)

Art. 1 – Oggetto della concessione

La concessione di acqua termale denominata "RIO CALDO" ricadente in comune di Montegrotto Terme (PD), riguarda un'area di Ha 5.67.58 (ettari cinque, are sessantasette, centiare cinquantotto) come risulta dal verbale di delimitazione allegato al D.M. 25/02/1960 di conferimento originario della concessione, agli atti d'ufficio.

Con D.D.R. n. 418 del 17/11/2017 si è dato avvio alla procedura pubblica ai sensi dell'art.13 della L.R. 40/1989, per il conferimento della concessione.

Con D.G.R. n. ……. del ……..…….. la concessione è stata conferita alla ditta Hotel Terme all'Alba S.r.l. per anni 21 (ventuno) a partire dal 01/01/2018.

Art. 2 – Statuizioni e prescrizioni per la coltivazione del giacimento

La ditta titolare della concessione Hotel Terme all'Alba S.r.l., C.F. 00531540284, con sede in via Flacco, 32 ad Abano Terme (PD), subentra nei diritti e negli obblighi stabiliti dai succitati provvedimenti, relativi alla concessione di acqua termale.

Il concessionario, ai sensi dell'art.20 della L.R. 40/1989, è assoggettato alla Gestione Unica del B.I.O.C.E., istituita con D.P.R.V. n.1586 del 18/07/1991, la cui mancata adesione comporta la decadenza dalla concessione ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

L'esercizio della concessione non può essere sospeso per periodi superiori a un anno, senza l'autorizzazione della Giunta Regionale.

Il concessionario ha l'obbligo di rispettare quanto stabilito dalle direttive e dalle vigenti norme in materia mineraria, in particolare dalle norme di cui al R.D. 1443/1927, alla L.R. 40/1989, al Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (P.U.R.T.), al D.P.R. 128/1959, al D.lgs. 624/1996 e al D.lgs. n.117 del 30/05/2008 e s.m.i..

Le operazioni di coltivazione della risorsa dovranno osservare quanto disposto dal Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, di cui all'art.5 del D.lgs. n.117 del 30/05/2008 e s.m.i., debitamente approvato.

Il provvedimento di intestazione della concessione non costituisce titolo unico per ulteriori lavori rispetto a quelli già autorizzati e realizzati, ferma restando quindi la necessità di ogni altro nulla osta o autorizzazione, eventualmente dovuta in applicazione di specifiche diverse normative, come quelle relative a eventuali vincoli insistenti sull'area o a disposizioni impartite dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionali in materia (vincoli di carattere ambientale, paesaggistico, aree naturali protette, vincoli previsti dal P.T.R.C., P.T.P., Rete Natura 2000, ecc.).

Nuovi contratti di somministrazione dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Giunta Regionale contestualmente al programma annuale dei lavori o delle sue varianti.

A tutela della risorsa mineraria e delle connotazioni anche territoriali dalla medesima espresse, le acque di captazione dovranno essere collegate allo stabilimento termale mediante idonee tubature e pertinenze. E' quindi vietato il trasporto della risorsa allo stabilimento con contenitori.

Il quantitativo massimo di acqua utilizzabile in un anno solare non dovrà superare i limiti di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art.22 del P.U.R.T. .

Dovranno essere rispettate le disposizioni stabilite dalla D.G.R. n.4106 del 29/12/2009 in merito all'estrazione dei sali e l'utilizzo delle acque di risulta.

Il concessionario è obbligato a trascrivere, ai sensi dell'art.27 della L.R. 40/1989, l'atto di intestazione della concessione alla Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territorio e far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del succitato provvedimento, copia autentica della nota dell'avvenuta trascrizione.

3ffc9543

Art. 3 – Pertinenze

Ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 40/1989, costituiscono pertinenze le opere di captazione e gli impianti di adduzione e di contenimento delle acque termali fino all'apposito dispositivo automatico di misurazione dei volumi, da installarsi in luogo accessibile e prima degli impianti di utilizzazione, ai sensi del comma 1 dell'art.17.

Il concessionario è obbligato all'osservanza di quanto prescritto all'art.17 della L.R. 40/1989 e più precisamente a mantenere in buono stato di conservazione le pertinenze minerarie che sono iscritte al patrimonio indisponibile regionale, svolgendo, a proprie spese, la manutenzione ordinaria e straordinaria ed effettuando gli eventuali interventi urgenti che si rendessero necessari per garantire la messa in sicurezza delle strutture minerarie, salvaguardando la funzionalità dei misuratori dei volumi, installati con le modalità dell'art.52.

Il concessionario è obbligato a effettuare almeno ogni 7 (sette) anni, le analisi batteriologiche, chimiche e chimico fisiche delle acque emunte in applicazione dell'articolo 17 comma 1 della stessa L.R. 40/1989.

I risultati di tali analisi devono esser comunicati con le modalità di cui al punto 2 dell'articolo 24 ed altresì trasmessi al Ministero della Salute.

Il concessionario è responsabile degli eventuali danni provocati dalle pertinenze minerarie. I pozzi, al momento dell'ultimazione, dovranno avere un'area di salvaguardia delle dimensioni di almeno metri 3x3 (tre per tre), isolata con recinzione o con idonei mezzi di protezione e provvista di segnaletica mineraria.

Qualora il concessionario non realizzi gli interventi alle pertinenze necessari alla corretta coltivazione della concessione e/o non effettui tutte le operazioni necessarie al recupero ambientale delle zone eventualmente alterate dalla coltivazione, da realizzarsi entro e al termine della concessione, la Regione provvederà direttamente all'esecuzione degli interventi non realizzati, con addebito al concessionario medesimo, anche mediante prelievo dal deposito cauzionale di cui all'art.7 del presente disciplinare, oltre ad applicare il regime sanzionatorio e, se del caso, a procedere alla decadenza della titolarità della concessione stessa.

Il concessionario, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 40/1989, è tenuto a trasmettere alla Direzione Difesa del Suolo, entro mesi 3 (tre) dall'intestazione della concessione, l'elenco aggiornato delle pertinenze della miniera, nonché una perizia sul valore delle pertinenze stesse firmata da un tecnico abilitato.

Tali informazioni dovranno essere tempestivamente aggiornate dalla ditta concessionaria ogni qualvolta le pertinenze siano oggetto di modifiche e variazioni.

Art. 4 –Statuizioni e prescrizioni per la realizzazione di nuove pertinenze o loro chiusura

Nel caso di eventuali nuove perforazioni, da autorizzarsi ai sensi della L.R. 40/1989 mediante approvazione del Programma Annuale dei Lavori (P.A.L.) o sua variante, l'autorizzazione è subordinata, ove previsto, al rispetto delle disposizioni stabilite dal D.lgs. 42/2004 e all'autorizzazione ambientale paesaggistica rilasciata dalla Direzione Difesa del Suolo su parere della Soprintendenza. Inoltre il titolare della concessione dovrà rispettare le seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. i pozzi vetusti, obsoleti e inutilizzati devono essere sottoposti, a cura del concessionario, a verifiche atte a dimostrare la corretta funzionalità dell'opera, nonché il mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche della risorsa. Qualora i pozzi, a seguito delle verifiche di cui sopra, non diano garanzie per la salvaguardia e tutela della risorsa idrica del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.), gli stessi dovranno essere sottoposti a sigillatura tramite cementazione dal basso verso l'alto con spesa a carico del concessionario;
2. devono essere rispettate le norme del D.P.R. n.128 del 09/04/1959 (norme di polizia delle miniere e cave), in particolare quelle di cui agli artt.6, 24, 28 e quelle del D.lgs. n.624 del 25/11/1996 (sicurezza e salute lavoratori);
3. devono essere rispettati gli obblighi di informazione ai sensi della Legge n.464 del 04/08/1984;
4. devono essere rispettate le distanze imposte dall'art.62 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959;

5. tutti i lavori minerari, comprese le cementazioni dei pozzi obsoleti o interferenti, dovranno avvenire nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione approvato;
6. ai sensi dei succitati D.P.R. 128/1959 e D.lgs. 624/1996, la denuncia di esercizio con il documento di sicurezza e salute coordinato (D.S.S.) dovrà essere inviata alla Direzione Difesa del Suolo almeno 8 (otto) giorni prima dell'inizio dei lavori di perforazione e, per conoscenza, al Comune interessato;
7. devono essere consentite ed agevolate, durante la perforazione, le ricerche, il prelevamento dei campioni e la raccolta dei dati che fossero richiesti dalla Direzione Difesa del Suolo o da personale dalla stessa incaricato;
8. le falde diverse da quelle del fluido ricercato, intercettate durante la perforazione, devono essere isolate nei loro orizzonti in modo da evitare qualsiasi contatto tra l'acquifero minerale e le falde più superficiali e queste tra loro. Le operazioni di isolamento devono essere comunicate alla Direzione regionale competente in materia di acque minerali e termali, almeno 48 (quarantotto) ore prima dell'inizio delle stesse;
9. durante la perforazione deve essere tenuto un *giornale di sonda*, così come previsto dall'art.67 del D.P.R. 128/1959, del quale, al termine dei lavori, dovrà essere trasmessa copia alla succitata Direzione;
10. il pozzo deve essere rivestito con colonna di erogazione cementata fino al piano campagna e la colonna deve essere realizzata con materiale tale da garantire, anche nel tempo, le proprietà chimiche e microbiologiche della risorsa reperita, a salvaguardia dell'aspetto igienico e sanitario stabilito dalle normative vigenti per le acque minerali e termali. Il concessionario deve comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate le operazioni di cementazione;
11. qualora l'apertura del pozzo comporti rischio di effetti negativi sulla normale erogazione dei pozzi già esistenti nella zona, il concessionario è tenuto ad eseguire a proprie spese le prescrizioni che saranno impartite dalla Direzione Difesa del Suolo al fine di eliminare tali effetti ed eventualmente è tenuto ad abbandonare e cementare il pozzo nel caso in cui ogni misura si rivelasse insufficiente;
12. il pozzo che dovesse dare esito negativo andrà cementato, in modo da evitare interferenze tra le falde ed i luoghi interessati dai lavori di perforazione dovranno essere ripristinati allo stato originario; il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate tali operazioni;
13. l'eventuale sollevamento meccanico dell'acqua dovrà avvenire evitando l'uso di aria compressa, ricorrendo invece ad elettropompa anche di tipo sommerso;
14. il concessionario deve provvedere alla conservazione, per almeno 6 (sei) mesi, dei campioni di terreno attraversati con la nuova perforazione, rendendoli disponibili, su richiesta dei funzionari regionali della Direzione Difesa del Suolo, per studi, analisi, ricerche, ecc.;
15. durante le operazioni di perforazione del pozzo deve essere effettuata l'analisi del *cutting* . Inoltre deve essere conservato un campione, prelevato in corrispondenza di ogni cambiamento litologico significativo e comunque almeno ogni 25 (venticinque) metri di avanzamento della perforazione, per eventuali successive analisi di dettaglio;
16. il concessionario deve altresì inviare alla Direzione Difesa del Suolo, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di perforazione, una relazione con la stratigrafia del sondaggio comprensiva dei dati circa l'avanzamento e la natura dei terreni attraversati, le eventuali falde incontrate, le tubazioni di rivestimento poste in opera e tutte le altre informazioni inerenti l'andamento dei lavori di perforazione; tale relazione deve essere firmata da un tecnico abilitato. I relativi oneri sono a carico del richiedente, il quale dovrà predisporre e firmare il certificato di regolare esecuzione dell'opera, redatto ai sensi del comma 11 dell'art.14 del Piano regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
17. lo scarico dell'acqua deve rispettare quanto prescritto dalla normativa ambientale vigente, in particolare dall'art.102 del D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e dagli artt.34 e 35 del Piano regionale di Tutela delle Acque.

Art. 5 – Disposizioni ambientali

La D.G.R. n.1933 del 30/06/2009 di "*Verifica del permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale dei prelievi d'acqua termale connessi alle concessioni minerarie del Bacino Idrominerario*

Omogeneo dei Colli Euganei.- Valutazione d'incidenza ambientale" ha stabilito, ai fini dell'analisi ambientale della V.Inc.A., che in riferimento sia alle esistenti strutture minerarie sia ai successivi interventi definiti con i programmi lavori annuali e di emergenza, il territorio del B.I.O.C.E venga considerato come un unico bacino minerario, formato da una pluralità di concessioni termali.

Nel caso si rendessero necessari interventi ai pozzi minerari e/o ad altre pertinenze minerarie esistenti, quali i lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria, gli interventi di emergenza, compresi gli interventi di chiusura e cementazione, oppure nel caso di realizzazione di nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 (duecento) metri da un pozzo termale o da altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo esistenti, il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni:

- deve essere eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per evitare di provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;
- prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;
- i lavori devono essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli *habitat* naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro - faunistiche presenti;
- durante l'esecuzione dei lavori devono essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- durante i lavori devono essere messe in atto tutte le misure atte ad evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali;
- l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- si dovrà provvedere all'informazione e alla formazione del personale operante circa le emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.

Inoltre il concessionario deve conformarsi alle eventuali prescrizioni e indicazioni che saranno formulate a seguito dell'esito della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di cui alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., promossa dalla Gestione Unica del B.I.O.C.E., pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989.

La mancata valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) nei tempi e termini dettati dalla Regione Veneto, potrà determinare la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989.

Art. 6 - Rinuncia e decadenza

Il concessionario che intenda rinunciare alla concessione, ai sensi dell'art 33 della L.R. 40/1989, deve farne apposita dichiarazione alla Giunta Regionale che provvederà, con proprio provvedimento, a nominare un custode e ad acquisire al patrimonio indisponibile regionale la concessione oggetto di rinuncia.

La trascrizione dell'atto presso la Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'articolo 27 della L.R. 40/1989, è a carico del concessionario uscente.

Quando il concessionario non adempia agli obblighi e alle prescrizioni previsti dal provvedimento di concessione o ancora non rispetti gli obblighi di cui all'art.34 della L.R. 40/1989, ed in particolare qualora non versi il diritto annuo anticipato o perda i requisiti di capacità tecnica economica, può essere pronunciata la decadenza della concessione con provvedimento della Giunta Regionale.

In nessun caso, con la pronuncia di decadenza, ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'art.34 della L.R. 40/1989, il titolare ha diritto a rimborsi, compensi o indennità da parte della Regione o dagli eventuali successivi titolari per i lavori eseguiti.

Art. 7 – Disposizioni finali

E' in capo al titolare della concessione l'obbligo di:

- corrispondere alla Regione, ai sensi dell'art.15 della L.R. 40/1989, il diritto annuo anticipato;
- sottostare a tutti gli obblighi imposti con le precedenti autorizzazioni, che si intendono qui integralmente trascritte;
- presentare entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati statistici riguardanti le sostanze estratte nell'anno precedente;
- sottostare alle disposizioni ed agli obblighi che venissero impartiti, nel corso dell'esercizio della concessione, dalla Regione e dall'autorità sanitaria competente, per il controllo e la regolare coltivazione della risorsa;
- fornire ai funzionari della Direzione Difesa del Suolo e alle autorità competenti i mezzi necessari per supervisionare ai lavori;
- effettuare analisi batteriologiche e chimico fisiche almeno ogni 7 (sette) anni, per le acque termali;
- mantenere costantemente in efficienza la strumentazione prevista dalla lettera a) del comma 1, dell'art.17, come disposto dall'art.52 della stessa L.R. 40/1989;
- comunicare entro 30 (trenta) giorni dalla loro approvazione, eventuali variazioni, trasformazioni o modifiche societarie;
- presentare alla Regione Veneto la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale, di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, oppure copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato, per un importo pari a 2 (due) annualità del canone, oltre a € 5.000,00 (cinquemila) per ogni pozzo e/o per ogni captazione da sorgente, da aggiornarsi ogni quadriennio su base ISTAT. Il deposito cauzionale è prestato a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione, del ripristino dei luoghi e della messa in sicurezza ed eventualmente dismissione della pertinenze minerarie alla cessazione della concessione, nonché delle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità mineraria. La Giunta Regionale provvederà allo svincolo del deposito cauzionale alla scadenza della concessione, previo accertamento dell'osservanza, da parte del concessionario, degli obblighi e delle prescrizioni derivanti dall'atto concessionario. In caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate.

Art. 8 – Vigilanza e sanzioni

L'intestazione della concessione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi.

Le disposizioni e le indicazioni di cui al presente disciplinare devono ritenersi, per il concessionario, prescrizioni e obblighi, la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'art. 50 della L.R. 40/1989 e può comportare, tra l'altro, il pronunciamento da parte della Giunta Regionale della decadenza della titolarità della concessione, ai sensi dell'articolo 34 della medesima L.R. 40/1989 e dell'articolo 40 del R.D. 1443/1927.

La vigilanza sul rispetto della L.R. 40/1989, nonché in materia di polizia mineraria, è esercitata dalla Direzione Difesa del Suolo ai sensi dell'art.49, mentre la titolarità della vigilanza sui controlli igienico sanitari spetta all'U.L.S.S. territorialmente competente.

Le funzioni di polizia mineraria sono esercitate dalla Direzione Difesa del Suolo nonché, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959, dal personale regionale appositamente individuato per tali funzioni.

Il presente disciplinare costituisce parte integrante ed inscindibile del provvedimento di intestazione della concessione, al quale è allegato.

Data: _____

F.to per presa d'atto
(il concessionario)

3ffc9543

(Codice interno: 382735)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1728 del 19 novembre 2018

Ditta Novaluce S.r.l. Conferimento della titolarità ed intestazione della concessione di acqua termale, denominata "BAGNAROLO", ubicata in comune di Galzignano Terme (PD) a seguito delle risultanze dell'avviso di evidenza pubblica. - L.R.40/1989.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferisce la titolarità della concessione mineraria di acqua termale denominata "BAGNAROLO", ubicata in comune di Galzignano Terme (PD) e ricadente all'interno del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.), a seguito del D.D.R. n.419 del 17/11/2017 di approvazione dell'avviso e dei criteri di valutazione, ai fini del conferimento.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il Direttore della Direzione Difesa del Suolo con D.D.R. n. 419 del 17/11/2017 ha avviato le procedure di evidenza pubblica ai sensi dell'art.13 della L.R. 40/1989, di conferimento della concessione di acqua termale, denominata "BAGNAROLO", ricadente nel comune di Galzignano Terme (PD), per la durata di anni 21 (ventuno).

Gli obblighi di pubblicità dell'avviso per la presentazione di domande sono stati adempiuti con la pubblicazione nel B.U.R. della Regione del Veneto n. 117 del 05/12/2017, nonché mediante affissione nell'Albo Pretorio del Comune di Galzignano Terme per 15 giorni consecutivi.

L'istruttoria conclusa dagli uffici competenti in materia di acque minerali e termali ha evidenziato che, nei termini previsti dal sopraccitato decreto, è stata presentata un'unica domanda di assegnazione proposta dalla ditta Novaluce S.r.l., pervenuta in Regione al prot. n.537793 in data 27/12/2017, con la quale la ditta medesima ha chiesto il conferimento della titolarità della concessione. Si dà atto quindi che non sono pervenute domande in concorrenza e non sono state formulate osservazioni o opposizioni.

La concessione è stata originariamente conferita con D.G.R. n.251 del 19/01/1982 per la durata di anni 25. Con successiva D.G.R. n.839 del 03/04/2007 la concessione è stata rinnovata per anni 10 ed infine, nelle more dell'avvio della procedura di assegnazione, la scadenza della concessione è stata differita al 31/12/2017 con D.D.R. n.36 del 31/01/2017.

Come risulta dal verbale di delimitazione, allegato alla D.G.R. n.251 del 19/01/1982, la concessione "BAGNAROLO" si estende su un'area di Ha 19.86.00 (ettari diciannove, are ottantasei) e al suo interno ricade n.1 (uno) pozzo. Dalla relazione di stima effettuata dal B.I.O.C.E., agli atti d'ufficio, risulta che il valore delle pertinenze è stimato in € 5.000,00 (cinquemila Euro).

Titolare della concessione di acqua termale "BAGNAROLO", in virtù del D.D.R. n.30 del 07/03/2016, è la ditta Novaluce S.r.l., C.F. 02227270283, con sede in viale della Navigazione Interna n.51 a Padova (PD), la quale, ai sensi del comma 3 art.32 della L.R. 40/1989 e presentando la documentazione prevista dall'art.12 della L.R. 40/1989, aveva chiesto tempestivo rinnovo della concessione con nota n.10953 del 31/12/2015, pervenuta in Regione al prot.n.11583 in data 31/01/2016.

Si prevede che, nell'arco temporale di conferimento ed in attuazione dell'articolo 18 della L.R. 40/1989, la ditta concessionaria rispetti il programma annuale dei lavori presentato ai sensi della L.R. 40/89, ovvero il programma generale di coltivazione (allegato alla succitata istanza di rinnovo), e svolga regolarmente tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie al corretto funzionamento delle attrezzature minerario-termali esistenti. L'assegnatario altresì deve garantire la corretta utilizzazione della risorsa termale, anche assicurando, se del caso, la continuità di esercizio dello stabilimento termale cui la risorsa viene somministrata

Si ritiene di specificare che nell'ambito della concessione, l'esubero di portata, rispetto a quanto previsto dall'art.22 del Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (P.U.R.T.), resti a disposizione della Regione.

Tanto premesso e valutata la documentazione a corredo dell'istanza a cura degli uffici preposti, occorre provvedere al conferimento della concessione di acqua termale denominata "BAGNAROLO" ricadente nel comune di Galzignano Terme (PD), alla ditta Novaluce S.r.l..

Preso atto che il punto 2. del succitato D.D.R. n.419 del 17/11/2017 stabilisce che "*le concessioni di cui trattasi ricadono all'interno del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) e che quindi i progetti di coltivazione, considerati nel contesto globale di estrazioni attualmente in essere, devono essere sottoposti alle procedure di cui alla Parte II del D.lgs. 152/2006 relativamente alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)*", la Gestione Unica del B.I.O.C.E, alla quale sarà assoggettata la concessione in parola, con nota n.329058 pervenuta in Regione in data 11/08/2015 aveva dichiarato che "*sono state messe in corso le azioni necessarie finalizzate a pervenire, nel Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei, agli adempimenti attesi dalle procedure di cui alla Parte II del D.lgs. 152/2006 relativamente alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)*", azioni che tuttora proseguono nell'ambito dell'avviata procedura di valutazione ambientale.

Si dà fin d'ora atto, quindi, che la concessione in parola dovrà conformarsi all'esito della suddetta procedura di valutazione di impatto ambientale, pena la decadenza dalla titolarità della concessione, ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989.

In applicazione del D.lgs. 159/2011 e s.m.i. (codice delle leggi antimafia) in data 25/06/2018, ai sensi dell'art. 89, la Direzione Difesa del Suolo ha effettuato la richiesta di informazione al Ministero dell'Interno tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia. Considerato che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i. senza comunicazioni da parte della Prefettura, è possibile procedere ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

Il titolare della concessione "BAGNAROLO" dovrà rispettare quanto specificatamente previsto nell'apposito "Disciplinare di Concessione" il cui schema è parte integrante della presente deliberazione (**Allegato A**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n.40/1989 di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO il P.U.R.T. del Veneto (Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale);

VISTA la D.G.R. n.251 del 19/01/1982 di originario conferimento della concessione;

VISTO il D.D.R. n.36 del 31/01/2017 di differimento della scadenza della concessione;

VISTO il D.D.R. n. 419 del 17/11/2017 ed il relativo Allegato A;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO il D.lgs. 152/2006 - Parte II e la L.R. 4/2016 relativamente alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.);

VISTO il D.lgs. n.159 del 06/09/2011 e s.m.i. (procedure antimafia);

VISTO il comma 2 dell'art.2 L.R. n.54 del 31/12/2012;

VISTA la richiesta di informazione antimafia effettuata in data 25/06/2018 dalla Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto al Ministero dell'Interno;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione Difesa del Suolo;

delibera

1. di conferire, per le motivazioni di cui in premessa, alla ditta Novaluce S.r.l., C.F. 02227270283, con sede in viale della Navigazione Interna n.51 a Padova (PD), la titolarità della concessione di acqua termale denominata "BAGNAROLO", ricadente nel comune di Galzignano Terme (PD), per la durata di anni 21 (ventuno);
2. di stabilire che, per assicurare la continuità amministrativa, il conferimento di cui al precedente punto 1. decorre dal 01/01/2018, primo giorno successivo alla scadenza del differimento di cui al D.D.R. n.36 del 31/01/2017;
3. di approvare lo schema di "Disciplinare di Concessione" di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, conferendo l'incarico al Direttore della Direzione regionale competente in materia di acque minerali e termali, di provvedere a eventuali integrazioni e/o adeguamenti al testo dello stesso;

4. di stabilire che il titolare della concessione è tenuto a:
    a. corrispondere alla Regione il diritto annuo anticipato ai sensi dell'art.15 della L.R. 40/1989;
    b. rispettare quanto statuito nel "Disciplinare di Concessione" che è parte integrante della presente deliberazione (**Allegato A**);
    c. far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione dell'atto presso la Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territorio;
5. di stabilire che il titolare della concessione è obbligato a conformarsi all'esito della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), di cui alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., avviata dalla Gestione Unica del B.I.O.C.E., pena la decadenza della titolarità della concessione ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989;
6. di stabilire che il conferimento della concessione è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
7. di stabilire che, essendo decorso il termine di cui al comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i., il presente provvedimento è sottoposto a condizione di revoca della titolarità conferita, nel caso in cui dovesse intervenire a carico della ditta Novaluce S.r.l. comunicazione antimafia interdittiva da parte del Prefetto di Padova, come previsto dal comma 4, art. 92 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;
8. di stabilire che, nell'ambito della concessione, l'esubero di portata rispetto a quanto previsto dall'art.22 del Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (P.U.R.T.), resta a disposizione della Regione;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione regionale, competente in materia di acque minerali e termali, all'esecuzione del presente provvedimento;
11. di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Sindaco di Galzignano Terme (PD), al Ministero della Salute, agli uffici dell'U.L.S.S. competente per territorio, alla Gestione Unica del B.I.O.C.E. e alla Direzione regionale Acquisti AA.GG. e patrimonio;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1728 del 19 novembre 2018

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE DI ACQUA TERMALE
"**BAGNAROLO**"
Comune di Galzignano Terme (PD)

L.R. n.40 del 10/10/1989 e P.U.R.T. (adottato con P.C.R. n.1111 del 23/04/1980 e ss.mm.ii.)

Art. 1 – Oggetto della concessione

La concessione di acqua termale denominata "BAGNAROLO" ricadente in comune di Galzignano Terme (PD), riguarda un'area di Ha 19.86.00 (ettari diciannove e are ottantasei) come risulta dal verbale di delimitazione allegato alla D.G.R. n.251 del 19/01/1982, agli atti d'ufficio.

Con D.D.R. n. 419 del 17/11/2017 si è dato avvio alla procedura pubblica ai sensi dell'art.13 della L.R. 40/1989, per il conferimento della concessione.

Con D.G.R. n. ……. del ……..…….. la concessione è stata conferita alla ditta Novaluce S.r.l. per anni 21 (ventuno) a partire dal 01/01/2018.

Art. 2 – Statuizioni e prescrizioni per la coltivazione del giacimento

La ditta titolare della concessione Novaluce S.r.l., C.F. 02227270283, con sede in viale della Navigazione Interna n.51 a Padova (PD), subentra nei diritti e negli obblighi stabiliti dai succitati provvedimenti, relativi alla concessione di acqua termale.

Il concessionario, ai sensi dell'art.20 della L.R. 40/1989, è assoggettato alla Gestione Unica del B.I.O.C.E., istituita con D.P.R.V. n.1586 del 18/07/1991, la cui mancata adesione comporta la decadenza dalla concessione ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

L'esercizio della concessione non può essere sospeso per periodi superiori a un anno, senza l'autorizzazione della Giunta Regionale.

Il concessionario ha l'obbligo di rispettare quanto stabilito dalle direttive e dalle vigenti norme in materia mineraria, in particolare dalle norme di cui al R.D. 1443/1927, alla L.R. 40/1989, al Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (P.U.R.T.), al D.P.R. 128/1959, al D.lgs. 624/1996 e al D.lgs. n.117 del 30/05/2008 e s.m.i..

Le operazioni di coltivazione della risorsa dovranno osservare quanto disposto dal Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, di cui all'art.5 del D.lgs. n.117 del 30/05/2008 e s.m.i., debitamente approvato.

Il provvedimento di intestazione della concessione non costituisce titolo unico per ulteriori lavori rispetto a quelli già autorizzati e realizzati, ferma restando quindi la necessità di ogni altro nulla osta o autorizzazione, eventualmente dovuta in applicazione di specifiche diverse normative, come quelle relative a eventuali vincoli insistenti sull'area o a disposizioni impartite dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionali in materia (vincoli di carattere ambientale, paesaggistico, aree naturali protette, vincoli previsti dal P.T.R.C., P.T.P., Rete Natura 2000, ecc.).

Nuovi contratti di somministrazione dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Giunta Regionale contestualmente al programma annuale dei lavori o delle sue varianti.

A tutela della risorsa mineraria e delle connotazioni anche territoriali dalla medesima espresse, le acque di captazione dovranno essere collegate allo stabilimento termale mediante idonee tubature e pertinenze. E' quindi vietato il trasporto della risorsa allo stabilimento con contenitori.

Il quantitativo massimo di acqua utilizzabile in un anno solare non dovrà superare i limiti di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art.22 del P.U.R.T. .

Dovranno essere rispettate le disposizioni stabilite dalla D.G.R. n.4106 del 29/12/2009 in merito all'estrazione dei sali e l'utilizzo delle acque di risulta.

Il concessionario è obbligato a trascrivere, ai sensi dell'art.27 della L.R. 40/1989, l'atto di intestazione della concessione alla Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territorio e far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del succitato provvedimento, copia autentica della nota dell'avvenuta trascrizione.

a14278ee

Art. 3 – Pertinenze

Ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 40/1989, costituiscono pertinenze le opere di captazione e gli impianti di adduzione e di contenimento delle acque termali fino all'apposito dispositivo automatico di misurazione dei volumi, da installarsi in luogo accessibile e prima degli impianti di utilizzazione, ai sensi del comma 1 dell'art.17.

Il concessionario è obbligato all'osservanza di quanto prescritto all'art.17 della L.R. 40/1989 e più precisamente a mantenere in buono stato di conservazione le pertinenze minerarie che sono iscritte al patrimonio indisponibile regionale, svolgendo, a proprie spese, la manutenzione ordinaria e straordinaria ed effettuando gli eventuali interventi urgenti che si rendessero necessari per garantire la messa in sicurezza delle strutture minerarie, salvaguardando la funzionalità dei misuratori dei volumi, installati con le modalità dell'art.52.

Il concessionario è obbligato a effettuare almeno ogni 7 (sette) anni, le analisi batteriologiche, chimiche e chimico fisiche delle acque emunte in applicazione dell'articolo 17 comma 1 della stessa L.R. 40/1989.

I risultati di tali analisi devono esser comunicati con le modalità di cui al punto 2 dell'articolo 24 ed altresì trasmessi al Ministero della Salute.

Il concessionario è responsabile degli eventuali danni provocati dalle pertinenze minerarie. I pozzi, al momento dell'ultimazione, dovranno avere un'area di salvaguardia delle dimensioni di almeno metri 3x3 (tre per tre), isolata con recinzione o con idonei mezzi di protezione e provvista di segnaletica mineraria.

Qualora il concessionario non realizzi gli interventi alle pertinenze necessari alla corretta coltivazione della concessione e/o non effettui tutte le operazioni necessarie al recupero ambientale delle zone eventualmente alterate dalla coltivazione, da realizzarsi entro e al termine della concessione, la Regione provvederà direttamente all'esecuzione degli interventi non realizzati, con addebito al concessionario medesimo, anche mediante prelievo dal deposito cauzionale di cui all'art.7 del presente disciplinare, oltre ad applicare il regime sanzionatorio e, se del caso, a procedere alla decadenza della titolarità della concessione stessa.

Il concessionario, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 40/1989, è tenuto a trasmettere alla Direzione Difesa del Suolo, entro mesi 3 (tre) dall'intestazione della concessione, l'elenco aggiornato delle pertinenze della miniera, nonché una perizia sul valore delle pertinenze stesse firmata da un tecnico abilitato.

Tali informazioni dovranno essere tempestivamente aggiornate dalla ditta concessionaria ogni qualvolta le pertinenze siano oggetto di modifiche e variazioni.

Art. 4 –Statuizioni e prescrizioni per la realizzazione di nuove pertinenze o loro chiusura

Nel caso di eventuali nuove perforazioni, da autorizzarsi ai sensi della L.R. 40/1989 mediante approvazione del Programma Annuale dei Lavori (P.A.L.) o sua variante, l'autorizzazione è subordinata, ove previsto, al rispetto delle disposizioni stabilite dal D.lgs. 42/2004 e all'autorizzazione ambientale paesaggistica rilasciata dalla Direzione Difesa del Suolo su parere della Soprintendenza. Inoltre il titolare della concessione dovrà rispettare le seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. i pozzi vetusti, obsoleti e inutilizzati devono essere sottoposti, a cura del concessionario, a verifiche atte a dimostrare la corretta funzionalità dell'opera, nonché il mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche della risorsa. Qualora i pozzi, a seguito delle verifiche di cui sopra, non diano garanzie per la salvaguardia e tutela della risorsa idrica del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (BIOCE), gli stessi dovranno essere sottoposti a sigillatura tramite cementazione dal basso verso l'alto con spesa a carico del concessionario;
2. devono essere rispettate le norme del D.P.R. n.128 del 09/04/1959 (norme di polizia delle miniere e cave), in particolare quelle di cui agli artt.6, 24, 28 e quelle del D.lgs. n.624 del 25/11/1996 (sicurezza e salute lavoratori);
3. devono essere rispettati gli obblighi di informazione ai sensi della Legge n.464 del 04/08/1984;
4. devono essere rispettate le distanze imposte dall'art.62 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959;

5. tutti i lavori minerari, comprese le cementazioni dei pozzi obsoleti o interferenti, dovranno avvenire nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione approvato;
6. ai sensi dei succitati D.P.R. 128/1959 e D.lgs. 624/1996, la denuncia di esercizio con il documento di sicurezza e salute coordinato (D.S.S.) dovrà essere inviata alla Direzione Difesa del Suolo almeno 8 (otto) giorni prima dell'inizio dei lavori di perforazione e, per conoscenza, al Comune interessato;
7. devono essere consentite ed agevolate, durante la perforazione, le ricerche, il prelevamento dei campioni e la raccolta dei dati che fossero richiesti dalla Direzione Difesa del Suolo o da personale dalla stessa incaricato;
8. le falde diverse da quelle del fluido ricercato, intercettate durante la perforazione, devono essere isolate nei loro orizzonti in modo da evitare qualsiasi contatto tra l'acquifero minerale e le falde più superficiali e queste tra loro. Le operazioni di isolamento devono essere comunicate alla Direzione regionale competente in materia di acque minerali e termali, almeno 48 (quarantotto) ore prima dell'inizio delle stesse;
9. durante la perforazione deve essere tenuto un *giornale di sonda*, così come previsto dall'art.67 del D.P.R. 128/1959, del quale, al termine dei lavori, dovrà essere trasmessa copia alla succitata Direzione;
10. il pozzo deve essere rivestito con colonna di erogazione cementata fino al piano campagna e la colonna deve essere realizzata con materiale tale da garantire, anche nel tempo, le proprietà chimiche e microbiologiche della risorsa reperita, a salvaguardia dell'aspetto igienico e sanitario stabilito dalle normative vigenti per le acque minerali e termali. Il concessionario deve comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate le operazioni di cementazione;
11. qualora l'apertura del pozzo comporti rischio di effetti negativi sulla normale erogazione dei pozzi già esistenti nella zona, il concessionario è tenuto ad eseguire a proprie spese le prescrizioni che saranno impartite dalla Direzione Difesa del Suolo al fine di eliminare tali effetti ed eventualmente è tenuto ad abbandonare e cementare il pozzo nel caso in cui ogni misura si rivelasse insufficiente;
12. il pozzo che dovesse dare esito negativo andrà cementato, in modo da evitare interferenze tra le falde ed i luoghi interessati dai lavori di perforazione dovranno essere ripristinati allo stato originario; il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate tali operazioni;
13. l'eventuale sollevamento meccanico dell'acqua dovrà avvenire evitando l'uso di aria compressa, ricorrendo invece ad elettropompa anche di tipo sommerso;
14. il concessionario deve provvedere alla conservazione, per almeno 6 (sei) mesi, dei campioni di terreno attraversati con la nuova perforazione, rendendoli disponibili, su richiesta dei funzionari regionali della Direzione Difesa del Suolo, per studi, analisi, ricerche, ecc.;
15. durante le operazioni di perforazione del pozzo deve essere effettuata l'analisi del *cutting* . Inoltre deve essere conservato un campione, prelevato in corrispondenza di ogni cambiamento litologico significativo e comunque almeno ogni 25 (venticinque) metri di avanzamento della perforazione, per eventuali successive analisi di dettaglio;
16. il concessionario deve altresì inviare alla Direzione Difesa del Suolo, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di perforazione, una relazione con la stratigrafia del sondaggio comprensiva dei dati circa l'avanzamento e la natura dei terreni attraversati, le eventuali falde incontrate, le tubazioni di rivestimento poste in opera e tutte le altre informazioni inerenti l'andamento dei lavori di perforazione; tale relazione deve essere firmata da un tecnico abilitato. I relativi oneri sono a carico del richiedente, il quale dovrà predisporre e firmare il certificato di regolare esecuzione dell'opera, redatto ai sensi del comma 11 dell'art.14 del Piano regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
17. lo scarico dell'acqua deve rispettare quanto prescritto dalla normativa ambientale vigente, in particolare dall'art.102 del D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e dagli artt.34 e 35 del Piano regionale di Tutela delle Acque.

Art. 5 – Disposizioni ambientali

La D.G.R. n.1933 del 30/06/2009 di "*Verifica del permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale dei prelievi d'acqua termale connessi alle concessioni minerarie del Bacino Idrominerario*

Omogeneo dei Colli Euganei.- Valutazione d'incidenza ambientale" ha stabilito, ai fini dell'analisi ambientale della V.Inc.A., che in riferimento sia alle esistenti strutture minerarie sia ai successivi interventi definiti con i programmi lavori annuali e di emergenza, il territorio del B.I.O.C.E venga considerato come un unico bacino minerario, formato da una pluralità di concessioni termali.

Nel caso si rendessero necessari interventi ai pozzi minerari e/o ad altre pertinenze minerarie esistenti, quali i lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria, gli interventi di emergenza, compresi gli interventi di chiusura e cementazione, oppure nel caso di realizzazione di nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 (duecento) metri da un pozzo termale o da altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo esistenti, il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni:

- deve essere eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per evitare di provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;
- prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;
- i lavori devono essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli *habitat* naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro - faunistiche presenti;
- durante l'esecuzione dei lavori devono essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- durante i lavori devono essere messe in atto tutte le misure atte ad evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali;
- l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- si dovrà provvedere all'informazione e alla formazione del personale operante circa le emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.

Inoltre il concessionario deve conformarsi alle eventuali prescrizioni e indicazioni che saranno formulate a seguito dell'esito della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di cui alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., promossa dalla Gestione Unica del B.I.O.C.E., pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989.

La mancata valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) nei tempi e termini dettati dalla Regione Veneto, potrà determinare la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989.

Art. 6 - Rinuncia e decadenza

Il concessionario che intenda rinunciare alla concessione, ai sensi dell'art 33 della L.R. 40/1989, deve farne apposita dichiarazione alla Giunta Regionale che provvederà, con proprio provvedimento, a nominare un custode e ad acquisire al patrimonio indisponibile regionale la concessione oggetto di rinuncia.

La trascrizione dell'atto presso la Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'articolo 27 della L.R. 40/1989, è a carico del concessionario uscente.

Quando il concessionario non adempia agli obblighi e alle prescrizioni previsti dal provvedimento di concessione o ancora non rispetti gli obblighi di cui all'art.34 della L.R. 40/1989, ed in particolare qualora non versi il diritto annuo anticipato o perda i requisiti di capacità tecnica economica, può essere pronunciata la decadenza della concessione con provvedimento della Giunta Regionale.

In nessun caso, con la pronuncia di decadenza, ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'art.34 della L.R. 40/1989, il titolare ha diritto a rimborsi, compensi o indennità da parte della Regione o dagli eventuali successivi titolari per i lavori eseguiti.

Art. 7 – Disposizioni finali

E' in capo al titolare della concessione l'obbligo di:

- corrispondere alla Regione, ai sensi dell'art.15 della L.R. 40/1989, il diritto annuo anticipato;
- sottostare a tutti gli obblighi imposti con le precedenti autorizzazioni, che si intendono qui integralmente trascritte;
- presentare entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati statistici riguardanti le sostanze estratte nell'anno precedente;
- sottostare alle disposizioni ed agli obblighi che venissero impartiti, nel corso dell'esercizio della concessione, dalla Regione e dall'autorità sanitaria competente, per il controllo e la regolare coltivazione della risorsa;
- fornire ai funzionari della Direzione Difesa del Suolo e alle autorità competenti i mezzi necessari per supervisionare ai lavori;
- effettuare analisi batteriologiche e chimico fisiche almeno ogni 7 (sette) anni, per le acque termali;
- mantenere costantemente in efficienza la strumentazione prevista dalla lettera a) del comma 1, dell'art.17, come disposto dall'art.52 della stessa L.R. 40/1989;
- comunicare entro 30 (trenta) giorni dalla loro approvazione, eventuali variazioni, trasformazioni o modifiche societarie;
- presentare alla Regione Veneto la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale, di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, oppure copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato, per un importo pari a 2 (due) annualità del canone, oltre a € 5.000,00 (cinquemila) per ogni pozzo e/o per ogni captazione da sorgente, da aggiornarsi ogni quadriennio su base ISTAT. Il deposito cauzionale è prestato a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione, del ripristino dei luoghi e della messa in sicurezza ed eventualmente dismissione della pertinenze minerarie alla cessazione della concessione, nonché delle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità mineraria. La Giunta Regionale provvederà allo svincolo del deposito cauzionale alla scadenza della concessione, previo accertamento dell'osservanza, da parte del concessionario, degli obblighi e delle prescrizioni derivanti dall'atto concessionario. In caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate.

Art. 8 – Vigilanza e sanzioni

L'intestazione della concessione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi.

Le disposizioni e le indicazioni di cui al presente disciplinare devono ritenersi, per il concessionario, prescrizioni e obblighi, la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'art. 50 della L.R. 40/1989 e può comportare, tra l'altro, il pronunciamento da parte della Giunta Regionale della decadenza della titolarità della concessione, ai sensi dell'articolo 34 della medesima L.R. 40/1989 e dell'articolo 40 del R.D. 1443/1927.

La vigilanza sul rispetto della L.R. 40/1989, nonché in materia di polizia mineraria, è esercitata dalla Direzione Difesa del Suolo ai sensi dell'art.49, mentre la titolarità della vigilanza sui controlli igienico sanitari spetta all'U.L.S.S. territorialmente competente.

Le funzioni di polizia mineraria sono esercitate dalla Direzione Difesa del Suolo nonché, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959, dal personale regionale appositamente individuato per tali funzioni.

Il presente disciplinare costituisce parte integrante ed inscindibile del provvedimento di intestazione della concessione, al quale è allegato.

Data: _____

F.to per presa d'atto
(il concessionario)

a14278ee

(Codice interno: 382734)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1729 del 19 novembre 2018

Ditta Regazzoni Terme S.r.l. Conferimento della titolarità ed intestazione della concessione di acqua termale, denominata "REGAZZONI", ubicata in comune di Galzignano Terme (PD) a seguito delle risultanze dell'avviso di evidenza pubblica. - L.R.40/1989.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferisce la titolarità della concessione mineraria di acqua termale denominata "REGAZZONI", ubicata in comune di Galzignano Terme (PD) e ricadente all'interno del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.), a seguito dell'esito della procedura di evidenza pubblica, avviata con D.D.R. n.419 del 17/11/2017 di approvazione dell'avviso e dei criteri di valutazione.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il Direttore della Direzione Difesa del Suolo con D.D.R. n. 419 del 17/11/2017 ha avviato le procedure di evidenza pubblica ai sensi dell'art.13 della L.R. 40/1989, di conferimento della concessione di acqua termale, denominata "REGAZZONI", ricadente nel comune di Galzignano Terme (PD), per la durata di anni 21 (ventuno).

Gli obblighi di pubblicità dell'avviso per la presentazione di domande sono stati adempiuti con la pubblicazione nel B.U.R. della Regione del Veneto n. 117 del 05/12/2017, nonché mediante affissione nell'Albo Pretorio del Comune di Galzignano Terme per 15 giorni consecutivi.

L'istruttoria conclusa dagli uffici competenti in materia di acque minerali e termali ha evidenziato che, nei termini previsti dal sopraccitato decreto, è stata presentata un'unica domanda di assegnazione proposta dalla ditta Regazzoni Terme S.r.l., pervenuta in Regione al prot. n.525426 in data 15/12/2017, con la quale la ditta medesima ha chiesto il conferimento della titolarità della concessione. Si dà atto quindi che non sono pervenute domande in concorrenza e non sono state formulate osservazioni o opposizioni.

La concessione è stata originariamente conferita con D.G.R. n.5728 del 20/10/1981 per la durata di anni 25. Con successiva D.G.R. n.149 del 30/01/2007 la concessione è stata rinnovata per anni 10 ed infine, nelle more dell'avvio della procedura di assegnazione, la scadenza della concessione è stata differita al 31/12/2017 con D.D.R. n.185 del 27/10/2016.

Come risulta dal verbale di delimitazione, allegato alla D.G.R. n.5728 del 20/10/1981, la concessione "REGAZZONI" si estende su un'area di Ha 93.50.00 (ettari novantatré e are cinquanta) ed al suo interno ricadono 4 (quattro) pozzi. Dalla relazione di stima effettuata dal B.I.O.C.E., agli atti d'ufficio, il valore complessivo delle pertinenze è stimato in € 64.570,56 (sessantaquattromilacinquecentosettanta,56 Euro).

Titolare della concessione di acqua termale "REGAZZONI", in virtù della D.G.R. n.1874 del 26/05/1998, è la ditta Regazzoni Terme S.r.l., C.F. 00507740306, con sede in via Tommaseo n. 6 a Padova (PD), la quale, ai sensi del comma 3 art.32 della L.R. 40/1989 e presentando la documentazione prevista dall'art.12 della L.R. 40/1989, aveva chiesto tempestivo rinnovo della concessione con nota n.10662 del 15/07/2015, pervenuta in Regione al prot.n.301427 in data 22/07/2015.

Si prevede che, nell'arco temporale di conferimento ed in attuazione dell'articolo 18 della L.R. 40/1989, la ditta concessionaria rispetti il programma annuale dei lavori presentato ai sensi della L.R. 40/89, ovvero il programma generale di coltivazione (allegato alla succitata istanza di rinnovo), e svolga regolarmente tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie al corretto funzionamento delle attrezzature minerario-termali esistenti. L'assegnatario altresì deve garantire la corretta utilizzazione della risorsa termale, anche assicurando, se del caso, la continuità di esercizio dello stabilimento termale cui la risorsa viene somministrata.

Si ritiene di specificare che nell'ambito della concessione, l'esubero di portata, rispetto a quanto previsto dall'art.22 del Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (P.U.R.T.), resti a disposizione della Regione.

Tanto premesso e valutata la documentazione a corredo dell'istanza a cura degli uffici preposti, occorre provvedere al conferimento della concessione di acqua termale denominata "REGAZZONI" ricadente nel comune di Galzignano Terme (PD), alla ditta Regazzoni Terme S.r.l..

Preso atto che il punto 2. del succitato D.D.R. n.419 del 17/11/2017 stabilisce che "*le concessioni di cui trattasi ricadono all'interno del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) e che quindi i progetti di coltivazione, considerati nel contesto globale di estrazioni attualmente in essere, devono essere sottoposti alle procedure di cui alla Parte II del D.lgs. 152/2006 relativamente alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)*", la Gestione Unica del B.I.O.C.E, alla quale sarà assoggettata la concessione in parola, con nota n.329058 pervenuta in Regione in data 11/08/2015 aveva dichiarato che "*sono state messe in corso le azioni necessarie finalizzate a pervenire, nel Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei, agli adempimenti attesi dalle procedure di cui alla Parte II del D.lgs. 152/2006 relativamente alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)*", azioni che tuttora proseguono nell'ambito dell'avviata procedura di valutazione ambientale.

Si dà fin d'ora atto, quindi, che la concessione in parola dovrà conformarsi all'esito della suddetta procedura di valutazione di impatto ambientale, pena la decadenza dalla titolarità della concessione, ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989.

In applicazione del D.lgs. 159/2011 e s.m.i. (codice delle leggi antimafia) in data 14/06/2018, ai sensi dell'art. 89, la Direzione Difesa del Suolo ha effettuato la richiesta di informazione al Ministero dell'Interno tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia. Considerato che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i. senza comunicazioni da parte della Prefettura, è possibile procedere ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

Il titolare della concessione "REGAZZONI" dovrà rispettare quanto specificatamente previsto nell'apposito "Disciplinare di Concessione" il cui schema è parte integrante della presente deliberazione (**Allegato A**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n.40/1989 di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO il P.U.R.T. del Veneto (Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale);

VISTA la D.G.R. n.5728 del 20/10/1981 di conferimento originario della concessione;

VISTO il D.D.R. n.185 del 27/10/2016;

VISTO il D.D.R. n. 419 del 17/11/2017 ed il relativo Allegato A;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO il D.lgs.152/2006 - Parte II e la L.R. 4/2016 relativamente alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.);

VISTO il D.lgs. n.159 del 06/09/2011 e s.m.i. (procedure antimafia);

VISTO il comma 2 dell'art.2 L.R. n.54 del 31/12/2012;

VISTA la richiesta di informazione antimafia effettuata in data 14/06/2018 dalla Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto al Ministero dell'Interno;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione Difesa del Suolo;

delibera

1. di conferire, per le motivazioni di cui in premessa, alla ditta Regazzoni Terme S.r.l., C.F. 00507740306, con sede in via Tommaseo n. 6 a Padova (PD), la titolarità della concessione di acqua termale denominata "REGAZZONI", ricadente nel comune di Galzignano Terme (PD), per la durata di anni 21 (ventuno);
2. di stabilire che, per assicurare la continuità amministrativa, il conferimento di cui al precedente punto 1. decorre dal 01/01/2018, primo giorno successivo alla scadenza del differimento di cui al D.D.R. n.185 del 31/12/2017;
3. di approvare lo schema di "Disciplinare di Concessione" di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, conferendo l'incarico al Direttore della Direzione regionale competente in materia di acque minerali e termali, di provvedere a eventuali integrazioni e/o adeguamenti al testo dello stesso;
4. di stabilire che il titolare della concessione è tenuto a:

   a. corrispondere alla Regione il diritto annuo anticipato ai sensi dell'art.15 della L.R. 40/1989;
   b. rispettare quanto statuito nel "Disciplinare di Concessione" che è parte integrante della presente deliberazione (**Allegato A**);
   c. far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione dell'atto presso la Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territorio;
5. di stabilire che il titolare della concessione è obbligato a conformarsi all'esito della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), di cui alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., avviata dalla Gestione Unica del B.I.O.C.E., pena la decadenza della titolarità della concessione ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989;
6. di stabilire che il conferimento della concessione è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
7. di stabilire che, essendo decorso il termine di cui al comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i., il presente provvedimento è sottoposto a condizione di revoca della titolarità conferita, nel caso in cui dovesse intervenire a carico della ditta Regazzoni Terme S.r.l. comunicazione antimafia interdittiva da parte del Prefetto di Padova, come previsto dal comma 4, art. 92 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;
8. di stabilire che, nell'ambito della concessione, l'esubero di portata rispetto a quanto previsto dall'art.22 del Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (P.U.R.T.), resta a disposizione della Regione;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione regionale, competente in materia di acque minerali e termali, all'esecuzione del presente provvedimento;
11. di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Sindaco di Galzignano Terme (PD), al Ministero della Salute, agli uffici dell'U.L.S.S. competente per territorio, alla Gestione Unica del B.I.O.C.E. e alla Direzione regionale Acquisti AA.GG. e patrimonio;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1729 del 19 novembre 2018

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE DI ACQUA TERMALE
"**REGAZZONI**"
Comune di Galzignano Terme (PD)

L.R. n.40 del 10/10/1989 e P.U.R.T. (adottato con P.C.R. n.1111 del 23/04/1980 e ss.mm.ii.)

Art. 1 – Oggetto della concessione

La concessione di acqua termale denominata "REGAZZONI" ricadente in comune di Galzignano Terme (PD), riguarda un'area di Ha 93.50.00 (ettari novantatré e are cinquanta) come risulta dal verbale di delimitazione allegato alla D.G.R. n.5728 del 20/10/1981 di conferimento originario della concessione, agli atti d'ufficio.

Con D.D.R. n. 419 del 17/11/2017 si è dato avvio alla procedura pubblica ai sensi dell'art.13 della L.R. 40/1989, per il conferimento della concessione.

Con D.G.R. n. ……. del ……..…….. la concessione è stata conferita alla ditta Hotel Terme all'Alba S.r.l. per anni 21 (ventuno) a partire dal 01/01/2018.

Art. 2 – Statuizioni e prescrizioni per la coltivazione del giacimento

La ditta titolare della concessione Regazzoni Terme S.r.l., C.F. 00507740306, con sede in via Tommaseo n. 6 a Padova (PD), subentra nei diritti e negli obblighi stabiliti dai succitati provvedimenti, relativi alla concessione di acqua termale.

Il concessionario, ai sensi dell'art.20 della L.R. 40/1989, è assoggettato alla Gestione Unica del B.I.O.C.E., istituita con D.P.R.V. n.1586 del 18/07/1991, la cui mancata adesione comporta la decadenza dalla concessione ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

L'esercizio della concessione non può essere sospeso per periodi superiori a un anno, senza l'autorizzazione della Giunta Regionale.

Il concessionario ha l'obbligo di rispettare quanto stabilito dalle direttive e dalle vigenti norme in materia mineraria, in particolare dalle norme di cui al R.D. 1443/1927, alla L.R. 40/1989, al Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (P.U.R.T.), al D.P.R. 128/1959, al D.lgs. 624/1996 e al D.lgs. n.117 del 30/05/2008 e s.m.i..

Le operazioni di coltivazione della risorsa dovranno osservare quanto disposto dal Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, di cui all'art.5 del D.lgs. n.117 del 30/05/2008 e s.m.i., debitamente approvato.

Il provvedimento di intestazione della concessione non costituisce titolo unico per ulteriori lavori rispetto a quelli già autorizzati e realizzati, ferma restando quindi la necessità di ogni altro nulla osta o autorizzazione, eventualmente dovuta in applicazione di specifiche diverse normative, come quelle relative a eventuali vincoli insistenti sull'area o a disposizioni impartite dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionali in materia (vincoli di carattere ambientale, paesaggistico, aree naturali protette, vincoli previsti dal P.T.R.C., P.T.P., Rete Natura 2000, ecc.).

Nuovi contratti di somministrazione dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Giunta Regionale contestualmente al programma annuale dei lavori o delle sue varianti.

A tutela della risorsa mineraria e delle connotazioni anche territoriali dalla medesima espresse, le acque di captazione dovranno essere collegate allo stabilimento termale mediante idonee tubature e pertinenze. E' quindi vietato il trasporto della risorsa allo stabilimento con contenitori.

Il quantitativo massimo di acqua utilizzabile in un anno solare non dovrà superare i limiti di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art.22 del P.U.R.T. .

Dovranno essere rispettate le disposizioni stabilite dalla D.G.R. n.4106 del 29/12/2009 in merito all'estrazione dei sali e l'utilizzo delle acque di risulta.

Il concessionario è obbligato a trascrivere, ai sensi dell'art.27 della L.R. 40/1989, l'atto di intestazione della concessione alla Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territorio e far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del succitato provvedimento, copia autentica della nota dell'avvenuta trascrizione.

e5538d63

Art. 3 – Pertinenze

Ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 40/1989, costituiscono pertinenze le opere di captazione e gli impianti di adduzione e di contenimento delle acque termali fino all'apposito dispositivo automatico di misurazione dei volumi, da installarsi in luogo accessibile e prima degli impianti di utilizzazione, ai sensi del comma 1 dell'art.17.

Il concessionario è obbligato all'osservanza di quanto prescritto all'art.17 della L.R. 40/1989 e più precisamente a mantenere in buono stato di conservazione le pertinenze minerarie che sono iscritte al patrimonio indisponibile regionale, svolgendo, a proprie spese, la manutenzione ordinaria e straordinaria ed effettuando gli eventuali interventi urgenti che si rendessero necessari per garantire la messa in sicurezza delle strutture minerarie, salvaguardando la funzionalità dei misuratori dei volumi, installati con le modalità dell'art.52.

Il concessionario è obbligato a effettuare almeno ogni 7 (sette) anni, le analisi batteriologiche, chimiche e chimico fisiche delle acque emunte in applicazione dell'articolo 17 comma 1 della stessa L.R. 40/1989.

I risultati di tali analisi devono esser comunicati con le modalità di cui al punto 2 dell'articolo 24 ed altresì trasmessi al Ministero della Salute.

Il concessionario è responsabile degli eventuali danni provocati dalle pertinenze minerarie. I pozzi, al momento dell'ultimazione, dovranno avere un'area di salvaguardia delle dimensioni di almeno metri 3x3 (tre per tre), isolata con recinzione o con idonei mezzi di protezione e provvista di segnaletica mineraria.

Qualora il concessionario non realizzi gli interventi alle pertinenze necessari alla corretta coltivazione della concessione e/o non effettui tutte le operazioni necessarie al recupero ambientale delle zone eventualmente alterate dalla coltivazione, da realizzarsi entro e al termine della concessione, la Regione provvederà direttamente all'esecuzione degli interventi non realizzati, con addebito al concessionario medesimo, anche mediante prelievo dal deposito cauzionale di cui all'art.7 del presente disciplinare, oltre ad applicare il regime sanzionatorio e, se del caso, a procedere alla decadenza della titolarità della concessione stessa.

Il concessionario, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 40/1989, è tenuto a trasmettere alla Direzione Difesa del Suolo, entro mesi 3 (tre) dall'intestazione della concessione, l'elenco aggiornato delle pertinenze della miniera, nonché una perizia sul valore delle pertinenze stesse firmata da un tecnico abilitato.

Tali informazioni dovranno essere tempestivamente aggiornate dalla ditta concessionaria ogni qualvolta le pertinenze siano oggetto di modifiche e variazioni.

Art. 4 –Statuizioni e prescrizioni per la realizzazione di nuove pertinenze o loro chiusura

Nel caso di eventuali nuove perforazioni, da autorizzarsi ai sensi della L.R. 40/1989 mediante approvazione del Programma Annuale dei Lavori (P.A.L.) o sua variante, l'autorizzazione è subordinata, ove previsto, al rispetto delle disposizioni stabilite dal D.lgs. 42/2004 e all'autorizzazione ambientale paesaggistica rilasciata dalla Direzione Difesa del Suolo su parere della Soprintendenza. Inoltre il titolare della concessione dovrà rispettare le seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. i pozzi vetusti, obsoleti e inutilizzati devono essere sottoposti, a cura del concessionario, a verifiche atte a dimostrare la corretta funzionalità dell'opera, nonché il mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche della risorsa. Qualora i pozzi, a seguito delle verifiche di cui sopra, non diano garanzie per la salvaguardia e tutela della risorsa idrica del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.), gli stessi dovranno essere sottoposti a sigillatura tramite cementazione dal basso verso l'alto con spesa a carico del concessionario;
2. devono essere rispettate le norme del D.P.R. n.128 del 09/04/1959 (norme di polizia delle miniere e cave), in particolare quelle di cui agli artt.6, 24, 28 e quelle del D.lgs. n.624 del 25/11/1996 (sicurezza e salute lavoratori);
3. devono essere rispettati gli obblighi di informazione ai sensi della Legge n.464 del 04/08/1984;
4. devono essere rispettate le distanze imposte dall'art.62 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959;

5. tutti i lavori minerari, comprese le cementazioni dei pozzi obsoleti o interferenti, dovranno avvenire nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione approvato;
6. ai sensi dei succitati D.P.R. 128/1959 e D.lgs. 624/1996, la denuncia di esercizio con il documento di sicurezza e salute coordinato (D.S.S.) dovrà essere inviata alla Direzione Difesa del Suolo almeno 8 (otto) giorni prima dell'inizio dei lavori di perforazione e, per conoscenza, al Comune interessato;
7. devono essere consentite ed agevolate, durante la perforazione, le ricerche, il prelevamento dei campioni e la raccolta dei dati che fossero richiesti dalla Direzione Difesa del Suolo o da personale dalla stessa incaricato;
8. le falde diverse da quelle del fluido ricercato, intercettate durante la perforazione, devono essere isolate nei loro orizzonti in modo da evitare qualsiasi contatto tra l'acquifero minerale e le falde più superficiali e queste tra loro. Le operazioni di isolamento devono essere comunicate alla Direzione regionale competente in materia di acque minerali e termali, almeno 48 (quarantotto) ore prima dell'inizio delle stesse;
9. durante la perforazione deve essere tenuto un *giornale di sonda*, così come previsto dall'art.67 del D.P.R. 128/1959, del quale, al termine dei lavori, dovrà essere trasmessa copia alla succitata Direzione;
10. il pozzo deve essere rivestito con colonna di erogazione cementata fino al piano campagna e la colonna deve essere realizzata con materiale tale da garantire, anche nel tempo, le proprietà chimiche e microbiologiche della risorsa reperita, a salvaguardia dell'aspetto igienico e sanitario stabilito dalle normative vigenti per le acque minerali e termali. Il concessionario deve comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate le operazioni di cementazione;
11. qualora l'apertura del pozzo comporti rischio di effetti negativi sulla normale erogazione dei pozzi già esistenti nella zona, il concessionario è tenuto ad eseguire a proprie spese le prescrizioni che saranno impartite dalla Direzione Difesa del Suolo al fine di eliminare tali effetti ed eventualmente è tenuto ad abbandonare e cementare il pozzo nel caso in cui ogni misura si rivelasse insufficiente;
12. il pozzo che dovesse dare esito negativo andrà cementato, in modo da evitare interferenze tra le falde ed i luoghi interessati dai lavori di perforazione dovranno essere ripristinati allo stato originario; il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate tali operazioni;
13. l'eventuale sollevamento meccanico dell'acqua dovrà avvenire evitando l'uso di aria compressa, ricorrendo invece ad elettropompa anche di tipo sommerso;
14. il concessionario deve provvedere alla conservazione, per almeno 6 (sei) mesi, dei campioni di terreno attraversati con la nuova perforazione, rendendoli disponibili, su richiesta dei funzionari regionali della Direzione Difesa del Suolo, per studi, analisi, ricerche, ecc.;
15. durante le operazioni di perforazione del pozzo deve essere effettuata l'analisi del *cutting* . Inoltre deve essere conservato un campione, prelevato in corrispondenza di ogni cambiamento litologico significativo e comunque almeno ogni 25 (venticinque) metri di avanzamento della perforazione, per eventuali successive analisi di dettaglio;
16. il concessionario deve altresì inviare alla Direzione Difesa del Suolo, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di perforazione, una relazione con la stratigrafia del sondaggio comprensiva dei dati circa l'avanzamento e la natura dei terreni attraversati, le eventuali falde incontrate, le tubazioni di rivestimento poste in opera e tutte le altre informazioni inerenti l'andamento dei lavori di perforazione; tale relazione deve essere firmata da un tecnico abilitato. I relativi oneri sono a carico del richiedente, il quale dovrà predisporre e firmare il certificato di regolare esecuzione dell'opera, redatto ai sensi del comma 11 dell'art.14 del Piano regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
17. lo scarico dell'acqua deve rispettare quanto prescritto dalla normativa ambientale vigente, in particolare dall'art.102 del D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e dagli artt.34 e 35 del Piano regionale di Tutela delle Acque.

Art. 5 – Disposizioni ambientali

La D.G.R. n.1933 del 30/06/2009 di "*Verifica del permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale dei prelievi d'acqua termale connessi alle concessioni minerarie del Bacino Idrominerario*

Omogeneo dei Colli Euganei.- Valutazione d'incidenza ambientale" ha stabilito, ai fini dell'analisi ambientale della V.Inc.A., che in riferimento sia alle esistenti strutture minerarie sia ai successivi interventi definiti con i programmi lavori annuali e di emergenza, il territorio del B.I.O.C.E venga considerato come un unico bacino minerario, formato da una pluralità di concessioni termali.

Nel caso si rendessero necessari interventi ai pozzi minerari e/o ad altre pertinenze minerarie esistenti, quali i lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria, gli interventi di emergenza, compresi gli interventi di chiusura e cementazione, oppure nel caso di realizzazione di nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 (duecento) metri da un pozzo termale o da altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo esistenti, il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni:

- deve essere eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per evitare di provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;
- prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;
- i lavori devono essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli *habitat* naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro - faunistiche presenti;
- durante l'esecuzione dei lavori devono essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- durante i lavori devono essere messe in atto tutte le misure atte ad evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali;
- l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- si dovrà provvedere all'informazione e alla formazione del personale operante circa le emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.

Inoltre il concessionario deve conformarsi alle eventuali prescrizioni e indicazioni che saranno formulate a seguito dell'esito della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di cui alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., promossa dalla Gestione Unica del B.I.O.C.E., pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989.

La mancata valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) nei tempi e termini dettati dalla Regione Veneto, potrà determinare la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989.

Art. 6 - Rinuncia e decadenza

Il concessionario che intenda rinunciare alla concessione, ai sensi dell'art 33 della L.R. 40/1989, deve farne apposita dichiarazione alla Giunta Regionale che provvederà, con proprio provvedimento, a nominare un custode e ad acquisire al patrimonio indisponibile regionale la concessione oggetto di rinuncia.

La trascrizione dell'atto presso la Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'articolo 27 della L.R. 40/1989, è a carico del concessionario uscente.

Quando il concessionario non adempia agli obblighi e alle prescrizioni previsti dal provvedimento di concessione o ancora non rispetti gli obblighi di cui all'art.34 della L.R. 40/1989, ed in particolare qualora non versi il diritto annuo anticipato o perda i requisiti di capacità tecnica economica, può essere pronunciata la decadenza della concessione con provvedimento della Giunta Regionale.

In nessun caso, con la pronuncia di decadenza, ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'art.34 della L.R. 40/1989, il titolare ha diritto a rimborsi, compensi o indennità da parte della Regione o dagli eventuali successivi titolari per i lavori eseguiti.

Art. 7 – Disposizioni finali

E' in capo al titolare della concessione l'obbligo di:

- corrispondere alla Regione, ai sensi dell'art.15 della L.R. 40/1989, il diritto annuo anticipato;
- sottostare a tutti gli obblighi imposti con le precedenti autorizzazioni, che si intendono qui integralmente trascritte;
- presentare entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati statistici riguardanti le sostanze estratte nell'anno precedente;
- sottostare alle disposizioni ed agli obblighi che venissero impartiti, nel corso dell'esercizio della concessione, dalla Regione e dall'autorità sanitaria competente, per il controllo e la regolare coltivazione della risorsa;
- fornire ai funzionari della Direzione Difesa del Suolo e alle autorità competenti i mezzi necessari per supervisionare ai lavori;
- effettuare analisi batteriologiche e chimico fisiche almeno ogni 7 (sette) anni, per le acque termali;
- mantenere costantemente in efficienza la strumentazione prevista dalla lettera a) del comma 1, dell'art.17, come disposto dall'art.52 della stessa L.R. 40/1989;
- comunicare entro 30 (trenta) giorni dalla loro approvazione, eventuali variazioni, trasformazioni o modifiche societarie;
- presentare alla Regione Veneto la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale, di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, oppure copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato, per un importo pari a 2 (due) annualità del canone, oltre a € 5.000,00 (cinquemila) per ogni pozzo e/o per ogni captazione da sorgente, da aggiornarsi ogni quadriennio su base ISTAT. Il deposito cauzionale è prestato a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione, del ripristino dei luoghi e della messa in sicurezza ed eventualmente dismissione della pertinenze minerarie alla cessazione della concessione, nonché delle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità mineraria. La Giunta Regionale provvederà allo svincolo del deposito cauzionale alla scadenza della concessione, previo accertamento dell'osservanza, da parte del concessionario, degli obblighi e delle prescrizioni derivanti dall'atto concessionario. In caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate.

Art. 8 – Vigilanza e sanzioni

L'intestazione della concessione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi.

Le disposizioni e le indicazioni di cui al presente disciplinare devono ritenersi, per il concessionario, prescrizioni e obblighi, la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'art. 50 della L.R. 40/1989 e può comportare, tra l'altro, il pronunciamento da parte della Giunta Regionale della decadenza della titolarità della concessione, ai sensi dell'articolo 34 della medesima L.R. 40/1989 e dell'articolo 40 del R.D. 1443/1927.

La vigilanza sul rispetto della L.R. 40/1989, nonché in materia di polizia mineraria, è esercitata dalla Direzione Difesa del Suolo ai sensi dell'art.49, mentre la titolarità della vigilanza sui controlli igienico sanitari spetta all'U.L.S.S. territorialmente competente.

Le funzioni di polizia mineraria sono esercitate dalla Direzione Difesa del Suolo nonché, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959, dal personale regionale appositamente individuato per tali funzioni.

Il presente disciplinare costituisce parte integrante ed inscindibile del provvedimento di intestazione della concessione, al quale è allegato.

Data: _____

F.to per presa d'atto
(il concessionario)

e5538d63

(Codice interno: 382733)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1730 del 19 novembre 2018

Convenzione con le Organizzazioni di Volontariato AIB e con l'Associazione Nazionale Alpini per regolamentare l'impiego del volontariato nelle attività connesse all'antincendio boschivo. - Definizione impiego risorse per l'anno 2018.Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 6. - Deliberazione della Giunta regionale n. 1558 del 10 ottobre 2016.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla individuazione delle risorse da assegnare nell'anno 2018, alle Organizzazioni di Volontariato che svolgono attività antincendi boschivi e che per tale finalità sono espressamente convenzionate con la Regione del Veneto.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La legge regionale 24 gennaio 1992, n. 6 "Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi" prevede che, per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, la Regione possa avvalersi anche di Organizzazioni di Volontariato, previa sottoscrizione di apposita convenzione, sulla base della quale la Giunta regionale può concedere contributi per le spese di organizzazione e funzionamento delle stesse (art. 6 commi 2 e 3).

Il 10 ottobre 2016, la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 1558, il nuovo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e le Organizzazioni di Volontariato antincendi boschivi, oltre che con l'Associazione Nazionale Alpini, per regolamentarne l'impiego nelle attività antincendi boschivi (aib).

Detta convenzione, di durata quadriennale, prevede che annualmente la Giunta regionale sulla base delle disponibilità di bilancio, possa concedere contributi al fine di sostenere l'operatività delle Organizzazioni, individuando gli importi da corrispondere sulla base della documentazione giustificativa di spesa presentata dalle Organizzazioni firmatarie della convenzione alle Unità Organizzative forestali.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si intende individuare le risorse da assegnare alle Organizzazioni di Volontariato e alle squadre appartenenti alle Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini firmatarie della convenzione e indicate nell'**Allegato A**, destinate al rimborso delle spese sostenute nel periodo 1° luglio 2017 - 30 giugno 2018, nel rispetto di quanto indicato nella convenzione stessa, tenuto conto delle rendicontazioni di spesa istruite dalle strutture forestali regionali competenti per territorio e delle somme anticipate con Decreto del Direttore della Direzione regionale Protezione civile e Polizia locale n. 264 del 15 dicembre 2017.

Con la presente deliberazione, per la finalità succitata, si individua un finanziamento complessivo massimo di € 309.800,00 e si dà avvio alle procedure di impegno e liquidazione, utilizzando le risorse disponibili sul capitolo di spesa n. 13076 ad oggetto *"Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi"* per l'importo di 159.800,00 euro e sul capitolo di spesa n. 100867 ad oggetto *"Trasferimenti per azioni in materia di Protezione Civile a carico del Fondo regionale di Protezione Civile (art. 138, c. 16, L. 23.12.2000, n. 388)"*, per l'importo di € 150.000,00.

Si precisa altresì che, successivamente al provvedimento di impegno per il rimborso delle spese sostenute nel periodo 1° luglio 2017 - 30 giugno 2018, qualora risulti uno stanziamento residuo sui capitoli succitati si provvederà, nei limiti del finanziamento complessivo di € 309.800,00, all'assegnazione e all'impegno di un ulteriore contributo, quale anticipo per le spese riferite al periodo 1° luglio 2018 - 30 giugno 2019, proporzionalmente assegnato sulla base dei seguenti criteri:

- 40 % - n. volontari in regola con le visite mediche alla data del 30 giugno 2018;
- 30 % - n. mezzi dedicati aib;
- 30 % - in relazione all'estensione della superficie boscata per Area di base.

Il contributo relativo al periodo 1° luglio 2018 - 30 giugno 2019 verrà erogato in un'unica soluzione e l'acconto sarà conteggiato nel piano di riparto relativo all'anno 2019. Rimane l'obbligo per il beneficiario di provvedere alla restituzione delle somme erogate in anticipazione qualora la rendicontazione di spesa dovesse risultare inferiore all'importo liquidato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 21 novembre 2000, n. 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2 comma 2. lett. f);

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 47;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 43 del 30 giugno 1999;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1558 del 10 ottobre 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2063 del 14 dicembre 2017;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1285 del 10 settembre 2018;

VISTO il D.S.G.P. 11 gennaio 2018, n. 1 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";

delibera

1. Di approvare quanto riportato nelle premesse, parte sostanziale del presente provvedimento.
2. Di individuare le risorse da assegnare alle Organizzazioni di Volontariato e alle squadre appartenenti alle Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini firmatarie della convenzione di cui alla deliberazione n. 1558 del 10 ottobre 2016, indicate nell'**Allegato A** del presente provvedimento, destinate al rimborso delle spese sostenute nel periodo 1° luglio 2017 - 30 giugno 2018, nel rispetto di quanto indicato nella convenzione stessa, tenuto conto delle rendicontazioni di spesa istruite dalle strutture forestali regionali competenti per territorio e delle somme anticipate con Decreto del Direttore della Direzione regionale Protezione civile e Polizia locale n. 264 del 15 dicembre 2017, oltre all'eventuale anticipo per le spese relative al periodo 1° luglio 2018 - 30 giugno 2019, secondo i criteri indicati in premessa.
3. Di determinare in € 309.800,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con la Regione del Veneto, indicate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 13076 "*Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi* (*art. 17, L.R. 13/09/1978, n. 52 - artt. 2, 3, 4, 5, 6, 7, L.R. 24/01/1992, n.6)"* per l'importo di 159.800,00 euro e sul capitolo n. 100867 *"Trasferimenti per azioni in materia di Protezione Civile a carico del Fondo regionale di Protezione Civile (art. 138, c. 16, L. 23.12.2000, n. 388)"* per l'importo di 150.000,00 euro, del bilancio 2018-2020 esercizio finanziario corrente.
4. Di dare atto che la Direzione Protezione civile e Polizia locale, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza.
5. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione civile e Polizia locale dell'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente atto.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1730 del 19 novembre 2018**

Organizzazioni di Volontariato e Sezioni ANA convenzionate per l'attività aib

Capofila Aree Operative di intervento / Organizzazioni AIB e Sezioni ANA	Comune	Codice Fiscale
Provincia di Belluno		
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Centro Cadore: Volontari di Protezione Civile "Antelao"	***Pieve di Cadore***	
Associazione Volontari di Protezione Civile e Antincendi boschivi "Antelao"	Pieve di Cadore	92001350252
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Val Belluna: Squadra A.I.B. e Protezione Civile "Sospirolo"	***Sospirolo***	
Squadra A.I.B. e Protezione Civile "Sospirolo"	Sospirolo	93002790256
Gruppo Volontari di Prot. Civile "Monte Peron"	Sedico	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Comelico Sappada: Gruppo Protezione Civile Auronzo di Cadore	***Auronzo***	
Gruppo Protezione Civile Auronzo di Cadore	Auronzo	92008670256
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Feltrina: Coordinam. delle Associaz. di Volontariato di Prot. Civile della CM Feltrina	***Feltre***	
Coordinamento Associazioni di Volontariato Protezione Civile CM Feltrina	Feltre	91009420257
Capofila Area Operativa di Intervento CM Cadore Longaronese Zoldano: Coordinamento Associazioni di Volontariato della CM Cadore Longaronese Zoldano		
Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della CM Cadore Longaronese Zoldo	Longarone	93038430257
Nuovo Gruppo Comunale Volontariato di Protezione Civile e A.I.B.	Longarone	
Associazione Volontari di Protezione Civile e Antincendio Boschivo di Soverzene ONLUS	Soverzene	
ANA Sezione Belluno	v. Tasso, 20 - Belluno	93006580257
ANA Sezione Feltre	v. Mezzaterra, 11/A - Feltre	82003990254
Provincia di Padova		
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Padova: Gruppo Volontari Antincendi Boschivi	***Battaglia Terme***	
Gruppo Volontari Antincendi Boschivi	Battaglia Terme	91002310281
Coordinamento di Protezione Civile e Antincendio Boschivo "Parco Colli Euganei"	Galzignano Terme	
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Albignasego	
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Selvazzano Dentro	
Provincia di Rovigo		
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Rovigo: Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Adria	***Adria***	
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Adria	Adria	81002900298

dbcbe4cd

ALLEGATO A **DGR nr. 1730 del 19 novembre 2018**

Capofila Aree Operative di intervento / Organizzazioni AIB e Sezioni ANA	Comune	Codice Fiscale
Provincia di Treviso		
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Treviso: Coordinamento Antincendi Boschivi Pianura - Provincia di Treviso	***Zero Branco***	
Associazione Volontari Protezione Civile di Zero Branco	Zero Branco	94064500260
Nucleo Volontari Protezione Civile Maserada sul Piave	Maserada sul Piave	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Grappa: Coordinamento Antincendi Boschivi Monte Grappa	***Crespano del Grappa***	
A.V.A.B. Pedemontana del Grappa, Colli Asolani e Montello	Crespano del Grappa	92000720265
Associazione Volontari A.I.B.	Pederobba	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Prealpi Trevigiane: Coordinamento Antincendi Boschivi "Prealpi Trevigiane"	***Miane***	
A.V.A.B. "Valsana" Comuni di Miane-Follina-Cison di Valmarino in qualità di Coordinamento delle "Prealpi Trevigiane"	Miane	84001920267
Associazione Volontari Antincendi Boschivi "Revine Lago e Tarzo"	Revine Lago	
A.V.A.B. Protezione Civile "Monte DOC" Segusino ONLUS	Segusino	
Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile	Valdobbiadene	
Associazione Volontari A.I.B.	Vittorio Veneto	

Provincia di Venezia		
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Venezia: Associazione Volontari e Protezione Civile	***Eraclea***	
Volontari Protezione Civile di Eraclea	Eraclea	93010450273
Comune di Venezia - Gruppo Comunale Volontari Pellestrina – San Pietro in Volta	Pellestrina- Venezia	
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Cavallino - Treporti	Treporti	

dbcbe4cd

ALLEGATO A **DGR nr. 1730 del 19 novembre 2018**

Capofila Aree Operative di intervento / Organizzazioni AIB e Sezioni ANA	Comune	Codice Fiscale
Provincia di Vicenza		
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Astico e Posina: Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile "Cogollo del Cengio"	***Cogollo del Cengio***	
Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile "Cogollo del Cengio"	Cogollo del Cengio	93001320246
Comitato Volontario di Protezione Civile "Tonezza del Cimone"	Tonezza del Cimone	
Protezione Civile Alto Astico	Pedemonte	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Altopiano dei Sette Comuni	***Enego***	
S.A.T. (Servizi Ambiente Territorio) - Protezione Civile Sette Comuni di Enego (VI)	Enego	91039590244
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Vicenza: Comitato Volontario Protezione Civile Montecchio Maggiore	***Montecchio M.***	
Comitato Volontario Protezione Civile Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore	90000900242
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana dall'Astico al Brenta: Protezione Civile Caltrano	***Caltrano***	
Protezione Civile di Caltrano	Caltrano	93009330247
Comitato Volontario di Protezione Civile El Castelo	Lugo di Vicenza	
Associazione Volontari di Protezione Civile di Nove	Nove	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Agno e Chiampo: Comitato Volontario di Protezione Civile "Valle dell'Agno"	***Valdagno***	
Comitato Volontario di Protezione Civile "Valle dell'Agno"	Valdagno	94001070245
Gruppo Volontari A.I.B. Protezione Civile di "Recoaro Terme" (VI)	Recoaro Terme	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Brenta: Coordinamento Brenta Monte Grappa Volontari Protezione Civile Antincendi Boschivi	***Romano d'Ezzelino***	
Coordinamento Brenta Monte Grappa Volontari Protezione Civile Antincendi Boschivi	Romano d'Ezzelino	91019900249
Squadra Volontari A.I.B. “Colline Bassanesi”	Bassano del Grappa	
Squadra Volontaria Antincendi boschivi	Campese – Bassano del G.	
Squadra Volontari Antincendi boschivi	Campolongo sul Brenta	
Squadra Volontari Antincendi Boschivi "Cismon del Grappa"	Cismon del Grappa	
Squadra Volontari Antincendi Boschivi "Valstagna"	Valstagna	
Squadra Volontari A.I.B. Solagna	Solagna	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Leogra e Timonchio: Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra-Timonchio	***Schio***	
Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra-Timonchio	Schio	92006850249
ANA Sezione Vicenza	v.le d'Aviano - Vicenza	80027060245
Gruppo Volontari Alpini Valchiampo	Chiampo	
Gruppo Volontari Alpini AIB "Val Liona"	Grancona	

ALLEGATO A **DGR nr. 1730 del 19 novembre 2018**

Capofila Aree Operative di intervento / Organizzazioni AIB e Sezioni ANA	Comune	Codice Fiscale
Provincia di Verona		
Capofila Area Operativa di Intervento Baldo Lago: Volontariato Gruppo Comunale di Protezione Civile	***Malcesine***	
Gruppo Comunale Protezione Civile	Malcesine	00601160237
Associazione Protezione Civile Brenzone	Brenzone	
Gruppo Comunale di Protezione Civile "Ivano e Doriano Salaorni"	Torri del Benaco	
Capofila Area Operativa di Intervento Baldo Interno: Gruppo Comunale Protezione Civile e aib	**Caprino Veronese**	
Gruppo Comunale Protezione Civile di Caprino Veronese	Caprino Veronese	00414200238
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Costermano	Costermano	
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile e A.I.B.	Brentino Belluno	
Gruppo Volontari Protezione Civile e AIB Ferrara di Monte Baldo	Ferrara Monte Baldo	
Associazione Italiana Soccorritori Sez. Baldo Garda & Protezione Civile	Rivoli Veronese	
Capofila Area Operativa di Intervento Lessinia Orientale: Gruppo Protezione Civile Volontari A.I.B.	***Tregnago***	
Gruppo Protezione Civile e Volontari Antincendi Boschivi	Tregnago	92003130231
Squadra Volontari Antincendi Boschivi Badia Calavena	Badia Calavena	
Associazione Protezione Civile di Bosco Chiesanuova	Bosco Chiesanuova	
Associazione di Protezione Civile di San Giovanni Ilarione	San Giovanni Ilarione	
Gruppo Comunale di Protezione Civile	Vestenanova	
Capofila Area Operativa di Intervento Lessinia Occidentale: Associazione Italiana Soccorritori Sez. Valpolicella Valdadige	**San Rocco di Marano di Valpolicella**	
Associazione Italiana Soccorritori Sez. Valpolicella Valdadige	Marano di Valpolicella	93054120238
Gruppo Volontari di Protezione Civile di Dolcé	Dolcé	
Capofila Aerea Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Verona: Associazione Nazionale Giacche Verdi Raggruppamento Monti Lessini	***S.Ambrogio Valp.***	
Associazione Nazionale Giacche Verdi Raggruppamento Monti Lessini	S.Ambrogio Valp.	93165000238
Gruppo Comunale di Protezione Civile della Polizia Municipale di Verona	Verona	
Gruppo Comunale di Protezione Civile	Fumane	
ANA Sezione Verona	v. del Pontiere, 1 - Verona	80010800235

dbcbe4cd

(Codice interno: 382731)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1732 del 19 novembre 2018

Conferma del Commissario Straordinario dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV). DGR n. 1369 del 18 settembre 2018.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale conferma il Commissario Straordinario di ARPAV nominato con DGR n. 1369 del 18 settembre 2018, nelle more dell'espletamento della procedura per la nomina del Direttore Generale.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

In data 14 settembre 2018 è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione l'Avviso n. 24 del 10 settembre 2018 per la raccolta - entro il giorno 14 ottobre 2018 - delle candidature per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale di ARPAV, di competenza del Consiglio Regionale su proposta della Giunta Regionale.

Considerati i tempi necessari per l'espletamento della predetta procedura, con DGR n. 1369 del 18 settembre 2018 è stato nominato Commissario Straordinario di ARPAV il Direttore dell'Area Amministrativa dell'Agenzia, dott. Luciano Gobbi, nato a Verona il 21 luglio 1963, con decorrenza dal 1° ottobre 2018 e fino alla presa in servizio del nuovo Direttore Generale di ARPAV e comunque non oltre il 30 settembre 2019.

Con nota prot. n. 106798 del 12 novembre 2018, in atti al prot. n. 459433 di pari data, il dott. Gobbi ha comunicato che a decorrere dal 1° dicembre 2018 cesserà il rapporto con ARPAV, assumendo un nuovo incarico presso il Comune di Villafranca di Verona, ma che si rende comunque disponibile a rivestire il ruolo di Commissario straordinario dell'Agenzia in parola fino al 31 dicembre 2018, previo nulla osta del Sindaco del predetto Comune.

Atteso quanto sopra, al fine di dare continuità alla gestione dell'Agenzia nelle more dell'espletamento della procedura di cui sopra, si propone di confermare Commissario Straordinario di ARPAV il dott. Luciano Gobbi, nato a Verona il 21 luglio 1963, fino alla presa in servizio del nuovo Direttore Generale di ARPAV e comunque non oltre il 31 dicembre 2018.

Si ritiene, inoltre, di confermare che l'incarico di Commissario Straordinario venga espletato a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese connesse all'espletamento della funzione a carico di ARPAV.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 18 ottobre 1996, n. 32;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

VISTA la Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7;

VISTA la DGR n. 1059 del 17 luglio 2018;

VISTA la DGR n.1188 del 7 agosto 2018;

VISTA la DGR n. 1369 del 18 settembre 2018.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare Commissario Straordinario dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto il dott. Luciano Gobbi, nato a Verona il 21 luglio 1963, fino alla presa in servizio del nuovo Direttore Generale di ARPAV e comunque non oltre il 31 dicembre 2018;
3. di stabilire che l'incarico di Commissario Straordinario venga espletato a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese connesse all'espletamento della funzione a carico di ARPAV;
4. di subordinare l'efficacia del presente incarico all'acquisizione del nulla osta da parte dell'ente di futura appartenenza;
5. di incaricare la Segreteria Generale della Programmazione dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382823)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1733 del 19 novembre 2018

"Il Veneto per la Famiglia": azioni di sostegno agli interventi territoriali integrati per la famiglia (DD.GG.RR. nn. 2114/2015 e 1247/2016).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Programmazione 2018-2020 degli interventi della Regione per la famiglia, mediante il supporto alle forme integrate territoriali per la famiglia (di cui rispettivamente alle deliberazioni numero 2114 del 30.12.2015 e numero 1247 del giorno 1.8.2016 della Giunta Regionale).

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con le deliberazioni numero 2114 del 30.12.2015 e 1247 del giorno 1.8.2016 della Giunta Regionale, la Regione del Veneto ha avviato le attività di realizzazione del progetto denominato, rispettivamente, "Alleanze territoriali per la famiglia" e "Sportello Famiglia".

Alla data attuale, le "Alleanze territoriali per la famiglia" si sono concluse il 31.10.2018 e lo "Sportello Famiglia" è previsto che termini il 31.5.2019.

Le "Alleanze territoriali per la famiglia" si concretizzano in reti locali costituite da enti locali, associazioni di famiglie, forze sociali, economiche e culturali che promuovono, in un territorio definito, politiche, servizi ed interventi finalizzati al benessere della famiglia.

Lo "Sportello Famiglia" si concretizza, invece, in un luogo fisico e/o virtuale al quale le famiglie possono accedere per avere informazioni relative a servizi, interventi e risorse utili per il sostegno della famiglia.

Da questo punto di vista, le "Alleanze territoriali per la famiglia" si presentano come una modalità di intervento per la promozione della famiglia in grado di ricomprendere anche le attività dello "Sportello Famiglia".

Infatti, le "Alleanze territoriali per la famiglia" fanno riferimento a vari ambiti di intervento: informazione e comunicazione su servizi e risorse; sviluppo della collaborazione pubblico-privato nella promozione e nella realizzazione di politiche di conciliazione dei "tempi di lavoro" con i "tempi di vita"; armonizzazione della programmazione territoriale con le politiche di conciliazione indicate dalla Regione del Veneto; attivazione di percorsi di sperimentazione di modelli gestionali, organizzativi e di valutazione delle politiche, dei sistemi tariffari e delle politiche di prezzo; implementazione di sistemi di welfare aziendale, interaziendale, territoriale, pubblico e privato; organizzazione dei servizi territoriali pubblici e privati e degli esercizi commerciali con standard a misura di famiglia; sostegno ai giovani.

Operativamente, le "Alleanze territoriali per la famiglia" si declinano in varie attività: valutazione delle sinergie attivabili; attivazione di iniziative formative; approfondimento dello "status quo" dei servizi e delle iniziative presenti nel territorio; introduzione, integrazione, revisione di servizi di cura a supporto delle necessità educativo-assistenziali delle famiglie; approfondimento dei fabbisogni del territorio; erogazione di contributi economici da parte dei Comuni a famiglie, associazioni e operatori economici; introduzione, integrazione, revisione dei sistemi tariffari e delle politiche di prezzo da parte di enti; introduzione, integrazione e revisione degli strumenti di programmazione locale.

Al momento, le "Alleanze territoriali per la famiglia" sono 30, coinvolgono complessivamente 2.337.791 cittadini su 4.902.979 abitanti (pari al 47,68% circa), 156 Comuni (di cui 30 capofila), 30.000 famiglie (beneficiarie dirette degli interventi) e 826 organizzazioni.

Con particolare riferimento ai partner, le "Alleanze" annoverano, accanto ai Comuni, altri enti pubblici (istituzioni scolastiche, Istituzioni Pubbliche di Assistenza e di Beneficienza - IPAB, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA), Enti del Terzo Settore - ETS, associazionismo di natura famigliare (associazioni di famiglie, comitati di genitori eccetera) e categorie economiche (imprese private, associazioni di categoria eccetera).

I risultati delle "Alleanze territoriali per la famiglia" evidenziano:

1. il sostegno della genitorialità;

2. l'incremento della partecipazione attiva delle persone per maturare il senso di appartenenza alla comunità sociale;
3. la promozione del benessere individuale attraverso la famiglia, quale luogo di costruzione dei legami sociali, di assunzione delle responsabilità, di formazione e di crescita delle persone;
4. la prevenzione delle situazioni di devianza giovanile;
5. la riduzione del disagio sociale.

Rispetto al percorso complessivo delle "Alleanze territoriali per la famiglia", le Amministrazioni Comunali coinvolte hanno espresso una valutazione più che positiva: il cambiamento culturale; il potenziamento dei servizi per la famiglia; il protagonismo famigliare; la collaborazione sovra-comunale; l'attivazione di processi di partecipazione dei diversi attori della comunità locale; la co-progettazione Pubblico-Privato; l'effetto "volano" del finanziamento della Regione.

D'altra parte, le Amministrazioni Comunali hanno evidenziato che le attività delle "Alleanze" richiedono un investimento nel tempo (di tipo socio-economico), in considerazione del fatto che le "Alleanze" si basano sul coordinamento di partner pubblici e privati (con e senza fine di lucro) e comportano un cambiamento culturale che, come tale, risulta evidente sul medio-lungo periodo, quando l'investimento si è innestato nel tessuto sociale del territorio e ne è divenuto patrimonio da custodire e promuovere.

Alla luce di quanto riportato le "Alleanze territoriali per la famiglia":

1. appaiono essere una realtà dinamica, cucita su misura del territorio, capace di raggiungere gli obiettivi ma anche in grado di attrarre e di generare nuove energie socio-economiche a favore del sostegno della genitorialità e della famiglia;
2. attivano ulteriori risorse della comunità del territorio, da sostenere ancora ma già da valutare nell'entità, nel peso e negli effetti.

Per quanto espresso finora, la Regione del Veneto intende proseguire nel sostegno economico delle "Alleanze territoriali per la famiglia" avviato con la deliberazione numero 2114 del 30.12.2015 della Giunta Regionale, nella prospettiva di consolidare una misura sperimentale che ha prodotto risultati positivi, attraverso lo stanziamento di € 650.009,68. A questo fine, si prevede l'adozione di apposite indicazioni per l'implementazione delle "Alleanze territoriali per la famiglia", come da **allegato A** al presente provvedimento, di cui fa parte integrante e sostanziale.

Con la deliberazione numero 1204 del 14.8.2018 della Giunta Regionale, l'Amministrazione Regionale ha approvato l'iscrizione di spese nel bilancio di previsione 2018-2020 e nel documento tecnico di accompagnamento del 2018, mediante l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione (ai sensi del decreto legislativo 23.6.2011, n. 118, in particolare dell'articolo 42, e della legge 29.11.2011, n. 39, in particolare dell'articolo 22, comma 3), come di seguito riportate per quanto di interesse del presente provvedimento:

Capitolo di spesa	101591 "Realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 8, l. 5.6.2003, n. 131)"	103422 "Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per le famiglie - Trasferimenti correnti (art. 20, l. 8.11.2000, n. 328 - art. 80, c. 17, l. 23.12.2000, n. 388)"
Importo	€ 20.689,68	€ 629.320,00
Missione	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (M0012)	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (M0012)
Programma	Interventi per la famiglia (P1205)	Interventi per la famiglia (P1205)
COFOG	Famiglia (10.4)	Famiglia (10.4)
Piano dei conti livello 1 (Titolo)	Spese correnti (U.1.00.00.00.000)	Spese correnti (U.1.00.00.00.000)
Piano dei conti livello 2 (Macroaggregato)	Trasferimenti correnti (U.1.04.00.00.000)	Trasferimenti correnti (U.1.04.00.00.000)
Ricorrenza	Spese correnti	Spese correnti
Codice UE	Spese non correlate a stanziamenti UE	Spese non correlate a stanziamenti UE
Perimetro Sanità	Capitolo non rientrante nel perimetro Sanità	Capitolo non rientrante nel perimetro Sanità
Capitolo d'entrata associato	100552	1623
Accertamento	773/2011	23723/2015 per € 79.966,00 e 902/2017 per € 549.354,00

per un totale di € 650.009,68 alla missione 12, programma 05, titolo 1.

Tutto ciò premesso, si ritiene:

1. di proporre la prosecuzione delle attività delle 30 Amministrazioni Comunali capofila che hanno avviato l' "Alleanza territoriale per la famiglia" a partire dalla deliberazione numero 2114 del 30.12.2015, stabilendo che il direttore della direzione Servizi sociali, o suo delegato, acquisisca le disponibilità in tal senso e proceda al riparto della somma di € 650.009,68, in funzione della popolazione risultante dall'ultimo dato ISTAT pubblicato ufficialmente e relativo al 31 dicembre, suddividendo, nello stesso modo, le risorse che si rendessero disponibili a fronte della rinuncia da parte dei Comuni capofila contattati;
2. di stabilire che le Amministrazioni Comunali che avranno aderito alla proposta di prosecuzione procedano in aderenza alle disposizioni contenute nell'**allegato A** alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della medesima;
3. di disporre la copertura finanziaria di € 650.009,68 a carico dello stanziamento seguente del bilancio di previsione 2018-2020:
    a. sul capitolo 101591 "Realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 8, l. 5.6.2003, n. 131)" per la somma di € 20.689,68;
    b. sul capitolo 103422 "Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per le famiglie - Trasferimenti correnti (art. 20, l. 8.11.2000, n. 328 - art. 80, c. 17, l. 23.12.2000, n. 388)" per la somma di € 629.320,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. 23.6.2011, numero 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, numero 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera b), L.R. 31.12.2012, numero 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 29.12.2017, numero 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la D.G.R. 10 del 05.01.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. 1204 del 14.08.2018 "Variazione al bilancio di previsione 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 per l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42, D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001";

VISTO il Decreto numero 1 del giorno 11.1.2018 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la L.R. 27.7.2018, numero 25 "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017";

VISTA la L.R. 7.1.2011, numero 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 'Trattamento dei consiglieri regionali' e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";

delibera

1. di considerare le premesse quali parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;

2. di stabilire:
    a. la prosecuzione delle attività delle 30 Amministrazioni Comunali capofila che hanno avviato l' "Alleanza territoriale per la famiglia" a partire dalla deliberazione numero 2114 del 30.12.2015, stabilendo che il direttore della Direzione Servizi sociali, o suo delegato, acquisisca le disponibilità in tal senso e proceda al riparto della somma di € 650.009,68, in funzione della popolazione risultante dall'ultimo dato ISTAT pubblicato ufficialmente e relativo al 31 dicembre, suddividendo, nello stesso modo, le risorse che si

rendessero disponibili a fronte della rinuncia da parte dei Comuni capofila contattati;

b. che le Amministrazioni Comunali che avranno aderito alla proposta di prosecuzione della rispettiva "Alleanza territoriale per la famiglia" procedano in aderenza alle disposizioni contenute nell'**allegato A** alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della medesima;

c. che la copertura finanziaria di € 650.009,68, importo massimo dell'obbligazione di spesa, sia a carico dello stanziamento seguente del bilancio di previsione 2018-2020, alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore Direzione Servizi sociali, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati:

   i. sul capitolo 101591 "Realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 8, l. 5.6.2003, n. 131)" per la somma di € 20.689,68;

   ii. sul capitolo 103422 "Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per le famiglie - Trasferimenti correnti (art. 20, l. 8.11.2000, n. 328 - art. 80, c. 17, l. 23.12.2000, n. 388)" per la somma di € 629.320,00;

3. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al punto 2., ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;

4. di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Servizi Sociali, o suo delegato, l'adozione di qualsiasi ulteriore atto relativo all'attuazione del presente provvedimento, comprese la procedura per la raccolta della disponibilità delle Amministrazioni Comunali interessate alla prosecuzione delle attività, la scelta del termine entro il quale acquisire la disponibilità, la modulistica (per ogni aspetto inerente all'avvio, al monitoraggio e alla rendicontazione), l'ammissione al finanziamento, l'impegno di spesa, l'attività di controllo del rispetto degli obblighi da parte dei beneficiari e, in generale, la gestione del relativo procedimento;

5. di dare atto che la spesa prevista col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 7.1.2011, numero 1 e non riveste natura di debito commerciale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, numero 33;

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dalla notifica;

8. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1733 del 19 novembre 2018 **pag. 1 di 5**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/5

Indicazioni per l'implementazione delle "Alleanze territoriali per la famiglia"

Sommario

1. Finalità 2
2. Accordo fra i soggetti aderenti all' "Alleanza territoriale per la famiglia" 2
3. Ambiti di intervento delle "Alleanze territoriali per la famiglia" 2
4. Attività ammissibili 2
5. Costi ammissibili per l'utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto 3
6. Integrazione con altre iniziative regionali 4
7. Co-finanziamento 4
8. Modalità di erogazione del contributo 4
9. Variazioni al "Piano di attuazione delle Alleanze territoriali per la famiglia" 4
10. Relazione intermedia 5
11. Attività di promozione e di comunicazione per l' "Alleanza territoriale per la famiglia" 5
12. Informazioni 5

588f4671

1. Finalità

Le presenti indicazioni hanno il fine di garantire una corretta ed omogenea attuazione dei processi di implementazione delle "Alleanze territoriali per la famiglia".

2. Accordo fra i soggetti aderenti all' "Alleanza territoriale per la famiglia"

I partner dell' "Alleanza territoriale per la famiglia" sottoscriveranno un accordo tra i soggetti aderenti, che potrà avere una durata superiore ai tempi di utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto e nel quale saranno individuati:
1. le finalità generali dell'accordo;
2. gli obiettivi specifici dell' "Alleanza territoriale per la famiglia";
3. gli ambiti di intervento dell' "Alleanza territoriale per la famiglia";
4. i soggetti aderenti all' "Alleanza territoriale per la famiglia";
5. gli eventuali organi dell' "Alleanza territoriale per la famiglia";
6. l'ufficio di coordinamento dell' "Alleanza territoriale per la famiglia" e i relativi compiti;
7. gli impegni dei soggetti aderenti all' "Alleanza territoriale per la famiglia";
8. l'eventuale piano annuale delle attività dell' "Alleanza territoriale per la famiglia";
9. la durata dell'accordo.

Gli accordi già sottoscritti con riferimento alle edizioni precedenti dell' "Alleanza territoriale per la famiglia" (deliberazioni numero 2114 del 30.12.2015 e 1040 del 29.6.2016, decreti del 88 del 25.7.2017 e 143 del 22.11.2017) possono essere prorogati.
Una copia dell'accordo sottoscritto o prorogato dovrà essere trasmessa all'ufficio indicato al punto 12.

3. Ambiti di intervento delle "Alleanze territoriali per la famiglia"

Gli ambiti di intervento per l'attuazione su base locale delle "Alleanze territoriali per la famiglia" sono i seguenti:
1. informazione e comunicazione su servizi e risorse a favore delle famiglie con l'utilizzo delle nuove tecnologie;
2. sviluppo della collaborazione pubblico-privato nella promozione e nella realizzazione di politiche orientate ad una visione condivisa sulla conciliazione tempi di vita e di lavoro;
3. armonizzazione della programmazione territoriale attraverso l'integrazione delle politiche di conciliazione indicate e sviluppate a livello regionale con gli strumenti della programmazione locale;
4. attivazione nel territorio coinvolto di un percorso di sperimentazione ed implementazione di modelli gestionali, organizzativi e di valutazione delle politiche, dei sistemi tariffari e delle politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare;
5. implementazione di sistemi di welfare aziendale, interaziendale, territoriale, pubblico e privato, che favoriscano la conciliazione dei tempi di lavoro e della famiglia;
6. organizzazione dei servizi territoriali pubblici e privati e degli esercizi commerciali con standard a misura di famiglia, sia per quanto riguarda gli orari che le modalità di accoglienza;
7. sostegno ai giovani.

I piani di attuazione su base locale delle "Alleanze territoriali per la famiglia" dovranno intervenire in almeno 2 (due) dei sopra indicati ambiti.

4. Attività ammissibili

I processi di implementazione su base locale delle "Alleanze territoriali per la famiglia" possono essere realizzati attraverso le seguenti attività:

1. approfondimento dello status quo dei servizi e delle iniziative presenti nel territorio (es. mappatura del sistema di offerta dei servizi rivolti alla famiglia, indagini di customer satisfaction sui servizi per la famiglia);
2. approfondimento dei fabbisogni del territorio (es. ricerche, analisi, studi per l'analisi dei bisogni del territorio nell'ambito della famiglia);
3. valutazione delle sinergie attivabili (es. incontri e tavoli di lavoro per la definizione delle azioni attivabili, attivazione di un ufficio dedicato al coordinamento dell' "Alleanza territoriale per la famiglia", stipula di patti/accordi/protocolli, attivazione di partenariati pubblico/privati su specifiche iniziative);
4. attivazione di iniziative formative (es. seminari, convegni, conferenze, percorsi formativi) e informative specifiche (es. sportelli, guide, dépliant, siti web, social network, application), rivolte ad amministratori, operatori del settore, famiglie e alla cittadinanza in generale;
5. introduzione, integrazione, revisione dei modelli gestionali e organizzativi di enti/organizzazioni (es. revisione degli orari e delle modalità di accesso ai servizi, nuove forme di pianificazione del lavoro e di misurazione e valutazione della prestazione lavorativa, introduzione di misure per favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro del personale, certificazioni, spazi/centri famiglia);
6. introduzione, integrazione, revisione dei sistemi tariffari (es. agevolazione accesso ai servizi per la prima infanzia, alla scuola dell'infanzia, a mensa e trasporto scolastico) e delle politiche di prezzo (es. menu famiglia, agevolazioni in base all'età dei bambini, "family card", marchi), da parte di enti/organizzazioni in favore delle famiglie;
7. erogazione di contributi economici da parte dei Comuni a famiglie, associazioni e operatori economici (es. sostegno a processi di welfare aziendale/territoriale pubblico e privato), purché riferiti agli ambiti di intervento numero 2, 4, 5 e 6 delle "Alleanze territoriali per la famiglia";
8. introduzione, integrazione, revisione di servizi di cura a supporto delle necessità educativo-assistenziali delle famiglie rispetto alla prima infanzia, alle persone con disabilità, ad anziani e adulti con problemi di autonomia (es. baby sitting, attività di dopo-scuola, servizi di sollievo, reti solidaristiche), ai sensi della normativa in vigore;
9. introduzione, integrazione, revisione degli strumenti di programmazione locale (es. Piano di zona, Piano del commercio), con gli interventi di cui sopra.

5. Costi ammissibili per l'utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto

L'utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto per l' "Alleanza territoriale per la famiglia" è soggetto ad alcuni vincoli.
Per essere considerati ammissibili , i costi:
1. devono essere strettamente connessi allo svolgimento delle attività per le quali è concesso il contributo;
2. devono essere attestati da una copia del mandato di pagamento inerente alla spesa sostenuta.

Le categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:
1. costi del personale interno (ovvero spese per i dipendenti a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale, del Comune, singolo o in partenariato, beneficiario del contributo) impiegato per le attività di attuazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia". I costi dovranno inoltre essere oggetto, in sede di rendicontazione, di apposita auto-dichiarazione firmata dal lavoratore sul numero di ore impiegate nell'ambito del piano di attuazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia".
   I costi relativi a questa voce non devono superare a rendiconto il 20% del contributo assegnato;
2. costi per prestazioni di servizi a soggetti esterni finalizzati alla realizzazione delle attività;
3. spese per materiali e attrezzature finalizzati alla realizzazione delle attività. I costi relativi a questa voce non devono superare, a rendiconto, il 10% del contributo assegnato;
4. agevolazioni/contributi economici concesse dai Comuni a famiglie, associazioni e operatori economici, purché riferiti al processo di attuazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia"; le agevolazioni/contributi economici dovranno essere assoggettati alla legge 11.5.2018, numero 16 della Regione del Veneto "Disposizioni generali relativi ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale" e alla conseguente deliberazione numero 690 del 21.5.2018 della Giunta Regionale "Applicazione della Legge Regionale 11/05/2018, n. 16 'Disposizioni

generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale'. Approvazione dei modelli di dichiarazione".

Le tipologie di spesa non ammissibili sono le seguenti:

1. gli oneri relativi ad attività promozionali e di comunicazione del proponente non direttamente connesse al piano di attuazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia";
2. gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni non strettamente attinenti alle attività dell' "Alleanza territoriale per la famiglia";
3. gli oneri connessi alla ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
4. i costi generali sostenuti dal Comune proponente o dai Comuni proponenti per la propria struttura (affitto, utenze, pulizie eccetera);
5. le spese di viaggio e soggiorno;
6. ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata alla realizzazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia".

6. Integrazione con altre iniziative regionali

Le attività da realizzare dovranno essere coerenti con le definizioni elaborate dalla Regione del Veneto (laddove esistenti) e, pertanto, non potranno sovrapporsi alle iniziative già beneficiarie di appositi finanziamenti della Regione, tranne che nel caso di estensione delle attività progettuali con azioni non ancora previste.

Per esempio, nel caso dello "Sportello famiglia" (di cui al DGR n. 1247/2016 e ai decreti numero 125/2017 e 46/2018 del direttore della direzione Servizi sociali), i Comuni beneficiari del contributo per la realizzazione di uno "Sportello" non potranno utilizzare le risorse per l'implementazione dello stesso "Sportello", a meno che non si tratti di ulteriori azioni non già programmate (per esempio l'allargamento ad altri Comuni oppure l'ampliamento degli orari di funzionamento).

7. Co-finanziamento

Non vi è obbligo di co-finanziamento da parte dei Comuni beneficiari diretti del finanziamento e degli altri soggetti partner dell' "Alleanza territoriale per la famiglia".

8. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato in due distinte fasi:

1. una prima quota, a titolo di anticipo, pari al 60% del contributo concesso, ad avvenuta comunicazione di avvio delle attività progettuali, corredata dal "Piano di attuazione delle Alleanze territoriali per la famiglia";
2. una seconda quota, pari al 40% del contributo concesso, alla conclusione delle attività e dopo la presentazione della relativa documentazione di rendicontazione delle spese sostenute, di cui al modello "Rendicontazione delle attività delle Alleanze territoriali per la famiglia", da inoltrarsi entro il 31.7.2020. Nel caso in cui la spesa rendicontata sia inferiore a quella concessa dalla Regione, l'importo della seconda quota sarà ridotto proporzionalmente all'importo rendicontato, tenuto conto della quota di anticipo già liquidata.

9. Variazioni al "Piano di attuazione delle Alleanze territoriali per la famiglia"

Ogni cambiamento apportato al "Piano di attuazione delle Alleanze territoriali per la famiglia" potrà avvenire solo all'interno di ciascuno degli ambiti di intervento di cui al punto 3 delle presenti indicazioni

("Ambiti di intervento delle "Alleanze territoriali per la famiglia") e dovrà essere preventivamente comunicato alla Regione del Veneto.

10. Relazione intermedia

I Comuni beneficiari del contributo dovranno inviare alla Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto (unità organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile), entro i 15 giorni successivi ai primi 6 mesi dall'avvio delle attività, una relazione intermedia sullo stato di avanzamento del piano di attuazione dell' "Alleanza territoriali per la famiglia", di cui al modello "Relazione intermedia".

11. Attività di promozione e di comunicazione per l' "Alleanza territoriale per la famiglia"

L'iniziativa "Alleanza territoriale per la famiglia" è di emanazione della Regione del Veneto e sugli atti, sui documenti e sugli altri materiali elaborati o predisposti per la realizzazione della medesima iniziativa occorre:

1. indicare che l' "Alleanza territoriale per la famiglia" è realizzata con un contributo attribuito dalla Regione del Veneto ("Attività realizzata con il contributo della Regione del Veneto");
2. utilizzare un apposito logo della Regione del Veneto, per il quale bisogna rivolgersi all'ufficio della Regione raggiungibile all'indirizzo internet https://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/logo-e-stemmi.

12. Informazioni

Tutte le informazioni di interesse generale in relazione alle presenti indicazioni saranno pubblicate nel sito web https://www.regione.veneto.it/web/sociale/famiglia-minori-giovani-serviziocivile.
Per ogni richiesta di chiarimento, è possibile rivolgersi all'ufficio seguente:

1. denominazione: Regione del Veneto, Direzione Servizi Sociali, Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile;
2. indirizzo: Rio Novo – Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia;
3. telefono: 0412791371;
4. e-mail: famigliaminorigiovani@regione.veneto.it.

(Codice interno: 382824)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1734 del 19 novembre 2018

Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Approvazione del "Programma annuale di attività - 2018" con iniziative e progetti per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. L.R. n. 11 del 23 febbraio 2018.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il Programma annuale di attività 2018 di cui alla L.R. 11/2018.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con la legge regionale n. 11 del 23 febbraio 2018 promuove l'inclusione e l'integrazione sociale delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva o con deficit di comunicazione e di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo ed altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e delle loro famiglie, mediante l'abbattimento delle barriere della comunicazione, il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della lingua italiana dei segni tattile (LIS tattile), nonché la prevenzione e la cura dei deficit uditivo e la diffusione di ogni altra tecnologia volta a favorire un ambiente accessibile nelle famiglie, nella scuola, nella comunità e nella rete dei servizi.

La Direzione regionale Servizi Sociali, con il coinvolgimento delle Associazioni maggiormente rappresentative operanti a livello regionale nella tutela dei soggetti sopra indicati, ha redatto il "Piano triennale 2018 - 2020 - Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere della comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile", come disposto all'art. 4 della L.R. n. 11/2018

Con deliberazione n. 147 del 23 ottobre 2018 il Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, L.R. n. 11 del 2018, ha approvato il Piano di cui al punto precedente.

L'art. 4, comma 3 della L.R. n. 11 del 2018 prevede che la Giunta regionale predisponga, in attuazione del Piano citato, un Programma annuale di attività.

Tutto ciò considerato, con l'odierno provvedimento si sottopone all'approvazione della Giunta regionale il documento recante "Programma annuale di attività 2018 - Interventi per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile" (**Allegato A)** che, in questa fase di prima applicazione della legge, prevede interventi per l'accesso ai servizi sanitari, in particolare ai servizi di accoglienza medica e gestione delle emergenze, anche eventualmente con la presenza di interpretariato LIS e LIS tattile professionale, nonché percorsi di formazione LIS rivolti agli operatori sanitari, socio sanitari. Al tal fine, si propone di assegnare alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere e IOV la somma complessiva di € 100.000,00, secondo il riparto definito nell'**Allegato A** su richiamato, per l'attivazione o implementazione di servizi di facilitazione e accompagnamento nell'accesso e nella fruizione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 29 dicembre 2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

Visto la L.R. n. 11 del 23 febbraio 2018;

Visto il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 147 del 23 ottobre 2018;

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'11 gennaio 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

Vista la deliberazione n. 81 del 26.01.2018 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il documento "Programma annuale di attività 2018 - Interventi per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile", come da **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di demandare alla Direzione Servizi Sociali il compito di coordinamento in ordine all'attuazione del Programma annuale di attività 2018;

4. di determinare in € 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Servizi Sociali disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 103749 "Azioni regionali per la diffusione e l'uso della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile (LIS) - Trasferimenti correnti (art. 3, c. 1 lett. d, e, f, g, L.R. 13/02/2018, N. 11)" del bilancio di previsione 2018-2020, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di disporre che il contributo di cui al punto 4. sarà erogato in unica soluzione su presentazione, entro il 20 dicembre 2018, da parte di ciascuna Azienda ULSS, Azienda ospedaliera e IOV, alla Direzione Servizi Sociali, di riscontro sulle iniziative avviate in attuazione del programma di cui al punto 2);

6. di demandare alla Direzione Servizi Sociali l'adozione di tutti gli atti necessari all'attuazione del presente provvedimento, compreso l'impegno di spesa e assegnazione delle risorse alle aziende ULSS, Aziende Ospedaliere e IOV;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1734 del 19 novembre 2018

1

Programma annuale di attività- 2018

Interventi per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento della lingua italiana dei segni e della lingua italiana dei segni tattile

Legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11
Deliberazione Consiglio regionale n. 147 del 23 ottobre 2018 "Piano triennale 2018 – 2020"

61132534

PREMESSA

La Regione del Veneto con la legge regionale n. 11 del 23 febbraio 2018 promuove l'inclusione e l'integrazione sociale delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva o con deficit di comunicazione e di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo ed altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e delle loro famiglie, mediante l'abbattimento delle barriere della comunicazione, il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della lingua italiana dei segni tattile (LIS tattile), nonché la prevenzione e la cura dei deficit uditivo e la diffusione di ogni altra tecnologia volta a favorire un ambiente accessibile nelle famiglie, nella scuola, nella comunità e nella rete dei servizi.

La legge regionale dispone all'articolo 4, co. 3, la predisposizione di un programma annuale di attività da parte della Giunta regionale, in attuazione del Piano triennale redatto con il coinvolgimento delle associazioni maggiormente rappresentative operanti a livello regionale nella tutela dei soggetti di cui all'art. 2 della legge.

Le associazioni rappresentative sono state coinvolte in più incontri nella redazione e condivisione del documento "Piano triennale 2018 – 2020 - Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana a della lingua dei segni italiana tattile".

Con deliberazione n. 147 del 23 ottobre 2018 il Consiglio regionale ha approvato il Piano triennale previsto in materia di interventi per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento della lingua italiana dei segni e della lingua italiana dei segni tattile, nonché la prevenzione e la cura dei deficit uditivo e la diffusione di ogni altra tecnologia volta a favorire un ambiente accessibile nelle famiglie, nella scuola, nella comunità e nella rete dei servizi, come disposto dall'art. 4, co. 3, della L.R. 23/02/2018, n. 11.

Il Piano integra le diverse politiche e risorse regionali relative agli interventi e ai servizi previsti dalla legge tenendo conto sia di quelli aventi rilevanza regionale sia di quelli a rilevanza territoriale ai fini di coordinare e armonizzare le diverse azioni. Esso declina obiettivi generali e linee strategiche di azione, al fine di intraprendere un processo di cambiamento finalizzato a moltiplicare e ottimizzare le opportunità per le persone con disabilità sensoriale individuate dall'articolo 2 della LR n. 11/2018 di mantenersi in buona salute e di continuare il più attivamente possibile a partecipare alla vita familiare, sociale, produttiva ai fini di migliorare la loro qualità di vita e i benefici per l'intera comunità.

La legge regionale n. 11/2018, proseguendo nel percorso di promozione dell'inclusione sociale, si propone una precisa metodologia di azione volta a coordinare e integrare a sistema l'insieme di iniziative *"a favore delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva o con deficit di comunicazione e di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo ed altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e delle loro famiglie"* (articolo 2 della legge).

Il Piano triennale citato costituisce, pertanto, quadro di riferimento e di coordinamento per tutte le iniziative promosse sia a livello regionale che da altri soggetti. Il presente Programma annuale di attività tiene conto delle iniziative in ambito sanitario, scolastico, lavorativo, accessibilità e abbattimento delle barriere alla comunicazione

Il presente Programma attuativo annuale, annualità 2018, persegue l'obiettivo di abbattere le barriere della comunicazione, favorendo la diffusione e l'uso della LIS, della LIS tattile e di ogni mezzo tecnico, anche informatico, attraverso la collaborazione, ove possibile, tra le Aziende ULSS, gli enti pubblici e del privato sociale, al fine di garantire adeguato accesso ai servizi sanitari e socio sanitari.

Da una ricognizione regionale, condotta attraverso le Aziende ULSS, è emerso che in alcune delle stesse sono già attive con diverse modalità organizzative, taluni percorsi di accoglienza medica coordinata a favore delle persone con difficoltà nella comunicazione.

Tutto ciò considerato, con l'obiettivo di favorire l'interazione e comprensione tra medici e infermieri e pazienti di cui all'articolo 2 della L.R., garantendo la possibilità di poter comprendere in modo completo e preciso tutte le informazioni comunicate dal personale medico, dagli infermieri e dal personale socio sanitario, con il presente Programma annuale di attività, la Giunta regionale intende, per l'anno 2018, favorire la realizzazione o implementazione di percorsi di accoglienza medica e di gestione delle emergenze a favore delle persone di cui all'articolo 2 della L.R. n. 11/2018, attivando o implementando presso tutte le Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere e IOV (enti sanitari) i servizi di facilitazione e accompagnamento nell'accesso e nella fruizione di prestazioni sanitarie e socio sanitarie, anche eventualmente con la presenza di interpretariato LIS e LIS tattile professionale, nonché percorsi di formazione LIS rivolti agli operatori sanitari, socio sanitari.

A. Obiettivi

Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione

L'obiettivo degli interventi è di assicurare in ciascuna Azienda ULSS, in ciascuna Azienda Ospedaliera e IOV, servizi minimi di facilitazione e accompagnamento nell'accesso e nella fruizione di prestazioni sanitarie e socio sanitarie, prioritariamente nell'ambito dell'accoglienza medica e della gestione delle emergenze, anche in collaborazione con gli Enti di cui alla Tab. B del DPR n. 616/1977 nella loro qualità di associazioni, organismi ed enti che esercitano compiti di rappresentanza e tutela delle persone di cui all'articolo 2 della legge citata, che a tal fine valuteranno possibili forme di promozione e sviluppo di tali azioni

ACCESSIBILITA' E ABBATTIMENTO BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE	
Finalità	– Favorire la piena integrazione sociale delle persone di cui all'articolo 2 della L.R. con interventi nell'ambito della accessibilità e dell'abbattimento delle barriere della comunicazione.
Azioni	– Interventi per l'accesso ai servizi sanitari, in particolare ai servizi di pronto soccorso e ai servizi sociosanitari, attraverso l'utilizzo di canali comunicativi linguistici (interpretariato professionale) e tecnologici volti a favorire l'accesso alla comunicazione e all'informazione – formazione LIS degli operatori sanitari e socio sanitari
Attuatori	– Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IOV valutando possibili modalità di collaborazione con soggetti di cui agli articoli 14 e 14 bis della LR 22/1989, Associazioni, organismi ed enti che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi ai soggetti di cui all'articolo 2 della LR n. 11/2018 o che esercitano compiti di rappresentanza e tutela degli interventi dei medesimi soggetti e dei loro familiari.
Target destinatari	– Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con *deficit* di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie (articolo 2 della LR n. 11/2018).

61132534

B. - Risorse finanziarie

Sotto il profilo finanziario tali azioni trovano copertura nel Bilancio di previsione relativo al periodo 2018-2020, nell'ambito delle risorse allocate al capitolo di spesa 103749 *"Azioni regionali per la diffusione e l'uso della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile (LIS) – trasferimenti correnti (art. 3, C. 1 lett. D, E, F, G, L.R. 13/02/2018, n. 11)"*, laddove è previsto lo stanziamento di € 100.000,00 per l'annualità 2018.

La somma complessiva di € 100.000,00 viene ripartita tra gli enti sanitari come da tabella sotto riportata che sarà erogata in unica soluzione.

Enti	Quota fissa	Popolazione	Quota su popolazione	Totale
Azienda ULSS 1 Dolomiti	5.000,00	204.900	1.100,00	6.100,00
Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana	5.000,00	887.420	4.800,00	9.800,00
Azienda ULSS 3 Serenissima	5.000,00	625.145	3.200,00	8.200,00
Azienda ULSS 4 Veneto Orientale	5.000,00	228.407	1.200,00	6.200,00
Azienda ULSS 5 Polesana	5.000,00	238.893	1200,00	6.200,00
Azienda ULSS 6 Euganea	5.000,00	934.247	4.800,00	9.800,00
Azienda ULSS 7 Pedemontana	5.000,00	366.505	1.900,00	6.900,00
Azienda ULSS 8 Berica	5.000,00	496.699	2.600,00	7.600,00
Azienda ULSS 9 Scaligera	5.000,00	922.821	4.800,00	9.800,00
Azienda Ospedaliera Padova	5.000,00	934.247	4.800,00	9.800,00
Azienda ospedaliera Verona	5.000,00	922.821	4.800,00	9.800,00
IOV	5.000,00	934.247	4.800,00	9.800,00
Totali	60.000,00	7.696.352	40.000,00	100.000,00

Gli enti sanitari assegnatari sono tenuti a presentare alla Direzione Servizi Sociali, entro il 20 dicembre 2018, riscontro sulle iniziative avviate.

(Codice interno: 382811)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1735 del 19 novembre 2018

Contributo agli Enti Tab. B del D.P.R. 616/77 - Artt. 14 e 14 bis L.R. 22/89 - Annualità 2018.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento si propone di adempiere alla normativa attuando il riparto agli Enti, di cui alla Tab. B del D.P.R. n. 616 del 1977, anche con riferimento alla programmazione delle attività progettuali presentata dai medesimi Enti e alla L.R. n. 11/2018

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La L.R. n. 22 del 1989, agli articoli 14 e 14 bis, prevede di destinare agli Enti, di cui alla Tab. B del D.P.R. n. 616 del 1977, dotati di struttura associativa e di personalità di diritto privato, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. n. 361 del 2000, un contributo pari ad una quota massima dell'1% del fondo regionale dei servizi sociali, istituito con l'art. 15 della L.R. n. 55 del 1982 e confermato con l'art. 133, co. 1 della L.R. n. 11 del 2001.

Per effetto di tale normativa, gli Enti in possesso dei requisiti previsti presentano, entro il 31 marzo di ciascun anno, richiesta di contributo per l'anno in corso, unitamente al programma delle iniziative e alla relazione morale e finanziaria sull'attività svolta nel corso dell'anno precedente.

Con DGR 30/11/2009, n. 3716 sono state indicate le informazioni relative alle attività previste dagli Enti per l'anno di riferimento da comunicare alla Regione, al fine dell'assegnazione del contributo regionale, oltre alla presentazione della relazione morale e finanziaria e della rendicontazione delle attività svolte nel corso dell'anno precedente.

Tra le suddette informazioni è prevista l'indicazione del numero degli iscritti in ambito regionale, delle attività istituzionali, dei progetti e delle attività particolari/innovative, con riportati in sintesi i contenuti, i destinatari e i risultati attesi dalla realizzazione di tali attività.

Gli Enti in possesso dei requisiti che hanno presentato domanda di contributo per l'anno 2018 sono i seguenti:

- Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (A.N.M.I.C.)
- Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro (A.N.M.I.L.)
- Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra
- Centro Internazionale del Libro Parlato "Adriano Sernagiotto"
- Ente Nazionale Protezione ed Assistenza Sordi (E.N.S.)
- Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (U.I.C.I.)
- Unione Nazionale Mutilati per Servizio (U.N.M.S.)

Dalle informazioni acquisite attraverso le domande di contributo per l'anno 2018 presentate dagli Enti, emerge che essi svolgono attività istituzionali a favore degli iscritti e della comunità, attività di informazione e consulenza anche attraverso attività di sportello sia fisico che *on line* ed alcuni, in particolare, svolgono attività specifiche a favore delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva.

Con il presente provvedimento si propone di procedere al riparto delle risorse disponibili agli enti sopra elencati assumendo come criterio base il riparto di cui alla DGR n. 1889 del 25/11/2016 integrato con ulteriori risorse finalizzate a rafforzare, in via generale, le attività di sportello nell'ambito delle specifiche sedi provinciali, in relazione alla dimensione degli enti al fine di promuovere le predette attività a favore degli associati e della comunità.

Con riguardo agli enti sopra citati che svolgono funzioni di rappresentanza e tutela delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, *etc*., di cui all'articolo 2 della LR n. 11 del 2018 recante "*Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile*" (sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, *etc*.), questi dovranno prevedere lo sviluppo delle proprie progettualità anche in coerenza con gli indirizzi della medesima legge secondo la declinazione disposta dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 147 del 23/10/2018 di approvazione del Piano triennale 2018-2020 attuativo della LR n. 11 del 2018, nonché prevedendo iniziative di collaborazione con le aziende ULSS, le aziende Ospedaliere e IOV nella realizzazione del programma attuativo annuale, in corso di adozione, finalizzando in tal senso le maggiori risorse assegnate con il presente provvedimento. I predetti enti, in tale contesto, dovranno prevedere lo sviluppo delle iniziative sopra citate con

riferimento a ciascuna delle proprie sedi provinciali a favore degli associati e della comunità.

Inoltre, nell'obiettivo di ottimizzare i risultati delle suddette progettualità, con il presente provvedimento si intende promuovere la collaborazione tra gli Enti in una logica di rete secondo le indicazioni già previste con DGR n. 2001 del 2017, anche con riferimento agli interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione di cui all'art. 3, co. 1 della LR n. 11 del 2018.

Al fine di garantire i diritti dei disabili visivi, la tutela della loro condizione e il loro inserimento sociale finalizzato al raggiungimento di un benessere che migliori la qualità della vita, nel suo contesto familiare, scolastico, ludico e sociale, con il presente provvedimento, si conferma, la priorità di sostenere la prosecuzione delle attività della Scuola Cani Guida di Selvazzano (PD). Tali attività hanno lo scopo fondamentale di assegnare alla persona con disabilità visiva il cane guida che diventa un ausilio insostituibile, indispensabile per raggiungere una autonomia di movimento, altrimenti impossibile per la persona non vedente. A tal fine si propone, anche per l'esercizio 2018, di destinare alla prosecuzione delle predette attività della Scuola richiamata un contributo di € 18.300,00 come già precedentemente riconosciuto. Detto contributo viene assegnato con il vincolo di destinazione indicato all'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la legge n. 104 del 1992;
- Visto il D.P.R. n. 616 del 1977, Tab. B;
- Visto il D.P.R. 361 del 2000;
- Visto il D.lgs. n. 118 del 2011 e s.m.i.;
- Vista la L.R. n. 22 del 1989, articoli 14 e 14 bis;
- Vista la L.R. n. 11 del 2001, art. 133, comma 1;
- Visto la L.R. n. 54 del 2012;
- Vista la L.R. n. 32 del 2016;
- Vista la L.R n. 47 del 2017;
- Vista la L.R. n. 11 del 2018;
- Vista la D.G.R. n. 3716 del 2009;
- Vista la D.G.R. n. 1889 del 2016;
- Vista la D.G.R. n. 2001 del 2017;
- Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 147 del 2018;

delibera

1. di approvare le premesse e l'**Allegato A** quali parti integranti del presente provvedimento;
2. di ripartire per l'anno 2018, con le modalità in premessa indicate, a favore degli Enti di cui alla Tab B. del D.P.R. n. 616/77, la somma complessiva di € 350.000,00, come indicato in **Allegato A**, che saranno erogate in unica soluzione ad esecutività del decreto regionale di impegno ed assegnazione;
3. di disporre la presentazione da parte degli enti assegnatari del presente contributo, entro e non oltre il 31 marzo 2019, del programma delle iniziative relative all'anno 2019, dettagliata relazione e rendicontazione di spesa riferite al 2018;
4. di confermare, per le motivazioni in premessa indicate, anche per l'esercizio 2018, che il contributo regionale a favore dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (U.I.C.I.) venga utilizzato per un importo pari a 18.300,00 per la prosecuzione delle attività della Scuola Cani Guida di Selvazzano (PD);
5. di determinare in € 350.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Servizi Sociali, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria, per la somma di € 190.000,00 a carico dei fondi stanziati sul capitolo 103748 "Azioni regionali per promuovere l'accesso ai servizi di pubblico interesse da parte delle persone di cui all'art. 2 della L.R.11/2018 - Trasferimenti correnti (LIS)" e per la somma di € 160.000,00 a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100016 "*Fondo regionale per le politiche sociali - trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c.3, lett. A) L.R. 13/04/2001, n. 11)"*, a favore degli Enti riportati nell'**Allegato A**;
6. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali a cui sono assegnati i suddetti capitoli di spesa ha attestato che i medesimi presentano la necessaria disponibilità;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'assegnazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1 del 2011 e non riveste natura di debito commerciale;

8. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni atto conseguente;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14/3/2013, n. 33;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1735 del 19 novembre 2018

Enti Tab. B - Art. 14 e 14 bis L.R. n. 22 del 1989 - Anno 2018	
Ente	Contributo 2018
Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (A.N.M.I.C.) – organismo regionale	€ 20.600,00
Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro (A.N.M.I.L.) – organismo regionale	€ 21.500,00
Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra – organismo regionale	€ 18.300,00
Unione Nazionale Mutilati per Servizio (U.N.M.S.) – organismo regionale	€ 18.600,00
Centro Internazionale del Libro Parlato "Adriano Sernagiotto"	€ 34.500,00
Ente Nazionale Protezione ed Assistenza Sordi (E.N.S.) – organismo regionale	€ 143.200,00
Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (U.I.C.I.) – organismo regionale (*)	€ 93.300,00
Totale	**€ 350.000,00**

(*) comprensivo di € 18.300,00 per attività Scuola Cani Guida

c1beed2a

(Codice interno: 382810)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1736 del 19 novembre 2018

Assegnazione alle aziende ULSS delle risorse finanziarie per attività e servizi socio-sanitari - anno 2018. Legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, art. 133 e Legge regionale n. 30 del 18 dicembre 2009.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento attua il riparto alle aziende ULSS per la gestione dei servizi sociosanitari dell'anno 2018.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di sostenere le aziende ULSS nella realizzazione degli interventi in ambito territoriale a valenza sociosanitaria, conformi alla programmazione regionale e a quella attuativa locale specificata nei Piani di Zona, la Giunta regionale ha negli anni provveduto ad erogare alle medesime aziende appositi finanziamenti reperiti nel quadro delle disponibilità del bilancio regionale.

I criteri considerati nella ripartizione delle predette disponibilità finanziarie tra le aziende ULSS si sono consolidati attorno alle seguenti tre variabili:

- valore medio delle assegnazioni storicamente riconosciute;
- popolazione residente;
- correttivo per i maggiori costi nell'erogazione dei servizi in determinate aree disagiate (montagna, laguna e isole).

La composizione dei predetti criteri seguita nel tempo ha di fatto determinato una formula di riparto in cui ha prevalso il criterio storico, generando sperequazioni tra i vari ambiti territoriali.

Con DGR n. 1997 del 6/12/2017 di riparto del finanziamento destinato alle Aziende ULSS per la gestione dei servizi sociosanitari dell'anno 2017, la Giunta regionale ha convenuto sulla necessità di prevedere un intervento di riequilibrio e armonizzazione territoriale, aggiornando la formula di riparto richiamata attraverso una quota finanziaria incrementale di 3 milioni di euro, ripartita secondo un criterio di riequilibrio territoriale, integrativa delle risorse storicamente consolidate pari a 18 milioni di euro.

Anche per l'esercizio 2018, nell'ambito dei finanziamenti di spesa corrente per il finanziamento dei LEA, lo stanziamento destinato al concorso finanziario regionale alle attività sociosanitarie gestite dalle Aziende ULSS ammonta a complessivi € 21.000.000,00, da ripartire tra le Aziende ULSS confermando le quote di riparto di cui alla DGR n. 1997 del 6/12/2017, come dettagliato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Tale fondo costituisce il finanziamento massimo di € 21.000.000,00, linea di spesa 0118, per il corrente esercizio e la sua copertura è assicurata dalle risorse per i finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa 103285 *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA (L.R. 14/9/1994, n. 55 - art. 20, co. 1.B, lett. A, d.lgs. 23/6/2011, n. 118 - L.R. 25/10/2016, n. 19)"* del bilancio regionale 2018-2020, già erogate ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla DGR n. 326 del 21/03/2018 e dal DDR n. 6 del 10/04/2018.

Relativamente al fondo succitato, si conferisce mandato a quest'ultima di procedere al trasferimento alle aziende ULSS delle quote di riparto riportate nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118, art. 20 "*Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali*".

Visto il D.L. 19/6/2015, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 6/8/2015, n. 125;

Vista la L.R. 18/12/2009, n. 30 "*Disposizioni per la istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza e per la sua disciplina*";

Vista la L.R. 29/6/2012, n. 23 "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio sanitario regionale 2012-2016*";

Vista la L.R. 29/12/2017, n. 47 "*Bilancio di Previsione 2018-2020*";

Vista la L.R. 25/10/2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominata "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*";

Richiamata la D.G.R. n. 2901 del 30 dicembre 2013;

Vista la DGR n. 286 del 14/03/2017;

Richiamata la D.G.R. n. 1810 del 7/11/2017;

Richiamata la D.G.R. n. 1997 del 6/12/2017;

Richiamata la D.G.R. n. 326 del 21/03/2018;

Visto il DDR n. 6 del 10/04/2018;

delibera

1. di considerare le premesse e l'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento;
2. di assegnare alle Aziende ULSS per la gestione dei servizi sociosanitari gestiti dalle medesime un finanziamento massimo di € 21.000.000,00, linea di spesa 0118, per il corrente esercizio, a carico delle risorse per i finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa 103285 *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA (L.R. 14/9/1994, n. 55 - art. 20, co. 1.B, lett. A, d.lgs. 23/6/2011, n. 118 - L.R. 25/10/2016, n. 19)"* del bilancio regionale 2018-2020, già erogate ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla DGR n. 326 del 21/03/2018 e dal DDR n. 6 del 10/04/2018, come riportato nell'**Allegato A**;
3. di stabilire che le risorse riportate nell'**Allegato A** verranno erogate dalla medesima Azienda Zero a favore delle aziende ULSS interessate secondo gli importi ivi indicati per ciascuna;
4. di dare atto che le spese di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 7/1/2011, n. 1;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1736 del 19 novembre 2018

Assegnazione alla Aziende ULSS delle risorse regionali per attività e servizi sociali e sociosanitari (quota indistinta) - Anno 2018

ULSS	C.F.	ANAGRAFICA	IMPORTO COMPLESSIVO
1 DOLOMITI	00300650256	00165833	€ 1.327.000,00
2 MARCA TREVIGIANA	03084880263	00165827	€ 3.637.000,00
3 SERENISSIMA	02798850273	00165836	€ 2.729.000,00
4 VENETO ORIENTALE	02799490277	00165835	€ 897.000,00
5 POLESANA	01013470297	00165838	€ 1.022.000,00
6 EUGANEA	00349050286	00165832	€ 3.839.000,00
7 PEDEMONTANA	00913430245	00165837	€ 1.569.000,00
ULSS 8 BERICA	02441500242	00165834	€ 2.123.000,00
ULSS 9 SCALIGERA	02573090236	00165839	€ 3.857.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			€ 21.000.000,00

1d9372bb

(Codice interno: 382809)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1737 del 19 novembre 2018

Contributi alle Comunità religiose che assistono direttamente i propri religiosi anziani non autosufficienti (L.R. n. 55 del 1982 e L.R. n. 7 del 1997). Anno 2018.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento assegna, per il tramite delle Aziende ULSS, un contributo alle Comunità religiose che assistono direttamente i propri religiosi anziani non autosufficienti determinato in proporzione alle giornate di effettiva assistenza erogate nelle annualità 2016 e 2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 15/12/1982, n. 55 recante "norme per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale", all'art. 3 rubricato "programmazione", come integrato dall'art. 71, co. 3 della L.R. 30/1/1997, n. 7, si è previsto che "alle persone non autosufficienti con domicilio presso comunità religiose è riconosciuto il concorso regionale alle spese per le prestazioni assistenziali" ed è stato demandato alla Giunta regionale l'individuazione dei criteri e delle modalità di finanziamento con oneri a carico delle risorse destinate agli interventi socio-assistenziali.

La DGR 30/11/1999, n. 4304, attuativa della predetta disposizione normativa, in materia di "strutture di accoglienza di anziani non autosufficienti religiosi", ha individuato e disciplinato i nuclei di ospitalità gestiti dalle Comunità religiose, per la tutela e l'assistenza ai propri religiosi anziani non autosufficienti, caratterizzati da una organizzazione di tipo familiare, e per i quali non è richiesto il possesso dei requisiti strutturali e organizzativi previsti dalla normativa vigente per i nuclei inclusi "in strutture che si configurano come case di riposo" (oggi Centri di servizi).

Tale disciplina classifica dette strutture in ambito sociale e, al fine di assicurare la qualità dei livelli assistenziali garantiti dalla Comunità, condiziona la concessione dei contributi di cui all'art. 3 della L.R. n. 55 del 1982, all'accertamento da parte delle Aziende ULSS dei seguenti indicatori-requisiti:

- *condizione di non autosufficienza degli ospiti religiosi accertata dalla UVMD secondo i profili SVAMA;*
- *condizioni igienico-sanitarie dei locali in cui sono ospitate le persone non autosufficienti;*
- *adeguatezza degli arredi;*
- *presenza di persone incaricate dell'assistenza nell'ambito dell'intera giornata;*
- *garanzie in ordine alla presenza di medici e infermieri;*
- *convenzioni o accordi con le strutture sanitarie per il ricovero urgente in ospedale dei pazienti e/o in caso di particolari esigenze.*

Nel quadro di tali disposizioni, la Giunta regionale, sulla base delle risorse annualmente disponibili, ha provveduto, a partire dall'anno 2000, a sostenere le Comunità religiose con appositi interventi contributivi finalizzati alle prestazioni assistenziali in oggetto, condizionandone l'erogazione al possesso e mantenimento degli indicatori-requisiti prescritti dalla succitata DGR n. 4304 del 1999.

Con note della Direzione Servizi Sociali, specifiche per ciascuna azienda ULSS, si è avviato, attraverso il coinvolgimento delle stesse Aziende, il procedimento di individuazione delle Comunità religiose che hanno assistito direttamente i propri religiosi anziani non autosufficienti nelle annualità 2016 e 2017. Con tali note è stato richiesto alle aziende ULSS di raccogliere le informazioni delle Congregazioni del proprio territorio interessate al contributo, verificando il possesso dei requisiti previsti dalla DGR n. 4304 del 1999 sopra richiamati e comunicare i dati aggiornati per le annualità 2016 e 2017 entro il 15 giugno 2018.

*Con riferimento a tali annualità hanno inoltrato domanda di finanziamento, attraverso le Aziende ULSS territorialmente competenti, le Comunità religiose riportate nell'**Allegato A**. Complessivamente le persone religiose non autosufficienti assistite privatamente nelle Comunità religiose risultano essere state:*

- *anno 2016: n. 1.448 per un totale di n. 437.290 giornate di effettiva presenza nelle strutture;*
- *anno 2017: n. 1.423 per un totale di n. 413.205 giornate di effettiva presenza nelle strutture.*

A questo fine occorre considerare che, a seguito della L.R. 19/2016, con DGR n. 326 del 21/03/2018, la Giunta regionale ha autorizzato l'erogazione, attraverso l'Azienda Zero, dei finanziamenti della GSA di cui al Decreto del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale n. 32/2018, con il quale viene effettuata la programmazione degli interventi sulle linee di finanziamento e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 1014 relativa a quanto in oggetto e denominata "Fondo reg le per le politiche sociali - interventi di sostegno per l'accoglienza e la cura alle persone non autosufficienti - trasferimenti correnti perimetro sanità" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103224.

Con successivo decreto del Direttore della "U.O. Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti" n. 6 del 10/04/2018 si è proceduto a liquidare ad Azienda Zero l'importo di € 339.636.500,00 relativo ai finanziamenti della GSA da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero stessa.

*Ciò premesso, considerato che le risorse disponibili nel bilancio di previsione dell'esercizio corrente ammontano a € 2.400.000,00, con l'odierno provvedimento si propone, in continuità con i precedenti interventi, di sostenere le Comunità religiose che ospitano nelle proprie strutture persone religiose anziane non autosufficienti e che presentano un livello di organizzazione assistenziale di tipo familiare conforme agli indicatori-requisiti di cui alla DGR n. 4304 del 1999, mediante l'approvazione dell'**Allegato A** contenente l'elenco delle Comunità religiose beneficiarie raggruppate per Azienda ULSS di riferimento, con a fianco indicato l'importo del contributo spettante a ciascuna comunità, evidenziando un maggior impegno di risorse relativamente all'annualità 2017. Le aziende ULSS provvederanno a trasferire le medesime risorse alle Comunità religiose ubicate nel proprio territorio, salve le verifiche e attestazioni di competenza.*

La copertura finanziaria del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. b) della LR 19/2016, è posta a carico delle risorse della GSA previste per la linea di spesa n. 1014 per un importo pari a € 2.400.000,00, a valere sul capitolo di spesa n. 103224 "Fondo regionale per le politiche sociali - Interventi di sostegno per l'accoglienza e la cura alle persone non autosufficienti - Trasferimenti correnti - Perimetrato sanità (Art. 133, c.3, lett. E, L.R. 13/04/2001, n. 11)".

*Con il presente provvedimento, inoltre, si dispone che l'Azienda Zero provveda ad erogare, ad esecutività della presente deliberazione, alle aziende ULSS gli importi di cui alla colonna (s) dell'**Allegato A**.*

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 55 del 1982;

VISTA la L.R. n. 7 del 1997;

VISTA la L.R. n. 39 del 2001;

VISTA la L.R. n. 30 del 2009

VISTA la L.R. n. 11 del 2011;

VISTA la L.R. n. 23 del 2012;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i. *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto""*;

VISTE le LL.RR. 25 ottobre 2016, n. 19 e 30 dicembre 2016, n. 30

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione

2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 326 del 21 marzo 2018;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 32 del 26 febbraio 2018;

VISTO il Decreto del Direttore della "U.O. procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti" n. 6 del 10/04/2018;

delibera

1. di approvare le premesse e l'**Allegato A** quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di disporre la copertura finanziaria di detto finanziamento a carico delle risorse per finanziamenti della GSA già trasferite ad Azienda Zero previste per la linea di spesa n. 1014 per un importo pari a € 2.400.000,00, a valere sul capitolo di spesa n. 103224 "*Fondo regionale per le politiche sociali - Interventi di sostegno per l'accoglienza e la cura alle persone non autosufficienti - Trasferimenti correnti - Perimetrato sanità (Art. 133, c.3, lett. E, L.R. 13/04/2001, n. 11)"*, di cui al Decreto del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale n. 32/2018, la cui erogazione attraverso Azienda Zero è stata autorizzata dalla DGR 21 marzo 2018, n. 326;

3. di disporre che l'Azienda Zero provveda ad erogare, ad esecutività della presente deliberazione, alle aziende ULSS gli importi di cui alla colonna (s) dell'**Allegato A;**

4. di incaricare le Aziende ULSS, di cui al precedente punto 3, a trasferire alle Comunità religiose ubicate nel proprio territorio le somme indicate nelle colonne (l) e (p) dell'**Allegato A**, salve le verifiche e attestazioni di competenza;

5. di notificare il presente provvedimento all'Azienda Zero incaricata, sulla base di quanto disposto dalla DGR n. 286 del 14 marzo 2017;

6. avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1737 del 19 novembre 2018**

Congregazioni religiose - Riparto per presenze 2016 e 2017

Azienda ULSS (a)	N. (b)	Comunità religiose (c)	Codice fiscale (d)	Città (e)	Centro servizi (f)	Annualità 2016				Annualità 2017				Assegnazione presenze 2016	Assegnazione presenze 2017	Assegnazione totale
						Persone in tot o (g)	N. giornate presenza (h)	N. giornate totali per A. ULSS (i)	Importo per Centro di servizi (l)	Persone in tot o (m)	N. giornate presenza (n)	N. giornate totali per A. ULSS (o)	Importo per Centro di servizi (p)	(q)	(r)	(s)
	1	Figlie di Maria Ausiliatrice Ispettoria Triveneta "S. Maria Domenica Mazzarello"	91019080265	Conegliano	Casa Madre Clelia	11	4.005		€ 9.158,68	10	3.390		€ 11.485,82			
	2	Figlie di Maria Ausiliatrice Ispettoria Triveneta "S. Maria Domenica Mazzarello"	91019080265	Vittorio Veneto	Opera De Mori	11	3.789		€ 8.664,73	10	3.577		€ 12.119,41			
	3	Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini	587460270	Conegliano	Convento Frati Cappuccini	10	2.164		€ 4.948,66	7	2.197		€ 7.443,76			
	4	Istituto Ancelle di Gesù Bambino	647470277	S. Pietro di Feletto	Istituto Ancelle di Gesù Bambino - Casa Giovanni XXIII	15	4.471		€ 10.224,34	14	4.209		€ 14.260,72			
	5	Monastero Cistercense dei SS. Gervasio e Protasio	84001730260	Vittorio Veneto	Monastero Cistercense dei SS. Gervasio e Protasio	5	1.830		€ 4.184,87	5	1.728		€ 5.854,72			

f4043be6

ALLEGATO A **DGR nr. 1737 del 19 novembre 2018**

	6	Congregazione Suore di Carità - SS. B. Capitanio e V. Gerosa	3183100159	Vittorio Veneto	Congregazione Suore Ancelle della Carità - SS. Capitanio e Gerosa	36	8.476	€ 19.383,02	21	3.982	€ 13.491,61			
	7	Associazione Laicale Religiosa Femminile S. Raffaele Arcangelo	520600263	Vittorio Veneto	Associazione Laicale Religiosa Femminile S. Raffaele Arcangelo	8	2.617	€ 5.984,59	7	1.887	€ 6.393,44			
	8	Istituto Suore del Santo Volto	393320262	San Fior	Istituto Suore del Santo Volto	7	2.441	€ 5.582,11	6	2.173	€ 7.362,45			
	9	Suore Ancelle Missionarie del SS. Sacramento	80440910588	Tarzo	Suore Ancelle Missionarie del SS. Sacramento - Casa Madre Caterina	0	0	€ -	0	0	€ -			
2	10	Istituto Sorelle della Misericordia	229190236	Conegliano	Istituto Sorelle della Misericordia - Casa Riposo "S. Antonio" (Casa Madre Verona)	19	5.925	€ 13.549,36	14	4.926	€ 16.690,02			
	11	Istituto Suore Francescane di Cristo Re	634360275	Tarzo	Istituto Suore Francescane di Cristo Re (Casa Madre Venezia)	0	0	€ -	0	0	€ -			
	12	Figlie di Maria Ausiliatrice Ispettoria Triveneta "S. Maria Domenica Mazzarello - Casa Madre Maria Ausiliatrice"	91019080265	Montebelluna	Figlie di Maria Ausiliatrice Ispettoria Triveneta "Maria Regina"	4	1.085	€ 2.481,19	2	338	€ 1.145,19			

f4043be6

ALLEGATO A **DGR nr. 1737 del 19 novembre 2018**

13	Istituto Salesiano "E. di Sardegna" - Casa Mons. Cognata. Castello di Godego	505970269	Castello di Godego	Istituto Salesiano "E. di Sardegna" Casa Mons. Cognata	13	4.522		€ 10.340,96	12	3.996		€ 13.539,04				
14	Istituto Figlie della Carità Canossiane - Casa di Riposo "S. Maddalena di Canossa" Padova	517380267	Valdobbiadene	Casa di Riposo "S. Maddalena di Canossa"	16	4.321		€ 9.881,31	14	4.912		€ 16.642,59				
15	Istituto Suore Maestre S. Dorotea Venezia	631840279	Pagnano d'Asolo	Istituto Suore Maestre "Santa Dorotea"	7	2.124		€ 4.857,19	5	1.682		€ 5.698,87				
16	Istituto Suore Maestre S. Dorotea Venezia	631840279	Cavaso del Tomba	Istituto Suore Maestre "Santa Dorotea"	7	2.562		€ 5.858,81	7	2.230		€ 7.555,57				
17	Suore Serve di Maria Riparatrici	2487550580	Valdobbiadene	Suore Serve di Maria Riparatrici - Casa Castella	10	3.569		€ 8.161,63	9	2.978		€ 10.089,91				
18	Congregazione Suore di Carità SS. Capitanio e Gerosa	3183100159	Crespano del Grappa	Congregazione Suore di Carità SS. Capitanio e Gerosa	65	20.935		€ 47.874,41	69	21.348		€ 72.330,20				
19	Istituto Suore Maestre S. Dorotea (Venezia)	631840279	Maserada sul Piave	Istituto Suore Maestre di Santa Dorotea (Maserada sul Piave)	2	732		€ 1.673,95	2	497		€ 1.683,91				
20	Provincia religiosa Suore di Carità di S. Vincenzo De' Paoli	80009790264	Treviso	Istituto Suore della Carità di S. Vincenzo De' Paoli	0	0		€ -	0	0		€ -				
21	Istituto Suore Francescane di Cristo Re	634360275	Preganziol	Istituto Suore Francescane di Cristo Re	14	3.921	79.489	€ 8.966,59	18	3.216	69.266	€ 10.896,29	€ 181.776,40	€ 234.683,51	€ 416.459,91	

f4043be6

ALLEGATO A **DGR nr. 1737 del 19 novembre 2018**

3	1	Congregazione delle Mantellate Serve di Maria	336090477	Mestre	Congregazione Suore Mantellate Serve di Maria	19	6.954		€ 15.902,49	24	7.037		€ 23.842,40				
	2	Piccola Casa Divina Provvidenza	1538340017	Venezia	Istituto Suore di S.Giuseppe B. Cottolengo	8	2.216		€ 5.067,58	4	1.460		€ 4.946,70				
	3	Istituto Salesiano San Marco	82000110278	Mestre Venezia	Casa per Religiosi anziani "Beato Artemide Zatti"	14	5.124		€ 11.717,62	18	5.379		€ 18.224,85				
	4	Monastero Carmelitane Scalze	80009830276	Venezia	Monastero Carmelitane Scalze	3	1.098		€ 2.510,92	3	1.078		€ 3.652,42				
	5	Istituto Suore Maestre S. Dorotea	631840279	Venezia	Istituto Suore Maestre di S. Dorotea	0	0		€ -	0	0		€ -				
	6	Istituto Suore Domenicane di Santa Caterina da Siena	20511900581	Venezia	Istituto Suore Domenicane	3	1.098		€ 2.510,92	3	1.095		€ 3.710,02				
	7	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori - Casa di Riposo "Betania"	530190248	Dolo	Casa di Riposo "Betania"	17	5.799		€ 13.261,22	14	4.711		€ 15.961,57				
	8	Congregazione Serve di Maria Addolorata	354450272	Chioggia	Congregazione Serve di Maria Addolorata	16	4.434	26.723	€ 10.139,72	16	4.047	24.807	€ 13.711,84	€ 61.110,48	€ 84.049,81	€ 145.160,28
4	1	Fondazione di Culto e Religione - Onlus - Piccolo Rifugio	00717020234	San Donà di Piave	Piccolo Rifugio	1	365	365	€ 834,69	1	365	365	€ 1.236,67	€ 834,69	€ 1.236,67	€ 2.071,36
5	1	Congregazione Religiosa Ancelle SS. Trinità	80103210581	Rovigo	Congregazione Religiosa Ancelle SS. Trinità	14	4.779		€ 10.928,67	12	4.380		€ 14.840,09				
	2	Suore Serve di Maria Riparatrici	2487550580	Rovigo	Suore Serve di Maria Riparatrici	34	10.956	15.735	€ 25.054,31	29	9.786	14.166	€ 33.156,42	€ 35.982,99	€ 47.996,52	€ 83.979,50

f4043be6

ALLEGATO A **DGR nr. 1737 del 19 novembre 2018**

6	1	Istituto Suore T. F. Elisabettine Taggì di Villafranca Padovana	669950289	Taggì di Villafranca Padovana	Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine "Casa Don Luigi Maran"	53	14.618		€ 33.428,62	49	14.685		€ 49.754,96			
	2	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea e Figlie dei Sacri Cuori - Casa di Riposo "Santa Dorotea"	530190248	Cittadella	Casa di Riposo "Santa Dorotea"	9	2.793		€ 6.387,07	6	1.892		€ 6.410,38			
	3	Istituto Suore T. F. Elisabettine Padova	669950289	Padova	Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine	41	11.899		€ 27.210,78	35	10.211		€ 34.596,39			
	4	Ispettoria Triveneta "S. M. Domenica Mazzarello" - Istituto Maria Ausiliatrice	91019080265	Padova	Ispettoria Triveneta "S.M.Domenica Mazzarello" - Istituto Maria Ausiliatrice	10	3.261		€ 7.457,29	10	2.967		€ 10.052,64			
	5	Ispettoria Triveneta "S.M.Domenica Mazzarello" - Istituto Don Bosco	91019080265	Padova	Ispettoria Triveneta "S.M.Domenica Mazzarello" - Istituto Don Bosco	2	732		€ 1.673,95	2	720		€ 2.439,47			
	6	Suore S. Francesco di Sales Casa Chantal	666980289	Teolo	Suore S. Francesco di Sales - Casa Chantal - Via Chiesa 26 - 35037 Teolo	5	1.581		€ 3.615,45	3	336		€ 1.138,42			
	7	Suore S. Francesco di Sales Casa S. Francesco	666980289	Teolo	Suore S. Francesco di Sales - Via Chiesa 16 - 35037 Teolo	9	2.941		€ 6.725,51	6	1.961		€ 6.644,16			

f4043be6

ALLEGATO A **DGR nr. 1737 del 19 novembre 2018**

	8	Suore S. Francesco di Sales Casa Don Domenico Leonati	666980289	Padova	Suore S. Francesco di Sales - Via San Marco, 179 - PADOVA	17	3.701		€ 8.463,49	18	3.279		€ 11.109,74				
	9	Provincia Veneta di S. Antonio dell'Ordine dei Frati Minori	80007560271	Saccolongo	Casa Sacro Cuore	8	692		€ 1.582,47	8	463		€ 1.568,71				
	10	Istituto Suore Maestre S. Dorotea di Venezia	631840279	Padova	Istituto Suore Maestre di S. Dorotea di Venezia	14	4.349	46.567	€ 9.945,35	12	4.380	40.894	€ 14.840,09	€ 106.489,97	€ 138.554,95	€ 245.044,93	
7	1	Casa Madre Istituto Figlie della Carità Canossiane	670330232	Bassano del Grappa	Casa di Riposo Istituto Canossiano	15	4.443		€ 10.160,31	14	3.701		€ 12.539,54				
	2	Congregazione Suore di Carità SS. Capitanio e Gerosa	3183100159	Bassano del Grappa	Centro Polifunzionale Casa Gerosa	26	2.116		€ 4.838,89	36	3.046		€ 10.320,30				
	3	Casa di Riposo Mater Ecclesiae	668130289	Molvena	Casa di Riposo Mater Ecclesiae Suore Dimesse	9	3.294		€ 7.532,76	10	3.650		€ 12.366,74				
	4	Istituto Maria Ausiliatrice	80007610282	Rosà	Istituto Maria Ausiliatrice (filiale di Rosà)	9	2.036		€ 4.655,95	11	2.327		€ 7.884,22				
	5	Istituto Palazzolo - Suore delle Poverelle	533470167	Rosà	Istituto Palazzolo - Suore delle Poverelle	4	843		€ 1.927,78	5	388		€ 1.314,60				
	6	Provincia Veneta Frati Minori Cappuccini	587460270	Bassano del Grappa	Provincia Veneta Frati Minori Cappuccini	2	224		€ 512,25	1	365		€ 1.236,67				
	7	Congregazione Suore della Divina Volontà - Casa Betania	91007310245	Bassano del Grappa	Congregazione Suore della Divina Volontà - Casa Betania	21	5.663		€ 12.950,22	29	5.955		€ 20.176,43				

f4043be6

ALLEGATO A **DGR nr. 1737 del 19 novembre 2018**

8	Monastero Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento	82002310249	Bassano del Grappa	Monastero Sacramentine	3	1.098		€ 2.510,92	3	1.095		€ 3.710,02				
9	Missionari Scalabriniani dei Missionari di S. Carlo - Residenza S. Raffaele	80091290587	Bassano del Grappa	Residenza S. Raffaele	18	6.338		€ 14.493,81	16	5.421		€ 18.367,15				
10	Istituto Figlie di S. Anna	80194930584	Bassano del Grappa	Istituto Figlie di S. Anna	16	4.346		€ 9.938,48	14	4.780		€ 16.195,35				
11	Casa di Riposo Villa S. Angela	530300243	Breganze	Casa di Riposo Villa S. Angela	1	344	30.745	€ 786,66	2	293	31.021	€ 992,73	€ 70.308,03	€ 105.103,76	€ 175.411,80	
1	Congregazione Suore Maestre S. Dorotea Figlie Sacri Cuori	530190248	Brendola	Comunità Accoglienza "S. Maria Bertilla"	42	12.419		€ 28.399,92	41	12.509		€ 42.382,35				
2	Istituto Suore Figlie della Chiesa	1791740580	Isola Vicentina	Istituto Suore Figlie della Chiesa	21	7.124		€ 16.291,25	29	7.550		€ 25.580,52				
3	Casa Generalizia del Pio Istituto Piccole Suore Sacra Famiglia - Casa di Riposo "Beato G. Nascimbeni"	427050232	Isola Vicentina	Casa di Riposo "Beato G. Nascimbeni"	22	7.344		€ 16.794,35	21	6.980		€ 23.649,28				
4	Istituto Suore delle Poverelle - Palazzolo	533470167	Vicenza	Comunità per suore a riposo	10	3.241		€ 7.411,56	9	2.472		€ 8.375,50				
5	Congregazione Suore Maestre di S.Dorotea. Casa di riposo "Villa Sant'Antonio"	530190248	Vicenza	Casa di riposo "Villa Sant'Antonio"	23	7.320		€ 16.739,46	29	7.297		€ 24.723,32				

f4043be6

ALLEGATO A **DGR nr. 1737 del 19 novembre 2018**

8	6	Congregazione Suore Maestre di S.Dorotea Casa di riposo "Sacro Cuor di Maria"	530190248	Vicenza	Casa di Riposo "Sacro Cuor di Maria"	0	0		€ -	0	0		€ -				
	7	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea. Casa di riposo "Madre Azelia"	530190248	Vicenza	Casa di Riposo "Madre Azelia"	13	4.026		€ 9.206,70	13	4.015		€ 13.603,42				
	8	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea. Casa di riposo "Suore Maestre di S. Dorotea"	530190248	Vicenza	Casa di riposo "Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori"	0	0		€ -	0	0		€ -				
	9	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea. Casa di riposo "Villa Mater Dei"	530190248	Vicenza	Casa di Riposo "Villa Mater Dei"	35	9.516		€ 21.761,30	39	9.481		€ 32.123,04				
	10	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea. Casa di riposo "Villa Maria"	530190248	Monticello Conte Otto	Casa di Riposo "Villa Maria"	18	5.490		€ 12.554,60	19	5.448		€ 18.458,63				
	11	Suore delle Poverelle - Istituto Beato Luigi Palazzolo	533470167	Camisano Vic.no	Casa di Riposo Paola Giaconi Bonaguro	0	0		€ -	0	0		€ -				
	12	Istituto Missioni Monte Berico - Provincia Veneta Ordini Servi di Maria	80015370242	Vicenza	Istituto Missioni Monte Berico - Provincia Veneta Ordini Servi di Maria	6	1.994		€ 4.559,90	14	1.682		€ 5.698,87				
	13	Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea. Casa di riposo "Villa Mater Gratiae"	530190248	Vicenza	Comunità "Villa Mater Gratiae"	22	5.112	63.586	€ 11.690,18	16	5.010	62.444	€ 16.974,63	€ 145.409,22	€ 211.569,56	€ 356.978,78	

f4043be6

ALLEGATO A **DGR nr. 1737 del 19 novembre 2018**

1	Istituto Figlie della Carità Canossiane - Casa di Riposo Pojano di Valpantena	670330232	Verona	Istituto Figlie della Carità Canossiane - Casa di Riposo Pojano di Valpantena	10	3.002		€ 6.865,01	17	5.104		€ 17.293,11			
2	Istituto delle Orsoline Via Muro Padri, 24	347380230	Verona	Istituto delle Orsoline	17	5.991		€ 13.700,29	16	5.458		€ 18.492,52			
3	Istituto delle Orsoline Via Scarsellini, 33	347380230	Verona	Istituto delle Orsoline	8	1.776		€ 4.061,38	8	2.720		€ 9.215,76			
4	Istituto delle Orsoline Piazza Mercato, 7	347380230	Tregnago	Istituto delle Orsoline	15	5.079		€ 11.614,72	7	1.975		€ 6.691,59			
5	Istituto delle Orsoline Via Cigno, 11	347380230	Verona	Istituto delle Orsoline	4	821		€ 1.877,47	6	1.782		€ 6.037,68			
6	Casa di Riposo "Povere Ancelle del Preziosissimo Sangue - Cenacolo Carità	93014070234	Quinto di Valpatena	Casa di Riposo "Povere Ancelle del Preziosissimo Sangue - cenacolo Carità	23	7.369		€ 16.851,52	23	6.745		€ 22.853,06			
7	Istituto delle Suore Missionarie Pie Madri Nigrizia.	524770237	Verona	Casa di Riposo "Villa Costanza" Cesiolo Centro	90	30.158		€ 68.965,67	102	34.069		€ 115.430,84			
8	Scuola Apostolica "Bertoni" degli Stimmatini Casa di Riposo	671850238	Verona	Casa di Riposo "Infermeria Comunità Padri Stimmatini"	13	3.537		€ 8.088,45	11	3.483		€ 11.800,92			
9	Istituto Sorelle della Sacra Famiglia Casa "Sorelle della Sacra Famiglia"	80000350233	Verona	Casa "Sorelle della Sacra Famiglia"	3	1.098		€ 2.510,92	3	987		€ 3.344,10			

f4043be6

ALLEGATO A **DGR nr. 1737 del 19 novembre 2018**

9	10	Casa di Riposo "Congregazione delle Figlie di Gesù"	80002170233	Verona	Casa di Riposo "Congregazione delle Figlie di Gesù"	22	7.621	€ 17.427,79	24	7.385	€ 25.021,48			
	11	Collegio Missioni Africane - Centro Assistenza Missionari Comboniani	427650239	Verona	Collegio Missioni Africane - Centro Assistenza Missionari Comboniani	47	14.731	€ 33.687,03	44	13.359	€ 45.262,28			
	12	Istituto Sorelle della Misericordia Casa di Riposo Via P. Sandri, 1	229190236	San Michele Extra Verona	Casa di Riposo "Vincenza Poloni"	59	18.300	€ 41.848,66	55	17.049	€ 57.764,55			
	13	Istituto Sorelle della Misericordia Casa di Riposo S. Giuseppe Via Serenelli	229190236	San Michele Extra Verona	Casa di Riposo S. Giuseppe	95	30.012	€ 68.631,80	96	29.930	€ 101.407,29			
	14	Istituto Sorelle della Misericordia Istituto Sorelle della Misericordia - Casa di riposo Via Papesso	229190236	Cologna Veneta	Casa di riposo M. Immacolata	27	7.320	€ 16.739,46	26	7.300	€ 24.733,49			
	15	Congreg. Piccole Figlie di S.Giuseppe - Casa di Riposo "Villa S. Giuseppe"	451530232	Mezzane di Sotto	Congreg. Piccole Figlie di S.Giuseppe - Casa di Riposo "Villa S. Giuseppe"	20	6.736	€ 15.403,97	18	5.704	€ 19.326,00			
	16	Congregazione Piccole Figlie San Giuseppe - Casa Betania	451530232	Verona	Congreg. Piccole Figlie di S.Giuseppe - Casa Betania	34	11.761	€ 26.895,20	36	11.113	€ 37.652,50			

f4043be6

ALLEGATO A **DGR nr. 1737 del 19 novembre 2018**

17	Istituto Sorelle Minime della Carità di M. Addolorata - Campostrini	672380235	Verona	Casa di Riposo Istituto Campostrini	3	939		€ 2.147,32	2	730		€ 2.473,35				
18	Casa di Riposo "Ancelle della Carità". Congregazione Suore Ancelle Carità	2347900587	Brescia (Castelnuovo del Garda)	Casa di Riposo "Ancelle della Carità" Castelnuovo del Garda VR	34	11.539		€ 26.387,52	30	10.300		€ 34.897,93				
19	Congregazione Piccole Suore Sacra Famiglia	427050232	Castellettto di Brenzone	Casa di Riposo "Sacra Famiglia"	15	1.874		€ 4.285,49	12	2.539		€ 8.602,51				
20	Casa Generalizia Pio Istituto Piccole Suore Sacra Famiglia	427050232	Lazise	Casa di Riposo "Madre Maria dell'Immacolata" Colà di Lazise	16	4.416	174.080	€ 10.098,56	11	2.510	170.242	€ 8.504,25	€ 398.088,23	€ 576.805,22	€ 974.893,44
TOTALE							437.290	€ 1.000.000,00			413.205	€ 1.400.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.400.000,00	€ 2.400.000,00

f4043be6

(Codice interno: 382808)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1738 del 19 novembre 2018

Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite del patrimonio di edilizia residenziale pubblica introitati dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Verona: proventi anni 2014/2017 ed economie 2002/2004. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si intende autorizzare l'ATER di Verona a reinvestire i proventi delle vendite effettuate ai sensi della legge n. 560/1993 così composti: proventi anni 2014/2017 ed economie anni 2002/2004, per un importo complessivo di Euro 782.258,39. I fondi saranno destinati al completamento dell'acquisto di n. 23 alloggi in Comune di Verona, località Bassona; al completamento dell'intervento di nuova costruzione di n. 6 alloggi in Comune di Bussolengo, via Foscolo, nonché alla manutenzione straordinaria di n. 44 alloggi sfitti in Comuni vari della Provincia di Verona.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il comma 14 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560 concernente "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" dispone che le Regioni, su proposta dei competenti IACP e Aziende similari, determinino, annualmente, la quota dei proventi derivanti dall'alienazione degli alloggi ed unità immobiliari di cui alla legge medesima da destinare a:

a. reinvestimento in edifici ed aree edificabili;
b. riqualificazione ed incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti e programmi integrati;
c. opere di urbanizzazione socialmente rilevanti;
d. ripiano dei deficit finanziari entro il limite del 20% del ricavato.

L'articolo 14, comma 2, del Decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135 dispone, poi, che i ricavati dall'alienazione degli alloggi ex lege n. 560/1993, possano anche essere destinati ad interventi in conto capitale in regime di edilizia agevolata in locazione ai sensi dell'articolo 9 del Decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398 convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493 e successive modificazioni, per una percentuale minima del 10% e fino ad un massimo del 25% delle disponibilità.

Con Decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329, al fine di agevolare l'attività delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) per la presentazione della richiesta di autorizzazione, sono stati predisposti ed approvati il modulo di domanda e la check list, previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013, pubblicati sul sito internet istituzionale della Regione.

Sulla base di tali disposizioni, l'ATER di Verona, con determinazione del Commissario Straordinario n. 3/16591 del 21/06/2018, trasmessa con nota prot n. 9337 del 2/07/2018 e con successiva istanza, prot. n. 14855 del 27/09/2018, ha comunicato l'importo totale delle risorse disponibili al reinvestimento ammontanti ad Euro 782.258,39 e così articolate:

- Euro 582.275,00 proventi introitati negli anni 2014/2017;
- Euro 199.983,39 derivanti da economie relative agli anni 2002/2004 su intervento di nuova costruzione in Comune di Castagnaro già autorizzato e ultimato.

L'Azienda, con la richiamata istanza n. 14855/2018, ha formulato la proposta di reinvestimento dei suddetti fondi, come risulta dal relativo piano finanziario trasmesso dall'Azienda medesima e riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, destinandoli alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Euro 228.148,20 per il completamento dell'acquisto di n. 23 alloggi in Comune di Verona, località Bassona;
- Euro 49.178,36 per il completamento dell'intervento di nuova costruzione di n. 6 alloggi di edilizia sovvenzionata in Comune di Bussolengo, via Foscolo;
- Euro 504.931,83 per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria su n. 44 alloggi sfitti ubicati nei seguenti Comuni della Provincia di Verona: Albaredo d'Adige, n. 1 alloggio; Bovolone, n. 6 alloggi; Bussolengo, n. 2 alloggi; Caprino Veronese, n. 1 alloggio; Castagnaro, n. 2 alloggi; Cologna Veneta, n. 5 alloggi; Concamarise, n. 1 alloggio; Erbè, n. 1 alloggio; Gazzo Veronese, n. 2 alloggi; Minerbe, n. 5 alloggi; Nogara, n. 2 alloggi; Peschiera del

Garda, n. 2 alloggi; Pressana, n. 1 alloggio; Roveredo di Guà, n. 3 alloggi; San Martino Buon Albergo, n. 2 alloggi; Selva di Progno, n. 2 alloggi; Trevenzuolo, n. 4 alloggi; Valeggio sul Mincio, n. 1 alloggio; Villa Bartolomea, n. 1 alloggio. L'elenco dettagliato degli alloggi e dei relativi importi è depositato agli atti della struttura regionale competente per l'istruttoria.

La competente Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia ha verificato che la richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata col citato Decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e che la proposta dell'ATER di Verona, come da piano finanziario trasmesso dall'Azienda medesima e riportato nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è conforme alle disposizioni della L. n. 560/1993.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 560/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1994, n. 912, come modificata dalla deliberazione 10 dicembre 1998, n. 108;

VISTA la proposta formulata dall'ATER di Verona con provvedimento n. 3/16591 del 21/06/2018;

VISTA l'istanza di autorizzazione trasmessa dall'ATER con nota prot. n. 14855 del 27/09/2018;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 10 del 26 luglio 2016;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la proposta formulata dall'ATER di Verona con provvedimento del Commissario Straordinario n. 3/16591 del 21 giugno 2018, relativa al reinvestimento di complessivi Euro 782.258,39 derivanti dalle vendite di alloggi ai sensi della L. n. 560/1993, costituiti da proventi anni 2014/2017 e da economie 2002/2004, destinandoli, secondo il piano finanziario trasmesso dell'Azienda e riportati nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come di seguito ripartito:

    - Euro 228.148,20 per il completamento dell'acquisto di n. 23 alloggi in Comune di Verona, località Bassona;
    - Euro 49.178,36 per il completamento dell'intervento di nuova costruzione di n. 6 alloggi di edilizia sovvenzionata in Comune di Bussolengo, via Foscolo;
    - Euro 504.931,83 per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria su n. 44 alloggi sfitti ubicati nei Comuni di: Albaredo d'Adige, Bovolone, Bussolengo, Caprino Veronese, Castagnaro, Cologna Veneta, Concamarise, Erbè, Gazzo Veronese, Minerbe, Nogara, Peschiera del Garda, Pressana, Roveredo di Guà, San Martino Buon Albergo, Selva di Progno, Trevenzuolo, Valeggio sul Mincio, Villa Bartolomea, secondo l'elenco dettagliato agli atti della struttura competente;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1738 del 19 novembre 2018**

ATER di VERONA. L. n. 560/1993. Reinvestimento proventi anni 2014/2017 ed economie anni 2002/2004.

N.	Comune intervento	Indirizzo	Natura*	Numero alloggi	Tipologia** intervento	Costo totale intervento €	Proventi L. n. 560/1993						Altri fondi a copertura del costo totale intervento		
							Importo totale disponibile €	Proventi €	Economie €	Riallocazione €	Totale reinvestito €	Residuo da reinvestire €	L. n. 560/1993 già autorizzati €	Contributi pubblici €	Proventi vendite LR 11/2001, art. 65 €
1	**Verona**	Località Bassona	S	23	ACQ	4.267.000,00		228.148,20	-	-	**228.148,20**	**-**	1.681.851,80	2.357.000,00	-
2	**Bussolengo**	via Foscolo	S	6	NC	720.880,18		49.178,36	-	-	**49.178,36**	**-**	25.777,35	600.000,00	45.924,47
3	**Comuni vari**	vari indirizzi	S	44	MS	504.931,83		304.948,44	199.983,39	-	**504.931,83**	**-**	-	-	-
Totale						**5.492.812,01**	**782.258,39**	582.275,00	199.983,39	-	**782.258,39**	**-**	**1.707.629,15**	**2.957.000,00**	**45.924,47**

Note:
Natura*
S = Intervento di edilizia sovvenzionata per la locazione ai sensi della legge regionale n. 10/1996

Tipologia**
ACQ = Intervento di acquisto
MS = Intervento di manutenzione straordinaria
NC = Intervento di nuova costruzione

e9a5331b

(Codice interno: 382826)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1741 del 19 novembre 2018

Rafforzamento dei Centri per l'Impiego attraverso il Programma Operativo Complementare "Sistemi per le Politiche Attive per l'Occupazione" 2014/2020, approvazione schema di convenzione con l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e atto di indirizzo all'Ente Veneto Lavoro.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di convenzione proposto dall'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e destinato a regolare l'attribuzione della funzione di Organismo Intermedio nell'ambito del Programma Operativo Complementare "Sistemi per le Politiche Attive per l'Occupazione" 2014/2020. Tale adempimento è funzionale a favorire l'acquisizione di personale qualificato supplementare che andrà ad operare nei Centri per l'Impiego come previsto dal Piano di Rafforzamento approvato in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017. Inoltre il provvedimento costituisce atto di indirizzo per l'Ente regionale Veneto Lavoro che, in sintonia con le attribuzioni relative alla gestione dei Centri per l'Impiego, viene viene proposto nel ruolo di Organismo Intermedio.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con i provvedimenti normativi nazionali e regionali di dicembre 2017 (L.205/2017 e L.R.45/2017) si è di fatto concluso il processo di riordino istituzionale, avviato con la Legge n.56/2014, che ha investito le funzioni ed i compiti in materia di servizi e politiche attive per il lavoro. La competenza è stata confermata in capo alla Regione che ha conseguentemente disposto il trasferimento di personale e dotazioni dei Centri per l'Impiego dalle Province e dalla Città Metropolitana di Venezia all'ente regionale Veneto Lavoro.

Con il Decreto Legislativo n.150/2015, in particolare all'art.18, vengono definiti i servizi e le misure di politica attiva del lavoro che i Centri per l'Impiego sono tenuti ad assicurare alle persone in stato di disoccupazione, beneficiarie e non di ammortizzatori sociali, e alle persone in costanza di lavoro beneficiarie di strumenti di sostegno al reddito. L'art.28 del citato decreto precisa inoltre che tali attività costituiscono "livelli essenziali delle prestazioni" ai sensi della lettera m), secondo comma, art.117 della Costituzione.

Per assicurare l'esigibilità dei servizi per il lavoro, da parte di cittadini ed imprese, ed implementare dispositivi di politiche attive, è stato condiviso un "Piano di Rafforzamento" che prevede l'intervento di risorse a valere su due Programmi Operativi Nazionali: "Inclusione", in gestione al Ministero del Lavoro e "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" -SPAO- in gestione all'Agenzia Nazionale Politiche Attive -ANPAL-.

I citati interventi si aggiungono alle iniziative già intraprese dalla Regione, con risorse POR FSE, attraverso l'affidamento *in house* a Veneto Lavoro che prevede: l'assunzione di personale a supporto nei Centri per l'Impiego, l'implementazione del sistema informativo in dotazione agli uffici e un intervento formativo distinto per i diversi profili professionali che operano nei Centri.

Il Piano di Rafforzamento nazionale è stato adottato il 21 dicembre 2017 in sede di Conferenza Unificata, condividendo anche il riparto delle risorse del PON Inclusione e del PON SPAO che dovrebbero garantire, nel territorio regionale, la contrattualizzazione rispettivamente di circa 34 e di circa 58 operatori per un periodo di tre anni. Nel PON SPAO le risorse attribuite alla Regione ammontano ad euro 6.090.000.

Con deliberazione n.22 del 28 febbraio 2018 il Comitato Interministeriale per la programmazione economica ha approvato il Programma Operativo Complementare -SPAO- al fine di integrare e rafforzare gli interventi previsti dal PON SPAO assicurando un maggiore impatto ed una più efficiente gestione finanziaria degli stessi.

Nella seduta del 26 luglio 2018 del Comitato nazionale Politiche Attive è stato adottato lo schema di convenzione, qui allegato, che dispone l'attribuzione alle Regioni del ruolo di Organismo Intermedio per lo svolgimento delle funzioni proprie dell'Autorità di Gestione ANPAL. Tale circostanza consente alla Regione di procedere in modo diretto ed autonomo alla individuazione delle procedure più idonee per addivenire al reclutamento delle professionalità necessarie a rafforzare i Centri per l'Impiego anche in funzione dei citati processi di riforma dei servizi avviati con il D.Lgs n.150/2015.

Si evidenzia che lo schema di convenzione prevede la presentazione di un Piano di Attuazione, sottoposto ad approvazione da parte di ANPAL, che delinei i gap rilevati nei diversi CPI e gli interventi di rafforzamento previsti.

A seguito di interlocuzione con ANPAL, è stata evidenziata e condivisa l'opportunità di far attribuire il ruolo di Organismo Intermedio direttamente all'Ente regionale Veneto Lavoro, in coerenza con le determinazioni regionali che assegnano all'Ente la gestione dei Centri per l'Impiego. Tale circostanza consente di armonizzare i percorsi di acquisizione del personale, da impegnare nei CPI, attingendo a finanziamenti diversi: POR FSE, POC SPAO e PON Inclusione; rispetto a quest'ultimo l'Autorità di Gestione - Divisione III del Ministero del Lavoro- ha già avallato tale facoltà.

Con il presente provvedimento si propone di individuare nell'Ente Veneto Lavoro il ruolo di Organismo Intermedio del POC SPAO per la gestione delle risorse assegnate alla Regione del Veneto ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, pertanto, gli sono delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento. Tale circostanza comporta la necessità di conformare la struttura organizzativa dell'Ente al fine di assicurare i processi contabili, gestionali e di controllo previsti dallo schema di convenzione in capo all'Organismo Intermedio.

La Convenzione, di cui all'**Allegato A**, nello schema approvato dal Comitato nazionale Politiche Attive, per le determinazioni su esposte, sarà sottoscritta dal Direttore di Veneto Lavoro.

Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 56 del 7 aprile 2014, Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, c. 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183";

VISTA la Legge n.205 del 27 dicembre 2017, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020;

VISTA la L.R. n.45 del 29 dicembre 2017, Collegato alla legge di stabilità regionale 2018;

VISTA la L.R. n.3 del 13 marzo 2009, Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro e s.m.i.;

VISTE le disposizioni di attuazione contenute nei Regolamenti CE n. 1303/2013, 1011/2014 e 1046/2018;

VISTO l'Accordo di partenariato Italia-UE adottato con decisione della Commissione europea del 29 ottobre 2014;

VISTO il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva" approvato in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4 dell'11 gennaio 2018 "Linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive";

VISTO l'art.2, comma 2, lettera o), della L.R. n.54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i..

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di approvare lo schema della convenzione, contenuto in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'attribuzione da parte di ANPAL del ruolo di Organismo Intermedio del POC SPAO;
3. di proporre di individuare nell'Ente regionale Veneto Lavoro il ruolo di Organismo Intermedio del POC SPAO e di disporre che lo stesso provvederà all'acquisizione di personale qualificato da assegnare ai CPI del territorio della Regione del Veneto;
4. di dare atto che la convenzione sarà sottoscritta dal Direttore di Veneto Lavoro;
5. di incaricare il Direttore di Veneto Lavoro alla stesura del Piano di Attuazione (art.9 Convenzione);
6. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente provvedimento, compresa l'approvazione di modifiche al testo della convenzione che si rendessero necessarie e la validazione del Piano di Attuazione di cui al punto precedente;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1741 del 19 novembre 2018

UNIONE EUROPEA Fondo Sociale Europeo Investiamo nel tuo futuro

pon SPAO SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE

ANPAL Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

VENETO LAVORO

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

AGENZIA NAZIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

(di seguito denominata ANPAL)

E

VENETO LAVORO

ENTE STRUMENTALE DELLA REGIONE DEL VENETO

(di seguito denominato Veneto Lavoro)

PREMESSO

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. (aggiornata, da ultimo, dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 104), e in particolare l'articolo 15 a norma del quale le pubbliche amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la Legge 10 dicembre 2014 n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- il Decreto legislativo14 settembre 2015 n. 150 e ss.mm.ii. "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive", ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183; gli art. 4-9 del D. Lgs. n. 150/2015, relativi alla costituzione e alla disciplina dell'Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro;
- l'articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2015 e l'articolo 9 comma 2 del DPCM del 13 aprile 2016 che stabiliscono che ANPAL subentra, dal momento del passaggio della titolarità della gestione dei Programmi Operativi, alla Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il D.P.R. 18 maggio 2016, registrato alla Corte dei Conti il 15 giugno 2016 con prot. n. 2571, con il quale il Dott. Salvatore PIRRONE, nato a Catania il 1 ottobre 1969, è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive;

- il Decreto Legge del 19 giugno 2015 n.78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015 n.125, nel quale all'art.15, comma 1, si prevede che "*allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, le regioni, le province autonome, definiscono con accordo in Conferenza unificata, un Piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive, mediante l'utilizzo coordinato dei fondi nazionali e regionali nonché dei programmi operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e di quelli cofinanziati con Fondi nazionali negli ambiti di intervento del Fondo Sociale Europeo, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea in materia di fondi strutturali*";
- l'accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome del 30 luglio 2015;
- l'accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive per il lavoro per il 2017, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome del 22 dicembre 2016;
- l'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017, che in linea con il dettato normativo (art. 15 del Decreto legge del 19 giugno 2015, n. 78 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali"), adotta il Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro";
- il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro", rep. Atti n.185 del 21 dicembre 2017, nell'ambito della strategia di rafforzamento dei centri per l'impiego finalizzata a garantire il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni; prevede l'immissione di 1.000 unità aggiuntive, dotate di specifiche competenze opportunamente formate, reclutate dalle Regioni anche in considerazione della pregressa esperienza;
- a tale scopo il Piano sopra citato prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a 105 milioni di euro, ripartiti a livello territoriale in proporzione al numero di operatori assegnati a ciascuna regione (cfr. All. 1 - Ripartizione del personale aggiuntivo nell'ambito del Piano di rafforzamento delle misure di politica attiva del lavoro);
- la L.R. n.31/1998 e la L.R. n.3/2009 e ss.mm.ii. con cui la Regione del Veneto istituisce e disciplina l'Ente strumentale Veneto Lavoro quale struttura con personalità giuridica di diritto pubblico, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale;
- l'art.54 della L.R. n.45/2017 che dispone il trasferimento del personale dei servizi all'impiego delle Province e della Città Metropolitana di Venezia a Veneto Lavoro con il contestuale affidamento dell'esercizio delle funzioni in ambito regionale in materia di servizi per il lavoro;
- la deliberazione della Giunta regionale n. XXX del XXX ha proposto l'individuazione di Veneto Lavoro per il ruolo di organismo Intermedio, nell'ambito del POC SPAO, per la gestione delle risorse attribuite alla Regione del Veneto nel citato "Piano di rafforzamento";

TENUTO CONTO CHE

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) n.1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- l'Accordo di Partenariato, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con la decisione CCI 2014IT16M8PA001, con cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, individua il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione";
- l'aggiornamento dell'Accordo di partenariato con Decisione di esecuzione della Commissione dell'8.02.2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2014) 8021 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia (CCI 2014IT16M8PA001 del 29.10.2014);
- la Decisione C (2014) 10100 del 17 dicembre 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020";
- la Decisione C (2017) 8928 del 18 dicembre 2017 con la quale la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione del Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020";
- la legge 16 aprile 1987, n. 183 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" che, agli articoli 2 e 3, specifica le competenze del Comitato interministeriale per la programmazione economica in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;
- l'art. 5 della Legge 16 aprile 1987 n. 183 che istituisce il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- la nota prot.n.68 del 12 febbraio 2018 con il quale il Ministero per la Coesione Territoriale e per il

Mezzogiorno ha trasmesso il Programma Operativo Complementare (POC) al Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" (PON SPAO) ai fini dell'acquisizione del parere da parte della Conferenza Stato-Regioni ai sensi del citato punto 2 della Delibera CIPE;

- il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni reso nella seduta del 22 febbraio 2018, rep. Atti n.38/CSR del 22 febbraio 2018;
- l'approvazione del CIPE, seduta del 28 febbraio 2018, del rifinanziamento, pari a 602 milioni di euro, del Programma Operativo Complementare al PON "Sistemi per le politiche attive per l'occupazione";
- l'Autorità di Gestione, per la gestione ed attuazione del POC, è individuata nella Divisione 3 di ANPAL;
- il POC mutua il funzionamento del PON SPAO e pertanto le procedure di attuazione sono coerenti con quelle utilizzate dal PON SPAO e, per quanto applicabili, con le disposizioni di attuazione contenute nei Regolamenti CE n. 1303/2013 e 1011/2014, nonché con le procedure attuative descritte nell'Accordo di partenariato Italia-UE adottato con decisione della Commissione europea del 29 ottobre 2014 ed in particolare con l'Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020".

CONSIDERATO CHE

- il POC colloca nell'ambito dell'Asse Occupazione, Obiettivo Tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori", la priorità di investimento 8vii "la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro (..)" per migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro;
- ANPAL, mediante il finanziamento di tale Asse, intende realizzare interventi di rafforzamento dei CPI attraverso l'attribuzione di personale aggiuntivo nell'ambito del "Piano di Rafforzamento dei Servizi e delle Misure di Politica Attiva del Lavoro" (cfr. par. 5.2.3.1) e che tali interventi sono necessari alla piena attuazione dei processi di riforma avviati con il D.Lgs. del 14 settembre 2015 n.150;
- Il piano finanziario del POC, nell'ambito della dotazione dell'Asse Occupazione - OT 8, come stabilito dal "Piano di Rafforzamento dei Servizi e delle Misure di Politica Attiva del Lavoro" prevede una quota di risorse destinata al rafforzamento dei servizi per l'impiego per un importo complessivo di Euro € 105.000.000,00;
- le spese finanziabili nell'ambito del POC sono conformi alla normativa nazionale applicabile in materia di ammissibilità, coerentemente con la normativa comunitaria adottata per i Fondi SIE 2014-2020;

- la Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2009, è relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)";
- il D.P.R del 5 febbraio 2018 n. 22 definisce, ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n.1303/2013, le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo di Programmazione 2014-2020.

Tutto ciò premesso e considerato

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Delega all'Organismo Intermedio

1. Veneto Lavoro viene individuato con il ruolo di Organismo Intermedio del POC ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, pertanto, gli sono delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento.
2. A tale scopo sono attribuite a Veneto Lavoro risorse complessive pari ad Euro **6.090.000**, in attuazione del "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva" (cfr. All. 1 - Ripartizione del personale aggiuntivo nell'ambito del Piano di rafforzamento delle misure di politica attiva del lavoro) approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 dicembre 2017.

Articolo 2

Oggetto

1. Oggetto della presente Convenzione è la realizzazione dell'intervento di rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sul POC, secondo le modalità previste all'art.9 "Modalità di attuazione".

Articolo 3

Obiettivo

1. L'intervento di rafforzamento dei servizi per l'impiego nella Regione prevede l'immissione di XXX risorse dotate di specifiche competenze e individuate direttamente da Veneto Lavoro.
2. Il potenziamento degli organici di Veneto Lavoro sarà realizzato sulla base delle specifiche necessità di rafforzamento amministrativo delle misure di politica attiva del lavoro.

Articolo 4

Risorse Finanziarie

1. Il rafforzamento dei servizi per l'impiego è finanziato a livello di Regione per un importo complessivo di Euro **6.090.000** a valere sul POC Asse Occupazione - OT 8 (cfr. Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, All. 1 - Ripartizione del personale aggiuntivo nell'ambito del Piano di rafforzamento delle misure di politica attiva del lavoro).

Articolo 5

Servizi e misure di politica attiva

1. Gli operatori aggiuntivi svolgeranno, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, le attività previste dall'art. 18 del D. Lgs. n. 150/2015, di seguito elencate:

a) orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;

b) ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;

c) orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;

d) orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;

e) avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;

f) accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;

g) promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;

h) gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo;

i) gestione di incentivi alla mobilità territoriale;

j) gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti;

k) promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.

Articolo 6

Competenze degli operatori

1. Per la realizzazione delle attività di cui all'art.5, gli operatori aggiuntivi devono essere in possesso di adeguate competenze in materia di:

   a) rilevazione delle caratteristiche dell'utente (bisogni e risorse) e valutazione delle diverse dimensioni di criticità, attraverso l'utilizzo degli strumenti appositamente predisposti in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;

   b) individuazione degli interventi da realizzare in funzione delle caratteristiche delle persone e delle risorse disponibili;

   c) definizione del patto di servizio personalizzato e delle modalità di monitoraggio degli interventi.

2. Gli operatori devono, altresì, possedere conoscenze relative a:

   a) le principali norme nazionali e regionali nel settore delle politiche attive - ivi inclusi gli incentivi al lavoro autonomo - della formazione professionale e della normativa sui contratti di lavoro;

   b) gli strumenti informativi per la registrazione e trasmissione dei dati.

Articolo 7

Durata

1. La presente Convenzione ha validità fino al termine del ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020.
2. La presente Convenzione potrà essere oggetto di concordate modifiche o integrazioni, anche per esigenze derivanti da sopravvenute innovazioni normative che comportino una modifica del presente Accordo.

Art. 8

Principi per il rafforzamento dei servizi per l'impiego

1. Le procedure adottate dagli Organismi Intermedi e finalizzate al potenziamento degli organici dei servizi per l'impiego, a valere sul POC devono avvenire nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla normativa nazionale e regionale e nel rispetto del principio di contenimento della spesa pubblica.
2. Le procedure di reclutamento degli operatori per i Centri per l'impiego devono conformarsi ai principi di adeguata pubblicità ed imparzialità della selezione, adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, rispetto delle pari opportunità.
3. Prima di procedere ad avviare le procedure di reclutamento di personale per il potenziamento

dei Centri per l'impiego, l'OI deve esperire preliminarmente la procedura di mobilità obbligatoria o volontaria per coprire il fabbisogno e/o verificare la disponibilità di dipendenti, provenienti da altre amministrazioni.

Art. 9

Piano di attuazione

1. L'OI, nel periodo di riferimento di validità della presente Convenzione, tenuto conto delle specifiche necessità del territorio regionale che evidenziano un gap di personale per i centri per l'impiego dimensionato in n. XXX, procederà al rafforzamento dell'organico dei CPI.
2. Le modalità di attuazione dell'intervento di rafforzamento dovranno essere formalizzate all'interno di un Piano di Attuazione che Veneto Lavoro dovrà sottoporre alla valutazione e alla approvazione di ANPAL.

Art. 10

Gestione e controllo

1. Veneto Lavoro si impegna a tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata nell'attuazione degli interventi.
2. Veneto Lavoro si impegna a predisporre il rendiconto e la dichiarazione delle spese sostenute da caricare sul Sistema Informativo SIGMAPOC.
3. Veneto Lavoro si impegna ad eseguire i controlli di primo livello ex art. 125, Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, anche in loco (ove previsti) presso i beneficiari e/o soggetti attuatori delle operazioni, al fine di verificare la corretta esecuzione delle attività; esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai soggetti attuatori ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute.
4. Veneto Lavoro si impegna ad informare l'Autorità di Gestione in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, di cui al punto precedente, assicurando la registrazione degli stessi all'interno del sistema informativo SIGMAPOC, anche per tramite dei propri sistemi informativi.
5. Veneto Lavoro rendiconterà i costi sostenuti per il rafforzamento dei CPI in base alle modalità di attuazione delineate all'interno del Piano di Attuazione presentato e approvato. (rif. Art. 9 "Piano di attuazione")
6. Veneto Lavoro assicura la coerenza del proprio sistema informativo con il sistema informativo SIGMAPOC di ANPAL, procedendo al caricamento diretto dei dati e dei documenti sul sistema SIGMAPOC.
7. Veneto Lavoro si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Gestione e a tutti gli Organismi coinvolti nelle attività di controllo.

Art. 11

Monitoraggio e valutazione

1. Veneto Lavoro si impegna a trasmettere la comunicazione di avvio attività, dopo l'approvazione del Piano di Attuazione (rif. Art. 9 "Modalità di attuazione").
2. Veneto Lavoro si impegna a predisporre un monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento del "Piano di attuazione" presentato (rif. art. 9 della Convenzione).
3. Ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi di rafforzamento, Veneto Lavoro si impegna a fornire ad ANPAL e/o ai soggetti da esso incaricati, i dati relativi agli interventi di rafforzamento in corso di realizzazione.
4. ANPAL, quale soggetto di coordinamento, è titolare del monitoraggio e della valutazione del Piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego.
5. ANPAL assicurerà almeno un rapporto l'anno sullo stato di attuazione dei singoli interventi del Piano. Ciò consentirà di misurare il raggiungimento degli obiettivi, sia generali, in termini di occupabilità che specifici e di valutare gli esiti di particolari misure sui beneficiari, fornendo uno strumento conoscitivo a sostegno dell'attività di policy.

Articolo 12

Adempimenti Veneto Lavoro

1. Veneto Lavoro si impegna inoltre:

   a) a osservare nell'ambito del proprio ruolo e degli interventi in essere i dispositivi in materia d'informazione e pubblicità previsti dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

   b) stabilire procedure idonee ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati anche dai beneficiari e/o dai soggetti attuatori, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o qualora, si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale.

   c) effettuare i pagamenti direttamente ai beneficiari, per il tramite delle proprie procedure di bilancio, ricevendo la dotazione sui conti di tesoreria di Veneto Lavoro.

Articolo 13

Adempimenti ANPAL

1. ANPAL trasferisce, anche in più tranche, sui conti di tesoreria di Veneto Lavoro le risorse necessarie allo svolgimento della attività a fronte di una richiesta scritta di Veneto Lavoro.
2. ANPAL, ai fini di assicurare l'obbligo di impegnare le risorse e evitare il relativo disimpegno,

richiede le previsioni di impegno e le previsioni di spesa Veneto Lavoro con cadenza semestrale, al fine di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa, fatte salve eventuali richieste con periodicità diverse.

3. ANPAL procede a disimpegnare le risorse non impegnate contabilmente da Veneto Lavoro, nonché gli importi impegnati contabilmente e non spesi da Veneto Lavoro.

Articolo 14

Disposizioni transitorie e finali

1. Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si farà riferimento a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.
2. La presente Convenzione viene sottoscritta dalle parti attraverso l'apposizione della rispettiva firma digitale.

data _____

Ente Veneto Lavoro	**ANPAL**
Il Direttore	Il Direttore Generale
(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)	(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

(Codice interno: 382838)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1742 del 19 novembre 2018

Sistema formativo per l'apprendistato. Affidamento in house a Veneto Lavoro dello sviluppo software dei servizi applicativi del portale www.cliclavoroveneto.it per la gestione della formazione degli apprendisti assunti ai sensi dell'articolo 44 del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
La deliberazione approva l'affidamento *in house providing* all'ente strumentale Veneto Lavoro per la realizzazione dello sviluppo software e per la fornitura dell'adeguata assistenza tecnica dei servizi applicativi "AFR adempimenti formazione regionale" e "AGFA applicativo gestionale per la formazione degli apprendisti" nel portale www.cliclavoroveneto.it, per garantire una migliore efficienza dell'attività formativa per gli apprendisti.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, con DGR n. 2025 del 23/12/2015 ha approvato la Direttiva per la formazione degli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante per le annualità 2016 - 2018.

Il provvedimento ha garantito continuità nel sistema formativo rivolto agli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, sistema già avviato con DGR n. 1284 del 3/7/2012 dopo l'introduzione, del Testo Unico per l'apprendistato (D. Lgs. n. 167 del 14/9/2011).

Con tali provvedimenti è stato implementato un sistema formativo che coinvolge circa 30.000 apprendisti all'anno, avviati in più di un migliaio di erogazioni di moduli formativi su tutto il territorio regionale e organizzati da 43 organismi di formazione aggregati in 3 Associazioni Temporanee di Impresa.

Con l'approvazione della citata direttiva e del DDR n. 51 del 16/2/2017 del Direttore della Direzione Lavoro, che ha definito "l'ambito, il criterio di applicazione e l'ammontare delle decurtazioni da applicare alle attività regolate dall'allegato A al DDR n. 128 del 21/9/2016 e in occasione della prossima fase di programmazione prevista per le annualità 2019 - 2021, per garantire la continuità da un lato dell'accessibilità e dell'aggiornamento del catalogo formativo on line, dall'altro per adeguare il sistema gestionale alle recenti disposizioni normative" si rende necessario assicurare un adeguato livello di operatività ai programmi applicativi utilizzati per la gestione del sistema formativo così da rendere effettivo ed efficace il monitoraggio capillare di ogni singolo percorso. Ciò soprattutto nella fase temporale compresa tra l'avvio del rapporto di lavoro in apprendistato e l'inizio della frequenza in aula da parte dell'apprendista.

Attualmente vengono utilizzati, per la gestione del sistema formativo in apprendistato in tutte le sue fasi, due applicativi: "AFR - adempimenti formazione regionale" rivolto ai datori di lavoro e "AGFA - applicativo gestionale per la formazione degli apprendisti" rivolto agli organismi di formazione. Tali applicativi sono necessari per abbattere i tempi delle procedure gestionali e di rendicontazione della formazione erogata. Lo sviluppo e la manutenzione degli applicativi sono attribuiti all'Ente strumentale Veneto Lavoro fin dal 2005, con la gestione e la manutenzione dell'applicativo di allora "Apprendiveneto", nel corso del tempo rielaborato nei citati AGFA e AFR. La gestione, la manutenzione e l'aggiornamento dei due applicativi rientrano in un processo di adeguamento e rielaborazione, da parte dell'Ente strumentale, di tutti gli applicativi gestiti per conto della Direzione Lavoro, processo sfociato nella realizzazione del portale "ClicLavoro Veneto", nel quale vengono ricondotti ad unitarietà tutti gli applicativi in uso per la gestione del Mercato del Lavoro.

In considerazione delle novità introdotte con la Direttiva e il Decreto poco sopra citati, è ora essenziale adeguare i programmi AGFA e AFR, al fine di assicurare la possibilità di partecipazione alla formazione pubblica di tutti gli apprendisti attraverso l'ottimizzazione della gestione degli avvii, e al fine di semplificare sia gli adempimenti in capo al datore di lavoro sia la registrazione dei moduli formativi necessari all'avvio del percorso formativo. Inoltre, in vista della successiva programmazione per gli anni 2019 - 2021, va assicurata la copertura operativa della fase di raccordo tra i due cataloghi formativi e un sistema di controllo dei tempi di avvio degli apprendisti in riferimento alla effettiva disponibilità di risorse finanziarie impegnate dalla competente struttura con cadenza annuale.

Come previsto dalle lettere b e c del comma 2 dell'articolo 13 della Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 (come modificata dalla Legge Regionale 25 ottobre 2018, n. 36), l'Ente strumentale Veneto Lavoro ha il compito di fornire assistenza tecnica alle strutture regionali competenti in materia di lavoro in tema di programmazione, gestione e valutazione degli effetti delle politiche del lavoro e, ai sensi della predetta normativa, Veneto Lavoro è stato individuato, infatti, quale soggetto rientrante

nella categoria dei soggetti interamente pubblici aventi il carattere di struttura "*in house*".

Si tratta di un ente strumentale regionale a totale partecipazione pubblica, con personalità giuridica di diritto pubblico, istituito con Legge Regionale 16 dicembre 1998, n. 31, che svolge le funzioni ad esso attribuite dall'art. 13 della Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 e ss.mm.ii.

Infatti, ai sensi della normativa citata: il Direttore (che ha la rappresentanza legale dell'ente ed è responsabile della gestione ed esercita tutti i poteri di amministrazione in conformità agli obiettivi programmati e agli indirizzi della Giunta regionale) è nominato dalla Giunta Regionale - art. 15; il Collegio dei Revisori (costituito da tre membri effettivi e da due supplenti, che esercita il controllo sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente ed esprime parere sul bilancio di previsione e sul rendiconto generale annuale predisposti dal Direttore) è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, su proposta della Giunta - art 16; la stessa Giunta Regionale esercita il controllo, ai sensi della Legge Regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modifiche ed integrazioni, sui principali atti (bilancio di previsione, programma annuale di attività, rendiconto generale annuale) - art. 17.

Come è noto, il c.d. "*in house providing*" è lo strumento tramite il quale la Pubblica Amministrazione ricorre all'autoproduzione di beni, servizi e lavori, utilizzando una Struttura formalmente esterna, ma di fatto riconducibile alla medesima Amministrazione; si tratta di una fattispecie derogatoria rispetto ai principi di evidenza pubblica la cui regolamentazione inizialmente affidata all'elaborazione giurisprudenziale (sentenza C-107/98, c.d. Teckal, sentenza C-458/03 "Parking Brixen GmbH" della Corte di Giustizia Europea e Consiglio di Stato sez. IV, decisione n. 168 del 25 gennaio 2005) è stata poi innovata dalla Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici secondo la quale l'adozione della procedura *in house* dipende dal rispetto di determinate condizioni e prescrizioni ora recepite dall'articolo 5 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. che prevede i principi comuni in materia di esclusioni dalla disciplina dei contratti pubblici e dall'articolo 192 del citato D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. che disciplina il regime speciale degli affidamenti *in house*.

Ai sensi dell'art. 1, comma 13 del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012, la Regione del Veneto si riserva il diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'affidatario con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A., ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, successivamente alla stipula del predetto Contratto siano migliorativi rispetto a quelli del Contratto stipulato e l'affidatario non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della Legge 23 dicembre 1999, n. 488.

La Direzione Lavoro ha preventivamente valutato la convenienza economica dell'affidamento alla luce delle precedenti Convenzioni per l'erogazione di servizio *de quo*, come da verbale del 31/10/2018 agli atti della Struttura.

Tali valutazioni hanno evidenziato, da un lato, la convenienza dell'affidamento a Veneto Lavoro in relazione ai parametri di qualità e di prezzo rispetto a quelli della Convenzione Consip e, dall'altro lato, la necessità di dare continuità a quanto realizzato negli anni passati.

Ai fini di consentire alla Regione del Veneto la verifica del mantenimento dei parametri di convenienza economica sopra richiamati (cd. *benchmark*), l'Ente Veneto Lavoro dovrà comunicare tempestivamente alla Regione medesima le variazioni tariffarie riferite ai costi per la gestione del rapporto convenzionale *de quo* che dovessero eventualmente intercorrere in costanza di esecuzione delle prestazioni pattuite.

Con il presente provvedimento, perciò, si affida il servizio di assistenza, manutenzione e implementazione dei programmi a Veneto Lavoro con una procedura di affidamento *in house providing* anche tenendo conto, come sopra illustrato, della consolidata esperienza dell'Ente strumentale in materia sia di sviluppo dei sistemi informativi sia di conduzione e mantenimento degli stessi. Infatti, per dare attuazione alla citata riforma introdotta con il testo unico dell'apprendistato di cui al D. Lgs. n. 167/2011, sono state stanziate risorse per € 242.000,00 con la DGR n. 1284/2012, prevedendo attività sia di sviluppo del software nella fase iniziale del progetto, sia di manutenzione correttiva e adeguativa nell'arco delle fasi successive della programmazione, con DDR n. 1010/2012 del Direttore della Direzione Lavoro. Nella successiva fase di programmazione di cui alla DGR n. 2025/2015 per il triennio 2016 - 2018, con DDR n. 157 del 20/4/2016 del Direttore della Direzione Lavoro è stato disposto di utilizzare le risorse residuate dal precedente triennio, per garantire la manutenzione correttiva e adeguativa.

La Direzione Lavoro ha inoltre verificato la sussistenza di tutti i requisiti previsti dalla normativa in materia di appalti pubblici (D. Lgs. n. 50 del 18/4/2016, articoli 5 e 192) per la legittimità dell'affidamento *in house* a Veneto Lavoro, appurato che l'amministrazione aggiudicatrice esercita sull'affidatario un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, che oltre l'80 per cento delle attività dell'affidatario è effettuata nello svolgimento dei compiti ad esso affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante e che nell'affidatario non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati. A tali fini la normativa regionale di riferimento (Leggi Regionali n. 31/1998 e n. 3/2009 come modificata dalla Legge Regionale 25 ottobre 2018, n.

36) sottopone Veneto Lavoro, Ente strumentale con personalità giuridica di diritto pubblico, ad un controllo da parte della Regione del Veneto assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi (c.d. controllo analogo) e l'attività dell'Ente è rivolta esclusivamente a favore della Regione del Veneto, non essendogli consentita l'erogazione di servizi, a titolo oneroso, a soggetti terzi. Da ultimo la Direzione Lavoro ha verificato che l'utilizzo della procedura *in house providing* si rende nettamente preferibile rispetto a una normale procedura di appalto. Ciò sia in ragione della flessibilità operativa garantita dall'Ente, sia in ragione di criteri di snellimento procedurale ed economicità del servizio sia in merito alla congruità economica come prevista dal c. 2 dell'art. 192 del D. Lgs. n. 50 del 18/4/2016. Con particolare riferimento a quest'ultimo punto, la Struttura ha proceduto agli accertamenti come da verbale del 31/10/2018 agli atti (valutazione convenienza economica per l'affidamento *in house* a Veneto Lavoro del servizio di sviluppo software dei servizi applicativi del portale www.cliclavoroveneto.it per la gestione della formazione degli apprendisti assunti ai sensi dell'articolo 44 del D. Lgs. n. 15 giugno 2015, n. 81) in base al progetto presentato dall'Ente strumentale e acquisito con prot. reg. 436181 del 26/10/2018.

In conformità a quanto disposto dalla DGR n. 530 del 30/4/2018, il Responsabile dell'anagrafe delle stazioni appaltanti (RASA) della Regione del Veneto ha provveduto, in data 13 luglio 2018 a proporre domanda d'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*, ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 192 del D. Lgs. n. 50/2016, indicando Veneto Lavoro fra i soggetti affidatari. Inoltre l'art. 5.3 della Deliberazione del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 235 del 15 febbraio 2017, "Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* previsto dall'art. 192 del D. Lgs. n. 50/2016.", aggiornata con analogo provvedimento n. 951 del 20 settembre 2017, ha previsto che "[...] Resta fermo che la domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori di effettuare sotto la propria responsabilità affidamenti diretti dei contratti all'organismo *in house*, così come prescritto dall'art. 5, comma 1, del Codice dei contratti pubblici.". Pertanto, si ritiene che, in forza di tale disposizione, si possa procedere all'affidamento *in house* a Veneto Lavoro del servizio in oggetto.

Preso atto di quanto indicato da Veneto Lavoro nel progetto prot. n. 436181 del 26/10/2018 del servizio in oggetto, agli atti presso la Direzione Lavoro, occorrerà autorizzare il medesimo all'assunzione di n. 2 unità con contratto di lavoro autonomo.

L'ente affidatario, nella realizzazione del presente provvedimento, è tenuto al rispetto della normativa sugli appalti, sulla pubblicità, sulla trasparenza, sulla privacy (D. Lgs. n. 101 del 10/8/2018) nonché della normativa nazionale in tema di accessibilità degli strumenti informatici prevista dalla L. n. 4/2004 con i requisiti tecnici indicati dal Decreto Ministeriale 8 luglio 2005, allegato A "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità degli strumenti informatici" così come sostenuto dall'art. 1, comma 1, del Decreto Ministeriale 20 marzo 2013 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 2013).

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al D.D. n. 258 del 26/9/2017.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lettera c, si prevede che l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, per complessivi € 191.500,00 a valere sul Bilancio Regionale definitivo approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, saranno assunti nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2018 - € 76.600,00,
- Esercizio di imputazione 2019 - € 57.450,00,
- Esercizio di imputazione 2020 - € 57.450,00.

Le somme saranno erogate all'ente Veneto Lavoro come di seguito illustrato:

- anticipo del 40% del costo complessivo del progetto dopo la sottoscrizione della convenzione;
- erogazioni trimestrali a seguito di presentazione di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione analitica delle attività svolte e dei relativi costi sostenuti, nei limiti di spesa annualmente previsti;
- saldo del 5% a seguito di esito positivo del collaudo finale di tutte le attività realizzate.

Le richieste di liquidazione saranno predisposte a cura dell'ente Veneto Lavoro, che dovrà assicurare la regolare tenuta di un sistema contabile separato e una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale. Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti, dettagliatamente descritti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza.

I provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresi l'assunzione del relativo impegno di spesa e la sottoscrizione della convenzione, saranno di competenza del Direttore della Direzione Lavoro, incaricato dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 3 marzo 2009 n. 3 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126/2014;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016;

VISTA la Legge regionale n. 47 del 29.12.2017 che approva il bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la DGR n. 10 del 5 gennaio 2018 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2018-2020;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 11 gennaio 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

VISTA la DGR n. 81 del 26 gennaio 2018 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la DGR n. 2025 del 23 dicembre 2015;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di disporre l'affidamento *in house providing* all'Ente strumentale Veneto Lavoro delle attività di monitoraggio, gestione e sviluppo dei sistemi applicativi già in uso inerenti le attività di formazione in Apprendistato denominati "AFR - adempimenti formazione regionale" e "AGFA - applicativo gestionale per la formazione degli apprendisti";
3. di autorizzare l'Ente strumentale Veneto Lavoro all'assunzione con contratto di lavoro autonomo di n. 2 unità;
4. di dare mandato al Direttore della Direzione Lavoro di compiere tutti gli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento;
5. di dare mandato in particolare al Direttore della Direzione Lavoro di predisporre una convenzione tra le parti, contenente le reciproche obbligazioni;
6. di stabilire che la realizzazione dei servizi previsti dall'affidamento avrà durata di 36 mesi dalla sottoscrizione della convenzione;
7. di stabilire che l'Ente strumentale Veneto Lavoro, nella realizzazione del presente affidamento, è tenuto al rispetto della normativa sugli appalti pubblici, per quanto applicabile al presente affidamento, sulla pubblicità, sulla trasparenza, sulla riservatezza dei dati personali nonché della normativa nazionale in tema di accessibilità degli strumenti informatici prevista dalla L. n. 4/2004 con i requisiti tecnici indicati dal Decreto Ministeriale 8 luglio 2005, allegato A "requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità degli strumenti informatici" così come previsto dall'art. 1, comma 1, del Decreto Ministeriale 20 marzo 2013 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 2013);
8. di determinare in € 191.500,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavoro entro il corrente esercizio disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103716 "*Azioni per la formazione professionale rivolta a persone con contratto di apprendistato - professionalizzante o contratto di mestiere e di alta formazione e ricerca - acquisto di beni e servizi (D. Lgs. 14/09/2011, n.167)*" del bilancio di previsione 2018-2020 approvato con L. R. n. 47 del 29/12/2017, con imputazione come di seguito specificata:

    - Esercizio di imputazione 2018 - € 76.600,00;
    - Esercizio di imputazione 2019 - € 57.450,00;
    - Esercizio di imputazione 2020 - € 57.450,00;

9. dare atto che la Direzione Lavoro, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
10. di stabilire che le somme saranno erogate all'Ente strumentale Veneto Lavoro come di seguito esposto, fermi gli obblighi di carattere rendicontale di cui in premessa:

- anticipo del 40% del costo complessivo del progetto dopo la sottoscrizione della convenzione;
- erogazioni trimestrali a seguito di presentazione di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione analitica delle attività svolte e dei relativi costi sostenuti, nei limiti di spesa annualmente previsti;
- saldo del 5% a seguito di esito positivo del collaudo finale di tutte le attività realizzate;

11. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011;
12. di incaricare, in qualità di responsabile del procedimento, il Direttore della Direzione Lavoro all'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, comprese l'assunzione dell'impegno di spesa e la sottoscrizione della relativa convenzione;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
14. di pubblicare la presente deliberazione nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 382730)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1743 del 19 novembre 2018

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020. Programma Operativo della Regione del Veneto (POR FESR 2014-2020): modifica della composizione del Tavolo di Partenariato (TdP), di cui alla DGR n. 942/2013, DGR n. 406/2014, DGR n. 358/2016 e DGR n. 1871/2016, e del Comitato di Sorveglianza (CdS), di cui alla DGR n. 1500/2015, DGR n. 358/2016 e DGR n. 1871/2016.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene modificata la composizione del Tavolo di Partenariato (TdP) e del Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR FESR 2014-2020 a seguito del trasferimento della Direzione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del Programma, presso l'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria e della candidatura di UE.COOP Veneto tra le Parti economiche e sociali. Con riferimento al TdP il provvedimento dà inoltre atto del subentro della Città metropolitana di Venezia all'omonima Provincia.

L'Assessore Elena Donazzan per l'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il partenariato costituisce uno dei principi essenziali dei fondi dell'Unione Europea e comporta una stretta collaborazione, negli Stati membri, tra le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale oltre che con il settore privato e il terzo settore.

Con DGR n. 942/2013 recante "Istituzione del Tavolo di Partenariato per la Programmazione POR FESR 2014-2020", si è dato avvio al percorso partenariale ai fini della redazione del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014-2020 partendo dai seguenti partenariati già istituiti e consultati a livello regionale:

- Patto per il Veneto 2020, di cui alla DGR n. 1949/2010 e alla DGR n. 940/2012;
- Tavolo di Concertazione, di cui alla DGR n. 358/2002;
- Tavolo di Partenariato FESR 2007-2013, di cui alla DGR n. 3131/2007 e alla DGR n. 40/2011;
- Comitato di Sorveglianza FESR 2007-2013, di cui alla DGR n. 3131/2007 e alla DGR n. 40/2011.

La precitata DGR n. 942/2013, inoltre, ha demandato a successiva deliberazione di Giunta l'eventuale integrazione della composizione del Tavolo di Partenariato (TdP) del POR FESR 2014-2020.

In data 24/06/2013 si è tenuta, a Venezia, la riunione insediativa del TdP, successivamente alla quale è stata avviata, avvalendosi del sito internet dedicato, la procedura per la presentazione di nuove candidature.
Le proposte pervenute sono state valutate sulla base dei requisiti di rappresentanza previsti dal Codice di condotta europeo, di cui al Regolamento delegato della Commissione C(2013) 9651 del 07/01/2014, che ha definito l'ambito all'interno del quale gli Stati membri, conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico nonché alle rispettive competenze nazionali e regionali, perseguono l'attuazione del partenariato.

A conclusione della valutazione delle candidature, la composizione del TdP del POR FESR 2014-2020 è stata integrata con le DGR n. 406/2014, DGR n. 358/2016 e DGR n. 1871/2016.
Più in particolare, con riferimento all'organizzazione delle strutture regionali, la DGR n. 1871/2016 ha preso atto del processo di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" avviato con DGR n. 1197/2015, aggiornando la rappresentanza della Regione del Veneto all'interno del TdP.

Successivamente, con DGR n. 1014/2017, la Giunta regionale ha stabilito di trasferire la Direzione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, dall'Area Programmazione e Sviluppo Strategico all'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.
Inoltre, con nota del 17/07/2018, l'Unione europea delle cooperative Veneto (UE.COOP Veneto) ha chiesto di partecipare al TdP del POR FESR 2014-2020; l'esame della candidatura, sulla base dei requisiti di rappresentanza previsti dal Codice di condotta europeo, ha dato esito positivo.

Ciò premesso, appare quindi necessario aggiornare nuovamente la composizione del TdP anche per dare atto del subentro, tra le autorità locali che lo compongono, della Città Metropolitana di Venezia in luogo dell'omonima Provincia ai sensi e per gli effetti della L. n. 56/2014.

Si ritiene pertanto di modificare la composizione del TdP del POR FESR 2014-2020 inserendo tra le parti economiche e sociali l'UE.COOP Veneto e sostituendo, tra le autorità regionali, l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico con l'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria e, tra le autorità locali, la Provincia di Venezia con la Città metropolitana di Venezia.

La nuova composizione del TdP del POR FESR 2014-2020 è riportata in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Per quanto riguarda la partecipazione del partenariato al Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma istituito, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, con DGR n. 1500/2015 e successivamente aggiornato con DGR n. 358/2016 e DGR n. 1871/2016, sono state individuate, all'avvio della programmazione, alcune categorie adeguatamente rappresentative di quei soggetti, componenti il TdP, interessati alle specificità degli obiettivi e delle azioni del POR FESR 2014-2020.

Conseguentemente all'integrazione del TdP come sopra specificata, si ritiene pertanto di aggiornare, anche la categoria "Associazioni delle cooperative del Veneto" del CdS, che esprime n. 1 rappresentante a titolo consultivo, attualmente composta da Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI), Legacooperative e Confcooperative, con l'inserimento di UE.COOP Veneto, come riportato nella tabella seguente:

Categoria	Soggetti del Tavolo di Partenariato rappresentati
Università del Veneto	• Università degli Studi di Padova • Università IUAV di Venezia • Università Ca' Foscari di Venezia • Università degli Studi di Verona
Organizzazioni sindacali del Veneto	• CGIL • CISL • UIL • CISAL • UGL
Associazioni delle cooperative del Veneto	• AGCI • Legacooperative • Confcooperative • UE.COOP Veneto
Associazioni degli artigiani del Veneto	• Confartigianato - FRAV • Casartigiani • CNA • Federclaai
Associazioni delle industrie del Veneto	• Confapi • Confindustria
Associazioni del commercio e degli esercenti del Veneto	• Confcommercio • Confesercenti
Ordini professionali del Veneto	• Confprofessioni • CUP Comitato Unitario ordini e collegi Professionali • Rete Nazionale delle Professioni dell'area tecnica e scientifica
Associazioni ambientali del Veneto	• FAI • Italia Nostra • WWF
Società civile del Veneto	• Caritas • Forum Terzo Settore

Allo stesso modo, a fronte delle motivazioni espresse in premessa, è necessario modificare la composizione del CdS del POR FESR 2014-2020 sostituendo, tra i componenti a titolo consultivo per la Regione del Veneto, l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico con l'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.

La nuova composizione del CdS del POR FESR 2014-2020 è riportata in **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il Regolamento delegato della Commissione C(2013) 9651 del 07/01/2014;

VISTA la DGR n. 358/2002;

VISTA la DGR n. 3131/2007;

VISTA la DGR n. 1949/2010;

VISTA la DGR n. 40/2011;

VISTA la DGR n. 940/2012;

VISTA la DGR n. 942/2013;

VISTA la DGR n. 406/2014;

VISTA la DGR n. 1500/2015;

VISTA la DGR n. 1197/2015;

VISTA la DGR n. 358/2016;

VISTA la DGR 1871/2016;

VISTA la DGR n. 1014/2017;

VISTA la L. n. 56/2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare la composizione del Tavolo di Partenariato del POR FESR 2014-2020 riportata in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sostituendo quanto approvato con le DGR n. 942/2013, DGR n. 406/2014, DGR n. 358/2016 e DGR n. 1871/2016;
3. di approvare l'elenco dei soggetti rappresentati nel Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, come in tabella riportata nelle premesse, e la composizione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 come riportata in **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sostituendo quanto approvato con le DGR n. 1500/2015, DGR n. 358/2016 e DGR n. 1871/2016;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1743 del 19 novembre 2018

Composizione del Tavolo di Partenariato per la Programmazione FESR 2014-2020

a) autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti:

PRESIDENTE DELLA REGIONE
COMPONENTI GIUNTA
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
AUTORITÀ DI GESTIONE FESR
RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

ANCI VENETO ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI
AUTORITÁ AMBIENTALE
AUTORITÀ PORTUALE VENEZIA
CNR
ENEA
COMUNE DI BELLUNO
COMUNE DI PADOVA
COMUNE DI ROVIGO
COMUNE DI TREVISO
COMUNE DI VENEZIA
COMUNE DI VERONA
COMUNE DI VICENZA
PARCHI TECNOLOGICI VENETI
PROVINCIA DI BELLUNO
PROVINCIA DI PADOVA
PROVINCIA DI ROVIGO
PROVINCIA DI TREVISO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
PROVINCIA DI VERONA
PROVINCIA DI VICENZA
UNCEM - UNIONE COMUNITÀ CENTRI MONTANI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA
UNIVERSITÀ CÀ FOSCARI VENEZIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
UPI VENETO - UNIONE PROVINCIE

b) parti economiche e sociali:

AGCI VENETO - ASSOCIAZIONE GENERALE DELLE COOPERATIVE ITALIANE
AGIS
ANCE VENETO - ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI ED AFFINI
ABI - ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA
CASARTIGIANI VENETO
CGIL
CIA VENETO
CIDA - CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI ALTE PROFESSIONALITÀ
CISAL VENETO CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI
CISL VENETO

7c0e0f3f

CNA VENETO
COLDIRETTI VENETO
CONFAGRICOLTURA
CONFAPI VENETO
CONFARTIGIANATO - FRAV
CONFEDIR
CONFCOMMERCIO VENETO
CONFCOOPERATIVE VENETO
CONFESERCENTI VENETO
CONFINDUSTRIA VENETO
CONFPROFESSIONI VENETO
CUP COMITATO UNITARIO ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI VENETO
FEDERCLAAI - FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE
IPA
LEGACOOPERATIVE VENETO
RETE NAZIONALE DELLE PROFESSIONI DELL'AREA TECNICA E SCIENTIFICA (RETE PROFESSIONI TECNICHE)
UE.COOP VENETO – UNIONE EUROPEA DELLE COOPERATIVE VENETO
UGL VENETO
UIL VENETO
UNIONCAMERE-EUROSPORTELLO

c) gli organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione:

CARITAS
COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ
CONSIGLIERA DI PARITÀ
FAI FONDO AMBIENTE ITALIANO
FISH FEDERAZIONE ITALIANA PER IL SUPERAMENTO DELL'HANDICAP
FORUM TERZO SETTORE
GAL
ITALIA NOSTRA
LEGAMBIENTE VENETO
LIBERA - CONTRO LE MAFIE
TOURING CLUB ITALIANO
UNIONE VENETA BONIFICHE
WWF VENETO

7c0e0f3f

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1743 del 19 novembre 2018

POR FESR 2014-2020
Comitato di Sorveglianza
Composizione

COMPONENTI CON DIRITTO DI VOTO

Per la Regione del Veneto:
- Il Presidente della Giunta Regionale, in qualità di Presidente del Comitato
- L'Assessore competente per i programmi FESR
- L'Autorità di Gestione FESR
- L'Autorità Ambientale
- L'Autorità di Gestione FSE
- L'Autorità di Gestione FEASR
- L'Autorità di Gestione FSC

Per lo stato Membro:
- Un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica
- Un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale
- Un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)

COMPONENTI A TITOLO CONSULTIVO

Per la Regione del Veneto:
- Il Segretario Generale della Programmazione
- Il Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
- I Direttori delle Strutture Regionali responsabili di Azione (SRA)
- L'Autorità di Certificazione
- L'Autorità di Audit
- Un rappresentante per ogni organismo intermedio
- Un rappresentante del Consiglio Regionale
- La consigliera Regionale di Parità
- Un rappresentante della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna

Per la Commissione Europea:
- Un rappresentante designato dalla Commissione Europea

Per lo Stato Membro:
- L'Autorità di Gestione del PON Governance
- L'Autorità di Gestione del PON Metro
- L'Autorità di Gestione del PON Istruzione

f2b7d286

Per il Partenariato regionale:
- Un rappresentante dell'ANCI Veneto
- Un rappresentante dell'UPI Veneto
- Un rappresentante dell'UNCEM Veneto
- Un rappresentante delle Aree Interne del Veneto
- Un rappresentante delle IPA del Veneto
- Un rappresentante di Unioncamere-Eurosportello del Veneto
- Un rappresentante delle Università del Veneto
- 3 rappresentanti delle organizzazioni sindacali del Veneto
- Un rappresentante delle Associazioni delle cooperative del Veneto
- Un rappresentante delle Associazioni degli artigiani del Veneto
- Un rappresentante delle Associazioni delle industrie del Veneto
- Un rappresentante delle Associazioni del commercio e degli esercenti del Veneto
- Un rappresentante degli Ordini professionali del Veneto
- Un rappresentante delle Associazioni ambientali del Veneto
- Un rappresentante della società civile del Veneto

Potranno inoltre partecipare su invito del Presidente, il Valutatore Indipendente e i rappresentanti delle istituzioni comunitarie, delle amministrazioni centrali e locali e di altri soggetti o esperti in relazione alle specifiche tematiche trattate.

(Codice interno: 382729)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1744 del 19 novembre 2018

Approvazione della partecipazione regionale al progetto interregionale di sviluppo del settore del turismo golfistico "Italy Golf & More" 2018 - 2019 - 2020. Piano Turistico Annuale di promozione turistica 2018. DGR. n. 247 del 6 marzo 2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in esecuzione del Piano Turistico Annuale 2018, si propone di proseguire l'attività di promozione e valorizzazione del turismo golfistico mediante la partecipazione regionale al Progetto interregionale "Italy Golf & More" 2018 - 2019 - 2020, approvando lo schema di Accordo della proposta progettuale. Spesa complessiva prevista: € 30.000,00.

L'Assessore Elena Donazzan per l'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 247 del 6 marzo 2018, la Giunta regionale, sulla base di quanto disposto dall'art. 7 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e a seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, ha approvato il Piano Turistico Annuale per l'anno 2018.

Il Piano Turistico Annuale stabilisce che la Giunta regionale, nell'ambito del budget complessivo di spesa individuato, e nel rispetto in particolare delle Azioni 4.2 e 4.3 definite dal Piano stesso, provveda, con proprie deliberazioni, a definire le condizioni di operatività, gli ambiti di azione nonché le risorse finanziarie specificatamente destinate alle singole azioni di promozione e valorizzazione turistica.

Alla linea 4.3 Azioni di supporto alla Promozione del turismo veneto sono previste iniziative di follow-up dei progetti di eccellenza turistica realizzati ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18. La Regione del Veneto per la promozione del prodotto golf ha aderito ai progetti interregionali "Italy Golf & More" e "Italy Golf & More 2" cofinanziati dal MIBACT e con capofila la Regione Friuli Venezia Giulia.

I citati progetti, che sono giunti a conclusione rispettivamente in data 30 settembre 2017 e 30 ottobre 2017, hanno contributo ad un miglioramento dell'offerta turistica golfistica regionale portando il Veneto ad essere una delle principali regioni golfistiche italiane, con un aumento delle presenze straniere.

La Regione Friuli Venezia Giulia, già capofila dei progetti sopra richiamati, ha raccolto l'interesse di alcuni partner a proseguire congiuntamente con l'attività di promozione del sistema golfistico nazionale, proponendo la sottoscrizione di un nuovo progetto tematico di ambito interregionale "Italy Golf &More" per il triennio 2018 - 2020.

Considerato il valore sinergico del presentare l'offerta turistica golfistica insieme ad altre Regioni e al fine di consolidare ed implementare i risultati finora raggiunti e massimizzare gli investimenti attivati, con il presente provvedimento, in attuazione a quanto previsto dal Piano Turistico Annuale 2018, si propone di continuare l'attività di promozione del golf in Veneto aderendo al progetto interregionale "Italy Golf & More" 2018 - 2019 - 2020. Il costo complessivo del citato progetto ammonta a complessivi € 570.000,00 ripartiti nelle tre annualità in quote di cofinanziamento a carico delle Regioni.

L'adesione alla predetta proposta progettuale comporta una spesa per la Regione del Veneto di € 30.000,00 quale quota di partecipazione per la sola prima annualità. Alla proposta hanno aderito le Regioni Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Sardegna, Sicilia e Friuli Venezia Giulia come capofila che intervengono ognuna con € 30.000,00 per ciascuna annualità.

La Federazione Italiana Golf e l'Agenzia Nazionale del Turismo hanno espresso la disponibilità ad aderire al progetto interregionale "Italy Golf & More" 2018 - 2019 - 2020 curando l'organizzazione di apposite attività di promozione Turistica del sistema golfistico italiano sui mercati nazionali ed esteri.

Tale iniziativa pertanto si pone in continuità con i precedenti progetti interregionali al fine di rafforzare e implementare i risultati ottenuti e massimizzare gli investimenti attivati.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di approvare lo schema di Accordo, completo del Piano delle Attività per il biennio 2018 - 2019 e della proposta progettuale "Italy Golf & More" 2018 - 2019 - 2020, **Allegato A** al presente

provvedimento, che regola i rapporti tra la Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di capofila e gli altri Partners aderenti al progetto.

Si demanda inoltre al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la sottoscrizione dell'Accordo sulla base dello schema allegato, prevedendo che all'Accordo e ai relativi allegati possano essere apportate eventuali modificazioni e integrazioni di natura tecnico procedurale o meramente formale.

Si propone infine di autorizzare il trasferimento della quota regionale di partecipazione al progetto pari ad € 30.000,00 alla Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di capofila del progetto e attuatore delle attività previste dall'Accordo.

Si fa presente inoltre che l'International Golf Travel Market - IGTM è la più importante manifestazione fieristica dedicata al turismo del Golf, e la Regione del Veneto, per la promozione internazionale del settore turistico legato al prodotto golf, vi partecipa regolarmente e congiuntamente con le reti d'impresa rappresentate dal coordinamento regionale. L'anno prossimo tale manifestazione si svolgerà in Marocco a Marrakech. Nel 2015 la Regione del Veneto, in conseguenza di un gemellaggio, ha riconosciuto, unitamente ad Unioncamere Veneto, l'Accademia Della Cucina Veneta, inaugurando la sede di Marrakech città ospitante appunto IGTM 2019. Inoltre, sempre nella passata legislatura, sono stati sviluppati importanti rapporti con la sede consolare di Casablanca. L'occasione di avere la sede dell'IGTM 2019 a Marrakech costituisce pertanto un'importante opportunità per promuovere congiuntamente al settore turistico-prodotto golf, alcuni aspetti culturali legati alla gastronomia.

Per tali motivi si ritiene importante che il Veneto, forte delle sue rinnovate proposte golfistiche, sia presente a IGTM 2019 con un proprio spazio personalizzato, ma anche con l'organizzazione di eventi collaterali volti alla promozione integrata del turismo e della gastronomia supportato da adeguate iniziative di comunicazione. Il Piano fieristico annuale 2019 individuerà attività e risorse da destinare agli interventi sopra delineati.

In ordine all'aspetto finanziario l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, indicato in € 30.000,00 (IVA inclusa), trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 103204 "Finanziamento di iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici- trasferimenti (art. 32, c. 2, lett. f bis, L.R. 27/04/2015, n. 6)" del bilancio di previsione 2018 - 2020.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 247 del 6 marzo 2018 di approvazione del PTA - Piano Turistico Annuale per l'anno 2018;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2018- 2020;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso, in relazione al presente atto, il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di considerare le premesse e l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la partecipazione della Regione del Veneto come Regione Partner al progetto interregionale "Italy Golf & More" 2018- 2019 - 2020, con capofila la Regione Friuli Venezia Giulia, con una quota di cofinanziamento di € 30.000,00;

3. di approvare lo schema di Accordo, corredato dal Piano delle Attività per il biennio 2018- 2019, per la realizzazione del progetto "Italy Golf & More" 2018 - 2019 - 2020 **Allegato A** al presente provvedimento;

4. di demandare al Direttore della Direzione Promozione Economica e internazionalizzazione la sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto precedente anche apportandovi eventuali modificazioni ed integrazioni di natura tecnico procedurale o meramente formale;

5. di autorizzare il trasferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di capofila del progetto e soggetto attuatore delle iniziative previste dall'Accordo, dell'importo di € 30.000,00 quale quota di partecipazione regionale al progetto;

6. di determinare in € 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, disponendo la copertura finanziaria a seconda dell'esigibilità delle spese, a carico dei fondi stanziati sul capitolo 103204 "Finanziamento di iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici- trasferimenti (art. 32, c. 2, lett. f bis, L.R. 27/04/2015, n. 6)" del bilancio di previsione 2018-2020;

7. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 6, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

8. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica Internazionalizzazione della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione;

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1744 del 19 novembre 2018

ACCORDO

TRA

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA (CAPOFILA)

E

REGIONE VENETO

REGIONE LOMBARDIA

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

REGIONE LAZIO

REGIONE SARDEGNA

REGIONE SICILIA

AGENZIA NAZIONALE ITALIANA DEL TURISMO

FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

"ITALY GOLF&MORE"
2018-2019-2020

70013fd9

ACCORDO

tra

la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, (di seguito anche "**Regione Capofila**") con sede in Trieste, Piazza dell'Unità d'Italia 1, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 80014930327), legalmente rappresentata dal dott. Paolo Delfabro, Direttore pro-tempore del Servizio Turismo, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. --- del ---;

e

la **Regione Veneto**, (di seguito anche "**Partner**") con sede in Venezia, Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, Palazzo Sceriman – Cannaregio 168, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 80007580279), legalmente rappresentata dal Direttore dell'Unità Promozione turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, dott. Claudio De Donatis;

e

la **Regione Lombardia**, (di seguito anche "**Partner**") con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F.80050050154), legalmente rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Turismo, Marketing Territoriale e Moda, dott. Roberto Cova;

e

la **Regione Emilia-Romagna**, (di seguito anche "**Partner**") con sede in Bologna, Viale A. Moro, 52 ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 80062590379), legalmente rappresentata dal Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport, dott.ssa Paola Bissi;

e

la **Regione Lazio – Agenzia Regionale del Turismo** (di seguito anche "**Partner**") con sede in Roma, Via Parigi, 11 ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 80143490581), legalmente rappresentata dal Direttore dell'Agenzia Regionale del Turismo, dott. Roberto Ottaviani;

e

la **Regione Sardegna**,(di seguito anche "**Partner**") con sede in Cagliari, Direzione generale del turismo, artigianato e commercio, Viale Trieste, 105 ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 80002870923), legalmente rappresentata dal Direttore del Servizio promozione Dott. Pierpaolo Pisu;

e

la **Regione Sicilia**, (di seguito anche "**Partner**") con sede in Palermo, Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, Via Notarbartolo, 9 ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 80012000826), legalmente rappresentata dal Dirigente Generale del Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, dott. Sergio

Gelardi;

e

l'**Agenzia Nazionale Italiana del Turismo** – ENIT, (di seguito anche "**Partner**") con sede in Roma, Via Marghera 2/6 ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 1591590581), legalmente rappresentata dalla Presidente, dott.ssa Evelina Christillin;

e

la Federazione Italiana Golf, (di seguito anche "Partner") con sede a Roma, in Viale Tiziano n. 74, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 05257340587), legalmente rappresentata dal Presidente, Franco Chimenti;

di seguito definite singolarmente "Parte" e congiuntamente "Parti"

PREMESSO CHE

- i progetti interregionali di eccellenza "Italy Golf&More" e "Italy Golf&More 2", attuati ai sensi dell'art. 1, comma 1228, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 e cofinanziati dalle Regioni e dal Mibact al fine di contribuire allo sviluppo del settore del turismo quale fattore produttivo di interesse nazionale, sono giunti a conclusione rispettivamente in data 30 settembre 2017 e 30 ottobre 2017;

- Regioni e i soggetti partner delle progettualità sopra citate hanno manifestato l'intenzione di proseguire congiuntamente le attività comuni di promozione e valorizzazione del settore golfistico italiano aderendo a un nuovo progetto "Italy Golf&More" da porre in essere nel triennio 2018-2019-2020;

- con delibera di Giunta regionale n. ____del ____ la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha approvato lo schema di Accordo della proposta progettuale "Italy Golf&More" 2018-2019-2020 e i relativi allegati;

- con delibera di Giunta regionale n. ____del ____ la Regione Veneto ha approvato lo schema di Accordo della proposta progettuale "Italy Golf&More" 2018-2019-2020 e i relativi allegati;

- con delibera di Giunta regionale ____del ____ la Regione Lombardia ha approvato lo schema di Accordo della proposta progettuale "Italy Golf&More" 2018-2019-2020 e i relativi allegati;

- con delibera di Giunta regionale n. ____del ____ la Regione Emilia Romagna ha approvato lo schema di Accordo della proposta progettuale "Italy Golf&More" 2018-2019-2020 e i relativi allegati;

- con delibera di Giunta regionale n. ____del ____ la Regione Lazio ha approvato lo

schema di Accordo della proposta progettuale "Italy Golf&More" 2018-2019-2020 e i relativi allegati;

- con delibera di Giunta regionale n. 6/21 del 6 febbraio 2018 la Regione Sardegna ha approvato l'adesione alla prosecuzione del Progetto interregionale "Italy Golf&More" per lo sviluppo e la promozione del turismo golfistico per gli anni 2018, 2019, 2020 e con comunicazione telematica del 26 luglio 2018 ha condiviso i contenuti programmatici del presente schema di Accordo e i relativi allegati;

- con delibera di Giunta regionale n. ____del ____ la Regione Sicilia ha approvato lo schema di Accordo della proposta progettuale "Italy Golf&More" 2018-2019-2020 e i relativi allegati;

- l'Agenzia Nazionale Italiana del Turismo (di seguito anche ENIT) ha espresso la volontà di aderire alla proposta progettuale "Italy Golf&More" 2018-2019-2020 prendendo in carico l'organizzazione di eventi e attività di promozione (fiere, Open, workshop, etc.) del sistema golfistico nazionale sui mercati esteri individuati dalle Regioni e soggetti partner di progetto;

- la Federazione Italiana Golf ha espresso l'intendimento a partecipare alle azioni di valorizzazione del sistema golfistico italiano previste dal nuovo progetto "Italy Golf&More" 2018-2019-2020;

- Il costo complessivo del citato progetto ammonta a € 570.000,00 ripartiti sulle tre annualità in quote di cofinanziamento a carico delle Regioni come sotto indicato:

Regione	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020	Finanziamento totale di parte regionale
Regione Friuli Venezia Giulia	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 90.000,00
Regione Veneto	€ 30.000,00	-	-	€ 30.000,00
Regione Lombardia	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 90.000,00
Regione Emilia-Romagna	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 90.000,00
Regione Lazio	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 90.000,00
Regione Sardegna	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 90.000,00
Regione Sicilia	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 90.000,00
Finanziamento complessivo	€ 210.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 570.000,00

- Visto il *Piano delle Attività* previste per la realizzazione del progetto "Italy Golf&More" nel biennio 2018-2019, richiamato nel testo del presente Accodo (art. 2);

- Ritenuto opportuno demandare a successivi atti la definizione delle attività da finanziare con le risorse 2020;

Tutto ciò premesso e considerato

tra le Parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
(Recepimento delle premesse e degli allegati)

1. Le premesse, gli allegati e i documenti ivi richiamati, ancorché non materialmente allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2
(Oggetto dell'Accordo)

1. Il presente Accordo ha per oggetto la disciplina dei rapporti economici e giuridici tra la Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità Capofila, e la Regione Veneto, la Regione Lombardia, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Lazio, la Regione Sardegna, la Regione Sicilia, l'Agenzia Nazionale Italiana del Turismo e la Federazione Italiana Golf al fine di consentire la realizzazione delle attività comuni previste dal progetto "Italy Golf&More" 2018-2019-2020, di seguito "Progetto";
2. L'Accordo è completo del *Piano delle attività* contenente l'indicazione delle azioni di promozione del sistema golfistico italiano per le annualità 2018 e 2019 di spettanza rispettivamente del Partner e di ENIT per la realizzazione dei servizi di promozione sui mercati estero, come è disposto da allegato al presente Accordo;
3. Con successivi atti sarà definito il *Piano delle attività* relativo alle azioni di valorizzazione del sistema golfistico nazionale da finanziare con le risorse 2020.

Art. 3
(Quadro finanziario)

1. Il valore complessivo del presente Accordo ammonta a € 570.000,00 a carico dalle Regioni per la realizzazione delle azioni di propria competenza indicate dal *Piano delle Attività* 2018 e 2019, nonché del successivo *Piano delle attività* 2020, e ripartito nelle quote sotto indicate:
   - € 210.000,00 per l'anno 2018
   - € 180.000,00 per l'anno 2019
   - € 180.000,00 per l'anno 2020

Art. 4

70013fd9

(Trasferimento risorse finanziarie)

1. Le Regioni partner di progetto, previa richiesta da parte della Regione Capofila, si impegnano a trasferire alla Capofila stessa, ovvero al soggetto attuatore delle attività oggetto del presente Accordo, le quote di propria spettanza a inizio di ciascun anno di attività (per il 2018 a decorrere dalla data di sottoscrizione ufficiale del presente atto).
2. Nell'eventualità di economia di spesa conseguite al termine di ciascun anno di attività (2018-2019-2020) le Regioni partner del progetto si accorderanno sulla restituzione da parte di Regione Capofila della quota di economia di rispettiva spettanza, ovvero sul trasferimento della stessa all'esercizio successivo;

Art. 5
(Durata)

1. Il presente Accordo ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valido fino al 31 dicembre 2020, salvo proroghe;

Art. 6
(Obblighi comuni dei Partner)

1. Con la stipula del presente Accordo, i Partner si impegnano a:
   a) contribuire alla prosecuzione e fattiva realizzazione delle attività del Progetto nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti dal *Piano delle attività*;
   b) assicurare il supporto alla Regione Capofila fornendo la necessaria collaborazione al fine di facilitare le azioni di coordinamento della Capofila stessa.

Art. 7
(Obblighi specifici della Regione Capofila)

1. Con la stipula del presente Accordo, la Regione Capofila si impegna a:
   a) assicurare le attività di coordinamento previste dal presente Accordo e a rappresentare in modo unitario gli interessi derivanti dal progetto;
   b) collaborare, in nome e per conto delle Regioni partner, con ENIT e con la Federazione Italiana Golf per la realizzazione delle attività di promozione del turismo golfistico italiano in ambito nazionale e internazionale previste dal progetto "Italy Golf&More" 2018-2019-2020;
   c) presentare semestralmente ai Partner del progetto la relazione sulle attività svolte e il quadro finanziario aggiornato.

Art. 8
(Varianti progettuali)

1. La Parti concordano che le strutture del *Piano delle attività* 2018 e 2019 di cui all'art. 2, comma 2, nonché del successivo *Piano delle attività* 2020 di cui all'art. 2, comma 3, sono da considerarsi suscettibile di aggiornamenti e variazioni, previa approvazione delle

70013fd9

Regioni e soggetti partner di progetto, in merito all'utilizzo di eventuali risorse residue su singole linee di azione per attività concordate ovvero in merito alla ridefinizione delle attività concordate, nel caso se ne ravvisasse l'opportunità ad attività in corso.

Art. 9
(Strutture di riferimento)

1. La Regione Capofila Friuli Venezia Giulia indica quale riferimento per l'esecuzione del progetto di cui al presente Accordo, le seguenti strutture:
   a) Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale attività produttive, Servizio Turismo;
   b) Regione Veneto, Direzione Promozione economica e internazionalizzazione;
   c) Regione Lombardia, Direzione Turismo, Marketing Territoriale e Moda;
   d) Regione Emilia-Romagna, Servizio Turismo, Commercio e Sport;
   e) Regione Lazio – Agenzia Regionale del Turismo;
   f) Regione Sardegna, Direzione generale del turismo, artigianato e commercio - Servizio promozione;
   g) Regione Sicilia, Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo;
   h) Agenzia Nazionale Italiana del Turismo - ENIT
   i) Federazione Italiana Golf

Art. 10
(Proroghe)

1. Le eventuali proroghe rispetto alla tempistica definita per la realizzazione delle attività previste dal Progetto, tali da spostare in avanti il termine di fine lavori, devono essere concordate tra le Parti.

Art. 11
(Controversie)

1. Le Parti stabiliscono che qualsiasi eventuale controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo è di competenza esclusiva del Foro di Trieste.

Art. 12
(Rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente Accordo, le Parti fanno espresso riferimento a tutta la legislazione vigente in materia e a quanto richiamato nelle premesse.

70013fd9

Art. 13
(Spese contrattuali)

1. Le eventuali spese inerenti e conseguenti al presente Accordo, nonché tutte le imposte, tasse ed altri oneri fiscali sono ad esclusivo e completo carico dei Beneficiari in parti uguali.

Allegato 1- *Piano delle attività* 2018 -2019

Il presente accordo è redatto in unico originale firmato digitalmente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente da:

Regione Capofila Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive
Servizio Turismo
Il Direttore
Dott. Paolo Delfabro
(firmato digitalmente)

Regione Veneto,
Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione
Il Direttore
Dott. Claudio De Donatis
(firmato digitalmente)

Regione Lombardia,
Direzione Turismo, Marketing Territoriale e Moda
il Direttore Generale
Dott. Roberto Cova
(firmato digitalmente)

Regione Emilia-Romagna
Servizio Turismo, Commercio e Sport
La Responsabile
Dott.ssa Paola Bissi
(firmato digitalmente)

Regione Lazio
Agenzia Regionale del Turismo
Il Direttore
Dott. Roberto Ottaviani

70013fd9

Allegato all'Accordo di programma

Progetto Italy Golf & More 2018 – 2019 - 2020

Proposta piano attività 2018 - 2019

1. PROMOZIONE B2B E B2C SUI MERCATI TARGET

1.1 Attività di promozione diretta e consolidamento del contatto diretto con il consumatore finale attraverso la partecipazione a 2 fiere e massimo 2 open di settore sui mercati target di volta in volta individuati. Per il 2019 si propone:

1. **Golf & Wellness Reisen, Stoccarda, periodo: 17-20 gennaio 2019**
2. **Rhein Golf, Dusseldorf, periodo: 22-24 febbraio 2019**
3. **Bmw International Open, Monaco Irish Open, periodo: giugno 2019**
4. **+ un evento in Gran Bretagna o Svezia da decidere dopo la pubblicazione del calendario del Pga European Tour (settembre)**
5. **+ eventuali Open con spazi messi a disposizione dalla Federazione Italiana Golf nell'ambito degli accordi per la Ryder Cup 2022.**

Budget previsto: 2018 euro 0 / 2019 euro 100.000 (ENIT)

1.2 attività di promozione B2B attraverso l'allestimento grafico dell'area Italia e degli stand degli operatori italiani presenti all'International Golf Travel Market (IGTM) e attraverso l'organizzazione di workshop nei principali paesi target dedicati ai tour operator specializzati nell'offerta turistico-golfistica. I mercati target saranno decisi congiuntamente dalle regioni partner. Mercati: Svezia, Francia, Germania/Austria/Svizzera, UK e Irlanda.

Budget previsto: 2018 euro 50.000 / 2019 euro 100.000 (ENIT)

1.3 Collaborazione con IAGTO

Italy golf days estero, organizzazione workshop in Italia, attività di co-marketing e digital marketing, eventi IG&M in occasione IGTM, eventuale presenza convention Asia e America per presentazione destinazione, etc.,

Budget previsto: 2018 euro 0 / 2019 euro 10.000

1.4 Attività di ufficio stampa e PR su mercato UK

Attraverso la collaborazione con agenzia di settore si proseguirà con le attività di PR e ufficio stampa poste in essere dalla primavera del 2016. Attività previste: comunicati stampa, gestione canali social attivati - FB e Instagram, organizzazione e supporto per eventi stampa specializzata/TTOO/influencers, supporto definizione attività co-marketing con tour operators e supporto contatti media.

Budget previsto: 2018 euro 15.000 / 2019 euro 30.000

1.5 Campagna stampa on e off-line

Si provvederà a sviluppare attività di campagna stampa on- e off-line - per continuare azione di aumento consapevolezza e consolidamento del marchio Italy Golf&More e dell'offerta turistica da essa presentata attraverso le maggiori tesate internazionali di settore. Rientreranno in tale ambito sia azioni di acquisto **spazi pubblicitari** che **publiredazionali**

Budget previsto: 2018 euro 70.000 / 2019 euro 10.000

Budget complessivo previsto: 2018 euro 85.000 / 2019 euro 50.000

2. Web Marketing

2.1 ampliamento sito www.italygolfandmore.com - sviluppo pagine in lingua tedesca

Ampliamento del sito www.italygolfandmore.com attraverso lo sviluppo della sezione in lingua tedesca. L'investimento indicato prevede anche la traduzione di tutti i testi già inseriti.

Budget previsto: 2018 euro 10.000 / 2019 euro 10.000

2.2. campagna web marketing, attività di co-marketing con tour operator e attività su blog di settore e su canali tematici dei mercati di riferimento (es. Golf Access su mercato francese)

Con l'obiettivo di consolidare il posizionamento del marchio IG&M su siti dedicati a golf e turismo nei vari paesi target (campagna web marketing pan-europea). Il brand Italy Golf&More verrà inoltre promosso su canali selezionati attraverso la partecipazione ai principali blog e canali di settore.

Budget previsto: 2018 euro 70.000 / 2019 euro 20.000

2.3 Posizionamento del sito attraverso attività di SEO e SEM

Incremento delle visite al sito attraverso l'individuazione di parole chiave strategiche al fine di aumentare la visibilità del sito e i flussi di visite/contatti dello stesso, incrementando allo stesso tempo la qualità delle visite grazie al raggiungimento di un target selezionato.

Budget previsto: 2018 euro 10.000 / 2019 euro 10.000

Budget complessivo previsto: 2018 euro 90.000 / 2019 euro 40.000

3. Sviluppo Prodotto

3.1 Aggiornamento e ristampa brochure (ITA, ING, TED) e materiale promozionale

Si provvederà ad aggiornare la brochure esistente e, ad integrare, con una ristampa nelle diverse lingue, la disponibilità di magazzino esistente e a realizzare materiale promozionale mirato.

Budget complessivo previsto: 2018 euro 10.000 / 2019 euro 10.000

4. Coordinamento progetto

4.1 Costo annuale unità coordinamento

Budget previsto: 2018 euro 25.000 / 2019 euro 60.000 (trasferte e rimborsi spese inclusi)

5. Formazione

5.1 attività di formazione

Obiettivo di tale attività è quello di promuovere la formazione di tutti gli operatori coinvolti nella filiera del prodotto golf, con focus sugli elementi fondamentali richiesti dal mercato, e dalle diverse intermediazioni, in merito al prodotto golf Italia – i possibili moduli sono: 1. presentazione e potenzialità del progetto Italy Golf&More – case history, 2. potenzialità e sinergie del progetto Italy Golf & More con Federazione Italiana Golf e Ryder Cup 2022 e 3. presentazione del prodotto golf

Per l'organizzazione di tale attività, Federazione Italiana Golf e regioni partner di progetto saranno partner fondamentali per sensibilizzazione e coinvolgimento dei comitati regionali e del territorio.

Budget previsto: 2018 euro 0 / 2019 euro 20.000

BUDGET ANNUALI COMPLESSIVI:

2018 EURO 210.000 IVA E COSTI DIVERSI INCLUSI + ENIT

2019 EURO 180.000 IVA E COSTI DIVERSI INCLUSI + ENIT

1.Promozione B2B e B2C sui mercati target	2018	- 2019
1.1 attività di promozione diretta	€ 0	€ 100.000,00 (ENIT)
1.2 attività di promozione B2B	€ 50.000,00 (ENIT)	€ 100.000,00 (ENIT)
1.3 collaborazione con IAGTO	€ 0	€ 10.000,00
1.4 attività di ufficio stampa e PR su mercato UK	€ 15.000,00	€ 30.000,00
1.5 campagna stampa on e off-line	€ 70.000,00	€ 10.000,00
	€ 85.000,00	**€ 50.000,00**
2. Web Marketing		
2.1 ampliamento sito	€ 10.000,00	€ 10.000,00
2.2. web marketing, co marketing TO e attività su blog di e canali tematici	€ 70.000,00	€ 20.000,00
2.3 posizionamento del sito attraverso attività di SEO e SEM	€ 10.000,00	€ 10.000,00
	€ 90.000,00	**€ 40.000,00**
3. Sviluppo Prodotto		
3.1 sviluppo prodotto	**€ 10.000,00**	**€ 10.000,00**
4. Coordinamento progetto		
4.1 coordinamento progetto	**€ 25.000,00**	**€ 60.000,00**
5. Formazione		
5.1 formazione	**€ 0**	**€ 20.000,00**
TOTALE COMPLESSIVO	**€ 210.000,00 + ENIT**	**€ 180.000,00 + ENIT**

70013fd9

(Codice interno: 382728)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1745 del 19 novembre 2018

Conferma dell'incarico al Commissario straordinario della Comunità montana Agno-Chiampo. Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferma fino al 31/12/2018 l'incarico dell'attuale Commissario straordinario della Comunità montana Agno-Chiampo al fine di garantire la prosecuzione del funzionamento ordinario della stessa.

L'Assessore Elena Donazzan per l'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", e successive modificazioni, la Regione ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei Comuni montani, e ciò al fine di realizzare la trasformazione delle Comunità montane in Unioni di comuni, individuando l'attuale delimitazione territoriale delle Comunità montane quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei Comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi della normativa statale.

Con riferimento all'ambito territoriale della Comunità montana Agno-Chiampo, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2381 del 16 dicembre 2013, ha preso atto, in relazione alla situazione di criticità registratasi nell'ambito territoriale sopra indicato, della necessità di provvedere alla nomina di un Commissario straordinario, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge regionale n. 40/2012, per la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari della Comunità montana con gli Enti interessati alla successione dei relativi rapporti, e per garantire il funzionamento ordinario della Comunità montana stessa.

Le considerazioni di carattere giuridico-amministrativo che hanno portato la Giunta regionale a commissariare la Comunità montana Agno-Chiampo sono principalmente da ricondurre al quadro di incertezza che gravava, e grava tuttora, sulle mancate decisioni di riassetto organizzativo dell'Ente ai fini dell'adeguamento a quanto previsto dalla legge regionale n. 40/2012 e sulla conseguente non conformità dei preesistenti organi di governo con l'attuale quadro normativo.

Con la stessa deliberazione, la Giunta regionale ha individuato quale Commissario straordinario della Comunità montana Agno-Chiampo, il dott. Romano Filippi, stabilendo la durata del commissariamento in 180 giorni, con decorrenza dalla data di accettazione dell'incarico, eventualmente prorogabili sulla base di oggettive e motivate condizioni giustificative legate alla necessità di completare gli adempimenti affidati con l'incarico.

L'incarico di Commissario straordinario del dott. Romano Filippi, dopo vari provvedimenti di proroga, si è concluso il 30 settembre 2016.

Dalle relazioni inviate dal dott. Romano Filippi sono emerse difficoltà per la trasformazione della Comunità montana in Unione montana dovute prevalentemente alla mancanza di un accordo con gli amministratori comunali, nonché al pesante onere finanziario sostenuto dalla Comunità stessa in ordine alla sussistenza di personale qualificato in organico che ha ostacolato, di fatto, la possibilità di procedere alla formulazione di un piano di successione.

Con deliberazione n. 1499 del 26 settembre 2016 avente ad oggetto "Comunità montana Agno-Chiampo. Proroga commissariamento straordinario e individuazione nuovo Commissario straordinario. Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", la Giunta regionale ha prorogato il commissariamento straordinario della Comunità montana Agro-Chiampo e, a fronte della volontà di non prosecuzione dell'incarico manifestata dal dott. Romano Filippi, ha affidato l'incarico di Commissario straordinario all'ing. Stefano Angelini, dipendente regionale con qualifica di dirigente, fino al 30 settembre 2017.

Con successive deliberazioni n. 1583/2017 e n. 707/2018 la Giunta regionale ha prorogato l'incarico di Commissario straordinario all' ing. Stefano Angelini fino al 31 marzo 2018 e da ultimo al 31 ottobre 2018.

A tutt'oggi l'operato del Commissario straordinario, pur avendo svolto le attività necessarie a garantire, senza interruzioni, il funzionamento della Comunità montana ed avviato un'attività di mediazione tra le Amministrazioni comunali, finalizzata al perseguimento della trasformazione della Comunità montana in una o più Unioni montane, non ha portato ad una soluzione

definitiva riguardante gli assetti amministrativi dell'Ente comunitario.

Dal 01 settembre 2018, la Comunità montana è priva di personale e pertanto il Commissario straordinario si è avvalso della collaborazione di personale proveniente dagli Enti comunali o appartenenti ad altre Unioni montane.

Per quanto sopra esposto e considerata l'opportunità di raggiungere un'intesa per la costituzione dell'Unione montana a chiusura dell'esercizio finanziario in corso, con il presente provvedimento si propone di confermare l'incarico all'attuale Commissario straordinario ing. Stefano Angelini fino al 31 dicembre 2018.

Al Commissario straordinario, ing. Stefano Angelini, è riconosciuto il solo rimborso delle spese di missione sostenute nell'esercizio delle sue funzioni, previa documentazione giustificativa, secondo le disposizioni vigenti previste per i trattamenti di missione dei dirigenti regionali (DGR n. 271 del 14.03.2017 - Allegato A) con oneri a carico della Comunità montana Agno-Chiampo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento all'articolo 3 comma 6;

VISTA la DGR n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della Legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane" (articolo 7 comma 1)";

VISTE le DDGR n. 2381/2013,n. 1499/2016, n. 1583/2017 e n. 707/2018;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell' Area medesima.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare l'incarico di Commissario straordinario della Comunità montana Agno-Chiampo, previsto dall'art. 3 comma 6 della legge regionale n. 40/2012, all'ing. Stefano Angelini fino al 31 dicembre 2018;
3. di stabilire che al Commissario straordinario, ing. Stefano Angelini, competono esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione dell'ente, nonché gli atti indifferibili ed urgenti necessari a garantire il funzionamento, senza interruzioni, della Comunità montana, in attesa del completamento delle procedure previste dalla legge regionale n. 40/2012;
4. di dare atto che al Commissario straordinario ing. Stefano Angelini è riconosciuto il solo rimborso delle spese di missione sostenute nell'esercizio delle sue funzioni, previa documentazione giustificativa, secondo le disposizioni vigenti previste per i trattamenti di missione dei dirigenti regionali (DGR n. 271 del 14.03.2017 - Allegato A), con oneri a carico della Comunità montana Agno-Chiampo.
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare il Dirigente della Direzione Turismo di tutte le attività ritenute necessarie per l'esecuzione della presente deliberazione;
7. di notificare il presente provvedimento alla Comunità montana Agno Chiampo;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382807)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1747 del 19 novembre 2018

Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori. Sostituzione componente. (L.R. 7 novembre 2003, n. 27, art. 47, comma 9).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Si dispone la sostituzione del componente, Vice Presidente della Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori, a seguito della nomina del nuovo Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dal 1° ottobre 2018.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con la L.R. 16 luglio 1976 n. 30 veniva istituito l'Elenco regionale dei collaudatori delle opere pubbliche e con successiva deliberazione n. 3574 del 12 ottobre 1976, si provvedeva quindi all'istituzione della Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco, insediatasi il 4 febbraio 1977.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 7 novembre 2003 n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", la materia ha costituito oggetto di nuova disciplina, secondo quanto stabilito al Capo VIII, venendo tuttavia confermata la validità dell'apposito elenco regionale dei collaudatori e la relativa Commissione di cui, peraltro, risulta diversamente articolata la composizione.

Con deliberazione n. 1325 del 07 giugno 2005, successivamente aggiornata con le deliberazioni n. 245 del 6 febbraio 2007, n. 437 del 12 aprile 2011 e n. 312 dell'11 marzo 2014, sono stati pertanto individuati i componenti della suddetta Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori.
Successivamente, con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015.

A seguito della nuova organizzazione si è reso necessario fornire specifiche disposizioni in merito alla composizione delle Commissioni previste dalla L.R. n. 27/2003, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa.

Con deliberazione n. 2223 del 23 dicembre 2016 sono state stabilite disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di collaudi, con specifico riferimento alla Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori, fermo restando quant'altro disposto dalla D.G.R. n. 437 del 12 aprile 2011 e dalla D.G.R. n. 506 del 19 aprile 2016, in merito alla composizione della Commissione regionale. Da ultimo, la composizione della Commissione è stata aggiornata con DGR n. 1705 del 24 ottobre 2017.

Per quanto attiene alla nomina del componente Vice Presidente di cui all'art. 47, comma 9, lett. b), della L.R. n. 27/2003, si rende ora necessario riformulare la composizione della citata Commissione, a seguito dell'individuazione del nuovo Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio a decorrere dal 1° ottobre 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 16 luglio 1976, n. 30;

VISTA la legge regionale 7 novembre 2003, n. 27;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1325 del 7 giugno 2005;

VISTE le deliberazioni di Giunta regionale n. 245 del 6 febbraio 2007 e n. 312 dell'11 marzo 2014;

VISTE le deliberazioni di Giunta regionale n. 437 del 12 aprile 2011 e 506 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2045 del 23 dicembre 2015;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTE le deliberazioni di Giunta regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2223 del 23 dicembre 2016;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1705 del 24 ottobre 2017;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto della sostituzione del componente, Vice Presidente della Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori, a seguito della nomina del nuovo Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio Dr. Nicola Dell'Acqua, a decorrere dal 1° ottobre 2018;

3. di confermare quant'altro disposto dalle D.G.R n. 437 del 12 aprile 2011, 506 del 19 aprile 2016 e 1705 del 24 ottobre 2017, in merito alla Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei Collaudatori che, in conseguenza a quanto stabilito al punto 2., risulta così composta:

- Avv. Elisa De Berti, Assessore regionale competente in materia di Lavori Pubblici, quale Presidente;
- Dr. Nicola Dell'Acqua, Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, quale vice Presidente, con possibilità di delega;
- Ing. Stefano Talato, Direttore dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, quale dirigente regionale competente in materia di Lavori Pubblici;
- Arch. Mirco Mastandrea, quale rappresentante della Federazione regionale dell'Ordine degli Architetti;
- Ing. Luigi Panzan, quale rappresentante della Federazione regionale dell'Ordine degli Ingegneri;
- Dr. geol. Ampelio Cagalli, quale rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto;
- Dr. Orazio Andrich, quale rappresentante della Federazione regionale Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali;
- Dott.ssa Maria Grazia Bortolin, quale esperto amministrativo appartenente all'Amministrazione regionale, nominato dalla Giunta Regionale;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare altresì atto che la presente deliberazione è efficace dalla data di sua adozione;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382806)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1748 del 19 novembre 2018

Fondo Comuni confinanti (ex ODI). Progetto denominato "Istituzione della ferrovia turistica della Valbrenta - Tratta Primolano-Bassano".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione del Veneto, nell'ambito del progetto della Ferrovia Turistica della Valbrenta, dà mandato alla Sistemi Territoriali S.p.A., in qualità di impresa ferroviaria certificata, di collaborare con l'Associazione "Società Veneta Ferrovie", proprietaria dei rotabili storici.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

La Società Veneta Ferrovie (SVF) è un'associazione no profit, costituitasi nel 2006 con l'intento di diffondere la cultura ferroviaria, nonché di preservare la memoria di ciò che le ferrovie sono state nel Veneto, attraverso la conservazione sia dei rotabili che delle infrastrutture storiche.

In questo ambito, iniziativa fondamentale dell'associazione è stata quella di preservare la locomotiva 880.001, di costruzione Breda (1916), ricevuta in dono dal proprietario delle ex Officine di Cittadella, al fine di creare un treno storico a vapore, per l'effettuazione di itinerari storico-turistici regionali.

Nel corso dell'anno 2009 Società Veneta Ferrovie ha anche ottenuto da Rete Ferroviaria Italiana, in comodato d'uso, l'area dell'ex Rimessa Locomotive di Primolano (ex stazione del confine Austro-Italiano), in cui sono presenti alcuni elementi storici caratteristici: la piattaforma per la giratura delle locomotive a vapore, la colonna idraulica per il rifornimento delle vaporiere e la rimessa locomotive a due binari.

Nel seguito, sempre al fine di promuovere treni speciali d'epoca per il trasporto ferroviario passeggeri, nonché di gestire l'area dell'ex Rimessa Locomotive come sito storico museale, è stato sottoscritto, in data 15 marzo 2010, un Accordo di cooperazione tra Regione del Veneto, Società Veneta Ferrovie e Sistemi Territoriali S.p.A.

Tuttavia, il passo decisivo verso la realizzazione dei sopracitati obiettivi è stato fatto nel 2011, quando la Società Veneta Ferrovie ha redatto il progetto per l'istituzione della Ferrovia Turistica della Valbrenta - Tratta Primolano-Bassano, poi recepito dal Comune di Cismon del Grappa (di cui Primolano è frazione) e presentato dal Comune stesso, in forma associata con il Comune di Valstagna, a valere sull'avviso pubblico in attuazione del Fondo ODI per gli anni 2010-2011 (Fondo per lo sviluppo dei Comuni siti nelle regioni Veneto e Lombardia, confinanti con le province autonome di Trento e Bolzano).

Tale progetto, infatti, si è posizionato al 17° posto su 22 progetti finanziati, ottenendo un contributo del 100%, pari a Euro 1.880.000,00.

I lavori, avviati nel 2014, prevedono l´allestimento del museo ferroviario di Primolano, nell´area dell'ex-rimessa locomotive, che attualmente ospita la locomotiva a vapore 880.001. Questa, insieme a due carrozze passeggeri e ad altri carri merci d´epoca per il trasporto di bici, costituirà il treno turistico della Valbrenta, che coprirà la tratta Primolano-Bassano.

Più precisamente, i quattro stralci di cui si compone il progetto comprendono:

- il risanamento della Rimessa Locomotive di Primolano;
- la riqualificazione del piano del ferro della Rimessa Locomotive di Primolano;
- il restauro funzionale dei rotabili d'epoca (locomotiva, carrozze viaggiatori, carri merci);
- il potenziamento della ciclopista del Brenta, tra Valstagna e Campolongo.

Percorrere la linea storica della Valsugana a bordo di un treno d'epoca permetterà al viaggiatore di riappropriarsi dell'ambiente che attraversa, osservandolo a velocità ridotta, in un modo diverso, "più lento", e diventerà occasione per rivalutarne tutte le risorse: storiche, naturalistiche ed enogastronomiche. Nel contempo, tale mezzo dedicato, per la sua unicità, diventerà esso stesso motivo di interesse.

Inoltre, l'inserimento nel convoglio storico di carri merci attrezzati per il trasporto delle biciclette, offrirà una occasione in più ai cicloturisti, provenienti dall'Italia e dall'estero, per godere dei percorsi a loro dedicati lungo il Brenta.

Non va poi dimenticato che la base logistica del Treno turistico d'epoca, ovvero il nuovo polo museale con sede nell'area dell'ex Rimessa Locomotive di Primolano, costituisce un raro esempio, nel nostro Paese, di recupero storico-architettonico di un ambito in cui, oltre alla presenza di materiale ferroviario fisso (segnalamento e sistemi di armamento storici), si potranno anche osservare da vicino mezzi ferroviari d'epoca, sia in esposizione che in funzione, dal momento che, quegli stessi mezzi esposti, saranno anche utilizzati per l'effettuazione di treni a carattere straordinario/turistico, lungo la linea della Valsugana.

Nel suo insieme, quindi, un progetto di grande respiro culturale, che potrà offrire prospettive di crescita turistica e di sviluppo economico ai territori attraversati.

Tuttavia, per l'attuazione del progetto - benché la Società Veneta Ferrovie abbia già avviato la fase di iscrizione di tutti i veicoli che compongono il treno storico al Registro Immatricolazione Nazionale, tenuto dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF) - risulta altresì necessario provvedere alla loro immatricolazione nel parco di un'impresa ferroviaria certificata, che ne garantisca la circolazione sull'infrastruttura Ferroviaria Nazionale (gestita da Rete Ferroviaria Italiana), nonché la gestione e la manutenzione, prevista dai piani manutentivi.

In tale contesto, la Società Veneta Ferrovie ha formulato, con nota del 19/06/2017, la richiesta che talune attività, necessarie all'attuazione del servizio ferroviario, siano effettuate in collaborazione con Regione del Veneto, individuando nella Sistemi Territoriali S.p.A., grazie alle certificazioni e licenze di cui è in possesso, nonché ai mezzi e al personale di cui dispone, il soggetto idoneo a completare questa fase del progetto, in particolare per quanto attiene alle seguenti procedure:

- acquisizione ed immatricolazione dei rotabili di proprietà di Società Veneta Ferrovie nel proprio parco mezzi;
- redazione e recepimento dei piani manutentivi rotabili da parte della propria struttura di ingegneria;
- inserimento gestione rotabili nel proprio Sistema Gestione Sicurezza;
- redazione del piano di formazione, sia per macchinisti propri, che per fuochisti/accudienti (volontari) di Società Veneta Ferrovie;
- avvio della scuola di formazione per il personale di cui al punto precedente;
- corsa di prova e di collaudo in linea di tutto il materiale rotabile, per ottenere la circolabilità sull'infrastruttura ferroviaria;
- estensione del certificato di sicurezza per impresa ferroviaria sulla linea Bassano-Trento;
- creazione di un sistema di gestione congiunta del treno Sistemi Territoriali - Società Veneta Ferrovie (esercizio e manutenzione).

Nel seguito, con nota del 07/08/2018, prot. n. 329270, la Regione del Veneto ha chiesto alla Società Sistemi Territoriali di formulare un parere circa la fattibilità delle sopra riportate procedure, in relazione agli eventuali costi, giacché nell'impossibilità, ad oggi, di destinare risorse finanziarie proprie al fine di assicurarne lo svolgimento.

Con nota del 06/09/2018, prot. n. 361997, la Società Sistemi Territoriali ha espresso alcune considerazioni, pur tuttavia, demandando ad una fase successiva l'individuazione dei costi diretti esterni relativi a quanto richiesto.

Ai fini del completamento dell'iniziativa, si ritiene pertanto opportuno dare mandato alla Sistemi Territoriali S.p.A. di collaborare con la Società Veneta Ferrovie, anche per la definizione dei rapporti con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF), senza ulteriori costi a carico del Bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'Accordo di Cooperazione sottoscritto in data 15/03/2010 tra Regione del Veneto, Sistemi Territoriali S.p.A. e Società Veneta Ferrovie;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare mandato a Sistemi Territoriali S.p.A., in qualità di impresa ferroviaria regionale certificata, di collaborare con Società Veneta Ferrovie, senza oneri in capo alla Regione del Veneto, per quanto attiene le seguenti procedure:

    - acquisizione ed immatricolazione dei rotabili di proprietà di Società Veneta Ferrovie nel proprio parco mezzi;

- redazione e recepimento dei piani manutentivi rotabili da parte della propria struttura di ingegneria;
- inserimento gestione rotabili nel proprio Sistema Gestione Sicurezza;
- redazione del piano di formazione, sia per macchinisti propri, che per fuochisti/accudienti (volontari) di Società Veneta Ferrovie;
- avvio della scuola di formazione per il personale di cui al punto precedente;
- corsa di prova e di collaudo in linea di tutto il materiale rotabile, per ottenere la circolabilità sull'infrastruttura ferroviaria;
- estensione del certificato di sicurezza per impresa ferroviaria sulla linea Bassano-Trento;
- creazione di un sistema di gestione congiunta del treno Sistemi Territoriali - Società Veneta Ferrovie (esercizio e manutenzione);

3. di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di trasmettere copia del presente atto alla Società Sistemi Territoriali S.p.A. e alla Società Veneta Ferrovie;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382759)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1751 del 19 novembre 2018

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto - Giunta Regionale e il Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali per il Veneto per la valorizzazione della cartografia storica e la formazione degli operatori in materia. L.R. 5.9.1984, n. 50. D. lgs. 22.1.2004, n. 42.

[Cartografia regionale]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto ha avviato nel 2007, nell'ambito delle funzioni di tutela dei beni librari allora esercitate, il censimento della cartografia storica a stampa del proprio territorio. Il progetto, denominato "Atlante Veneto", si è concluso nel 2015. Ne è tuttavia rimasta esclusa la cartografia manoscritta, bene archivistico di competenza statale. Il Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali per il Veneto ha ora manifestato l'intenzione di collaborare con la Regione per proseguire il lavoro, estendendolo alla cartografia manoscritta e assumendo come buona pratica l'esperienza maturata nell'ambito di "Atlante Veneto". Il presente atto approva lo schema di Protocollo d'intesa tra le parti a riguardo.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione ha avviato dal 2007 un'attenta riflessione sulla cartografia storica del Veneto, consapevole della sua importanza sia dal punto di vista storico e culturale che per una efficace gestione del territorio. In un primo tempo l'attività si è concentrata sull'aggiornamento degli operatori, poiché questa tipologia di materiali richiede competenze specifiche non comunemente possedute dai bibliotecari o da quanti operano negli enti che ne conservano. A questo fine la Regione si è avvalsa fin dall'inizio della collaborazione tecnico-scientifica della Fondazione Querini Stampalia di Venezia per la parte catalografica e della Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso per quanto riguarda l'aspetto geografico e cartografico. Nel 2011 è iniziato il censimento sistematico dei materiali cartografici conservati nelle province venete conclusosi nel 2015, primo passo per la tutela di questi materiali spesso dimenticati o non opportunamente conservati, e quindi a forte rischio di dispersione. Era previsto che il progetto proseguisse con la catalogazione e digitalizzazione dei materiali e con eventuali altre iniziative atte a migliorarne l'accesso e a promuoverne la valorizzazione. Non si tratta infatti di beni utili solo agli studiosi, ma anche ai professionisti quali urbanisti e pianificatori territoriali, a coloro che gestiscono il territorio e ne progettano lo sviluppo e alla comunità locale tutta che vi può riconoscere la fisionomia storica della propria identità.
Atlante Veneto si è già distinto come un'eccellenza a livello nazionale. La cartografia infatti nel nostro paese è spesso trascurata per le difficoltà peculiari di catalogazione, valutazione, conservazione, così che il progetto veneto - che ha fissato delle modalità di intervento mirate - è stato assunto come buona pratica dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) che lo ha proposto in altre Regioni come modello da seguire: Atlante Veneto è divenuto il nucleo del costituendo Atlante Italia.

Anche l'esperienza maturata nella descrizione catalografica della cartografia si è rivelata preziosa, poiché in Italia mancano ancora indicazioni catalografiche univoche in materia. L'Istituto Centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e le informazioni bibliografiche (ICCU) ha perciò chiamato a far parte nel nuovo Gruppo di lavoro per la redazione della Guida alla catalogazione nel Servizio Bibliotecario Nazionale - Materiale cartografico due collaboratori del progetto veneto, motivo di soddisfazione per l'Amministrazione regionale oltre che per quanti hanno ideato, progettato e contribuito allo sviluppo di Atlante Veneto.

Poiché il censimento, come si evince dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 3), è l'identificazione dei beni culturali e come tale l'attività di tutela fondamentale, la Regione ha limitato la propria iniziativa alle stampe, singole o raccolte in volumi, d'interesse geografico e vedutistico, sulle quali ha esercitato funzioni di soprintendenza ai beni librari fino al 2015 (L. 6 agosto 2015, n. 125, conversione in legge del D.L. 19.6.2015, n. 78).

Sono rimaste perciò escluse le carte geografiche manoscritte, generalmente conservate negli archivi e sulle quali le competenze di tutela sono esercitate da sempre dallo Stato.

Il Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali per il Veneto ha ora manifestato, con nota prot. n. 9215-P del 27/09/2018 (prot. regionale n. 392724 del 27/09/2018), il suo interesse ad estendere il censimento dei materiali anche alla cartografia manoscritta, sottolineando l'importanza di una conoscenza del complesso della cartografia storica anche nella specifica attività di redazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Condividendo le finalità espresse dal Segretariato con la citata nota e reputando opportuno mettere a frutto l'esperienza già maturata in materia dai soggetti coinvolti nel progetto Atlante Veneto con il coordinamento della competente struttura tecnica regionale, si propone di sottoscrivere un accordo di collaborazione tra Regione e Segretariato secondo l'allegato schema di

Protocollo d'intesa (Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio" che agli artt. 5 e 6 indica la cooperazione tra Stato e Regioni come modalità da seguire per la tutela del patrimonio culturale;

VISTO che il Segretariato e la Regione collaborano alla redazione congiunta del piano paesaggistico secondo quanto descritto all'art. 143 del citato Codice, attraverso la ricognizione e lo studio dell'intero territorio, delle sue caratteristiche storiche, naturali ed estetiche e la conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare e valorizzare;

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Presidente della Giunta Regionale del Veneto, n. 11909 del 23 settembre 2008, che all'art. 7 prevedeva di individuare e definire metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dei dati relativi ai beni culturali a livello nazionale, regionale e locale;

VISTA la nota prot. n. 9215-P del 27/09/2018 del Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali per il Veneto (prot. regionale n. 392724 del 27/09/2018);

VISTA l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa per la valorizzazione della cartografia storica e l'aggiornamento degli operatori in materia, Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;
3. di istituire il Coordinamento scientifico regionale per la cartografia storica, cui spetta l'elaborazione, la condivisione e il coordinamento delle iniziative in materia nel territorio regionale, così come dettagliato nell'Allegato A alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D.Lgs 97/2016;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1751 del 19 novembre 2018

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CARTOGRAFIA STORICA E LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI IN MATERIA

TRA

La Regione del Veneto-Giunta Regionale, con sede in Venezia - Dorsoduro 3901, codice fiscale 8007580279, rappresentata da _____, nella persona del Presidente o suo delegato;

e

Il Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali per il Veneto, con sede in Venezia - Cannaregio 4314, codice fiscale 94053230275, rappresentata da _____, nella persona del Segretariato regionale o suo delegato;

PREMESSO CHE

- Il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei Beni culturali e del Paesaggio* agli artt. 5 e 6 indica la cooperazione tra Stato e Regioni come modalità da seguire per la tutela del patrimonio culturale anche in vista della sua valorizzazione;
- Il D.P.C.M. 171/2014 all'art. 32 c. 1 prevede la possibilità che il Segretariato possa stipulare accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune, con specifico riguardo alle materie che coinvolgono competenze proprie delle autonomie territoriali;
- il Segretariato stipula d'intesa con la Regione la redazione congiunta del piano paesaggistico secondo quanto descritto all'art. 143 del predetto Codice, ovvero attraverso la ricognizione e lo studio dell'intero territorio, delle sue caratteristiche storiche, naturali ed estetiche e la conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare e valorizzare;
- il protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Presidente della Giunta Regionale del Veneto, n. 11909 del 23 settembre 2008, all'art. 7 prevedeva di individuare e definire metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dei dati relativi ai beni culturali a livello nazionale, regionale e locale, con l'impegno a valutare ulteriori forma di accesso e condivisione delle proprie banche dati;
- l'accordo tra la Regione Veneto e l'Istituto centrale per gli archivi (ICAR) del Mibac - responsabile della gestione, manutenzione e sviluppo dei sistemi informativi archivistici nazionali (SAN) - approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 966 del 23 giugno 2017 prevede un'interoperabilità dei sistemi informativi e delle piattaforme software utilizzate da Regione e ICAR ai fini di un potenziamento dei servizi offerti ai cittadini per la fruizione degli archivi storici in rete e lo sviluppo di sistemi digitali di condivisione della conoscenza
- la Regione del Veneto ha avviato nel 2007, in collaborazione con la Fondazione Benetton e la Fondazione Querini Stampalia, un progetto di censimento della cartografia storica a stampa del Veneto conservata nelle biblioteche del territorio, anche in attuazione delle funzioni di tutela dei beni librari esercitate fino all'entrata in vigore della L. 6 agosto 2015, n. 125 (conversione in legge del D.L. 19.6.2015, n. 78);
- detto progetto, in seguito denominato "Atlante Veneto", ha consentito di identificare in tutte le provincie venete raccolte cartografiche di grande rilievo che, per quantità e qualità si sono rivelate superiori alle aspettative;
- il progetto" Atlante Veneto" ha ottenuto ragguardevoli risultati anche grazie a un'intensa attività di aggiornamento sostenuta dalla Regione attraverso corsi realizzati tra il 2007 e il 2013 e, dal 2016, dall'Associazione Italia Biblioteche che lo ha adottato come buona pratica da estendere all'intero territorio nazionale;
- il Gruppo di lavoro costituito presso l'Istituto Centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e le informazioni bibliografiche del Mibac, attualmente impegnato nella redazione della Guida alla catalogazione in SBN – Materiale cartografico, ha cooptato tra i propri componenti due collaboratori del

progetto "Atlante Veneto", riconoscendo di fatto il ruolo fondamentale di quest'ultimo nell'elaborazione di indicazioni catalografiche univoche in materia a livello nazionale;

- dal censimento è rimasta esclusa la cartografia manoscritta del Veneto, di norma trattata come documentazione archivistica e su cui la Regione del Veneto non aveva facoltà di esercitare attività di tutela;
- è tuttavia necessario estendere il censimento anche alla cartografia manoscritta per completare la conoscenza della documentazione sull'immagine del territorio, che riflette l'identità storico-culturale delle popolazioni e la sua evoluzione;
- il Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali per il Veneto ha manifestato il suo interesse in tal senso con nota prot. n. 9215-P del 27/09/2018 (prot. regionale n. 392724 del 27/09/2018), sottolineando l'importanza della conoscenza dei materiali cartografici anche nell'ambito specifico delle attività di redazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento;
- la Regione, convenendo con il Segretariato sull'opportunità di estendere il censimento della cartografia ai materiali manoscritti anche come ausilio alla redazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, si rende disponibile a mettere a disposizione i dati rilevati e l'esperienza maturata nell'ambito del progetto Atlante Veneto;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1. Oggetto dell'intesa

La Regione del Veneto – Direzione Beni Attività culturali e Sport, di seguito denominata "Regione", e il Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali per il Veneto, di seguito denominato "Segretariato", collaborano per il rilevamento, la catalogazione e la valorizzazione della cartografia storica nonché per la formazione di personale qualificato nello specifico settore.

Art. 2. Finalità dell'intesa

La presente convenzione prevede che Regione e Segretariato collaborino per:

a) la ricognizione e la catalogazione, mediante modalità condivise, della cartografia storica manoscritta conservata in archivi e biblioteche situati all'interno del territorio regionale veneto;
b) lo scambio di informazioni e di dati nonché il loro utilizzo ai fini di una miglior conoscenza del territorio e dei beni di interesse paesaggistico in vista della redazione del piano paesaggistico regionale;
c) la promozione dell'aggiornamento in materia di cartografica storica, attraverso seminari, incontri, convegni;
d) la realizzazione di attività comuni di divulgazione e valorizzazione mediante progettualità adeguate e iniziative condivise;
e) il coordinamento dei progetti e delle iniziative mediante l'istituzione di un Coordinamento scientifico regionale per la cartografia storica.

Art. 3. Attività della Regione

In particolare la Regione si rende disponibile a:

- condividere i dati già rilevati nell'ambito del progetto "Atlante Veneto";
- favorire la conoscenza e la corretta conservazione del patrimonio cartografico veneto;
- promuoverne la riproduzione e la fruizione in rete mediante idonee tecnologie;
- utilizzare i dati rilevati per la definizione delle attività di tutela, pianificazione, recupero, riqualificazione paesaggistica regionale;
- progettare iniziative comuni per la divulgazione e valorizzazione dei materiali cartografici;
- partecipare al Coordinamento tecnico regionale per la cartografia storica e ad eventuali tavoli di lavoro sulla cartografia.

Art. 4. Attività del Segretariato

Il Segretariato si rende disponibile a:

- condividere gli esiti della ricognizione del materiale cartografico manoscritto al fine di integrarli con quelli già rilevati dalla Regione;
- favorire la conoscenza e la corretta conservazione del patrimonio cartografico veneto;
- promuovere la riproduzione e la fruizione in rete mediante idonee tecnologie;
- utilizzare i dati rilevati per la definizione delle attività di tutela, pianificazione, recupero, riqualificazione paesaggistica regionale;
- progettare iniziative comuni per la divulgazione e valorizzazione dei materiali cartografici;
- partecipare al Coordinamento tecnico regionale per la cartografia storica e ad eventuali tavoli di lavoro sulla cartografia.

Art. 5. Coordinamento scientifico regionale per la cartografia storica

Le finalità enunciate all'articolo 2 della presente intesa nonché le attività di Regione e Segretariato previste nei precedenti articoli 3 e 4 verranno elaborate, condivise e coordinate in seno ad un Coordinamento scientifico allo scopo costituito con l'atto di approvazione del seguente protocollo d'intesa.
Detto Coordinamento è composto dal Segretario del Ministero per i Beni e le Attività culturali per il Veneto e dal suo referente con competenze su beni archivistici, dal dirigente dell'Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale e dai responsabili degli uffici regionali con competenze su beni librari e archivi.

Art. 6. Principio di reciprocità

La Regione e il Segretariato intendono collaborare alla conoscenza, alla valorizzazione della cartografia storica e alla formazione in materia degli operatori sulla base del principio della reciprocità. In base ad esso entrambe le Parti dovranno essere indicate nelle comuni attività attuate e nella relativa comunicazione.

Art. 7. Cooperazione

Alle attività comuni, concordate e programmate dalle due Parti che sottoscrivono il presente Protocollo e da realizzarsi congiuntamente, possono intervenire soggetti terzi su semplice proposta anche soltanto di una delle Parti, previa informazione all'altra Parte e concertando le modalità di coinvolgimento.

Art. 8. Programma annuale
La Regione e il Segretariato potranno concordare un programma annuale integrativo per eventuali iniziative ulteriori rispetto a quelle previste al presente Protocollo d'intesa.

Art. 9. Oneri finanziari
Il presente protocollo non ha oneri finanziari. Potranno anche essere previste ulteriori forme non onerose di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi comuni.
Le parti potranno definire con atti successivi, nei limiti delle risorse disponibili, l'entità della spesa da sostenere per eventuali iniziative comuni a carattere oneroso.
Le Parti, in relazione alle singole attività programmate nell'ambito del Protocollo si impegnano a ricercare e individuare singolarmente o in modo congiunto le opportunità di finanziamento che ne consentano la concreta realizzazione.

Art. 10. Durata
Il presente protocollo d'intesa ha durata triennale a partire dalla data di stipula e potrà essere rinnovata per pari periodo, salvo la possibilità di recesso da entrambe le parti (con almeno 6 mesi di preavviso), da comunicarsi tramite PEC.

Art. 11. Controversie
Per eventuali controversie inerenti il presente accordo si dà atto che il Foro competente è quello di Venezia.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(Codice interno: 382764)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1752 del 19 novembre 2018

Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra la Regione del Veneto, il Comune di Rovigo e il Comune di Chioggia per la valorizzazione del Museo dei Grandi Fiumi, del Museo Civico della Laguna Sud e dei territori di riferimento, nell'ambito del Progetto Innocultour (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver). CUP J29D17000780005 - Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si propone di approvare lo schema di Protocollo d'intesa che sarà sottoscritto tra la Regione del Veneto e le Amministrazioni comunali di Rovigo e Chioggia per realizzare attività di promozione culturale e turistica, di valorizzazione del Museo dei Grandi Fiumi e del Museo Civico della Laguna sud e dei territori di riferimento, nell'ambito del progetto Innocultour.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto partecipa in qualità di Partner al progetto Innocultour, assegnato alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport con DGR n. 1944 del 6.12.2017, che ha preso atto delle risultanze del primo Bando del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020.

Innocultour è un progetto transfrontaliero che mira a capitalizzare i risultati ottenuti dal precedente Progetto Museumcultour, finanziato da Programma IPA ADRIATIC CBC, incentrato sulle nuove forme di integrazione tra patrimonio culturale, offerta turistica e industrie creative naturali. L'obiettivo generale è quello di contribuire a uno sviluppo territoriale più equilibrato, utilizzando come leva siti culturali meno noti al grande pubblico, aumentandone visibilità e accessibilità.

Innocultour intende in particolare sviluppare l'innovazione e la promozione come *driver* per lo sviluppo turistico, attraverso l'integrazione dell'offerta museale tradizionale con le possibilità messe a disposizione dalle nuove tecnologie legate all'industria creativa e culturale. Punta inoltre sulle strategie di marketing e comunicazione per creare una rete tra siti culturali e valorizzarne il potenziale.

Nello specifico, i siti Museali coinvolti nel progetto sono il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e il Museo Civico della Laguna sud di Chioggia. I benefici attesi riguardano anche le aree circostanti, nonché l'intera regione, che potrà avvalersi dell'esperienza e delle buone pratiche sviluppate grazie a Innocultour.

Il progetto ha una durata di 18 mesi, da gennaio 2018 a giugno 2019. Lead Partner è la società consortile DELTA 2000, che ha sede a Ostellato, Ferrara. Gli altri partner che affiancheranno il Veneto sono: la Regione Molise, il Museo di Storia Naturale di Rijeka e RERA, agenzia di sviluppo Dalmazia County con sede a Split.

Per attuare le finalità del progetto è determinante coinvolgere le comunità locali nelle attività di valorizzazione e promozione. Risulta perciò indispensabile una stretta collaborazione con il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e il Museo Civico della Laguna sud di Chioggia e con le loro rispettive amministrazioni comunali, per creare un fattivo rapporto di partenariato e assicurare la realizzazione delle diverse attività che coinvolgono gli istituti e i territori di riferimento.

I due Musei rappresentano esempi significativi di connubio tra cultura e territorio e i Comuni che ne sono titolari sono interessati a sviluppare le potenzialità di attrazione turistica, anche ricorrendo a nuove opportunità di comunicazione sia tradizionale sia digitale, nonché a partecipare alle iniziative condivise dai partner, attivando utili sinergie in campo culturale e turistico.

La Regione del Veneto, ha coinvolto i Comuni di Rovigo e di Chioggia già in fase di preparazione del progetto Innocultour. Il Comune di Rovigo ha approvato la propria partecipazione con delibera di Giunta n. 00113/2017 "Linea di indirizzo in merito a partecipazione al progetto Innocultour in qualità di beneficiario di azione pilota destinata al Museo Grandi Fiumi".

Si ritiene ora opportuno rendere formale la collaborazione tra la Regione del Veneto ed entrambi i Comuni di Rovigo e Chioggia, titolari dei siti museali coinvolti in Innocultour, definendo un Protocollo di intesa, a titolo non oneroso, che individui e disciplini i contributi di ciascuna parte in relazione alle attività previste.

L'impegno si inserisce nel percorso di sviluppo del sistema veneto della cultura, attuato dalla Regione del Veneto mediante il ricorso a strumenti di concertazione con soggetti pubblici e privati, per una organica valorizzazione, promozione e fruizione dei beni e delle attività culturali, anche in vista dell'attuazione del Sistema museale nazionale, previsto dal decreto del Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo n. 113 del 21 febbraio 2018.

L'art. 15 della Legge 241/1990 prevede la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare o svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Considerato quanto sopra detto, al fine di assicurare nell'ambito del progetto Innocultour la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi previsti, la Regione del Veneto e le amministrazioni comunali di Rovigo e Chioggia condividono uno schema di protocollo di intesa, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, per disciplinare le modalità di collaborazione e di intervento da parte dei soggetti sottoscrittori, favorendo la partecipazione della comunità locale alle attività di promozione culturale e turistica dei due musei, dei territori, del patrimonio culturale, naturalistico e paesaggistico circostanti.

Si propone di dare mandato al Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport della sottoscrizione del "Protocollo d'Intesa" (**Allegato A**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15 della L. 241/1990;

VISTA la DGR n. 1944 del 6.12.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54/2012;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare lo schema di Protocollo di intesa, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto, il Comune di Rovigo e il Comune di Chioggia, per la realizzazione delle attività di promozione del Museo dei Grandi Fiumi e del Museo Civico della Laguna sud, nell'ambito del Progetto Innocultour;
3. di incaricare alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, di cui al punto 2, il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport, incaricando lo stesso dell'esecuzione del presente atto, nonché dell'adozione degli atti conseguenti o connessi allo stesso e necessari per l'attuazione degli interventi previsti;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1752 del 19 novembre 2018

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA VALORIZZAZIONE DEL MUSEO DEI GRANDI FIUMI, DEL MUSEO CIVICO DELLA LAGUNA SUD E DEI TERRITORI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DEL PROGETTO INNOCULTOUR (INNOVATION AND PROMOTION OF ADRIATIC CULTURAL HERITAGE AS A TOURISM INDUSTRY DRIVER).
CUP J29D17000780005 – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A ITALIA-CROAZIA 2014-2020

TRA

la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, per il tramite del proprio rappresentante, Direttore ……., nato a ……., autorizzato alla sottoscrizione del presente Protocollo con Deliberazione n. ……. del ……, esecutiva ai sensi di legge (di seguito denominata anche "Regione");

il Comune di Rovigo, con sede in Rovigo, Piazza Vittorio Emanuele II 1, nella persona del Sindaco o suo delegato;

il Comune di Chioggia, con sede in Chioggia (VE), Corso del Popolo 1193, nella persona del Sindaco o suo delegato.

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale del Veneto, con la DGR n. 1944 del 6.12.2017, ha preso atto delle risultanze del primo Bando del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 – 2020, tra i quali risulta vincitore anche il progetto Innocultour con Capofila DELTA 2000 Società Consortile a.r.l. di Ostellato (FE) e ha dato mandato alla Direzione Beni Attività culturali e sport di dare avvio alle attività progettuali e ai conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa;
- il progetto Innocultour nasce per capitalizzare i risultati di un precedente progetto IPA Adriatico (Museumcultour) stimolando ulteriori sinergie tra i partner e la condivisione di modelli efficaci di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale integrato con l'offerta turistica, utilizzando gli strumenti tecnologici più innovativi, coinvolgendo le industrie culturali creative e influenzando la definizione delle politiche regionali;
- partner del progetto, oltre alla Regione del Veneto, sono: DELTA 2000 Società Consortile a.r.l. di Ostellato (FE) come Lead Partner, la Regione Molise, RERA – Agenzia di Sviluppo Spalato - Dalmatia County di Spalato e il Museo di Storia Naturale di Rijeka;
- Innocultour promuove la cooperazione transfrontaliera per aumentare l'efficienza nella promozione del patrimonio culturale nelle aree costiere italiane e croate che hanno comuni caratteristiche in termini di risorse culturali e per condividere politiche di diversificazione dell'offerta turistica ed esempi di buone pratiche;
- Innocultour promuove una strategia di marketing e comunicazione in un'ottica turistica per creare una rete tra siti del patrimonio culturale dei diversi partner valorizzando il loro potenziale di sviluppo economico anche ricorrendo all'utilizzo di nuove tecnologie legate all'industria creativa e culturale e migliorando, conseguentemente, l'accessibilità dei siti;
- la Regione del Veneto ha segnalato al Lead Partner il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e il Museo Civico della Laguna sud di Chioggia quali istituti culturali rappresentativi l'area adriatica in relazione alle finalità di Innocultour;
- la Regione, anche in vista dell'attuazione del Sistema museale nazionale così come previsto dal decreto del Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo n. 113 del 21 febbraio 2018, intende favorire opportunità di sviluppo del sistema veneto della cultura mediante il ricorso a

strumenti di concertazione con soggetti pubblici e privati per una organica valorizzazione, promozione e fruizione dei beni e delle attività culturali;

- nell'attuazione delle finalità del progetto Innocultour risultano imprescindibili i processi partecipativi atti a coinvolgere le comunità locali nelle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale;
- a tale scopo, risulta fondamentale la collaborazione con il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo, il Museo Civico della Laguna sud di Chioggia e con le amministrazioni comunali titolari dei due musei, al fine di attuare nella forma più efficace e in un fattivo rapporto di partenariato, le attività che coinvolgono gli istituti, i territori di riferimento e il loro patrimonio culturale;
- nello specifico del presente accordo, il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e il Museo Civico della Laguna sud di Chioggia rappresentano un significativo esempio di connubio tra cultura e territorio;
- il Comune di Rovigo e il Comune di Chioggia sono interessati a promuovere i rispettivi Musei, il patrimonio culturale e i territori di riferimento nell'area adriatica del Programma, nonché a partecipare alle iniziative condivise dai partner del progetto, attivando sinergie in campo culturale e turistico, utili a sviluppare le potenzialità di attrazione, anche ricorrendo a nuove opportunità di comunicazione sia tradizionale sia digitale;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)
Il presente Protocollo di intesa ha come oggetto la collaborazione tra la Regione del Veneto, in qualità di partner del Progetto Innocultour (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, il Comune di Rovigo e il Comune di Chioggia, per attuare le iniziative che coinvolgono il Museo dei Grandi Fiumi e il Museo Civico della Laguna sud e che interessano il patrimonio culturale, naturalistico, paesaggistico dei territori di riferimento.

Art. 2 (Soggetti partecipanti)
La presente intesa è sottoscritta dalla Regione del Veneto, dal Comune di Rovigo e dal Comune di Chioggia.
Previa valutazione congiunta dei sottoscrittori, potranno successivamente aderire alla presente intesa altri soggetti pubblici o privati che, a diverso titolo, possono contribuire a sviluppare e attuare le finalità del Progetto Innocultour.

Art. 3 (Modalità di collaborazione, ambiti di intervento e obiettivi)
La presente intesa disciplina le modalità di collaborazione tra i soggetti sottoscrittori favorendo, per il tramite del Comune di Rovigo con il Museo dei Grandi Fiumi, e del Comune di Chioggia con il Museo Civico della Laguna sud, la partecipazione della comunità locale alle attività di promozione culturale e turistica dei musei medesimi, del territorio di riferimento e del loro patrimonio culturale, naturalistico e paesaggistico.
A tal fine, in forza della presente intesa, la Regione del Veneto, in quanto partner del Progetto Innocultour, si avvale della collaborazione delle professionalità impiegate nei due Musei e nelle rispettive Amministrazioni per perseguire i seguenti obiettivi di miglioramento comuni riguardanti:

a) le capacità del museo nello sfruttare il potenziale culturale e turistico come leva per il beneficio economico del territorio di riferimento e nel promuovere e commercializzare i prodotti turistici del territorio;
b) la visibilità del museo grazie a sinergie innovative con soggetti istituzionali, enti pubblici e privati, siti culturali, industrie creative, agenzie del turismo o soggetti comunque interessati ad agire nel territorio;
c) l'accessibilità e fruibilità del museo, anche tramite l'identificazione, introduzione e l'uso di dispositivi tecnologici innovativi;
d) la partecipazione dei visitatori, con particolare attenzione al pubblico dei giovani e di quello compreso tra i 25 e i 45 anni.

Art. 4 (Impegni dei sottoscrittori)
I soggetti sottoscrittori si impegnano a collaborare, per le parti di propria competenza, nel raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 3 e, in particolare, nel definire i contenuti delle attività di cui all'art.5, mettendo a disposizione il personale degli uffici competenti interessati per la realizzazione delle attività previste.
La Regione svolge un ruolo di indirizzo e coordinamento attraverso sia la competente struttura amministrativa regionale, Direzione Beni Attività culturali e Sport, sia gli operatori economici da essa individuati per la realizzazione delle attività di cui è responsabile come partner del Progetto Innocultour.
La Regione si impegna ad attuare interventi per accrescere l'accessibilità e la fruibilità dei due Musei interessati, promuovendone la conoscenza nell'area adriatica, favorendo la realizzazione di accordi con altri siti culturali circostanti e con enti e soggetti potenzialmente interessati, dotando i due musei di tecnologie digitali innovative o dispositivi multimediali. La Regione si impegna altresì a rappresentare gli interessi del Comune di Rovigo e del Comune di Chioggia nel raggiungere le finalità di Innocultour.
I Comuni si impegnano a collaborare sia con la competente struttura amministrativa regionale, Direzione Beni Attività culturali e Sport, sia con gli operatori economici da essa individuati per supportare, in ogni forma ritenuta fattibile dal Comune, la realizzazione delle attività previste dal Progetto riguardanti i siti culturali di riferimento.
I Comuni si impegnano altresì a rappresentare gli interessi della Regione nel raggiungimento delle finalità del Progetto Innocultour.

Art. 5 (Attività)
Le attività per le quali la presente intesa disciplina la collaborazione tra la Regione e i Comuni di Rovigo e Chioggia sono le seguenti:
- conferenza stampa in ciascun territorio per la presentazione del Progetto INNOCULTOUR;
- 2 workshop in ciascun territorio: uno per coinvolgere la popolazione locale, gli stakeholder, le istituzioni locali nelle definizioni di processi che portino a ottenere una migliore integrazione di tradizioni, antichi mestieri, paesaggi e musei; uno dedicato alle scuole (licei, istituti tecnici e professionali, etc.) per raccogliere opinioni dei giovani sulle nuove tecnologie e le loro idee e interessi specifici allo scopo di aiutare a sviluppare una campagna di promozione che si adatti ai loro interessi e aspettative;
- ricerca e introduzione e installazione di strumenti tecnologici innovativi multimediali nei musei, per incrementarne accessibilità e visibilità;
- definizione dei contenuti per gli strumenti multimediali individuati (es. tipologia beacon) all'interno dei Musei, con identificazione dei luoghi di attrazione culturale nell'area limitrofa, preparazione di testi per la creazione di tour virtuali;
- formazione degli operatori sull'uso e la manutenzione dei dispositivi installati nei musei;
- coinvolgimento di altri soggetti per arricchire l'offerta culturale complessiva del territorio di riferimento, per la sottoscrizione di accordi e di forme di agevolazione per la mutua promozione dei siti culturali;
- conferenza stampa per la presentazione degli interventi realizzati nei Musei;
- raccolta di esempi di buone pratiche di integrazione tra patrimonio culturale, naturalistico e paesaggistico, offerta turistica e industrie creative;
- partecipazione del responsabile/referente del Musei al gruppo tecnico di esperti in materia di turismo e cultura, coordinato dal Lead Partner del Progetto Innocultour, per concorrere alla selezione delle migliori pratiche in materia di promozione culturale patrimonio e integrazione degli strumenti ITC;
- partecipazione agli eventi di promozione culturale e turistica organizzati da altri partner del Progetto Innocultour presso le loro sedi;
- supporto tecnico-scientifico (es. indicazione di relatori, di personalità locali e stakeholder, supervisione dei contenuti di materiale informativo, etc) e organizzativo (suggerimenti per accoglienza alberghiera e ristorazione, visite guidate, etc.) agli operatori economici individuati dalla Regione per attuare la campagna promozionale e organizzare gli eventi.

Art. 6 (Durata e decorrenza del Protocollo)
Il presente Protocollo d'intesa ha validità dalla data della sottoscrizione al 31.12.2019. L'accordo può essere prorogato previa intesa tra le parti, per atto iscritto, facendo espresso richiamo al presente accordo e facendo salve fra le parti tutte le restanti disposizioni. La Regione si impegna a informare il Comuni di Rovigo e Chioggia in merito alla tempistica delle attività di cui al punto 5 una volta definito, in accordo con il Lead Partner del Progetto, il relativo cronoprogramma.

Art. 7 (Oneri finanziari)
Il presente protocollo è a titolo non oneroso. Ogni onere finanziario riguardante il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 e la realizzazione delle attività indicate all'art. 5, compreso il rimborso delle spese di missione sostenute al di fuori del Comune di Rovigo e di Chioggia per l'attuazione delle stesse, sarà rendicontato a carico del Progetto INNOCULTOUR per la parte di budget di cui è responsabile la Regione del Veneto, secondo le regole di ammissibilità del Programma.

Il presente Protocollo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia, ……

Letto, firmato e sottoscritto

per la Regione del Veneto

per il Comune di Rovigo

per il Comune di Chioggia

(Codice interno: 382828)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1753 del 19 novembre 2018

Assemblea della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova del 27 novembre 2018. Legge regionale 27 luglio 2007, n. 18 "Musei di storia della medicina nella Regione del Veneto".

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente della Giunta regionale o suo delegato a partecipare all'Assemblea della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova del 27 novembre 2018, con all'ordine del giorno il parere sul Bilancio preventivo 2019.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 27.7.2007, n. 18 ha definito la partecipazione della Regione, come socio fondatore, alla Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova (MUSME). La Fondazione ha la finalità di gestire, promuovere e valorizzare il Museo citato. In particolare, svolge la propria attività prioritariamente nell'ambito del Veneto, realizza l'esposizione permanente e temporanea di materiale storico, la raccolta di documenti storici consultabili dal pubblico; organizza e gestisce il proprio centro di documentazione, iniziative e attività di ricerca e studio, convegni e attività culturali in materia di storia della medicina e della salute e di connesse tematiche rilevanti per attualità e importanza sociale.

L'art. 6 dello Statuto della Fondazione prevede che l'Assemblea di partecipazione sia composta dai fondatori e dai sostenitori e che esprima parere consultivo sui bilanci, oltre che sull'attività e sui progetti della Fondazione; che formuli proposte per la programmazione delle attività, che elegga tra i sostenitori un componente del Consiglio di Amministrazione.

Con nota del 12.11.2018, acquisita al protocollo regionale il 13.11.2018 al n. 461777, la Fondazione ha convocato la propria Assemblea, che si terrà a Padova presso la Sala Giunta della Provincia di Padova, il 27 novembre 2018, alle ore 12 e alla quale parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Relazione su andamento del Museo;
3. Parere su Bilancio preventivo 2019;
4. Varie ed eventuali.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea della Fondazione, si propone, in relazione ai punti primo e secondo all'ordine del giorno, di prendere atto delle comunicazioni del Presidente e della relazione sull'andamento del Museo.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, l'Assemblea di partecipazione deve esprimere il proprio parere consultivo sul documento di bilancio la cui approvazione spetta al Consiglio di Amministrazione. La Fondazione ha inviato ai fondatori, con la nota citata, il bilancio preventivo dell'esercizio 2019. La documentazione trasmessa, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, riporta il conto economico al 31.12.2019.

Nel valore della produzione, alla voce altri ricavi e proventi - contributi c/esercizio, sono riportati i contributi proposti a carico dei tre Fondatori. Nel dettaglio:

Regione del Veneto: Euro 10.000,00

Provincia di Padova: Euro 30.000,00

Comune di Padova: Euro 20.000,00

Totale valore della produzione Euro 60.000,00

L'entità e le forme dei contributi a carico dei partecipanti sono determinate annualmente dal Consiglio di Amministrazione d'intesa con i Fondatori, come stabilito dall'art. 4 dello Statuto della Fondazione.

I costi della produzione risultano così suddivisi:

costi per servizi: allestimento area museale, valorizzazione museale, attività promozionali: Euro 30.000,00

costi per servizi: assicurazioni varie: Euro 1.000,00

altri costi per servizi: incarichi, gestione contabilità, postali e telefono: Euro 20.000,00

oneri diversi di gestione: cancelleria, stampanti e spese impreviste Euro 9.000,00

Totale costi della produzione Euro 60.000

La differenza tra valore e costi della produzione è zero.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea della Fondazione, in relazione ai punti primo e secondo all'ordine del giorno si propone di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente e della relazione sull'andamento del Museo.

Per il terzo punto all'ordine del giorno, si evidenzia che il contributo, proposto per il 2019 nel bilancio di previsione della Fondazione a carico della Regione del Veneto, è pari a Euro 10.000,00, importo uguale a quello stanziato negli ultimi tre esercizi finanziari. Il DDL della Giunta regionale n. 407 (DGR 41/DDL dell'8 ottobre 2018) "Bilancio di previsione 2019-2021", prevede una competenza pari a Euro 10.000,00. Il DDL n. 407 è stato presentato alla Presidenza del Consiglio regionale il 19 ottobre 2018, ma non ancora approvato dal Consiglio regionale del Veneto.

Si propone pertanto che al Presidente della Giunta regionale o suo delegato sia dato mandato di prendere atto del documento relativo al Bilancio di previsione 2018 della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute e di esprimere parere favorevole in merito, specificando che il contributo regionale è stato definito in Euro 10.000,00 con DGR 41/DDL dell'8 ottobre 2018 "Bilancio di previsione 2019-2021" e potrà essere definitivamente quantificato a seguito dell'approvazione della Legge regionale relativa al Bilancio di previsione 2019-2021.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge Regionale n. 18 del 27.07.2007;

Visto l'art. 2, co. 2, della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012 e successive modifiche e integrazioni;

Visto lo Statuto della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova;

Vista la nota di convocazione dell'Assemblea della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova del 12.11.2018 acquisita al protocollo regionale il 13.11.2018 al n. 461777 e conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, corredata dal documento relativo al Bilancio preventivo dell'esercizio 2019 della Fondazione medesima;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova con il seguente ordine del giorno:
    1. Comunicazioni del Presidente;
    2. Relazione su andamento del Museo;
    3. Parere su Bilancio preventivo 2019;
    4. Varie ed eventuali.
3. di prendere atto che all'Assemblea della Fondazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
4. per i punti primo e secondo all'ordine del giorno, di dare mandato al Presidente della Giunta regionale o suo delegato di prendere atto delle comunicazioni del Presidente e della relazione sull'andamento del Museo;
5. per il terzo punto all'ordine del giorno, di dare mandato al Presidente della Giunta regionale o suo delegato di prendere atto del documento relativo al Bilancio di previsione 2018 della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della

Salute e di esprimere parere favorevole in merito, specificando che il contributo regionale è stato definito in Euro 10.000,00 con DGR 41/DDL dell'8 ottobre 2018 "Bilancio di previsione 2019-2021" e potrà essere definitivamente quantificato a seguito dell'approvazione della Legge regionale relativa al Bilancio di previsione 2019-2021:

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382829)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1754 del 19 novembre 2018

Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 28 novembre 2018. Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, art. 19.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato a partecipare all'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza che si terrà il giorno 28 novembre 2018 presso la sede del Teatro Comunale di Vicenza.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 19 della Legge Regionale 19.02.2007, n. 2 ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza (di seguito "Fondazione") promossa dal Comune di Vicenza per la gestione del Teatro cittadino. La Legge summenzionata prevede che la Fondazione persegua la finalità di promuovere e valorizzare la produzione di attività multidisciplinari nell'ambito dello spettacolo dal vivo nelle sue varie forme, quali il teatro, la musica e la danza e di sostenere attività artistiche e culturali finalizzate a salvaguardare l'identità e le tradizioni del territorio.

La Fondazione, ente partecipato dalla Regione, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.

Con nota prot. n. 230.10.18/FRpgc del 23.10.2018, acquisita al protocollo regionale il 06.11.2018 al numero 449833, la Fondazione ha convocato l'Assemblea ordinaria dei soci, che si terrà il giorno 28 novembre 2018, alle ore 16.30, presso la sede del Teatro Comunale di Vicenza, ed alla quale, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dello Statuto della Fondazione parteciperà il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 25 settembre 2018;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Esame della situazione economico finanziaria;
4. Approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio 2019, accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori;
5. Situazione associati e quote associative 2019;
6. Varie ed eventuali.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione si propone, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di approvare il verbale dell'Assemblea del 25 settembre 2018, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, durante la quale è stato approvato il verbale della seduta del 23 aprile 2018, è stata ratificata la nomina del nuovo Presidente dell'Assemblea dei soci nella persona del dott. Francesco Rucco, è stata deliberata la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione del soggetto designato dal socio Comune di Vicenza nella persona del dott. Andrea Berengo, nonché è stato preso atto della situazione degli Associati presentata dal Segretario della Fondazione.

In relazione al secondo e al terzo punto all'ordine del giorno, si propone di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente, anche in relazione alla situazione economico finanziaria.

In relazione al quarto punto all'ordine del giorno, la relazione del Collegio dei Revisori dei conti, trasmessa dalla Fondazione il 15.11.2018 e acquisita al protocollo regionale nella medesima data al n. 465605, relativa al conto economico preventivo dell'esercizio 2019 trasmesso altresì il 15.11.2018 e acquisito al protocollo regionale nella medesima data al n. 464682, evidenzia un risultato negativo di Euro 80.183,00. Il fondo di gestione, indispensabile alla copertura dei costi di gestione, è stato conteggiato ed indicato sulla base dei contributi dei soci conseguiti nell'anno 2018, in quanto l'entità della quota per l'anno 2019 non è ancora stata deliberata dall'Assemblea dei soci. Si propone quindi di dare mandato al Presidente o suo delegato di avviare in seno all'Assemblea il confronto tra i soci sul conto economico preventivo dell'esercizio 2019, di invitare alla massima razionalizzazione delle spese finalizzata al pareggio di bilancio e di far proprie le indicazioni del Collegio dei Revisori, qualora nei primi mesi del 2019 non vengano reperiti nuovi soci o nuovi sponsor in grado di apportare importanti ricavi o contributi, in relazione ad una sensibile riduzione delle spese per la stagione teatrale 2019/2020.

In relazione al quinto punto all'ordine del giorno, si propone di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente, precisando, per ciò che attiene le quote associative 2019, che il bilancio regionale di previsione 2019-2021 non risulta ancora approvato e di conseguenza la quota di partecipazione regionale per l'anno 2019 non è stata determinata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale n. 19 febbraio 2007, n. 2, art. 19;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale 31.12.2012, n. 54 come modificato dalla Legge regionale 17.05.2016, n. 14;

Visto lo Statuto della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza conservato agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

Vista la nota della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza di convocazione dell'Assemblea dei soci prot. n. 230.10.18/FRpgc del 23.10.2018, acquisita al protocollo regionale il 06.11.2018 al numero 449833;

Visto il verbale dell'Assemblea dei soci del 25 settembre 2018, trasmesso alla Direzione Beni Attività culturali e Sport con la nota succitata e conservato agli atti della Direzione medesima;

Visto il conto economico preventivo, trasmesso dalla Fondazione il 15.11.2018 e acquisito al protocollo regionale nella medesima data al n. 464682, agli atti della Direzione Beni, Attività culturali e Sport;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori trasmessa dalla Fondazione il 15.11.2018 e acquisita al protocollo regionale nella medesima data al n. 465605, agli atti della Direzione Beni, Attività culturali e Sport;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza che si terrà a Vicenza presso la sede del Teatro Comunale il giorno 28 novembre 2018, alle ore 16.30, con il seguente ordine del giorno:

    1. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 25 settembre 2018;
    2. Comunicazioni del Presidente;
    3. Esame della situazione economico finanziaria;
    4. Approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio 2019, accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori;
    5. Situazione associati e quote associative 2019;
    6. Varie ed eventuali.

3. di prendere atto che all'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, così come previsto dall'art. 9, comma 2 dello Statuto della Fondazione;

4. per il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di approvare il verbale dell'Assemblea del 25 settembre 2018, durante la quale è stato approvato il verbale della seduta del 23 aprile 2018, è stata ratificata la nomina del nuovo Presidente dell'Assemblea dei soci nella persona del dott. Francesco Rucco, è stata deliberata la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione del soggetto designato dal socio Comune di Vicenza nella persona del dott. Andrea Berengo, nonché è stato preso atto della situazione degli Associati presentata dal Segretario della Fondazione;

5. per il secondo e terzo punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente, anche in relazione alla situazione economico finanziaria;

6. per il quarto punto all'ordine del giorno, di avviare in seno all'Assemblea il confronto tra i soci sul conto economico preventivo dell'esercizio 2019, di invitare alla massima razionalizzazione delle spese finalizzata al pareggio di bilancio e di far proprie le indicazioni del Collegio dei Revisori, qualora nei primi mesi del 2019 non vengano reperiti

nuovi soci o nuovi sponsor in grado di apportare importanti ricavi o contributi, in relazione ad una sensibile riduzione delle spese per la stagione teatrale 2019/2020;

7. per il quinto punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente, precisando, per ciò che attiene le quote associative 2019, che il bilancio regionale di previsione 2019-2021 non risulta ancora approvato e di conseguenza la quota di partecipazione regionale per l'anno 2019 non è stata determinata;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382830)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1755 del 19 novembre 2018

Interventi della Regione del Veneto per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività di spettacolo. L.R. 5 settembre 1984, n. 52, art. 13. - Iniziative dirette. Terzo provvedimento.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale approva la realizzazione di progetti nel settore dello spettacolo in collaborazione con importanti enti e associazioni del territorio per l'anno 2018 ai sensi della L.R. 52/84.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52 "Norme in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche" ha tra le proprie finalità la promozione, lo sviluppo, la diffusione di attività artistiche, musicali e teatrali.

Per il raggiungimento di dette finalità l'art. 13 della succitata Legge prevede la partecipazione diretta della Regione ad iniziative realizzate in collaborazione con Enti Locali singoli o associati, enti, istituzioni, associazioni, fondazioni, cooperative, gruppi di teatro amatoriale legalmente costituiti e loro aggregazioni che operino sul territorio senza finalità di lucro.

In ottemperanza al principio di trasparenza dell'azione amministrativa e sulla base delle disposizioni di cui all'art. 12 della Legge 241/1990, e successive modificazioni e integrazioni, che al comma 1 dispone che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi", la Giunta regionale, con propria Deliberazione n. 516 del 14.04.2017, ha individuato i criteri applicativi della legge in oggetto relativamente alla partecipazione diretta della Regione alle iniziative di spettacolo, disciplinando altresì la modalità di presentazione delle proposte da parte degli aventi titolo. I criteri di valutazione individuati fanno riferimento alla qualità del soggetto proponente, all'esperienza dello stesso nella realizzazione di iniziative uguali o analoghe a quelle proposte nonché alla coerenza tra le finalità statutarie del proponente e l'iniziativa da realizzare; alla qualità della proposta progettuale sotto il profilo della valenza culturale, degli effetti prodotti sul territorio, della capacità di creare sinergie con altri soggetti del contesto locale, nazionale e internazionale; alla capacità finanziaria ed attuativa intesa quale capacità di autofinanziamento e capacità di attrarre ulteriori risorse oltre al sostegno dovuto alla compartecipazione pubblica.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 255 del 06.03.2018 è stata disposta l'apertura dei termini, per l'anno 2018, per la presentazione di domande a valere sulla Legge regionale n. 52/1984 art. 13 ed è stato approvato il relativo Avviso, confermando i criteri di partecipazione e di valutazione identificati nella Deliberazione n. 516 del 14 aprile 2017. In relazione alle attività riferite al 2018 con il summenzionato provvedimento n. 255 del 06.03.2018 sono stati indicati nel 30 aprile 2018 e nel successivo 31 luglio 2018 i termini per la presentazione delle proposte progettuali da parte di Enti Locali singoli o associati, Istituzioni, Associazioni, Fondazioni e Cooperative senza scopo di lucro operanti sul territorio, stabilendo altresì che le istanze già pervenute alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto sarebbero state comunque tenute in considerazione e oggetto di istruttoria.

Nel succitato provvedimento è altresì stabilito che le proposte progettuali non finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro il 30 aprile 2018, possono essere finanziate con successivi provvedimenti, a condizione che ci siano risorse disponibili. Alla scadenza del primo termine per la presentazione delle proposte progettuali, fissato al 30 aprile 2018, sono state presentate n. 36 istanze, delle quali 35 ammissibili, e 1 non ammissibile.

Con DGR n. 1048 del 17.07.2018 è stata approvata la partecipazione regionale diretta a 7 iniziative sulle 35 ammissibili, per un importo complessivo pari ad Euro 185.000,00. Alla scadenza del secondo termine per la presentazione delle proposte progettuali, fissato al 31 luglio 2018, sono state presentate n. 21 istanze, ridottesi successivamente a 20 per la formale rinuncia dell'Associazione Padova Danza, pervenuta con comunicazione del 28.05.2018 acquisita al prot. reg. pari data n. 199553. Sulla base dell'attività istruttoria le istanze pervenute sono risultate tutte ammissibili.

Con Legge regionale del 07.08.2018, n. 28, "Assestamento del bilancio di previsione 2018-2020" la Legge regionale n. 52/1984 è stata ulteriormente finanziata per un importo pari ad Euro 240.000,00.

Con DGR n. 1689 del 12.11.2018 è stata approvata la partecipazione regionale diretta a 22 iniziative relative a istanze presentate rispettivamente entro la scadenza del 30 aprile 2018 e del 31 luglio 2018.

Con il presente provvedimento si ritiene ora opportuno sottoporre alla Giunta regionale, alla luce della capienza ancora sussistente nel capitolo di spesa relativo alla Legge regionale in oggetto, nonché della rilevata necessità di dare risposta, con un sostegno, sia alle amministrazioni comunali del territorio coinvolte e promotrici di progettualità relative alle attività di spettacolo per la cittadinanza sia, garantendo in tal modo una continuità, alle Istituzioni ed Associazioni che negli anni hanno consolidato con la Regione un rapporto di collaborazione e scambio, l'approvazione della partecipazione regionale alla realizzazione delle iniziative descritte nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Dette iniziative, relative a istanze presentate rispettivamente entro la scadenza del 30 aprile 2018 e del 31 luglio 2018 e non sostenute con le precedenti deliberazioni n. 1048 del 17.07.2018 e n. 1689 del 12.11.2018, presentano, come esplicitato nella descrizione riportata per ognuna di esse nel suddetto **Allegato A**, un impatto significativo sullo sviluppo e la crescita culturale del territorio. Risultano altresì coerenti con le politiche regionali in tema di spettacolo e pienamente rispondenti ai criteri applicativi della Legge regionale in oggetto, con particolare attenzione alla valenza in termini di formazione del pubblico. Le progettualità individuate coinvolgono Istituzioni del territorio, nonché soggetti che operano da tempo nel campo delle attività di spettacolo dal vivo. Sotto il profilo dell'attuazione operativa delle proposte, si stabilisce che l'erogazione del finanziamento assegnato a ciascuna iniziativa avverrà a conclusione dell'attività prevista e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute dal soggetto attuatore, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti della stessa sul territorio regionale.

Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, in base a quanto stabilito dai criteri approvati con Deliberazione n. 516 del 14 aprile 2017, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2018.

In casi particolari, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile procedere, fermo restando le risorse impegnate, alla ridefinizione della proposta progettuale, purché coerente con le finalità del progetto originario approvato dalla Giunta regionale. Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività di spettacolo descritte nell'**Allegato A**, ammontano ad Euro 19.000,00, stanziati sul cap. n. 100617 avente ad oggetto "Trasferimenti per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema (Art. 13 L.R. 05/09/1984, n. 52)" del bilancio regionale di previsione 2018/2020.

A causa dei limiti temporali che non consentono l'acquisizione del previsto parere da parte della competente Commissione consiliare, considerato che le iniziative descritte nell'**Allegato A** devono essere realizzate e rendicontate entro il corrente anno, la Giunta regionale ritiene di adottare il presente provvedimento dandone successivamente tempestiva comunicazione all'anzidetta Commissione consiliare secondo quanto previsto dall'articolo 14, comma 2 della L.R. 5 settembre 1984, n. 52.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 13 e 14, comma 1, lettera c) e comma 2 della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52;

VISTA la L. 241/90 e s. m. i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 14 aprile 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 255 del 06 marzo 2018;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1048 del 17.07.2018;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1689 del 12.11.2018;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47 che approva il Bilancio di previsione 2018/2020;

VISTA la Legge regionale 7 agosto 2018, n. 28 "Assestamento del bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la deliberazione n. 10 del 5 gennaio 2018 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2018/2020;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'11.01.2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2018/2020;

VISTA la deliberazione n. 81 del 26.02.2018 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018/2020;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla Legge regionale 14 del 17.05.2016;

VISTI i progetti presentati relativi ad attività di spettacolo dal vivo, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;

2. di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale diretta, per gli importi indicati, alle iniziative descritte nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di determinare in Euro 19.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100617 "Trasferimenti per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema (Art. 13 L.R. 05/09/1984, n. 52)" del bilancio regionale di previsione 2018/2020, con imputazione all'esercizio 2018;

4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di inviare il presente provvedimento alla Commissione consiliare competente secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2 della Legge regionale 5 settembre 1984, n.52;

7. di incaricare la Direzione Beni, Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1755 del 19 novembre 2018

pag. 1/5

Istanze ammissibili e finanziate. L.R. 52/84, art. 13. Esercizio Finanziario 2018

Primo Sportello scadenza 30 aprile 2018

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
1	Comune di Creazzo C.F. 00264180241	VI	Estate in piazza – Creazzo 2018	Il Comune di Creazzo propone il progetto "Estate in piazza" per trasformare il centro del paese in un vivace luogo di aggregazione, di incontro e di vita sociale. Tutte le iniziative in programma si svolgono presso la piazza del Comune e l'attigua piazzetta San Marco, con libero accesso al pubblico. Si comincia con un concerto di inizio estate con l'associazione Coro e Orchestra di Vicenza che si esibisce suonando le Colonne sonore d'autore del grande cinema italiano. In cartellone due spettacoli teatrali, uno dei quali rivolto ai bambini e la proiezione di due film. Per due venerdì di luglio l'appuntamento è con le serate di lettura animate a cura dell'attrice Martina Pittarello e altre due serate sono allietate dalla musica a cura del Maestro Diego Girardello. Viene proposta anche "la notte bianca" con aree di intrattenimento per tutta la cittadinanza. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per il valore sociale e culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 2.000,00.	2.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1755 del 19 novembre 2018 pag. 2/5

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
2	Comune di Rubano C.F. 80009970288	PD	Rubano Art Festival	Il Comune di Rubano propone il progetto Rubano Art Festival 2018, giunto quest'anno alla 12^ edizione. Si svolge a luglio in vari luoghi del territorio comunale e offre 6 serate con eventi di spettacoli dal vivo tra musica, teatro e danza, mostre fotografiche e la presentazione del libro "Padovanate" con la partecipazione degli autori. Anche questa edizione, come le undici precedenti, viene organizzata dall'Associazione Statale 11 in collaborazione con l'Amministrazione comunale e altre realtà associative come: Fotoclub Rubano, Belteatro, Scarpette Rosse. Tra gli spettacoli si segnala il Concerto per Montreal, musiche originali di Giovanni Perin, giovane compositore, che è stato premiato con una residenza artistica a seguito di un bando indetto dal M.I.D.J. (Musicisti Italiani Di Jazz) presso l'Istituto Italiano di Cultura di Montreal. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per il valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 2.000,00.	2.000,00
3	Comune di Sommacampagna C.F. 00259810232	VR	Rassegne "Sensi Unici 2018" e "Teatro in Cantina 2018"	Il Comune di Sommacampagna propone, nel corso della stagione estiva 2018 una manifestazione denominata "Sensi Unici – musica e arte nelle terre del Custoza 2018" e un ciclo teatrale-enogastronomico dal nome "Teatro in cantina 2018". Gli spettacoli di teatro e musica vengono proposti in un pregevole contesto paesaggistico, in splendide e suggestive locations dove si ambientano i diversi eventi, creando un'ideale itinerario d'arte appunto nelle Terre del Custoza, da cui l'omonimo progetto intercomunale di partenariato condiviso con i comuni di Castelnuovo del Garda, Pastrengo, Sona, Bussolengo, Valeggio sul Mincio e Villafranca e non ultima, la valorizzazione del vino Custoza Doc, prodotto d'eccellenza del territorio. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per il valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 2.000,00.	2.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1755 del 19 novembre 2018 pag. 3/5

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
4	Comune di Valdagno C.F. 00404250243	VI	X^ Edizione Valdagno Estate Eventi	Il Comune di Valdagno propone la 10^ edizione di "Valdagno Estate Eventi", un insieme di rassegne che si svolge ormai da dieci anni, con l'intento di favorire la diffusione della musica, del teatro, della lettura in città oltre che offrire occasioni di divertimento e di svago nel periodo estivo, senza perdere di vista i contenuti e la qualità. Le rassegne in programma sono le seguenti: - Femminile SINGolare – Festival di musica d'autrice – 8^ edizione con sei appuntamenti con artiste e cantautrici non sempre conosciute al grande pubblico, ma comunque insignite di Premi prestigiosi; - Teatro in casa – progetto di teatro diffuso giunto alla sua 6^ edizione, che porta spettacoli teatrali in case, corti private, contrade e giardini. Il progetto mette in rete 14 comuni del territorio per un totale di 33 appuntamenti che ricordano il vecchio filò; - Piazze in scena. 5^ edizione – Il teatro in strada è un Festival di artisti di strada che si tiene in una sola giornata di luglio; - Vivinatura, vivi il parco. 9^ edizione – Estate per ragazzi e famiglie. E' una proposta di laboratori e attività per sensibilizzare al rispetto della natura i bambini e le loro famiglie. - Libri da cortile. 8^ edizione – A tu per tu con l'autore. Il progetto propone alcuni incontri con l'autore nella cornice del cortile di Palazzo Festari. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 2.000,00.	2.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1755 del 19 novembre 2018 pag. 4/5

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
5	Comune di Volpago del Montello C.F. 00529220261	TV	Sere d'estate. Musica e Teatro	Il Comune di Volpago del Montello presenta il progetto denominato "Sere d'Estate" che prevede un concerto musicale e due rappresentazioni teatrali con l'obiettivo di offrire al territorio un'offerta teatrale e musicale di livello. Viene presentata la commedia "Sior Todero Brontolon" famosissima commedia di Carlo Goldoni portata in scena da Rinascita Teatro e, viene proposta "La Presidentessa" di Hennequin e Veber presentata da Nautilus Teatro, una girandola di scoppiettante comicità, all'insegna del puro divertimento. E' previsto inoltre un concerto musicale jazz con il quartetto "Off Broadway" che rielabora con i propri arrangiamenti composizioni legate al panorama musicale della Tin Pan Alley e dei teatri di Broadway. Il concerto si tiene nel parco della casa di riposo Guizzo Marseille di Selva del Montello, consentendo così ai cittadini di visitare il bellissimo parco e agli ospiti della struttura di partecipare alla vita cittadina. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per il valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 2.000,00.	2.000,00
6	Associazione Reale Corte Armonica Caterina Cornaro Asolo C.F. 03831750264	TV	Simposio Mozart - Da Ponte XV^ Edizione	L' Associazione Reale Corte Armonica Caterina Cornaro, orchestra da camera che raggruppa alcuni dei migliori musicisti dell'area mitteleuropea, propone l'esecuzione del ciclo completo delle diciotto Sonate per pianoforte di Wolfgang Amadeus Mozart nell'ambito del XV° Symposium Mozart – Da Ponte ad Asolo. Altri cinque concerti hanno luogo nelle città di Asolo e Possagno (Gypsoteca) in collaborazione con la Radiotelevisione Nazionale Austriaca ORF1 e Unitel Il progetto risulta coerente con i criteri applicativi della legge e, data l'indubbia valenza culturale del programma presentato, se ne propone la partecipazione con un finanziamento di Euro 2.000,00.	2.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1755 del 19 novembre 2018

Secondo Sportello scadenza 31 luglio 2018

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
1	Comune di Trevenzuolo C.F. 80015530233	VR	Rassegna teatrale Arena verde 2018	Il Comune di Trevenzuolo propone per il 2018 la Stagione Teatrale Arena Verde, in collaborazione con il Circolo Noi di Trevenzuolo che prevede dodici appuntamenti. Gli spettacoli teatrali sono per la maggior parte realizzati da compagnie teatrali locali e vengono proposti nelle sere d'estate. Il progetto è rivolto alla cittadinanza in uno splendido teatro all'aperto immerso nel verde all'interno di un antico parco. Il progetto risulta coerente con i criteri applicativi della legge e se ne propone la partecipazione con un finanziamento di Euro 2.000,00.	2.000,00
2	Ass.ne Coro Lorenzo Perosi Verona C.F. 93002250236	VR	Abendmusiken, 39^ edizione. Ciclo di concerti dedicato alla musica sacra.	L'Associazione Coro Lorenzo Perosi, fondato nel 1964, prosegue il prestigioso ciclo di concerti dedicato alla musica sacra. Questi concerti denominati Abendmusiken, nella 39^ edizione, si articolano in un progetto dedicato alla cultura veronese, sotto la direzione artistica del M° Paolo De Zen. Il nome di questo evento trae ispirazione dalle omonime esecuzioni musicali vespertine di carattere religioso del XVII secolo nella Germania del Nord, con l'intento di rinnovare l'interesse per la letteratura corale sacro-religiosa. Il programma prevede l'esecuzione di composizioni del veronese Mario Ferrari per soli, coro e organo. Sono previste tre esecuzioni, due in chiese di Verona e una in una chiesa della Provincia. Data l'indubbia valenza culturale e didattica del progetto presentato, la Regione partecipa all'iniziativa stanziando un finanziamento di Euro 5.000,00.	5.000,00

(Codice interno: 382772)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1756 del 19 novembre 2018

Presa d'atto del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 113 del 21.2.2018 "Adozione dei livelli minimi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale" e adozione degli adempimenti conseguenti ricadenti nella competenza regionale. Legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale".

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si prende formalmente atto e si recepisce quando disposto dal decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 113 del 21.2.2018 per attuare, a legislazione invariata in materia di musei di ente locale e di interesse locale, gli adempimenti che ricadono nella competenza regionale in conseguenza del decreto stesso.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Nel processo di riforma che ha riguardato dal 2014 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT, dal 2018 MiBAC) è stata avviata una complessa riorganizzazione sia a livello di amministrazione centrale sia a livello di amministrazione periferica che ha portato anche alla costituzione di nuovi istituti volti a coniugare l'interesse nazionale e il presidio territoriale locale nei confronti del patrimonio culturale.

Il MiBACT, con decreto n.113 del 21 febbraio 2018, ha adottato i livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica, come strumento per l'attivazione e la progressiva costituzione del Sistema museale nazionale. Il sistema sarà composto dai musei e dagli altri luoghi della cultura statali, di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché dagli altri musei di appartenenza pubblica, dai musei privati e dagli altri luoghi della cultura pubblici o privati, che, su base volontaria e secondo le modalità stabilite dal decreto, chiedano di essere accreditati.

Tra le sue finalità ha quelle di potenziare la fruizione del patrimonio culturale, garantire un accesso di qualità e una migliore protezione dei beni, promuovere lo sviluppo della cultura, generare economie di scala.

Il decreto citato prevede, all'art.4 "Coordinamento del Sistema museale nazionale con i sistemi di accreditamento o riconoscimento regionali e provinciali", che nelle Regioni e Province autonome in cui è attivo un sistema di riconoscimento basato su livelli di qualità equiparabili a quelli fissati dal decreto i musei e i luoghi della cultura accreditati a livello regionale o provinciale siano automaticamente accreditati a livello nazionale.

Qualora tale sistema di riconoscimento non fosse attivo, all'art. 5 è previsto che operi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un apposito Organismo di accreditamento, disciplinato da ciascuna Regione e Provincia autonoma per l'organizzazione e il funzionamento, cui compete l'istruttoria delle istanze di accreditamento al Sistema museale nazionale. Lo stesso articolo prevede che le funzioni dell'Organismo possono essere svolte dall'Ufficio regionale o provinciale competente per i musei.

La Regione del Veneto aveva già avviato sin dal 2003 un processo di adeguamento agli standard definiti nel Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001 "*Atto di indirizzo sui criteri scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*", se pur all'interno del limitato campione dei soli musei veneti cosiddetti "riconosciuti", ovvero in possesso a quella data dei titoli di accesso ai contributi previsti dalla legge regionale 5 settembre 1984, "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale", i cui requisiti sono definiti all'art.7 (Istituzione di nuovi musei di Enti locali) e all'art.9 (Dichiarazione dell'interesse locale).

La Commissione di Studio per l'attivazione del Sistema museale nazionale, istituita con decreto del MiBACT nel 2015, ha di fatto avviato una nuova fase in materia di sviluppo delle organizzazioni e del funzionamento dei musei italiani, molti dei quali avevano già provveduto ad adeguarsi a quanto richiesto dagli standard elencati nell'atto di indirizzo ministeriali del 2003. Tali standard sono stati ripresi e studiati nel 2016 dal Gruppo di Lavoro sui Livelli uniformi di qualità, appositamente istituito dal Ministero.

Il decreto n. 113/2018 riunisce i due ambiti di intervento: studio per l'attivazione del Sistema museale nazionale e definizione e approvazione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei.

Con il presente provvedimento si propone, dunque, di prendere atto e recepire del decreto ministeriale n. 113 del 21 febbraio 2018, come primo atto formale del processo con cui l'amministrazione regionale avvia al proprio interno le necessarie azioni per consentire l'equiparazione o l'eventuale adeguamento dei requisiti in possesso dei musei veneti ai livelli di qualità indicati nell'allegato al decreto ministeriale.

È primario interesse della Regione del Veneto condividere con la Direzione Generale Musei del Ministero le azioni rivolte all'attivazione del Sistema museale nazionale e favorire, a livello locale, atti e iniziative per raggiungere le finalità previste del decreto. Per la Regione, essere parte attiva nel processo di attuazione del Sistema museale nazionale rappresenta la prosecuzione, a livello locale, del lavoro di adeguamento agli standard museali avviato nel 2003, con l'obiettivo che questa opportunità di sviluppo possa essere colta anche dagli istituti che, al momento dell'attivazione del Sistema museale nazionale, non posseggono tutti i requisiti per farne parte.

La presa d'atto del decreto ministeriale n. 113/2018 rappresenta, dunque, l'opportunità di rivedere e aggiornare la complessa problematica del riconoscimento dei musei veneti, il cui istituto non è specificamente previsto nella Legge regionale n.50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale".

Poiché in Veneto non è attualmente attivo un sistema di riconoscimento basato su livelli di qualità equiparabili a quelli fissati dal decreto, la Regione, secondo quanto disposto dal decreto ministeriale, dovrà attivare il proprio l'Organismo regionale di accreditamento previsto all'art. 5, cui compete l'istruttoria delle istanze di accreditamento al Sistema museale nazionale, disciplinandone organizzazione e funzionamento.

Considerate le funzioni svolte nell'ambito dei procedimenti di pertinenza sulla verifica di requisiti per l'istituzione di nuovi musei di Enti locali e per la dichiarazione di interesse locale, previsti dagli artt. 7 e 9 della L.R. n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale", si propone di individuare nella Direzione Beni Attività Culturali e Sport la struttura conforme allo svolgimento delle funzioni di Organismo regionale di accreditamento.

Ai lavori di tale Organismo, come disciplinato dall'art. 5, comma 3 del decreto citato, partecipano il Direttore del Polo museale regionale del Ministero, un rappresentante dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e un rappresentante dell'Unione delle Province d'Italia. Allo scopo di conseguire al meglio le finalità dell'Organismo, la Direzione Beni e Attività culturali e Sport potrà avvalersi anche della collaborazione della Commissione consultiva prevista all'art.20 della L.R. n. 50/1984.

L'Organismo opera senza nuovi o maggiori oneri per la finanzia pubblica e si avvale delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Si propone pertanto di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport di adottare gli atti necessari per la costituzione e attivazione dell'Organismo di accreditamento, di disciplinarne la sua organizzazione e funzionamento, nonché di attivare il processo di riconoscimento dei musei del territorio regionale ai sensi dei livelli uniformi di qualità adottati con il decreto n. 113/2018 citato.

Tutto ciò premesso, per promuovere l'adesione dei musei veneti al Sistema museale nazionale si propone alla Giunta regionale di prendere atto del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 113 del 21.2.2018 "Adozione dei livelli minimi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale", **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di recepirne i contenuti e di autorizzare la Direzione Beni Attività culturali e Sport di disporre quanto necessario all'adozione degli adempimenti conseguenti previsti dal medesimo decreto che ricadono nella competenza regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo del 21.2.2018, rep. 113;

VISTA la L.R. 5 settembre 1984, n. 50;

VISTO l'art. 2, co.2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto del Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo n. 113 del 21.2.2018 "Adozione dei livelli minimi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale", Allegato A**,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di recepirne i contenuti;
2. di promuovere la partecipazione dei musei veneti al processo di accreditamento al Sistema museale nazionale secondo le modalità espresse in premessa;
3. di individuare, come in premessa indicato, nella Direzione Beni Attività Culturali e Sport la struttura conforme allo svolgimento delle funzioni di Organismo regionale di accreditamento, previsto all'art. 5 del decreto del Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo n. 113 del 21.0.2018;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport di adottare gli atti necessari per la costituzione e attivazione dell'Organismo di accreditamento, per la sua disciplina di organizzazione e funzionamento con la finalità di attivare il processo di riconoscimento dei musei del territorio regionale ai sensi dei livelli uniformi di qualità adottati con il Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 113 del 21.2.2018;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1756 del 19 novembre 2018 pag. 1 di 34

CORTE DEI CONTI
0005169-23/02/2018-SCCLA-Y31PREV-A

MIBACT-UDCM
REP. Decreti
21/02/2018 N° 113

Corte dei Conti
UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI
DEL MIUR, MIBAC,
MIN.SALUTE e MIN. LAVORO
Reg. ..... foglio 525

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale

Consigliere
Roberto Milaneschi

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1977, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1977, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e in particolare, l'articolo 114, il quale dispone, al comma 1, che: "*Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università, fissano i livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione su beni di pertinenza pubblica e ne curano l'aggiornamento periodico*", e prevede inoltre, al comma 2, che: "*I livelli di cui al comma 1 sono adottati con decreto del Ministro previa intesa in sede di Conferenza unificata*";

VISTO il decreto ministeriale 11 dicembre 1997, n. 507, e successive modificazioni, recante "Regolamento recante norme per l'istituzione del biglietto d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali dello Stato";

VISTO il decreto ministeriale 18 aprile 2012, recante "Adozione delle linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, e successive modificazioni, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, e successive modificazioni, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero";

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2014, e successive modificazioni, recante "Organizzazione e funzionamento dei musei statali";

0639126F

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

VISTO il decreto ministeriale 30 giugno 2016 recante "Criteri per l'apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura statali";

VISTO il decreto ministeriale 23 gennaio 2016, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208";

VISTO il decreto ministeriale 12 gennaio 2017, recante "Adeguamento delle soprintendenze speciali agli standard internazionali in materia di musei e luoghi della cultura, ai sensi dell'articolo 1, comma 432, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208";

TENUTO CONTO dei documenti relativi a "Livelli uniformi di qualità per la valorizzazione dei musei", "Livelli uniformi di qualità per la valorizzazione di archivi e biblioteche" e "Livelli uniformi di qualità per la valorizzazione territoriale integrata del patrimonio culturale" elaborati dalle competenti Direzioni generali del Ministero in collaborazione con i rappresentanti delle Regioni individuati dalla Commissione Cultura, ai sensi dell'articolo 114 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO il decreto ministeriale 1 giugno 2015, di istituzione della Commissione di studio per la attivazione del Sistema museale nazionale;

VISTO il decreto ministeriale 13 aprile 2016, di costituzione di un Gruppo di lavoro sui livelli uniformi di qualità;

TENUTO CONTO dell'«Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei» di cui al decreto ministeriale 10 maggio 2001, nonché dei lavori della Commissione di studio per la attivazione del Sistema museale nazionale e del Gruppo di lavoro sui livelli uniformi di qualità;

RILEVATO che, secondo quanto emerso nei lavori di tale Commissione, il Sistema museale nazionale deve essere aperto, inclusivo e ispirato al principio di sussidiarietà e alla condivisione delle informazioni e buone pratiche, al fine di mettere in rete il più ampio numero di musei e luoghi della cultura italiani, indipendentemente dalle loro dimensioni;

TENUTO CONTO della decisione UE 2017/864 del 17 maggio 2017 relativa all'Anno europeo del patrimonio culturale, laddove si indica il favore per i sistemi di *governance* sostenibili, partecipativi e multilivello;

RILEVATA l'opportunità di adottare un unico decreto di approvazione dei «Livelli uniformi di qualità per i musei» e di attivazione del Sistema museale nazionale;

ACQUISITA l'intesa in sede di Conferenza unificata, nella seduta del 15 febbraio 2018;

0639126f

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

DECRETA:

Art. 1

(Livelli uniformi di qualità per i musei)

1. Sono adottati i «Livelli uniformi di qualità per i musei», come definiti nell'Allegato al presente decreto.

2. I livelli uniformi di qualità per i musei sono adottati ai sensi e per gli effetti dell'art. 114, commi 1 e 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni. Essi sono altresì strumento per l'attivazione e la progressiva costituzione del Sistema museale nazionale e per il raggiungimento delle finalità da esso perseguite.

Art. 2

(Sistema museale nazionale)

1. Il Sistema museale nazionale è composto dai musei e dagli altri luoghi della cultura statali, di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché dagli altri musei di appartenenza pubblica, dai musei privati e dagli altri luoghi della cultura pubblici o privati, che, su base volontaria e secondo le modalità stabilite dal presente decreto chiedano di essere accreditati.

2. Il Sistema museale nazionale è finalizzato a:

a) potenziare la fruizione del patrimonio culturale, con particolare riguardo alla sua capillare diffusione sull'intero territorio nazionale, nonché alle peculiari caratteristiche dei musei e luoghi della cultura italiani;

b) garantire un accesso di qualità per gli utenti e un miglioramento della protezione dei beni culturali, attraverso la definizione di un livello omogeneo di fruizione degli istituti e ai luoghi della cultura, di modalità uniformi e verificabili per la conservazione e valorizzazione degli edifici, dei luoghi, delle collezioni e di codici di comportamento e linee di politica museale condivise, comunque nel rispetto dell'autonomia dei singoli istituti;

c) favorire la promozione dello sviluppo della cultura, in particolare, attraverso la predisposizione di un sistema di accreditamento nazionale, nel rispetto delle autonomie regionali e provinciali, nonché delle specificità delle diverse tipologie di museo o luogo della cultura, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le case-museo, i musei demo-etnoantropologici, di impresa, religiosi, scientifici e universitari, le aree e i parchi archeologici;

d) favorire la generazione di economie di scala, ivi inclusa la prestazione condivisa di servizi e competenze professionali tra gli istituti che fanno parte del Sistema

0639126f

medesimo, con particolare riguardo alla formazione del personale e alla condivisione delle migliori pratiche.

3. La Direzione generale Musei, di seguito "DG Musei", elabora appositi strumenti di identificazione del Sistema museale nazionale, ivi incluso il logo, il cui uso è disciplinato secondo le modalità stabilite con decreto del Direttore generale Musei.

4. La DG Musei predispone e pubblica un apposito elenco recante l'indicazione dei musei e degli altri luoghi della cultura del Sistema museale nazionale e ne cura l'aggiornamento.

Art. 3

(Commissione per il Sistema museale nazionale)

1. Presso la DG Musei opera la Commissione per il Sistema museale nazionale, di seguito "Commissione", che svolge le attività di cui all'articolo 4, comma 2, i compiti per l'accreditamento di cui all'articolo 6, nonché formula proposte per lo sviluppo e la promozione del sistema nazionale e per l'aggiornamento dei livelli di cui all'articolo 1.

2. La Commissione, nominata con decreto del Ministro, è presieduta dal Direttore generale Musei ed è composta dal presidente del Comitato tecnico-scientifico per i musei e l'economia della cultura, da quattro rappresentanti designati dal Ministro, da sei rappresentanti designati dalla Conferenza unificata, e da due rappresentanti designati da ICOM Italia. Ai lavori della Commissione possono essere invitati a partecipare rappresentanti designati da organizzazioni e associazioni di categoria che hanno accordi con la DG Musei.

3. I componenti della Commissione sono scelti tra personalità di comprovata qualificazione professionale in materia di musei e altri luoghi della cultura e durano in carica quattro anni, rinnovabili. La partecipazione alla Commissione non dà titolo alla corresponsione di compensi, gettoni di presenza, indennità e altri emolumenti comunque denominati, salvo il rimborso delle spese ordinarie di viaggio documentate sostenute per presenziare alle sedute della Commissione.

4. L'organizzazione e il funzionamento della Commissione sono disciplinati con decreto del Direttore generale Musei; la Commissione può articolare i propri lavori in due o più sottocommissioni. La Commissione opera senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, avvalendosi delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 4

(Coordinamento del Sistema museale nazionale con i sistemi di accreditamento o riconoscimento regionali e provinciali)

1. Nelle Regioni e Province autonome in cui è attivo un sistema di accreditamento o riconoscimento basato su livelli di qualità equiparabili a quelli fissati dall'allegato al

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

presente decreto, i musei e i luoghi della cultura accreditati a livello regionale o provinciale sono automaticamente accreditati a livello nazionale.

2. L'equiparazione dei livelli di qualità di cui al comma 1 è verificata, su istanza delle Regioni o Province autonome interessate, dalla Commissione e riconosciuta dalla DG Musei.

3. Restano in ogni caso impregiudicate le normative regionali e delle Province autonome in materia di musei.

Art. 5

(Organismo regionale o provinciale di accreditamento)

1. Qualora non trovi applicazione l'articolo 4, commi 1 e 2, in ciascuna Regione o Provincia autonoma opera un Organismo di accreditamento, di seguito "Organismo", cui compete l'istruttoria delle istanze di accreditamento al Sistema museale nazionale.

2. L'organizzazione e il funzionamento dell'Organismo sono disciplinate da ciascuna Regione e Provincia autonoma. Le funzioni dell'Organismo possono essere svolte dall'Ufficio regionale o provinciale competente per i musei.

3. Ai lavori dell'Organismo partecipano il Direttore del Polo museale regionale del Ministero, ove presente, un rappresentante dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e un rappresentante dell'Unione delle Province d'Italia. L'organismo opera, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, avvalendosi delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 6

(Accreditamento)

1. I musei e luoghi della cultura non di appartenenza statale che intendono aderire al Sistema museale nazionale presentano apposita istanza all'Organismo di accreditamento di cui all'articolo 5 del presente decreto.

2. Ai fini dell'accreditamento, l'istanza deve dare conto del grado di rispondenza del soggetto richiedente agli standard minimi previsti dai Livelli uniformi di qualità per i musei, di cui all'Allegato al presente decreto.

3. L'Organismo esamina le domande di accreditamento. L'esito dell'istruttoria è trasmesso alla DG Musei per la verifica e per la convalida da parte della Commissione. L'accreditamento è comunicato al richiedente dalla DG Musei.

4. L'accreditamento dei musei e luoghi della cultura di appartenenza statale avviene previa verifica, da parte della DG Musei, del grado di rispondenza degli stessi agli standard

0639126f

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

minimi previsti dai Livelli uniformi di qualità per i musei, di cui all'Allegato al presente decreto.

Art. 7

(Disposizioni finali e finanziarie)

1. Decorsi centottanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, nelle more della individuazione degli Organismi regionali o provinciali di accreditamento, le relative funzioni sono svolte dalla DG Musei.

2. All'attuazione delle disposizioni del presente decreto si provvede mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma, 21 FEB. 2018

IL MINISTRO

0639126f

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

ALLEGATO

Livelli uniformi di qualità per i musei

0639126f

Allegato I

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

L'elaborazione dei presenti livelli uniformi di qualità, in attuazione dell'articolo 114 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, e validi per musei, monumenti e aree archeologiche, è il risultato di un lavoro congiunto del Ministero, delle Regioni e degli enti locali, a cui hanno contribuito docenti universitari, funzionari pubblici ed esperti del settore museale e della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'elaborazione del documento ha preso le mosse dal decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 10 maggio 2001, recante "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento dei musei", che articola in otto ambiti le attività di gestione, conservazione e valorizzazione delle strutture museali, ed ha tenuto conto dei lavori e delle proposte finali della Commissione ministeriale per la definizione dei livelli minimi di qualità delle attività di valorizzazione presieduta da Massimo Montella, istituita il 1° dicembre 2006, che ha individuato per ciascun ambito alcuni requisiti minimi. Sono state anche prese in considerazione anche le esperienze di riconoscimento o accreditamento dei musei non statali portate avanti da molte Regioni italiane a partire dal citato "Atto di indirizzo".

Il documento tiene altresì conto, in modo particolare, quanto agli standard museali, del *Codice etico dei musei* dell'*International Council of Museums* (ICOM) e della UNESCO *Recommendation on the Protection and Promotion of Museums and Collections* del 17 novembre 2015; con riferimento alla disciplina degli istituti e dei luoghi della cultura statali, del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 dicembre 2014, "Organizzazione funzionamento dei musei statali"; con riguardo alla vigilanza e alla sicurezza, del dal decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 30 giugno 2016, "Criteri per l'apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura statali"; quanto, infine, alla specificità dei siti archeologici, delle "Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei Parchi archeologici", elaborate dal gruppo di lavoro paritetico istituito con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 18 maggio 2010 e adottate con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 18 aprile 2012.

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

Risultato conclusivo dei lavori della Commissione per l'attivazione del sistema museale nazionale (2015-2017) e ispirato alle migliori pratiche internazionali, il documento individua tre macro ambiti rilevanti:

I **Organizzazione**

II **Collezioni**

III **Comunicazione e rapporti con il territorio**

A loro volta, tali ambiti sono stati articolati in più sezioni e voci che riflettono l'organizzazione e le attività dei musei, e che rappresentano una matrice per la verifica del rispetto degli standard minimi e per la individuazione di obiettivi per il miglioramento.

0639126f

I ORGANIZZAZIONE

1. Status giuridico

Lo statuto o il regolamento, in aderenza alla definizione generale di museo fornita dall'ICOM e in coerenza con quanto stabilito dal decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 dicembre 2014, individua chiaramente, per il museo:

- la natura del museo quale organismo permanente e senza scopo di lucro;
- la missione e le finalità del museo;
- le forme di governo e di gestione;
- l'assetto finanziario e l'ordinamento contabile;
- le norme in materia di personale;
- le dotazioni di carattere strutturale e le norme in materia di sicurezza;
- il patrimonio;
- i principi generali per la gestione e cura delle collezioni;
- i principi generali di erogazione dei servizi al pubblico;
- le modalità di raccolta dei dati sull'attività e la gestione del museo, a fini statistici e di programmazione;
- i compiti e le funzioni che il museo intende assumere in riferimento al contesto territoriale, nonché nell'ambito di una eventuale organizzazione in forma associata.

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Dotazione di statuto/regolamento con chiara indicazione almeno dei seguenti aspetti: - denominazione - sede - natura giuridica - missione - patrimonio - funzioni e compiti svolti - ordinamento - assetto finanziario	

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

2. Contabilità e finanze

La gestione delle risorse finanziarie dei musei deve avvenire nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti e delle norme contabili che ne derivano. L'art. 3 del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 dicembre 2014 si riferisce al bilancio dei musei come il "documento di rendicontazione contabile che evidenzia la pianificazione e i risultati della gestione finanziaria e contabile delle risorse economiche a disposizione del museo. Esso è redatto secondo principi di pubblicità e trasparenza, individuando tutte le diverse voci di entrata e di spesa, anche allo scopo di consentire la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto economico, la regolarità della gestione e la confrontabilità, anche internazionale, delle istituzioni museali".

L'assetto finanziario dei musei è correlato agli aspetti organizzativi e gestionali dell'istituto e al contesto operativo. Le istituzioni museali debbono disporre di risorse economiche adeguate alle loro dimensioni e caratteristiche e tali da garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, il personale, la sicurezza, la gestione e la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

Elaborare un modello di bilancio articolato per capitoli e quote predefinite, tale da poter essere utilizzato in tutte le realtà museali e costituire un concreto e non teorico punto di riferimento, non è tuttavia possibile.

Soltanto alcuni musei statali, per esempio, sono dotati di autonomia scientifica, finanziaria, contabile e organizzativa. In questi casi, il citato decreto 23 dicembre 2014 stabilisce che il bilancio sia "redatto e approvato secondo le disposizioni sul funzionamento amministrativo-contabile e la disciplina del servizio di cassa di cui dal decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 2003, n. 240, e, ad integrazione, dal decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97". 4

La maggior parte dei musei di appartenenza pubblica non ha un bilancio autonomo. Questo non significa che non debbano dotarsi di documenti contabili che rilevino - nella loro globalità – costi e i ricavi (come previsto dal citato decreto 23 dicembre 2014).

Il costante controllo e monitoraggio delle uscite e delle entrate permette dunque di verificare la congruità dei bilanci rispetto alle finalità e agli indirizzi programmatici anche di questi musei. I documenti contabili devono poter evidenziare costi e ricavi, con l'impiego di comuni modalità di classificazione e descrizione delle voci di spesa e di entrata.

Nell'ambito dei ricavi debbono, come minimo, essere distinte le entrate derivanti:

- da autofinanziamento;
- da risorse esterne: trasferimenti, contributi, sponsorizzazioni, fondo di dotazione.

Nell'ambito dei costi vanno, come minimo, distinte le spese derivanti:

- dal funzionamento ordinario;
- dalla gestione e cura della struttura;

- dalla gestione e cura delle collezioni;
- dai servizi al pubblico e dalle attività culturali;
- dagli investimenti e dallo sviluppo.

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
- Redazione di un documento economico-finanziario, con voci di entrata (ripartite tra autofinanziamento e risorse esterne) e di uscita (con distinzione delle spese derivanti dal funzionamento ordinario, personale, dalla gestione e cura della struttura, dalla gestione e cura delle collezioni, dai servizi al pubblico e dalle attività culturali, dagli investimenti e dallo sviluppo).	- Adozione di modalità di rendicontazione sociale della propria attività come report annuali, bilancio sociale, analisi di impatto - Attivazione di strategie di finanziamento per la gestione e la valorizzazione del museo e delle collezioni (accordi con finanziatori; *crowdfunding*; promozione del mecenatismo culturale, anche attraverso lo strumento dell'Art-Bonus, ecc.)

5

3. Struttura

Tale ambito riguarda l'accesso alle strutture, che comprende anche l'accessibilità alle persone con disabilità, l'organizzazione e l'impiego degli spazi interni, la sicurezza.

Come premessa generale all'ambito, per ciò che concerne la struttura, e tenuto conto delle deroghe previste per i musei situati negli edifici storici, l'edificio destinato alla pubblica fruizione deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario, del superamento delle barriere architettoniche, della sicurezza per persone e cose.

Al fine di favorire e garantire l'apertura e la fruizione ad un pubblico ampio, particolare importanza è stata attribuita all'accessibilità per categorie svantaggiate, intese principalmente come persone con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva. L'assenza di barriere architettoniche, con le modalità previste dalla legge, è considerato requisito minimo anche nei documenti di riconoscimento/accreditamento per i musei locali prodotti dalle Regioni, ove risultano obbligatori anche altri parametri, quali: la definizione della destinazione d'uso degli spazi museali; l'atto di nomina del responsabile della sicurezza; l'adempimento alla normativa in materia di manutenzione e sicurezza delle strutture (interne ed esterne), degli impianti, delle attrezzature e degli allestimenti.

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

Per migliorare l'accessibilità dei luoghi e consentire il più ampio godimento del patrimonio, vi sono numerosi esempi in cui l'accessibilità è stata assicurata con la realizzazione di modalità di visita virtuale fruibili in loco e da remoto, in modo da consentire la fruizione di ambienti e collezioni in aree non raggiungibili fisicamente grazie alle tecnologie digitali.

Altre disposizioni rilevanti in questo ambito derivano dal d.lgs. n. 81/2008, "Testo unico sulla sicurezza sul lavoro", che trova la sua applicazione anche nei musei, in quanto luoghi di lavoro, nonché dal decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 30 giugno 2016, "Criteri per l'apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura statali".

In aggiunta agli interventi di tipo strutturale per il superamento delle barriere architettoniche, la predisposizione di appositi protocolli di accoglienza per le persone con disabilità, al momento da considerare un obiettivo di qualità, progressivamente dovrebbe essere resa obbligatoria. In questo modo si consentirà agli operatori preposti all'accoglienza di fronteggiare le esigenze specifiche di questa tipologia di pubblico, migliorando notevolmente il servizio.

Quanto all'organizzazione degli spazi interni, innanzitutto rilevano gli spazi che garantiscono lo svolgimento delle funzioni e delle attività primarie dei musei. Inoltre, sono stati considerati oggetto d'analisi per i musei alcuni servizi attinenti alla natura culturale e scientifica degli istituti come archivi, biblioteche e laboratori o maggiormente inquadrati in un'ottica di servizi supplementari quali bookshop, caffetteria e guardaroba.

La sicurezza è intesa con riferimento alle strutture, ai beni e alle persone (personale e pubblici). Esiste già una sostanziale omogeneità nell'applicazione di standard minimi in materia di sicurezza, poiché derivanti da assetti normativi nazionali, anche specificamente riferiti ai musei (si v. per es., per i musei e le gallerie ubicati in edifici storici, il decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali 20 maggio 1992, n. 569). 6

Un'ulteriore, auspicabile attenzione all'integrità delle opere – oltre che delle persone – dovrebbe trovare riscontro nel piano della sicurezza ed emergenza dell'istituto e nella prassi di manutenzione e conservazione programmata del patrimonio e degli impianti.

Nella prospettiva del miglioramento della qualità della struttura, che si realizza attraverso dotazioni e servizi che accrescono la funzionalità del museo e il confort del visitatore, si colloca anche la creazione di spazi utili allo svolgimento di esposizioni temporanee e la predisposizione del *facility report* che descriva le condizioni fisico-ambientali di quegli spazi a garanzia di un'adeguata permanenza delle opere durante il periodo della mostra.

Al riguardo, si veda la sezione "Strutture" del Codice etico dell'ICOM per i musei.

I ORGANIZZAZIONE

3.1. Destinazione d'uso degli spazi

	STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
7	– Il museo e gli altri luoghi della cultura devono disporre di spazi idonei e adeguati per lo svolgimento delle loro funzioni di: - conservazione, nel caso dei musei - esposizione permanente, nel caso dei musei - accoglienza/informazioni/biglietteria - servizi anche per persone con disabilità	– Il museo dispone dei seguenti spazi e servizi al pubblico: - esposizioni temporanee - uffici per il personale - uffici per il personale - archivio * - biblioteca * - fototeca* - spazi per attività educative - laboratorio fotografico - laboratorio di restauro - altri laboratori - sala/e studio - sala conferenze/proiezioni - biglietteria - spazi arredati per la sosta del pubblico - spazi attrezzati per caffetteria/ristorante - Punti di distribuzione di acqua potabile (nel caso di aree archeologiche) - guardaroba / deposito oggetti personali - bookshop - spazi esterni - servizi/spazi per adulti con bambini (quali fasciatoio, spazi allattamento, scalda biberon, passeggini) - collegamento wi-fi - spazi adeguati per iniziative di interesse della comunità - parcheggi di prossimità (anche con spazi riservati alle persone con disabilità) *con accesso regolamentato per particolari categorie di utenti

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

3.2. Comfort degli spazi espositivi

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Presenza di impianti di illuminazione adeguata – Pulizia adeguata e costante della struttura e degli impianti	– Presenza di impianti che garantiscano idonee condizioni ambientali

3.3. Accesso delle persone con disabilità

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Accesso alle strutture – Individuazione di un percorso minimo	– Predisposizione di forme alternative per il godimento in loco dei beni per persone con disabilità (es. visita virtuale, percorsi dedicati)

8

3.4. Sicurezza

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Adempimento alla normativa in materia di sicurezza per le strutture, le persone e le opere conservate. La struttura deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario e del superamento delle barriere architettoniche	– Documento di analisi dei rischi, in termini di valutazione e di misure di compensazione e mitigazione, nonché di pianificazione della gestione delle emergenze – Predisposizione di un piano di evacuazione del patrimonio museale – Formazione continua del personale su tutti gli aspetti della sicurezza – Adeguate coperture assicurative – *Facility report*

I ORGANIZZAZIONE

4. Attività

L'ambito Attività è stato idealmente suddiviso in due campi riferiti, rispettivamente, alle modalità di accesso al museo, da un lato, e ai documenti programmatici predisposti da ciascun istituto.

Nell'ambito dell'organizzazione delle attività dei musei un aspetto rilevante è rappresentato, innanzi tutto, dall'esigenza di assicurare una continuità dei servizi, a partire dalle ore e dai giorni di apertura, che necessariamente dovranno tener conto dell'ubicazione e delle dimensioni degli istituti, oltre che della quantità di personale disponibile per la vigilanza e l'accoglienza. In relazione a questi fattori e per rispondere al meglio alle richieste dei potenziali fruitori, in alcune realtà si potrà pensare ad una concentrazione delle aperture in determinati periodi dell'anno (ad es. in estate) o durante alcuni giorni della settimana (possibilmente sabato e domenica), ma con una programmazione quanto meno annuale, adeguatamente pubblicizzata e necessariamente rispettata.

Altrettanto significativa, appare la necessità di un'effettiva programmazione annuale delle attività e delle iniziative educative che ciascun Istituto e di una successiva rendicontazione dei risultati raggiunti. Si tratta di documenti programmatici essenziali per definire e comunicare a tutti gli stakeholder il proprio progetto, attivando partnership e momenti di dialogo con
9 il territorio di riferimento, e assicurare la necessaria riconoscibilità culturale all'istituto.

Si sottolinea, infine, l'importanza che, specialmente in ambito locale, può avere il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e del volontariato nello svolgimento delle attività del museo (sul punto, si veda anche la parte III. Comunicazione e rapporti con il territorio).

4.1. Apertura

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Apertura almeno 24 ore settimanali (compreso o il sabato o la domenica) e, nel caso di aperture stagionali, almeno 100 giorni all'anno, fatte comunque salve eventuali diverse disposizioni normative	– Aumento dell'orario di apertura rispetto allo standard minimo – Coordinamento con altri musei del territorio per la definizione di giorni e orari di apertura

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

4.2. Registrazione degli ingressi

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Registrazione puntuale degli ingressi, anche se a titolo gratuito	– Adozione di modalità elettroniche di registrazione degli ingressi – Possibilità di pagamento elettronico – Possibilità di prenotazione e/o prevendita anche online dei biglietti, delle visite guidate, delle attività di laboratorio, sia per i singoli che per i gruppi – Disponibilità di agevolazioni, tramite riduzioni, tariffe famiglia, convenzioni, biglietti integrati, card, abbonamenti annuali, gratuità

4.3. Piano annuale delle attività

10

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Piano annuale delle attività con indicazione delle iniziative, delle mostre, delle pubblicazioni e del pubblico a cui sono rivolte nonché degli interventi di riallestimento previsti	– Partecipazione a progetti di rete, anche con il coinvolgimento delle "comunità patrimoniali", così come definite dalla Convenzione di Faro. – Documentazione e valutazione delle attività

4.4. Piano annuale delle attività educative

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Piano annuale delle attività educative con indicazione dei progetti, delle partnership e del pubblico a cui sono rivolte	– Partecipazione a progetti di rete – Documentazione e valutazione delle attività educative

I ORGANIZZAZIONE

5. *Personale*

L'ambito del Personale si rivela importante anche in relazione alla definizione di livelli minimi di qualità della valorizzazione, in particolare per i musei di piccole dimensioni. La presenza di specifiche figure professionali nell'organigramma di un istituto o nella struttura dell'ente titolare costituisce un aspetto essenziale per assicurare la corretta gestione di un museo, e la capacità di definire un efficace progetto culturale, coerente con la missione del museo e con adeguate azioni di fruizione e valorizzazione.

Nei documenti di riconoscimento/accreditamento per i musei non statali prodotti dalle Regioni, l'individuazione delle figure professionali e/o delle funzioni che necessariamente devono essere assicurate da ogni istituto (o nell'ambito di una rete museale) costituisce un presupposto fondante.

Il riferimento è alle figure del direttore del museo, del curatore delle collezioni, del responsabile dei servizi educativi, del responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie, del responsabile delle pubbliche relazioni, *marketing* e *fundraising*, e del personale addetto ai servizi di vigilanza e di accoglienza. Altre figure, come quella del responsabile della sicurezza, sono conseguenti alla necessaria applicazione di normative nazionali, cui tutti gli istituti aperti al pubblico sono tenuti a uniformarsi. In alcuni casi, ove necessario, dette funzioni possono essere svolte dal direttore del museo. Inoltre, nei musei non statali, tali funzioni possono essere esercitate anche in condivisione.

11 Al riguardo, si veda la sezione "Personale" del Codice etico dell'ICOM per i musei.

5.1. Direttore

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Individuazione formale della figura di direttore con specifica competenza ed esperienza professionale, eventualmente anche in condivisione con altri istituti	– Formazione continua

5.2. Responsabile delle collezioni e/o del patrimonio custodito

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Funzione assolta da personale con	– Formazione continua

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

specifica competenza professionale, eventualmente anche in condivisione con altri istituti, con attribuzione formale dell'incarico	– Individuazione di figure dedicate qualora il museo sia organizzato in rete

5.3. Responsabile della sicurezza

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Individuazione formale della figura di responsabile della sicurezza (RSA e RSSP), eventualmente anche in condivisione con altri istituti, con attribuzione formale dell'incarico	– Formazione continua

5.4. Responsabile dei servizi educativi

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Funzione assolta da personale con specifica competenza professionale, eventualmente anche in condivisione con altri istituti, con attribuzione formale dell'incarico	– Formazione continua – Individuazione di figure dedicate qualora il museo sia organizzato in rete

12

5.5. Responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Funzione assolta da personale con specifica competenza professionale, eventualmente anche in condivisione con altri istituti, con attribuzione formale dell'incarico	– Formazione continua – Potenziamento di competenze nel management e nella gestione amministrativa ed economico-finanziaria

I ORGANIZZAZIONE

5.6. Responsabile pubbliche relazioni, marketing e *fundraising*

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
	– Funzione assolta da personale con specifica competenza professionale – Formazione continua del personale addetto

5.7. Responsabile della comunicazione

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Funzione assolta da personale con specifica competenza professionale anche in ambiente digitale	– Formazione continua del personale addetto

13

5.8. Personale addetto ai servizi di vigilanza e all'accoglienza

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto ai servizi di vigilanza e all'accoglienza, munito almeno di cartellino identificativo	– Individuazione di un responsabile dei servizi di vigilanza e accoglienza – Formazione continua del personale addetto – Capacità di esprimersi in inglese e/o in un'altra lingua straniera – Assistenza per persone con disabilità o esigenze particolari svolta con specifica competenza professionale

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

5.9. Responsabile della gestione delle risorse umane interne ed esterne

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
	– Audit periodico del personale e valutazione del suo grado di soddisfazione

II COLLEZIONI

La gestione e la cura delle collezioni costituiscono il principale compito di ogni museo poiché esse sono elemento costitutivo e ragion d'essere dell'istituto. Le collezioni vanno incrementate con riferimento alla missione del museo e in base a linee d'indirizzo e modalità definite dall'ente di governo, nel rispetto della normativa vigente. Salvo casi eccezionali, previsti dalla legge, le collezioni sono inalienabili e il museo deve assicurarne la conservazione, la gestione e la cura:

- assicurando loro un'adeguata collocazione in spazi sufficienti, idonei e sicuri;
- dotandosi di personale qualificato e sufficiente in relazione alle dimensioni e alle tipologie di beni conservati;
- preservandone l'integrità, mediante definite misure di prevenzione dai rischi a cui esse possono trovarsi sottoposte e adeguate modalità di intervento in casi di emergenza;
- curando in via permanente l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione dei beni;
- promuovendone la conoscenza, l'ordinamento, l'interpretazione;
- sviluppando, a partire dalle collezioni e dalla missione e dal mandato del museo, lo studio e la ricerca.

Inoltre, il museo deve assicurare la piena accessibilità, fisica e intellettuale delle collezioni, provvedendo alla loro pubblica fruizione soprattutto attraverso la loro pubblica esposizione, in via permanente o temporanea, e assicurandone la consultazione e la conoscenza.

Ogni museo deve adottare formalmente misure e procedure operative volte a garantire in via permanente la conservazione delle collezioni.

In tal senso, il rispetto degli standard relativi allo *status* giuridico, alle finanze, al personale, alle strutture e alla sicurezza costituiscono un presupposto essenziale di un'adeguata gestione e cura delle collezioni.

Nella gestione delle collezioni museali vanno armonizzate le due esigenze primarie di conservazione e di fruizione dei beni. In questa ottica, acquisiscono particolare rilevanza sia le linee di riferimento dettate dall'"Atto di indirizzo" del 2001, sia le sezioni "Acquisizione delle collezioni", "Alienazione delle collezioni", "Cura delle collezioni", "Testimonianze primarie" "Acquisizione e ricerca" del Codice etico dell'ICOM per i musei.

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

1. Monitoraggio periodico dello stato conservativo del patrimonio

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Rilevamento e monitoraggio periodico delle condizioni microclimatiche (temperatura, umidità relativa, illuminazione) – Monitoraggio e prevenzione di attacchi di organismi (insetti e roditori) e microrganismi (batteri e funghi) – Manutenzione ordinaria del patrimonio, delle strutture di allestimento e del verde	– Piani programmatici annuali e pluriennali di manutenzione – Programmazione su base annuale delle attività di restauro – Rilevamento e documentazione dello stato di conservazione (scheda conservativa)

2. Gestione e controllo formalizzati delle procedure di movimentazione

16

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Procedure formalizzate per la movimentazione interna ed esterna – Individuazione del responsabile delle movimentazioni	

3. Incremento del patrimonio

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Documento programmatico in merito alla politica di acquisizioni e implementazioni del patrimonio coerente con la missione dell'istituto	– Report periodico sulle acquisizioni e implementazioni del patrimonio

II COLLEZIONI

4. Registrazione, documentazione e catalogazione del patrimonio

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Registrazione progressiva e univoca in entrata del patrimonio / o inventario patrimoniale – Schede identificative delle opere in esposizione corredate da adeguata documentazione iconografica – Registrazione in entrata e in uscita del patrimonio a diverso titolo presente nel museo e negli altri luoghi della cultura	– Stima patrimoniale aggiornata dei valori della collezione – Inventario dei beni – Catalogazione informatizzata con schede identificative del patrimonio presente nel museo corredate da adeguata documentazione fotografica secondo gli standard catalografici regionali e nazionali – Libero accesso (anche con strumenti multimediali) alle informazioni e alle immagini catalogate, nel rispetto della normativa in materia di riproduzione di beni culturali e di diritto d'autore

17

5. Esposizione permanente

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Selezione, ordinamento e presentazione delle opere sulla base di un progetto scientifico che evidenzi criteri e motivazioni delle scelte operate – Documentazione fotografica degli ordinamenti storici (in caso di nuovi allestimenti)	– Programmazione di esposizione a rotazione dei beni in deposito

6. Esposizione temporanea

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

– Documento programmatico in merito alla politica di esposizioni temporanee	– Report periodico sulle esposizioni temporanee, completo di dati sulla loro fruizione

7. Programmi e attività di studio e ricerca

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Attività di studio sulle proprie collezioni e sui siti, adeguatamente documentata	– Programmazione pluriennale delle attività di studio e ricerca – Relazioni formalizzate con altri Enti e Istituti di ricerca; – Esistenza di un Catalogo scientifico completo del Museo – Piano di pubblicazioni scientifiche e divulgative sulle collezioni – Strategia di comunicazione delle attività di ricerca in ambiente digitale

18

8. Organizzazione dei depositi

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Ordinamento e conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e di sicurezza	– Deposito del patrimonio non esposto, ordinato, consultabile su richiesta motivata e fruibile dal pubblico in occasione di eventi particolari

III COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

1. *Rapporti con il pubblico e comunicazione*

I musei hanno come finalità istituzionale quella di offrire alla collettività un servizio culturale fondato essenzialmente sulla conservazione e valorizzazione delle loro-collezioni. Strumenti fondamentali per adempiere a tale mandato sono la comunicazione e la promozione del patrimonio. La comunicazione deve avvenire sia in maniera informale, tramite ad esempio l'esistenza di un punto informativo, sia in maniera formale tramite la segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, e la disponibilità di materiale informativo, cartaceo oppure online. Gli istituti devono aver cura che le informazioni siano sempre aggiornate ed esaurienti e che vengano date anche in inglese ed eventuali altre lingue se necessario.

In tutti gli istituti è essenziale disporre di una buona segnaletica che, utilizzando differenti modalità, orienti il visitatore, anche con disabilità fisica, sensoriale o cognitiva, all'agevole fruizione degli spazi; nei musei più grandi le dimensioni possono infatti disorientare i visitatori procurando affaticamento fisico e psichico. L'esistenza di una planimetria complessiva dell'edificio e dell'area, con identificazione degli spazi che lo compongono, e un sistema di segnali coordinati che tramite segni, pittogrammi e brevi parole comunichino gli accessi, le uscite, i servizi e i percorsi, sono strumenti indispensabili per facilitare l'orientamento. Oltre a orientare i visitatori, gli istituti devono premurarsi di fornire informazioni circa le generalità del museo (orari e giorni di apertura, costo dei biglietti e delle attività, ecc.), i servizi disponibili, compresa l'eventuale mancata erogazione degli stessi, le collezioni e l'eventuale chiusura di sale. Il sistema di segnali coordinati di comunicazione sarà commisurato alla dimensione e all'ampiezza degli spazi del museo. La planimetria degli spazi, eventualmente corredata dalle informazioni sopra citate, è un basilare strumento informativo e dovrebbe essere presente in tutti gli istituti.

Adeguato spazio va dato inoltre all'utilizzo delle tecnologie. L'importanza della rete come primo approccio conoscitivo fra l'utente/visitatore e gli istituti museali è stata più volte messa in evidenza. Pertanto, la disponibilità di informazioni online sull'accesso al museo, sui servizi, sulle collezioni, sulle attività extra - incluso social network, applicazioni, ecc. - e la loro efficacia in termini di aggiornamento ed esaustività delle informazioni, diventano di primaria importanza. Tali considerazioni trovano ulteriore fondamento nell'importanza di soddisfare esigenze informative di flussi turistici più o meno distanti, di categorie particolari di utenti (ad esempio le persone con disabilità che intendano verificare la possibilità di accesso e fruizione) e di aprirsi quanto più possibile a quella parte di società civile che costituisce attualmente il non

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

pubblico e soprattutto alle giovani generazioni, che frequentano sempre meno i musei, in quanto evidentemente non attrattivi. Ai visitatori vanno offerti strumenti multimediali che divulghino contenuti scientifici tramite l'integrazione di testi, immagini, audio e video, affiancandosi così ai tradizionali sistemi didattici. Si fa riferimento con ciò alle applicazioni scaricabili su *tablet* e telefoni mobili di ultima generazione e, più in generale, all'*edutainment*, ovvero un'ampia gamma di attività che attraverso modalità divertenti e di svago veicolano conoscenza.

Questo ambito si riferisce anche alle attività di promozione quali mostre, eventi, disponibilità degli spazi per iniziative di interesse della comunità, ecc. che costituiscono il volto pubblico dei musei e rappresentano spesso la prima spinta da parte del pubblico ad avere un contatto diretto con gli istituti culturali. Mostre ed eventi, in particolare, devono essere in linea con la missione e con le politiche messe in atto dal museo e devono sempre garantire la qualità dei contenuti/materiali esposti e la conservazione delle opere. Nel caso delle esposizioni temporanee devono inoltre essere tenuti in considerazione i principi generali di gestione dei prestiti e degli scambi di opere d'arte tra le istituzioni, fissati in ambito internazionale.

L'ambito include, da un lato, gli strumenti di mediazione e le attività che l'istituto mette a disposizione dei visitatori per decodificare il valore culturale dei beni posseduti e diffonderne la conoscenza (ad esempio le guide brevi e i cataloghi), dall'altro lato, le attività e le iniziative mirate ad avvicinare il pubblico al museo come gli eventi, i laboratori, le indagini sul pubblico e altro ancora. 20

Particolarmente rilevante è la realizzazione di strumenti di informazione e mediazione dei significati. Il bisogno di conoscenza costituisce la motivazione principale che spinge alla visita. I contenuti presenti nei diversi strumenti di sussidio alla visita devono essere inseriti in un sistema comunicativo coordinato, grazie al quale è possibile costituire un rapporto fra il pubblico e le opere. I fattori da tenere in considerazione sono molteplici: la tipologia delle opere e la mancanza/presenza di una relazione tra le opere stesse, le scelte operate in fase di allestimento, l'ambiente fisico in cui sono collocate, ecc. Risulta particolarmente rilevante che gli istituti museali e similari soddisfino quanto più possibile la crescente diversificazione della società dal punto di vista etnico, sociale, di genere, culturale, di età, ecc. E a tal proposito sono particolarmente utili tutte le attività volte alla conoscenza del pubblico per poter orientare politiche ed iniziative. Gli strumenti in grado di intercettare interessi e bisogni possono essere diversi, fra questi i questionari, *focus group*, indagini online, registro dei visitatori, indagini osservanti, ecc. E' infatti tramite servizi ed offerte rivolti specificatamente a distinte fasce di pubblico che gli istituti "mediano" i contenuti informativi attivando una molteplicità di processi formativi negli individui e stimolando forme di apprendimento diversificate.

Particolare peso va dato al tema della trasparenza, cui gli istituti museali sono chiamati a corrispondere in quanto erogatori di un servizio pubblico. In tale ottica un punto nodale è rappresentato dall'esistenza di una Carta della qualità dei servizi, elaborata in relazione alla missione specifica del museo. Tale

III COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

documento, obbligatorio per tutti gli istituti/uffici che forniscono servizi al pubblico, individuando gli standard qualitativi minimi di erogazione dei servizi, costituisce non solo una forma di "rendicontazione" ed impegno nei confronti dell'utenza, ma anche uno strumento di autovalutazione per gli istituti stessi.

Al riguardo, si vedano le sezioni "Esposizioni" e "Altre risorse" del Codice etico dell'ICOM per i musei.

1.1. Segnaletica

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Indicazione chiara ed evidente della denominazione completa dell'istituto e degli orari di apertura all'esterno della sede – Presenza di strumenti essenziali di informazione e orientamento all'interno del museo o del sito (segnaletica informativa, direzionale ed identificativa)	– Presenza di segnaletica sulle vie di avvicinamento – Inserimento della propria struttura in strumenti di ricerca (google maps etc…)

21

1.2. Strumenti informativi

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Sito web specifico o sezione all'interno dell'ente di appartenenza con informazioni essenziali e aggiornate sul museo, sui documenti istituzionali, sul patrimonio, sui servizi e sulle attività – Presenza di materiale informativo sul museo, sul patrimonio, sui servizi e sul territorio – Disponibilità di un catalogo e/o di una guida breve del museo o del sito – Informazione sulla disponibilità di assistenza, strumenti e attività	– Presenza di informazioni sul museo, sul patrimonio, sui servizi e sul territorio disponibili online, in più lingue, almeno in inglese – Presenza di materiale informativo all'interno del museo, anche in lingua straniera – Disponibilità di un catalogo e/o di una guida breve del museo, anche in lingua straniera – Audio guida, anche in lingua straniera – Guida multimediale, anche in lingua straniera – Strumenti specifici per persone con

rivolte alle persone con disabilità	disabilità sensoriale o cognitiva

1.3. Comunicazione integrata nell'allestimento

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Didascalie e pannelli informativi o schede mobili con informazioni chiare e leggibili	– Didascalie e pannelli informativi o schede mobili, anche in lingua straniera, preferibilmente in inglese – Strumenti multimediali riguardanti il museo, il patrimonio e il territorio – Software e applicazioni scaricabili per dispositivi mobili riguardanti il patrimonio e le mostre temporanee – Strumenti che facilitino l'accessibilità al patrimonio per persone con disabilità

22

1.4. Attività educative e di valorizzazione / promozione del patrimonio

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Attività educative per diverse fasce di pubblico – Visite guidate e percorsi tematici	– Laboratori per le diverse fasce di utenza – Eventi finalizzati alla promozione del patrimonio, del museo e del territorio – Mostre temporanee con diretta attinenza con il patrimonio e con i valori culturali del territorio – Attività promozionali specifiche per il non pubblico o il pubblico potenziale – Attività di mediazione culturale e mediazione sociale – Visite guidate e percorsi tematici in altra lingua

III COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

	– Incontri formativi per insegnanti, operatori didattici o altri utenti – Progetti in convenzione con le scuole, anche nel campo dell'alternanza scuola – lavoro e del conseguimento dei crediti formativi – Elaborazione congiunta con Ministero competente per l'Istruzione/uffici scolastici regionali e/o scuole di vario ordine e grado di programmi educativi concordati e dell'offerta formativa educativa – Seminari su contenuti specialistici

1.5. Relazioni con il pubblico

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– **Presenza sul sito web dei principali contatti e di un indirizzo di posta elettronica** – **Esistenza di una procedura di reclamo formalizzata con indicazione dei tempi di risposta e del referente** – **Adozione e pubblicazione di una Carta dei servizi**	– **Newsletter aggiornata con frequenza almeno mensile** – **Presenza del museo in blog o social network con aggiornamento almeno settimanale** – **Presenza e monitoraggio di un registro (cartaceo o online) che raccolga considerazioni o suggerimenti dei visitatori** – **Predisposizione di un'attività di rilevazione e di analisi almeno annuale della fruizione (*customer satisfaction*), con indicazione specifica degli strumenti adottati per lo svolgimento di tale attività** – **Indagini sul non pubblico, anche al fine di verificare i bisogni e le aspettative dell'utenza** – **Procedure di *accountability*/ pubblicazione di report dei risultati attesi nella programmazione annuale e degli obiettivi raggiunti**

23

0639126f

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

2. Rapporti con il territorio e con gli *stakeholder*

La caratterizzazione degli istituti culturali italiani, così capillarmente diffusi sul territorio, rende questo ambito particolarmente rilevante ai fini dell'individuazione di livelli uniformi della valorizzazione. Inoltre, ragioni di carattere socio-economico rendono necessario e opportuno sviluppare la cultura della relazione in rete di musei, luoghi della cultura, monumenti e diverse espressioni del territorio oltre che la messa a sistema di attività e di servizi culturali tra i musei, con l'obiettivo di pervenire a proficue alleanze fra i diversi soggetti operanti sul territorio. Tale indirizzo, coerente con lo sviluppo di sistemi museali regionali nel quadro del Sistema museale nazionale, può essere attuato tramite piani integrati di valorizzazione fra diversi istituti o enti, e può generare ricadute positive nelle medesime organizzazioni e in altri settori quali il turismo, le infrastrutture, e quelli produttivi in genere.

Al riguardo, si vedano le sezioni "Origine delle collezioni" e "Rispetto dovuto alle comunità di riferimento" del Codice etico dell'ICOM per i musei.

In tale ottica, assume importanza anche quanto espresso dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (più nota come "Convenzione di Faro"). Tale testo, in particolare nella parte III, pone l'attenzione alla responsabilità condivisa nei confronti del patrimonio culturale e alla partecipazione delle comunità affinché nella gestione del patrimonio culturale sia possibile, tra le altre cose, sviluppare il contesto giuridico, finanziario e professionale che permetta l'azione congiunta di autorità pubbliche, esperti, proprietari, investitori, imprese, organizzazioni non governative e società civile e, altresì, a rispettare e incoraggiare iniziative volontarie che integrino i ruoli delle autorità pubbliche. 24

Questo ambito si articola in tre indirizzi generali: il consolidamento della vocazione territoriale dell'istituto culturale, sia attraverso la formalizzazione nei documenti programmatici, sia tramite la contestualizzazione dei beni nel territorio mediante strumenti di sussidio alla visita; il coinvolgimento degli enti territoriali nelle attività istituzionali e di valorizzazione, ad esempio attraverso iniziative espositive coprodotte o co-programmate, la condivisione di luoghi di deposito dei beni, la predisposizione o promozione di itinerari turistico-culturali, l'attuazione di forme di integrazione tariffaria; la promozione del territorio attraverso la diffusione presso i singoli istituti culturali di informazioni, cartacee o multimediali, relative ad altre realtà presenti nell'area.

I processi di innovazione che hanno coinvolto negli ultimi anni le pubbliche amministrazioni hanno portato a dare particolare risalto al tema della trasparenza e dell'*accountability*. La pubblica amministrazione, infatti, in quanto erogatrice di servizi al pubblico, deve porre in essere azioni finalizzate alla condivisione del progetto culturale con gli stakeholder e, come evidenziato dal *Codice etico* dell'ICOM, al più ampio coinvolgimento dei medesimi, soprattutto delle associazioni "Amici del museo" e similari, creando condizioni favorevoli all'ottenimento del sostegno per realizzare le attività in programma. Inoltre, non

deve essere tralasciata l'importanza di comprendere i bisogni dei visitatori, degli utenti dei servizi e di tutti i vari portatori di interesse. Queste consultazioni contribuiscono ad indirizzare in maniera più efficace le attività del museo verso le necessità delle diverse tipologie di fruitori. I portatori di interesse cambiano al variare dei servizi e delle attività dell'amministrazione, e conseguentemente varia il loro peso e l'importanza. Le categorie di interlocutori individuate sono: le associazioni di volontariato, le associazioni del settore culturale, le organizzazioni di diversa natura che rappresentano le comunità locali e gli operatori economici, le università e gli istituti culturali che operano sul territorio, i privati proprietari di beni culturali. Gli enti territoriali, anch'essi portatori di interesse, sono stati inclusi per ragioni di omogeneità nell'ambito Rapporti con il territorio.

2.1. Compiti e funzioni in riferimento al contesto territoriale

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Indicazione, nei documenti programmatici, dei compiti e delle funzioni che l'istituto svolge in riferimento al contesto territoriale	- La stipulazione di accordi di mutua cooperazione nell'espletamento delle funzioni comuni

25

2.2. Contestualizzazione del patrimonio /del museo / del sito nel territorio

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Presenza di elementi che correlino il patrimonio ai contesti storico-culturali-ambientali di appartenenza	– Indicazione di programmi e attività di studio e ricerca da svolgere nel contesto territoriale, in collaborazione con altri istituti e soggetti interessati

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

2.3. Coinvolgimento di enti o istituzioni territoriali

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Analisi del contesto territoriale e dei soggetti singoli o collettivi che vi operano	– Attività di studio e ricerca sul patrimonio materiale e immateriale del territorio di riferimento – Integrazione dei servizi culturali e di reti museali – Predisposizione e promozione di itinerari turistico-culturali – Realizzazione di iniziative coprodotte o co-programmate – Elaborazione di offerte rivolte alle persone con disabilità condivise con le associazioni, le strutture, le scuole e gli operatori – Predisposizione di forme di integrazione tariffaria, anche con le strutture ricettive e le aziende di trasporto – Verifica dell'efficacia e dell'impatto delle attività svolte in collaborazione – Avvio di relazioni sistematiche con i sistemi della formazione, dell'artigianato, dell'industria, proponendo l'istituto come presidio culturale e storico del territorio (anche ai fini dello sviluppo della creatività, del design, del "saper fare") – Partecipazione a progetti di rete

26

2.4. Coinvolgimento degli *stakeholder*

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Individuazione degli stakeholder e dei possibili strumenti di dialogo nei documenti programmatici elaborati dall'istituto	– Definizione di accordi e iniziative con gli stakeholder, anche con riguardo alle associazioni di settore in ordine all'offerta per persone con disabilità – Verifica con gli stakeholder dell'efficacia

0639126f

COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

	e dell'impatto delle attività svolte sotto il profilo delle politiche culturali, economiche e sociali tramite periodici report e iniziative pubbliche di condivisione

27

(Codice interno: 382774)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1757 del 19 novembre 2018

Rete ecologica europea Natura 2000. Attivazione ed approvazione della proposta progettuale del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo di miglioramento di habitat forestali ed habitat di specie a seguito di eventi metereologici avversi e in attuazione delle previsioni del Piano di Gestione delle Zone di Protezione Speciale (D.G.R. n. 4572 del 28.12.2007).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene approvata e finanziata la proposta progettuale presentata dalle Regole d'Ampezzo relativa al miglioramento e al recupero di habitat forestali Natura 2000 devastati a seguito dell'evento meteorico estremo di fine ottobre 2018 che ha investito tutta la montagna bellunese interessando pesantemente anche le foreste del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La direttiva 79/409/CEE prevede all'art. 4 che gli Stati membri classifichino come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato I alla stessa direttiva e delle specie migratrici che ritornano regolarmente, adottando misure idonee a prevenire l'inquinamento e il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni che abbiano conseguenze significative dannose agli stessi uccelli.

La direttiva 79/409/CEE prevede all'art. 4 che gli Stati membri classifichino come Zone di Protezione Spe-ciale (ZPS) i territori più idonei alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato I alla stessa di-rettiva e delle specie migratrici che ritornano regolarmente, adottando misure idonee a prevenire l'inquina-mento e il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni che abbiano conseguenze significative dannose agli stessi uccelli.La direttiva 79/409/CEE prevede all'art. 4 che gli Stati membri classifichino come Zone di Protezione Spe-ciale (ZPS) i territori più idonei alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato I alla stessa di-rettiva e delle specie migratrici che ritornano regolarmente, adottando misure idonee a prevenire l'inquina-mento e il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni che abbiano conseguenze significative dannose agli stessi uccelli.La direttiva 92/43/CEE, finalizzata a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri, prevede che i citati ob-blighi derivanti dalla direttiva 79/409/CEE siano sostituiti da quelli derivanti dall'art. 6 della stessa direttiva "Habitat" riferiti ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e riguardanti l'adozione di opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché le perturbazioni, suscettibili di avere conseguenze significative, sulle specie per cui le zone sono state designate. Tali obblighi devono essere osservati dall'entrata in vigore della direttiva o dalla classificazione o riconoscimento a livello nazionale delle diverse Zone di Protezione Speciale.

Il D.P.R. 8.9.1997, n. 357, modificato con D.P.R. 120/2003, riguardante il recepimento nella Legislazione italiana della direttiva "Habitat", stabilisce conseguentemente che per le ZPS le Regioni adottino le necessarie misure di conservazione comprendenti gli occorrenti Piani di gestione (art. 4).

Il Piano di Gestione è considerato uno degli strumenti fondamentali di attuazione degli obiettivi di tutela delle biodiversità, atto a soddisfare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, e a contemperare le esigenze della tutela con quelle dello sviluppo economico, sociale e culturale nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale.

In accordo con quanto previsto all'art. 4 del D.P.R. 357/97 e secondo gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, contenuti nel D.M. 3.9.2002 "Linee guida per la gestione dei siti della rete Natura 2000", con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 441/2007, si è pervenuti alla formulazione dell'elenco, alla rappresentazione cartografica e alla compilazione delle schede formulario standard delle aree Z.P.S. del Veneto le cui misure di conservazione prevedono l'approvazione di specifici Piani di Gestione. Precisamente è stato previsto di elaborare 27 Piani di Gestione, alcuni dei quali interessano più ZPS.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 4572 del 28.12.2007 sono stati individuati gli enti, e tra questi an-che gli Enti gestori delle Aree Naturali Protette (Enti Parco regionali e Veneto Agricoltura), cui affidare la redazione di ciascun Piano di Gestione per le ZPS indicate, con l'eccezione di quelli relativi alla Laguna di Venezia, ai boschi planiziali e alle valli del Veneto orientale e alla Foce del Tagliamento, alla cui elaborazione provvede direttamente la Regione.

Il Piano di Gestione, elaborato nel rispetto delle predette norme, si caratterizza per essere direttamente con-nesso e necessario alla conservazione dei siti di rete Natura 2000, ed ha come primario e unico obiettivo la conservazione e la gestione del sito cui si riferisce.

Durante lo svolgimento dell'attività amministrativa e legislativa regionale, volta a dare attuazione all'articolo 6 della direttiva 1992/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nonché degli articoli 4 e 9 della direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, è stata approvata la L.R. 6.7.2012, n. 24, il cui articolo 2, modificato con la L.R. 8.08.2017, n. 22, prevede che sia la Giunta regionale del Veneto, in attesa di un'organica disciplina regionale dei compiti e delle funzioni amministrative in materia di tutela della biodiversità, a dettare le disposizioni per la gestione dei siti Natura 2000 con riferimento anche alle procedure per la predisposizione e adozione dei Piani di Gestione nonché per la successiva approvazione da parte della stessa Giunta, ed individuare gli enti incaricati della gestione dei siti della rete Natura 2000 tra enti gestori delle aree naturali protette e dei parchi di interesse locale di cui all'articolo 27 della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40.

Con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 786 del 27 maggio 2016, così come modificata ed integrata dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017 sono stati approvati gli obiettivi e le misure di conservazione per le zone speciali di conservazione (ZSC) delle regioni biogeografiche alpina e continentale.

Con Decreto 27 luglio 2018 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha decretato la Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 61 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione del Veneto e tra questi la ZSC/ZPS IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo".

In attesa della designazione dell'Ente gestore e per dare attuazione ai Piani di Gestione redatti, la Regione del Veneto, intende avvalersi come già precedentemente fatto con D.G.R. n. 2876/2013 ed in conformità all'art. 2 della Legge regionale n. 24/2012, degli Enti Parco regionali istituiti con la finalità di tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, di cui alla Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991, e tra questi il Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, istituito con Legge regionale 22 marzo1990, n. 21.

Con nota n. 1043 del 13/11/2018 il Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo ha trasmesso la pro-posta relativa al progetto di miglioramento di habitat forestali Natura 2000 a seguito dell'uragano del 29 ottobre 2018. L'evento meteorico estremo ha investito tutta la montagna bellunese e sono state pesantemente interessate anche le foreste del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, atterrando vaste superfici a raso e schiantando, su altre aree boscate, più del 50% del soprassuolo.
Il progetto ha l'intento principale di recuperare, per quanto possibile, un assetto naturalistico e strutturale dei boschi residui, seppure a fronte di una inaudita e devastante violenza dei fenomeni atmosferici accaduti, che tali ecosistemi non avevano mai dovuto sopportare prima d'ora. Viene pertanto proposto di assecondare un recupero quanto più naturale, ma nel contempo rapido, degli assetti citati e della biomassa legnosa, per evitare l'innesco di fenomeni di degrado quali erosioni e frane, valanghe, incendi infestazioni parassitarie diffuse, e per garantire nel più breve tempo possibile il mantenimento di uno stato di conservazione minimamente accettabile degli habitat forestali e faunistici, individuando alcune azioni urgenti di restauro, nel rispetto delle norme del Piano ambientale e delle misure di conservazione del sito Natura 2000.
La superficie complessiva d'intervento ammonta a circa 140 ettari di bosco, di cui 10 ettari di foresta vetusta, interessati da circa 14.300 metri cubi di legname schiantato. Del totale di 140 ettari colpiti, circa 60 sono stati rasi al suolo completamente, mentre sugli altri 80 ettari è stata atterrata una percentuale di piante variabile tra il 40 ed il 70% del soprassuolo. A questi si devono aggiungere ulteriore percentuali di alberi sradicati o scalzati dal vento ma rimasti in piedi o leggermente inclinati.
I boschi colpiti sono in prevalenza afferenti al tipo delle peccete montane e subalpine (codice habitat 9410 - foreste acidofile montane e alpine di Picea) e dei larici cembreti (codice habitat 9420 - foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra). Nelle aree interessate dagli eventi sono segnalate specie di intesse comunitario quali il gallo cedrone, la civetta nana, la civetta capogrosso, il picchio cenerino e il picchio tridattilo.
Il progetto è conforme alle norme del Piano ambientale del Parco e rispetta le previsioni del Piano di Gestione adottato dell'area ZSC/ZPS IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo".

L'onere complessivo necessario per l'attuazione della proposta progettuale così come ricavato della previsioni di spesa contenute nella documentazione tecnica presentata dal Parco e verificato dalla Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e di Parchi ammonta a complessivi euro 100.000,00 cosi come di seguito ripartiti:

- Compensazione economica per la maggiorazione delle spese di esbosco per il recupero degli schianti valutata sul valore di macchiatico negativo di 6.500 metri cubi di legname per un totale di 65.000,00 euro;

- Ribaltamento, mediante mezzi meccanici, delle ceppaie rovesciate dall'uragano sulla loro precedente area di insidenza per un costo stimato di 10.000,00 euro;

- Semina di larice e pino silvestre sulle aree scoperte al fine di limitare l'innesco di fenomeni erosivi e di differenziare la mescolanza delle specie arboree per un costo stimato di 10.000,00 euro;

- Raccolta ed ammucchiamento della ramaglia per conservare le radure ed un minimo di sottobosco per un costo stimato di 10.000,00 euro;

- Azione di sensibilizzazione dei visitatori al pericolo di incendi lungo la viabilità principale ed una sensibilizzazione degli escursionisti lungo i sentieri per un costo stimato di 5.000,00 euro.

Con Legge regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 è stato approvato il bilancio di previsione 2018-2020.

Per le ragioni sopraesposte e valutata la proposta progettuale pervenuta appare prioritario assegnare la disponibilità finanziaria presente sul capitolo n. 100556 "Interventi strutturali per la rete Natura 2000 (D.P.R. 08/09/1997, n. 357)" relativo a spese di investimento, pari a euro 97.695,65, al Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo.

L'attività relativa alla realizzazione della proposta progettuale verrà regolata con l'Ente parco regionale sulla base di apposita convenzione da stipularsi tra la Regione del Veneto e soggetto beneficiario sulla base dello schema di convenzione, **Allegato B** al presente provvedimento che definisce anche le condizioni e le modalità operative del rapporto tra la Regione e l'Ente parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo.

L'erogazione del contributo regionale per la realizzazione della proposta progettuale, **Allegato A**, è subordinata alla stipula della convenzione tra la Regione ed ente beneficiario e avverrà secondo le modalità contenute nella stessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

VISTA la legge 6.12.1991, n. 394;

VISTO il D.P.R. 8.9.1997, n. 357 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3.9.2002;

VISTA la legge regionale n. 21 del 22 marzo 1990;

VISTA la L.R. 6.7.2012, n. 24;

VISTA la L.R. 8.08.2017, n. 22;

VISTA la L.R. 6.7.2012, n. 24;

VISTA la L.R. 8.08.2017, n. 22;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018 - 2020";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le DD.G.R. nn. 441/2007, 4572/200, 2876/2013, 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con D.G.R. n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento;
2. di approvare gli obiettivi e le linee di intervento contenute nella proposta progettuale presentata dalle Regole d'Ampezzo in qualità di Ente gestore del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, così come contenute e sintetizzate nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
3. di approvare l'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, relativo allo schema di convenzione che disciplina i rapporti tra Regione del Veneto e Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo;
4. di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi alla sottoscrizione della convenzione tra Regione del Veneto ed Ente Parco, autorizzando il medesimo ad apportare ogni eventuale modifica o integrazione ritenuta necessaria nell'interesse dell'amministrazione regionale;
5. di determinare in euro 97.695,65 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100556 avente ad oggetto "Interventi strutturali per la rete Natura 2000 (D.P.R. 08/09/1997, n. 357)";
6. di dare atto che la Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie sog-gette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non costituisce debito commerciale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1757 del 19 novembre 2018

Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo
Regole d'Ampezzo

Prot.n° 1043/18-UP

Cortina, 13 novembre 2018

Spett.
REGIONE VENETO
Struttura di Progetto Strategia
della Biodiversità e dei Parchi
Via Torino, 110
30170 Mestre – VE

OGGETTO: Proposta di progetto di miglioramento di habitat forestali nel Parco Dolomiti d'Ampezzo.

Con la presente, a seguito del grave episodio di maltempo e schianto forestale verificatosi a fine ottobre, si invia un progetto di miglioramento di habitat forestali e faunistici di pregio danneggiati dagli eventi e passibili di miglioramento ambientale.

Nell'auspicio di accoglimento della richiesta, si coglie l'occasione per salutare cordialmente

Il Presidente
Flavio Lancedelli

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 1 di 15

Regole d'Ampezzo
Via mons. P. Frenademez, 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
info@dolomitiparco.com - www.dolomitiparco.com

11adaf9b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 2 di 15

Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo

Progetto di miglioramento di habitat forestali Natura 2000 in seguito all'uragano di fine ottobre 2018

Il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo è costituito per più del 20% della sua superficie (2.400 ettari) da habitat forestali di varia natura, in prevalenza afferenti al tipo delle peccete montane e subalpine (codice 9410) e dei larici-cembreti (codice 9420); una parte ulteriore della copertura forestale è a sua volta costituita da pinete endalpiche di pino silvestre, non ascrivibili ad una specifica categoria degli habitat Natura 2000, ma riconosciute come ecosistemi forestali ricchi di biodiversità e del massimo interesse faunistico e floristico.

L'uragano del 29 ottobre 2018, che ha investito tutta la montagna bellunese, ha interessato pesantemente anche le foreste del Parco, atterrando vaste superfici a raso e schiantando, su altre aree boscate, più del 50% del soprassuolo. Ad una prima constatazione dell'entità dei danni, identificabili come perdita di paesaggio ed habitat naturalistico, perdita di boschi vetusti, innesco di processi di degradazione erosiva e valanghiva, si valuta che due aree del Parco siano state particolarmente colpite dagli schianti, ovvero le pendici meridionali della Croda Rossa nell'alta Val di Gotres e sulla destra idrografica della Valle del Felizon e il versante orientale del Cristallo nel bacino del torrente Ruviéta.

Sotto la Croda Rossa sono stati colpiti 130 ettari di bosco, per uno schianto di 11.600 metri cubi di legname; sotto il Cristallo sono stati colpiti 10 ettari di foresta vetusta per uno schianto di 2.700 metri cubi. Del totale di 140 ettari colpiti, circa 60 sono stati rasi al suolo completamente, mentre sugli altri 80 ettari è stata atterrata una percentuale di piante variabile fra il 40 e il 70% del soprassuolo complessivo. Le stime si riferiscono ai soli fusti atterrati, senza considerare i fusti sradicati e scalzati dal vento, ma rimasti in piedi o leggermente inclinati (20-25% di piante in più); queste sono quindi da considerare stime per difetto, destinate certamente ad aumentare dopo le nevicate dell'inverno entrante.

Buona parte delle piante è stata peraltro sradicata e non stroncata, con sollevamento di ampie porzioni di cotica erbosa agganciate agli apparati radicali. Lo schianto ha interessato per il 65-70% piante di abete rosso, per il 20-25% piante di pino silvestre e cembro e solo per il restante 10% piante di larice. Fatto salvo il fondovalle del Felizon, ricoperto da boschi monoplani di abete rosso cresciuti in seguito ai tagli a raso della Grande Guerra, sono state colpite significative porzioni di boschi vetusti, con soggetti plurisecolari e di grandi dimensioni, di diametro medio superiore ai 60 centimetri, e con strutture pluristratificate e prossimo-naturali.

Regole d'Ampezzo
Via mons. P. Frenademez, 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
info@dolomitiparco.com - www.dolomitiparco.com

11adaf9b

Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo
Regole d'Ampezzo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 3 di 15

Nelle allegate cartografie in scala 1:10.000 sono evidenziate in arancione le aree che hanno subìto uno schianto totale e in giallo le aree che hanno subìto uno schianto parziale, con percentuali variabili fra il 40 e il 70%. Nelle cartografie in scala 1:25.000 sono state evidenziate in rosso le aree colpite da schianti, sovrapposte alle aree di Riserva del Parco, con evidenziate in verde le aree di Riserva Orientata e in rosa le aree di Riserva Integrale. Sono state coinvolte in particolare le seguenti aree:

- Riserva Orientata n° 3: Ciampo de ra Fontanes – Gótres – Zuóghe
- Riserva Orientata n° 4: Rufiédo – Ra Šares
- Riserva Integrale n° 4/C: Ra Šares
- Riserva Orientata n° 6: R'Ancona – l'Ospedà
- Riserva Orientata n° 13: In po' Traversada – Pòusa Marza – I Tache
- Riserva Integrale n° 13/L: In po' Traversada – Valorié

Le norme di tutela del Piano del Parco prevedono la possibilità di recupero degli schianti in tutte le zone di Riserva Orientata; nelle zone di Riserva Integrale il recupero è limitato agli schianti accessibili da strada e che possono causare problemi di sicurezza (ad es. caduta massi) alla percorribilità escursionistica. È altresì previsto il rilascio di una certa quantità di legno morto o deperiente, compatibilmente con le condizioni di sicurezza sopra citate e con il contenimento di eventuali infestazioni da scolitidi.

Il Piano di Gestione del SIC/ZPS Dolomiti d'Ampezzo, che riprende in maniera quasi identica le considerazioni e le norme di gestione forestale del precedente Piano del Parco, evidenzia quali fattori di pressione per gli habitat 9410 e 9420 le possibili infestazioni da scolitidi, il rischio di inquinamento genetico nel caso di utilizzo di materiale di propagazione forestale esterno, la scarsità di legno morto in foresta e la criticità dei periodi di esbosco primaverile per la fauna nidificante e stanziale. Per ognuno dei fattori di criticità sono previste delle conseguenti misure di conservazione e delle azioni di piano da adottare nel caso di eventuali progetti di miglioramento degli habitat e degli habitat di specie.

Nelle aree colpite dall'evento e, in particolare, negli habitat forestali 9140 e 9240, vengono segnalate le seguenti specie di interesse comunitario: gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), civetta nana (*Glaucidium passerinum*), civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), picchio cenerino (*Picus canus*) e picchio tridattilo (*Picoides tridactylus*). Sono ovviamente presenti altre specie, come martora, picchio nero, ecc., le quali, pur avendo una certa rilevanza, non presentano per le Dolomiti d'Ampezzo un particolare interesse conservazionistico o una priorità che imponga l'adozione di particolari misure di conservazione nei loro confronti.

Il presente progetto ha l'intento principale di recuperare, per quanto possibile, un assetto naturalistico e strutturale dei boschi residui, seppure a fronte di una inaudita e devastante violenza dei fenomeni atmosferici accaduti, che tali ecosistemi non avevano mai dovuto sopportare prima d'ora. Propone pertanto di assecondare un recupero quanto più naturale, ma nel contempo rapido,

Regole d'Ampezzo
Via mons. P. Frenademez, 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
info@dolomitiparco.com - www.dolomitiparco.com

11adaf9b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 4 di 15

degli assetti citati e della biomassa legnosa, per evitare l'innesco di fenomeni di degrado quali erosioni e frane, valanghe, incendi, infestazioni parassitarie diffuse, e per garantire nel più breve tempo possibile il mantenimento di uno stato di conservazione minimamente accettabile degli habitat forestali e faunistici, individuando alcune azioni urgenti di restauro, nel rispetto delle norme del Piano del Parco e delle misure di conservazione del sito Natura 2000.

L'azione che si impone come prioritaria per impedire l'innesco di processi di degrado su vasta scala e che risulta necessaria anche per ripristinare un minimo di percorribilità e fruibilità escursionistica delle aree colpite è quella del **recupero degli schianti**, ove possibile mediante strascico da strada e altrove mediante l'installazione di impianti teleferici. Il recupero sarà giocoforza parziale a causa dell'inaccessibilità di molte aree e ciò giocherà a favore della percentuale di legno morto residua, che si stima risulterà come minimo del 30% della massa legnosa schiantata.

Una parte della massa legnosa potrà avere ancora un minimo valore commerciale e il suo prezzo di macchiatico potrà raggiungere ancora valori di poco superiori allo zero. In tal caso, si considera accettabile un'ipotesi di pareggio, pur senza voler contare l'enorme perdita economica per il mancato introito della vendita del legname di pregio al suo reale valore di mercato. Nel caso in cui i costi di recupero dovessero superare di gran lunga il valore ritraibile dalla vendita del materiale recuperato (macchiatico negativo), soprattutto nel caso di utilizzo di sistemi di recupero teleferico, si ipotizza un surplus di costi di utilizzazione di 10 Euro al metro cubo.

- Si stima che, dei 14.300 metri cubi schiantati, almeno **6.500 mc** avranno valore di macchiatico ampiamente negativo e necessiteranno di essere comunque asportati per le ragioni sopra esposte. Su di essi si ritiene equa una compensazione economica per maggiorazione delle spese di esbosco di 10 Euro al metro cubo, per un totale di **65.000 Euro**.
- Al fine di limitare il più possibile l'innesco di processi erosivi, soprattutto su terreni in forte pendenza, si considera utile il **ribaltamento**, mediante mezzi meccanici, **delle ceppaie rovesciate** sulla loro precedente area di insidenza e si stima un costo di **10.000 Euro.**
- Sempre al fine di limitare l'innesco di processi erosivi, ma anche al fine di differenziare maggiormente la mescolanza delle essenze arboree e di diffondere maggiormente le specie che hanno dimostrato maggiore resilienza al vento, si propone di effettuare **semine di larice e pino silvestre** su tette le aree scorticate che rimarranno giocoforza scoperte. Il reperimento del seme avverrà evitando al massimo inquinamenti genetici e reperendo il più possibile in loco il materiale di propagazione. Anche per la semina si stima un costo di **10.000 Euro**.
- Nel caso in cui il precedente sottobosco fosse formato da tappeti di ericacee, nello specifico mirtilli rosso e nero, o da ginepro, si rilascerà sul terreno una congrua copertura di ramaglia, da deperirsi in loco; nel caso in cui, viceversa, la precedente copertura fosse erbacea e pabulare, si dovrà prevedere una certa **raccolta ed ammucchiamento della**

11adaf9b

Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo
Regole d'Ampezzo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 5 di 15

ramaglia, per conservare le radure ed un minimo di sottobosco a copertura erbacea. Per tale operazione si stima un costo di **10.000 Euro**.

- Per un'opportuna azione di **sensibilizzazione dei visitatori al pericolo di incendi** lungo le strade 51 di Alemagna e 48 delle Dolomiti ed una ulteriore azione di sensibilizzazione verso il valore dei boschi vetusti lungo la rete sentieristica, che dovranno opportunamente accompagnare le azioni sul campo testè riportate, si prevede un ulteriore costo di **5.000 Euro**.

L'ammontare dei costi di progetto, che copre solo in parte i reali costi che le Regole dovranno sopportare, nel lungo periodo, per restaurare degli ecosistemi forestali ricchi di nicchie ecologiche e biodiversità e garantire uno stato di conservazione accettabile all'interno del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, ammonta pertanto ad un **totale di 100.000 Euro**.

Dal punto di vista della tempistica, il lavoro prioritario è certamente quello del recupero degli schianti; laddove l'habitat è completamente annientato e non sussiste alcuna probabilità di presenza faunistica e nidificazione delle specie citate in precedenza, l'esbosco potrà avvenire in qualunque momento dell'anno e non appena possibile, in modo da ridurre al minimo i rischi connessi alla permanenza prolungata di grandi biomasse a terra.

Laddove il soprassuolo è in parte sopravvissuto, è invece giocoforza limitare al minimo il disturbo dei lavori di esbosco nei periodi di nidificazione, in modo da consentire alle popolazioni animali relitte di mantenere il presidio di certi territori ed evitare migrazioni od estinzioni localizzate. Saranno quindi evitati i mesi di aprile, maggio, giugno e metà luglio. Non si porrà invece il problema del rilascio di piante deperienti o con cavità, in quanto saranno assai numerose le piante scalzate che rimarranno in loco e che forniranno habitat e substrato sufficienti alle specie arboricole.

Qualora non fossero disponibili in commercio adeguati quantitativi di semenza di larice e pino silvestre di provenienza certificata ed idonea agli ambienti calcareo-dolomitici del Parco d'Ampezzo, la semenza stessa verrà reperita direttamente nel territorio ampezzano mediante raccolta di sacchi di pigne, che verranno successivamente disseminate su tutte le aree con terreno minerale scoperto, ove sarà possibile accelerare una ricolonizzazione arborea.

Qualora dovesse emergere la disponibilità di Istituti di Ricerca quali Università (ad es. Padova e Venezia) o Musei Naturalistici (ad es. il MUSE) ad effettuare ricerche e monitoraggi sulle ricolonizzazioni degli habitat danneggiati e sulle capacità di resilienza dei boschi vetusti e/o naturaliformi, verrà data attuazione alle azioni di piano n° 49 (picchio tridattilo), n° 50 (gallo cedrone) e n° 44 (boschi vetusti) previste dal Piano di Gestione dell'are Natura 2000 "Dolomiti d'Ampezzo".

Dott. Forestale Michele Da Pozzo

Dott. Da Pozzo Michele N. 68 ALBO

Regole d'Ampezzo
Via mons. P. Frenademez, 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
info@dolomitiparco.com - www.dolomitiparco.com

11adaf9b

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 6 di 15

Bassa Val di Gotres in direzione de ra Šares

Alberi sradicati con zolle erbose presso i Laghi di Rufiédo

11adaf9b

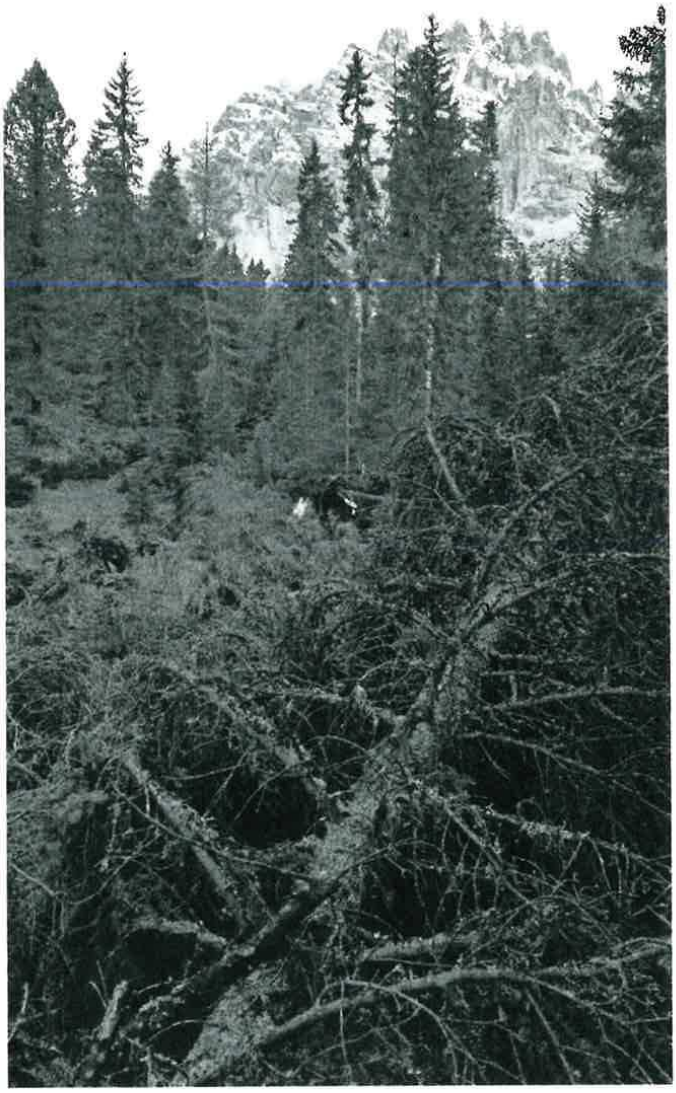
Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 7 di 15

Bassa Val di Gotres sopra l'ex-deposito militare di Rufiédo

In po' Traversada

11adaf9b

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 8 di 15

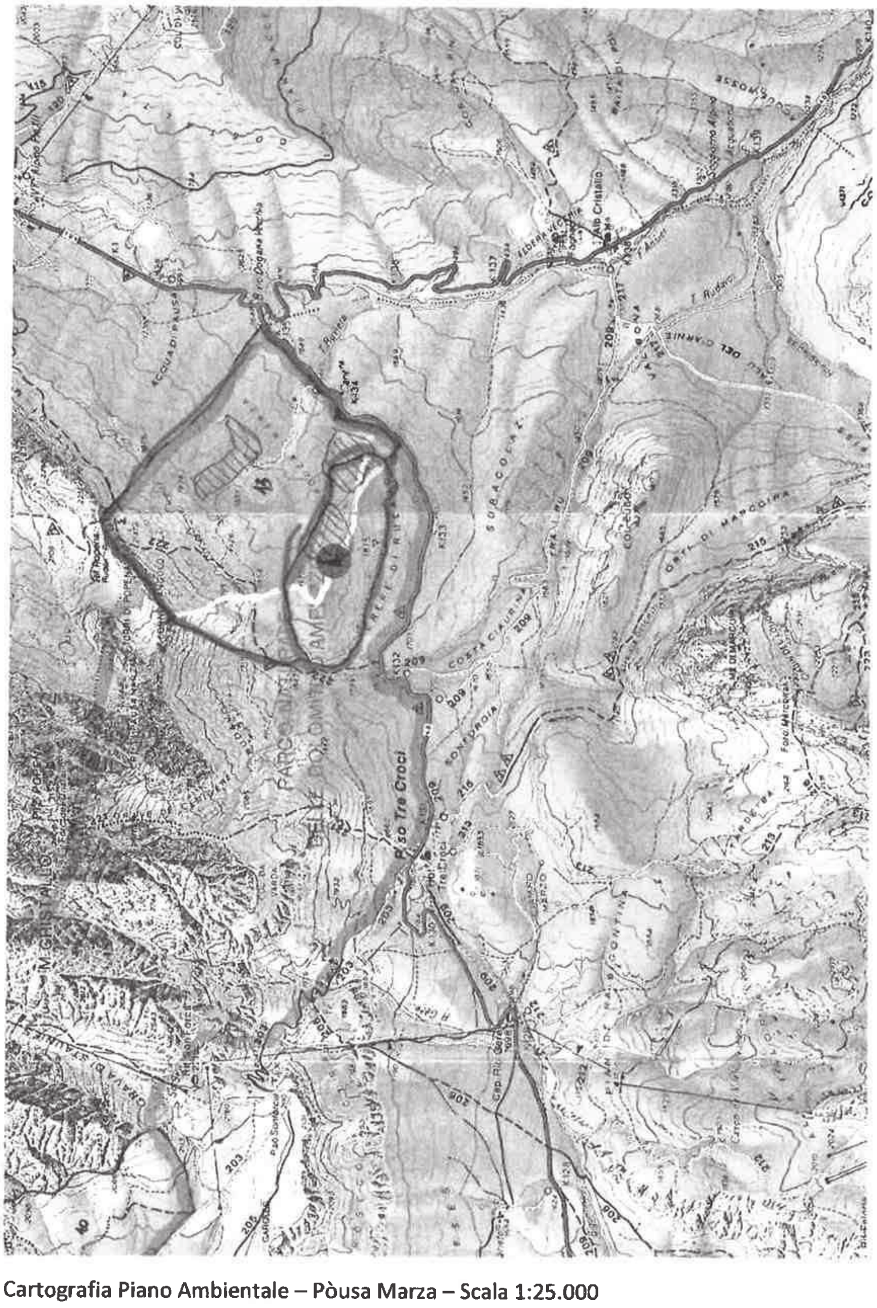


Valorié

11adaf9b

ALLEGATO A DGR nr. 1757 del 19 novembre 2018 pag. 9 di 15

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Cartografia Piano Ambientale – Pòusa Marza – Scala 1:25.000

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 9 di 15

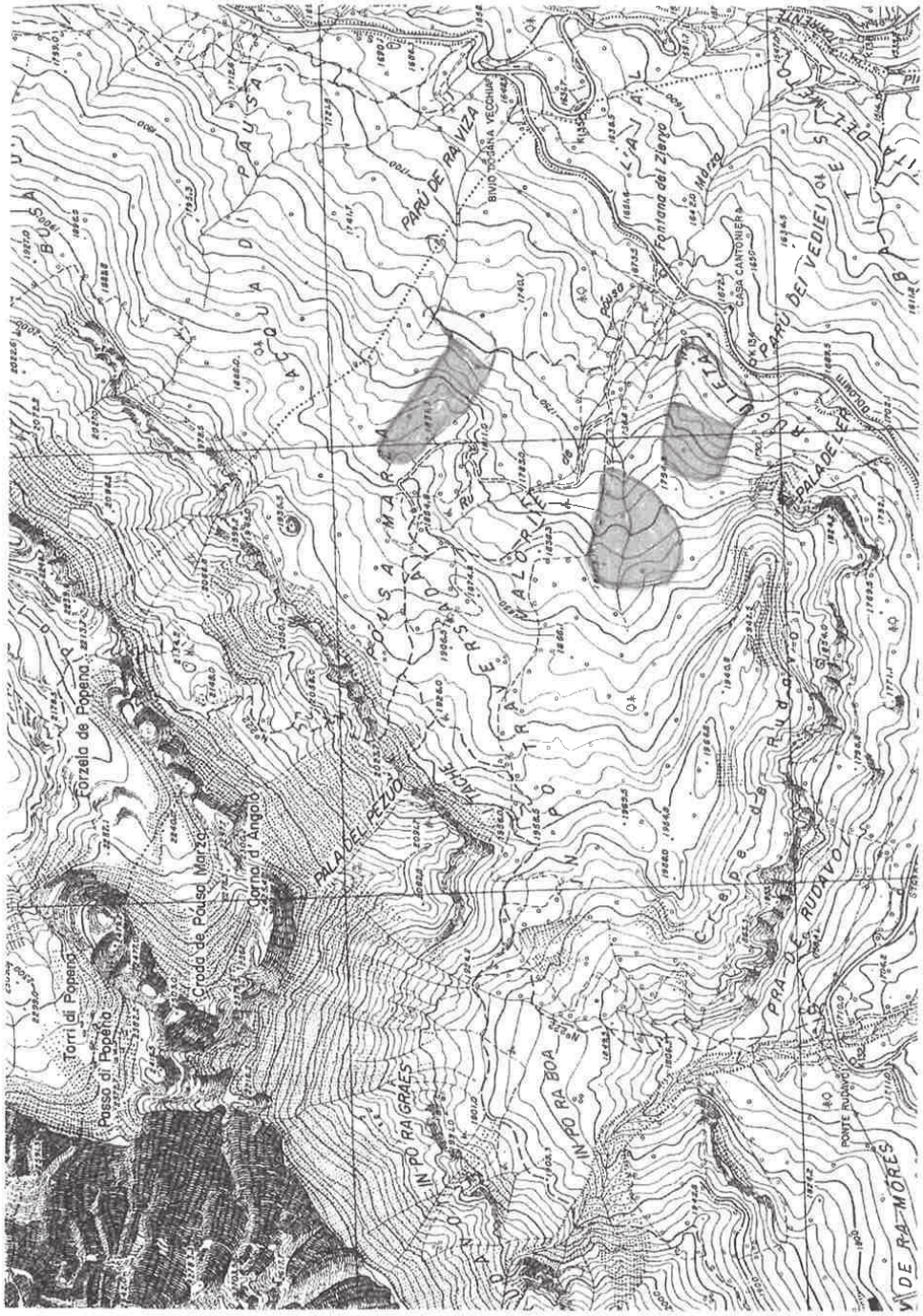
11adaf9b

Cartografia Piano Ambientale – Gotres - Rufiédo – Scala 1:25.000

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 10 di 15

11adaf9b

ALLEGATO A DGR nr. 1757 del 19 novembre 2018 **pag. 11 di 15**



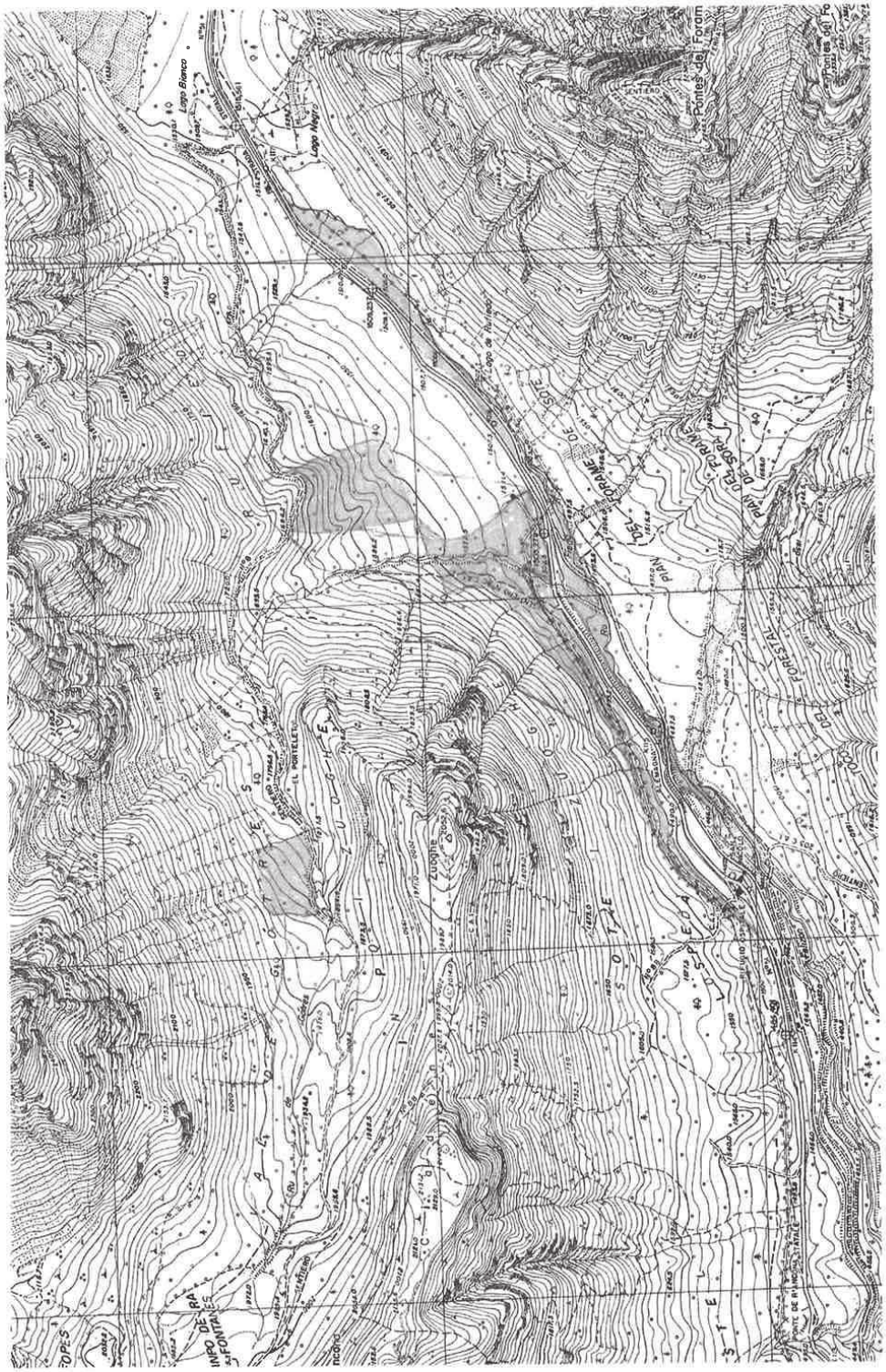
Cartografia aree di intervento – Pòusa Marza – Scala 1:10.000

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 11 di 15

11adaf9b

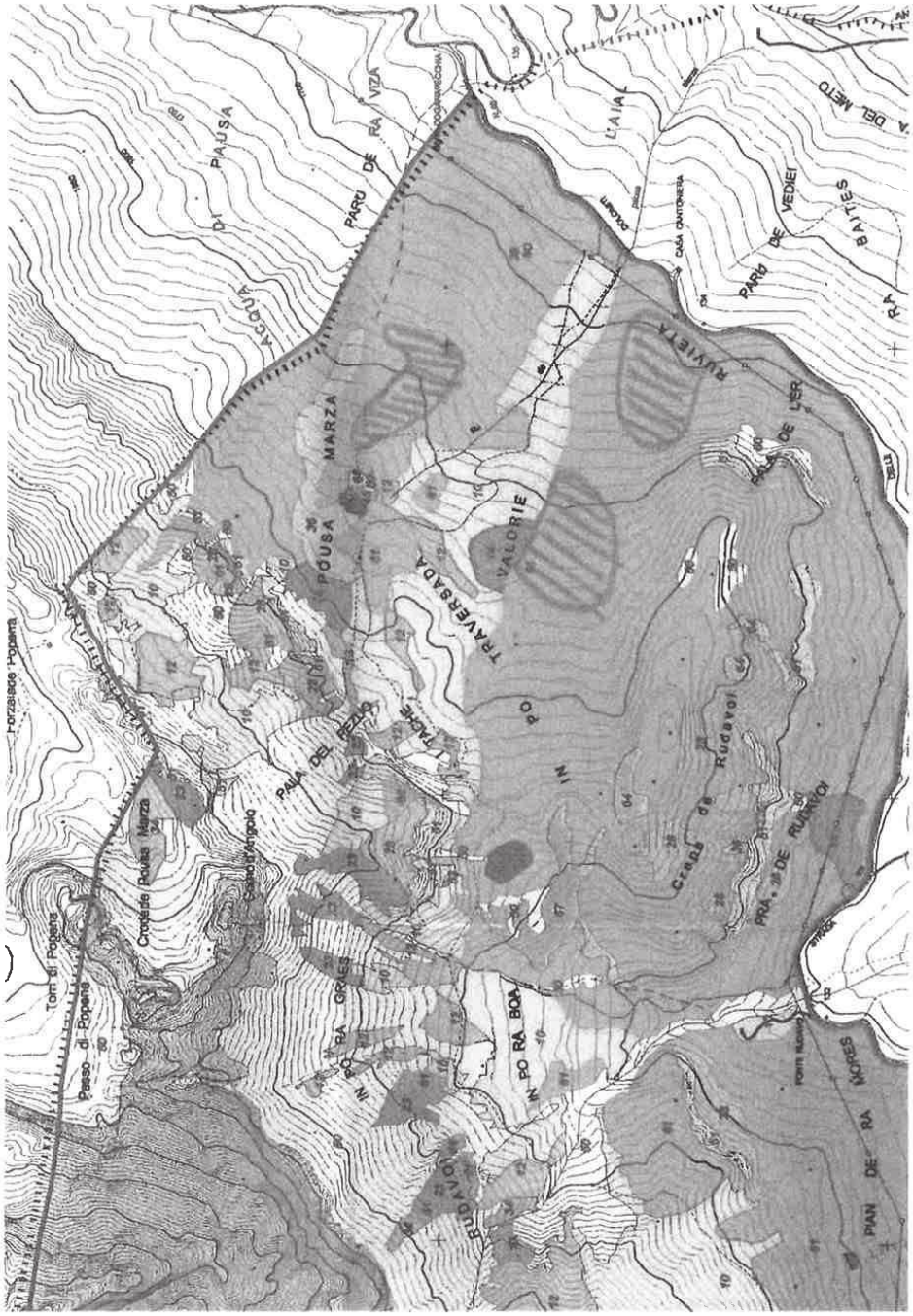
ALLEGATO A DGR nr. 1757 del 19 novembre 2018 **pag. 12 di 15**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 12 di 15



Cartografia aree di intervento – Gotres - Ruñedo – Scala 1:10.000

11adaf9b



Cartografia habitat Natura 2000 – Pòusa Marza – Scala 1:10.000

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 13 di 15

11adaf9b

ALLEGATO A DGR nr. 1757 del 19 novembre 2018 **pag. 14 di 15**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 14 di 15

11adaf9b

49 - 7240* Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae
50 - 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
51 - 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
52 - 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (con Campanula morettiana e Physoplexis comosa
53 - 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica / 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalp
54 - 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica / 9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus ce
55 - 8240* Pavimenti calcarei
56 - 8340 Ghiacciai permanenti
57 - 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum (piceo-faggeto)
58 - 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea) (pecceta carbonatica)
59 - 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (piceo-abieteto)
60 - 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (pineta di pino silvestre con abete rosso)
61 - 9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra (larici-cembreto)
62 - 9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra (lariceto)
63 - 9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra / 7230 Torbiere basse alcaline / 7240* Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae
64 - Non Natura 2000 - Nardeto povero di specie (tendenza verso 6230)
65 - Non Natura 2000 - Poeto con nardo (tendenza verso 6230)
66 - Non Natura 2000 - Pecceta secondaria (tendenza verso 9410)
67 - Non Natura 2000 - Neoformazione di conifere su ex-prati-pascoli (tendenza verso 9410 / 9420)
68 - Non Natura 2000 - Aggruppamento a Deschampsia caespitosa
69 - Non Natura 2000 - Poeto
70 - Non Natura 2000 - Pascolo pingue non tipificabile
71 - Non Natura 2000 - Pascolo non tipificabile
72 - Non Natura 2000 - Prateria in evoluzione
73 - Non Natura 2000 - Romiceto e altri stadi nitrofili
74 - Non Natura 2000 - Cenosi briofitiche delle sorgenti
75 - Non Natura 2000 - Laghetto privo di vegetazione acquatica
76 - Non natura 2000 - Ghiaione afitico e macereto calcareo a grossi blocchi
77 - Non Natura 2000 - Nevaio temporaneo
78 - Non Natura 2000 - Pineta di pino silvestre
79 - Non Natura 2000 - Rimboschimento di abete rosso
80 - Non Natura 2000 - Area calpestata- degradata- disboscata ecc.
81 - Non Natura 2000 - Pista da sci
82 - Area urbanizzata (casa- rifugio- parcheggio- impianto di risalita ecc.)
83 - Strada a elevata percorrenza

Legenda cartografia habitat

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 462770 data 14/11/2018, pagina 15 di 15

11adaf9b

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1757 del 19 novembre 2018

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DI HABITAT FORESTALI NATURA 2000 IN SEGUITO ALL'URAGANO DI FINE OTTOBRE 2018

Capitolo 100556 **"**Interventi strutturali per la rete Natura 2000"

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata "Regione", rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____

E

Regole d'Ampezzo, soggetto gestore del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo con sede a Cortina d'Ampezzo (BL) in via mons. P. Frenademez n. 1, codice fiscale 00065330250 rappresentate da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE

a. La Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze per l'attuazione della rete ecologica europea Natura 2000, intende continuare a portare avanti concrete azioni di conservazione e valorizzazione degli habitat e degli habitat di specie così come previsto dai Piani di Gestione nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e del DPR 357/1997 modificato con DPR 120/2003;
b. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Decreto del 3 settembre 2002 ha stabilito le linee guida per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
c. La Giunta regionale con Deliberazione n. 4572 del 28.12.2007 ha individuato i soggetti competenti alla redazione dei Piani di gestione;
d. L'art. 2 della L.R. 6.7.2012, n. 24 modificato con L.R. 8.08.2017, n. 22 demanda alla Giunta regionale l'individuazione enti incaricati della gestione dei siti della rete Natura 2000 tra enti gestori delle aree naturali protette e dei parchi di interesse locale di cui all'articolo 27 della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40;
e. In attesa della designazione dell'Ente gestore e per dare attuazione ai Piani di Gestione redatti, la Regione del Veneto, intende avvalersi come già precedentemente fatto con D.G.R. 2876/2013 ed in conformità all'art. 2 della Legge regionale n. 24/2012, degli Enti Parco regionali istituiti con la finalità di tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, di cui alla Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991, e tra questi il Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, istituito con Legge regionale 22 marzo1990, n. 21.
f. Con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 786 del 27 maggio 2016, così come modificata ed integrata dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017 sono stati approvati gli obiettivi e le misure di conservazione per le zone speciali di conservazione (ZSC) delle regioni biogeografiche alpina e continentale.
g. Con Decreto 27 luglio 2018 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha decretato la Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 61 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Veneto e tra questi la ZSC/ZPS IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo".
h. Il Piano di gestione è considerato uno degli strumenti fondamentali di attuazione degli obiettivi di tutela delle biodiversità, atto a soddisfare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, e a contemperare le esigenze della tutela con quelle dello sviluppo economico, sociale e culturale nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale;

i. Con nota n. 1043 del 13/11/2018 il Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo ha trasmesso la proposta relativa al progetto di miglioramento di habitat forestali Natura 2000 a seguito dell'uragano del 29 ottobre 2018. L'evento meteorico estremo ha investito tutta la montagna bellunese e sono state pesantemente interessate anche le foreste del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, atterrando vaste superfici a raso e schiantando, su altre aree boscate, più del 50% del soprassuolo;

j. Il progetto ha l'intento principale di recuperare, per quanto possibile, un assetto naturalistico e strutturale dei boschi residui, seppure a fronte di una inaudita e devastante violenza dei fenomeni atmosferici accaduti, che tali ecosistemi non avevano mai dovuto sopportare prima d'ora. Viene pertanto proposto di assecondare un recupero quanto più naturale, ma nel contempo rapido, degli assetti citati e della biomassa legnosa, per evitare l'innesco di fenomeni di degrado quali erosioni e frane, valanghe, incendi infestazioni parassitarie diffuse, e per garantire nel più breve tempo possibile il mantenimento di uno stato di conservazione minimamente accettabile degli habitat forestali e faunistici, individuando alcune azioni urgenti di restauro, nel rispetto delle norme del Piano ambientale e delle misure di conservazione del sito Natura 2000.

k. Le parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad una collaborazione, finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni di valorizzazione e conservazione degli habitat e degli habitat di specie all'interno della rete Natura 2000.

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1
(Individuazione delle parti e premesse)

L'individuazione delle parti e le premesse fanno parte integrante della presente convenzione.

ART. 2
(Oggetto)

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto, come sopra rappresentata, e le Regole d'Ampezzo per la realizzazione del progetto denominato "Progetto di miglioramento di habitat forestali Natura 2000 in seguito all'uragano di fine ottobre 2018", che interessa il Sito ZPS/ZSC IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo", ed il relativo finanziamento.

ART. 3
(Obblighi delle Parti)

Le Regole d'Ampezzo si impegnano a:

a) realizzare tutti gli interventi del progetto di cui all'art. 2 presentato dalle Regole d'Ampezzo in data 13/11/2018 ed approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ e così come in esso puntualmente definiti;
b) trasmettere alla Regione del Veneto la relazione delle attività svolte, comprensiva della rendicontazione delle relative spese sostenute, entro e non oltre il 15 dicembre 2018;

La Regione del Veneto:

a) si impegna a finanziare l'intervento di cui al paragrafo precedente secondo quanto fissato all'art. 7;
b) a verificare il rispetto dei tempi e delle modalità operative che verranno concordati.

ART. 4
(Tracciabilità dei flussi finanziari e risoluzione della convenzione)

Ai fini di quanto disposto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", le Regole d'Ampezzo:
a) dichiarano di essere informate in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s. m. e i. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;

b) dichiarano di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione del contratto;
c) si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione del Veneto e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia territorialmente competente della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
d) si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

ART. 5
(Decorrenza e durata della convenzione)

Il termine ultimo per la realizzazione degli interventi ed il termine della convenzione, è fissato al 15/12/2018.

ART. 6
(Proroghe)

Il termine per la realizzazione degli interventi è perentorio. Potrà essere concessa una sola proroga motivata da parte del Responsabile della struttura competente in materia di parchi e di biodiversità.

ART. 7
(Modalità e tempi di erogazione del contributo)

La Regione del Veneto riconosce alle Regole d'Ampezzo un contributo per le spese sostenute nella realizzazione del progetto di cui all'art. 2 per un importo di € 97.695,65 comprensivo di IVA ed ogni altro onere fiscale o accessorio o rimborso spese, se dovuto.
La Regione del Veneto erogherà un anticipo pari al 40% dell'importo finanziato alla stipula della presente convenzione sulla base di specifica richiesta.
Il saldo verrà corrisposto successivamente alla definitiva realizzazione degli interventi ed alla presentazione di una relazione finale con la quale il soggetto beneficiario dichiara la corretta esecuzione dei lavori.
Le erogazioni dell'anticipo e del saldo del finanziamento regionale saranno effettuate dal Responsabile della struttura regionale competente in materia di parchi e biodiversità previa verifica della regolarità esecutiva degli interventi programmati e a seguito della presentazione di regolari fatture o documentazione attestante le spese sostenute.
La rendicontazione necessaria per la liquidazione del contributo, dovrà pervenire entro e non oltre il 15/12/2018.

ART. 8
(Recesso)

In caso di inadempimento del soggetto incaricato degli obblighi previsti nella presente convenzione, la Regione del Veneto ha facoltà di recedere dalla stessa e di porre in essere tutte le azioni necessarie per il recupero del finanziamento erogato, fatto salvo l'obbligo di corrispondere lo stesso per le attività regolarmente svolte.

ART. 9
(Controversie e norme di rinvio)

Le parti si impegnano con spirito di collaborazione a risolvere e superare eventuali controversie e problemi operativi che dovessero insorgere nello svolgimento dell'attività.
Qualora non fosse possibile raggiungere tale accordo, ai sensi dell'art. 133, lettera a), punto 2) del D. Lgs. 02.07.2010, n. 104, la giurisdizione esclusiva spetta al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

ART. 10
(Norme di rinvio)

Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti applicabili in materia.

ART. 11
(Sottoscrizione, spese contrattuali e oneri fiscali)

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'art. 24, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 ovvero con altra firma elettronica qualificata.
Ogni eventuale spesa od oneri, compresa l'imposta di bollo, connessi al presente atto sono a carico delle Regole d'Ampezzo soggetto gestore del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo.

Letto, confermato e sottoscritto.

La presente convenzione, composta da numero 11 articoli, è redatta in numero 4 pagine.

Regione del Veneto
Struttura di Progetto
Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi
Il Direttore

Regole d'Ampezzo soggetto gestore del Parco naturale regionale delle dolomiti d'Ampezzo

Il Presidente

Venezia, _____

25ac55d6

(Codice interno: 382773)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1758 del 19 novembre 2018

legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. " Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Autorizzazione all'acquisto di un servizio di assistenza tecnica per l'implementazione della banca dati regionale inerente i beni paesaggistici e il trattamento di dati geografici a supporto delle attività di monitoraggio e aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento propone l'acquisizione di un servizio di assistenza tecnica per l'implementazione della banca dati regionale inerente i beni paesaggistici e il trattamento di dati geografici, a supporto delle attività di integrazione monitoraggio e aggiornamento del PTRC mediante l'utilizzo di software e procedure in ambiente GIS (Geographic Information System), e predisposizione di formati digitali compatibili con i processi di implementazione dell'Infrastruttura Dati Territoriali della Regione del Veneto.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 372 del 17 febbraio 2009 la Giunta regionale ha adottato, in conformità alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (c.d. PTRC 2009).

La necessità di adeguare i contenuti del Piano alle intervenute modifiche al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ha determinato i presupposti per l'aggiornamento e l'integrazione del Piano adottato.

A seguito della sottoscrizione, nel luglio 2009, del Protocollo d'Intesa Stato-Regione per "*la redazione congiunta (...) del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (…) per quanto necessario ad attribuire al PTRC la qualità di piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici*", e al fine di aggiornare i contenuti urbanistico-territoriali dello strumento di pianificazione regionale con deliberazione n. 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata dalla Giunta regionale una Variante al PTRC 2009 (c.d. Variante 2013).

Con l'avvio della nuova legislatura, successivamente all'approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016-2018, la Giunta Regionale con deliberazione n. 1343 del 29/08/2016, ha ritenuto opportuno procedere a una verifica delle osservazioni pervenute in merito alla Variante PTRC 2013 e con successiva DGR n. 1671 del 17 ottobre 2017 è stata formulata una proposta di lavoro, "Vademecum metodologico per la conclusione del PTRC 2018".

Ai sensi delle suddette deliberazioni si è pertanto proceduto a una valutazione delle osservazioni pervenute in merito alla Variante ridefinendo la formulazione di alcune proposte di controdeduzione, con conseguenti proposte di modifica al piano, che ne precisano e chiariscono i contenuti.

Preponderante è emersa l'esigenza di approfondimenti e di una maggiore chiarezza riguardo le tematiche del Paesaggio, con particolare riferimento ai contenuti della pianificazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice).

Con deliberazione n. 83/CR del 31 luglio 2018 la Giunta regionale ha quindi trasmesso il PTRC, adottato nel 2009 e variato nel 2013, comprensivo delle proposte di controdeduzione alle osservazioni, al Consiglio regionale per la sua approvazione, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 11/2004.

In proposito tale recente proposta di controdeduzione, in accoglimento di numerose osservazioni, ha previsto l'aggiornamento del "Documento per la pianificazione paesaggistica" con la ricognizione di quei beni paesaggistici, solo sinteticamente individuati nel PTRC adottato, che riguardano gran parte degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico, di cui all'art. 136 del Codice.

La suddetta attività, di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione dei beni paesaggistici, prevista dall'art. 143 del Codice, ha già comportato la costituzione di banche dati geografiche, realizzate in formato digitale, che sono state inquadrate nell'ambito di un Database Geotopografico "al continuo" su tutto il territorio regionale, secondo quanto previsto dalla Specifica Nazionale (DM 10/11/2011 - "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici"), in modo da ottenere un DB Geotopografico (DBGT) unitario, a copertura regionale, omogeneo e aggiornabile sia a livello centrale che locale, in grado di essere integrato nell'Infrastruttura Dati Territoriale della Regione del Veneto (IDT-RV).

Nel contempo la Giunta Regionale e le strutture del MiBAC hanno preso atto della pronuncia n. 13 del 22 dicembre 2017 dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, provvedendo ad accertare l'attuale consistenza e assetto dei luoghi relativi alle proposte di vincoli anteriori all'entrata in vigore del Codice del Paesaggio e hanno provveduto al perfezionamento dei procedimenti inerenti le medesime proposte.

Inoltre la Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) ha provveduto alla raccolta della documentazione su ulteriori beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D. Lgs.42/2004 inerente le province di Belluno , Padova e Treviso ad integrazione della ricognizione precedentemente recepita nel PTRC, trasmettendola alla Regione per la loro riperimetrazione su Carta Tecnica Regionale e acquisizione nei propri archivi.

In tale contesto si inserisce anche la prevista complessiva pubblicazione dei beni paesaggistici sul sito web istituzionale della Regione del Veneto.

Sui contenuti del PTRC oggetto di pianificazione paesaggistica, comprensivo della ricognizione dei beni paesaggistici, è stato altresì attivato il procedimento per la sottoscrizione con il MiBAC dell'Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, come previsto all'art. 143, comma 2, del D.Lgs. n. 42/2004 e all'art. 6, comma 2, del Protocollo d'Intesa Stato-Regione del 2009.

Inoltre si fa presente che nell'ambito del Progetto "CESBA Alps - territori sostenibili" (Common European Sustainable Built Environment Assessment) del Programma Spazio Alpino, di cui la Regione del Veneto è Partner di Progetto, si sta impostando un'attività di monitoraggio del PTRC e degli altri strumenti territoriali e urbanistici attraverso una piattaforma che utilizza le diverse Banche Dati geografiche territoriali.

Tutto ciò considerato, risulta necessario acquisire un servizio di assistenza tecnica per l'implementazione della banca dati regionale inerente i beni paesaggistici e il trattamento di dati geografici a supporto delle attività di monitoraggio e aggiornamento del PTRC.

Le azioni di supporto si dovranno altresì sviluppare sugli aspetti inerenti il trattamento di dati geografici mediante l'utilizzo di software e procedure in ambiente GIS (Geographic Information System), accompagnati alla produzione di documentazioni cartografiche e report, oltre che in ordine alla predisposizione di formati digitali compatibili con i processi di implementazione dell'Infrastruttura Dati Territoriali della Regione del Veneto che si sviluppa nel solco dei principi e delle disposizioni della Direttiva 2007/2/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007, "INSPIRE".

Si ritiene quindi di affidare il servizio richiesto secondo le procedure previste dall'art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 50/2016.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative al servizio di cui è stimato in € 20.000,00 (IVA ed oneri compresi), e la copertura finanziaria è disposta a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7006 "Spese per studi, ricerche e indagini, per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.Lgs. 29/10/1999, n. 490 - L.R.23/04/2004, n. 11)" del bilancio di previsione 2018-2020.

In considerazione delle specifiche competenze in materia, si propone di nominare responsabile del procedimento il Direttore dell'U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia della Direzione Pianificazione Territoriale arch. Franco Alberti.

Inoltre si incarica la Direzione Pianificazione Territoriale di avviare le procedure di affidamento del servizio tecnico come sopra descritto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 50/2016, e si incarica il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale ad assumere tutti gli atti relativi al servizio da affidare e gli atti conseguenti.

Si precisa che la spesa per le attività di cui al presente provvedimento, non rientra tra le tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

La Direzione Pianificazione Territoriale ha stabilito di procedere ai sensi dell'articolo 36 del D.Lgs. 50/2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 " Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5. Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1'Statuto del Veneto'";

VISTA la Direttiva 2007/2/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007, "INSPIRE";

VISTA la DGR 17 febbraio 2009, n. 372 "Adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento";

VISTE la DGR 118/CR del 4 agosto 2009 "Controdeduzioni alle osservazioni presentate al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento", e la deliberazione/CR n. 136 del 6 ottobre 2009 "Specificazioni ed integrazioni alla deliberazione/CR n. 118 del 4 agosto 2009 Controdeduzioni alle osservazioni presentate al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento";

VISTA la DGR 10 aprile 2013, n. 427 "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009). Adozione variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica";

VISTA la DGR 29 agosto 2016, n. 1343 "Pianificazione regionale per il governo del territorio: determinazioni in merito ai piani territoriali adottati";

VISTA la DGR 18 settembre 2017, n. 1475 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016)";

VISTA la DGR 17 ottobre 2017, n. 1671 "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con attribuzione della valenza paesaggistica. L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e D.Lgs. 42/2004 'Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio'. Disposizioni per la chiusura delle attività ai fini della sua trasmissione in Consiglio Regionale per l'approvazione";

VISTA la DGR 83/CR del 31 luglio 2018, "Trasmissione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC): adottato nel 2009 (DGR n. 372/2009) modificato e integrato dalla variante adottata nel 2013 (DGR n. 427/2013), con le proposte di controdeduzione alle osservazioni. Proposta per il Consiglio regionale, art. 25, comma 6, della L.R. n. 11/2004";

VISTO il Protocollo d'Intesa Stato-Regione, sottoscritto il 15 luglio 2009;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare l'acquisizione del servizio di assistenza tecnica per l'implementazione della banca dati regionale inerente i beni paesaggistici e il trattamento di dati geografici a supporto delle attività di monitoraggio e aggiornamento del PTRC, come descritto in premessa;

3. di dare atto che la Direzione Pianificazione Territoriale ha stabilito di procedere ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016;

4. di determinare in € 20.000,00 (IVA ed oneri compresi), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della direzione Pianificazione Territoriale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7006 "Spese per studi, ricerche e indagini, per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale *(D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.Lgs. 29/10/1999, n. 490 - L.R.23/04/2004, n. 11)*" del bilancio di previsione 2018-2020;

5. di nominare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 31 del D.Lgs. 50/2016, quale Responsabile Unico del procedimento, il Direttore dell'U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia della Direzione Pianificazione Territoriale arch. Franco Alberti;

6. di dare atto che la Direzione Pianificazione Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R.1/2011;

8. di dare atto che l'obbligazione che si andrà a determinare con successivo provvedimento, si configura quale debito commerciale;

9. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale ad assumere tutti gli atti relativi al servizio da affidare e gli atti conseguenti.

10. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 33/2013;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382771)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1759 del 19 novembre 2018

Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 L.R. 35/2001 per la sistemazione del nodo di accesso ad ovest del centro di Dolo, intersezione tra la SR 11 e la via Pasteur, presentato dall'Immobiliare Aurora S.r.l. Determinazione.
[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Presa d'atto del diverso indirizzo manifestato dal Comune di Dolo nel perseguire l'attuazione dell'intervento viabilistico a sistemazione del nodo di accesso ad ovest del centro di Dolo, intersezione tra la SR 11 e via Pasteur, mediante procedure differenti rispetto alla proposta di Accordo di Programma ex art. 32 della L.R. 35/2001 con soggetti privati, avviata con DGR del 7 febbraio 2018 n. 133.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 32 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 prevede che "per l'attuazione organica e coordinata di piani e progetti che richiedono per la loro realizzazione l'esercizio congiunto di competenze regionali e di altre amministrazioni pubbliche, anche statali ed eventualmente di soggetti privati, il Presidente della Giunta regionale può promuovere la conclusione di un Accordo di Programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento".

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2943 del 14 dicembre 2010, ha definito uno schema procedurale di riferimento, in modo da disciplinare l'esercizio delle competenze regionali previste dall'art. 32 della L.R. 35/2001 e la scansione delle diverse azioni necessarie.

In particolare, l'avvio del procedimento avviene con la dichiarazione di "interesse regionale" tramite deliberazione di Giunta regionale, preceduta dalla valutazione tecnica regionale (VTR) prevista dall'art. 27 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11.

In data 23 giugno 2017 prot. 16171, l'Immobiliare Aurora S.r.l. con sede in Dolo via Piave n. 5, ha presentato al Comune di Dolo una richiesta di attivazione di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 per la realizzazione del "Nodo di accesso ad ovest del Centro di Dolo" intersezione tra la SR n. 11 e la strada comunale Via Pasteur.

Il Comune di Dolo, con deliberazione della Giunta comunale n. 197 del 23 agosto 2017 ha deliberato di condividere la richiesta di Accordo di Programma proposta ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 dalla Immobiliare Aurora S.r.l. per la realizzazione del "Nodo di accesso ad ovest del Centro di Dolo" al fine di consentire l'attivazione dello screening di ammissione e l'iter amministrativo di esame della proposta presso la Regione del Veneto, come previsto dall'allegato A della DGR 2943/2010.

Con nota del 24 agosto 2017 prot. 22203, acquisita agli atti della Regione il 25 agosto 2017 prot. 359122, il Comune di Dolo ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale la richiesta di attivazione di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001.

La proposta di Accordo, ai sensi della DGR 2943 del 14 dicembre 2010, è stata sottoposta a screening in data 14.09.2017, ove è stata verificata l'attinenza della proposta a questioni territoriali e pianificatorie di competenza della Direzione Pianificazione Territoriale.

Il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, con la Valutazione Tecnica Regionale n. 46 del 19 ottobre 2017, concordando con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato di cui all'art. 27 della L.R. 11/2004, ha rilevato l'evidente interesse regionale rivestito dalla proposta di Accordo di Programma.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 133 in data 7 febbraio 2018, verificata la sussistenza dell'interesse regionale, ha dato avvio al procedimento relativo all'Accordo di Programma tra il Comune di Dolo, Veneto Strade Spa e la Regione del Veneto per la sistemazione del nodo di accesso ad ovest del centro di Dolo - intersezione tra la SR 11 e la via Pasteur, presentato dall'Immobiliare Aurora S.r.l ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001.

Il Comune di Dolo, con nota del 6 marzo 2018 prot. 6353 acquisita agli atti della Regione in data 7 marzo 2018 prot. 88300, ha segnalato che, con deliberazione consiliare n. 69 del 12 dicembre 2017, il Comune di Dolo si è impegnato a riprendere l'iter di approvazione e realizzazione della rotatoria per la regolamentazione del traffico veicolare all'incrocio tra la S.R. 11 e via

Pasteur/via Torre secondo le previsioni di un precedente Accordo di Programma, sottoscritto nell'anno 2008 tra il Comune di Dolo e Veneto Strade SpA, al fine di precludere altre soluzioni che prevedano l'intervento di privati.

Con successiva nota del 27 marzo 2018 prot. 8616, acquisita agli atti della Regione in pari data al numero di protocollo 117566, il Comune di Dolo, ribadendo i contenuti della precedente comunicazione, ha richiesto "*il ritiro della deliberazione regionale n. 133 del 7 febbraio 2018*" di avvio del procedimento relativo alla proposta di accordo di Programma presentato dalla Immobiliare Aurora S.r.l.

La Direzione Pianificazione Territoriale, con nota prot. 316948 del 30 luglio 2018, ha evidenziato al Comune di Dolo la necessità che l'eventuale chiusura del procedimento da parte della Giunta regionale fosse preceduto da idoneo atto da parte del Comune, in coerenza con gli intendimenti espressi dal Consiglio comunale con la citata deliberazione n. 69/2017.

Il Comune di Dolo ha trasmesso, in data 10 settembre 2018 n. di prot. 366654, la deliberazione n. 208 del 29 agosto 2018 "Archiviazione regionale della proposta di Accordo di programma art. 32 della L.R. n. 35 del 29 novembre 2001 per la sistemazione del "nodo di accesso ad ovest del centro di Dolo" presentato dalla Immobiliare Aurora srl di Dolo (Ve) - Indirizzi", ove la Giunta comunale:

- ha confermato quanto stabilito con l'ordine del giorno approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 69 del 12 dicembre 2017;
- ha fatto presente che la delibera di indirizzi della Giunta comunale n. 197 del 23 agosto 2017 ha dato espressamente atto che il provvedimento non comportava alcuna approvazione della proposta presentata, ma che lo stesso era solamente funzionale a consentire l'attivazione dello screening di ammissione e dell'iter amministrativo di esame della suddetta proposta presso la Regione del Veneto, come previsto dall'allegato A della DGR 2943/2010;
- in riscontro alla sopracitata nota della Direzione Pianificazione Territoriale, ha espresso parere favorevole alla chiusura del procedimento relativo alla proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 con l'archiviazione dello stesso.

Tutto ciò premesso, si rileva il venir meno di uno dei presupposti fondamentali che connota l'istituto degli Accordi di Programma, ovvero, data la natura negoziale dello strumento, il consenso unanime dei soggetti interessati per dare attuazione organica e coordinata ai previsti interventi.

Ricordando altresì il ruolo primario assegnato dalla vigente legislazione ai comuni in materia di assetto e utilizzazione del territorio comunale, si ritiene che la proposta di Accordo non possa trovare attuazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. a) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto';

VISTA la legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 - Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 2943 "Applicazione delle nuove disposizioni attuative relative all'attivazione di accordi di programma (art. 32, L.R. n.35/2001)";

delibera

1. di prendere atto che il Comune di Dolo (VE), con note acquisite in data 7 marzo 2018 prot. 88300 ed in data 27 marzo 2018 prot. 117566, ha manifestato di voler perseguire l'attuazione dell'intervento per la sistemazione del nodo di accesso ad ovest del centro di Dolo mediante procedure diverse rispetto alla proposta di Accordo di Programma ex art. 32 della L.R. 35/2001, presentata da soggetto privato e trasmessa alla Regione del Veneto in data 25 agosto 2017 prot. 359122, e ribadito con deliberazione n. 208 del 29 agosto 2018 con la quale la Giunta comunale ha espresso parere

favorevole alla chiusura del procedimento;

2. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 382911)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1762 del 19 novembre 2018

Programmazione delle attività di competenza dell'Osservatorio Regionale degli Appalti - U.O. Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si propone il programma delle attività dell'Osservatorio Regionale prevedendo anche le modalità e le spese necessarie per la sua realizzazione.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'Osservatorio Regionale degli Appalti, istituito con la Legge Regionale 7 novembre 2003, n. 27, art. 55, ha, fra l'altro, i seguenti compiti:

- attivare, per le opere e attività di interesse regionale, un sistema di raccolta dei dati inerenti alla Programmazione e alle procedure di affidamento degli appalti e delle concessioni, nonché all'esecuzione dei relativi contratti (art. 56, comma 1, lett. a));
- garantire la pubblicità, attraverso la pubblicazione su apposito sito internet, degli avvisi e dei bandi di gara per contratti di appalto e concessione di lavori pubblici, pubblici servizi e forniture (art. 56, comma 1, lett. c));
- collaborare, mediante la sottoscrizione di specifici Protocolli d'intesa, con i soggetti istituzionali e, in particolare, con l'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici (art. 56, comma 1, lett. h));
- predisporre una Relazione annuale per la Giunta regionale, da trasmettere anche alla competente Commissione consiliare, sull'andamento degli appalti pubblici in ambito regionale (art. 56, comma 1, lett. i));
- ricevere dai soggetti che appaltano o concedono lavori, servizi o forniture da realizzarsi in ambito regionale, le comunicazioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per i fini di pubblicità, informazione o statistici, nonché predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori e i documenti programmatici (art. 59, commi 1 e 4);
- costituire la banca dati da cui le autorità e gli organismi nazionali provvedono ad acquisire dati ed informazioni sulle attività delle amministrazioni aggiudicatrici del territorio veneto (art. 59, comma 7).

A tali compiti si è aggiunto anche quello relativo all'aggiornamento del Prezzario dei lavori pubblici di interesse regionale, nonché dei parametri per l'incidenza minima ed il costo unitario della manodopera per ogni singola categoria di intervento, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale e da considerarsi riferimento obbligatorio per tutti gli altri lavori pubblici di interesse regionale da realizzare nel territorio della regione (art. 12, comma 2).

Tutti i descritti compiti sono stati ripresi ed aggiornati dal Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs n. 50/2016), in cui viene anche confermata la loro allocazione in capo all'Osservatorio regionale, riservando allo stesso il ruolo di strumento della singola Regione di collazione con ANAC, MIT, MEF, ai fini programmatori, di informazione, di pubblicità, di monitoraggio, di supporto alle stazioni appaltanti per atti di indirizzo o documenti orientativi per la trasparenza, la semplificazione, la legalità, la qualità delle procedure dei contratti pubblici, nonché il supporto giuridico, informativo e formativo alle stazioni appaltanti nell'attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale (art. 29).

In sede di assegnazione delle partite contabili a bilancio a seguito dell'approvazione del rendiconto generale della Regione esercizio finanziario 2017 (L.R. n. 27/2018) è stata attribuita la somma di € 240.000,00 sul Capitolo di Uscita 100064 "Spese per il funzionamento della sezione regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici". Con la presente deliberazione si propone pertanto il seguente programma di attività per assolvere ai compiti dell'Osservatorio stesso, come sopra descritti e così riassumibili:

1) Programmazione triennale e annuale lavori, Programmazione annuale e biennale servizi e forniture, e assolvimento degli obblighi informativi e di pubblicità;
2) Relazione annuale lavori pubblici;
3) Prezzario.

In particolare:

1) Programmazione triennale e annuale lavori, Programmazione annuale e biennale servizi e forniture, e assolvimento degli obblighi informativi e di pubblicità

Occorre evidenziare che con il Codice dei Contratti Pubblici è stato dato nuovo impulso e nuovo ruolo, più pregnante e incisivo, alla Programmazione annuale e triennale dei Lavori Pubblici e alla Programmazione annuale e biennale dei servizi e forniture. In attuazione dell'art. 21, in particolare, è stato approvato il Decreto MIT 16 gennaio 2018, n.14, dove nel dettaglio è stabilita, fase per fase, la procedura programmatoria. Tale procedura deve essere tradotta in procedura informatica e la Regione deve dotarsi quindi di un adeguato strumento. Fino alla programmazione 2018, in applicazione del DM 24.10.2004 del MIT, l'Osservatorio ha provveduto tramite un adattamento di minima del vecchio sistema informatico del MIT, rinviando, poi, direttamente, a tale programma ministeriale la pubblicazione di bandi ed avvisi. Tale soluzione non è più praticabile, atteso sia il diverso ruolo delle Regioni riconosciuto dal D.Lgs n. 50/2016, sia la complessità della nuova procedura informatica che non consente adattamenti di minima.

Peraltro, tale necessità informatica della Programmazione si collega con l'assolvimento degli obblighi informativi e di pubblicità delle stazioni appaltanti del territorio regionale che, a mente dell'art. 29 comma 4, devono provvedere all'assolvimento degli stessi *"tramite i sistemi informatizzati regionali e le piattaforme telematiche di e-procurament ad essi interconnesse, garantendo l'interscambio delle informazioni e l'interoperatività, con le banche dati dell'ANAC, del MEF, e del MIT"*.

Per l'attuazione di quanto normativamente previsto, fra le diverse ipotesi di lavoro analizzate, si ritiene di proporre il riuso a costo zero del sistema SITAT della Regione Toscana per poi personalizzarlo, provvedendo in tal modo, oltre all'assolvimento degli obblighi informativi e di pubblicità e agli adempimenti collegati alla programmazione (Servizio Contratti Pubblici), a dare supporto alle stazioni appaltanti del Veneto sotto il profilo degli altri adempimenti connessi alle gare (gestione SIMOG, BDAP, ecc.) e dare all'Osservatorio uno strumento più completo su cui effettuare i monitoraggi richiesti da ANAC, ad esempio sulla completezza e regolarità dei CIG (in ambiente SIMOG).

Infatti, sulla base dell'esame comparativo della funzionalità e dei costi, tenuto anche presente il supporto della Direzione ICT avuto in occasione di vari incontri nei mesi di ottobre e novembre per l'analisi delle scelte prospettabili, e tenuto altresì presente che già la Regione Veneto si avvale di un riuso parziale di tale sistema riferito alla BDAP, si propone di prendere in riuso l'intero sistema della Regione Toscana, con apposito accordo che preveda anche la possibilità di iniziative di integrazione e aggiornamento. Per la personalizzazione del sistema in riuso si stima, la somma massima di € 50.000,00, mentre per le possibili integrazioni e aggiornamenti per l'anno 2019 l'ulteriore somma di € 20.000,00.

2) Relazione annuale lavori pubblici

L'adempimento è previsto dall'art. 56, comma 1, lett. i) della L. R. n. 27/2003. In proposito, si evidenzia che per motivi legati all'assenza di disponibilità finanziaria l'ultima Relazione pubblicata fa riferimento ai dati dell'anno 2015. Risulta, quindi, necessario recuperare le annualità mancanti fino al 2018, anche in modo reportistico e sintetico, e redigere quella del 2019. La Relazione verrà realizzata dalla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - U.O. Lavori Pubblici. Tuttavia, stante la carenza di personale anche in relazione alla necessità di provvedere in breve tempo alla redazione della Relazione riferita a più annualità, si propone di avvalersi, previa verifica di disponibilità interne all'Amministrazione regionale, di un service esterno per il supporto materiale di raccolta ed elaborazione dati e per la materiale redazione delle Relazioni dal 2015 al 2019. Si propone di acquisire il servizio nel limite massimo di importo di € 40.000,00, seguendo le indicazioni di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1475 del 18.09.2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurament (convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relativa alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture e servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (DLgs 50/2016)", incaricando al compimento delle relative operazioni, compresa la nomina del RUP, il Direttore della U.O. Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

3) Prezzario

Si evidenzia come l'ultimo Prezzario sia stato adottato con DGR n. 1543 del 25.09.2017 con riferimento ai prezzi unitari 2013-2014. Il mancato aggiornamento è anche in questo caso imputabile all'assenza di specifiche risorse finanziarie e all'assenza di personale qualificato che potesse far fronte all'esigenza di aggiornamento, compatibilmente con tutte le ulteriori incombenze cui gli uffici della UO LLPP sono dedicati. Ora, anche alla luce dell'art. 23, comma 16 del D. Lvo n. 50/2016, che prevede espressamente: "*Per i contratti relativi a lavori, il costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni è determinato sulla base dei prezzari regionali aggiornati annualmente"*, nonché del previsto intervento della competente articolazione territoriale del MIT in caso di inadempienza della Regione, si propone di procedere all'aggiornamento del Prezzario, recuperando anche le annualità pregresse. A tal riguardo, per gli anni dal 2015 al 2018, sulla base del parere espresso in data 3 maggio 2018 dalla Commissione regionale Appalti di cui all'art. 57 della L.R. n. 27/2003, si sta procedendo ad un aggiornamento delle voci del Prezzario 2014 in termini percentuali, con adeguamento agli indici di variazione dei prezzi rilevati dall'ISTAT. Tale operazione è stata compiuta dalla Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - UO Lavori Pubblici

- Osservatorio Regionale con il supporto dell'U. O. Sistema Statistico, che ha attestato, con nota n. 439020 del 29.10.2018, la correttezza del metodo seguito. Si rende ora necessario il materiale aggiornamento del Prezzario tramite l'inserimento dei dati secondo la metodologia indicata, affiancando alla struttura un soggetto esterno che collabori all'inserimento dei dati sulla base del metodo testato, destinando all'uopo l'importo massimo di € 10.000,00.

Per il Prezzario 2019 si propone, invece, di portare a compimento un aggiornamento che tenga conto anche delle Linee Guida di ITACA, sia con riferimento all'impianto stesso del prezzario che con riferimento alla valutazione della modalità di gestione della tematica relativa ai CAM (Criteri Ambientali Minimi). Inoltre, con l'aggiornamento 2019 si intende realizzare, per quanto possibile, la revisione delle voci alla luce delle nuove tecnologie e dei nuovi materiali ed il completamento delle analisi prezzi che risultano mancanti nel Prezzario 2013-2014. Anche per tale attività si propone di avvalersi di un service esterno per il supporto materiale di raccolta ed elaborazione dati, anche al fine dell'analisi dei prezzi mancanti; si propone quindi di acquisire il suddetto servizio nel limite massimo di importo di € 40.000,00 oltre IVA.

Infine, per l'aggiornamento del Prezzario per gli anni successivi al 2019 si propone di demandare alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - UO Lavori Pubblici la definizione delle modalità operative in collaborazione con la Regione Toscana e con il Provveditorato alle Opere Pubbliche del Veneto, destinando a tale scopo la somma massima di € 50.000,00; tale attività verrà quindi formalizzata con successivo provvedimento della Giunta Regionale.

Gli affidamenti di cui sopra saranno effettuati, secondo quanto indicato dalla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, previa verifica di disponibilità interne all'Amministrazione regionale, seguendo le indicazioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1475 del 18.09.2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurament (convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relativa alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture e servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (DLgs 50/2016)"; a tal fine si incarica del compimento delle relative operazioni, compresa la nomina del RUP, il Direttore della U.O. Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

Gli importi di cui sopra sono a valere sul Capitolo di Uscita 100064 "Spese per il funzionamento della sezione regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici", che offre sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO la L.R. n. 27/2003;

VISTO il D. Lgs 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. n. 1475 del 18.09.2017;

VISTA la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il Programma di attività dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici della UO LLPP della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, così come dettagliatamente riportato nelle premesse del presente provvedimento;
3. di incaricare il Direttore della U.O. Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica del compimento di tutte le attività necessarie per l'acquisizione a titolo gratuito del riuso del sistema SITAT della Regione Toscana;
4. di incaricare il Direttore della U.O. Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, con la collaborazione della Direzione regionale ICT, del compimento di tutte le attività necessarie per la personalizzazione del sistema SITAT della Regione Toscana, destinando a tal fine l'importo di € 50.000,00 a valere sul Capitolo di Uscita 100064 "Spese per il funzionamento della sezione regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici" che offre sufficiente disponibilità;
5. di incaricare il Direttore della U.O. Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica del compimento di tutte le attività necessarie per la stipula dell'Accordo con la Regione Toscana per gli aggiornamenti/integrazioni per l'anno 2019, destinando a tale fine l'importo di € 20.000,00 a valere sul Capitolo di Uscita 100064 "Spese per il funzionamento della sezione regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici", che offre

sufficiente disponibilità;

6. di incaricare il Direttore della U.O. Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica agli affidamenti dei seguenti servizi, previa verifica di disponibilità interne all'Amministrazione regionale dando atto che saranno seguite le indicazioni di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1475 del 18.09.2017:

    - redazione delle Relazioni dei Contratti pubblici per gli anni dal 2015 al 2018 e in modo compiuto per l'anno 2019, nel limite massimo di importo di € 40.000= oltre IVA, a valere sul Capitolo di Uscita 100064 "Spese per il funzionamento della sezione regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici" che offre sufficiente disponibilità;
    - inserimento dei dati aggiornati con le modalità in premessa indicate per i Prezzari dal 2015 al 2018 compreso nel limite massimo di importo di € 10.000= oltre IVA, a valere sul Capitolo di Uscita 100064 "Spese per il funzionamento della sezione regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici" che offre sufficiente disponibilità;
    - redazione del Prezzario 2019 con le modalità in premessa indicate nel limite massimo di importo di € 40.000=, oltre IVA, a valere sul Capitolo di Uscita 100064 "Spese per il funzionamento della sezione regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici" che offre sufficiente disponibilità.

7. di incaricare il Direttore della U.O. Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica per la definizione delle modalità operative per l'aggiornamento dei Prezzari per gli anni successivi al 2019, anche prevedendo una collaborazione con la Regione Toscana e con il Provveditorato alle Opere Pubbliche del Veneto e destinando a tale scopo la somma massima di € 50.000,00, a valere sul Capitolo di Uscita 100064 "Spese per il funzionamento della sezione regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici"; tale attività verrà quindi formalizzata con successivo provvedimento della Giunta Regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 383085)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1763 del 19 novembre 2018

Formazione specifica in medicina generale: individuazione della sede operativa, delle sedi formative e dei componenti degli organismi didattico-formativi ai sensi del D. Lgs. n. 368/1999 e s.m.i., a seguito della riorganizzazione territoriale e funzionale del Servizio Socio Sanitario Regionale disposta con L.R. n. 19/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente atto individua, ai sensi degli artt. art. 26, 27 e 28 del D. Lgs. n. 368/1999 e s.m.i. ed alla luce della riorganizzazione del Servizio Socio Sanitario Regionale approvata con L.R. n.19/2016, le sedi, le strutture e gli organismi didattico-formativi per lo svolgimento del corso triennale di formazione specifica in medicina generale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

A fronte della complessità dei bisogni assistenziali, in considerazione della crescita della cronicità, vi è l'esigenza di definire e sviluppare nuovi modelli organizzativi fondati su un approccio multiprofessionale e interdisciplinare, in grado di porre in essere meccanismi di integrazione delle prestazioni sanitarie e sociali territoriali ed ospedaliere, favorendo la continuità delle cure e ricorrendo a misure assistenziali ed organizzative di chiara evidenza scientifica ed efficacia.

In questo contesto, sulla scorta degli indirizzi formulati dal Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (L.R. n. 23/2012), la cui validità è stata prorogata fino al 31/12/2018 (art. 24 della L.R. n. 19/2016), che colloca la formazione tra le risorse del Servizio Socio Sanitario Regionale per il raggiungimento degli obiettivi di salute e per la realizzazione dei nuovi modelli organizzativi volti al miglioramento della qualità e dell'appropriatezza dell'assistenza, con la D.G.R. n. 2065/2013 si è dato avvio al percorso di riorganizzazione della formazione specifica per la medicina generale.

A seguito delle valutazioni operate nel corso degli anni con D.G.R. n. 2169/2014 e D.G.R. n. 1738/2015, e nelle more dell'attuazione della L.R. n. 19/2016, con D.G.R. n. 2140/2016 e D.G.R. n. 2167/2017 si è ritenuto fino ad ora di confermare l'impianto generale della riorganizzazione avviata, alla luce degli esiti via via conseguiti.

Essendo oggi avviata in toto la riorganizzazione prevista dalla citata L.R. n. 19/2016, si rende necessario provvedere alla revisione e sistematizzazione del modello organizzativo della formazione specifica in medicina generale, alla luce dell'esperienza maturata nel corso degli anni, in particolare rendendo cogente l'integrazione di questo fondamentale percorso formativo con le altre funzionalità e strutture del Servizio Socio Sanitario Regionale e rendendo la figura del medico di medicina generale parte integrante del Sistema stesso. L'obiettivo è, infatti, quello di garantire una formazione specifica che privilegi gli aspetti tipici del ruolo del medico di medicina generale, con particolare riferimento all'attuale contesto epidemiologico ed organizzativo della Regione Veneto, fornendo gli strumenti per lo sviluppo del sistema delle Cure primarie all'interno della più ampia riorganizzazione del Servizio Socio Sanitario Regionale.

A tal fine, anche a seguito del significativo incremento del numero dei nuovi corsisti ai sensi della D.G.R. n. 1431/2018 (n. 126 nuovi medici in formazione), per quanto riguarda l'avvio del XIV corso triennale ordinario e in soprannumero (ex L. n. 401/2000) si propone di affidare l'organizzazione didattica della formazione specifica in medicina generale alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, istituita con D.G.R n. 437/2014, quale struttura preposta alla formazione ed aggiornamento dei professionisti del Servizio Socio Sanitario Regionale, le cui finalità, esplicitate nello statuto stesso, riguardano la promozione e lo sviluppo delle competenze del personale e dei nuovi modelli organizzativi e gestionali nel Servizio Socio Sanitario Regionale.

La Fondazione Scuola di Sanità Pubblica provvederà a garantire tutte le attività di segreteria del corso in questione (ordinario ed in soprannumero ex L. n. 401/2000) - compresa la liquidazione delle borse di studio ai tirocinanti ordinari e i compensi ai docenti - tramite adeguato personale specificatamente dedicato a questa attività.

Il XII e XIII corso triennale ordinario e in soprannumero (ex L. n. 401/2000) proseguiranno la formazione così come attualmente svolta sino al completamento del percorso formativo; in tema si rinvia all'Allegato A) della D.G.R. n. 1738/2015 in materia di ruoli e funzioni, di cui si confermano i contenuti compatibilmente con quanto previsto dal presente atto e all'Allegato B della D.G.R. n. 1738/2015, relativo al piano formativo, di cui si confermano i contenuti.

Le attività di segreteria del XII e XIII corso, attualmente in capo alle segreterie amministrative, collocate presso l'Azienda Ospedaliera di Padova e presso l'Azienda Ospedaliera Integrata di Verona, saranno trasferite progressivamente, e comunque

entro il 2020, alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica.
Dall'1/01/2019, pertanto, la sede operativa per la formazione specifica in medicina generale sarà Villa Nievo Bonin Longare di Montecchio Precalcino (VI), attuale sede della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica.

Si propone, altresì, di istituire a partire dall'1/01/2019, nell'ambito della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, un Comitato scientifico composto dal Direttore dell'U.O. Cure primarie e Strutture Socio-Sanitarie territoriali con funzioni di presidente e da altri 4 membri di comprovata esperienza nell'ambito formativo dell'assistenza primaria ed in rappresentanza della medicina generale, nominati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa. Detto Comitato scientifico svolgerà le funzioni di:

- programmazione dell'attività formativa in coerenza con le linee di indirizzo nazionale e regionale;
- pianificazione annuale degli eventi formativi e conseguentemente approvazione del calendario annuale dei corsi;
- individuazione del corpo docenti;
- valutazione del regolare andamento dei corsi;
- verifica qualitativa del corso triennale, attraverso adeguati strumenti messi a punto sulla base di quanto previsto dalla D.G.R. n. 555/2018.

Si propongono, quindi, i seguenti indirizzi organizzativi:

- per il XII corso triennale - ordinario prosecuzione dell'attività secondo l'assetto organizzativo e le sedi previsti con D.G.R. n. 2140/2016 (rispettivamente Polo di Padova e Polo di Verona);
- per il XII corso triennale - in soprannumero (ex L. n. 401/2000) prosecuzione dell'attività secondo l'assetto organizzativo e dell'attività didattica presso la sede dell'ULSS n. 8 "Berica" (afferente al Polo di Verona);
- per il XIII corso triennale - ordinario prosecuzione dell'attività secondo l'assetto organizzativo e le sedi previsti con D.G.R. n. 2167/2017 (rispettivamente Polo di Padova e Polo di Verona);
- per il XIII corso triennale - in soprannumero (ex L. n. 401/2000) prosecuzione dell'attività secondo l'assetto organizzativo e dell'attività didattica presso la sede dell'ULSS n. 2 "Marca trevigiana" (afferente al Polo di Padova);
- per il XIV corso triennale ordinario ai sensi della D.G.R. n. 1431/2018 ed in soprannumero (ex L. n. 401/2000), la sede dell'attività didattica sarà Villa Nievo Bonin Longare - Montecchio Precalcino (VI), già sede operativa della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, che presenta strutture e capienza adeguate.

Dal punto di vista operativo con il presente atto si propone inoltre:

- di confermare i componenti dei team tutoriali esistenti per il XII e XIII corso triennale (ordinario e in soprannumero ex L. n. 401/2000) di cui all'Allegato A) della D.G.R. n. 2167/2017 e di aggiornare l'elenco dei coordinatori aziendali e provinciali come da **Allegato A)** del presente provvedimento e parte integrante dello stesso;
- di aggiornare l'elenco dei tutor della medicina generale abilitati di cui alla D.G.R. n. 1533/2016 a seguito della frequenza del percorso formativo regionale organizzato ai sensi del Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 5 del 17/01/2017 come da **Allegato B)** del presente provvedimento e parte integrante dello stesso;
- di approvare il Libretto di valutazione come da **Allegato C)** del presente provvedimento e parte integrante dello stesso, che verrà utilizzato dal XIII corso in poi.

Annualmente in sede di riparto del Fondo Sanitario Nazionale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 5 del D.L. n. 27 dell'8 febbraio 1988 (conv. in L. n. 109/1988) e dell'art.1, co. 2 del D. Lgs, n. 56/2000, vengono accantonati fondi vincolati al finanziamento delle borse di studio per le attività di formazione specifica in medicina generale, che costituiscono in seguito oggetto di specifica deliberazione C.I.P.E. di ripartizione tra le Regioni; provvedimento assunto su proposta del Ministero della Salute e di Intesa della Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.

Poiché la vigente disciplina (art. 28 D. Lgs. n. 368/1999) dispone che il corso in parola sia attivato e organizzato dalle Regioni e dalle Province Autonome, gli oneri complessivi connessi alla realizzazione delle attività formative nel Veneto fanno carico alla nostra Regione. Ai fini di quantificare gli oneri a venire, tenuto conto anche della maggiore spesa (sia per oneri organizzativi-amministrativi e logistici, che per aule, docenze e tutoraggi) derivante dal significativo incremento del numero dei nuovi corsisti ai sensi della D.G.R. n. 1431/2018 (n. 126 nuovi medici in formazione), nonché dall'attivazione della classe dei soprannumerari, i costi per l'A.A. 2018-2019 subiranno necessariamente un incremento, quantificandosi indicativamente in complessivi euro 4.500.000.

Tuttavia, la puntuale determinazione dei costi di ciascuna annualità di corso, l'assunzione dei relativi impegni di spesa e la definizione della tempistica di erogazione, nonché le modalità di rendicontazione a carico delle Aziende Ospedaliere sede delle attività didattico-formative (XII e XIII corso triennale ordinario e in soprannumero ex L. n. 401/2000) e della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica (a partire dal XIV corso triennale ordinario e in soprannumero ex L. n. 401/2000) saranno oggetto di specifici provvedimenti del Direttore dell'U.O. Cure primarie e Strutture socio-sanitarie territoriali afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA e saranno liquidati tramite Azienda Zero, istituita ex L.R. n. 19/2016, quale Ente di

governance della sanità veneta e a supporto della programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale.

Copia del presente provvedimento verrà trasmesso all'Azienda Ospedaliera di Padova e all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona che, nelle more del provvedimento regionale di finanziamento relativo all'annualità 2018-2019, provvederanno a garantire la regolare prosecuzione dell'attività dei corsi di formazione specifica in medicina generale già attivati.

Copia dello stesso verrà trasmesso anche alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica per quanto previsto dal presente provvedimento.

La responsabilità istituzionale della Formazione specifica in medicina generale ossia l'attività di programmazione in applicazione alla normativa nazionale di riferimento (specie l'elaborazione dei bandi, la costituzione delle commissioni di concorso e di esame, la trasmissione dei dati ed i rapporti con il Ministero, la verifica delle rendicontazioni, ecc.) si conferma in capo alla U.O. Cure primarie e Strutture socio-sanitarie territoriali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L. R. n. 54 del 31 dicembre 2012;
VISTA la Legge n. 401/2000;
VISTA la L. R. n. 23/2012;
VISTA la L. R. n. 19/2016;
VISTO il D. Lgs. n. 368/1999 e s.m.i.;

VISTE le DD.GR n. 437/2014, n. 2169/2014, n. 2837/2014, n. 1738/2015, n. 459/2016, n. 740/2016, n. 1533/2016, n. 2167/2017, n. 1431/2018;

VISTO il Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 5 del 17/01/2017;
VISTI i Decreti del Direttore dell' Unità Organizzativa Cure primarie e LEA n. 6/2016 e n. 15/2016;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di affidare l'organizzazione didattica della formazione specifica in medicina generale, per quanto riguarda l'avvio del XIV corso triennale ordinario e in soprannumero (ex L. n. 401/2000) alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, istituita con D.G.R n. 437/2014, quale struttura preposta alla formazione ed aggiornamento dei professionisti del Servizio Socio Sanitario Regionale;
3. di stabilire che la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica provvederà a garantire tutte le attività di segreteria del corso in questione (ordinario ed in soprannumero ex L. n. 401/2000) - compresa la liquidazione delle borse di studio ai tirocinanti ordinari e i compensi ai docenti - tramite adeguato personale specificatamente dedicato a questa attività;
4. di stabilire che il XII e XIII corso triennale ordinario e in soprannumero (ex L. n. 401/2000) proseguiranno la formazione così come attualmente svolta sino al completamento del percorso formativo; in tema si rinvia all'Allegato A) della D.G.R. n. 1738/2015 in materia di ruoli e funzioni, di cui si confermano i contenuti compatibilmente con quanto previsto dal presente atto e all'Allegato B della D.G.R. n. 1738/2015, relativo al piano formativo, di cui si confermano i contenuti;
5. di stabilire che le attività di segreteria del XII e XIII corso, attualmente in capo alle segreterie amministrative, collocate presso l'Azienda Ospedaliera di Padova e presso l'Azienda Ospedaliera Integrata di Verona, saranno trasferite progressivamente, e comunque entro il 2020, alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica;
6. di stabilire che dal 1/01/2019 la sede operativa per la formazione specifica in medicina generale sarà Villa Nievo Bonin Longare di Montecchio Precalcino (VI), attuale sede della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica;
7. di istituire a partire dal 1/01/2019 nell'ambito della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica un Comitato scientifico composto dal Direttore dell'U.O. Cure primarie e Strutture Socio-Sanitarie territoriali con funzioni di presidente e da altri 4 membri di comprovata esperienza nell'ambito formativo dell'assistenza primaria ed in rappresentanza della medicina generale, nominati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa. Detto Comitato scientifico svolgerà le funzioni di:

    - programmazione dell'attività formativa in coerenza con le linee di indirizzo nazionale e regionale;

- pianificazione annuale degli eventi formativi e conseguentemente approvazione del calendario annuale dei corsi;
- individuazione del corpo docenti;
- valutazione del regolare andamento dei corsi;
- verifica qualitativa del corso triennale, attraverso adeguati strumenti messi a punto sulla base di quanto previsto dalla D.G.R. n. 555/2018;

8. di stabilire, quindi, i seguenti indirizzi organizzativi:

- per il XII corso triennale - ordinario prosecuzione dell'attività secondo l'assetto organizzativo e le sedi previsti con D.G.R. n. 2140/2016 (rispettivamente Polo di Padova e Polo di Verona);
- per il XII corso triennale - in soprannumero (ex L. n. 401/2000) prosecuzione dell'attività secondo l'assetto organizzativo e dell'attività didattica presso la sede dell'ULSS n. 8 "Berica" (afferente al Polo di Verona);
- per il XIII corso triennale - ordinario prosecuzione dell'attività secondo l'assetto organizzativo e le sedi previsti con D.G.R. n. 2167/2017 (rispettivamente Polo di Padova e Polo di Verona);
- per il XIII corso triennale - in soprannumero (ex L. n. 401/2000) prosecuzione dell'attività secondo l'assetto organizzativo e dell'attività didattica presso la sede dell'ULSS n. 2 "Marca trevigiana" (afferente al Polo di Padova);
- per il XIV corso triennale ordinario ai sensi della D.G.R. n. 1431/2018 ed in soprannumero ex L. n. 401/2000, la sede dell'attività didattica sarà Villa Nievo Bonin Longare - Montecchio Precalcino (VI), già sede operativa della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, che presenta strutture e capienza adeguate;

9. di stabilire inoltre dal punto di vista operativo:

- di confermare i componenti dei team tutoriali esistenti per il XII e XIII corso triennale (ordinario e in soprannumero ex L. n. 401/2000) di cui all'Allegato A) della D.G.R. n. 2167/2017 e di aggiornare l'elenco dei coordinatori aziendali e provinciali come da **Allegato A)** del presente provvedimento e parte integrante dello stesso;
- di aggiornare l'elenco dei tutor della medicina generale abilitati, di cui alla D.G.R. n. 1533/2016, a seguito della frequenza del percorso formativo regionale organizzato ai sensi del Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 5 del 17/01/2017 come da **Allegato B)** del presente provvedimento e parte integrante dello stesso;
- di approvare il Libretto di valutazione come da **Allegato C)** del presente provvedimento e parte inte-grante dello stesso, che verrà utilizzato dal XIII corso in poi;

10. di precisare che la puntuale determinazione dei costi di ciascuna annualità di corso, l'assunzione dei relativi impegni di spesa e la definizione della tempistica di erogazione, nonché le modalità di rendicontazione a carico delle Aziende Ospedaliere sede delle attività didattico-formative (XII e XIII corso triennale ordinario e in soprannumero ex L. n. 401/2000) e della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica (a partire dal XIV corso triennale ordinario e in soprannumero ex L. n. 401/2000) saranno oggetto di specifici provvedimenti del Direttore dell'U.O. Cure primarie e Strutture socio-sanitarie territoriali afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA e saranno liquidati tramite Azienda Zero, istituita ex L.R. n. 19/2016, quale Ente di governance della sanità veneta e a supporto della programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale;
11. di stabilire che copia del presente provvedimento verrà trasmesso all'Azienda Ospedaliera di Padova e all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona che, nelle more del provvedimento regionale di finanziamento relativo all'annualità 2018-2019, provvederanno a garantire la regolare prosecuzione dell'attività dei corsi di formazione specifica in medicina generale già attivati;
12. di stabilire che copia del presente provvedimento verrà trasmesso anche alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica per quanto previsto dal presente provvedimento;
13. di precisare che la responsabilità istituzionale della Formazione specifica in medicina generale ossia l'attività di programmazione in applicazione alla normativa nazionale di riferimento (specie l'elaborazione dei bandi, la costituzione delle commissioni di concorso e di esame, la trasmissione dei dati ed i rapporti con il Ministero, la verifica delle rendicontazioni, ecc.) si conferma in capo alla U.O. Cure primarie e Strutture socio-sanitarie territoriali;
14. di incaricare il Direttore della U.O. Cure primarie e Strutture socio-sanitarie territoriali afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, dell'esecuzione del presente atto;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1763 del 19 novembre 2018

INDIVIDUAZIONE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANISMI DIDATTICO-FORMATIVI PER L'ANNO ACCADEMICO 2018 - 2019

(Elenchi aggiornati in base alla disponibilità rilevata a settembre 2018)

	XIII corso (secondo anno)
Team di classe Verona	Cesaro Andrea
	Mirandola Cipriano
	Tambalo Claudio

	XII corso (terzo anno)	**XII corso in soprannumero (terzo anno)**
Team di classe Vicenza	Dolci Alberto	Giorgio Visentin
	Enrico Ioverno	Giampietro Stefani
	Nadia Mazzoleni	Claudio Trainotti

	XIII corso in soprannumero (secondo anno)
Team di classe Treviso	Bruno Di Daniel
	Agnese Moro
	Giovanni Pisani

	XIII corso (secondo anno)	**XII corso (terzo anno)**
Team di classe Padova	Giorgio Brigato *	Stefano Ivis
	Dorino Danieli	Stefano Toso
	Roberto Fassina	Paolo Forzan

* avente anche funzione di supporto alla gestione del sito internet della Scuola (in fase di implementazione)

Coordinatori provinciali delle attività tutoriali e pratiche	
per la provincia di Rovigo	Enrico Maragno
per la provincia di Verona	Guido Danti
per la provincia di Vicenza	Mauro Fardin
per la provincia di Belluno	Giuseppe Polizzi
per la provincia di Padova	Vincenzo Malatesta
per la provincia di Treviso	Paolo Favero
per la provincia di Venezia	Camilla Dei Rossi

e6875837

ALLEGATO A DGR nr. 1763 del 19 novembre 2018

Aziende		Coordinatore Aziendale per le attività pratiche distrettuali	Coordinatore Aziendale delle attività pratiche ospedaliere
Azienda Ulss n. 1 Dolomiti	**Ex ULSS 1**	DE COL SANDRO	**(in via definizione)**
	Ex ULSS 2	SAMPOGNARO ERIKA	MOLLO EMANUELA
Azienda Ulss n. 7 Pedemontana	**Ex ULSS 3**	PARISE GIORDANO	**(in via definizione)**
	Ex ULSS 4	RIGHELE MARIO	VERONESE SILVIA
Azienda Ulss n. 8 Berica	**Ex ULSS 5**	PERUZZO PAOLA	AGNOLETTO MAURIZIO
	Ex ULSS 6	MARANGON CHIARA	MORELLI TERESA
Azienda Ulss n. 2 Marca trevigiana	**Ex ULSS 7**	PALUDETTI PAOLA	SALEMI MICHELANGELO
	Ex ULSS 8	VANZELLI ALESSANDRO	DE MENIS ERNESTO
	Ex ULSS 9	BAZZERLA GIORGIO	BENEDINI BARBARA
Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale	**Ex ULSS 10**	SERAFINI PATRIZIA	DE MARCO MARIA CATERINA
Azienda Ulss n. 3 Serenissima	**Ex ULSS 12**	ANGIOLELLI GABRIELE	**(in via definizione)**
	Ex ULSS 13	RUBINI MAURIZIO	BARBATO ORNELLA
	Ex ULSS 14	**(in via definizione)**	**(in via definizione)**
Azienda Ulss n. 6 Euganea	**Ex ULSS 15**	MICONI LORELLA	BISETTO FRANCESCO
	Ex ULSS 16	TASINATO MANOLA	BRIANI MONICA
	Ex ULSS 17	BELLINI BARBARA	CONFORTO LUCIO
Azienda Ulss n. 5 Polesana	**Ex ULSS 18**	BETTARELLO GIORGIO	DE PIERI PAOLO
	Ex ULSS 19	**(in via definizione)**	**(in via definizione)**
Azienda Ulss n. 9 Scaligera	**Ex ULSS 20**	CALO' NICOLA PIETRO	PASCU DIANA
	Ex ULSS 21	VACCARI FERDINANDO	BERTASSELLO MAURO
	Ex ULSS 22	LA ROSA GABRIELE	MONTRESOR PAOLO
AOPD		--	CAPIZZI ALFIO
AOUIVR		--	CASTELLO ROBERTO

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1763 del 19 novembre 2018

ELENCO DEI TUTOR DELLA MEDICINA GENERALE
(Aggiornato a Ottobre 2018)

PROVINCIA DI BELLUNO

AZIENDA	COGNOME	NOME
ULSS 1 Dolomiti	BIANCHI	PAOLO
ULSS 1 Dolomiti	BOLGE	GIULIANA
ULSS 1 Dolomiti	BOND	GIUSEPPE
ULSS 1 Dolomiti	FUNES	MAURIZIO
ULSS 1 Dolomiti	PADOIN	EMILIA
ULSS 1 Dolomiti	POLIZZI	GIUSEPPE
ULSS 1 Dolomiti	ZANELLA	PIO
ULSS 1 Dolomiti	ZOLLINO	MARIA LUCIANA

PROVINCIA DI TREVISO

AZIENDA	COGNOME	NOME
ULSS 2 Marca Trevigiana	ANTIGA	GIANLUIGI
ULSS 2 Marca Trevigiana	ANTONIETTI	ALESSANDRO
ULSS 2 Marca Trevigiana	ARNABOLDI	LEONARDO
ULSS 2 Marca Trevigiana	BALDAN	SILVIA
ULSS 2 Marca Trevigiana	BALDASSO	NADIA
ULSS 2 Marca Trevigiana	BARBON	LUCIA
ULSS 2 Marca Trevigiana	BISI	MARIO
ULSS 2 Marca Trevigiana	CANCIAN	MAURIZIO
ULSS 2 Marca Trevigiana	CAUCHI	SALVATORE
ULSS 2 Marca Trevigiana	CAVASIN	FRANCESCO
ULSS 2 Marca Trevigiana	DE CNTO	UMBERTO
ULSS 2 Marca Trevigiana	DI DANIEL	BRUNO
ULSS 2 Marca Trevigiana	FAVERO	PAOLO
ULSS 2 Marca Trevigiana	GALARDI	NICOLETTA
ULSS 2 Marca Trevigiana	GATTO	STEFANO
ULSS 2 Marca Trevigiana	GEREMIA	MARIA ALESSANDRA
ULSS 2 Marca Trevigiana	GEROLIN	MASSIMO
ULSS 2 Marca Trevigiana	GORINI	BRUNELLO
ULSS 2 Marca Trevigiana	GRELLI	CLAUDIO
ULSS 2 Marca Trevigiana	LA VALLE	ROBERTO
ULSS 2 Marca Trevigiana	MAZZON	GIOVANNI
ULSS 2 Marca Trevigiana	MENEGHELLO	ANNAPAOLA
ULSS 2 Marca Trevigiana	MENEGHETTI	VALTER

ALLEGATO B DGR nr. 1763 del 19 novembre 2018

AZIENDA	COGNOME	NOME
ULSS 2 Marca Trevigiana	MORO	AGNESE
ULSS 2 Marca Trevigiana	NAIBO	LUIGI
ULSS 2 Marca Trevigiana	PISANI	GIOVANNI
ULSS 2 Marca Trevigiana	ROSSATO	PIERANTONIO
ULSS 2 Marca Trevigiana	SACCOCCI	ROBERTO
ULSS 2 Marca Trevigiana	STRAMEZZI	LUCA
ULSS 2 Marca Trevigiana	VARRESE	MARIO
ULSS 2 Marca Trevigiana	VILLANI	ELENA
ULSS 2 Marca Trevigiana	VIVIANO	NICOLO'
ULSS 2 Marca Trevigiana	BELLOTTI	BRUNO
ULSS 2 Marca Trevigiana	FAVERO	GIORGIO
ULSS 2 Marca Trevigiana	FONTANA	SANDRA
ULSS 2 Marca Trevigiana	TOLA	ARTAN

PROVINCIA DI VENEZIA

AZIENDA	COGNOME	NOME
ULSS 3 Serenissima	BERGAMASCO	GIULIO
ULSS 3 Serenissima	BERGANTIN	GIOVANNI
ULSS 3 Serenissima	BISCONCIN	MASSIMO
ULSS 3 Serenissima	BONETTI	PAOLA
ULSS 3 Serenissima	CASARIN	CARLA
ULSS 3 Serenissima	CESARO	FEDERICO
ULSS 3 Serenissima	DANIELI	DORINO
ULSS 3 Serenissima	DE PASCALE	PAOLO
ULSS 3 Serenissima	DEI ROSSI	CAMILLA
ULSS 3 Serenissima	FAGGIAN	FULVIO
ULSS 3 Serenissima	MICHIELI	RAFFAELLA
ULSS 3 Serenissima	PIVA	ANDREA
ULSS 3 Serenissima	PUCCI	MICHELANGELO
ULSS 3 Serenissima	SARASIN	PAOLO
ULSS 3 Serenissima	SEVERI	SANDRO
ULSS 3 Serenissima	SMAJATO	GIANFRANCO
ULSS 3 Serenissima	VISINTIN	LAURA
ULSS 4 Veneto Orientale	FORTE	NICOLA
ULSS 4 Veneto Orientale	GASPAROTTO	ADRIANA
ULSS 4 Veneto Orientale	TEDESCO	LORENZO
ULSS 4 Veneto Orientale	TOFFOLO	LUIGI

PROVINCIA DI ROVIGO

AZIENDA	COGNOME	NOME
ULSS 5 Polesana	CALORE	MARCO
ULSS 5 Polesana	MARAGNO	ENRICO
ULSS 5 Polesana	MELLA	SILVANO
ULSS 5 Polesana	SIVIERO	GUIDO ALBERTO
ULSS 5 Polesana	ZAMBERLAN	SERGIO

PROVINCIA DI VICENZA

AZIENDA	COGNOME	NOME
ULSS 7 Pedemontana	GIOS	MARIA CRISTINA
ULSS 7 Pedemontana	GOTTARDI	GIO BATTA
ULSS 7 Pedemontana	LAGHETTO	GIOVANNI
ULSS 7 Pedemontana	LAZZARETTO	MARIA LORETTA
ULSS 7 Pedemontana	MIGLIETTA	VINCENZO
ULSS 7 Pedemontana	SEGALLA	DANIELE
ULSS 7 Pedemontana	MARIUZ	SANDRA
ULSS 7 Pedemontana	MARTINELLO	ELENA
ULSS 7 Pedemontana	ROSSI	AUGUSTO MARIO
ULSS 7 Pedemontana	ZARPELLON	FLAVIO
ULSS 8 Berica	BIANCO	NATALINO
ULSS 8 Berica	FARDIN	MAURO
ULSS 8 Berica	IOVERNO	ENRICO
ULSS 8 Berica	LAFRATTA	MARIO
ULSS 8 Berica	LOISON	MAURO
ULSS 8 Berica	MAZZOCATO	ERMENEGILDO
ULSS 8 Berica	MAZZOLENI	NADIA SABRINA
ULSS 8 Berica	PERUZZI	PIERPAOLO
ULSS 8 Berica	STEFANI	GIAMPIETRO
ULSS 8 Berica	STOCCHIERO	BRUNA
ULSS 8 Berica	TACCOLA	MARIA CRISTINA
ULSS 8 Berica	TRAINOTTI	CLAUDIO
ULSS 8 Berica	VISENTIN	GIORGIO
ULSS 8 Berica	DOLCI	ALBERTO
ULSS 8 Berica	MARCHETTO	SILVIA ANGELA
ULSS 8 Berica	MARCHIORETTO	VLADIMIRO
ULSS 8 Berica	TREMUL	LUCA

AZIENDA	COGNOME	NOME
ULSS 8 Berica	VIANELLO	GIORGIO

PROVINCIA DI PADOVA

AZIENDA	COGNOME	NOME
ULSS 6 Euganea	BATTOCCHIO	GIOVANNI
ULSS 6 Euganea	BELLON	STEFANO
ULSS 6 Euganea	BENETTI	GIACOMO
ULSS 6 Euganea	BIGNAMI	SILVANO
ULSS 6 Euganea	BONADIMAN	LEOPOLDO
ULSS 6 Euganea	BOSSONE	VITO
ULSS 6 Euganea	BRAGA	MARIA LUISA
ULSS 6 Euganea	BRIGATO	GIORGIO
ULSS 6 Euganea	CAVALLO	GIOVANNI
ULSS 6 Euganea	CORSINI	AGOSTINO
ULSS 6 Euganea	CORTELLA	ALDO
ULSS 6 Euganea	DE GOBBI	RICCARDO
ULSS 6 Euganea	DONAZZAN	SABRINA
ULSS 6 Euganea	FASSINA	ROBERTO
ULSS 6 Euganea	FENATO	RITA
ULSS 6 Euganea	FORZAN	PAOLO
ULSS 6 Euganea	FRACCARO	BIANCA MARIA
ULSS 6 Euganea	FRANCIONI	JIMENEZ GERARDO
ULSS 6 Euganea	FRANCO	NOVELLETTO BRUNO
ULSS 6 Euganea	FURIAN	FIORELLA ANNA
ULSS 6 Euganea	GALEOTA	GIULIO
ULSS 6 Euganea	GARON	MARIA MICHELA
ULSS 6 Euganea	GIARRIZZO	GIUSEPPE
ULSS 6 Euganea	GUAGNO	FABIO
ULSS 6 Euganea	GUASTELLA	GIOVANNI
ULSS 6 Euganea	GUERRA	COSIMO
ULSS 6 Euganea	IVIS	STEFANO
ULSS 6 Euganea	LA SCALA	ANGELO
ULSS 6 Euganea	LOBASCIO	GIUSEPPE
ULSS 6 Euganea	MALATESTA	VINCENZO
ULSS 6 Euganea	MANTOAN	PAOLO
ULSS 6 Euganea	MARANGONI	PAOLO
ULSS 6 Euganea	MARCIANI	MARIA LAURA
ULSS 6 Euganea	MARCON	NICOLETTA
ULSS 6 Euganea	MASSA	ENRICO
ULSS 6 Euganea	MEROLA	GENNARO

ALLEGATO B DGR nr. 1763 del 19 novembre 2018

AZIENDA	COGNOME	NOME
ULSS 6 Euganea	MUNGO	FRANCESCA
ULSS 6 Euganea	NASTRINI	GIUSEPPE
ULSS 6 Euganea	OCCARI	SEVERINO
ULSS 6 Euganea	PERRETTA	GAETANO
ULSS 6 Euganea	PICCI	ALESSANDRO
ULSS 6 Euganea	PISANI	GUGLIELMO
ULSS 6 Euganea	PROCIDANO	MARINA
ULSS 6 Euganea	RENSI	GIANNA
ULSS 6 Euganea	RUSSO	SAVERIO
ULSS 6 Euganea	SCALABRIN	MAURIZIO
ULSS 6 Euganea	TAIOLI	ROSANNA
ULSS 6 Euganea	TALATO	FABIOLA
ULSS 6 Euganea	TARAKDJIAN	ANTONIO
ULSS 6 Euganea	TIRELLI	MASSIMO
ULSS 6 Euganea	TODERINI	DANIELA
ULSS 6 Euganea	TOGNATO	PAOLO
ULSS 6 Euganea	TONON	RICCARDO
ULSS 6 Euganea	TOSO	STEFANO
ULSS 6 Euganea	VISENTINI	EMANUELE
ULSS 6 Euganea	VOLTAN	FRANCESCO

PROVINCIA DI VERONA

AZIENDA	COGNOME	NOME
ULSS 9 Scaligera	ANDREOLI	CLAUDIO
ULSS 9 Scaligera	ANGELI	STEFANO
ULSS 9 Scaligera	AVESANI	LAURA
ULSS 9 Scaligera	CASAROLA	MARIO
ULSS 9 Scaligera	CELEBRANO	MARIO
ULSS 9 Scaligera	CESARO	ANDREA
ULSS 9 Scaligera	COLLETTA	FRANCO
ULSS 9 Scaligera	CRESSONI	MARIA CHIARA
ULSS 9 Scaligera	DAL CERO	CESARINO
ULSS 9 Scaligera	DANTI	GUIDO
ULSS 9 Scaligera	DEL ZOTTI	FRANCESCO
ULSS 9 Scaligera	FERRONI	MASSIMILIANO
ULSS 9 Scaligera	FRACASSO	ISABELLA
ULSS 9 Scaligera	FRANCHINI	CARLO ANDREA

ALLEGATO B DGR nr. 1763 del 19 novembre 2018

AZIENDA	COGNOME	NOME
ULSS 9 Scaligera	FRAPPORTI	GUGLIELMO
ULSS 9 Scaligera	FRIGO	ANTONIO
ULSS 9 Scaligera	GALOPIN	TIZIANA
ULSS 9 Scaligera	GALVANI	FEDERICA
ULSS 9 Scaligera	GARONZI	PAOLA
ULSS 9 Scaligera	GHIRELLI	GRAZIANO
ULSS 9 Scaligera	GIROTTO	SANDRO
ULSS 9 Scaligera	GUARINO	ANGELO
ULSS 9 Scaligera	GUERRINI	FRANCO
ULSS 9 Scaligera	LEARDINI	MARIA TERESA
ULSS 9 Scaligera	MARAFETTI	CLAUDIO
ULSS 9 Scaligera	MARCHETTI	ANNA ROSA
ULSS 9 Scaligera	MARROCCHELLA	RAFFAELLA
ULSS 9 Scaligera	MAZZI	MARCO
ULSS 9 Scaligera	MICCHI	ALESSIO
ULSS 9 Scaligera	MIRANDOLA	CIPRIANO
ULSS 9 Scaligera	MONTRESOR	GIANCARLO
ULSS 9 Scaligera	OLIVA	AUGUSTO MASSIMO
ULSS 9 Scaligera	PASTORI	CATERINA
ULSS 9 Scaligera	POERIO	VINCENZO
ULSS 9 Scaligera	RAMPANELLI	MAURO
ULSS 9 Scaligera	SALVATORE	CLAUDIO
ULSS 9 Scaligera	SANDRINI	TIZIANO
ULSS 9 Scaligera	TAMBALO	CLAUDIO
ULSS 9 Scaligera	TIVELLI	ALBERTO
ULSS 9 Scaligera	TONOLI	MARCO
ULSS 9 Scaligera	TOSI	GELMINO
ULSS 9 Scaligera	VANTINI	STEFANO
ULSS 9 Scaligera	VITA	PIERPAOLO

2e027af6

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1763 del 19 novembre 2018**

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

LIBRETTO DI VALUTAZIONE INDIVIDUALE

CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE

Cognome e Nome

_____

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE

Valutazione
Percorsi Formativi Attività Pratiche

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

ATTIVITA' PRATICA DI MEDICINA GENERALE

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto tenuto conto di

- Documento EURACT
- Descrittori di Dublino
- Libretto di valutazione individuale in uso
- Bozza di libretto di valutazione presentata nell'ottobre 2015
- Libretto di valutazione dell'Esame di Stato
- Contributi dei partecipanti al gruppo di lavoro (già GDL per la formazione) e componenti della Scuola regionale di Formazione Specifica in Medicina Generale e con il supporto dell'U.O. Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali della Regione Veneto.

NOTE METODOLOGICHE

- Le competenze individuate rispondono a criteri di pertinenza e completezza.
- I risultati attesi riportati sono stati scritti ricercando la chiarezza di linguaggio, la valenza pedagogica e la traducibilità in comportamenti osservabili nella successiva scala di valutazione.
- Il Tirocinante dovrà essere valutato per i risultati del quadrimestre in corso e per la persistenza dei risultati acquisiti nei quadrimestri precedenti
- Nella scala di valutazione è stata riportata per ogni singolo step anche il valore dello step precedente.
- Nei risultati attesi che rispondono al criterio on/off, il risultato conseguito è riportato in tutte le caselle dal discreto all'ottimo con lo stesso valore
- N.B.: qualora non venisse soddisfatto il monte ore previsto per lo specifico percorso, la valutazione non potrebbe che avere esito insufficiente, in quanto gli obiettivi formativi necessitano della completezza della frequenza stabilita, fatte salve le assenze previste

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

RISULTATI ATTESI

A.- SEZIONE COMPETENZE COSTITUTIVE – PRIMO QUADRIMESTRE

COMPETENZA 1 - GESTIRE IL GESTIRE IL CONTATTO CON LA PERSONA E LA FAMIGLIA PER STABILIRE UNA RELAZIONE DI CURA EFFICACE					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Gestisce il colloquio con la persona e/o familiare, ponendo domande orientate al problema presentato	**1.A DOMANDE ORIENTATE AL PROBLEMA PRESENTATO.**	☐ - Pone domande che non sono orientate al problema presentato.	☐ - Pone domande orientate al problema presentato.	☐ - Pone domande orientate al problema presentato. - Le domande sono chiare.	☐ - Pone domande orientate al problema presentato - Le domande sono chiare. - Verifica la comprensione delle domande.

COMPETENZA 2 - ADOTTARE IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE PER LA CURA E L'ASSISTENZA DELLA PERSONA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Adotta il modello bio-psico-sociale per raccogliere i dati sulla persona.	**2.A RACCOLTA DEI DATI.**	☐ - Non adotta il modello bio-psico-sociale per raccogliere i dati sulla persona.	☐ - Adotta il modello bio-psico-sociale per raccogliere i dati sulla persona.	☐ - Adotta il modello bio-psico-sociale per raccogliere i dati sulla persona. - Registra i dati mettendo in relazione le tre dimensioni.	☐ - Adotta il modello bio-psico-sociale per raccogliere i dati sulla persona - Registra i dati mettendo in relazione le tre dimensioni. - Registra i dati utilizzando le codifiche disponibili negli applicativi in uso.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 3 - GESTIRE L'INSIEME DEI PROBLEMI DI SALUTE DELLA PERSONA, COMPRESI QUELLI NON SELEZIONATI E/O MAL DEFINITI					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Analizza l'insieme dei problemi di salute della persona, compresi quelli non selezionati e/o mal definiti distinguendone la condizione (acuzie, cronicità, urgenza, emergenza, fragilità).	**3.A ANALISI DELL'INSIEME DEI PROBLEMI DI SALUTE.**	☐ - Individua i singoli problemi di salute della persona senza considerarli nel loro insieme.	☐ - Analizza l'insieme dei problemi di salute della persona, compresi quelli non selezionati e/o mal definiti. - Distingue la condizione di ciascun problema (acuzie, cronicità, urgenza, emergenza, fragilità).	☐ - Analizza l'insieme dei problemi di salute della persona, compresi quelli non selezionati e/o mal definiti. - Distingue la condizione di ciascun problema (acuzie, cronicità, urgenza, emergenza, fragilità). - Individua le relazioni tra le diverse condizioni presenti simultaneamente (acuzie, cronicità, urgenza, emergenza, fragilità).	☐ - Analizza l'insieme dei problemi di salute della persona, compresi quelli non selezionati e/o mal definiti - Distingue la condizione di ciascun problema (acuzie, cronicità, urgenza, emergenza, fragilità) - Individua le relazioni tra le diverse condizioni presenti simultaneamente (acuzie, cronicità, urgenza, emergenza, fragilità). - Individua le priorità di intervento.

COMPETENZA 4: RINVIATA AL TERZO QUADRIMESTRE

COMPETENZA 5 - ATTIVARE STRATEGIE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E DI PREVENZIONE PRIMARIA, SECONDARIA, TERZIARIA E QUATERNARIA DELLA MALATTIA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Attiva strategie di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria della malattia, su base individuale nell'ambito della consultazione quotidiana (medicina di opportunità).	**5.A MEDICINA DI OPPORTUNITÀ.**	☐ - Non attiva strategie di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria della malattia, su base individuale nell'ambito della consultazione quotidiana.	☐ - Attiva strategie di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria della malattia, su base individuale nell'ambito della consultazione quotidiana.	☐ - Attiva strategie di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria della malattia, su base individuale nell'ambito della consultazione quotidiana. - Individua le resistenze al cambiamento.	☐ - Attiva strategie di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria della malattia, su base individuale nell'ambito della consultazione quotidiana. - Individua le resistenze al cambiamento - Sostiene il cambiamento con interventi motivazionali.

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

B.- SEZIONE COMPETENZE OPERATIVE - PRIMO QUADRIMESTRE

RISULTATI ATTESI	NON EFFETTUATO NEL QUADRIMESTRE	CON ERRORI FREQUENTI E/O RILEVANTI	CON ERRORI POCO FREQUENTI E/O POCO RILEVANTI	SENZA ERRORI
Redige le richieste di prestazioni specialistiche, indicando la priorità appropriata				
Redige la richiesta di prestazione specialistica formulando il quesito, fornendo le informazioni necessarie alla consulenza.				
Effettua le prescrizioni apponendo, quando dovuto, l'esenzione appropriata dalla compartecipazione alla spesa.				
Redige la scheda di accesso in ospedale				
Prescrive i farmaci applicando le note AIFA				
Redige la scheda di segnalazione degli avventi avversi farmacologici				
Redige la notifica di Malattia Infettiva				
Redige la scheda di richiesta di inserimento dei pazienti in ADP o ADIMED				
Aggiorna il diario clinico domiciliare ADP				
Aggiorna il diario clinico domiciliare ADIMED				
Utilizza le scale del dolore				
Redige il certificato telematico di assenza dal lavoro per malattia				
Redige il certificato telematico di invalidità civile				

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

RISULTATI ATTESI	NON EFFETTUATO NEL QUADRIMESTRE	CON ERRORI FREQUENTI E/O RILEVANTI	CON ERRORI POCO FREQUENTI E/O POCO RILEVANTI	SENZA ERRORI
Redige il certificato di infortunio sul lavoro				
Redige la segnalazione di sospetto di malattia professionale				
Redige il certificato di attività sportiva non agonistica				
Redige il certificato anamnestico per il porto d'armi				
Redige il certificato anamnestico per la patente di guida				
Redige una richiesta di TSO				
Redige una richiesta di ASO				
Redige una constatazione di decesso				
Redige la scheda Istat di morte oltre il primo anno di vita				
Redige la richiesta per IVG				
Redige la scheda SVAMa				
Redige la scheda Svafra				
Redige la scheda Karnofsky				
Redige la scheda Barthel				
Redige la scheda Stas				

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

PRIMO QUADRIMESTRE: dal_____ al_____

FREQUENZA MONTE ORE	il tirocinante ha frequentato il percorso per il monte ore stabilito nel quadrimestre? **Si** **No: è carente di n° _____ ore relative al periodo in questione**
RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI FORMATIVI	il tirocinante ha raggiunto gli obiettivi formativi in modo tale da poter proseguire il suo percorso? **Si** **No: deve ripetere il percorso**

Timbro e Firma (MG Tutor)

Data _____ _____

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

C.- SEZIONE MIGLIORAMENTO PROFESSIONALE CONTINUO – PRIMO QUADRIMESTRE **

SCHEDA DI OSSERVAZIONE COMPILATA DAL TUTOR IN OGNI QUADRIMESTRE				
	SELEZIONARE UNA DELLE OPZIONI *Motivare l'affermazione nelle osservazioni*			OSSERVAZIONI
	SI	NO	PARZIALMENTE	
Il tirocinante rileva le proprie incertezze/dubbi che emergono nella pratica professionale quotidiana.				
Il tirocinante discute in modo propositivo incertezze/dubbi sulle proprie pratiche professionali durante i colloqui di briefing-debriefing.				
Il tirocinante attiva processi di autoapprendimento per la risoluzione di incertezze/dubbi facendo riferimento a fonti autorevoli ed alla letteratura medico-scientifica.				

** **Non rientra nella valutazione certificativa del percorso**

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

RISULTATI ATTESI

A.- SEZIONE COMPETENZE COSTITUTIVE – SECONDO QUADRIMESTRE

COMPETENZA 1 - GESTIRE IL CONTATTO CON LA PERSONA E LA FAMIGLIA PER STABILIRE UNA RELAZIONE DI CURA EFFICACE					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Gestisce il colloquio con il paziente e/o familiare, ponendo domande orientate al problema presentato e adotta pratiche di ascolto attivo.	**1.B PRATICHE DI ASCOLTO ATTIVO.**	☐ - Non facilita il racconto del paziente e/o dei familiari attraverso l'ascolto attivo.			☐ - Facilita il racconto del paziente e/o dei familiari attraverso l'ascolto attivo.

COMPETENZA 2 - ADOTTARE IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE PER LA CURA E L'ASSISTENZA DELLA PERSONA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Adotta il modello bio-psico-sociale per raccogliere i dati sulla persona e li analizza dando pari rilevanza agli aspetti biologici, psicologici e sociali.	**2.B ANALISI DEI DATI.**	☐ - Analizza i dati senza dare pari rilevanza agli aspetti biologici, psicologici e sociali.	☐ - Analizza i dati dando pari rilevanza agli aspetti biologici, psicologici e sociali.	☐ - Analizza i dati dando pari rilevanza agli aspetti biologici, psicologici e sociali. - Ne tiene conto nel formulare il piano di cura.	☐ - Analizza i dati dando pari rilevanza agli aspetti biologici, psicologici e sociali. - Ne tiene conto nel formulare il piano di cura. - Ne tiene conto nel definire il percorso assistenziale.

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 3 - GESTIRE L'INSIEME DEI PROBLEMI DI SALUTE DELLA PERSONA, COMPRESI QUELLI NON SELEZIONATI E/O MAL DEFINITI					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Analizza l'insieme dei problemi di salute della persona, compresi quelli non selezionati e/o mal definiti. Ne distingue la condizione (acuzie, cronicità, urgenza, emergenza, fragilità) Ne stabilisce le priorità (sotto supervisione),	**3.B GESTIONE DELL'INSIEME DEI PROBLEMI DI SALUTE.**	☐ - Gestisce i singoli problemi di salute della persona senza considerarli nel loro insieme. (sotto supervisione).	☐ - Gestisce i problemi di salute della persona, considerandoli nel loro insieme. (sotto supervisione). - Ne stabilisce le priorità. (sotto supervisione).	☐ - Gestisce i problemi di salute della persona, considerandoli nel loro insieme (sotto supervisione). - Ne stabilisce le priorità (sotto supervisione). - Considera il fattore tempo per l'approfondimento diagnostico e terapeutico (sotto supervisione).	☐ - Gestisce i problemi di salute della persona, considerandoli nel loro insieme (sotto supervisione) - Ne stabilisce le priorità (sotto supervisione). - Considera il fattore tempo per l'approfondimento diagnostico e terapeutico (sotto supervisione). - Adotta criteri di appropriatezza nel processo decisionale (sotto supervisione)

COMPETENZA 4: RINVIATA AL TERZO QUADRIMESTRE

COMPETENZA 5 - ATTIVARE STRATEGIE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E DI PREVENZIONE PRIMARIA, SECONDARIA, TERZIARIA E QUATERNARIA DELLA MALATTIA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Partecipa attivamente ai percorsi strutturati di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria della malattia.	**5.B PARTECIPAZIONE A PERCORSI STRUTTURATI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE.**	☐ - Partecipa con scarso impegno ai percorsi strutturati di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria della malattia.	☐ - Partecipa attivamente ai percorsi strutturati di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria della malattia. - Diffonde le informazioni sui percorsi.	☐ - Partecipa attivamente ai percorsi strutturati di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria della malattia. - Diffonde le informazioni sui percorsi. - Facilita il coinvolgimento delle persone individuate.	☐ - Partecipa attivamente ai percorsi strutturati di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria della malattia. - Diffonde le informazioni sui percorsi. - Facilita il coinvolgimento delle persone individuate. - Propone azioni di miglioramento nello svolgimento del percorso.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

B.- SEZIONE COMPETENZE OPERATIVE – SECONDO QUADRIMESTRE

RISULTATI ATTESI	NON EFFETTUATO NEL QUADRIMESTRE	CON ERRORI FREQUENTI E/O RILEVANTI	CON ERRORI POCO FREQUENTI E/O POCO RILEVANTI	SENZA ERRORI
Redige le richieste di prestazioni specialistiche, indicando la priorità appropriata				
Redige la richiesta di prestazione specialistica formulando il quesito, fornendo le informazioni relative al paziente necessarie alla consulenza.				
Effettua le prescrizioni apponendo, quando dovuto, l'esenzione appropriata dalla compartecipazione alla spesa.				
Redige la scheda di accesso in ospedale				
Prescrive i farmaci applicando le note AIFA				
Redige la scheda di segnalazione degli avventi avversi farmacologici				
Redige la notifica di Malattia Infettiva				
Redige la scheda di richiesta di inserimento dei pazienti in ADP o ADIMED				
Aggiorna il diario clinico domiciliare ADP				
Aggiorna il diario clinico domiciliare ADIMED				
Utilizza le scale del dolore				
Redige il certificato telematico di assenza dal lavoro per malattia				
Redige il certificato telematico di invalidità civile				

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

RISULTATI ATTESI	NON EFFETTUATO NEL QUADRIMESTRE	CON ERRORI FREQUENTI E/O RILEVANTI	CON ERRORI POCO FREQUENTI E/O POCO RILEVANTI	SENZA ERRORI
Redige il certificato di infortunio sul lavoro				
Redige la segnalazione di sospetto di malattia professionale				
Redige il certificato di attività sportiva non agonistica				
Redige il certificato anamnestico per il porto d'armi				
Redige il certificato anamnestico per la patente di guida				
Redige una richiesta di TSO				
Redige una richiesta di ASO				
Redige una constatazione di decesso				
Redige la scheda Istat di morte oltre il primo anno di vita				
Redige la richiesta per IVG				
Redige la scheda SVAMa				
Redige la scheda Svafra				
Redige la scheda Karnofsky				
Redige la scheda Barthel				
Redige la scheda Stas				

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

SECONDO QUADRIMESTRE: dal_____ al_____

FREQUENZA MONTE ORE	il tirocinante ha frequentato il percorso per il monte ore stabilito nel quadrimestre? **Si** **No: è carente di n° _____ ore relative al periodo in questione**
RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI FORMATIVI	il tirocinante ha raggiunto gli obiettivi formativi in modo tale da poter proseguire il suo percorso? **Si** **No: deve ripetere il percorso**

Timbro e Firma (MG Tutor)

Data _____ _____

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

C.- SEZIONE MIGLIORAMENTO PROFESSIONALE CONTINUO – SECONDO QUADRIMESTRE **

SCHEDA DI OSSERVAZIONE COMPILATA DAL TUTOR IN OGNI QUADRIMESTRE				
	SELEZIONARE UNA DELLE OPZIONI *Motivare l'affermazione nelle osservazioni*			OSSERVAZIONI
	SI	NO	PARZIALMENTE	
Il tirocinante rileva le proprie incertezze/dubbi che emergono nella pratica professionale quotidiana.				
Il tirocinante discute in modo propositivo incertezze/dubbi sulle proprie pratiche professionali durante i colloqui di briefing-debriefing.				
Il tirocinante attiva processi di autoapprendimento per la risoluzione di incertezze/dubbi facendo riferimento a fonti autorevoli ed alla letteratura medico-scientifica.				

** **Non rientra nella valutazione certificativa del percorso**

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

RISULTATI ATTESI

A.- SEZIONE COMPETENZE COSTITUTIVE – TERZO QUADRIMESTRE

COMPETENZA 1 - GESTIRE IL CONTATTO CON LA PERSONA E LA FAMIGLIA PER STABILIRE UNA RELAZIONE DI CURA EFFICACE

RISULTATI ATTESI	DIMENSIONE	INSUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	OTTIMO
Gestisce il colloquio con la persona e/o familiare, ponendo domande orientate al problema presentato, adotta pratiche di ascolto attivo e orienta i contenuti informativi all'empowerment.	**1.C INFORMAZIONI ORIENTATE ALL'EMPOWERMENT.**	☐ - Non orienta i contenuti informativi all'empowerment della persona e/o familiare.	☐ - Orienta i contenuti informativi all'empowerment della persona e/o familiare.	☐ - Orienta i contenuti informativi all'empowerment della persona e/o familiare. - Adotta un linguaggio comprensibile alla persona e/o familiare.	☐ - Orienta i contenuti informativi all'empowerment della persona e/o familiare. - Adotta un linguaggio comprensibile alla persona e/o familiare. - Verifica la comprensione delle informazioni.

COMPETENZA 2 - ADOTTARE IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE PER LA CURA E L'ASSISTENZA DELLA PERSONA

RISULTATI ATTESI	DIMENSIONE	INSUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	OTTIMO
Adotta il modello bio-psico-sociale per raccogliere i dati sulla persona e li analizza dando pari rilevanza agli aspetti biologici, psicologici e sociali. Gestisce i processi decisionali nel rispetto dell'autonomia della persona.	**2.C GESTIONE DEI PROCESSI DECISIONALI.**	☐ - Gestisce i processi decisionali senza adottare il modello bio- -psico-sociale.	☐ - Gestisce i processi decisionali adottando il modello bio-psico-sociale. - Rispetta l'autonomia della persona.	☐ - Gestisce i processi decisionali adottando il modello bio-psico-sociale. - Rispetta l'autonomia della persona. - Negozia le priorità per agire in alleanza, sotto supervisione.	☐ - Gestisce i processi decisionali adottando il modello bio-psico-sociale. - Rispetta l'autonomia della persona. - Negozia le priorità per agire in alleanza, in autonomia.

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 3 - GESTIRE L'INSIEME DEI PROBLEMI DI SALUTE DELLA PERSONA, COMPRESI QUELLI NON SELEZIONATI E/O MAL DEFINITI					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Analizza l'insieme dei problemi di salute della persona, compresi quelli non selezionati e/o mal definiti. Ne distingue la condizione (acuzie, cronicità, urgenza, emergenza, fragilità) Li gestisce stabilendone le priorità (in autonomia)	**3.C AUTONOMIA NELLA GESTIONE DELL'INSIEME DEI PROBLEMI DI SALUTE.**	☐ - Gestisce i singoli problemi di salute della persona senza considerarli nel loro insieme (in autonomia).	☐ - Gestisce i problemi di salute della persona, considerandoli nel loro insieme (in autonomia). - Ne stabilisce la priorità (in autonomia)	☐ - Gestisce i problemi di salute della persona, considerandoli nel loro insieme (in autonomia) - Ne stabilisce la priorità (in autonomia) - Considera il fattore tempo per l'approfondimento diagnostico e terapeutico (in autonomia).	☐ - Gestisce i problemi di salute della persona, considerandoli nel loro insieme (in autonomia). - Ne stabilisce la priorità (in autonomia) - Considera il fattore tempo per l'approfondimento diagnostico e terapeutico (in autonomia). - Adotta criteri di appropriatezza nel processo decisionale (in autonomia).

COMPETENZA 4 - COOPERARE CON ALTRI PROFESSIONISTI PER LA CONTINUITÀ DELLE CURE DELLA PERSONA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Coopera con altri professionisti per la continuità delle cure della persona condividendo le informazioni.	**4.A COOPERAZIONE INTERPROFESSIONALE.**	☐ - Attiva i percorsi necessari alla continuità delle cure della persona. - Non condivide le informazioni necessarie con gli altri professionisti	☐ - Coopera con altri professionisti per la continuità delle cure della persona. - Condivide le informazioni necessarie	☐ - Coopera con altri professionisti per la continuità delle cure della persona . - Condivide le informazioni necessarie. - Formula proposte per la gestione efficiente del percorso di cura.	☐ - Coopera con altri professionisti per la continuità delle cure della persona. - Condivide le informazioni necessarie - Formula proposte per la gestione efficiente del percorso di cura. - Interviene in modo proattivo nel superamento degli ostacoli comunicativi.

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 5 - ATTIVARE STRATEGIE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E DI PREVENZIONE PRIMARIA, SECONDARIA, TERZIARIA E QUATERNARIA DELLA MALATTIA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Partecipa a percorsi strutturati di prevenzione terziaria e quaternaria della malattia adottando l'approccio della medicina di iniziativa. (I risultati attesti del secondo e terzo anno saranno valutati ove presenti i percorsi strutturati di prevenzione.)	**5.C MEDICINA DI INIZIATIVA.**	☐ - Non adotta l'approccio della medicina di iniziativa nella prevenzione terziaria della malattia.	☐ - Partecipa a percorsi strutturati di prevenzione terziaria della malattia adottando l'approccio della medicina di iniziativa. - Diffonde le informazioni sui percorsi.	☐ - Partecipa a percorsi strutturati di prevenzione terziaria della malattia adottando l'approccio della medicina di iniziativa. - Diffonde le informazioni sui percorsi. - Facilita il coinvolgimento delle persone individuate.	☐ - Partecipa a percorsi strutturati di prevenzione terziaria della malattia adottando l'approccio della medicina di iniziativa. - Diffonde le informazioni sui percorsi. - Facilita il coinvolgimento delle persone individuate. - Propone azioni di miglioramento nello svolgimento del percorso.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

B.- SEZIONE COMPETENZE OPERATIVE – TERZO QUADRIMESTRE

RISULTATI ATTESI	NON EFFETTUATO NEL QUADRIMESTRE	CON ERRORI FREQUENTI E/O RILEVANTI	CON ERRORI POCO FREQUENTI E/O POCO RILEVANTI	SENZA ERRORI
Redige le richieste di prestazioni specialistiche, indicando la priorità appropriata				
Redige la richiesta di prestazione specialistica formulando il quesito, fornendo le informazioni relative al paziente necessarie alla consulenza.				
Effettua le prescrizioni apponendo, quando dovuto, l'esenzione appropriata dalla compartecipazione alla spesa.				
Redige la scheda di accesso in ospedale				
Prescrive i farmaci applicando le note AIFA				
Redige la scheda di segnalazione degli avventi avversi farmacologici				
Redige la notifica di Malattia Infettiva				
Applica i PDTA aziendali				
Redige la scheda di richiesta di inserimento dei pazienti in ADP o ADIMED				
Aggiorna il diario clinico domiciliare ADP				
Aggiorna il diario clinico domiciliare ADIMED				
Utilizza le scale del dolore				
Redige il certificato telematico di assenza dal lavoro per malattia				
Redige il certificato telematico di invalidità civile				

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

RISULTATI ATTESI	NON EFFETTUATO NEL QUADRIMESTRE	CON ERRORI FREQUENTI E/O RILEVANTI	CON ERRORI POCO FREQUENTI E/O POCO RILEVANTI	SENZA ERRORI
Redige il certificato di infortunio sul lavoro				
Redige la segnalazione di sospetto di malattia professionale				
Redige il certificato di attività sportiva non agonistica				
Redige il certificato anamnestico per il porto d'armi				
Redige il certificato anamnestico per la patente di guida				
Redige una richiesta di TSO				
Redige una richiesta di ASO				
Redige una constatazione di decesso				
Redige la scheda Istat di morte oltre il primo anno di vita				
Redige la richiesta per IVG				
Redige la scheda SVAMa				
Redige la scheda Svafra				
Redige la scheda Karnofsky				
Redige la scheda Barthel				
Redige la scheda Stas				
Redige la carta dei servizi				

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

TERZO QUADRIMESTRE: dal_____ al_____

FREQUENZA MONTE ORE	il tirocinante ha frequentato il percorso per il monte ore stabilito nel quadrimestre? **Si** **No: è carente di n° _____ ore relative al periodo in questione**
RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI FORMATIVI	il tirocinante ha raggiunto gli obiettivi formativi in modo tale da poter proseguire il suo percorso? **Si** **No: deve ripetere il percorso**

Timbro e Firma (MG Tutor)

Data _____ _____

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI PERCORSI NEL TRIENNIO A CURA DEL TUTOR DEL TERZO QUADRIMESTRE

Il tirocinante ha dimostrato di possedere, una competenza clinica professionale

☐ **INSUFFICIENTE** ☐ **DISCRETA** ☐ **BUONA** ☐ **OTTIMA**

Analitico:
Punti deboli (da correggere e/o migliorare)

Timbro e Firma (MG Tutor)

Data _____ _____

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

C.- SEZIONE MIGLIORAMENTO PROFESSIONALE CONTINUO – TERZO QUADRIMESTRE **

SCHEDA DI OSSERVAZIONE COMPILATA DAL TUTOR IN OGNI QUADRIMESTRE				
	SELEZIONARE UNA DELLE OPZIONI *Motivare l'affermazione nelle osservazioni*			OSSERVAZIONI
	SI	NO	PARZIALMENTE	
Il tirocinante rileva le proprie incertezze/dubbi che emergono nella pratica professionale quotidiana.				
Il tirocinante discute in modo propositivo incertezze/dubbi sulle proprie pratiche professionali durante i colloqui di briefing-debriefing.				
Il tirocinante attiva processi di autoapprendimento per la risoluzione di incertezze/dubbi facendo riferimento a fonti autorevoli ed alla letteratura medico-scientifica.				

** **Non rientra nella valutazione certificativa del percorso**

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

ATTIVITA' PRATICA SUL TERRITORIO

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

AMBITO ESPERENZIALE 1. UVMD				
Risultati Attesi	**Non effettuato**	**Con errori frequenti e/o rilevanti**	**Con errori poco frequenti e/o poco rilevanti**	**Senza errori**
Redige la scheda SVAMA				
Redige la scheda SVAMDI				
Redige la scheda SVAFRA				
Redige la scheda KARNOFSKY				
Redige la scheda BARTHEL				
Redige la scheda STAS				

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

AMBITO ESPERENZIALE 2. CURE DOMICILIARI				
	SELEZIONARE UNA DELLE OPZIONI *Motivare l'affermazione nelle osservazioni*			**OSSERVAZIONI**
	SI	**NO**	**PARZIALMENTE**	
Il tirocinante conosce le modalità di attivazione delle CURE DOMICILIARI				
Il tirocinante conosce l'organizzazione delle CURE DOMICILIARI				
Il tirocinante individua le attività del Medico Generale nell'ambito delle CURE DOMICILIARI				

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

AMBITO ESPERENZIALE 3. SPISAL				
	SELEZIONARE UNA DELLE OPZIONI *Motivare l'affermazione nelle osservazioni*			**OSSERVAZIONI**
	SI	**NO**	**PARZIALMENTE**	
Il tirocinante conosce le funzioni dello SPISAL				
Il tirocinante conosce l'organizzazione dello SPISAL				
Il tirocinante individua le attività del Medico Generale relative allo SPISAL				

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

AMBITO ESPERENZIALE 4. SERD				
	SELEZIONARE UNA DELLE OPZIONI *Motivare l'affermazione nelle osservazioni*			**OSSERVAZIONI**
	SI	**NO**	**PARZIALMENTE**	
Il tirocinante conosce le funzioni del SERD				
Il tirocinante conosce l'organizzazione del SERD				
Il tirocinante individua le attività del Medico Generale relative al SERD				

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

AMBITO ESPERENZIALE 5. POLIAMBULATORIO				
	SELEZIONARE UNA DELLE OPZIONI *Motivare l'affermazione nelle osservazioni*			**OSSERVAZIONI**
	SI	**NO**	**PARZIALMENTE**	
Il tirocinante conosce le funzioni del POLIAMBULATORIO				
Il tirocinante conosce l'organizzazione del POLIAMBULATORIO				
Il tirocinante individua le attività del Medico Generale relative al POLIAMBULATORIO				

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

AMBITO ESPERENZIALE 6. CSM				
	SELEZIONARE UNA DELLE OPZIONI *Motivare l'affermazione nelle osservazioni*			**OSSERVAZIONI**
	SI	**NO**	**PARZIALMENTE**	
Il tirocinante conosce le funzioni del CSM				
Il tirocinante conosce l'organizzazione del CSM				
Il tirocinante individua le attività del Medico Generale relative al CSM				

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

AMBITO ESPERENZIALE 7. SERVZIO IGIENE PUBBLICA E PREVENZIONE				
	SELEZIONARE UNA DELLE OPZIONI **Motivare *l'affermazione nelle osservazioni***			**OSSERVAZIONI**
	SI	**NO**	**PARZIALMENTE**	
Il tirocinante conosce le funzioni del SERVIZIO IGIENE PUBBLICA E PREVENZIONE				
Il tirocinante conosce l'organizzazione del SERVIZIO IGIENE PUBBLICA E PREVENZIONE				
Il tirocinante individua le attività del Medico Generale relative al SERVIZIO IGIENE PUBBLICA E PRVENZIONE				

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

Tirocinio svolto dal_____ al_____

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PERCORSO

Il tirocinante ha dimostrato di possedere, una competenza clinica professionale

☐INSUFFICIENTE ☐DISCRETA ☐BUONA ☐OTTIMA

Analitico:
Punti deboli (da correggere e/o migliorare)

FREQUENZA MONTE ORE:

il tirocinante ha frequentato il percorso per il monte ore stabilito nel periodo?

Si **No: è carente di n° _____ ore relative al periodo in questione**

Timbro e Firma del Responsabile del percorso

Data _____ **_____**

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

ATTIVITA' PRATICA DI MEDICINA CLINICA

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

RISULTATI ATTESI

A.- SEZIONE COMPETENZE COSTITUTIVE

COMPETENZA 1 - RACCOGLIERE I DATI ANAMNESTICI FOCALIZZANDO L'ATTENZIONE SUI CONTENUTI NECESSARI* AL MEDICO SPECIALISTA INTERNISTA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Raccoglie i dati anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Internista	**ATTIVITÀ CLINICA**	☐ - Raccoglie i dati anamnestici senza focalizzare l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Internista.	☐ - Raccoglie i dati anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Internista.	☐ - Raccoglie i dati anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Internista. - Pone le domande con chiarezza	☐ - Raccoglie i dati anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Internista. - Pone le domande con chiarezza. - Adotta pratiche di ascolto attivo.

* Contenuti anamnestici necessari: Sviluppo psicomotorio, Età, Peso, Altezza, Pressione, Problemi inattivi rilevanti, Problemi attivi rilevanti, Sintomi e segni relativi al problema *che richiede l'invio, Terapie in corso, Eventuali accertamenti già effettuati, Intolleranze*-allergie.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 2 - INDIVIDUARE LE SITUAZIONI CLINICHE PIÙ FREQUENTI* CHE RICHIEDONO L'INVIO ALLO SPECIALISTA INTERNISTA, DEFINENDO LE PRIORITÀ DI INTERVENTO.					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Internista, definendo le priorità di intervento	**ATTIVITÀ CLINICA**	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Internista. - Non definisce le priorità di intervento.	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Internista. - Definisce le priorità di intervento	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Internista. - Definisce le priorità di intervento. - Fornisce le informazioni cliniche utili allo Specialista.	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Internista. - Definisce le priorità di intervento. - Fornisce le informazioni cliniche utili allo Specialista. - Fornisce le informazioni sul contesto psico-sociale utili allo Specialista.

* *Situazioni cliniche più frequenti che necessitano dell'invio allo* Specialista: Asma-BPCO riacutizzate che non rispondono alla terapia. Broncopolmonite che non risponde alla terapia. Tosse persistente che non risponde alla terapia. Scompenso cardiaco. Cardiopatia ischemica riacutizzata. Dolore toracico acuto di ndd. Ipertensione arteriosa secondaria. Ipertensione arteriosa che non risponde alle terapie. Cefalea che non risponde alla terapia. Epatopatie di ndd. Sospette neoplasie maligne. Sospetta malattia endocrina. Problemi-disturbi (ritenuti di natura internistica) che il MG non riesce comunque a risolvere autonomamente.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 3 - INFORMARE LA PERSONA SU PROCEDURE, RISCHI, COMPLICANZE E UTILITÀ DEGLI ESAMI STRUMENTALI INTERNISTICI PIÙ FREQUENTI* PER FAVORIRE L'ALLEANZA TERAPEUTICA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Informa la persona su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali più frequenti* , orientando la comunicazione all'alleanza terapeutica.	**ATTIVITÀ CLINICA DI INFORMAZIONE ORIENTATA ALL'ALLEANZA TERAPEUTICA.**	☐ - Informa il paziente su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali più frequenti*. - Non orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica.	☐ - Informa il paziente e/o la coppia su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali più frequenti*. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica.	☐ - Informa la paziente su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali più frequenti*. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile al paziente.	☐ - Informa il paziente su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali più frequenti*. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile al paziente. - Verifica la comprensione delle informazioni.

* Esami strumentali internistici più frequenti: gastroscopia, colonscopia, broncoscopia, ecografia, ecocolordoppler, Tac diretta, accertamenti contrastografici, Risonanza Magnetica, spirometria, biopsie (epatica, tiroidea, linfonodale), Elettrocardiogramma, test del cicloergometro.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 4 - GESTIRE LE PATOLOGIE INTERNISTICHE *, CHE POSSONO ESSERE SEGUITE DAL MEDICO GENERALE					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Analizza la situazione clinica, individuando le ipotesi diagnostiche delle patologie internistiche* che possono essere seguite dal medico generale, e ne definisce il percorso diagnostico condividendolo con la persona.	**ATTIVITÀ DI DIAGNOSI CLINICA**	☐ - Analizza la situazione clinica. - Individua le ipotesi diagnostiche delle patologie internistiche* che possono essere seguite dal Medico Generale.	☐ - Analizza la situazione clinica. - Individua le ipotesi diagnostiche delle patologie internistiche* che possono essere seguite dal Medico Generale - Definisce il percorso diagnostico. - Condivide il percorso diagnostico con la persona.	☐ - Analizza la situazione clinica. - Individua le ipotesi diagnostiche delle patologie internistiche* che possono essere seguite dal Medico Generale - Definisce il percorso diagnostico. - Condivide il percorso diagnostico con la persona. - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale della paziente e/o della persona.	☐ - Analizza la situazione clinica. - Individua le ipotesi diagnostiche delle patologie internistiche* che possono essere seguite dal Medico Generale - Definisce il percorso diagnostico. - Condivide il percorso diagnostico con la persona. - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale della paziente e/o della persona. - Applica criteri di appropriatezza.

* Patologie internistiche che possono essere seguite nello studio del Medico di Medicina Generale *per l'attività di diagnosi: Asma e BPCO e Broncopolmonite non complicate,* artrosi, polimialgie, ipertensione arteriosa essenziale che risponde alle terapie, patologia da reflusso gastro-esofageo, colon irritabile, ernia jatale, stipsi, diarrea, infezioni delle basse vie urinarie.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 5 - DEFINIRE IL PERCORSO TERAPEUTICO DELLE PATOLOGIE INTERNISTICHE *, CHE POSSONO ESSERE SEGUITE DAL MEDICO GENERALE					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Definisce il percorso terapeutico delle patologie internistiche che possono essere seguite dal Medico Generale , condividendo le decisioni con la persona.	**ATTIVITÀ DI TERAPIA CLINICA**	☐ - Definisce il percorso terapeutico delle patologie internistiche che possono essere seguite dal Medico Generale. - Non condivide le decisioni con la persona.	☐ - Definisce il percorso terapeutico delle patologie internistiche che possono essere seguite dal Medico Generale. - Condivide le decisioni con la persona.	☐ - Definisce il percorso terapeutico delle patologie internistiche che possono essere seguite dal Medico Generale. - Condivide le decisioni con la persona. - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale della persona.	☐ - Definisce il percorso terapeutico delle patologie internistiche che possono essere seguite dal Medico Generale. - Condivide le decisioni con la persona. - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale della persona. - Applica criteri di appropriatezza

* Patologie internistiche che possono essere seguite nello studio del Medico di Medicina Generale *per l'attività di terapia: Asma e BPCO e Broncopolmonite non complicate,* artrosi, polimialgie, ipertensione arteriosa essenziale che risponde alle terapie, patologia da reflusso gastro-esofageo, colon irritabile, ernia jatale, stipsi, diarrea, infezioni delle basse vie urinarie.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

B.- SEZIONE COMPETENZE OPERATIVE

RISULTATI ATTESI	NON EFFETTUATO NEL PERIODO	CON ERRORI FREQUENTI E/O RILEVANTI	CON ERRORI POCO FREQUENTI E/O POCO RILEVANTI	SENZA ERRORI
Esame obiettivo (EO) del capo e del collo				
Esame obiettivo del torace				
Esame obiettivo dell'addome				
Rilevazione parametri neurologici				
Interpretazione dell'ECG				
Interpretazione della Spirometria				
Interpretazione di un responso di "image"				
Somministrazione della terapia endovenosa				
Utilizzo di device infusivi				

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

Tirocinio svolto dal_____ al_____

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PERCORSO

Il tirocinante ha dimostrato di possedere, una competenza clinica professionale

☐INSUFFICIENTE ☐DISCRETA ☐BUONA ☐OTTIMA

Analitico:
Punti deboli (da correggere e/o migliorare)

FREQUENZA MONTE ORE:

il tirocinante ha frequentato il percorso per il monte ore stabilito nel periodo?

Si **No: è carente di n° _____ ore relative al periodo in questione**

Timbro e Firma del Responsabile del percorso

Data _____ **_____**

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

ATTIVITA' PRATICA DI CHIRURGIA

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

RISULTATI ATTESI

A.- SEZIONE COMPETENZE COSTITUTIVE

COMPETENZA 1 - RACCOGLIERE I DATI ANAMNESTICI FOCALIZZANDO L'ATTENZIONE SUI CONTENUTI NECESSARI* MEDICO SPECIALISTA CHIRURGO					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Raccoglie i dati anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Chirurgo.	**ATTIVITÀ CLINICA**	☐ - Raccoglie i dati anamnestici **senza** focalizzare l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Chirurgo .	☐ - Raccoglie i dati anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Chirurgo .	☐ - Raccoglie i dati anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Chirurgo . - Pone le domande con chiarezza	☐ - Raccoglie i dati anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Chirurgo . - Pone le domande con chiarezza. - Adotta pratiche di ascolto attivo.

* Contenuti anamnestici necessari: Sesso ed età. Sintomi e segni relativi al problema per cui il paziente viene inviato allo Specialista. Peso. Presenza di neoplasie maligne in famiglia. Eventuali interventi chirurgici precedenti. Eventuali accertamenti già eseguiti. Terapie in atto. Intolleranze a farmaci. Allergie

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 2 - INDIVIDUARE LE SITUAZIONI CLINICHE PIÙ FREQUENTI* CHE RICHIEDONO L'INVIO ALLO SPECIALISTA CHIRURGO, DEFINENDO LE PRIORITÀ DI INTERVENTO					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Chirurgo, definendo le priorità di intervento	**ATTIVITÀ CLINICA**	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Chirurgo. - Non definisce le priorità di intervento.	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Chirurgo. - Definisce le priorità di intervento	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Chirurgo. - Definisce le priorità di intervento. - Fornisce le informazioni cliniche utili allo Specialista.	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Chirurgo. - Definisce le priorità di intervento. - Fornisce le informazioni cliniche utili allo specialista. - Fornisce le informazioni sul contesto psico-sociale utili allo Specialista.

* *Situazioni cliniche più frequenti che necessitano dell'invio allo specialista: nodulo tiroideo*-gozzo, nodulo mammario, dolore addominale complicato (febbre, vomito, reazione peritoneale, ecc.), ernia inguinale, colica addominale ricorrente di ndd, ritenzione acuta di urina, ascesso-fistola perianale, sinus pilonidalis, melena-ematochezia, varici arti inferiori, crisi vertiginosa, otalgia resistente alla terapia, tunnel carpale, dito a scatto, alluce valgo, sindrome discale persistente e invalidante, spalla dolorosa persistente, gonalgia persistente, coxalgia persistente, neoformazioni-noduli cutanei di incerta natura.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 3 - INFORMARE LA PERSONA SU PROCEDURE, RISCHI, COMPLICANZE E UTILITÀ DEGLI ESAMI STRUMENTALI CHIRURGICI PIÙ FREQUENTI* PER FAVORIRE L'ALLEANZA TERAPEUTICA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Informa la persona su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali chirurgici più frequenti* , orientando la comunicazione all'alleanza terapeutica.	**ATTIVITÀ CLINICA DI INFORMAZIONE ORIENTATA ALL'ALLEANZA TERAPEUTICA.**	☐ - Informa la persona su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali chirurgici più frequenti*. - Non orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica.	☐ - Informa la persona su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali chirurgici più frequenti* - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica.	☐ - Informa la persona su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali chirurgici più frequenti*. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile.	☐ - Informa la persona su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali chirurgici più frequenti*. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile. - Verifica la comprensione delle informazioni.

* Esami strumentali chirurgici più frequenti: Gastroscopia, Colonscopia, Ecografia, Ecocolordoppler, Tac diretta e accertamenti contrastografici, Risonanza Magnetica, Spirometria, Biopsie (epatica, tiroidea, linfonodale), Artrocentesi, Uroflussometria, Cistoscopia, Prove vestibolari.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 4 - INFORMARE LA PERSONA SU PROCEDURE, RISCHI, COMPLICANZE E BENEFICI DEGLI INTERVENTI CHIRURGICI PIÙ FREQUENTI* PER FAVORIRE L'ALLEANZA TERAPEUTICA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Informa la persona su procedure, rischi, complicanze e benefici degli interventi chirurgici più frequenti*, orientando la comunicazione all'alleanza terapeutica.	**ATTIVITÀ CLINICA DI INFORMAZIONE ORIENTATA ALL'ALLEANZA TERAPEUTICA**	☐ - Informa la persona su procedure, rischi, complicanze e benefici degli interventi chirurgici più frequenti* . - Non orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica.	☐ - Informa la persona su procedure, rischi, complicanze e benefici degli interventi chirurgici più frequenti* . - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica.	☐ - Informa la persona su procedure, rischi, complicanze e benefici degli interventi chirurgici più frequenti* . - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile.	☐ - Informa la persona su procedure, rischi, complicanze e benefici degli interventi chirurgici più frequenti* . - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile. - Verifica la comprensione delle informazioni.

* Interventi chirurgici più frequenti: Colecistectomia, Ernioplastica inguinale, Emicolectomia, Appendicetomia, Tiroidectomia, Quadrantectomia-mastectomia, Resezione transuretrale della prostata, Artroprotesi, Intervento per tunnel carpale, dito a scatto, Malattia di Dupuytren.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 5 - ANALIZZARE LA SITUAZIONE CLINICA PER INDIVIDUARE LE IPOTESI DIAGNOSTICHE DELLE PIÙ FREQUENTI PATOLOGIE CHIRURGICHE*					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Analizza la situazione clinica, individuando le ipotesi diagnostiche delle più frequenti patologie chirurgiche* .	**ATTIVITÀ CLINICA DI DIAGNOSI**	☐ - Analizza la situazione clinica. - Non individua le ipotesi diagnostiche delle più frequenti patologie chirurgiche* .	☐ - Analizza la situazione clinica. - Individua le ipotesi diagnostiche delle più frequenti patologie chirurgiche* .	☐ - Analizza la situazione clinica - Individua le ipotesi diagnostiche delle più frequenti patologie chirurgiche* - Definisce il percorso diagnostico.	☐ - Analizza la situazione clinica. - Individua le ipotesi diagnostiche delle più frequenti patologie chirurgiche* . - Definisce il percorso diagnostico. - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale del paziente .

* Patologie chirurgiche più frequenti: Nodulo tiroideo-gozzo, Nodulo mammario, Dolore addominale , Ernia inguinale, Colica addominale, Ritenzione acuta di urina, Ascesso-fistola perianale, Sinus pilonidalis, Melena-ematochezia, Varici arti inferiori, Vertigini, Tunnel carpale, Dito a scatto, Alluce valgo, Sindrome discale , Spalla dolorosa, Gonalgia, Coxalgia, Neoformazioni-noduli cutanei di incerta natura.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

B.- SEZIONE COMPETENZE OPERATIVE

RISULTATI ATTESI	NON EFFETTUATO NEL PERIODO	CON ERRORI FREQUENTI E/O RILEVANTI	CON ERRORI POCO FREQUENTI E/O POCO RILEVANTI	SENZA ERRORI
Medica le ferite				
Rimuove i punti				
Esegue l'esplorazione rettale				
Esegue l' E.O. dei genitali e del canale erniario				
Esegue l'otoscopia				
Effettua i test clinici per la s. vertiginosa				
Effettua i test clinici per il tunnel carpale				
Effettua i test clinici per la TVP				
Effettua l' E.O. della spalla				
Effettua l' E.O. dell'anca				
Effettua l' E.O. del ginocchio				

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

Tirocinio svolto dal_____ al_____

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PERCORSO

Il tirocinante ha dimostrato di possedere, una competenza clinica professionale

☐INSUFFICIENTE ☐DISCRETA ☐BUONA ☐OTTIMA

Analitico:
Punti deboli (da correggere e/o migliorare)

FREQUENZA MONTE ORE:

il tirocinante ha frequentato il percorso per il monte ore stabilito nel periodo?

Si **No: è carente di n° _____ ore relative al periodo in questione**

Timbro e Firma del Responsabile del percorso

Data _____ **_____**

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

ATTIVITA' PRATICA DI GINECOLOGIA

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

RISULTATI ATTESI

A.- SEZIONE COMPETENZE COSTITUTIVE

COMPETENZA 1 - RACCOGLIERE I DATI ANAMNESTICI FOCALIZZANDO L'ATTENZIONE SUI CONTENUTI NECESSARI* AL MEDICO SPECIALISTA GINECOLOGO					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Raccoglie i dati anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Ginecologo	**ATTIVITÀ CLINICA**	☐ - Raccoglie i dati anamnestici **senza** focalizzare l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Ginecologo.	☐ - Raccoglie i dati anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Ginecologo.	☐ - Raccoglie i dati anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari al Medico Specialista Ginecologo. - Pone le domande con chiarezza	☐ - Raccoglie i dati anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Ginecologo. - Pone le domande con chiarezza. - Adotta pratiche di ascolto attivo.

* Contenuti anamnestici necessari:

» **NON GRAVIDA**: Sintomi e segni riferiti, Età, Peso, Pressione arteriosa, Menarca, Data ultime mestruazioni, Eventuale data menopausa, Cicli mestruali (regolari o no), Eventuale algomenorrea, Tipo di contraccezione, Eventuale infertilità, Screening preventivi effettuati, Dipendenze, Problemi inattivi rilevanti, Problemi attivi rilevanti, Terapie in atto, Intolleranze a farmaci, Allergie.

» **GRAVIDA**: Data ultime mestruazioni, Pressione arteriosa, Peso, Sintomi e segni.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 2 - INFORMARE LA DONNA E/O LA COPPIA SU SITUAZIONI NON PATOLOGICHE SPECIFICHE DELL'AREA GINECOLOGICA*, IN MODO DA ORIENTARE I CONTENUTI INFORMATIVI ALL'EMPOWERMENT.					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Informa la donna e/o la coppia su situazioni non patologiche specifiche dell'area ginecologica*, orientando i contenuti informativi all'empowerment.	**ATTIVITÀ CLINICA DI INFORMAZIONE ORIENTATA ALL'EMPOWERMENT.**	☐ - Informa la donna e/o la coppia su situazioni non patologiche specifiche dell'area ginecologica*. - Non orienta i contenuti informativi all'empowerment.	☐ - Informa la donna e/o la coppia su situazioni non patologiche specifiche dell'area ginecologica*. - Orienta i contenuti informativi all'empowerment.	☐ - Informa la donna e/o la coppia su situazioni non patologiche specifiche dell'area ginecologica*. - Orienta i contenuti informativi all'empowerment. - Adotta un linguaggio comprensibile alla donna e/o alla coppia.	☐ - Informa la donna e/o la coppia su situazioni non patologiche specifiche dell'area ginecologica*. - Orienta i contenuti informativi all'empowerment. - Adotta un linguaggio comprensibile alla donna e/o alla coppia. - Verifica la comprensione delle informazioni.

* *Situazioni non patologiche specifiche dell'area* ginecologica: Contraccezione, Screening preventivi, Prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale, Fertilità, Genitorialità responsabile, Gravidanza fisiologica, Puerperio, Menopausa.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 3 - INDIVIDUARE LE SITUAZIONI CLINICHE PIÙ FREQUENTI* CHE RICHIEDONO L'INVIO ALLO SPECIALISTA GINECOLOGO, DEFINENDO LE PRIORITÀ DI INTERVENTO					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Ginecologo, definendo le priorità di intervento	**ATTIVITÀ CLINICA**	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Ginecologo . - Non definisce le priorità di intervento.	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Ginecologo. - Definisce le priorità di intervento	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Ginecologo . - Definisce le priorità di intervento. - Fornisce le informazioni cliniche utili allo Specialista.	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Ginecologo . - Definisce le priorità di intervento. - Fornisce le informazioni cliniche utili allo Specialista. - Fornisce le informazioni sul contesto psico-sociale utili allo Specialista.

* *Situazioni cliniche più frequenti che richiedono l'invio allo Specialista: Dolore perineo*-pelvico di sospetta natura ginecologica, Amenorrea, Perdite ematiche extra-mestruali, Mestrui irregolari, Contraccezione con IUD, Infertilità con presenza di fattori di rischio (o senza fattori di rischio ma dopo due anni di rapporti finalizzati alla procreazione), Gravidanza.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 4 - INFORMARE LA DONNA E/O LA COPPIA SU PROCEDURE, RISCHI, COMPLICANZE E UTILITÀ DEGLI ESAMI STRUMENTALI GINECOLOGICI PIÙ FREQUENTI* PER FAVORIRE L'ALLEANZA TERAPEUTICA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Informa la donna e/o la coppia su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali più frequenti* , orientando la comunicazione all'alleanza terapeutica.	**ATTIVITÀ CLINICA DI INFORMAZIONE ORIENTATA ALL'ALLEANZA TERAPEUTICA.**	☐ - Informa la donna e/o la coppia su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali più frequenti*. - Non orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica.	☐ - Informa la donna e/o la coppia su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali più frequenti*. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica..	☐ - Informa la donna e/o la coppia su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali più frequenti*. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile alla donna e/o alla coppia.	☐ - Informa la donna e/o la coppia su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali più frequenti*. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile alla donna e/o alla coppia. - Verifica la comprensione delle informazioni.

* Esami strumentali ginecologici più frequenti: esplorazione vaginale con speculum, pap-test, HPV-test, colposcopia, ecografia trans-addominale e trans-vaginale, isteroscopia, sonoisterosalpingografia, laparoscopia, procedure di fecondazione assistita.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 5 - INFORMARE LA DONNA E/O LA COPPIA SU PROCEDURE, RISCHI, COMPLICANZE E BENEFICI DEGLI INTERVENTI CHIRURGICI GINECOLOGICI PIÙ FREQUENTI* PER FAVORIRE L'ALLEANZA TERAPEUTICA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Informa la donna e/o la coppia su procedure, rischi, complicanze e benefici degli interventi chirurgici ginecologici più frequenti*, orientando la comunicazione all'alleanza terapeutica.	**ATTIVITÀ CLINICA DI INFORMAZIONE ORIENTATA ALL'ALLEANZA TERAPEUTICA.**	☐ - Informa la donna e/o la coppia su procedure, rischi, complicanze e benefici degli interventi chirurgici ginecologici più frequenti* - Non orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica.	☐ - Informa la donna e/o la coppia su procedure, rischi, complicanze e benefici degli interventi chirurgici ginecologici più frequenti *. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica.	☐ - Informa la donna e/o la coppia su procedure, rischi, complicanze e benefici degli interventi chirurgici ginecologici più frequenti * . - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile alla donna e/o alla coppia.	☐ - Informa la donna e/o la coppia su procedure, rischi, complicanze e benefici degli interventi chirurgici ginecologici più frequenti * . - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile alla donna e/o alla coppia. - Verifica la comprensione delle informazioni.

* Interventi chirurgici ginecologici più frequenti: biopsie, escissioni strumentali di lesioni benigne e pre-invasive di vulva, vagina e portio, marsupializzazione di ascessi vulvari, conizzazione, revisione di cavità uterina per aborto, isteroscopia diagnostica e terapeutica, Colposospensione, Isterectomia, Annessiectomia, Miomectomia, Procedure di fecondazione assistita.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 6 - DEFINIRE IL PERCORSO DIAGNOSTICO DELLE PATOLOGIE GINECOLOGICHE* CHE POSSONO ESSERE GESTITE DAL MEDICO DI MEDICINA GENERALE					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Analizza il quadro clinico, individuando le ipotesi diagnostiche delle patologie ginecologiche* che possono essere gestite dal Medico di Medicina Generale, e ne definisce il percorso diagnostico.	**ATTIVITÀ DI DIAGNOSI CLINICA**	☐ - Analizza la situazione clinica. - Non individua le ipotesi diagnostiche delle patologie ginecologiche* che possono essere gestite dal Medico di Medicina Generale.	☐ - Analizza la situazione clinica. - Individua le ipotesi diagnostiche delle patologie ginecologiche* che possono essere gestite dal Medico di Medicina Generale. - Definisce il percorso diagnostico. - Condivide le decisioni con la paziente e/o la coppia	☐ - Analizza la situazione clinica. - Individua le ipotesi diagnostiche delle patologie ginecologiche* che possono essere gestite dal Medico di Medicina Generale. - Definisce il percorso diagnostico. - Condivide le decisioni con la paziente e/o la coppia - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale della donna e/o della coppia.	☐ - Analizza la situazione clinica. - Individua le ipotesi diagnostiche delle patologie ginecologiche* che possono essere gestite dal Medico di Medicina Generale. - Definisce il percorso diagnostico. - Condivide le decisioni con la paziente e/o la coppia - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale della donna e/o della coppia. - Applica criteri di appropriatezza.

* Patologie ginecologiche che possono essere gestite dal Medico di Medicina Generale *per l'attività di diagnosi: vulvo*-vaginiti, mastodinie funzionali, noduli mammari, disturbi *collegati all'uso della contraccezione ormonale, disturbi della menopausa.*

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 7 - DEFINIRE IL PERCORSO TERAPEUTICO DELLE PATOLOGIE GINECOLOGICHE * CHE POSSONO ESSERE GESTITE DAL MEDICO DI MEDICINA GENERALE					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Definisce il percorso terapeutico nelle patologie ginecologiche che possono essere gestite dal Medico di Medicina Generale, condividendo le decisioni con la donna e/o la coppia .	**ATTIVITÀ DI TERAPIA CLINICA**	☐ - Definisce il percorso terapeutico delle patologie ginecologiche* che possono essere gestite dal Medico di Medicina Generale. - Non condivide le decisioni con la donna e/o la coppia.	☐ - Definisce il percorso terapeutico delle patologie ginecologiche* che possono essere gestite dal Medico di Medicina Generale. - Condivide le decisioni con la donna e/o la coppia.	☐ - Definisce il percorso terapeutico delle patologie ginecologiche* che possono essere gestite dal Medico di Medicina Generale. - Condivide le decisioni con la donna e/o la coppia. - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale della donna e/o della coppia.	☐ - Definisce il percorso terapeutico delle patologie ginecologiche* che possono essere gestite dal Medico di Medicina Generale. - Condivide le decisioni con la donna e/o la coppia. - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale della donna e/o della coppia. - Applica criteri di appropriatezza

* Patologie ginecologiche che possono essere gestite dal Medico di Medicina Generale: Vulvo-*vaginiti, Mastodinie funzionali, Disturbi collegati all'uso della contraccezione* ormonale, Disturbi della menopausa.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

B.- SEZIONE COMPETENZE OPERATIVE

RISULTATI ATTESI	NON EFFETTUATO NEL PERIODO	CON ERRORI FREQUENTI E/O RILEVANTI	CON ERRORI POCO FREQUENTI E/O POCO RILEVANTI	SENZA ERRORI
Prescrive la contraccezione ormonale				
Prescrive la pillola del giorno dopo				
Prescrive gli esami pre-concezionali previsti dal protocollo ministeriale, apponendo quando dovuto l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa appropriata.				
Calcola l'epoca gestazionale				
Redige il certificato di gravidanza				
Redige il documento per l'interruzione volontaria di gravidanza nei primi 90 giorni				
Prescrive alla donna gravida gli esami previsti dal protocollo ministeriale apponendo, quando dovuto, l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa appropriata.				

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

Tirocinio svolto dal_____ al_____

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PERCORSO

Il tirocinante ha dimostrato di possedere, una competenza clinica professionale

☐ **INSUFFICIENTE** ☐ **DISCRETA** ☐ **BUONA** ☐ **OTTIMA**

Analitico:
Punti deboli (da correggere e/o migliorare)

FREQUENZA MONTE ORE:

il tirocinante ha frequentato il percorso per il monte ore stabilito nel periodo?

☐ **Si** ☐ **No: è carente di n° _____ ore relative al periodo in questione**

Timbro e Firma del Responsabile del percorso

Data _____ _____

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

ATTIVITA' PRATICA DI PEDIATRIA

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

RISULTATI ATTESI

A.- SEZIONE COMPETENZE COSTITUTIVE

COMPETENZA 1 - RACCOGLIERE I DATI ANAMNESTICI DEL BAMBINO/ADOLESCENTE E DELLA FAMIGLIA, FOCALIZZANDO L'ATTENZIONE SUI CONTENUTI NECESSARI* AL MEDICO SPECIALISTA PEDIATRA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Raccoglie i dati anamnestici del bambino/adolescente e della famiglia, focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Pediatra	**ATTIVITÀ CLINICA**	☐ - Raccoglie i dati anamnestici del bambino/adolescente e della famiglia **senza** focalizzare l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Pediatra.	☐ - Raccoglie i dati anamnestici del bambino/adolescente e della famiglia focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Pediatra .	☐ - Raccoglie i dati anamnestici del bambino/adolescente e della famiglia focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Pediatra . - Pone le domande con chiarezza	☐ - Raccoglie i dati anamnestici del bambino/adolescente e della famiglia focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico Specialista Pediatra . - Pone le domande con chiarezza. - Adotta pratiche di ascolto attivo.

* Contenuti anamnestici necessari: età, peso, sintomi e segni relativi al problema che ha richiesto la consulenza, problemi psico-sociali della famiglia, sviluppo psicomotorio del paziente, problemi inattivi rilevanti, problemi attivi rilevanti, familiarità per malattie ereditarie, vaccinazioni effettuate, intolleranza a farmaci, allergie.

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 2 - INFORMARE I GENITORI (O IL SOLO ADOLESCENTE) SU SITUAZIONI NON PATOLOGICHE SPECIFICHE DELL'AREA PEDIATRICA (O ADOLESCENZIALE)* ORIENTANDO I CONTENUTI ALL'EMPOWERMENT					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Informa i genitori (o l'adolescente) su situazioni non patologiche specifiche dell'area pediatrica *, orientando i contenuti informativi all'empowerment	**ATTIVITÀ CLINICA ORIENTATA ALL'EMPOWERMENT**	☐ - Informa i genitori (o l'adolescente) su situazioni non patologiche specifiche dell'area pediatrica *. - Non orienta i contenuti informativi all'empowerment	☐ - Informa i genitori (o l'adolescente) su situazioni non patologiche specifiche dell'area pediatrica *. - Orienta i contenuti informativi all'empowerment.	☐ - Informa i genitori (o l'adolescente) su situazioni non patologiche specifiche dell'area pediatrica *. - Orienta i contenuti informativi all'empowerment. - Adotta un linguaggio comprensibile ai genitori (e/o all'adolescente).	☐ - Informa i genitori (o l'adolescente) su situazioni non patologiche specifiche dell'area pediatrica *. - Orienta i contenuti informativi all'empowerment. - Adotta un linguaggio comprensibile ai genitori (e/o all'adolescente). - Verifica la comprensione delle informazioni.

* *Situazioni non patologiche: Igiene dell'alimentazione, attività ludico*-motoria, igiene della vita di comunità, vaccinazioni, igiene dei comportamenti sessuali, contraccezione, prevenzione delle dipendenze.

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 3 - INDIVIDUARE LE SITUAZIONI CLINICHE PIÙ FREQUENTI* CHE RICHIEDONO L'INVIO ALLO SPECIALISTA PEDIATRA, DEFINENDO LE PRIORITÀ DI INTERVENTO					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Pediatra, definendo le priorità di intervento.	**ATTIVITÀ CLINICA**	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Pediatra. - Non definisce le priorità di intervento.	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Pediatra. - Definisce le priorità di intervento.	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Pediatra. - Definisce le priorità di intervento. - Fornisce le informazioni cliniche utili allo Specialista.	☐ - Individua le situazioni cliniche più frequenti* che richiedono l'invio allo Specialista Pediatra. - Definisce le priorità di intervento. - Fornisce le informazioni cliniche utili allo Specialista. - Fornisce le informazioni sul contesto psico-sociale utili allo Specialista.

** Situazioni cliniche più frequenti: Disturbi della crescita, dispepsia di incerta natura, disturbi dell'alvo che non rispon*dono alla terapia, disturbi del comportamento alimentare, cefalea che non risponde alla terapia, asma che non risponde alla terapia, segni e sintomi cardiologici di incerta interpretazione, segni e sintomi neurologici di incerta interpretazione, febbre persistente di ndd, patologie della cute che non rispondono alla terapia, sospetta malattia endocrina, situazioni cliniche che comunque il MG non riesce a risolvere autonomamente.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 4 - INFORMARE I GENITORI (O IL SOLO ADOLESCENTE) SU PROCEDURE, RISCHI, COMPLICANZE E UTILITÀ DEGLI ESAMI STRUMENTALI PEDIATRICI PIÙ FREQUENTI* PER FAVORIRE L'ALLEANZA TERAPEUTICA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Informare i genitori (o il solo adolescente) su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali pediatrici più frequenti* per favorire l'alleanza terapeutica	**ATTIVITÀ CLINICA DI INFORMAZIONE ORIENTATA ALL'ALLEANZA TERAPEUTICA.**	☐ - Informa i genitori (o il solo adolescente) su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali pediatrici più frequenti*. - Non orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica.	☐ - Informa i genitori (o il solo adolescente) su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali pediatrici più frequenti*. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica.	☐ - Informa i genitori (o il solo adolescente) su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali pediatrici più frequenti* . - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile ai genitori (e/o all'adolescente)	☐ - Informa i genitori (o il solo adolescente) su procedure, rischi, complicanze e utilità degli esami strumentali pediatrici più frequenti* . - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile ai genitori (e/o all'adolescente). - Verifica la comprensione delle informazioni.

* Esami strumentali pediatrici più frequenti: gastroscopia, colonscopia, ecografia, ecocolordoppler, Tac diretta, accertamenti contrastografici, Risonanza Magnetica, spirometria, biopsie (epatica, tiroidea, linfonodale), Elettrocardiogramma, Elettroencefalogramma.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 5 - INDIVIDUARE LE IPOTESI DIAGNOSTICHE DELLE PATOLOGIE PEDIATRICHE,*CHE POSSONO ESSERE TRATTATE DAL MEDICO GENERALE .					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Analizza la situazione clinica, individuando le ipotesi diagnostiche delle patologie pediatriche* che possono essere trattate dal Medico Generale , e ne definisce il percorso diagnostico.	**ATTIVITÀ DI DIAGNOSI CLINICA**	☐ - Analizza la situazione clinica. - Non individua le ipotesi diagnostiche delle patologie pediatriche* che possono essere trattate dal Medico Generale.	☐ - Analizza la situazione clinica. - Individua le ipotesi diagnostiche delle patologie pediatriche* che possono essere trattate dal Medico Generale. - Definisce il percorso diagnostico.	☐ - Analizza la situazione clinica. - Individua le ipotesi diagnostiche delle patologie pediatriche* che possono essere trattate dal Medico Generale. - Definisce il percorso diagnostico. - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale dei genitori (o dell'adolescente).	☐ - Analizza la situazione clinica. - Individua le ipotesi diagnostiche delle patologie pediatriche* che possono essere trattate dal Medico Generale. - Definisce il percorso diagnostico. - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale dei genitori (o dell'adolescente) - Applica criteri di appropriatezza.

* Patologie pediatriche che possono essere trattate dal Medico Generale: piccoli traumi non complicati, infezioni delle vie respiratorie non complicate, asma non complicata, febbre non persistente, gastroenteriti-disidratazione (non grave), dolore addominale non persistente e non complicato, cefalea che risponde alla terapia, patologie della cute che rispondono alle terapie

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 6 - DEFINIRE IL PERCORSO TERAPEUTICO DELLE PATOLOGIE PEDIATRICHE*, CHE POSSONO ESSERE SEGUITE DAL MEDICO GENERALE					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Definisce il percorso terapeutico delle patologie pediatriche che possono essere seguite dal Medico Generale, condividendo le decisioni con i genitori (o con l'adolescente).	**ATTIVITÀ DI TERAPIA CLINICA**	☐ - Definisce il percorso terapeutico delle patologie pediatriche che possono essere seguite dal Medico Generale , **senza** condividere le decisioni con i genitori (o con l'adolescente).	☐ - Definisce il percorso terapeutico delle patologie pediatriche che possono essere seguite dal Medico Generale. - Condivide le decisioni con i genitori (o con l'adolescente)	☐ - Definisce il percorso terapeutico delle patologie pediatriche che possono essere seguite dal Medico Generale. - Condivide le decisioni con i genitori (o con l'adolescente) - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale dei genitori (o dell'adolescente).	☐ - Definisce il percorso terapeutico delle patologie pediatriche che possono essere seguite dal Medico Generale. - Condivide le decisioni con i genitori (o con l'adolescente). - Tiene conto del contesto bio-psico-sociale dei genitori (o dell'adolescente). - Applica criteri di appropriatezza.

* Patologie pediatriche che possono essere seguite dal Medico Generale: piccoli traumi non complicati, infezioni delle vie respiratorie non complicate, asma non complicata, febbre non persistente, gastroenteriti-disidratazione (non grave), dolore addominale non persistente e non complicato, cefalea che risponde alla terapia, patologie della cute che rispondono alle terapie

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

B.- SEZIONE COMPETENZE OPERATIVE

RISULTATI ATTESI	NON EFFETTUATO NEL PERIODO	CON ERRORI FREQUENTI E/O RILEVANTI	CON ERRORI POCO FREQUENTI E/O POCO RILEVANTI	SENZA ERRORI
Esame obiettivo (EO) del capo e del collo				
Esame obiettivo del torace				
Esame obiettivo dell'addome				
Esame obiettivo dell'apparato linfonodale				
Auscultazione di toni e pause cardiaci				
Ispezione dell'apparato cutaneo				
Ispezione del cuoio capelluto				
Ispezione dei condotti uditivi esterni				
Ispezione dei genitali				
Ispezione della colonna vertebrale				

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

Tirocinio svolto dal_____ al_____

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PERCORSO

Il tirocinante ha dimostrato di possedere, una competenza clinica professionale

☐INSUFFICIENTE ☐DISCRETA ☐BUONA ☐OTTIMA

Analitico:
Punti deboli (da correggere e/o migliorare)

FREQUENZA MONTE ORE:

il tirocinante ha frequentato il percorso per il monte ore stabilito nel periodo?

Si **No: è carente di n° _____ ore relative al periodo in questione**

Timbro e Firma del Responsabile del percorso

Data _____ **_____**

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

ATTIVITA' PRATICA DI MEDICINA D'URGENZA

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

RISULTATI ATTESI

A.- SEZIONE COMPETENZE COSTITUTIVE

COMPETENZA 1 - RACCOGLIERE I DATI CLINICO-ANAMNESTICI FOCALIZZANDO L'ATTENZIONE SUI CONTENUTI NECESSARI* AL MEDICO DI MEDICINA D'URGENZA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Raccoglie i dati clinico-anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico di Medicina d'urgenza	**ATTIVITÀ CLINICA**	☐ - Raccoglie i dati clinico-anamnestici **senza** focalizzare l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico di Medicina d'urgenza.	☐ - Raccoglie i dati clinico-anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico di Medicina d'urgenza	☐ - Raccoglie i dati clinico-anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico di Medicina d'urgenza. - Pone le domande con chiarezza	☐ - Raccoglie i dati clinico-anamnestici focalizzando l'attenzione sui contenuti necessari* al Medico di Medicina d'urgenza. - Pone le domande con chiarezza. - Evidenzia i dati che facilitano il triage al PS

* Contenuti clinico-*anamnestici necessari: Sintomi e segni relativi al problema che richiede l'invio, Età, Peso, Pressione,* Problemi inattivi rilevanti, Problemi attivi rilevanti, Terapie in corso, Eventuali accertamenti già effettuati, Intolleranze a farmaci, Allergie.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 2 - INDIVIDUARE LE SITUAZIONI CLINICHE PIÙ FREQUENTI* CHE RICHIEDONO L'INVIO AL PRONTO SOCCORSO					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Analizza i dati clinici della persona e individua le situazioni più frequenti* che richiedono l'invio al Pronto Soccorso.	**ATTIVITÀ CLINICA**	☐ - Analizza i dati clinici della persona. - Non individua le situazioni più frequenti* che richiedono l'invio al Pronto Soccorso.	☐ - Analizza i dati clinici della persona . - Individua le situazioni più frequenti* che richiedono l'invio al Pronto Soccorso.	☐ - Analizza i dati clinici della persona - Individua le situazioni più frequenti* che richiedono l'invio al Pronto Soccorso. - Fornisce le informazioni cliniche utili allo Specialista.	☐ - Analizza i dati clinici della persona - Individua le situazioni più frequenti* che richiedono l'invio al Pronto Soccorso. - Fornisce le informazioni cliniche utili allo Specialista. - Fornisce le informazioni sul contesto psico-sociale utili allo Specialista. - Elabora un "primo intervento" di stabilizzazione

* *Situazioni cliniche più frequenti che richiedono l'invio al Pronto Soccorso: Dispnea acuta di ndd. Dolore addominale acuto* di ndd. Dolore toracico acuto di ndd. Tachi-bradi-aritmie di ndd. Sincope. Ritenzione acuta di urina. Scompenso psicotico. Sospetta frattura. Traumi con sospette complicazioni interne. Segni e sintomi di grave interessamento neurologico. Alterazione dello stato di coscienza.

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 3 - INFORMARE LA PERSONA SULLE SUE CONDIZIONI CLINICHE CHE RENDONO NECESSARIO L'INVIO AL PRONTO SOCCORSO, PER FAVORIRE L'ALLEANZA TERAPEUTICA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Informa la persona sulle sue condizioni cliniche che rendono necessario l'invio al Pronto Soccorso, orientando la comunicazione all'alleanza terapeutica.	**ATTIVITÀ CLINICA DI INFORMAZIONE ORIENTATA ALL'ALLEANZA TERAPEUTICA.**	☐ - Informa la persona sulle sue condizioni cliniche che rendono necessario l'invio al Pronto Soccorso. - Non orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica.	☐ - Informa la persona sulle sue condizioni cliniche che rendono necessario l'invio al Pronto Soccorso. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica..	☐ - Informa la persona sulle sue condizioni cliniche che rendono necessario l'invio al Pronto Soccorso. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile.	☐ - Informa la persona sulle sue condizioni cliniche che rendono necessario l'invio al Pronto Soccorso. - Orienta la comunicazione all'alleanza terapeutica. - Adotta un linguaggio comprensibile. - Verifica la comprensione delle informazioni.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

COMPETENZA 4 - GESTIRE LA SITUAZIONE CLINICA FINO ALL'ARRIVO DELLA PERSONA IN PRONTO SOCCORSO, O FINO ALL'ARRIVO DELL'AMBULANZA					
RISULTATI ATTESI	**DIMENSIONE**	**INSUFFICIENTE**	**DISCRETO**	**BUONO**	**OTTIMO**
Analizza la situazione clinica e definisce la terapia necessaria a stabilizzare la persona.	**ANALIZZA LA SITUAZIONE CLINICA E DEFINISCE LA TERAPIA NECESSARIA A STABILIZZARE IL PAZIENTE.**	☐ - Analizza la situazione clinica, ma **non** definisce la terapia necessaria a stabilizzare la persona.	☐ - Analizza la situazione clinica. - Definisce la terapia necessaria a la persona .	☐ - Analizza la situazione clinica. - Definisce la terapia necessaria a la persona - Condivide le decisioni con la persona (o con i parenti se questa non è cosciente).	☐ - Analizza la situazione clinica. - Definisce la terapia necessaria a la persona - Condivide le decisioni con la persona (o con i parenti se questa non è cosciente). - Informa la persona (e/o i parenti) sul comportamento da tenere fino all'arrivo al Pronto Soccorso.

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

B.- SEZIONE COMPETENZE OPERATIVE

RISULTATI ATTESI	NON EFFETTUATO NEL PERIODO	CON ERRORI FREQUENTI E/O RILEVANTI	CON ERRORI POCO FREQUENTI E/O POCO RILEVANTI	SENZA ERRORI
Rilevamento dei parametri vitali				
Iniezione intramuscolare				
Incannulamento venoso				
Manovre di rianimazione cardio-respiratoria (BLS)				
Sutura superficiale				
Inserimento Sondino naso-gastrico				
Inserimento sonda ano-rettale				
Inserimento catetere uretrale				
Aspirazione tracheobronchiale				
Esplorazione rettale				

55db3ca8

REGIONE DEL VENETO - SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Polo Formativo di _____

Tirocinante: _____

Tirocinio svolto dal_____ al_____

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PERCORSO

Il tirocinante ha dimostrato di possedere, una competenza clinica professionale

☐ **INSUFFICIENTE** ☐ **DISCRETA** ☐ **BUONA** ☐ **OTTIMA**

Analitico:
Punti deboli (da correggere e/o migliorare)

FREQUENZA MONTE ORE:

il tirocinante ha frequentato il percorso per il monte ore stabilito nel periodo?

☐ **Si** ☐ **No: è carente di n° _____ ore relative al periodo in questione**

Timbro e Firma del Responsabile del percorso

Data _____ **_____**

55db3ca8

(Codice interno: 383231)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1764 del 27 novembre 2018

Approvazione della convenzione con il "GECT Euregio Senza Confini r.l." per la definizione delle modalità di collaborazione del personale nell'ambito del Progetto Interreg V A Italia Austria 2014 - 2020 "Fit for Cooperation - Fit4Co".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la convenzione con il "GECT Euregio Senza Confini r.l." per definire le modalità di collaborazione del personale della Regione del Veneto per l'espletamento delle attività previste nel Progetto "Fit for Cooperation - Fit4Co".

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin per il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale n. 41 del 12 ottobre 2012 "Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) Euregio Senza Confini r.l.", la Giunta Regionale è stata autorizzata a compiere tutti gli atti necessari alla partecipazione della Regione al GECT, nel rispetto degli articoli 46, 47 e 48 della legge 7 luglio 2009, n. 88 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008" attuativi del Regolamento CE n. 1082/2006.

In data 27 novembre 2012 i Presidenti del Land Carinzia, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto hanno sottoscritto la Convenzione e lo Statuto del "GECT Euregio Senza Confini r.l.".

Il "GECT Euregio Senza Confini r.l." è stato costituito al fine di favorire, facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra i suoi componenti, per il rafforzamento della coesione economica e sociale. Per il raggiungimento di tali finalità, lo Statuto ha individuato alcuni settori di intervento in cui attuare progetti comuni nell'ambito dei territori interessati: trasporti, infrastrutture, logistica; protezione civile; sociale e sanitario; istruzione, formazione e lavoro; risorse ambientali e gestione dei rifiuti; cultura, sport e turismo; risorse energetiche, ricerca e innovazione; attività produttive e agricoltura.

Nel corso degli anni il "GECT Euregio Senza Confini r.l." ha delineato la propria struttura organizzativa con l'apporto del Gruppo Tecnico di Supporto, formato dai funzionari delle tre regioni componenti.

Inoltre, al fine di sviluppare la propria attività nei settori d'interesse, il "GECT Euregio Senza Confini r.l." ha partecipato alla programmazione comunitaria conseguendo il finanziamento di cinque progetti sul Programma Interreg V A Italia Austria 2014 - 2020:

- EMOTIONWay con l'obiettivo di attivare nuovi servizi transfrontalieri di trasporto pubblico locale e promuovere, quale prodotto turistico, la rete transfrontaliera, in cui il "GECT Euregio Senza Confini r.l." ha il ruolo di capofila;
- SCET NET con l'obiettivo di avviare una stabile cooperazione istituzionale in materia di formazione, in cui il "GECT Euregio Senza Confini r.l." ha il ruolo di capofila;
- SMARTLOGI finalizzato a potenziare la cooperazione operativa e istituzionale riguardante le opzioni sostenibili di trasporto merci intermodale riducendo gli impatti in termini di inquinamento, emissione di gas serra e rumore, in cui il "GECT Euregio Senza Confini r.l." ha il ruolo di partner;
- EUMINT con l'obiettivo di affrontare le sfide di carattere sociale, economico, politico e culturale legate ai fenomeni migratori, in cui il "GECT Euregio Senza Confini r.l." ha il ruolo di partner;
- FIT4CO finalizzato a a rafforzare la cooperazione transfrontaliera nell'area del Programma, andando a coinvolgere le amministrazioni pubbliche presenti sui territori, presso le quali verrà svolta un'attività di informazione/formazione sulle competenze dell'Unione Europea, sugli strumenti e i benefici della cooperazione transfrontaliera al fine di predisporre proposte progettuali da presentare su futuri bandi europei.

In particolare, il progetto "Fit for Cooperation - Fit4Co" è un progetto che coinvolge il "GECT Euregio Senza Confini r.l." come partner e il "GECT Euregio Tirolo, Alto Adige, Trentino" in qualità di capofila e si configura come un progetto di rilievo per il rafforzamento istituzionale dello strumento "GECT".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 128 del 16 febbraio 2016 le competenze e le funzioni relative al "GECT Euregio Senza Confini r.l." sono state assegnate alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR il cui direttore, con

decreto n. 26 del 13 settembre 2016, ha attribuito le competenze all'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, incardinando all'interno della struttura la Posizione Organizzativa "GECT Euregio Senza Confini".

Con decreto n. 22 del 30 marzo 2018 il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale ha provveduto ad individuare il gruppo di lavoro della Regione del Veneto al fine della realizzazione del progetto "Fit for Cooperation - Fit4Co", tra cui la Posizione Organizzativa "GECT Euregio Senza Confini".

Al fine dello svolgimento delle attività del progetto "Fit for Cooperation - Fit4Co" sul territorio veneto, si propone l'approvazione di una convenzione (**Allegato A**) con il "GECT Euregio Senza Confini r.l." per definire le modalità con cui il personale dipendente della Regione del Veneto, più precisamente il funzionario che ricopre la Posizione Organizzativa "GECT Euregio senza confini", contribuisca con l'apporto lavorativo per almeno il 50 per cento della durata complessiva dell'orario di lavoro, in modalità di telelavoro presso gli uffici della Regione.

Per lo svolgimento delle attività oggetto di detta convenzione, il "GECT Euregio Senza Confini r.l." rimborserà alla Regione del Veneto le spese sostenute per il personale, in base ad attestazione delle ore lavorate al progetto (timesheet), oltre alle spese di missione. Tali spese saranno poi rendicontate all'interno del progetto "Fit4Co". La scadenza della convenzione in **Allegato A** è fissata al 31 dicembre 2020, al fine di ultimare le procedure di rendicontazione finale del progetto in oggetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 12 ottobre 2012 "Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l.";

VISTI lo Statuto e il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 128 del 16 febbraio 2016;

VISTO il decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 22 del 30 marzo 2018;

delibera

1. di considerare le premesse e l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le modalità di collaborazione con il "GECT Euregio Senza Confini r.l." per la realizzazione di attività nell'ambito del progetto "Fit for Cooperation - Fit4Co", di cui il GECT stesso è partner, come da schema di convenzione in **Allegato A**;
3. di autorizzare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2 del presente provvedimento, incaricando lo stesso a provvedere all'esecuzione del presente atto;
4. di stabilire che il termine di scadenza della convenzione di cui al punto 2 è fissato al 31 dicembre 2020;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1764 del 27 novembre 2018

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

- la Regione del Veneto – Giunta Regionale, di seguito REGIONE, rappresentata da _____, nato a _____ in data _____ e domiciliato per la carica a Venezia, Dorsoduro 3901, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale (di seguito denominata REGIONE) ai sensi della L.R. n. 54/2012 e della deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____

E

- il GECT Euregio Senza Confini r.l., di seguito GECT, rappresentato da _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica a….. , il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del _____, codice fiscale n. _____, nella sua qualità di Direttore del GECT, autorizzato a sottoscrivere la presente convenzione dall'articolo 10 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale GECT Euregio Senza Confini r.l.;

PREMESSO CHE

- il GECT ha partecipato al secondo avviso per la presentazione di proposte progettuali del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia – Austria 2014-2020, aperto dal 12 aprile 2017 al 30 giugno 2017, come Partner al Progetto "Fit for Cooperation – Fit4Co", codice ITAT3024, in cui il capofila è rappresentato dal GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino";
- il capofila GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" ha sottoscritto con l'Autorità di Gestione del Programma Interreg V Italia – Austria il contratto di finanziamento del Progetto "Fit for Cooperation – Fit4Co" in data 24 gennaio 2018;
- il Progetto "Fit4Co" ha preso avvio in data 1 febbraio 2018 e si concluderà il 31 ottobre 2020;
- con decreto n. 22 del 30 marzo 2018 il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale ha individuato, all'interno della U.O. Cooperazione Internazionale-Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, il gruppo di lavoro che collabora, in qualità di Gruppo Tecnico di Supporto

del GECT alla realizzazione del progetto "Fit4Co";

– la Giunta regionale con deliberazione n. del ha approvato lo schema di Convenzione tra la REGIONE e il GECT;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

Oggetto della presente convenzione è la definizione delle modalità di collaborazione del personale tra REGIONE e GECT per la realizzazione del Progetto "Fit for Cooperation – Fit4Co" di seguito Fit4Co, in cui il GECT è partner.

Articolo 2 - Finalità

La presente convenzione è finalizzata a disciplinare il contributo operativo del componente REGIONE per raggiungere l'obiettivo del Progetto Fit4Co: rafforzare la cooperazione transfrontaliera nell'area del programma Interreg Italia Austria 2014 – 2020, mediante l'implementazione di nuovi metodi per elaborare e pianificare nel dettaglio dei progetti transfrontalieri e favorendo la formazione operativa e linguistica dei funzionari pubblici, con particolare riferimento al territorio veneto.

Articolo 3 – Contenuto e modalità di esecuzione

La REGIONE, con particolare riferimento al territorio veneto, si impegna a collaborare nella realizzazione dei seguenti Work Package, di seguito denominati WP, in cui è suddiviso il Progetto "Fit4Co":

-WP2: Comunicazione;

-WP3: Preparazione ed elementi di base;

-WP4: Avvio della cooperazione e individuazione dell'interesse;

-WP5: Pianificazione della cooperazione nel "tandem collaborativo";

-WP6: Confronto reciproco e presentazione conclusiva dei risultati di lavoro.

La REGIONE attraverso il personale individuato si impegna a garantire:

- il coordinamento e la realizzazione delle attività specifiche nel territorio della REGIONE, previste dal progetto "Fit4Co", per ogni WP, così come individuate nel progetto approvato e sottoscritto in data 24 gennaio 2018;
- la collaborazione e la partecipazione all'evento di lancio del progetto, agli incontri periodici del

gruppo di lavoro e ad altri eventi in cui si rendesse necessaria la presenza del personale interno alla REGIONE per lo svolgimento delle attività previste dai WP.

Per la realizzazione delle sopracitate attività, la REGIONE mette a disposizione il funzionario responsabile della Posizione Organizzativa "GECT Euregio senza confini" per almeno il 50% della durata complessiva dell'orario di lavoro, prevalentemente in modalità di telelavoro presso gli uffici della REGIONE al fine di poter attuare gli obiettivi nel proprio territorio, come previsto nel progetto "Fit4Co".

Articolo 4 – Durata.

La presente convenzione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimarrà valida fino al 31 dicembre 2020, anche al fine di poter collaborare alle attività di chiusura e rendicontazione del progetto.

Articolo 5 – Copertura delle spese e modalità di rimborso

Per lo svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione il GECT si impegna a rimborsare alla REGIONE le spese sostenute per il personale fino ad un massimo del 50% della durata complessiva dell'orario di lavoro, considerando lo stipendio base e ogni altro costo direttamente correlato al pagamento della retribuzione, previa certificazione del costo orario da parte della Direzione regionale Organizzazione e Personale, relazione sull'attività svolta nell'ambito del progetto Fit4Co e attestazione dell'orario di lavoro impiegato nel progetto (timesheet) secondo le modalità di rendicontazione previste dal progetto.

Il GECT si impegna altresì a rimborsare le spese di missione eventualmente sostenute dal personale della REGIONE, per partecipare a riunioni del gruppo di lavoro e alle attività progettuali, qualora rendicontabili sul singolo progetto, applicando la disciplina prevista dal Programma Italia Austria 2014-2020.

Le spese sostenute dalla REGIONE nel periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione del contratto di finanziamento, tra il capofila GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" e l'Autorità di Gestione del Programma Interreg V Italia – Austria, e la stipula della presente Convenzione, saranno oggetto di rimborso secondo le modalità sopra descritte.

La REGIONE fornirà al GECT le informazioni necessarie a consentire la corretta effettuazione dei rimborsi.

Articolo 6 – Inadempienza contrattuale.

In caso di grave inadempimento degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione, ciascuna delle Parti potrà diffidare la controparte ad adempiere entro un congruo termine. Trascorso inutilmente il predetto

termine, la Convenzione si intende risolta senza onere alcuno.

Le Parti possono recedere dalla presente Convenzione mediante comunicazione formale notificata per PEC con preavviso di almeno 30 giorni.

Articolo 7 - Clausola di rinvio

Per quanto non contemplato nella presente Convenzione, si fa riferimento e rinvio alle leggi e ai regolamenti vigenti.

Articolo 8 - Modifiche e integrazioni

Qualunque integrazione o modifica della presente Convenzione dovrà essere concordata tra le Parti per iscritto.

Articolo 9 – Sottoscrizione

La presente Convenzione, costituita da undici (11) articoli, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Articolo 10 – Registrazione

La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. n. 131/1986, con spese a carico della parte richiedente. Le spese di bollo sono a carico del GECT.

Articolo 11 – Foro Competente

Per ogni controversia che dovesse insorgere relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, la Parti riconoscono competente esclusivamente il Foro di Venezia.

Il presente atto viene letto, approvato integralmente e sottoscritto.

per la Regione del Veneto per il GECT

(Codice interno: 383235)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1765 del 27 novembre 2018

Procedura negoziata volta alla fornitura per 24 mesi di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Intergraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza; autorizzazione ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), nn. 2 e 3, del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'art. 1, comma 516, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'avvio della procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara volta alla fornitura per 24 mesi di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Intergraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), nn. 2 e 3, del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'art. 1, comma 516, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

A partire dagli ultimi decenni, l'Amministrazione regionale ha posto in essere diversi interventi di forte contenuto innovativo con concrete politiche a favore dello sviluppo della Pubblica Amministrazione locale digitale. Gli interventi attuati sono stati contraddistinti da azioni di carattere strutturale, distribuiti nel tempo e che hanno coinvolto in maniera partecipata un numero elevato di amministrazioni.

Nel corso degli anni, sono state proposte iniziative di cui hanno beneficiato vari enti quali: medie e piccole Amministrazioni comunali, Comuni Capoluogo di Provincia, Amministrazioni provinciali, Consorzi pubblici, Unioni di comuni e Comunità Montane.

L'obiettivo principale di garantire il pieno accesso all'innovazione anche da parte dei piccoli e medi Comuni e da parte delle aree periferiche del territorio veneto, è stato promosso attraverso la definizione di interventi tesi a favorire, in un quadro di strategie complessive, le piccole realtà locali.

Le azioni poste in essere dall'Amministrazione regionale in tema di innovazione degli enti locali del proprio territorio trovano la più importante espressione, in termini di efficacia operativa e di trasversalità di azione, nella Legge regionale n.54 del 1988.

Nell'ambito delle azioni sopra descritte, l'Amministrazione regionale si è dotata di strumenti informatici GIS (Geographic Information System) per progettare, analizzare, gestire e condividere le informazioni di tipo geografico. Questi strumenti sono stati messi a disposizione delle strutture della Regione del Veneto, dei Comuni, delle Provincie, dei Consorzi e di altri Enti locali attraverso il contratto "Corporate" con Intergraph Italia L.L.C.

Il contratto Corporate consiste in un accordo che disciplina un "modello di gestione" delle licenze estremamente flessibile ed efficace. Prevede il diritto di utilizzo di prodotti software, per un periodo determinato, comprensivo della manutenzione correttiva, conservativa ed evolutiva. Sotto il profilo dell'impegno delle risorse necessarie per l'approvvigionamento delle tecnologie di cui trattasi, il contratto Corporate è meno oneroso rispetto ad altre formule di licensing previste per gli stessi prodotti.

La composizione e le quantità dei singoli prodotti disponibili all'interno del catalogo, che rappresenta le esigenze complessive di tecnologie GIS degli enti, possono variare nel corso dell'esecuzione del contratto in funzione delle necessità emergenti dell'utenza. Ad ogni prodotto software corrispondono, in termini di licenze, delle Unità di riferimento che possono essere articolate e combinate tra loro dinamicamente in funzione delle necessità, mantenendo inalterata la dimensione economica generale dello stesso contratto.

Tale flessibilità ha permesso di evitare "ingessature" nell'approvvigionamento di soluzioni applicative, in un contesto evolutivo variabile che necessita di continui adeguamenti tecnologici, in un'ottica complessiva di evoluzione dei progetti. Inoltre, per dare massima diffusione alla tecnologia proposta, semplificandone l'utilizzo soprattutto da parte dell'utenza meno esperta, Regione del Veneto ha provveduto a supportare, le piccole e medie amministrazioni, integrando l'offerta applicativa "standard" con moduli semplificati, sviluppati dal fornitore, che hanno garantito una maggior fruibilità del software stesso (Tool Kit Strumenti integrativi e modulo Urbe anagrafe immobiliare).

Le licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Intergraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza sono stati acquisiti ad oggi attraverso un contratto denominato "Corporate" con Intergraph Italia LLC, autorizzato con D.G.R. n. 2465 del 23/12/2014, per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2018, attraverso un analogo contratto aggiudicato a seguito dell'espletamento di procedura d'acquisto Mepa all'unico offerente, con Decreto n. 1 del 15/01/2018 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale.

I servizi verranno quindi a scadenza il 31 dicembre 2018. Al fine di procedere ad un nuovo affidamento dei relativi servizi, necessario al fine di garantire le condizioni affinché le amministrazioni venete siano messe in grado di non interrompere l'erogazione dei servizi in essere e continuino quindi ad appoggiarsi alle tecnologie messe a disposizione da Regione del Veneto, in osservanza alle previsioni di cui all'art. 66 del D.Lgs n. 50/2016 e alle istruzioni fornite dall'Autorità Nazione anticorruzione (ANAC) con la Delibera numero 950 del 13/09/2017 recante "Linee guida n. 8 per il ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili", con D.D.R. n. 140 del 24 ottobre 2018, la Direzione ICT e Agenda Digitale ha avviato una Consultazione preliminare di mercato prodromica all'eventuale successivo svolgimento di una procedura negoziata, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 50/2016, volta alla fornitura per 24 mesi di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Integraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza. Con il medesimo Decreto si è dato atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 è il Direttore dalla Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo.

Il fabbisogno dell'Amministrazione regionale per le annualità 2019-2020 comprende:

1) l'acquisizione di n. 500 Unità di Riferimento di Licenza Software di prodotti Intergraph nell'ambito dell'accordo Corporate, comprensiva della manutenzione correttiva ed evolutiva dei prodotti;

2) la Manutenzione correttiva ed evolutiva del prodotto Urbe (Anagrafe Immobiliare) e Tool Kit Strumenti integrativi;

3) Servizi di Assistenza sistemistica ed applicativa sulle tecnologie del contratto Corporate per 220 giorni/anno per la durata del contratto stesso.

Il "Servizio di Assistenza" dovrà supportare l'utenza nella risoluzione tempestiva dei problemi tecnici aperti ed assistere l'utenza nella operatività. Il Servizio Assistenza, dovrà essere erogato per 220 giorni lavorativi da una figura professionale in grado di operare con la massima efficacia ed efficienza.

La Consultazione preliminare di mercato è stata avviata al fine di:

- garantire la massima pubblicità all'iniziativa per assicurare la più ampia diffusione delle informazioni;
- ottenere la più proficua partecipazione da parte dei soggetti interessati;
- ricevere, da parte dei soggetti interessati, osservazioni e suggerimenti per una più compiuta conoscenza del mercato.
- verificare la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 63, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016, per l'avvio di una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per l'acquisizione dei servizi in oggetto.

La Consultazione preliminare di mercato è stata pubblicata sul sito regionale nella sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi" per 15 giorni consecutivo, dal 25 ottobre al giorno 8 novembre 2018, conformemente alle indicazioni sul punto fornite dall'ANAC nelle sopra citate Linee Guida. Entro la scadenza, fissata alle ore 12.00 del giorno 8 novembre 2018, è pervenuta al protocollo della Direzione ICT e Agenda Digitale un'unica manifestazione di interesse da parte della società Intergraph Italia L.C.C. (prot. 442115 in data 31/10/2018), che si dichiara l'unica società, che, in quanto titolare dei diritti di esclusiva, può sul territorio italiano fornire le licenze d'uso dei prodotti Intergraph nell'ambito del contratto Corporate.

Non sono quindi pervenuti suggerimenti e/o dimostrazioni circa la praticabilità di soluzioni tecniche alternative a quelle che porterebbero a concludere per l'esistenza di un unico fornitore. E' stata pertanto dimostrata, come richiesto dalle sopra citate istruzioni fornite dall'Autorità Nazione anticorruzione (ANAC) con le Linee guida n. 8, l'infungibilità del servizio offerto dalle licenze d'uso dei prodotti Intergraph nell'ambito del contratto Corporate oltre che verificata sul predetto servizio l'esistenza di un diritto di esclusiva in capo a Intergraph Italia L.C.C.

Con la predetta consultazione preliminare di mercato è stata pertanto verificata la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 63, comma 2, lett. b), nn. 2 e 3, del D.Lgs. n. 50/2016, per l'avvio di una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara con Intergraph Italia L.C.C., p. Iva 10969630150, per l'acquisizione di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Intergraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza per un periodo di 24 mesi, dal 01/01/2019 al 31/12/2020, per un importo stimato, sulla base della pregressa esperienza, in euro 300.000,00 Iva esclusa.

La tipologia del servizio, fornitura di licenze e servizi di natura intellettuale, non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero.

L'importo a base della sopra citata procedura negoziata troverà copertura sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", a carico degli esercizi finanziari 2019 e 2020 del Bilancio pluriennale 2018-2020, che presentano l'occorrente disponibilità. Per le relative somme, con nota in data 26/10/2018 prot. n. 0435876 della Direzione ICT e Agenda Digitale, è stata richiesta alla Direzione Bilancio e Ragioneria la prenotazione nella procedura contabile Nu.si.co.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 449 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dell'art. 1, comma 7 della Legge 7 agosto 2012 n. 135 e dell'art. 1, comma 512 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, a seguito di esame delle convenzioni disponibili, si dà atto dell'attuale inesistenza di convenzioni CONSIP o dei soggetti aggregatori regionali comparabili rispetto al contratto che si intende acquisire e che pertanto consentano all'Amministrazione di soddisfare le proprie esigenze.

Si ricorda infine che il comma 516 dell'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 stabilisce che "Le amministrazioni ..... possono procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità di cui ai commi 512 e 514 (*acquisto tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori per beni e servizi informatici e di connettività*) esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti effettuati ai sensi del presente comma sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid".

Si evidenzia inoltre che l'autorizzanda procedura negoziata risulta coerente alle indicazioni contenute nel Programma triennale 2017-2019 per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 31 maggio 2017.

La stessa risulta inoltre inserita nell'ambito della programmazione biennale 2018 2019 della Direzione ICT e Agenda Digitale, approvata con D.G.R. n. 597 dell'8/5/2018, in particolare all'Allegato A, riga numero 4.

Si precisa infine che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto costituiscono corrispettivo di prestazioni informatiche.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

Visto il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista la Legge 7 agosto 2012 n. 135;

Vista la Delibera ANAC numero 950 del 13/09/2017 recante "Linee guida n. 8 per il ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili";

Visto il Piano triennale 2017-2019 per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 31 maggio 2017;

Vista la L.R. 31.12.2012, n. 54;

Vista la L.R. 29.12.2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare l'indizione della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara con Intergraph Italia L.C.C., con sede in Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale e partita Iva 10969630150, per l'acquisizione di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Intergraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza per un periodo di 24 mesi per un importo stimato pari ad euro 300.000,00 Iva esclusa, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), nn. 2 e 3, del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'art. 1, comma 516, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Ict e Agenda Digitale del compimento di tutti gli atti necessari all'esperimento e all'affidamento della sopra citata procedura negoziata, compresa l'assunzione dei relativi impegni di spesa, la sottoscrizione del contratto secondo la normativa e la gestione del rapporto contrattuale;
4. di dare atto che l'affidamento del servizio sarà comunicato dal Direttore della Direzione Ict e Agenda Digitale, ai sensi dell'art. 1, comma 516 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid;
5. di dare atto che l'importo a base della procedura negoziata autorizzata al punto 2) del presente dispositivo, troverà copertura sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", attribuito alla Direzione ICT e Agenda Digitale, a carico degli esercizi finanziari 2019 e 2020 del Bilancio pluriennale 2018-2020, che presentano l'occorrente disponibilità;
6. di dare atto che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 449 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dell'art. 1, comma 7 della Legge 7 agosto 2012 n. 135 e, a seguito di esame delle convenzioni disponibili, dell'inesistenza di convenzioni CONSIP o dei soggetti aggregatori regionali comparabili rispetto al contratto che si intende acquisire e che pertanto consentano all'Amministrazione di soddisfare le proprie esigenze;
7. di dare atto che la Direzione ICT e Agenda Digitale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 5) del presente dispositivo, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto costituiscono corrispettivo di prestazioni informatiche;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33 del 14.03.2013;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 383238)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1767 del 27 novembre 2018

Variazione al bilancio finanziario gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (Provvedimento di variazione n. BIL102).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 47/2017 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 10/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2018-2020. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla medesima categoria e dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con le note:

- 12.11.2018 prot. 458356, della Direzione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2018, con prelevamento di € 26.452,19 dal capitolo 101315/U e rimpinguamento del capitolo 102357/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti Correnti*).
- 14.11.2018 prot. 462399, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza e cassa, di € 36.000,00 per l'anno 2018, con prelevamento dal capitolo 101954/U e rimpinguamento del capitolo 070051/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Acquisto di beni e servizi)*;
- 15.11.2018 prot. 465232, della Direzione Operativa, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2018, con prelevamento di € 506.000,00 dal capitolo 103294/U e rimpinguamento del capitolo 053010/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*);
- 15.11.2018 prot. 464911, della Direzione Operativa, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, con prelevamento dal capitolo 103632/U di € 950.000,00, per l'anno 2018 e di € 350.000,00 per la sola competenza per gli anni 2019 e 2020 e rimpinguamento del capitolo 102595/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti correnti*);
- 16.11.2018 prot. 468279, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2018, con prelevamento di € 121.833,00 dai capitoli 100617/U, 101691/U e 070226/U e rimpinguamento dei capitoli 003402/U, 003400/U e 100626/U capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti correnti*);
- 22.11.2018 prot. 475502, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2018, con prelevamento di € 38.896,84 dal capitolo 072040/U e rimpinguamento del capitolo 102375/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (Trasferimenti correnti).

Si propone di procedere ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 10 del 05.01.2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto n. 1 del 11.01.2018 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2018-2020 le variazioni secondo quanto riportato dall' **Allegato A;**
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1767 del 27 novembre 2018**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2018 - 2020
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE AGROALIMENTARE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					
PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
102595	**CONTRIBUTO ORDINARIO REGIONALE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 9, L.R. 28/11/2014, N.37)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+950.000,00	+950.000,00	+350.000,00	+350.000,00
TOTALE CAPITOLO 102595		**+950.000,00**	**+950.000,00**	**+350.000,00**	**+350.000,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+950.000,00**	**+950.000,00**	**+350.000,00**	**+350.000,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+950.000,00**	**+950.000,00**	**+350.000,00**	**+350.000,00**
TOTALE PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		**+950.000,00**	**+950.000,00**	**+350.000,00**	**+350.000,00**
TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		**+950.000,00**	**+950.000,00**	**+350.000,00**	**+350.000,00**
TOTALE DIREZIONE AGROALIMENTARE		**+950.000,00**	**+950.000,00**	**+350.000,00**	**+350.000,00**

d295bf07

ALLEGATO A **DGR nr. 1767 del 27 novembre 2018**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
070051	**SPESE PER LE INIZIATIVE ED ATTIVITÀ EDITORIALI (L.R. 10/01/1984, N.5)**				
001	GIORNALI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI	+36.000,00	+36.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 070051		**+36.000,00**	**+36.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
101954	**AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DEL SISTEMA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO (L.R. 09/10/2009, N.25)**				
025	ALTRI SERVIZI	-36.000,00	-36.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101954		**-36.000,00**	**-36.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
003400	**TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+30.033,00	+30.033,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003400		**+30.033,00**	**+30.033,00**	**+0,00**	**+0,00**
003402	**CONTRIBUTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N.70)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+59.080,00	+59.080,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003402		**+59.080,00**	**+59.080,00**	**+0,00**	**+0,00**
070226	**AZIONI CULTURALI NELL'AMBITO DI ACCORDI DI PROGRAMMA CON GLI ENTI LOCALI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 51, L.R. 22/02/1999, N.7)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-16.500,00	-16.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 070226		**-16.500,00**	**-16.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
100617	**TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE REGIONALI NEI SETTORI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, DELLA MUSICA, DEL TEATRO E DEL CINEMA (ART. 13, L.R. 05/09/1984, N.52)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-5.333,00	-5.333,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100617		**-5.333,00**	**-5.333,00**	**+0,00**	**+0,00**
100626	**TRASFERIMENTI REGIONALI PER FAVORIRE LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' VENETA (ART. 22, L.R. 14/01/2003, N.3)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+32.720,00	+32.720,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100626		**+32.720,00**	**+32.720,00**	**+0,00**	**+0,00**
101691	**FUNZIONAMENTO DELLA FONDAZIONE "VENETO FILM COMMISSION" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 6, L.R. 29/12/2017, N.45)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-100.000,00	-100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101691		**-100.000,00**	**-100.000,00**	**+0,00**	**+0,00**

d295bf07

ALLEGATO A **DGR nr. 1767 del 27 novembre 2018**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
	TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

d295bf07

ALLEGATO A **DGR nr. 1767 del 27 novembre 2018**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
072040	**TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 30/01/1990, N.10 - L.R. 31/03/2017, N.8)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-38.896,84	-38.896,84	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 072040		**-38.896,84**	**-38.896,84**	**+0,00**	**+0,00**
102375	**PROGRAMMAZIONE POR-FSE 2014-2020 - AREA FORMAZIONE - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (DEC. UE 12/12/2014, N.9751)**				
012	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	+38.896,84	+38.896,84	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102375		**+38.896,84**	**+38.896,84**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

d295bf07

ALLEGATO A **DGR nr. 1767 del 27 novembre 2018**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE LAVORO

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
PROGRAMMA 1503 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
101315	**FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'OCCUPAZIONE (ARTT. 31, 37, L.R. 13/03/2009, N.3)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-26.452,19	-26.452,19	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101315		**-26.452,19**	**-26.452,19**	**+0,00**	**+0,00**
102357	**PROGRAMMAZIONE POR-FSE 2014-2020 - AREA LAVORO - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (DEC. UE 12/12/2014, N.9751)**				
012	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	+26.452,19	+26.452,19	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102357		**+26.452,19**	**+26.452,19**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1503 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE LAVORO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

d295bf07

ALLEGATO A **DGR nr. 1767 del 27 novembre 2018**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE OPERATIVA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
PROGRAMMA 0901 - DIFESA DEL SUOLO					
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE					
MACROAGGREGATO 202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI					
053010	**INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N.1 - L.R. 27/11/1984, N.58)**				
035	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI	+506.000,00	+506.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 053010		**+506.000,00**	**+506.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
103294	**MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)**				
035	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI	-506.000,00	-506.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103294		**-506.000,00**	**-506.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0901 - DIFESA DEL SUOLO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					
PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
103632	**CONTRIBUTO ALL'AGENZIA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO PER LE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE ED IDRAULICO-AGRARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 9, L.R. 28/11/2014, N.37)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-950.000,00	-950.000,00	-350.000,00	-350.000,00
TOTALE CAPITOLO 103632		**-950.000,00**	**-950.000,00**	**-350.000,00**	**-350.000,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**-950.000,00**	**-950.000,00**	**-350.000,00**	**-350.000,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**-950.000,00**	**-950.000,00**	**-350.000,00**	**-350.000,00**
TOTALE PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		**-950.000,00**	**-950.000,00**	**-350.000,00**	**-350.000,00**
TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		**-950.000,00**	**-950.000,00**	**-350.000,00**	**-350.000,00**
TOTALE DIREZIONE OPERATIVA		**-950.000,00**	**-950.000,00**	**-350.000,00**	**-350.000,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

d295bf07

(Codice interno: 383239)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1768 del 27 novembre 2018

Variazione al Bilancio di previsione 2018-2020 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL103) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa mediante prelievo dal Fondo Rischi spese legali in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 47/2017 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 10/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2018-2020. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 20 bis, L.R. 39/2001, prevede che, in applicazione dell'art. 46, comma 3, D.Lgs. 118/2011, nel bilancio di previsione siano iscritti il "Fondo Rischi spese legali - parte corrente" ed il "Fondo Rischi spese legali - parte conto capitale" per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio sulla base delle modalità stabilite dall'Allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al D.Lgs. 118/2011.

In particolare il comma 3, prevede che tali fondi non siano utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa esistenti, ed il successivo comma 4, attribuisce alla Giunta regionale la competenza a disporre i prelievi dai fondi per l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio.

Viste le richieste pervenute con note:

- 14.11.2018 prot. 462381, dell'Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2018, per € 226.995,73 del capitolo 103403/U, appartenente alla Missione 13 "Tutela della salute" Programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria" mediante prelievo dal capitolo 102220/U "Fondo rischi spese legali - parte c/corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)" appartenente alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi";
- 20.11.2018 prot. 471663, dell'Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2018, per € 1.424,97 del capitolo 103806/U, appartenente alla Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" Programma 02 "Segreteria generale" mediante prelievo dal capitolo 102220/U "Fondo rischi spese legali - parte c/corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)" appartenente alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi".

In conseguenza di tali richieste, si tratta ora di apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2018-2020, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 10 del 05.01.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto n. 1 del 11.01.2018 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A, B, C,** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2018-2020 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato C**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1768 del 27 novembre 2018**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0102 PROGRAMMA 02	**SEGRETERIA GENERALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.424,97	+1.424,97	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***SEGRETERIA GENERALE***	**+1.424,97**	**+1.424,97**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+1.424,97**	**+1.424,97**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+226.995,73	+226.995,73	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+226.995,73**	**+226.995,73**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+226.995,73**	**+226.995,73**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-228.420,70	-228.420,70	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**-228.420,70**	**-228.420,70**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-228.420,70**	**-228.420,70**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

dde957ba

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1768 del 27 novembre 2018**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 02 - SEGRETERIA GENERALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+1.424,97	*+1.424,97*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.424,97**	***+1.424,97***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+1.424,97**	***+1.424,97***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+1.424,97**	***+1.424,97***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+226.995,73	*+226.995,73*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+226.995,73**	***+226.995,73***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+226.995,73**	***+226.995,73***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+226.995,73**	***+226.995,73***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ab248d07

ALLEGATO B **DGR nr. 1768 del 27 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-228.420,70	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-228.420,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-228.420,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**-228.420,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+228.420,70***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ab248d07

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1768 del 27 novembre 2018**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2017					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0102 PROGRAMMA 02	**SEGRETERIA GENERALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.424,97		
		previsione di cassa		+1.424,97		
TOTALE PROGRAMMA 02	***SEGRETERIA GENERALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.424,97**		
		previsione di cassa		**+1.424,97**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.424,97**		
		previsione di cassa		**+1.424,97**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+226.995,73		
		previsione di cassa		+226.995,73		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+226.995,73**		
		previsione di cassa		**+226.995,73**		

de6e068d

ALLEGATO C **DGR nr. 1768 del 27 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+226.995,73**		
		previsione di cassa		**+226.995,73**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-228.420,70	
		previsione di cassa			-228.420,70	
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-228.420,70**	
		previsione di cassa			**-228.420,70**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-228.420,70**	
		previsione di cassa			**-228.420,70**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+228.420,70**	**-228.420,70**	
		previsione di cassa		**+228.420,70**	**-228.420,70**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+228.420,70**	**-228.420,70**	
		previsione di cassa		**+228.420,70**	**-228.420,70**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

de6e068d

(Codice interno: 383242)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1769 del 27 novembre 2018

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL104).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 47/2017 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 10/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2018-2020. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Vista la richiesta pervenuta con note:

- 13.11.2018 prot. 461497, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018 per complessivi € 108.393,58, con prelevamento dal Macroaggregato "*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*" ed aumento del Macroaggregato "*Contributi agli investimenti*" all'interno della Missione 08 "*Assetto del territorio ed edilizia abitativa"* Programma 02 "*Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare";*
- 14.11.2018 prot. 462424, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018, con prelevamento di complessivi € 26.370,47 del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"* Programma 02 "*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"*;
- 15.11.2018 prot. 465317, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018, con prelevamento di complessivi € 20.581,35 del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* all'interno della Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale"* Programma 02 "*Formazione professionale"*;
- 16.11.2018 prot. 468279, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018, con prelevamento di complessivi € 10.000,00 del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"* Programma 02 "*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"*;
- 16.11.2018 prot. 467439, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018 per complessivi € 50.000,00, con prelevamento dal Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 11 "*Soccorso civile"* Programma 02 "*Interventi a seguito di calamità naturali";*

- 20.11.2018 prot. 472116, della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018 per complessivi € 300,00, con prelevamento dal Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"* Programma 02 "*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"*, e per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018 per complessivi € 2.000,00, con prelevamento dal Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 10 "*Trasporti e diritto alla mobilità"* Programma 05 "*Viabilità e infrastrutture stradali";*
- 20.11.2018 prot. 471944, della Direzione Operativa, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018 per complessivi € 1.060,00, con prelevamento dal Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Interessi passivi*" all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione"* Programma 06 "*Ufficio tecnico";*
- 22.11.2018 prot. 474543, della Direzione ICT e Agenda Digitale, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018 per complessivi € 50.000,00, con prelevamento dal Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Imposte e tasse a carico dell'ente*" all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione"* Programma 08 "*Statistica e sistemi informativi";*
- 22.11.2018 prot. 476276 e 23.11.2018 prot. 477617, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018 per complessivi € 60.000,00, con prelevamento dal Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 08 "*Assetto del territorio ed edilizia abitativa"* Programma 01 "*Urbanistica e assetto del territorio";*
- 23.11.2018 prot. 477679, dell'Avvocatura regionale, per una variazione compensativa di competenza, per esercizi 2019 e 2020 per complessivi € 6.600,00, con prelevamento dal Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione"* Programma 11 "*Altri servizi generali".*

Si propone di procedere ad apportare le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Considerato che la richiesta pervenuta con nota 13.11.2018 prot. 461497, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, oggetto della presente delibera, comporta una variazione degli stanziamenti di spesa di investimento, si rende necessario aggiornare ai fini gestionali l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie*" per l'esercizio 2018, di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 29.12.2017, n. 47, "Bilancio di previsione 2018-2020" come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 10 del 05.01.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto n. 1 del 11.01.2018 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A** e **B**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di aggiornare l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie*" per l'esercizio 2018, di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 29.12.2017, n. 47, "Bilancio di previsione 2018-2020" come risulta dall'**Allegato B**;
4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 06 - UFFICIO TECNICO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-1.060,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
107	INTERESSI PASSIVI	+1.060,00	*+1.060,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+1.060,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**+0,00**	***+1.060,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 08 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+50.000,00	*+50.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-50.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+50.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**+0,00**	***+50.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

36fd5206

ALLEGATO A **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+0,00	*+0,00*	-6.600,00	*+0,00*	-6.600,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	*+0,00*	+6.600,00	*+0,00*	+6.600,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	**TOTALE PROGRAMMA 11**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+0,00**	***+51.060,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-36.070,47	*+300,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+36.070,47	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+300,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+300,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+0,00**	***+300,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

36fd5206

ALLEGATO A **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-60.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+60.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	-108.393,58	*-108.393,58*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+108.393,58	*+108.393,58*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	***TOTALE MISSIONE 08***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

36fd5206

ALLEGATO A **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+2.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-2.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	***TOTALE MISSIONE 10***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+50.000,00	*+50.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-50.000,00	*-50.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	***TOTALE MISSIONE 11***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

36fd5206

ALLEGATO A **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-20.581,35	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+20.581,35	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	***TOTALE MISSIONE 15***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+51.360,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

36fd5206

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N. 163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170 SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.410.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	100630 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	2.540.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	103377 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI TERRITORIALI, GENI CIVILI E SERVIZI FORESTALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 07/12/1984, N.818)	700.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	10.610.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	080340 ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	100916 FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2007-2013 (ART. 41, L.R. 05/02/1996, N.6)	150.000,00
03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	100105 CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 3, C. 1, LETT. B, E, F, L.R. 07/05/2002, N.9)	1.550.000,00
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 EDILIZIA SCOLASTICA	071020 TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N.59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N.1)	1.400.000,00
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 EDILIZIA SCOLASTICA	100622 CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI PRIVATE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N.59)	500.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020 INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	60.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	103617 INTERVENTI REGIONALI PER LA SALVAGUARDIA DI BENI MOBILI DI PARTICOLARE VALORE STORICO E ARTISTICO DI PROPRIETA' DEI COMUNI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 65, L.R. 29/12/2017, N. 45)	150.000,00

a3cd725f

ALLEGATO B **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 SPORT E TEMPO LIBERO	102517 INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 11, L.R. 11/05/2015, N.8)	2.620.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102393 INTERVENTI DIRETTI A FAVORIRE LE ATTIVITA' ALPINISTICHE ED ESCURSIONISTICHE DEL CAI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 48 BIS, L.R. 14/06/2013, N.11)	150.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.492.264,68
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	103685 INTERVENTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE E SEGNALAZIONE DELLE IPPOVIE VENETE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 3, C. 6, L.R. 16/02/2018, N.9)	60.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	044021 TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT. 89, 94, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - ART. DA 88 A 91, L.R. 13/04/2001, N.11)	18.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.192.311,83
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	103598 INTERVENTI REGIONALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 37, C. 3, L.R. 03/11/2017, N.39)	108.393,58
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	103751 ARCHIVIO INFORMATICO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 24, C. 6, L.R. 03/11/2017, N.39)	91.606,42
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	007800 SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI (L.R. 16/07/1976, N.28)	35.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	053010 INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N.1 - L.R. 27/11/1984, N.58)	3.387.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	053053 INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE NELLE ZONE COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL NOVEMBRE 1994 (ART. 6, L. 16/02/1995, N.35)	73.519,90
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.307.208,49
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	103294 MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)	4.154.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	101882 CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI E LE OPERE RELATIVE AL RIPRISTINO AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE DALL'ATTIVITÀ DI CAVA E PER ALTRE ATTIVITÀ CONNESSE (ARTT. 20, 25, L.R. 07/09/1982, N.44)	10.353,24

a3cd725f

ALLEGATO B **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	103736 INTERVENTI REGIONALI PER LA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DI CAVA DEGRADATE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 29, L.R. 16/03/2018, N.13)	100.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	103621 INTERVENTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E L'ADEGUAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO DELL'AREA GARDESANA - CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI (ART. 75, L.R. 30/12/2016, N.30)	1.500.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	013078 SPESE STRUMENTALI CONNESSE AL PIANO REGIONALE ANTINCENDI BOSCHIVI (ART. 6, L.R. 24/01/1992, N.6)	90.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	051056 SPESE PER IL SOSTEGNO DEI PARCHI REGIONALI E INTERREGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEI PIANI AMBIENTALI (ARTT. 9, 13, L.R. 16/08/1984, N.40)	320.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100556 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA RETE NATURA 2000 (D.P.R. 08/09/1997, N.357 - ART. 4, L.R. 29/11/2001, N.39)	97.695,65
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	102135 CONTRIBUTO ALL'ENTE PARCO DEL SILE PER LA PROTEZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL PARCO (ART. 59, L.R. 02/04/2014, N.11)	30.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103549 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L.R. 28/11/2014, N.37)	5.000.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103611 INTERVENTI REGIONALI PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PLANIMETRIA GEOREFERENZIATA DEL PARCO DEL DELTA DEL PO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 58, L.R. 29/12/2017, N.45)	40.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103746 REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "REDUNE" LIFE 2014-2020 - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (REG.TO UE 11/12/2013, N.1293)	102.304,35
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	100069 ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART. 73, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - L.R. 21/01/2000, N.3)	1.667.419,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	007012 SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N.8)	105.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	102438 INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N.1)	230.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103256 SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	1.008.700,00

a3cd725f

ALLEGATO B **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103316 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - RISORSE REGIONALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 73, L.R. 30/12/2016, N. 30)	9.516.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.165.973,87
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	045911 SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART. 100, L.R. 13/04/2001, N.11)	465.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103346 INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L.R. 30/12/1991, N.39)	67.002,20
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103537 INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA REGIONALE IN GESTIONE A VENETO STRADE SPA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 12, L.R. 29/12/2017, N.45)	4.700.000,00
11 SOCCORSO CIVILE	1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	053022 POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 13, L.R. 27/11/1984, N.58)	150.000,00
11 SOCCORSO CIVILE	1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	053024 CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 14, L.R. 27/11/1984, N.58)	440.000,00
11 SOCCORSO CIVILE	1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	103525 MEZZI E DOTAZIONI PER INTERVENTI E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 12, C. 1, L.R. 27/11/1984, N.58)	350.000,00
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	100618 INTERVENTI REGIONALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E PER FAVORIRE LA VITA DI RELAZIONE (L.R. 30/08/1993, N.41 - L.R. 12/07/2007, N.16)	2.000.000,00
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	103634 CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CONVITTO STATALE PER SORDI "A. MAGAROTTO" DI PADOVA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 66, L.R. 29/12/2017, N.45)	40.000,00
13 TUTELA DELLA SALUTE	1307 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	060307 FONDO REGIONALE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R. 28/12/1993, N.60 - ART. 56, L.R. 16/02/2010, N.11)	30.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	023012 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE (ART. 3, C. 1, LETT. A, L.R. 20/01/2000, N.1)	1.322.464,80
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.745.641,62
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548 POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	4.332.780,47
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102555 POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.207.500,00

a3cd725f

ALLEGATO B **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	102542 FONDO PER L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE NAZIONALI FINALIZZATE AL RILANCIO E ALLA RICONVERSIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO E IMPRENDITORIALE DEL VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 37, L.R. 13/03/2009, N.3)	700.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	011034 CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N.18)	10.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100555 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO (SISP) (ART. 11, L.R. 12/12/2003, N.40)	240.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100701 SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI (ART. 2, C. 2, LETT. A P.TO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N.27)	500.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	101233 PROGRAMMA DI CARATTERIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE REGIONALI E DEI DERIVATI DALLA LAVORAZIONE DELL'UVA (ART. 16, L.R. 12/01/2009, N.1)	10.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197 COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	30.770.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	103433 PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	576.069,09
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102573 POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.390.757,93
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223 FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	1.455.126,86
TOTALE GENERALE			**110.655.093,98**

a3cd725f

ALLEGATO B **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N. 163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170 SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	100630 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	2.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	10.390.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	080340 ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020 INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	40.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.814.860,25
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.029.178,49
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	103598 INTERVENTI REGIONALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 37, C. 3, L.R. 03/11/2017, N.39)	800.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	103751 ARCHIVIO INFORMATICO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 24, C. 6, L.R. 03/11/2017, N.39)	450.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102576 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	60.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	71.240,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	103736 INTERVENTI REGIONALI PER LA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DI CAVA DEGRADATE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 29, L.R. 16/03/2018, N.13)	100.000,00

a3cd725f

ALLEGATO B **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103549 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L.R. 28/11/2014, N.37)	5.000.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103256 SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	720.500,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103316 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - RISORSE REGIONALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 73, L.R. 30/12/2016, N. 30)	6.344.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	976.089,70
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103537 INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA REGIONALE IN GESTIONE A VENETO STRADE SPA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 12, L.R. 29/12/2017, N.45)	5.000.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	3.407.462,53
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548 POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.846.969,04
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102552 POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	315.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102555 POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.327.500,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102582 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	451.200,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197 COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	25.297.509,88
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	103433 PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	1.370.901,08
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102573 POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.320.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223 FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	2.300.000,00

a3cd725f

ALLEGATO B **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
TOTALE GENERALE			75.052.410,97

a3cd725f

ALLEGATO B **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2020

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N. 163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170 SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	100630 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	2.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	10.390.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	080340 ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020 INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	40.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	760.500,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	328.233,20
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102576 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.027.500,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	44.927,89
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	103736 INTERVENTI REGIONALI PER LA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DI CAVA DEGRADATE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 29, L.R. 16/03/2018, N.13)	100.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103549 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L.R. 28/11/2014, N.37)	5.000.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103256 SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	720.500,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	336.419,99

a3cd725f

ALLEGATO B **DGR nr. 1769 del 27 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2020

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103537 INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA REGIONALE IN GESTIONE A VENETO STRADE SPA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 12, L.R. 29/12/2017, N.45)	5.000.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.407.986,80
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548 POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.310.919,26
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102552 POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	315.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102582 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	676.800,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197 COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	25.277.509,88
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	103433 PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	685.450,54
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102573 POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	601.462,86
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	101949 COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	7.495.200,54
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223 FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	2.500.000,00
TOTALE GENERALE			**67.638.410,96**

a3cd725f

(Codice interno: 383243)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1770 del 27 novembre 2018

Variazione al Bilancio di previsione 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL105) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 47/2017 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 10/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2018-2020. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento Tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con note:

- 14.11.2018 prot. 463682, della Direzione Risorse Strumentali SSR, riguardante il riallineamento della voce debiti e crediti riferiti alla mobilità attiva del Servizio Sanitario regionale, per € 107.760,00;
- 14.11.2018 prot. 463091, della Direzione Lavoro, riguardante l'assegnazione statale destinata al sostegno delle iniziative a favore dei lavoratori e a favore delle imprese di cui al D.D. n. 78/CONT/V/2011 del 23/12/2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con rimodulazione delle assegnazioni per l'anno 2018 per € 1.562.577,60 ed aumento per lo stesso importo per l'anno 2019 a seguito della modificazioni intervenute nell'esigibilità del cronoprogramma di spesa;
- 16.11.2018 prot. 467640 della Direzione Risorse Strumentali SSR, riguardante l'assegnazione statale per la realizzazione di progetti di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria, di cui all'Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. Atti n. 146/CSR del 17.10.2015, per € 910.475,00;
- 16.11.2018 prot. 468211, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, riguardante l'assegnazione statale per il rimborso degli oneri di volontariato ai sensi D.P.R. 194/2001 per attività connesse all'emergenza *"Sisma Centro Italia 30_10_2016 magnitudo 6.5"* e all'attività *"Emergenza centro Italia - recupero cotainer a Muccia (MC)"*, per € 2.836,56;
- nota 16.11.2018 prot. 468024, della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, riguardante l'assegnazione di risorse di Fondi di rotazione Foncooper ex L. 49/85 di cui alla nota 14.11.2018 della Banca Nazionale del Lavoro SpA, per € 181.233,17;
- 12.11.2018 prot. 459376, della Direzione Turismo, riguardante la rimodulazione delle risorse con spostamento dall'anno 2018 all'anno 2019, a seguito della modifica del cronoprogramma di spesa per il Programma Central Europe 2014-2020 - Progetto *"YouInHerit"* per € 11.573,60 a valere sul FESR;
- 16.11.2018 prot. 467700, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, riguardante la rimodulazione delle risorse in entrata per consentire la corretta registrazione contabile dei finanziamenti da parte del lead partner del progetto il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia 2014-2020 - Progetto "*INNOCULTOUR*", per € 18.720,00 per l'anno 2018 e per € 10.200,75 per l'anno 2019, a valere sul FDR;

- 06.11.2018 prot. 450398, della Direzione Pianificazione territoriale, riguardante l'assegnazione di risorse, per il Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg *"Alpine Space"* 2014-2020 - Progetto *"CESBA Alps: CESBA Alpine Space-Sustainable Territories"* per € 28.500,00 (di cui € 24.175,00 a valere sul FESR e € 4.325,00 a titolo di FDR) per l'anno 2019;
- 15.11.2018 prot. 465634, della Direzione Pianificazione territoriale, riguardante la rimodulazione delle risorse con spostamento dall'anno 2018 all'anno 2019, a seguito della modifica del cronoprogramma di spesa, per il Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg *"Alpine Space"* 2014-2020 - Progetto *"CESBA Alps: CESBA Alpine Space-Sustainable Territories"* per € 22.856,37 (di cui € 19.427,91 a valere sul FESR e € 3.428,46 a titolo di FDR);
- nota 16.11.2018 prot. 468020, della Direzione Lavoro, riguardante l'assegnazione di risorse per il POR FSE 2014-2020 relative alla restituzione di somme non dovute a titolo di maggiori acconti o a seguito di verifica rendicontale dei progetti, per € 98.745,50 (di cui € 49.372,76 a valere sul FSE, € 34.560,93 a valere sul FDR e 14.811,81) per l'anno 2018;
- nota 07.11.2018 prot. 451862, della Direzione Infrastrutture Trasporti e logistica, riguardante l'assegnazione di risorse per il Programma Interreg V A Italia-Austria 2014-2020 - Progetto *"EMOTIONWAY"* per € 16.000,00 (di cui € 13.600,00 a valere sul FESR e € 2.400,00 a titolo di FDR) per l'anno 2018, per € 107.564,00 (di cui € 91.429,40 a valere sul FESR e € 16.134,60 a titolo di FDR) per l'anno 2019 e per € 66.436,00 (di cui € 56.470,60 a valere sul FESR e € 9.965,40 a titolo di FDR) per l'anno 2020;
- 19.11.2018 prot. 469024, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante l'introito di somme derivanti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, per € 4.279.260,70 quale integrazione fra l'importo allocato a bilancio pari ad € 16.500.000,00;
- 20.11.2018 prot. 471169, della Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici, riguardante l'assegnazione di risorse derivanti dal sistema payback, per complessivi € 39.634,79;
- 20.11.2018 prot. 470702, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, ed alla Bolletta della Tesoreria regionale n. 39038 del 23.10.2018, riguardante l'assegnazione statale relativa alle prestazioni rese a richiesta e utilità dei soggetti interessati in materia di produzione alimentare di cui al D.P.C.M. 26.05.2000, per € 250,00.
- 20.11.2018 prot. 471100 della Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici, riguardante l'assegnazione statale per i famaci innovativi prevista dal Decreto del Ministero del 16.02.2018 ed alla L. 11.12.2016, n. 190, per complessivi € 90.262.127,00;
- 19.11.2018 prot. 469094, della Direzione Operativa, riguardante i proventi derivanti dalla vendita di materiale inerte proveniente dagli scavi in alveo nell'ambito dell'adeguamento delle strutture del fiume Adige nei Comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli, per € 383.696,76;
- 13.11.2018 prot. 461526, della Direzione Promozione economica e Internazionalizzazione, riguardante la restituzione di somme derivanti dagli avanzi di gestione relativi alle spese di funzionamento di Veneto Promozione S.c.p.A annualità 2014, 2015 e 2016, per complessivi € 147.750,70.

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento tecnico di accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 14.11.2018 prot. 463828, dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, per una variazione compensativa di competenza e cassa, nell'ambito del POR FSE 2014-2020, per € 881.229,97 per l'anno 2018 relativamente alla Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" Programma 12 "*Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione*", alla Missione 04 "*Istruzione e diritto allo studio*" Programma 02 "*Altri ordini di istruzione non universitaria"*, alla Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" Programma 02 "*Formazione professionale*" e Programma 03 "*Sostegno all'occupazione*";
- nota 19.11.2018 prot. 469468, della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste, per una variazione compensativa di competenza di risorse di cofinanziamento regionale con riduzione degli stanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-20220 e incremento degli stanziamenti del POR FSE 2014-2020, per € 321.500,00 per l'anno 2019, relativamente alla Missione 16 "*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*" Programma 03 "*Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i servizi agroalimentari, la caccia e la pesca*" e alla Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" Programma 02 "*Formazione professionale*";
- nota 20.11.2018 prot. 472294, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, per una variazione compensativa di competenza e cassa, relativa al progetto comunitario *"LIFE PHOENIX"*, al fine di poter trasferire le risorse ad Azienda Zero in qualità di nuovo partner di progetto, per € 166.646,18 per l'anno 2018 all'interno della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" Programma 06 "*Tutela e valorizzazione delle risorse idriche*".

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2018-2020, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 10 del 05.01.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto n. 1 del 11.01.2018 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2018-2020 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 1:	*ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA*				
10101	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	+4.279.260,70	+4.279.260,70	+0,00	+0,00
10000 TOTALE TITOLO 1	***ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA***	**+4.279.260,70**	**+4.279.260,70**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+89.604.397,70	+89.604.397,70	+1.672.409,11	+66.436,00
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+58.354,79	+58.354,79	+7.800,75	+0,00
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	-28.686,71	-28.686,71	+52.861,71	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+89.634.065,78**	**+89.634.065,78**	**+1.733.071,57**	**+66.436,00**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30100	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	+491.706,76	+491.706,76	+0,00	+0,00
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+427.729,37	+427.729,37	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+919.436,13**	**+919.436,13**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+94.832.762,61**	**+94.832.762,61**	**+1.733.071,57**	**+66.436,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+94.832.762,61**	**+94.832.762,61**	**+1.733.071,57**	**+66.436,00**

dc8a0a9a

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-147.115,89	-147.115,89	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**-147.115,89**	**-147.115,89**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**-147.115,89**	**-147.115,89**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*				
0402 PROGRAMMA 02	**ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-847,08	-847,08	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA***	**-847,08**	**-847,08**	**+0,00**	**+0,00**
0404 PROGRAMMA 04	**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+4.279.260,70	+4.279.260,70	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***ISTRUZIONE UNIVERSITARIA***	**+4.279.260,70**	**+4.279.260,70**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 04	***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***	**+4.278.413,62**	**+4.278.413,62**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 07	*TURISMO*				
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-11.573,60	-11.573,60	+11.573,60	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**-11.573,60**	**-11.573,60**	**+11.573,60**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 07	***TURISMO***	**-11.573,60**	**-11.573,60**	**+11.573,60**	**+0,00**
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*				
0801 PROGRAMMA 01	**URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-22.856,37	-22.856,37	+51.356,37	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO***	**-22.856,37**	**-22.856,37**	**+51.356,37**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 08	***ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***	**-22.856,37**	**-22.856,37**	**+51.356,37**	**+0,00**

2acdfc13

ALLEGATO B **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+383.696,76	+383.696,76	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+383.696,76**	**+383.696,76**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+383.696,76**	**+383.696,76**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+2.836,56	+2.836,56	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**+2.836,56**	**+2.836,56**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+2.836,56**	**+2.836,56**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+91.319.996,79	+91.319.996,79	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**+91.319.996,79**	**+91.319.996,79**	**+0,00**	**+0,00**
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+250,00	+250,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+250,00**	**+250,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+91.320.246,79**	**+91.320.246,79**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+181.233,17	+181.233,17	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**+181.233,17**	**+181.233,17**	**+0,00**	**+0,00**
1402 PROGRAMMA 02	**COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+147.750,70	+147.750,70	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI***	**+147.750,70**	**+147.750,70**	**+0,00**	**+0,00**
1404 PROGRAMMA 04	**RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+33.223,05	+33.223,05	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ***	**+33.223,05**	**+33.223,05**	**+0,00**	**+0,00**

2acdfc13

ALLEGATO B **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+362.206,92**	**+362.206,92**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+881.229,97	+881.229,97	+321.500,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+881.229,97**	**+881.229,97**	**+321.500,00**	**+0,00**
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-2.230.322,15	-2.230.322,15	+1.562.577,60	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**-2.230.322,15**	**-2.230.322,15**	**+1.562.577,60**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**-1.349.092,18**	**-1.349.092,18**	**+1.884.077,60**	**+0,00**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				
1603 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	-321.500,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA***	**+0,00**	**+0,00**	**-321.500,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+0,00**	**+0,00**	**-321.500,00**	**+0,00**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+16.000,00	+16.000,00	+107.564,00	+66.436,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**+16.000,00**	**+16.000,00**	**+107.564,00**	**+66.436,00**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**+16.000,00**	**+16.000,00**	**+107.564,00**	**+66.436,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+94.832.762,61**	**+94.832.762,61**	**+1.733.071,57**	**+66.436,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+94.832.762,61**	**+94.832.762,61**	**+1.733.071,57**	**+66.436,00**

2acdfc13

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010100	**TIPOLOGIA: 101 IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI**	**+4.279.260,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
1010146	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	+4.279.260,70	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
1000000	***TOTALE TITOLO 1***	**+4.279.260,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+89.604.397,70**	***+91.175.438,56***	**+1.672.409,11**	***+0,00***	**+66.436,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+89.588.397,70	*+91.175.438,56*	+1.564.845,11	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+16.000,00	*+0,00*	+107.564,00	*+0,00*	+66.436,00	*+0,00*
2010300	**TIPOLOGIA: 103 TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE**	**+58.354,79**	***+39.634,79***	**+7.800,75**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010302	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+58.354,79	*+39.634,79*	+7.800,75	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010500	**TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO**	**-28.686,71**	***+0,00***	**+52.861,71**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010501	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA	-28.686,71	*+0,00*	+52.861,71	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+89.634.065,78**	***+91.215.073,35***	**+1.733.071,57**	***+0,00***	**+66.436,00**	***+0,00***

a6286020

ALLEGATO C **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	**TIPOLOGIA: 100 VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI**	**+491.706,76**	***+383.696,76***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3010100	VENDITA DI BENI	+383.696,76	*+383.696,76*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3010200	ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI	+108.010,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+427.729,37**	***+246.496,20***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	+246.496,20	*+246.496,20*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3059900	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	+181.233,17	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**+919.436,13**	***+630.192,96***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+0,00	*+0,00*	-2.400,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4020300	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA IMPRESE	+0,00	*+0,00*	+2.400,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+94.832.762,61**	***+91.845.266,31***	**+1.733.071,57**	***+0,00***	**+66.436,00**	***+0,00***

a6286020

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 12 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-35.692,50	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-14.040,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-97.383,39	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-147.115,89**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	**TOTALE PROGRAMMA 12**	**-147.115,89**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**-147.115,89**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-847,08	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-847,08**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-847,08**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

d08c9f38

ALLEGATO D **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 04 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+4.279.260,70	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+4.279.260,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+4.279.260,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	***TOTALE MISSIONE 04***	**+4.278.413,62**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-11.573,60	*+0,00*	+11.573,60	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-11.573,60**	***+0,00***	**+11.573,60**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-11.573,60**	***+0,00***	**+11.573,60**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	***TOTALE MISSIONE 07***	**-11.573,60**	***+0,00***	**+11.573,60**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

d08c9f38

ALLEGATO D **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+0,00	*+0,00*	+4.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+0,00	*+0,00*	+1.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-22.856,37	*+0,00*	+45.856,37	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-22.856,37**	***+0,00***	**+51.356,37**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-22.856,37**	***+0,00***	**+51.356,37**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	***TOTALE MISSIONE 08***	**-22.856,37**	***+0,00***	**+51.356,37**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+383.696,76	*+383.696,76*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+383.696,76**	***+383.696,76***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+383.696,76**	***+383.696,76***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

d08c9f38

ALLEGATO D **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 06 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-166.646,18	*-166.646,18*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+166.646,18	*+166.646,18*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+383.696,76**	***+383.696,76***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+2.836,56	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+2.836,56**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+2.836,56**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	***TOTALE MISSIONE 11***	**+2.836,56**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

d08c9f38

ALLEGATO D **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+107.760,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+91.212.236,79	*+91.172.602,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+91.319.996,79**	***+91.172.602,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+91.319.996,79**	***+91.172.602,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+250,00	*+250,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+250,00**	***+250,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+250,00**	***+250,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+91.320.246,79**	***+91.172.852,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+181.233,17	*+181.233,17*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+181.233,17**	***+181.233,17***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+181.233,17**	***+181.233,17***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

d08c9f38

ALLEGATO D **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 02 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+147.750,70	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+147.750,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+147.750,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 04 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+33.223,05	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+33.223,05**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+33.223,05**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	***TOTALE MISSIONE 14***	**+362.206,92**	***+181.233,17***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+881.229,97	*+0,00*	+321.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+881.229,97**	***+0,00***	**+321.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+881.229,97**	***+0,00***	**+321.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

d08c9f38

ALLEGATO D **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-2.230.322,15	*+0,00*	+1.562.577,60	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-2.230.322,15**	***+0,00***	**+1.562.577,60**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-2.230.322,15**	***+0,00***	**+1.562.577,60**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	***TOTALE MISSIONE 15***	**-1.349.092,18**	***+0,00***	**+1.884.077,60**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+0,00	*+0,00*	-276.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+0,00	*+0,00*	-45.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**-321.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+0,00**	***+0,00***	**-321.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	***TOTALE MISSIONE 16***	**+0,00**	***+0,00***	**-321.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

d08c9f38

ALLEGATO D **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+16.000,00	*+0,00*	+107.564,00	*+0,00*	+66.436,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+16.000,00**	***+0,00***	**+107.564,00**	***+0,00***	**+66.436,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+16.000,00**	***+0,00***	**+107.564,00**	***+0,00***	**+66.436,00**	***+0,00***
19	***TOTALE MISSIONE 19***	**+16.000,00**	***+0,00***	**+107.564,00**	***+0,00***	**+66.436,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+94.832.762,61**	***+91.737.781,93***	**+1.733.071,57**	***+0,00***	**+66.436,00**	***+0,00***

d08c9f38

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 1:	*ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA*					
10101	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.279.260,70		
		previsione di cassa		+4.279.260,70		
10000 TOTALE TITOLO 1	**ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.279.260,70**		
		previsione di cassa		**+4.279.260,70**		
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+91.191.438,56	-1.587.040,86	
		previsione di cassa		+91.191.438,56	-1.587.040,86	
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	residui presunti				
		previsione di competenza		+58.354,79		
		previsione di cassa		+58.354,79		
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	residui presunti				
		previsione di competenza			-28.686,71	
		previsione di cassa			-28.686,71	

8b5aba3a

ALLEGATO E **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+91.249.793,35**	**-1.615.727,57**	
		previsione di cassa		**+91.249.793,35**	**-1.615.727,57**	
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30100	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	residui presunti				
		previsione di competenza		+491.706,76		
		previsione di cassa		+491.706,76		
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+427.729,37		
		previsione di cassa		+427.729,37		
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+919.436,13**		
		previsione di cassa		**+919.436,13**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+96.448.490,18**	**-1.615.727,57**	
		previsione di cassa		**+96.448.490,18**	**-1.615.727,57**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+96.448.490,18**	**-1.615.727,57**	
		previsione di cassa		**+96.448.490,18**	**-1.615.727,57**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

8b5aba3a

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2017					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-147.115,89	
		previsione di cassa			-147.115,89	
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-147.115,89**	
		previsione di cassa			**-147.115,89**	
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-147.115,89**	
		previsione di cassa			**-147.115,89**	
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*					
0402 PROGRAMMA 02	**ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-847,08	
		previsione di cassa			-847,08	
TOTALE PROGRAMMA 02	***ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-847,08**	
		previsione di cassa			**-847,08**	

d9101f93

ALLEGATO F **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
0404 PROGRAMMA 04	**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.279.260,70		
		previsione di cassa		+4.279.260,70		
TOTALE PROGRAMMA 04	***ISTRUZIONE UNIVERSITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.279.260,70**		
		previsione di cassa		**+4.279.260,70**		
TOTALE MISSIONE 04	**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.279.260,70**	**-847,08**	
		previsione di cassa		**+4.279.260,70**	**-847,08**	
MISSIONE 07	*TURISMO*					
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-11.573,60	
		previsione di cassa			-11.573,60	
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-11.573,60**	
		previsione di cassa			**-11.573,60**	
TOTALE MISSIONE 07	**TURISMO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-11.573,60**	
		previsione di cassa			**-11.573,60**	
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*					
0801 PROGRAMMA 01	**URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-22.856,37	
		previsione di cassa			-22.856,37	
TOTALE PROGRAMMA 01	***URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-22.856,37**	
		previsione di cassa			**-22.856,37**	

d9101f93

ALLEGATO F **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
TOTALE MISSIONE 08	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-22.856,37**	
		previsione di cassa			**-22.856,37**	
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+383.696,76		
		previsione di cassa		+383.696,76		
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+383.696,76**		
		previsione di cassa		**+383.696,76**		
0906 PROGRAMMA 06	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+166.646,18	-166.646,18	
		previsione di cassa		+166.646,18	-166.646,18	
TOTALE PROGRAMMA 06	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+166.646,18**	**-166.646,18**	
		previsione di cassa		**+166.646,18**	**-166.646,18**	
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+550.342,94**	**-166.646,18**	
		previsione di cassa		**+550.342,94**	**-166.646,18**	
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.836,56		
		previsione di cassa		+2.836,56		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.836,56**		
		previsione di cassa		**+2.836,56**		

d9101f93

ALLEGATO F **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.836,56**		
		previsione di cassa		**+2.836,56**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+91.319.996,79		
		previsione di cassa		+91.319.996,79		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+91.319.996,79**		
		previsione di cassa		**+91.319.996,79**		
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+250,00		
		previsione di cassa		+250,00		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+250,00**		
		previsione di cassa		**+250,00**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+91.320.246,79**		
		previsione di cassa		**+91.320.246,79**		
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+181.233,17		
		previsione di cassa		+181.233,17		
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+181.233,17**		
		previsione di cassa		**+181.233,17**		

d9101f93

ALLEGATO F **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
1402 PROGRAMMA 02	**COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+147.750,70		
		previsione di cassa		+147.750,70		
TOTALE PROGRAMMA 02	***COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+147.750,70**		
		previsione di cassa		**+147.750,70**		
1404 PROGRAMMA 04	**RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+33.223,05		
		previsione di cassa		+33.223,05		
TOTALE PROGRAMMA 04	***RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+33.223,05**		
		previsione di cassa		**+33.223,05**		
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+362.206,92**		
		previsione di cassa		**+362.206,92**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+881.229,97		
		previsione di cassa		+881.229,97		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+881.229,97**		
		previsione di cassa		**+881.229,97**		

d9101f93

ALLEGATO F **DGR nr. 1770 del 27 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+50.710,64	-2.281.032,79	
		previsione di cassa		+50.710,64	-2.281.032,79	
TOTALE PROGRAMMA 03	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+50.710,64**	**-2.281.032,79**	
		previsione di cassa		**+50.710,64**	**-2.281.032,79**	
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+931.940,61**	**-2.281.032,79**	
		previsione di cassa		**+931.940,61**	**-2.281.032,79**	
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+16.000,00		
		previsione di cassa		+16.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+16.000,00**		
		previsione di cassa		**+16.000,00**		
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+16.000,00**		
		previsione di cassa		**+16.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+97.462.834,52**	**-2.630.071,91**	
		previsione di cassa		**+97.462.834,52**	**-2.630.071,91**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+97.462.834,52**	**-2.630.071,91**	
		previsione di cassa		**+97.462.834,52**	**-2.630.071,91**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

d9101f93

(Codice interno: 383245)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1771 del 27 novembre 2018

Indicazioni operative per l'espletamento dell'attività di controllo sugli atti degli enti regionali in attuazione della L.R. 42/2018.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in riferimento alle modifiche introdotte alla L.R. 53/1993, si definiscono le linee di indirizzo necessarie a garantire continuità ed efficienza all'attività di controllo e vigilanza della Regione che dovrà essere espletata dalle strutture regionali competenti per materia.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, ai sensi, della L.R. 53/1993, esercita il controllo sugli atti e il controllo sugli organi degli enti amministrativi regionali secondo le modalità ivi prescritte.

Con L.R. 42/2018, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione del 20 novembre 2018 e che entra in vigore quindici giorni dopo la sua pubblicazione, sono state apportate importati modifiche alla citata L.R. 53/1993, finalizzate a razionalizzare ed a migliorare, sotto il profilo dell'efficacia ed efficienza, l'attività di vigilanza e controllo sugli enti regionali. La stessa legge, circoscrivendo la tipologia degli atti da controllare, ne valorizza il ruolo di programmazione delle linee politiche di indirizzo generali e consente, nel contempo, una costante e continua verifica della loro attuazione, anche in relazione al rispetto dei limiti di spesa che i vincoli di finanza impongono alle Amministrazioni pubbliche.

Nulla è innovato per quanto concerne invece il controllo sugli organi degli enti strumentali la cui attività continua ad essere disciplinata dagli artt. 10 e seguenti della L.R. 53/1993.

La ratio della L.R. 42/2018 è finalizzata, in particolare, alla valorizzazione dell'attività di controllo quale strumento fondamentale per la verifica del rispetto, da parte degli enti strumentali, degli indirizzi ed obiettivi ad essi assegnati; in quest'ottica viene attribuita alle strutture regionali competenti per materia la funzione di verifica della coerenza con la programmazione regionale dell'azione svolta dagli enti nonché di monitoraggio dell'efficienza, efficacia ed economicità.

Sotto quest'ultimo aspetto si evidenzia come la norma in esame rappresenti la concreta risposta di questa Amministrazione alle sollecitazioni rivoltele dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo, laddove, in sede di "giudizio sul rendiconto generale della Regione Veneto per il 2017" sollecitava un intervento regionale al fine di migliorare la *governance* da parte della Regione sugli enti strumentali.

Punto focale della legge di riforma riguarda la nuova formulazione dell'art. 2, L.R. 53/1993 che individua l'elenco degli enti regionali assoggettati alla normativa e dell'art. 7, L.R. 53/1993 che specifica la tipologia degli atti e definisce un nuovo iter procedurale, responsabilizzando le strutture regionali competenti per materia alle quali viene attribuita l'attività tecnico-operativa di controllo, in eventuale rapporto dialettico con gli enti.

In particolare, ai sensi del nuovo art. 2, L.R. 53/1993 sono soggetti a vigilanza e controllo i seguenti enti:

a. l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;
b. Veneto Lavoro;
c. l'Istituto regionale per le Ville Venete (IRVV);
d. gli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio universitario;
e. le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER);
f. l'Ente parco regionale dei Colli Euganei, l'Ente parco naturale regionale Fiume Sile, l'Ente parco regionale Delta del Po, l'Ente parco naturale regionale della Lessinia;
g. l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA);
h. i Consorzi di bonifica di primo e secondo grado.

Gli atti da assoggettare a controllo sono individuati dal nuovo art. 7, comma 2, L.R. 53/1993, trattasi di atti di particolare rilevanza e precisamente:

a. gli statuti, i regolamenti di organizzazione e del personale, le dotazioni organiche e relative modificazioni; b) i programmi annuali e pluriennali di attività;
b. i bilanci preventivi, gli assestamenti di bilancio, i rendiconti o bilanci consuntivi, i regolamenti di contabilità, corredati dai pareri del collegio dei revisori o del revisore unico;
c. gli atti di acquisto e di alienazione di immobili;
d. gli atti relativi alla partecipazione a enti o società;
e. gli atti vincolanti il patrimonio o il bilancio per più di cinque anni.

Per i consorzi di bonifica di primo e secondo grado, sono inoltre assoggettati a controllo i piani annuali di riparto dei Consorzi di bonifica, contestualmente al bilancio di previsione e l'individuazione delle fasce di rappresentanza per l'elezione dell'Assemblea dei Consorzi di bonifica.

L'art. 7, commi 1 e 2, prevede che i citati atti debbano essere trasmessi entro venti giorni dall'adozione, al direttore della struttura regionale competente nella materia in cui opera l'ente, il quale effettuerà il controllo preventivo finalizzato a supportare la Giunta regionale nell'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo sull'attività, sul funzionamento, sul rispetto degli indirizzi e delle direttive regionali, anche in materia di contenimento della spesa e di vincoli di finanza pubblica, nonché sulla coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale degli enti.

Si propone di individuare le strutture regionali competenti per la materia oggetto dell'attività propria di ciascun ente, ai sensi del disposto del succitato art. 7, come riportate nella tabella 1, **Allegato A**.

Quanto alla procedura di controllo, l'art. 7, comma 4, prevede che gli atti soggetti a controllo diventano efficaci qualora entro trenta giorni dalla ricezione degli stessi, la struttura regionale competente nella materia in cui opera l'ente non comunichi alcun tipo di prescrizione. Infatti, ai sensi dell'art. 7, comma 6, nell'ipotesi in cui, all'esito dell'istruttoria, il direttore della struttura regionale competente, riscontri la non coerenza degli atti con gli indirizzi, le direttive e gli obiettivi della programmazione regionale, invia all'ente interessato una nota contenente le prescrizioni, assegnando un termine adeguato per provvedervi. L'atto deve essere ritrasmesso.

Nell'ipotesi in cui l'ente ritrasmetta l'atto oggetto di osservazioni, anche con eventuali controdeduzioni, l'atto diviene efficace qualora il direttore della struttura regionale competente, entro trenta giorni dal ricevimento, non attivi il procedimento di cui all'art. 9, L.R. 53/1993, ovvero la diffida ad adempiere entro un determinato termine con nomina da parte della Giunta regionale, in caso di mancato adempimento, di un Commissario ad acta.

Qualora invece la struttura regionale competente, richieda all'ente dei meri chiarimenti, ciò comporta la sola interruzione del termine di trenta giorni per concludere l'istruttoria, termine che riprende a decorrere dalla ricezione dei chiarimenti richiesti. L'ente è tenuto a fornire riscontro alla richiesta di chiarimenti entro novanta giorni, decorsi i quali, l'atto si intende non approvato. (art. 7, comma 5, L.R. 53/1993).

Novità sostanziale dell'iter consiste, nella circostanza che la struttura regionale competente nella materia in cui opera l'ente, svolge direttamente l'attività di vigilanza e controllo sugli atti elencati dall'art. 7; nell'esercizio di tale attività essa, può essere supportata, nei casi di criticità adeguatamente motivati, dalla struttura specializzata nella materia afferente la questione oggetto della criticità.

L'art. 7, comma 8, L.R. 53/1993 prevede espressamente che il direttore della struttura regionale competente all'attività di controllo, ove verifichi la non coerenza degli atti soggetti a controllo agli indirizzi, alle direttive regionali o agli obiettivi della programmazione regionale, oppure in caso di criticità anche sollevate dal collegio dei revisori o dal revisore unico dell'ente, può chiedere alla struttura specializzata in materia di controllo sugli enti regionali ed alla struttura regionale di riferimento per la questione oggetto di criticità, un parere di supporto.

Nella tabella 2 dell'**Allegato A**, sono indicate le strutture regionali di riferimento in relazione alle materie per le quali, in casi di criticità adeguatamente motivati, è possibile chiedere un parere di supporto.

A tal proposito si evidenzia che con DGR 2100/2017 è stata istituita la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, alla quale, con avvio operativo a partire dal 1° maggio 2018, sono state assegnate "funzioni di controllo, vigilanza e governo sugli enti regionali ai sensi della normativa vigente, da esercitarsi anche mediante il supporto e con poteri di coordinamento delle strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali".

La Direzione Partecipazione Societarie ed Enti regionali svolgerà il ruolo di coordinamento delle strutture regionali anche attraverso la raccolta delle segnalazioni di criticità non sanate e provvederà ad informare tempestivamente la Giunta regionale, affinché quest'ultima possa esercitare le funzioni di vigilanza e controllo, conformemente a quanto disposto dall'art. 7, comma 10, L.R. 53/1993, come modificata dalla L.R. 42/2018. La Giunta regionale, nell'esercizio della propria funzione di vigilanza e controllo può:

a. invitare gli enti a produrre atti o documenti utili ad accertare la regolarità e la funzionalità dell'azione amministrativa, anche in rapporto agli obiettivi della programmazione regionale;
b. ordinare sopralluoghi, ispezioni anche locali, inchieste, richiedere perizie e verifiche di cassa;
c. formulare specifiche richieste al collegio dei revisori o al revisore unico dell'ente.

Con decreto del direttore della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, sono apportate le eventuali modifiche al contenuto delle tabelle dell'**Allegato A** che si rendano necessarie a seguito di provvedimenti di riorganizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale.

Al fine di illustrare in maniera chiara il nuovo iter procedurale dell'attività di controllo, si allega una rappresentazione grafica, **Allegato B**, che illustra i termini e i passaggi della nuova procedura.

L'art. 8, L.R. 42/2018 detta disposizioni transitorie per consentire il passaggio al nuovo regime dei controlli sugli atti in conseguenza delle modifiche apportate alla L.R. 53/1993, prevedendo che i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della L.R. 42/2018 saranno conclusi facendo applicazione delle disposizioni regionali vigenti prima delle modifiche apportate da tale legge.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 18.12.1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2017, n. 1 Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 14.11.2018, n. 42 "Modifiche della Legge Regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina delle attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e disposizioni di Coordinamento";

VISTA la DGR del 19.12.2017, n. 2100 "Strutture di progetto. Determinazioni";

delibera

1. di dare atto che le premesse, compreso gli **Allegati A** e **B**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la ripartizione delle competenze afferenti l'attività di vigilanza e controllo di cui alla L.R. 53/1993, come modificata dalla L.R. 42/2018 in capo alle strutture regionali, come riportato nell'**Allegato A,** incaricando il direttore della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali di apportare le eventuali modifiche al contenuto delle tabelle dello stesso **Allegato A** che si rendano necessarie a seguito di provvedimenti di riorganizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale;
3. di incaricare la Direzione Partecipazione Societarie ed Enti regionali al coordinamento delle strutture regionali, ex DGR 2100/2017, anche attraverso la raccolta delle segnalazioni di criticità non sanate, di cui provvederà ad informare tempestivamente la Giunta Regionale, affinché quest'ultima possa esercitare le funzioni di vigilanza e controllo, conformemente a quanto disposto dall'art. 7, comma 10, L.R. 53/1993, come modificata dalla L.R. 42/2018;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8, L.R. 42/2018, ai procedimenti di controllo in corso alla data di entrata in vigore della medesima e sino alla loro conclusione, continuano ad applicarsi le disposizioni della L.R. 53/1993 e quelle previste dalle leggi istitutive degli enti soggetti a controllo, nel testo vigente antecedentemente alle modifiche apportate dalla L.R. 42/2018;
5. di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1771 del 27 novembre 2018

(Tabella 1)

ENTI (Art. 2 "Ambito di applicazione" L.R. 53/1993)	**STRUTTURA REGIONALE COMPETENTE**
A) AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO (EX VENETO AGRICOLTURA)	DIREZIONE AGROALIMENTARE (PEC agroalimentare@pec.regione.veneto.it)
B) ENTE REGIONALE VENETO LAVORO	DIREZIONE LAVORO (PEC lavoro@pec.regione.veneto.it)
C) ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT (PEC beniattivitaculturalisport@pec.regione.veneto.it)
D) ESU – AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE (PEC formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it)
E) AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI LOGISTICA (PEC infrastrutturetrasportilogistica@pec.regione.veneto.it)
F) ENTI PARCO Regionali (del Colli Euganei, del Fiume Sile, del Delta del po, della Lessinia)	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITÀ E DEI PARCHI (PEC strategiabiodiversitaparchi@pec.regione.veneto.it)
G) AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA	DIREZIONE AGROALIMENTARE (PEC agroalimentare@pec.regione.veneto.it)
H) CONSORZI DI BONIFICA DI PRIMO E SECONDO GRADO (Veronese, Adige Po, Delta del Po, Alta Pianura Veneta, Brenta, Adige Euganeo, Bacchiglione, Acque Risorgive, Piave, Veneto Orientale, di II° grado Lessinio Berico Euganeo)	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO (PEC difesasuolo@pec.regione.veneto.it)

(Tabella 2)

Materie per, le quali in casi di criticità adeguatamente motivati, può essere chiesto supporto a strutture specializzate (art. 7, comma 8, L.R. 53/1993)	**Strutture regionali di riferimento**
Regolamenti di personale, dotazioni organiche e relative modifiche per aspetti giuslavoristici limitatamente al comparto e all'area dirigenziale pubblica contrattualizzata	Direzione Organizzazione e Personale
Atti di acquisto e alienazione di immobili	Direzione Acquisti, AA GG e Patrimonio
Atti concernenti gli organi degli enti e gli statuti	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali
Atti relativi a partecipazione a enti o società	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali

47ffa309

REGIONE DEL VENETO

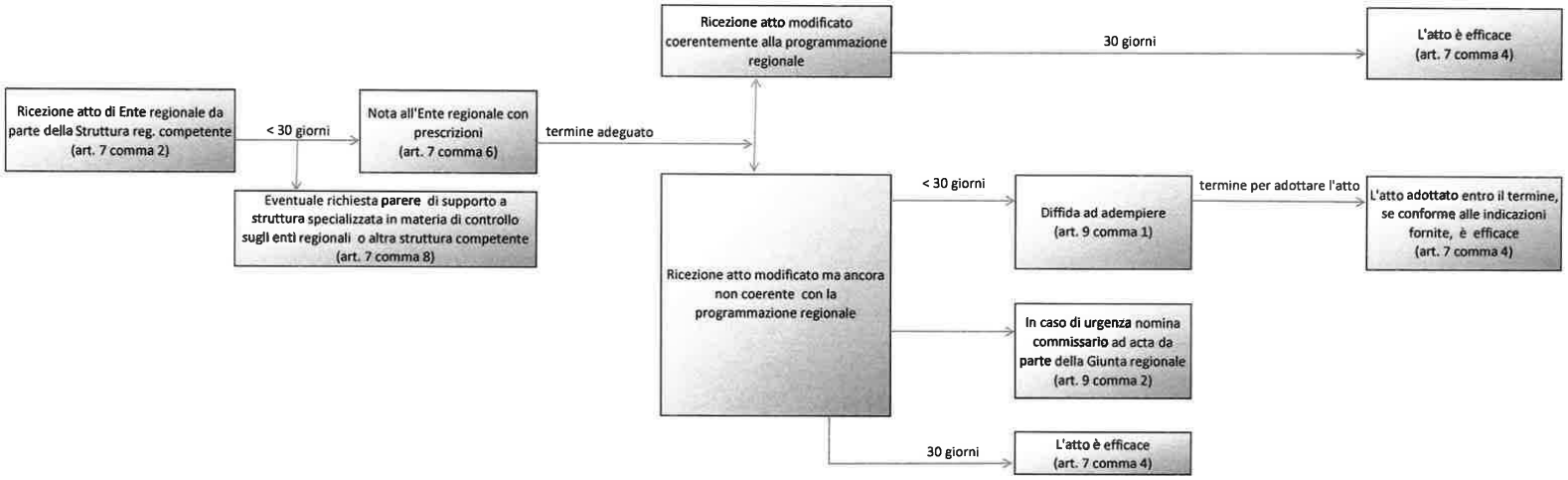
ALLEGATO B **DGR nr. 1771 del 27 novembre 2018**

Modello di funzionamento del sistema dei controlli a seguito delle modifiche alla LR 53/1993

Procedura ordinaria

Procedura con richiesta di chiarimenti

Procedura ove si ravvisino criticità e vengano indicate prescrizioni



6b22d91d

(Codice interno: 383247)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1773 del 27 novembre 2018

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 2 cause instaurate avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. Ratifica D.P.G.R. n. 150 del 14.11.2018.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 383249)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1774 del 27 novembre 2018

N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 383384)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1775 del 27 novembre 2018

DGR n. 735 del 28.05.2018 - Bando Ricerca Finalizzata 2016 - Presa d'atto trasferimento di un progetto di ricerca ammesso a finanziamento dal Ministero della Salute nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2016 dal Destinatario istituzionale Regione Lazio al Destinatario Istituzionale Regione del Veneto. Approvazione schemi di convenzione con l'Azienda/Ente capofila e le Unità Operative di ciascun progetto ammesso a finanziamento nell'ambito del Bando 2016.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento si prende atto del trasferimento di un progetto di ricerca, approvato nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2016, dal Destinatario Istituzionale Regione Lazio al Destinatario Istituzionale Regione del Veneto. Si propone, altresì, l'approvazione degli schemi di convenzione da stipulare con l'Azienda/Ente Capofila e le Unità Operative di ciascun Progetto finanziato dal Ministero.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 735 del 28.05.2018 la Giunta regionale ha preso atto dell'ammissione a finanziamento da parte del Ministero, nell'ambito del Bando della Ricerca Finalizzata 2016, di n. 10 Progetti di ricerca (n. 5 RF Ricerca Finalizzata, n. 3 GR Giovani Ricercatori, n. 1 CO Progetto Cofinanziato, n. 1 PE Progetto Estero) presentati dal Veneto e n. 1 Programma di Rete NET - coordinato dalla Regione Capofila Lombardia - cui partecipano due Work package della Regione Veneto (WP6: Ente attuatore IRCCS-IOV finanziato dal Ministero della Salute e WP7: Ente attuatore Università del Studi di Padova - DIMED finanziato dalla Regione del Veneto).

Con la predetta deliberazione si è proceduto, altresì, all'approvazione dello schema di convenzione da stipulare tra la Regione finanziatrice (Regione del Veneto) e l'Ente attuatore del Work Package n. 7 (Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Medicina - DIMED) nell'ambito del Programma di Rete approvato dal Ministero e a finanziare l'intervento di spesa per un importo complessivo di Euro 595.499,00.

La predetta convenzione, propedeutica alla stipula della convenzione attuativa dell'intero Programma di Rete, è stata sottoscritta con firma digitale in data 31.05.2018 e 01.06.2018 e repertoriata al n. 35379.

Nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2016 è risultato ammesso a finanziamento anche il Progetto di ricerca GR-2016-02361802 "Prediction of conversion from Mild Cognitive Impairment to Alzheimer's disease based on TMS-EEG biomarkers" presentato dal Principal Investigator Prof.ssa Florinda Ferreri con Destinatario Istituzionale la Regione Lazio per l'importo di Euro 449.685,00 e con il coinvoglimento delle seguenti Unità Operative:

UO1: Università Campus Bio-Medico di Roma;

UO2: IRCCS San Raffaele Pisana di Roma;

UO3: IRCCS Fondazione Fatebenefratelli per la Ricerca e la Formazione Sanitaria e Sociale di Roma.

Con nota prot. n. 2553 del 8.6.2018 il Ministero della Salute, acquisito l'assenso della Regione Lazio in ordine alla richiesta della Prof.ssa Ferreri, trasferitasi dall'Università Campus Bio-Medico di Roma all'Università degli Studi di Padova, di condurre la ricerca presso l'Azienda Ospedaliera di Padova (Regione Veneto come UO Coordinatrice), ha chiesto alla Regione del Veneto e agli altri Enti coinvolti di esprimere il proprio assenso alla conduzione della ricerca.

La Regione del Veneto, sentita l'Azienda Ospedaliera di Padova che si è espressa favorevolmente con nota prot. 40803 del 29.06.2018, acquisita agli atti dell'ufficio, ha comunicato al Ministero della Salute, con nota prot. 260532 del 2.07.2018, l'interesse al trasferimento del predetto progetto.

Il Ministero della Salute, acquisiti preliminarmente gli avvisi positivi degli enti e strutture interessati, con nota ID 2018010854 del 19.09.2018, ha richiesto alla Regione la necessaria documentazione per l'avvio delle procedure di convenzionamento.

Per quanto sopra i progetti di ricerca finanziati dal Ministero della Salute e aventi come Destinatario Istituzionale la Regione del Veneto sono in totale n. 11, così dettagliati:

Codice Progetto WFR	*Principal Investigator*	*Capofila Progetto*	*Titolo progetto*	*Tipologia progetto*	*Finanziamento assegnato*
RF-2016-02363774	Basso Cristina	Azienda Ospedaliera di Padova	Unexplained Sudden Cardiac Death/Cardiac Arrest: Set Up of Referral Centers for Cardiac Molecular Pathology and Cardiac Magnetic Resonance	Theory-enhancing	**352.800,00**
RF-2016-02361159	Di Iorio Enzo	Azienda Ospedaliera di Padova	Advanced therapy medicinal products for the treatment of ocular defects in Ectrodactyly-Ectodermal Dysplasia-Clefting (EEC) syndrome	Change Promoting	**434.025,00**
GR-2016-02362779	Raffaello Anna	Azienda Ospedaliera di Padova	Characterization of a novel muscle-specific splice variant of the MCU complex regulator MICU1 in the pathogenesis of myotonic dystrophy	Theory-enhancing	**270.743,00**
RF-2016-02363566	Vettor Roberto	Azienda Ospedaliera di Padova	Nutrition, obesity and cancer: pathophysiological aspects	Theory-enhancing	**371.212,88**
GR-2016-02361802	Florinda Ferreri	Azienda Ospedaliera di Padova	Prediction of conversion from Mild Cognitive Impairment to Alzheimer's disease based on TMS-EEG biomarkers	Theory-enhancing	**449.685,00**
CO-2016-02361206	Girelli Domenico	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	Management of preoperative anaemia in surgical oncology as a tool to reduce blood transfusion need.	Change Promoting	**150.000,00**
GR-2016-02361134	Melisi Davide	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	A Biomarker-driven Therapeutic Strategy for Esophageal Cancer, the BoRgES trial: a multicenter randomized phase II study of BIRC3-expression directed preoperative chemoradiotherapy in patients with Resectable adenocarcinoma of the ESophagus and esophagogastric junction (EGJ)	Change Promoting	**450.000,00**
GR-2016-02361283	Perlini Cinzia	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	The impact of cognitive remediation on social functioning and neural plasticity in early psychosis: a randomized clinical trial	Change Promoting	**450.000,00**
RF-2016-02363044	Smania Nicola	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	Clinical efficacy and cost-effectiveness of telerehabilitation for post-stroke patients	Change Promoting	**432.964,05**
PE-2016-02364067	Dei Tos Antonio	AULSS 2 Marca Trevigiana	A precision medicine approach to quadruple-negative GIST	Change Promoting	**402.300,00**
RF-2016-02364508	Ponzin Diego	Fondazione Banca degli Occhi	Pre-loaded tissues for Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty: a new approach to overcome the challenges in posterior corneal surgery	Change Promoting	**293.208,00**

Ora, al fine di regolamentare lo svolgimento di ciascuno dei predetti Progetti di ricerca approvati, la Regione del Veneto, in qualità di Destinatario Istituzionale, e il Principal Investigator devono sottoscrivere con il Ministero della Salute una Convenzione che disciplina la realizzazione delle attività di ricerca previste nonché l'erogazione del finanziamento assegnato.

Si rende, altresì, necessario disciplinare per ciascun Progetto i rapporti con l'Azienda/Ente capofila dove sono realizzate le attività di ricerca e a cui si affida il coordinamento scientifico e amministrativo del progetto e le Unità Operative partecipanti, secondo il Piano esecutivo approvato dal Ministero, mediante la stipula di una ulteriore Convenzione secondo gli schemi allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale:

a. schema di convenzione (**Allegato A**) per Progetti Ricerca Finalizzata (RF), Progetti Giovani Ricercatori (GR) e Progetto Estero (PE);
b. schema di convenzione (**Allegato B**) per Progetti Cofinanziati (CO).

Si propone, infine, di demandare al Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale la sottoscrizione delle Convenzioni tra il Ministero della Salute, la Regione del Veneto e, per presa visione, il Principal Investigator e, successivamente, tra la Regione del Veneto, l'Azienda/Ente capofila e le Unità Operative partecipanti a ciascun Progetto, nonché l'adozione di tutti gli atti necessari in relazione ai progetti approvati compresi gli atti per l'erogazione delle somme, attraverso Azienda Zero, direttamente all'Azienda/Ente capofila e alle Unità Operative, per le quote spettanti previste dal Piano esecutivo e secondo le modalità di erogazione del Ministero della Salute.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli articoli 12 e 12 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.

VISTO il Bando Ricerca Finalizzata 2016 (fondi esercizi finanziari 2014/2015), pubblicato il 20 giugno 2016;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTA la L.R. 7.1.2011, n. 1;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. 25.10.2016, n. 19;

VISTA la DGR n. 735 del 28.05.2018

VISTA la comunicazione del Ministero della Salute ID 2018010854 del 19.09.2018,

delibera

1. di considerare le Premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del trasferimento del progetto di ricerca GR-2016-02361802 "Prediction of conversion from Mild Cognitive Impairment to Alzheimer's disease based on TMS-EEG biomarkers" presentato dal Principal Investigator Prof.ssa Florinda Ferreri e ammesso a finanziamento dal Ministero della Salute per l'importo di Euro 449.685,00 dal Destinatario Istituzionale Regione Lazio al Destinatario Istituzionale Regione del Veneto - Azienda Ospedaliera di Padova;
3. di dare atto che i Progetti di ricerca aventi la Regione del Veneto come Destinatario Istituzionale finanziati dal Ministero della Salute nell'ambito del Bando di Ricerca Finalizzata 2016 sono in totale n. 11 così come dettagliati nella tabella riportata in premessa;
4. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale della sottoscrizione delle Convenzioni con il Ministero della Salute per la gestione di ciascun progetto ammesso a finanziamento dal Ministero nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2016 e con Destinatario Istituzionale la Regione del Veneto;
5. di approvare gli schemi di Convenzione allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che disciplinano i rapporti per lo svolgimento di ciascun Progetto tra la Regione del Veneto, l'Azienda/Ente capofila e le Unità Operative coinvolte:

a. schema di convenzione (**Allegato A**) per Progetti Ricerca Finalizzata (RF), Progetti Giovani Ricercatori (GR) e Progetto Estero (PE);
b. schema di convenzione (**Allegato B**) per Progetti Cofinanziati (CO);

6. di demandare al Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale la stipula delle Convenzioni di cui al punto 5. ivi comprese eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie successivamente;
7. di demandare al Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale l'adozione degli atti necessari in relazione ai progetti approvati compreso gli atti per l'erogazione del finanziamento assegnato a ciascun Progetto, per il tramite di Azienda Zero, a favore dell'Azienda/Ente capofila e delle Unità Operative partecipanti, per le quote spettanti previste dal Piano esecutivo e secondo le modalità di erogazione del Ministero della Salute;
8. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1775 del 27 novembre 2018 **pag. 1 di 6**

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA "……..……..." Tipologia progettuale: Progetto Ricerca Finalizzata (RF) / Progetto Giovani Ricercatori (GR) / Progetto Estero (PE) – CUP …….. presentato nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2016.

Premesso che

gli articoli 12 e 12 bis del D.Lgs. 502/1992, come modificato e integrato dal D.Lgs. 229/1999, prevedono il finanziamento a carico del Ministero della Salute (**Ministero**) di Progetti di ricerca finalizzata presentati dai Destinatari Istituzionali, individuati dalla normativa stessa;

in data 20.06.2016 è stato pubblicato sul Portale del Ministero della Salute il "Bando Ricerca Finalizzata 2016" relativo agli anni finanziari 2014-2015 articolato in due principali aree di ricerca, change-promoting e theory-enhancing, ed in cinque tipologie di progetti mettendo a disposizione risorse economiche complessive ammontanti a Euro 135.392.176,05 e individuando i criteri guida e gli obiettivi a cui devono rispondere i progetti, in coerenza con le indicazioni del Piano Sanitario Nazionale (PSN);

a seguito del processo di valutazione dei Progetti presentati, il Ministero della Salute con Decreto Direttoriale del 18 gennaio 2018, ha approvato la graduatoria proposta dal Comitato Tecnico Sanitario che ricomprende il Progetto di ricerca "…….……." (**Progetto**) tipologia progettuale …….area …….. presentato dalla Regione del Veneto / [Regione Lazio] in qualità di Destinatario Istituzionale con Principal Investigator il Dr. …….……..;

con DGR n. 735 del 28.05.2018 la Regione del Veneto ha preso atto della graduatoria dei Progetti di ricerca presentati dal Destinatario Istituzionale Regione del Veneto approvati dal Ministero della Salute nell'ambito del "Bando Ricerca Finalizzata 2016";

[con DGR n*……del …….la Regione del Veneto*, a seguito di comunicazione del Ministero, ha preso atto del trasferimento del Progetto di ricerca *"…….……."* (**Progetto**) tipologia progettuale *…….area ……..* ammesso a finanzia*mento dal Ministero della Salute nell'ambito del* Bando Ricerca Finalizzata 2016, dal Destinatario Istituzionale Regione Lazio al Destinatario Istituzionale Regione del Veneto (solo per il progetto trasferito dal Lazio al Veneto)];

in data ……..……...la Regione ha sottoscritto con il Ministero e, per presa visione, il Principal Investigator la Convenzione n. ……..che disciplina i rapporti di collaborazione e finanziari per l'esecuzione del Progetto;

la Regione, in qualità di Destinatario Istituzionale, ha la responsabilità del coordinamento metodologico e organizzativo delle attività di ricerca e a tal fine si rende necessario stipulare altresì una Convenzione tra la Regione del Veneto, l'Azienda/Ente Capofila presso cui è realizzato il Progetto e le Unità Operative partecipanti allo stesso, per la disciplina dei conseguenti rapporti, secondo lo schema approvato con la DGR n.…… del ……...…..

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto, tra

3450e988

REGIONE DEL VENETO (Regione)

rappresentata da. …, nato/a a … il … e domiciliato/a per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, nella sua qualità di ……..…, a ciò autorizzato dalla DGR n. ….....del ……;

AZIENDA SANITARIA / ENTE (Capofila)

rappresentata da ….. nato/a a ……..…il ……., che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Azienda/Ente……, con sede in ……, codice fiscale n ……., nella sua qualità di Capofila del Progetto;

AZIENDA SANITARIA / ENTE (Unità Operativa)

rappresentata da ….. nato/a a ……..…il ……., che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Azienda/Ente……, con sede in ……, codice fiscale n ……..;

e

AZIENDA SANITARIA / ENTE (Unità Operativa)

rappresentata da ….. nato/a a ……..…il ……., che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Azienda/Ente……, con sede in ……, codice fiscale n ……;

si conviene e si stipula quanto segue.

ART. 1

1. L'Azienda/Ente Capofila e le Unità Operative si impegnano a realizzare il Progetto di ricerca "……..……..……" secondo quanto riportato nel Piano esecutivo approvato dal Ministero della Salute e in ottemperanza a quanto previsto dal Bando Ricerca Finalizzata 2016.
Il Piano esecutivo è parte integrante della Convenzione n. …… stipulata tra il Ministero, la Regione e, per presa visione, il Principal Investigator del Progetto, trasmessa all'Azienda/Ente capofila ed alle Unità Operative dalla Regione del Veneto con nota PEC prot. n. ……/…….., che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione, anche se non materialmente allegata.

2. Il Progetto è finanziato dal Ministero della Salute per l'importo di Euro ……..……..= [e cofinanziato dalla Regione del Veneto secondo quanto previsto dalla DGR n. 735 del 28.05.2018 (per i progetti RF e GR area change promoting)].

3. Il Progetto si articola nelle seguenti Unità Operative:
1) ……..…….. la cui quota di finanziamento a carico del Ministero della Salute è pari a Euro ……..;
2) ……..…….. la cui quota di finanziamento a carico del Ministero della Salute è pari a Euro ……..;
3) …….. la cui quota di finanziamento a carico del Ministero della Salute è pari a Euro ……..;

4. L'Azienda/Ente capofila ha compiti di coordinamento del Progetto e gestione amministrativo-contabile del finanziamento.

3450e988

ART. 2

1. Il Progetto ha la durata di tre (3) anni a decorrere dalla data di inizio dell'attività, comunicata dalla Regione al Ministero, adempimento che costituisce presupposto indispensabile per l'avvio delle procedure relative all'erogazione del finanziamento assegnato di cui all'articolo 3.

2. L'attività di verifica e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Progetto di cui alla presente Convenzione è di competenza del Ministero.

ART. 3

1. La Regione si impegna a corrispondere, per l'attività prevista dal Progetto, il finanziamento ministeriale di Euro ……..…....= che sarà erogato, per il tramite di Azienda Zero, direttamente a favore dell'Azienda/Ente Capofila e delle Unità Operative partecipanti al Progetto secondo le quote spettanti definite dal Piano esecutivo approvato dal Ministero.

2. Il finanziamento viene erogato, dopo essere stato introitato dal Ministero, con le seguenti modalità:

a) la prima rata, pari a Euro ……, a seguito della comunicazione della Regione al Ministero della data di inizio attività di cui all'articolo 2 e comunque ad avvenuta sottoscrizione della presente convenzione;
b) la seconda rata, pari a Euro……, alla scadenza del diciottesimo (18°) mese di attività, a seguito di valutazione positiva da parte del Ministero della relazione intermedia di cui all'articolo 4;
c) il saldo, fino a un massimo di Euro ……. dopo la conclusione del Progetto, a seguito di valutazione positiva da parte del Ministero della relazione finale e della rendicontazione delle spese di cui all'articolo 6.

ART. 4

1. Al termine del diciottesimo (18°) mese di attività, per l'erogazione della seconda rata, l'Azienda/Ente capofila deve trasmettere alla Regione, entro e non oltre trenta (30) giorni dalla scadenza prevista, una relazione sullo stato di attuazione del Progetto, sottoscritta digitalmente dal Principal Investigator, che deve contenere la descrizione dell'attività svolta dalle singole Unità Operative e una sintesi dello stato di avanzamento complessivo della ricerca.

2. Ciascuna Unità Operativa deve trasmettere all'Azienda/Ente Capofila e al Principal Investigator, entro e non oltre quindici (15) giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1., la relazione sull'attività svolta per la parte di attività di pertinenza.

3. In caso di ritardo nella presentazione della relazione di cui al comma 1. ovvero di valutazione negativa della stessa, il Ministero ha facoltà di adottare specifici provvedimenti così come dettagliati all'articolo 5 della Convenzione stipulata con il medesimo a cui si rimanda.

ART. 5

1. Durante lo svolgimento del Progetto è possibile apportare:

a) per una sola volta modifiche al piano esecutivo;
b) per una sola volta modifiche al piano finanziario di una o più unità operative.

2. Le richieste di modifica, firmate digitalmente dal Principal Investigator e adeguatamente motivate al fine di comprovare che le stesse sono indispensabili ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Progetto, sono trasmesse dall'Azienda/Ente capofila alla Regione entro e non oltre il 19° mese dall'avvio del progetto.

3. La Regione sottopone le modifiche richieste all'approvazione del Ministero. Solo dopo l'approvazione ministeriale il Principal Investigator può procedere alle modifiche del piano esecutivo o del piano finanziario

che, in ogni caso, non devono comportare un aumento del finanziamento a carico del Ministero.

4. Qualora emerga che sono state approvate modifiche al piano esecutivo o al piano finanziario senza la prescritta autorizzazione, il Ministero ha facoltà di attivare le procedure per la sospensione del finanziamento e il recupero delle somme erogate, comprensive degli interessi legali maturati.

ART. 6

1. A conclusione del Progetto, per l'erogazione del saldo, l'Azienda/Ente capofila deve trasmettere alla Regione, per il successivo inoltro al Ministero, entro e non oltre trenta (30) giorni dalla scadenza naturale o prorogata, la documentazione di seguito indicata, redatta dal Principal Investigator e sottoscritta digitalmente dallo stesso:

a) relazione finale che documenti, per ciascuna Unità Operativa, la coerenza delle attività svolte con il Piano esecutivo approvato e gli obiettivi raggiunti;
b) copia dei lavori pubblicati a seguito dello svolgimento del Progetto;
c) rendicontazione, complessiva e per Unità Operativa, delle spese sostenute con i fondi ministeriali.

2. La documentazione di supporto deve essere resa disponibile per ogni ulteriore attività di controllo e deve essere conservata agli atti dell'Azienda/Ente.

3. Ciascuna Unità Operativa deve trasmettere all'Azienda/Ente Capofila e al Principal Investigator, entro e non oltre quindici (15) giorni dalla scadenza naturale o prorogata del Progetto, una relazione scientifica sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nonché una rendicontazione delle spese sostenute per la parte di attività di pertinenza.

4. In caso di ritardo nella presentazione della documentazione di cui al comma 1. ovvero di valutazione negativa della stessa, il Ministero ha facoltà di adottare specifici provvedimenti così come dettagliati all'articolo 7 della convenzione stipulata con il medesimo a cui si rimanda.

ART. 7

1. Il Ministero e la Regione del Veneto hanno facoltà di chiedere chiarimenti e disporre verifiche nel corso dello svolgimento del Progetto.

ART. 8

1. La sospensione o la revoca del finanziamento da parte del Ministero non comportano obbligo da parte della Regione del Veneto alla corresponsione degli importi previsti.

ART. 9

1. Il termine previsto per la conclusione del Progetto può essere prorogato dal Ministero, per un periodo massimo di mesi dodici (12), a seguito di formale, motivata e documentata richiesta firmata digitalmente dal Principal Investigator, trasmessa dall'Azienda/Ente capofila alla Regione non prima di 12 (dodici) mesi dalla data di inizio del Progetto e comunque non oltre i 4 (quattro) mesi precedenti la data di scadenza del Progetto.

ART. 10

1. La proprietà degli studi, dei prodotti e delle metodologie sviluppati nell'ambito del Progetto è regolamentata dalla normativa vigente in materia, salvo specifici accordi tra la Regione del Veneto e l'Azienda/Ente capofila, ferma restando la possibilità di fruirne da parte dei soggetti istituzionali del SSN, previa richiesta alle Parti stesse.

2. Nel caso in cui l'Azienda/Ente capofila intenda trasferire ad altri soggetti qualsiasi diritto, anche parziale, relativo alla ricerca realizzata, ai risultati della stessa e ad eventuali brevetti derivati, deve farne richiesta alla

Regione che la inoltra al Ministero.

3. Qualsiasi documento prodotto, ivi comprese le pubblicazioni scientifiche, inerenti al Progetto – per i quali deve essere assicurato l'accesso non oneroso al Ministero - deve contenere l'indicazione del finanziamento del Ministero.

4. Il Ministero non riconosce l'eleggibilità del costo delle pubblicazioni sui propri fondi qualora in dette pubblicazioni non sia fatta espressa menzione del finanziamento ministeriale.

5. In caso di mancato invio, unitamente alla relazione finale, dei lavori pubblicati di cui alla lettera b) dell'articolo 6, oppure di omessa menzione del finanziamento ministeriale, il Ministero ha facoltà di adottare specifici provvedimenti, dettagliati nell'articolo 11 della convenzione stipulata con il Ministero a cui si rimanda.

6. Il Ministero può dare direttamente diffusione, anche attraverso il proprio sito web, dell'estratto della proposta progettuale e dei risultati della ricerca sia in forma completa che sintetica e delle pubblicazioni scientifiche prodotte.

ART. 11

1. I beni e gli strumenti necessari per l'esecuzione del Progetto possono essere posti a carico dei fondi ministeriali qualora acquisiti a mezzo leasing, noleggio e comodato d'uso, limitatamente al tempo di esecuzione dello stesso.

2. E' fatto divieto di utilizzare i fondi del Ministero per l'acquisto diretto di apparecchiature e materiale inventariabile e per il pagamento di quote stipendiali per il personale dipendente, fatta salva l'esclusione dal divieto per i contratti stipulati in relazione al Progetto, entro i limiti previsti dal Bando, conformemente alla normativa vigente in materia.

ART.12

1. Le Parti si impegnano all'osservanza, per quanto di rispettiva competenza, delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari contenute all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., in particolare al comma 5 sul Codice Unico di Progetto (CUP) di cui alla Legge 16 gennaio 2013, n. 3.

ART. 13

1. Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione, si rinvia alle norme vigenti in materia e alla Convenzione n. ……. sottoscritta tra il Ministero, la Regione e, per presa visione, dal Principal Investigator.

2. La Convenzione sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso con spese a carico del richiedente secondo le disposizioni fiscali vigenti in materia.

3. Per qualunque controversia in merito all'esecuzione della presente Convenzione, qualora non sia possibile esperire accordo extragiudiziale, il foro competente sarà quello di Venezia.

4. Sono a carico dell'Azienda/Ente capofila tutte le spese, imposte e tasse inerenti e conseguenti alla stipula della presente Convenzione.

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia, (data della sottoscrizione come quella dell'ultima firma digitale apposta)

PER LA REGIONE DEL VENETO

PER L'AZIENDA / ENTE

PER L'AZIENDA / ENTE

PER L'AZIENDA / ENTE

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1775 del 27 novembre 2018

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA "……..……..." Tipologia progettuale: Progetto Cofinanziato (CO) – CUP …….. presentato nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2016.

Premesso che

gli articoli 12 e 12 bis del D.Lgs. 502/1992, come modificato e integrato dal D.Lgs. 229/1999, prevedono il finanziamento a carico del Ministero della Salute (**Ministero**) di Progetti di ricerca finalizzata presentati dai Destinatari Istituzionali, individuati dalla normativa stessa;

in data 20.06.2016 è stato pubblicato sul Portale del Ministero della Salute il "Bando Ricerca Finalizzata 2016" relativo agli anni finanziari 2014-2015 articolato in due principali aree di ricerca, change-promoting e theory-enhancing, ed in cinque tipologie di progetti mettendo a disposizione risorse economiche complessive ammontanti a Euro 135.392.176,05 e individuando i criteri guida e gli obiettivi a cui devono rispondere i progetti, in coerenza con le indicazioni del Piano Sanitario Nazionale (PSN);

a seguito del processo di valutazione dei Progetti presentati, il Ministero della Salute con Decreto Direttoriale del 18 gennaio 2018, ha approvato la graduatoria proposta dal Comitato Tecnico Sanitario che ricomprende il Progetto di ricerca "……..……."(**Progetto**) tipologia progettuale ……area …….. presentato dalla Regione del Veneto in qualità di Destinatario Istituzionale e con Principal Investigator il Dr. ……..……..;

con DGR n. 735 del 28.05.2018 la Regione del Veneto ha preso atto della graduatoria dei Progetti di ricerca con Destinatario Istituzionale Regione del Veneto approvati dal Ministero della Salute nell'ambito del "Bando Ricerca Finalizzata 2016";

in data ……..……...la Regione ha sottoscritto con il Ministero e, per presa visione, il Principal Investigator la Convenzione n. ……..che disciplina i rapporti di collaborazione e finanziari per l'esecuzione del Progetto;

la Regione, in qualità di Destinatario Istituzionale, ha la responsabilità del coordinamento metodologico e organizzativo delle attività di ricerca e a tal fine si rende necessario stipulare altresì una Convenzione tra la Regione del Veneto, l'Azienda/Ente Capofila presso cui è realizzato il Progetto e le Unità Operative partecipanti allo stesso, per la disciplina dei conseguenti rapporti, secondo lo schema approvato con la DGR n.…… del ……...…..

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto, tra

REGIONE DEL VENETO (Regione)

rappresentata da ……, nato/a a … il … e domiciliato/a per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, nella sua qualità di ……..…, a ciò autorizzato dalla DGR n. ….....del ……;

e

ef3f6685

AZIENDA SANITARIA / ENTE (Capofila)

rappresentata da ….. nato/a a ……..…il ……., che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Azienda/Ente……, con sede in ……, codice fiscale n ……., nella sua qualità di Capofila del Progetto;

AZIENDA SANITARIA / ENTE (Unità Operativa)

rappresentata da ….. nato/a a ……..…il ……., che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Azienda/Ente……, con sede in ……, codice fiscale n ……..;

e

AZIENDA SANITARIA / ENTE (Unità Operativa)

rappresentata da ….. nato/a a ……..…il ……., che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Azienda/Ente……, con sede in ……, codice fiscale n ……;

si conviene e si stipula quanto segue.

ART. 1

1. L'Azienda/Ente Capofila e le Unità Operative si impegnano a realizzare il Progetto di ricerca "……..……..……" secondo quanto riportato nel Piano esecutivo approvato dal Ministero della Salute e in ottemperanza a quanto previsto dal Bando Ricerca Finalizzata 2016.
Il Piano esecutivo è parte integrante della Convenzione n. …… stipulata tra il Ministero, la Regione e, per presa visione, il Principal Investigator del Progetto, trasmessa all'Azienda/Ente capofila ed alle Unità Operative dalla Regione del Veneto con nota PEC prot. n. ……/……..., che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione, anche se non materialmente allegata.

2. Il Progetto è finanziato dal Ministero della Salute per l'importo di Euro ……..……..= e cofinanziato dall'Azienda ……..……. (Azienda cofinanziatrice) per l'importo di Euro …….…….=

3. Il Progetto si articola nelle seguenti Unità Operative:
1) …….…….. la cui quota di finanziamento a carico del Ministero della Salute è pari a Euro ……..;
2) …….…….. la cui quota di finanziamento a carico del Ministero della Salute è pari a Euro ……..;
3) …….. la cui quota di finanziamento a carico del Ministero della Salute è pari a Euro ……..;

4. L'Azienda/Ente capofila ha compiti di coordinamento del Progetto e gestione amministrativo-contabile del finanziamento.

ART. 2

1. L'Azienda cofinanziatrice…… si impegna a corrispondere all'Azienda/Ente capofila l'importo di Euro …….. secondo apposita convenzione da stipulare tra le Parti interessate.

2. La convenzione dovrà regolare i rapporti e gli obblighi delle Parti in relazione alle attività progettuali adeguandosi alle prescrizioni stabilite nella presente convenzione.

ART. 3

1. Il Progetto ha la durata di tre (3) anni a decorrere dalla data di inizio dell'attività, comunicata dalla Regione al Ministero, adempimento che costituisce presupposto indispensabile per l'avvio delle procedure relative all'erogazione del finanziamento assegnato di cui all'articolo 4.

2. L'attività di verifica e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Progetto di cui alla presente Convenzione è di competenza del Ministero.

ART. 4

1. La Regione si impegna a corrispondere, per l'attività prevista dal Progetto, il finanziamento ministeriale di Euro …….…....= che sarà erogato, per il tramite di Azienda Zero, direttamente a favore dell'Azienda/Ente Capofila e delle Unità Operative partecipanti al Progetto secondo le quote spettanti definite dal Piano esecutivo approvato dal Ministero.

2. Il finanziamento viene erogato, dopo essere stato introitato dal Ministero, con le seguenti modalità:
   a) la prima rata, pari a Euro ……, a seguito della comunicazione della Regione al Ministero della data di inizio attività di cui all'articolo 3 e comunque ad avvenuta sottoscrizione della presente convenzione;
   b) la seconda rata, pari a Euro……, alla scadenza del diciottesimo (18°) mese di attività, a seguito di valutazione positiva da parte del Ministero della relazione intermedia di cui all'articolo 5;
   c) il saldo, fino a un massimo di Euro ……. dopo la conclusione del Progetto, a seguito di valutazione positiva da parte del Ministero della relazione finale e della rendicontazione delle spese di cui all'articolo 7.

ART. 5

1. Al termine del diciottesimo (18°) mese di attività, per l'erogazione della seconda rata, l'Azienda/Ente capofila deve trasmettere alla Regione, entro e non oltre trenta (30) giorni dalla scadenza prevista, una relazione sullo stato di attuazione del Progetto, sottoscritta digitalmente dal Principal Investigator, che deve contenere la descrizione dell'attività svolta dalle singole Unità Operative e una sintesi dello stato di avanzamento complessivo della ricerca, inclusa la descrizione delle attività realizzate dall'Azienda cofinanziatrice.

2. Ciascuna Unità Operativa deve trasmettere all'Azienda/Ente Capofila e al Principal Investigator, entro e non oltre quindici (15) giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1., la relazione sull'attività svolta per la parte di attività di pertinenza.

3. In caso di ritardo nella presentazione della relazione di cui al comma 1. ovvero di valutazione negativa della stessa, il Ministero ha facoltà di adottare specifici provvedimenti così come dettagliati all'articolo 5 della Convenzione stipulata con il medesimo a cui si rimanda.

ART. 6

1. Durante lo svolgimento del Progetto è possibile apportare:
   a) per una sola volta modifiche al piano esecutivo;
   b) per una sola volta modifiche al piano finanziario di una o più unità operative.

2. Le richieste di modifica, firmate digitalmente dal Principal Investigator e adeguatamente motivate al fine di comprovare che le stesse sono indispensabili ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Progetto, sono trasmesse dall'Azienda/Ente capofila alla Regione entro e non oltre il 19° mese dall'avvio del progetto.

3. La Regione sottopone le modifiche richieste all'approvazione del Ministero. Solo dopo l'approvazione ministeriale il Principal Investigator può procedere alle modifiche del piano esecutivo o del piano finanziario che, in ogni caso, non devono comportare un aumento del finanziamento a carico del Ministero.

4. Qualora emerga che sono state approvate modifiche al piano esecutivo o al piano finanziario senza la prescritta autorizzazione, il Ministero ha facoltà di attivare le procedure per la sospensione del finanziamento e il recupero delle somme erogate, comprensive degli interessi legali maturati.

ART. 7

1. A conclusione del Progetto, per l'erogazione del saldo, l'Azienda/Ente capofila deve trasmettere alla Regione, per il successivo inoltro al Ministero, entro e non oltre trenta (30) giorni dalla scadenza naturale o prorogata, la documentazione di seguito indicata, redatta dal Principal Investigator e sottoscritta digitalmente dallo stesso:

a) relazione finale che, oltre a descrivere quanto posto in essere dall'Azienda cofinanziatrice, documenti, per ciascuna Unità Operativa, la coerenza delle attività svolte con il Piano esecutivo approvato e gli obiettivi raggiunti;
b) copia dei lavori pubblicati a seguito dello svolgimento del Progetto;
c) rendicontazione, complessiva e per Unità Operativa, delle spese sostenute con i fondi ministeriali.

2. La documentazione di supporto deve essere resa disponibile per ogni ulteriore attività di controllo e deve essere conservata agli atti dell'Azienda/Ente.

3. Ciascuna Unità Operativa deve trasmettere all'Azienda/Ente Capofila e al Principal Investigator, entro e non oltre quindici (15) giorni dalla scadenza naturale o prorogata del Progetto, una relazione scientifica sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nonché una rendicontazione delle spese sostenute per la parte di attività di pertinenza.

4. In caso di ritardo nella presentazione della documentazione di cui al comma 1. ovvero di valutazione negativa della stessa, il Ministero ha facoltà di adottare specifici provvedimenti così come dettagliati all'articolo 7 della convenzione stipulata con il medesimo a cui si rimanda.

ART. 8

1. Il Ministero e la Regione del Veneto hanno facoltà di chiedere chiarimenti e disporre verifiche nel corso dello svolgimento del Progetto.

ART. 9

1. La sospensione o la revoca del finanziamento da parte del Ministero non comportano obbligo da parte della Regione del Veneto alla corresponsione degli importi previsti.

ART. 10

1. Il termine previsto per la conclusione del Progetto può essere prorogato dal Ministero, per un periodo massimo di mesi dodici (12), a seguito di formale, motivata e documentata richiesta firmata digitalmente dal Principal Investigator, trasmessa dall'Azienda/Ente capofila alla Regione non prima di 12 (dodici) mesi dalla data di inizio del Progetto e comunque non oltre i 4 (quattro) mesi precedenti la data di scadenza del Progetto.

ART. 11

1. La proprietà degli studi, dei prodotti e delle metodologie sviluppati nell'ambito del Progetto è regolamentata dalla normativa vigente in materia, salvo specifici accordi tra la Regione del Veneto e l'Azienda/Ente capofila, ferma restando la possibilità di fruirne da parte dei soggetti istituzionali del SSN, previa richiesta alle Parti stesse.

2. Nel caso in cui l'Azienda/Ente capofila intenda trasferire ad altri soggetti qualsiasi diritto, anche parziale, relativo alla ricerca realizzata, ai risultati della stessa e ad eventuali brevetti derivati, deve farne richiesta alla

Regione che la inoltra al Ministero.

3. Qualsiasi documento prodotto, ivi comprese le pubblicazioni scientifiche, inerenti al Progetto – per i quali deve essere assicurato l'accesso non oneroso al Ministero - deve contenere l'indicazione del finanziamento del Ministero.

4. Il Ministero non riconosce l'eleggibilità del costo delle pubblicazioni sui propri fondi qualora in dette pubblicazioni non sia fatta espressa menzione del finanziamento ministeriale.

5. In caso di mancato invio, unitamente alla relazione finale, dei lavori pubblicati di cui alla lettera b) dell'articolo 7, oppure di omessa menzione del finanziamento ministeriale, il Ministero ha facoltà di adottare specifici provvedimenti, dettagliati nell'articolo 11 della convenzione stipulata con il Ministero a cui si rimanda.

6. Il Ministero può dare direttamente diffusione, anche attraverso il proprio sito web, dell'estratto della proposta progettuale e dei risultati della ricerca sia in forma completa che sintetica e delle pubblicazioni scientifiche prodotte.

ART. 12

1. I beni e gli strumenti necessari per l'esecuzione del Progetto possono essere posti a carico dei fondi ministeriali qualora acquisiti a mezzo leasing, noleggio e comodato d'uso, limitatamente al tempo di esecuzione dello stesso.

2. E' fatto divieto di utilizzare i fondi del Ministero per l'acquisto diretto di apparecchiature e materiale inventariabile e per il pagamento di quote stipendiali per il personale dipendente, fatta salva l'esclusione dal divieto per i contratti stipulati in relazione al Progetto, entro i limiti previsti dal Bando, conformemente alla normativa vigente in materia.

ART.13

1. Le Parti si impegnano all'osservanza, per quanto di rispettiva competenza, delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari contenute all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., in particolare al comma 5 sul Codice Unico di Progetto (CUP) di cui alla Legge 16 gennaio 2013, n. 3.

ART. 14

1. Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione, si rinvia alle norme vigenti in materia e alla Convenzione n. ……. sottoscritta tra il Ministero, la Regione e, per presa visione, dal Principal Investigator.

2. La Convenzione sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso con spese a carico del richiedente secondo le disposizioni fiscali vigenti in materia.

3. Per qualunque controversia in merito all'esecuzione della presente Convenzione, qualora non sia possibile esperire accordo extragiudiziale, il foro competente sarà quello di Venezia.

4. Sono a carico dell'Azienda/Ente capofila tutte le spese, imposte e tasse inerenti e conseguenti alla stipula della presente Convenzione.

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia, (data della sottoscrizione come quella dell'ultima firma digitale apposta)

PER LA REGIONE DEL VENETO

PER L'AZIENDA / ENTE

PER L'AZIENDA / ENTE

PER L'AZIENDA / ENTE

(Codice interno: 383217)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1777 del 27 novembre 2018

L.R. 23 luglio 2013 n. 20. Prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon. Finanziamenti regionali anno 2018.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attiva per l'anno 2018 la linea di spesa relativamente alla tematica della prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon di cui alla legge regionale n. 20/2013, provvedendo a determinare le Amministrazioni comunali beneficiarie dei finanziamenti regionali quali contributi per la realizzazione di progetti di recupero e di risanamento di edifici già esistenti interessati da tale gas radioattivo naturale, assegnando le necessarie risorse per il tramite di Azienda Zero.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione Veneto ha assicurato da molto tempo svariate attività nell'ambito della prevenzione e salvaguardia della popolazione dall'esposizione al gas radon, quale gas naturale radioattivo che, in base alle sue caratteristiche intrinseche e in funzione della sua concentrazione, può costituire un potenziale pericolo per la salute umana. Si tratta, infatti, di un gas naturale che promana dal terreno e che, trasportato dall'aria negli ambienti chiusi, può costituire una fonte di inquinamento all'interno di determinati edifici penetrando negli stessi per il tramite di crepe, fessure e potendo risultare presente anche in alcuni materiali di costruzione.

Nel corso degli ultimi decenni l'Amministrazione regionale ha assicurato l'esecuzione di numerose campagne di monitoraggio e rilevamenti sul territorio regionale, individuando le aree geografiche con elevati livelli di concentrazione indoor di tale gas. Le risultanze dei monitoraggi eseguiti negli anni hanno evidenziato, quali aree regionali a maggior potenziale di concentrazione di radon, quelle a nord delle Province di Belluno e Vicenza, e alcune zone della Provincia di Treviso e dei Colli Euganei a Padova.

Ciò ricordato, va precisato che la normativa di riferimento è rappresentata, ancora oggi, dalla Raccomandazione Euratom n. 143 del 21/02/1990, che ha fissato due livelli di riferimento di concentrazione di gas radon in aria da non superare. 400 Bq/mc e 200 Bq/mc, rispettivamente per le abitazioni esistenti e per le nuove costruzioni. Nessuna normativa nazionale però ha tradotto tali limiti in prescrizioni cogenti.

A livello comunitario va ulteriormente rammentata la Direttiva 2013/59/EURATOM del Consiglio Europeo del 05 dicembre 2013, in ordine alla quale l'Italia risulta attualmente in fase di recepimento. Si tratta di una Direttiva che prescrive agli Stati membri di stabilire livelli di riferimento nazionali per le concentrazioni di radon in ambienti chiusi che dovranno prevedere una media annua della concentrazione di attività in aria non superiore a 300 Bq/mc.

Per quanto riguarda, più in dettaglio, gli interventi posti in essere in Veneto, va rammentato che la Giunta regionale ha adottato numerosi provvedimenti nel corso del tempo finalizzati a dare attuazione nel territorio regionale alla predetta Raccomandazione n. 143/1990, prevedendo anche specifiche attività di monitoraggio contenute, da ultimo, nel vigente Piano regionale Prevenzione anni 2014-2018/2019.

Va poi menzionata la legge regionale n. 20 del 23 luglio 2013, con cui si è prevista l'adozione di uno specifico "*Piano regionale di prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas radon*" a tutela della salute dalle conseguenze derivanti da esposizione ad elevate concentrazioni di gas radon negli edifici.

Con tale legge regionale è stato, in particolare, previsto che i Comuni interessati dal fenomeno del gas radon, nella predisposizione e realizzazione di progetti di recupero e di risanamento degli edifici già esistenti, possano accedere a contributi concessi dalla Regione nell'ambito delle disponibilità di bilancio.

Sulla base di quanto previsto dalla legislazione regionale citata, ARPAV, su incarico dell'Amministrazione regionale, ha fornito, dapprima nel corso degli anni 2015, una documentazione tecnica relativa ai Comuni del Veneto interessati dal fenomeno del gas radon, fornendo altresì una proposta di criteri di priorità ed elenco di edifici scolastici interessati da sottoporre a bonifica sulla base dei predetti criteri. Nel corso del 2017 ARPAV ha ulteriormente confermato i contenuti della documentazione in precedenza trasmessa in ordine all'individuazione delle aree a rischio radon del Veneto e degli edifici scolastici da sottoporre con priorità a bonifica, pur dando atto che non sono stati definiti e adottati standard a livello nazionale per la redazione della mappatura del territorio.

Sulla base dell'elenco aggiornato degli edifici scolastici interessati dalla bonifica e dei criteri di priorità di intervento precisati da ARPAV con nota del 09/08/2017, prot. n. 77151, agli atti della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, la Giunta regionale con DGR n. 2160 del 29/12/2017 ha già provveduto ad assegnare una prima tranche di contributi, complessivamente pari ad euro 100.000,00 (centomila//00), a ventisette Amministrazioni comunali, previamente individuate da ARPAV, nell'ambito dei cui territori sono presenti istituti scolastici che, proprio per la loro ubicazione geografica e conseguente esposizione a più elevate concentrazioni di radon, si caratterizzano per la necessità di bonifiche con alta priorità di intervento.

Ricordato quanto innanzi riassuntivamente riportato, con il presente atto si ritiene opportuno attivare la linea di spesa prevista per l'anno 2018 relativamente alla tematica della prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon come discendente dalla legge regionale n. 20/2013, provvedendo a definire beneficiari, modalità e tempistiche del finanziamento regionale, dando atto che con Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 165 del 29/12/2017 e n. 32 del 26/02/2018 è stato prevista e stanziata la somma complessivamente ammontante ad euro 100.000,00 quale finanziamento regionale per l'anno 2018 per le finalità in argomento.

Nello specifico, preso atto che la più volte surrichiamata legge regionale n. 20/2013 prevede, agli artt. 5 e 6, la possibilità di contributi pluriennali da parte regionale ai Comuni interessati, nell'ambito delle disponibilità di bilancio regionale, si ritiene congruo che il precitato finanziamento regionale previsto per l'anno 2018, pari complessivamente ad euro 100.000,00, sia destinato alle bonifiche degli istituti scolastici situati nei Comuni caratterizzati da media e bassa priorità di intervento secondo quanto indicato nella nota ARPAV dello scorso 09 agosto 2017, prot. n. 77151, sopra menzionata, agli atti della Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, prevedendo per ciascun edificio scolastico rientrante in tali categorie di priorità di intervento un contributo regionale pari ad euro 2.439,00 (duemilaquattrocentotrentanove//00), preso atto che gli edifici scolastici rientranti in tali gruppi a media e bassa priorità di intervento di bonifica risultano essere 41.

Ciò premesso, va poi specificatamente ricordato che con Legge Regionale n. 19/2016 è stata istituita Azienda Zero, e che con DGR n. 326 del 21 marzo 2018 la Giunta regionale, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 4, della L.R. n. 19/2016, ha autorizzato l'erogazione attraverso Azienda Zero dei finanziamenti della GSA relativi all'esercizio 2018, incaricando altresì il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR a provvedere, con propri atti, alla gestione contabile finalizzata all'erogazione di tali risorse ad Azienda Zero.

A seguito di quanto menzionato nel precedente capoverso, con Decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 6 del 10 aprile 2018 sono stati disposti l'impegno e la liquidazione finalizzati all'erogazione ad Azienda Zero delle risorse per la GSA - anno 2018, tra le quali sono comprese quelle per assicurare il contributo regionale in argomento per l'anno 2018, pari ad euro 100.000,00.

Va quindi sottolineato che la copertura finanziaria del finanziamento complessivo di € 100.000,00 di cui sopra, pertanto, è a carico delle risorse per finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103285 (*spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei L.E.A. L.R. 14.06.1994, n. 55 art. CIP.to B lett*), e già erogate ad Azienda Zero in base al combinato disposto dalla DGR n. 326/2018, del Decreto n. 6 del 10/04/2019 del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR e dei Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 165 del 29/12/2017 e n. 32 del 26/02/2018.

Sulla scorta di tutto quanto precede, i contributi regionali a favore delle Amministrazioni comunali conseguono come da elenco **Allegato "A**", che costituisce parte integrante del presente provvedimento, per gli importi nello stesso indicati. Alla relativa erogazione a favore dei Comuni beneficiari provvederà Azienda Zero.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011, Titolo II, art. 20 e ss.mm.ii.;

VISTE la L.R. n. 1/1997, la L.R. n. 39/2001, la L.R. n. 54/2012, la L.R. n. 14/2016, la L.R. n. 19/2016, la L.R. n. 32/2016, la L.R. n. 47/2017;

RICHIAMATA la L.R. n. 20 del 23 luglio 2013;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'11.01.2018;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 165 del 29/12/2017 e n. 32 del 26/02/2018;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 6 del 10 aprile 2018;

VISTE la D.G.R. n. 1140 del 05.07.2013 Decreto Legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA);

VISTA la D.G.R. n. 2010 del 19 dicembre 2017;

VISTA la D.G.R. n. 326 del 21 marzo 2018;

RICHIAMATA la DGR n. 2160 del 29/12/2017;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto, nello specifico, che con nota del 09 agosto 2017, prot. n. 77151, di cui alla narrativa del presente provvedimento, ARPAV ha trasmesso un elenco aggiornato degli edifici scolastici interessati dalla bonifica da gas radon sulla base dei criteri di priorità indicati da ARPAV medesima;
3. di dare atto che con Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 165 del 29/12/2017 e n. 32 del 26/02/2018, è stato assunto per l'anno 2018 un finanziamento regionale massimo pari ad € 100.000,00 nel corrente esercizio finanziario, quale finanziamento a favore delle Amministrazioni Comunali interessate dal fenomeno del gas radon, sulla base di quanto previsto dalla legge regionale n. 20/2013;
4. di assegnare a favore delle Amministrazioni comunali elencate nell' **Allegato "A"** del presente provvedimento, costituente parte integrante dello stesso, secondo gli importi in esso dettagliati, i finanziamenti regionali in parola per l'anno 2018, sulla base di quanto previsto dalla legge regionale n. 20/2013, tenuto conto di quanto comunicato da ARPAV con nota del 09 agosto 2017, prot. n. 77151;
5. di dare atto che le risorse in parola rientrano tra i finanziamenti della GSA stanziati sul Capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103285, già erogate ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla DGR 326 del 21 marzo 2018 e dal Decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 6 del 10 aprile 2018;
6. di disporre che Azienda Zero provveda all'erogazione del finanziamento regionale di cui al precedente punto 3), pari ad euro 100.000,00, ad esecutività del presente provvedimento;
7. di stabilire che le Amministrazioni comunali interessate saranno tenute a concludere l'attività di bonifica relativa al finanziamento in oggetto entro il 31/12/2019 con il sostenimento delle relative spese, fatta salva un'eventuale proroga motivata, trasmettendo entro il 31.03.2020 una dettagliata rendicontazione economica delle spese sostenute alla Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, in relazione al contributo regionale finanziato;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1 del 07.01.2011, e che si tratta di debito avente natura non commerciale;
9. di incaricare il Direttore della Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente atto, provvedendo in particolare a darne formale comunicazione alle Amministrazioni comunali interessate;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1777 del 27 novembre 2018

COMUNE	*N° Edifici Scolastici*	*Importo in Euro*
LAMON (BL)	UNO	2.439,00
CHIUPPANO (VI)	UNO	2.439,00
CALVENE (VI)	UNO	2.439,00
ROSA'(VI)	UNO	2.439,00
ARSIERO (VI)	QUATTRO	9.756,00
CROCETTA DEL MONTELLO (TV)	UNO	2.439,00
ALTIVOLE (TV)	UNO	2.439,00
SEDICO (BL)	UNO	2.439,00
FONZASO (BL)	UNO	2.439,00
COMELICO SUPERIORE (BL)	UNO	2.439,00
TREVIGNANO (TV)	DUE	4.878,00
CAPPELLA MAGGIORE (TV)	UNO	2.439,00
GALLIERA VENETA (PD)	UNO	2.439,00
VERONA (VR)	QUATTRO	9.756,00
VILLAVERLA (VI)	DUE	4.878,00
MASER (TV)	UNO	2.439,00
PADOVA (PD)	UNO	2.439,00
SAN NAZARIO (VI)	UNO	2.439,00
RECOARO TERME (VI)	DUE	4.878,00
PAESE (TV)	UNO	2.439,00
ROANA (VI)	DUE	4.878,00
MONTEBELLUNA (TV)	DUE	4.878,00
SAN VITO DI LEGUZZANO (VI)	UNO	2.439,00
PIEVE DI SOLIGO (TV)	DUE	4.878,00
SOVIZZO (VI)	UNO	2.439,00
ROMANO D'EZZELINO (VI)	DUE	4.878,00
ALTAVILA VICENTINA (VI)	UNO	2.439,00
MARANO VICENTINO (VI)	UNO	2.439,00

2e255c2c

(Codice interno: 383218)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1778 del 27 novembre 2018

Variazione Budget di spesa Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) anno 2018 e autorizzazione per l'anno 2018 del finanziamento per l'attività formativa rivolta agli operatori di screening oncologici e l'implementazione e l'utilizzo di un sistema di telepatologia ai fini di controlli di qualità e di confronto istituzionale e formativo in materia di screening.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende procedere alla variazione di Budget di spesa Gestione Sanitaria Accentrata anno 2018, nonché assegnare il finanziamento l'implementazione e l'utilizzo di un sistema di telepatologia ai fini di un controllo di qualità e di confronto istituzionale in materia di screening, a favore dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV). Le risorse necessarie verranno assegnate al beneficiario per il tramite dell'Azienda Zero.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

I programmi di screening oncologici sono interventi di sanità pubblica, che consistono in un'attività sistematica di diagnosi precoce di una malattia o dei suoi precursori, basata su evidenze scientifiche e rivolta a popolazione.

Con la D.G.R. n. 2284 del 21/06/1996 la Regione del Veneto ha disposto l'attivazione, a favore della popolazione residente, di programmi di screening per il tumore della cervice uterina e della mammella, in conformità alle indicazioni della Commissione Oncologica Nazionale.

Con il D.P.C.M. del 29/11/2001 i programmi di screening mammografico, cervico uterino e colon rettale sono stati inseriti tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) dell'area Prevenzione.

Inoltre, con la D.G.R. n. 2605 del 07/08/2007 si è ritenuto necessario che tutte le Aziende ULSS provvedessero all'unificazione della funzione di organizzazione e valutazione dei tre screening, affidandone la regia ai Dipartimenti di Prevenzione di ciascuna Azienda, al fine di ottenere migliori risultati in termini di efficienza e di economie di scala.

Con la D.G.R. n. 3139 del 14/12/2010 è stato approvato il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2010-2012, che conteneva, tra gli altri, il Progetto "Mantenimento ed estensione dei programmi di screening", con l'obiettivo di migliorare lo standard qualitativo attraverso l'omogeneizzazione dei criteri diagnostici e di refertazione.

Successivamente, con la D.G.R. n. 2356 del 16/12/2013 è stato istituito il "Coordinamento Regionale Screening Oncologici", che, tramite i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, assicura il coordinamento ed il monitoraggio dei programmi di screening oncologici delle stesse, permettendo di verificare in tempo reale le situazioni di criticità e consentire alla Regione di avviare le necessarie iniziative per assicurare la copertura di questi LEA in modo omogeneo su tutto il territorio regionale.

La citata D.G.R. n. 2356/2013 affidava all'Istituto Oncologico Veneto (IOV), con il quale la Regione del Veneto aveva sottoscritto una apposita Convenzione con decorrenza dal 10/04/2014 al 10/04/2016, la gestione contabile e amministrativa del suddetto Coordinamento.

Successivamente, con la D.G.R. n. 749 del 14/05/2015 è stato approvato il nuovo Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2014-2018, prorogato al 31/12/2019 con l'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 247/CSR del 21/12/2017, recepita con la D.G.R. n. 792 del 08/06/2018.

All'interno del nuovo PRP è contenuto il Programma "Consolidamento dell'adesione ed estensione dei programmi di screening per la prevenzione del calcinoma della mammella, del colon retto e della cervice uterina", che prevede anche attività di formazione e gruppi di lavoro dei patologi.

Con la finalità di proseguire e implementare il mantenimento e miglioramento dello standard qualitativo dei tre programmi di screening (mammografico, cervicale, colon rettale), attraverso l'omogeneizzazione dei criteri diagnostici e di refertazione e il mantenimento della rete tra le Anatomie Patologiche del Veneto, nel 2015 è stata approvata una apposita Convenzione tra lo IOV e l'Azienda ULSS 18 di Rovigo (oggi ULSS 5 Polesana), che garantiva all'Azienda ULSS per il 2015 la somma di euro 20.000,00 e per il triennio 2016-2018 la somma annua di euro 12.000,00 per la continuazione delle attività di controllo cito-istologico intraregionale.

Inoltre, con la D.G.R. n. 760 del 14/05/2015 è stato approvato il documento denominato "Prime indicazioni di riordino dei programmi di screening oncologici regionali", che ha fornito le prime linee di riordino in materia di prevenzione e della diagnosi precoce del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto e, vista la complessità, ha rinviato ad atti successivi l'introduzione di eventuali integrazioni.

Con la successiva D.G.R. n. 1736 del 02/11/2016 sono state approvate le nuove linee organizzative dei programmi di screening regionali (Allegato A) e un nuovo schema di convenzione, di durata triennale, tra la Regione del Veneto e lo IOV (Allegato B), prevedendo un finanziamento pari ad euro 220.000,00, per il 2016, per consentire le attività del Coordinamento Regionale Screening Oncologici; con il D.D.R. n. 55 del 07/08/2017 è stato finanziato il Coordinamento con euro 226.000,00 per il 2017.

Con la L.R. n. 19 del 25/10/2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero. Disposizioni per l'individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende Ulss" è stata istituita l'Azienda Zero che tra le proprie funzioni ha la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA).

Con la D.G.R. n. 2024 del 06/12/2017 si è stabilito che dal 1° gennaio 2018 sono attribuite ad Azienda Zero le attività e il personale dedicato dei Coordinamenti regionali, con conseguente soppressione degli stessi. Pertanto, sono state trasferite ad Azienda Zero - UOC Screening e Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) anche le attività facenti capo al Coordinamento Regionale Screening Oncologici (CRSO), di cui al D.G.R. n. 1736 del 02/11/2016.

Per quanto riguarda l'attività formativa rivolta agli operatori della Regione Veneto, che operano nei programmi organizzati di screening oncologici, in considerazione del ruolo strategico di coordinamento dello IOV all'interno della Rete Oncologica e al fine di dare continuità all'attività formativa già programmata ed inserita nel Piano Formativo 2018 dello IOV, con il presente provvedimento si intende garantire lo sviluppo e la realizzazione dei progetti formativi per l'anno 2018, relativi agli screening oncologici, in attesa che venga definito da Azienda Zero un percorso finalizzato a centralizzare lo sviluppo e accreditamento dei programmi formativi regionali rivolti alle Aziende ULSS.

Con proprio Decreto n. 32 del 26/02/2018, il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, sulla base delle proposte delle competenti Strutture regionali, ha effettuato la programmazione dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) per l'esercizio 2018, ai fini della successiva approvazione e autorizzazione da parte della Giunta Regionale, in base a quanto previsto dalla citata L.R. n. 19/2016, avvenuta con la D.G.R. n. 326 del 21/03/2018.

Successivamente, con il D.D.R. n. 6 del 10/04/2018 del Direttore della U.O. Procedure contabili, Bilancio Consolidato, Tavolo adempimenti si è proceduto ad effettuare, ai sensi dell'art. 2, comma 4, secondo periodo della L.R. n. 19/2016, l'impegno e la liquidazione dei finanziamenti della GSA per l'esercizio 2018 a favore di Azienda Zero.

Pertanto, alla luce di quanto detto, ritenuto di finanziare le attività formative per l'anno 2018 a supporto dei programmi organizzati di screening oncologici, che includono anche l'utilizzo di un sistema di telepatologia ai fini dei controlli di qualità e quale strumento di confronto istituzionale e di supporto ai programmi formativi per patologi in materia di screening, con il presente provvedimento si intende attribuire a favore dello IOV, che per l' anno 2018 mantiene la gestione contabile ed amministrativa del Progetto, il finanziamento complessivo massimo di euro 81.204,25 per il corrente esercizio, per le suddette attività correlate alle attività formative dei programmi regionali di screening oncologici.

Considerato che tra le linee di spesa, assegnate nell'anno 2018 alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria per la realizzazione di specifiche progettualità, non è stata prevista quella per la realizzazione del sopra citato Progetto, con il presente provvedimento si intende procedere alla variazione Budget di spesa Gestione Sanitaria Accentrata anno 2018, prevedendo l'istituzione della nuova linea di spesa n. 0225 denominata "Screening - Formazione e Sistema di telepatologia".

Pertanto, vista la nota prot. n. 433062 del 24/10/2018 di richiesta variazione budget di spesa accentrata regionale, si ritiene di procedere nel seguente modo:

- variazione in diminuzione della linea di spesa n. 0124 denominata "Monitoraggio Blue Tongue, West Nile, Influenza Aviaria e altre malattie" (d2) per euro 81.204,25;
- variazione in aumento sulla nuova linea di spesa n. 0225 denominata "Screening - Formazione e Sistema di telepatologia" (d1) per euro 81.204,25.

Inoltre, con il presente provvedimento si assegna all'Istituto Oncologico Veneto (IOV) il finanziamento complessivo massimo di euro 81.204,25 per il corrente esercizio, la cui copertura finanziaria è a carico delle risorse per finanziamento della GSA, stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103285 (spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea L.R. 14/03/1994, n. 55 - art. 20, c. 1 p.to B), inserite nella nuova linea di spesa n. 0225 denominata "Screening - Formazione e Sistema di telepatologia"; natura della spesa: debito non commerciale.

Si dispone, inoltre, che Azienda Zero provvederà all'erogazione del relativo finanziamento a favore dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), secondo le seguenti modalità:

- il 80% del finanziamento assegnato, pari ad euro 64.963,40, ad esecutività del presente provvedimento;
- il 20% del finanziamento assegnato, a saldo, pari ad euro 16.240,85, su disposizione della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, previa presentazione da parte dello IOV, entro e non oltre il

31/01/2019, di idonea consuntivazione delle spese sostenute, nonché di relazione delle attività svolte.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.P.C.M. del 29/11/2001;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 247/CSR del 21/12/2017;

VISTA la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

VISTI l'art. 2, comma 2 e l'art. 4 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 1 del 10/1/1997;

VISTE la D.G.R. n. 2284 del 21/06/1996, la D.G.R. n. 2605 del 07/08/2007, la D.G.R. n. 3139 del 14/12/2010, la D.G.R. n. 2356 del 16/12/2013, la D.G.R. n. 749 del 14/05/2015, la D.G.R. n. 760 del 14/05/2015, la D.G.R. n. 1736 del 02/11/2016, la D.G.R. n. 2024 del 06/12/2017, la D.G.R. n. 326 del 21/03/2018, la D.G.R. n. 792 del 08/06/2018;

VISTI il D.D.R. n. 55 del 07/08/2017, il D.D.G. Area Sanità e Sociale n. 32 del 26/02/2018, il D.D.R. n. 6 del 10/04/2018 del Direttore della U.O. Procedure contabili, Bilancio Consolidato, Tavolo adempimenti;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la variazione Budget di spesa Gestione Sanitaria Accentrata anno 2018 procedendo nel seguente modo:

   - variazione in diminuzione della linea di spesa n. 0124 denominata "Monitoraggio Blue Tongue, West Nile, Influenza Aviaria e altre malattie" (d2) per euro 81.204,25;
   - variazione in aumento sulla nuova linea di spesa n. 0225 denominata "Screening - Formazione e Sistema di telepatologia" (d1) per euro 81.204,25;

3. di assegnare all'Istituto Oncologico Veneto (IOV), per l'implementazione e l'utilizzo di un sistema di telepatologia ai fini di un controllo di qualità e di confronto istituzionale in materia di screening, una quota di complessivi euro 81.204,25, linea di spesa n. 0225 denominata "Screening - Formazione e Sistema di telepatologia", per il corrente esercizio, a carico delle risorse per i finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa n. 103285 (spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea L.R. 14/03/1994, n. 55 - art. 20, c. 1 p.to B), già erogate ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla D.G.R. n. 326 del 21/03/2018 e dal D.D.R. n. 6 del 10/04/2018;

4. di incaricare Azienda Zero ad erogare, a favore dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), il finanziamento di cui al punto 3) per il supporto allo sviluppo di programmi formativi regionali in materia di screening oncologici, che includono anche l'utilizzo di un sistema di telepatologia ai fini di un controllo di qualità e di confronto istituzionale in materia di screening;

5. di stabilire che la somma di cui al punto 3), verrà erogata al beneficiario nel seguente modo:

   - il 80% del finanziamento assegnato, pari ad euro 64.963,40, ad esecutività del presente provvedimento;

- il 20% del finanziamento assegnato, a saldo, pari ad euro 16.240,85, su disposizione della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, previa presentazione da parte dello IOV, entro e non oltre il 31/01/2019, di idonea consuntivazione delle spese sostenute, nonché di relazione delle attività svolte;

6. di dare atto che la gestione contabile e amministrativa del Progetto è affidata all'Istituto Oncologico veneto (IOV), per quanto di competenza;

7. di dare atto che la spesa non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 e che si tratta di debito avente natura non commerciale;

8. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 383220)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1779 del 27 novembre 2018

Legge 25 febbraio 1992, n. 210. Corresponsione degli arretrati relativi alla rivalutazione dell'indennità integrativa speciale: provvedimenti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto del quadro economico - contabile relativo all'erogazione degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale (IIS) di cui all'indennizzo previsto dalla Legge n. 210/1992.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con Legge 25 febbraio 1992 n. 210 lo Stato ha riconosciuto un indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati, attribuendo il relativo onere economico al Ministero della Salute, come disposto dall'art. 8 della Legge stessa.

L'indennizzo si compone di due voci: l'indennizzo in senso stretto e l'indennità integrativa speciale (IIS). Mentre la normativa prevede espressamente che l'indennizzo in senso stretto sia rivalutato annualmente secondo il tasso di inflazione programmato, nulla è stato disposto rispetto all'indennità integrativa speciale (IIS). L'assenza di una norma espressa in merito alla rivalutazione dell'IIS di cui all'art. 2 comma 2 L. 210/1992 ha causato problemi interpretativi nella giurisprudenza. Il legislatore è, quindi, intervenuto con una norma di interpretazione autentica (art. 11 commi 13 e 14 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010 n. 12) che ha escluso la rivalutabilità dell'IIS. Tuttavia tale articolo ha generato una disparità di trattamento rispetto a situazioni parimenti tutelate dall'ordinamento e per tale motivo è stato oggetto di impugnazione e dichiarato incostituzionale con sentenza della Suprema Corte n. 293/2011, reintroducendo, così, il diritto alla rivalutazione dell'indennità anche per la parte integrativa speciale. L'intera indennità di cui alla Legge n. 210/1992, quindi, deve essere rivalutata annualmente sulla base del tasso di inflazione programmato.

Sulla questione è intervenuta anche la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che, con sentenza del 3 settembre 2013, ha indicato allo Stato italiano di fissare, entro 6 mesi dalla data in cui la decisione è divenuta definitiva, un termine specifico entro il quale si impegna a garantire l'effettiva e rapida realizzazione dei diritti dei ricorrenti, mediante la previsione in favore di ciascuno di essi di una somma corrispondente all'indennità integrativa speciale rivalutata.

Così con Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015), il legislatore nazionale ha previsto un contributo sia per gli oneri derivanti dal pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS di cui al citato indennizzo, fino al 31.12.2011, sia per gli oneri finanziari derivati dalla corresponsione degli indennizzi in esame anticipati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nel periodo 1.01.2012 - 31.12.2014.

Il succitato contributo è stato ripartito tra le Regioni e le Province Autonome interessate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute, del 27.05.2015. Con l'avvenuta pubblicazione del Decreto sulla G.U n 167 del 21.07.2015, alla Regione Veneto sono state assegnate le risorse, da trasferirsi nel corso dei quattro anni, come riportate nella seguente tabella:

Risorse 2015	Risorse 2016	Risorse 2017	Risorse 2018	Totale
€ 8.531.219,42	€ 17.062.438,83	€ 24.655.224,10	€ 12.455.580,35	€ 62.704.462,70

Con il DM del 27.05.2015, lo Stato ha, quindi, provveduto a trasferire nuove risorse finanziarie necessarie per adempiere a quanto sancito dalla sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, stabilendo appunto che le Regioni devono utilizzare annualmente il contributo assegnato con il citato DM, prioritariamente, almeno per una quota non inferiore al 50% per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS di cui agli indennizzi previsti dalla Legge n. 210/1992 e per la restante quota a compensazione degli oneri finanziari derivanti dalla corresponsione degli indennizzi in esame erogati nel periodo 1.1.2012 - 31.12.2014.

La Regione Veneto, in esecuzione delle sentenze e dei provvedimenti statali succitati, ha adottato la DGR n. 1450 del 29 ottobre 2015 e la successiva DGR n. 1634 del 21.10.2016, in base alle quali nel rispetto del vincolo di destinazione fissato dal precitato D.M. 27.05. 2015, comma 3 dell'articolo unico, si definivano, tra l'altro, i criteri e le modalità operative per la corresponsione degli arretrati della rivalutazione dell'IIS agli aventi titolo, nonché la destinazione delle risorse stanziate come

di seguito specificato:

- il 50% a rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Regione Veneto per il pagamento degli indennizzi corrisposti dal 2012 al 2014 mediante il Fondo Sanitario Regionale (capitolo di entrata n. 100846 e capitolo di uscita n. 102526);
- il restante 50% al pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'Indennità Integrativa Speciale, componente degli indennizzi di cui alla legge 210/1992, secondo i criteri indicati nel provvedimento de quo (capitolo di entrata n. 100708 e capitolo di uscita n. 102115).

Allo stato attuale, quindi, sono stati trasferiti i rispettivi importi come di seguito riportato:

	Risorse 2015	Risorse 2016	Risorse 2017	Risorse 2018	Totale
assegnate dal DM 25.05.2015	8.531.219,42	17.062.438,83	24.655.224,10	12.455.580,35	62.704.462,70
quota 50% per pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS	4.265.609,71	8.531.219,42	12.327.612,05	//	25.124.441,18
quota 50% a compensazione degli oneri finanziari anticipati con risorse a carico del FSR	4.265.609,71	8.531.219,41	12.327.612,05	6.227.790,00	31.352.231,17

Con decreti del Settore Assistenza Ambulatoriale - U.O. Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale si sono quindi trasferite all'Azienda ULSS 6 Euganea, ente delegato ai pagamenti ex DGR n. 1140 del 17.05.2001, ora in proroga, risorse per un importo complessivo di euro 25.124.441,18. A riscontro delle suddette erogazioni ricevute, l'Azienda ULSS 6 Euganea ha provveduto a rendicontare gli avvenuti pagamenti degli arretrati della rivalutazione dell'IIS *ex lege* n. 210/1992, da ultimo con nota prot. n. 14225 del 23.01.2018.

Inoltre, a fronte della richiesta effettuata con nota regionale prot. n. 124287 del 03.04.2018, l'Azienda medesima ha precisato, con nota prot. n. 60620 del 06.04.2018, che *"la stima delle somme necessarie per regolarizzare le posizioni degli eredi dei beneficiari deceduti considerando tutte le posizioni in essere e per il periodo massimo riconoscibile ai fini della corresponsione degli arretrati, e comunque non oltre la data del decesso, è ipotizzabile in circa € 3.200.000."*. Ad integrazione della precedente nota, con comunicazione prot. n. 67537 del 17.04.2018, l'Azienda ha comunicato che, rispetto alle somme trasferite alla stessa dalla Regione per il pagamento dei predetti arretrati, *"i valori residui iscritti a bilancio (anni 2015-2016-2017) corrispondono a € 10.323.631,50"*. Tale importo risulterebbe, quindi, sufficiente a garantire la copertura delle poste ancora in sospeso degli arretrati della rivalutazione dell'IIS, eredi inclusi, così come definiti nei provvedimenti e circolari regionali vigenti, visto quanto comunicato nelle precitate note dell'Azienda ULSS 6 Euganea.

Allo stato non paiono, quindi, necessari ulteriori trasferimenti per ottemperare alla sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 3 settembre 2013 e la quota restante, ossia il 50% della tranche 2018 prevista dal citato DM, potrebbe essere utilizzata *'a compensazione degli oneri finanziari derivanti dalla corresponsione dei citati indennizzi, a decorrere dal 1° gennaio 2012 fino al 31 dicembre 2014'*, così come da DM 27.5.2015. Ciò eviterebbe inutili immobilizzazione di risorse economiche.

Si evidenzia, poi, che la Regione continuerà a monitorare l'attività di erogazione degli arretrati relativi alla rivalutazione dell'IIS da parte dell'ente delegato, adottando i provvedimenti che si rendessero necessari al fine e successivamente al completamento dei pagamenti in esame.

Contestualmente si rileva che la Regione Veneto, nel corso del triennio 2012-2014, ha dovuto anticipare somme per l'erogazione degli indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati di cui alla Legge n. 210/1992, per un importo complessivo pari a € 40.360.932,47, tramite prelievo dal Fondo sanitario regionale, le quali sono state solo parzialmente rimborsate dallo Stato con i trasferimenti di cui al precitato DM 27.5.2015 (€ 31.352.231,17). Inoltre, perdurando i mancati trasferimenti statali, ed in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 586 della L. 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016), nel triennio 2015-2017, la Regione ha dovuto anticipare, per il medesimo fine, ulteriori somme per € 44.538.488,80, sempre tramite prelievo dal Fondo Sanitario Regionale, e pertanto il totale non ancora rimborsato risulta complessivamente pari ad € 53.547.190,10, come riepilogato nella tabella seguente:

Periodo	Somme anticipate a carico del FSR	Somme rimborsate ai sensi DM 25.05.2015, DGR 1450/2015 e DGR 1634/2016	Somme non rimborsate
2012-2014	40.360.932,47	31.352.231,17	9.008.701,30
2015-2017	44.538.488,80	//	44.538.488,80
TOTALE	84.899.421,27	31.352.231,17	53.547.190,10

Tutto ciò premesso, alla luce del quadro finanziario sopra esposto e considerato l'ammontare delle risorse finanziarie trasferite all'Azienda ULSS 6 Euganea ancora disponibili per concludere l'attività di pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS (€ 10.323.631,50), si propone di assegnare l'intera tranche relativa al 2018 di cui al DM succitato, pari a € 12.455.580,35, a rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Regione Veneto per il pagamento degli indennizzi corrisposti dal 2012 al 2014 mediante il Fondo Sanitario Regionale, comunque nel rispetto della destinazione di cui al DM succitato.

Si evidenzia, infatti, che con tale assegnazione l'esposizione finanziaria a cui è soggetta la Regione Veneto per la corresponsione degli indennizzi di cui alla Legge n. 210/1992 si ridurrebbe, incrementando così le risorse finanziarie disponibili ai fini dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Pertanto si ritiene di destinare il succitato importo a favore degli enti del SSR secondo la destinazione economica che verrà definita con successivo provvedimento di Giunta, mantenendo nel frattempo ferma la finalizzazione a garanzia del generale equilibrio del SSR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 25 febbraio 1992 n. 210;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazione della legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014 n. 190;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015 n. 208;

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016 n. 19;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero della Salute del 27 maggio 2015;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n 293 del 2011;

VISTA la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 3 settembre 2013;

VSITA la DGR n. 1140 del 17 maggio 2001;

VISTA la DGR n. 2773 del 30 dicembre 2013;

VISTA la DGR n. 2717 del 29 dicembre 2014;

VISTA la DGR n 1450 del 29 ottobre 2015;

VISTA la DGR n. 2078 del 30 dicembre 2015;

VISTA la DGR n. 1634 del 21 ottobre 2016;

VISTA la DGR n. 1917 del 27 novembre 2017;

VISTO il DDR n. 21 del 16 luglio 2018;

VISTE le note prot. n. 60620/2018 e 67537/2018;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto di quanto comunicato dall'Azienda ULSS 6 Euganea in ordine alla capienza delle risorse ancora disponibili ai fini della corresponsione degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale degli indennizzi di cui alla Legge n. 210/1992, come da note prot. n. 60620 del 06.04.2018 e prot. n. 67537 del 17.04.2018;

3. di destinare, per le motivazioni espresse nelle premesse, la totalità della tranche riferita all'annualità 2018 assegnata con il Decreto Ministeriale 27 maggio 2015, pari ad euro 12.455.580,35, a rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Regione Veneto per il pagamento degli indennizzi corrisposti dal 2012 al 2014 mediante il Fondo Sanitario Regionale;
4. di trasferire le risorse di cui al punto precedente ad Azienda Zero ai sensi della L.R. 19/2016, secondo la destinazione economica che verrà definita con successivo provvedimento di Giunta, mantenendo nel frattempo ferma la finalizzazione a garanzia del generale equilibrio del SSR;
5. di determinare in euro 12.455.580,35, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA ed il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo n. 102526 del bilancio 2018 *"Trasferimenti delle anticipazioni già effettuate relative alle corresponsioni degli indennizzi ex lege 210/1992 (art. 1, c. 186, l. 23/12/2014, n.190)";*
6. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - LEA e la Direzione Risorse Strumentali SSR, per quanto di rispettiva competenza, all'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 383222)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1780 del 27 novembre 2018

Legge 25 febbraio 1992, n. 210 "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati". Provvedimenti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza, in via eccezionale, l'utilizzo del Fondo Sanitario Regionale per rifondere l'Azienda ULSS 6 - Euganea delle somme anticipate nel corso del 2018 per il pagamento degli indennizzi di cui alla Legge n. 210/92.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con Legge 25 febbraio 1992 n. 210 lo Stato ha riconosciuto un indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati, attribuendo il relativo onere economico al Ministero della Salute, come sancito dall'art. 8 della stessa normativa.

Il finanziamento della funzione di concessione degli indennizzi di cui alla legge succitata è, pertanto, di competenza statale secondo quanto disposto dalla legge stessa (artt. 1 e 8) e dal D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (artt. 7 e 123) e atti applicativi conseguenti. Si precisa che, in base alle vigenti disposizioni, l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia è attribuito alle Regioni, da svolgersi sulla base delle risorse finanziarie ad esse assegnate.

A seguito dell'attribuzione di dette incombenze alle Regioni, con DGR n. 1140 del 17 maggio 2001, la Giunta Regionale del Veneto ha delegato l'esercizio delle funzioni amministrative di cui alla Legge n. 210/92 all'Azienda ULSS n. 6 Euganea, provvedendo al relativo ristoro degli esborsi sostenuti. Con l'avvenuta riorganizzazione del sistema sanitario regionale, *ex* Legge regionale 25 ottobre 2016 n. 19, tali funzioni sono state trasferite ad Azienda Zero con DGR n. 1917 del 27 novembre 2017, tuttavia nelle more dell'effettivo trasferimento, le attività sono rimaste in capo all'Azienda ULSS 6, in proroga.

Dall'anno 2001, data di effettivo esercizio delle funzioni, al 2011, lo Stato ha sempre attribuito alle Regioni, con un autonomo finanziamento, gli importi necessari per la corresponsione degli indennizzi, che, quindi, sono sempre stati corrisposti dalla Regione Veneto utilizzando le somme provenienti dal finanziamento statale all'uopo previsto.

Dall'anno 2012 le risorse finanziarie da erogare alle Regioni a statuto ordinario in materia di salute umana e sanità veterinaria sono state azzerate. Tuttavia la Regione Veneto, per motivi di solidarietà assistenziale, ha deciso di corrispondere comunque gli importi ai titolari dell'indennizzo ricorrendo, a tal fine, al Fondo Sanitario Regionale.

Nel triennio 2012 - 2013 - 2014 l'Azienda ULSS 6 ha erogato gli indennizzi a favore dei beneficiari, con successivo rimborso delle somme anticipate da parte della Regione attraverso il prelievo dal Fondo Sanitario Regionale, in attesa dei trasferimenti statali, per un importo complessivo pari a € 40.360.932,47.

Solo con Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), lo Stato ha disposto l'attribuzione di un contributo per gli oneri finanziari derivati dalla corresponsione degli indennizzi *de quibus* erogati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nel periodo intercorrente dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2014 e per gli oneri derivanti dal pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale (IIS) di cui al citato indennizzo, fino al 31.12.2011.

Il contributo è stato ripartito tra le Regioni e le Province Autonome interessate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute, del 27 maggio 2015, pubblicato nella G.U. n. 167 del 21 luglio 2015, previo parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 66/CSR del 7.5.2015).

Alla Regione Veneto sono state assegnate le seguenti risorse, trasferite nel quadriennio 2015-2018:

Risorse 2015	Risorse 2016	Risorse 2017	Risorse 2018	Totale
€ 8.531.219,42	€ 17.062.438,83	€ 24.655.224,10	€ 12.455.580,35	€ 62.704.462,70

Con DGR n. 1450 del 29 ottobre 2015 e DGR n. 1634 del 21 ottobre 2016, la Giunta regionale ha preso atto dal precitato D.M. del 27 maggio 2015 ed ha disposto di utilizzare il 50% delle risorse assegnate a rimborso delle anticipazioni effettuate dalla

Regione Veneto per il pagamento degli indennizzi corrisposti dal 2012 al 2014 grazie al prelievo dal FSR e il restante 50% delle risorse al pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS, componente dell'indennizzo in esame.

Il Ministero per i successivi anni non ha individuato ulteriori risorse finanziarie. Pertanto nel primo semestre 2015 la Regione ha dovuto anticipare le somme necessarie per la corresponsione dell'indennizzo utilizzando il FSR, così come disposto dalla DGR n. 2078 del 30 dicembre 2015. Tale soluzione, provvisoriamente adottata, non ha, comunque, costituito rinuncia o accettazione tacita al recupero nei confronti del Ministero competente delle somme dovute dallo Stato ai sensi della Legge n. 210/92.

In tale contesto, è intervenuta la Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016) che, all'art. 1 comma 586, ha disposto: 'Gli indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazioni di emoderivati o vaccinazioni, in base alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, riconosciuti dopo il 1º maggio 2001, demandati alle regioni, in attesa del trasferimento dallo Stato delle somme dovute, vengono anticipati da ogni regione agli aventi diritto'.

Pertanto, perdurando i mancati trasferimenti da parte dello Stato, per motivi di solidarietà assistenziale, ai sensi dell'art. 2 della Costituzione, la Regione con le DGR n. 1634 del 21 ottobre 2016 e n. 2051 del 14 dicembre 2017 ha autorizzato l'azienda ULSS 6 Euganea ad anticipare le somme per il pagamento degli indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati, maturati nel secondo semestre 2015, nel 2016 e nel 2017, utilizzando in via eccezionale il FSR.

Si riportano nella seguente tabella le dinamiche finanziarie relative all'erogazione degli indennizzi di cui alla Legge 25 febbraio 1992 n. 210, ad oggi risultanti:

Periodo	Somme anticipate dalla Regione tramite FSR	Somme rimborsate al 31.10.2018 tramite trasferimenti statali	Somme non rimborsate
2012-2014	40.360.932,47	31.352.231,17	9.008.701,30
2015-2017	44.538.488,80	//	44.538.488,80
TOTALE	84.899.421,27	31.352.231,17	53.547.190,10

E' evidente che il ricorso a risorse del FSR, pur se finalizzato alla copertura di una situazione temporanea e in attesa dell'esaustivo trasferimento delle somme relative alla Legge n. 210/92 da parte dello Stato, ispirato a fini puramente solidaristici di tutela dei beni costituzionalmente protetti, deve considerarsi misura straordinaria. L'imputazione delle succitate anticipazioni a carico del Fondo è stata più volte oggetto di censura da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, di cui all'articolo 1, comma 174, della Legge n. 311/2004, il quale - da ultimo negli incontri tenutosi a luglio 2018 - ha ricordato *"(omissis) nuovamente la necessità di garantire la copertura finanziaria degli indennizzi attraverso le risorse del bilancio regionale. Ricorda che le risorse del Fondo sanitario regionale sono obbligatoriamente preordinate per l'erogazione dei LEA."*

In tale ottica, si richiamano le note - prot. 287979 del 6.7.2018, prot. 365882 del 10.9.2018, prot. 388381 del 25.9.2018 - con cui il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha rappresentato alle competenti strutture regionali la necessità di garantire la copertura finanziaria degli indennizzi, ancorché costituiscano anticipi di somme in attesa del versamento delle risorse statali dedicate, attraverso le risorse del bilancio regionale.

Sebbene le criticità sopradescritte, l'Azienda ULSS 6, tramite Azienda Zero, è stata autorizzata ad anticipare le risorse finanziarie per il pagamento degli indennizzi *ex lege* n. 210/92 nel corso del 2018, in attesa del trasferimento delle somme dovute dallo Stato, per un importo massimo stimato pari a circa € 15.000.000,00 (nota regionale prot. n. 35453 del 30.1.2018). Qualora lo Stato non dovesse tempestivamente trasferire le risorse necessarie, si propone di ricorrere in via eccezionale all'utilizzo del FSR per coprire le risorse che saranno anticipate nel corso del 2018 dall'ente delegato al pagamento. Si ribadisce che la soluzione proposta non costituisce rinuncia o accettazione tacita al recupero delle somme nei confronti del Ministero competente, viene adottata in via eccezionale ed ha natura di anticipazione, in attesa del rifinanziamento statale del capitolo di bilancio azzerato dal D.L. 78/2010.

Tutto ciò premesso, si ritiene di determinare in € 15.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui al presente provvedimento con riferimento all'esercizio 2018.

A questo fine occorre considerare che, a seguito della L.R. n. 19/2016, con DGR n. 326 del 21 marzo 2018, la Giunta regionale ha autorizzato l'erogazione, attraverso Azienda Zero, dei finanziamenti della GSA di cui al Decreto del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale n. 32 del 26 febbraio 2018, con il quale viene effettuata la programmazione degli interventi sulle linee di finanziamento e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 0207 relativa a quanto in oggetto e denominata *"Corresponsione degli indennizzi correnti di cui alla Legge n. 210/1992 - Rimborso Azienda Ulss 6 Euganea"* afferente al

capitolo di bilancio regionale n. 103285.

Con successivo decreto del Direttore della "U.O. Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti" n. 6 del 10 aprile 2018 si è proceduto a liquidare ad Azienda Zero l'importo di € 339.636.500,00 relativo ai finanziamenti della GSA da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero stessa.

Con il presente atto si propone, pertanto, di finanziare l'intervento di spesa oggetto del presente provvedimento per un importo complessivo massimo di € 15.000.000,00 per ristorare l'Azienda ULSS 6 delle somme anticipate nel corso del 2018 per l'erogazione degli indennizzi in esame, in attesa del trasferimento da parte dello Stato delle risorse finanziarie all'uopo necessarie, con copertura finanziaria a carico dei finanziamenti della GSA previsti per la linea di spesa n. 0207 *"Corresponsione degli indennizzi correnti di cui alla Legge n. 210/1992 - Rimborso Azienda Ulss 6 Euganea"*.

Azienda Zero provvederà all'erogazione del relativo rimborso entro il 15 febbraio 2019 su disposizione della struttura regionale competente previa presentazione da parte dell'Azienda ULSS 6 Euganea, entro il 28 dicembre 2018, della rendicontazione delle risorse anticipate per l'erogazione degli indennizzi previsti dalla Legge n. 210/1992.

Si propone di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, dell'attuazione di quanto disposto con il presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 25 febbraio 1992, n. 210;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazione della legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014 n. 190;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015 n. 208;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero della Salute del 27 maggio 2015;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n 293 del 2011;

VISTA la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 3 settembre 2013;

VISTA la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2017 "Legge di stabilità regionale 2018" n. 46;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020" n. 47;

VSITA la DGR n. 1140 del 17 maggio 2001;

VISTA la DGR n 1450 del 29 ottobre 2015;

VISTA la DGR n. 2078 del 30 dicembre 2015;

VISTA la DGR n. 1634 del 21 ottobre 2016;

VISTA la DGR n. 2239 del 23 dicembre 2016;

VISTA la DGR n 1917 del 27 novembre 2017;

VISTA la DGR n. 2051 del 12 dicembre 2017;

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 326 del 21 marzo 2018;

VISTO il Decreto S.G.P. n. 1 del 11.01.2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 32 del 26 febbraio 2018;

VISTO il Decreto del Direttore della "U.O. procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti" n. 6 del 10.04.2018;

VISTE le note del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prot. 287979 del 6.7.2018, prot. 365882 del 10.9.2018, prot. 388381 del 25.9.2018;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto, allo stato attuale, del mancato finanziamento statale per l'anno 2018 degli oneri per la corresponsione degli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie e non obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati, ai sensi della Legge n. 210 del 25 febbraio 1992;
3. di rifondere l'Azienda ULSS 6 Euganea, quale ente delegato alla liquidazione, delle somme anticipate nel corso del 2018 per erogare gli indennizzi di cui al punto precedente, per un importo massimo complessivo di € 15.000.000,00;
4. di prevedere che alla copertura finanziaria di quanto disposto al punto 3 si provveda a carico dei finanziamenti della GSA previsti per la linea di spesa n. 0207 "Corresponsione degli indennizzi correnti di cui alla Legge n. 210/1992 - Rimborso Azienda Ulss 6 Euganea", capitolo n. 103285, di cui al Decreto del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale n. 32/2018, la cui erogazione attraverso Azienda Zero è stata autorizzata dalla DGR del 21 marzo 2018, n. 326;
5. di disporre che Azienda Zero provveda all'erogazione del relativo rimborso entro il 15 febbraio 2019, su disposizione della struttura regionale competente previa presentazione da parte dell'Azienda ULSS 6, entro il 28 dicembre 2018, della rendicontazione delle risorse anticipate nel corso del 2018 per l'erogazione degli indennizzi previsti dalla Legge n. 210/1992 ;
6. di incaricare il Direttore dell'U.O. Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 383250)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1781 del 27 novembre 2018

Assegnazione alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2018.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, assegna alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2018 definite dalle Intese della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1 agosto 2018, rep. atti n. 148/CSR, rep. atti n. 149/CSR, rep. atti n. 151/CSR, in continuità con i criteri definiti dalla DGR n. 1810 del 7 novembre 2017 di riparto del fondo sanitario regionale 2017 - 2018 come modificata dalla DGR n. 2231 del 29 dicembre 2017.

L'Assessore Luca Coletto di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con DGR n.1810/2017, successivamente modificata con DGR n. 2231/2017, la Giunta regionale - sentita la competente Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo n. 41 comma 1 della L.R. 9 febbraio 2001, n. 5 - ha definito l'ammontare, la destinazione ed i criteri di riparto del FSR dell'esercizio 2017, provvedendo quindi all'assegnazione delle relative risorse agli enti del SSR del Veneto per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Il medesimo provvedimento, inoltre, ha stabilito che il riparto è valido sia per l'anno 2017 che per l'anno 2018, salvo significative variazioni delle risorse che si renderanno disponibili in sede di riparto del FSN 2018, per cui al verificarsi di questa condizione, un nuovo provvedimento della Giunta Regionale di riparto del FSR 2018 sarà inviato alla competente Commissione consiliare ai sensi dell'articolo n. 41 comma 1 della L.R. 9 febbraio 2001 n. 5.

Sulla base degli atti e delle intese di riparto, nel 2017 l'ammontare del Fondo Sanitario Nazionale spettante alla Regione del Veneto, comprensivo del saldo della mobilità sanitaria interregionale ed al netto delle entrate proprie, ammontava a complessivi euro 8.780.262.017, ai quali sono state aggiunte ai fini del riparto regionale quelle spettanti a titolo di quota premiale 2017 (euro 6.371.915) e a titolo di risorse per gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale 2017 (euro 112.323.602), incrementando le disponibilità del Fondo Sanitario Regionale di ulteriori euro 118.695.517, per un importo complessivo pari ad euro 8.898.957.534. Dall'importo così calcolato, decurtando il saldo della mobilità interregionale 2017 pari ad euro 132.666.632, ne risultava un importo ripartibile pari a complessivi euro 8.766.290.902.

Per quanto riguarda il corrente esercizio, occorre considerare che la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 1 agosto 2018 ha sancito le seguenti Intese riferite ai riparti per l'anno 2018:

- Intesa rep. atti n. 148/CSR ad oggetto "*Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2018 "* è stato effettuato il riparto del FSR 2018 che, per la Regione del Veneto, ammonta a complessivi euro 8.898.409.911, tenuto conto del saldo della mobilità sanitaria interregionale ed internazionale nonché degli accordi sulla mobilità interregionale ed al netto delle entrate proprie. Con la medesima Intesa, nella *"Tab. A - RIPARTO INDISTINTO ANTE MOBILITÀ INTERREGIONALE"* è stato, inoltre, rideterminato il contributo per il contrasto e la prevenzione del gioco d'azzardo (euro 4.055.703), nonché il contributo per la prevenzione cura della fibrosi cistica (euro 417.717);
- Intesa rep. atti 149/CSR ad oggetto "*Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE relativa alla ripartizione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2018."*, è stato ripartito, a favore della Regione del Veneto, un importo di Euro 100.338.772;
- Intesa rep. atti n. 151/CSR ad oggetto "*Intesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 67 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di ripartizione delle quote premiali per l'anno 2018."*, è stato ripartito, a favore della Regione del Veneto, un importo di Euro 6.889.819 relativo alla quota di premialità per l'anno 2018.

Conseguentemente, sulla base delle Intese di riparto sopra citate ed in linea con i criteri di calcolo e adottati nella precitata DGR n. 1810/2017 e successiva DGR n. 2231/2017, l'ammontare del Fondo Sanitario Nazionale 2018, spettante alla Regione del Veneto, risulta pari ad euro 8.898.409.911, ai quali si aggiungono, ai fini del riparto regionale, quelle spettanti a titolo di

quota premiale 2018 (euro 6.889.819) e quelle spettanti a titolo di quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2018 (euro 100.338.772), per un importo complessivo pari ad euro 9.005.638.502. Decurtando tale importo delle somme relative al saldo di mobilità interregionale ed internazionale 2018 - compresi gli accordi sulla mobilità interregionale - pari complessivamente ad euro 173.770.552, ne risulta un importo ripartibile per l'anno 2018 pari ad euro 8.831.867.950.

Con DGR n. 1280 del 10 settembre 2018 e successiva DGR n. 1444 dell'8 ottobre 2018, gli stanziamenti del bilancio di previsione dell'esercizio corrente sono stati aggiornati sulla base dei valori del FSR 2018 indicati dalle Intese sopra indicate.

Nel corrente esercizio il Fondo sanitario regionale ripartibile registra una variazione positiva di risorse, rispetto al 2017, pari a complessivi euro 65.577.048, come dettagliato nella tabella a seguire:

Prog.	Voce	FSR 2017	FSR 2018	Variazione
A	Totale Fondo Sanitario Regionale compresa premialità e Obiettivi PSN	8.898.957.534	9.005.638.502	
B	Saldo mobilità interregionale ed internazionale compresi accordi	132.666.632	173.770.552	
C=A-B	Fondo sanitario Regionale ripartibile	8.766.290.902	8.831.867.950	65.577.048

Ciò posto, ai fini del loro riparto, si deve considerare innanzitutto che a fronte di tale variazione positiva di risorse si registrano - sempre nel corrente esercizio - maggiori spese derivanti dalle fattispecie di seguito indicate.

Il nuovo CCNL del comparto Sanità stipulato in data 21 maggio 2018, comporta - nel corrente esercizio - oneri a carico dei bilanci degli enti del SSR per maggiori costi di personale e arretrati per un importo complessivo di circa euro 50.000.000. Pertanto, in conseguenza di ciò e al fine di non peggiorare l'equilibrio economico-finanziario del sistema, con il presente provvedimento si propone di autorizzare la copertura nel presente esercizio dei maggiori oneri gravanti sui bilanci 2018 degli enti del SSR, con un finanziamento fino all'importo complessivo massimo di euro 50.000.000 che sarà assegnato agli Enti del SSR con successivo provvedimento di Giunta.

L'articolo 44 della L.R. 45 del 29 dicembre 2017, ha previsto l'istituzione di un Fondo regionale di euro 10.000.000, per ciascun esercizio del triennio 2018/2020, per la concessione di finanziamenti in conto capitale a rimborso graduale in quote annuali costanti, senza oneri per interessi, nonché in conto capitale a fondo perduto, allo scopo di sostenere interventi sul patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio-sanitari. Conseguentemente, in adempimento a tale norma, con il presente provvedimento si propone di autorizzare nel corrente esercizio l'impiego di risorse del FSR per la copertura, fino ad un importo di euro 10.000.000, di finanziamenti destinati e finalizzati all'erogazione di servizi socio-sanitari, soggetti a rimborso graduale in quote annuali costanti. Tali finanziamenti saranno assegnati con successivo apposito provvedimento della Giunta regionale sentita la competente Commissione del Consiglio Regionale.

Ciò posto, al fine di individuare eventuali ulteriori fattispecie che comportino l'adeguamento di quanto previsto, per il corrente esercizio, dal riparto di cui alla DGR n. 1810/2017, con nota prot. 354509 del 30 agosto 2018 l'Area Sanità e Sociale ha chiesto ad Azienda Zero di effettuare un'analisi, formulando una proposta tecnica di adeguamento.

Con nota prot. n. 13366 del 12 ottobre 2018, agli atti della competente struttura dell'Area Sanità e Sociale, Azienda Zero sulla base dell'analisi svolta ha formulato proposte di adeguamento che si ritiene di acquisire nei termini di seguito indicati.

L'importo complessivo ripartito dalla DGR n. 1810/2017 a titolo di *"quota capitaria"* comprensivo di quanto previsto dall'art. 9, comma 3 della L.R. 23 del 29 giugno 2012, pari ad euro 7.619.498.683, rimane complessivamente invariato ma deve essere ridotto per un importo di euro 21.544.331 il finanziamento attribuito all'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, al fine di riconoscere a favore dell'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale un incremento di pari importo, delle risorse corrispondente al numero di residenti del comune di Cavallino Treporti moltiplicato per la quota capitaria indistinta 2017 dell'Ulss Serenissima, come stabilito dalla DGR n. 1810/2017.

Per quanto riguarda, invece, il totale ripartito a titolo di *"finanziamenti a funzione"*, l'importo complessivo di euro 388.191.045 risulta inferiore, nell'esercizio 2018, di euro 2.310.272 rispetto a quello ripartito per l'esercizio 2017 (euro 390.501.317) in conseguenza delle seguenti modifiche:

Finanziamento a funzione	*Modifiche*
Parto analgesia (DGR n. 2095/2012)	-1.500.000
Disturbi di identità di genere nei confronti dei cittadini residenti nel Veneto (DGR n. 1979/2017)	200.000
Personale in servizio presso le strutture afferenti ai centri ed ai coordinamenti regionali (DGR n. 1810/2017 e DGR n. 2024/2017)	-2.539.000

Personale in servizio presso le strutture afferenti all'Area Sanità e Sociale (DGR/CR n. 2176/2018)	1.528.810
Prevenzione e cura della fibrosi cistica (Intesa rep. atti. n. 148/CSR/2018)	-82
Totale	-2.310.272

Il finanziamento di euro 1.500.000 riconosciuto alla Casa di *Cura "Abano Terme Polispecialistica e Termale S.p.a."* (DGR n. 2095 del 17 ottobre 2012) per il *"parto analgesia"*, viene a cessare nell'esercizio 2018 in base a quanto già disposto dalla DGR n. 1810/2017, al punto 9 del deliberato.

Successivamente alla DGR 1810/2017, con DGR n. 1979 del 6 dicembre 2017, è stato previsto un finanziamento annuo, per gli esercizi 2018-2020, di euro 200.000, a favore della predetta Casa di Cura*"Abano Terme Polispecialistica e Termale S.p.a."*, quale erogatore privato accreditato afferente all'Azienda Ulss 6 Euganea, al quale la DGR n. 2231 del 29 dicembre 2017, ha riconosciuto la funzione di *"Presidio Ospedaliero*", individuando la stessa quale struttura di riferimento regionale per i disturbi di identità di genere nei confronti dei cittadini residenti nel Veneto. Quanto sopra è indicato nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

La riduzione di euro 2.539.000 per l'azzeramento del finanziamento funzione relativo *al "Personale in servizio presso le strutture afferenti ai centri ed ai coordinamenti regionali"*, indicato alla colonna 5 dell'**Allegato A** alla presente deliberazione, è prevista dal punto 10 del deliberato della DGR 1810/2017. La DGR n. 2024 del 6 dicembre 2017, successivmamente, ha disposto il trasferimento ad Azienda Zero - a partire dal 01 gennaio 2018 - delle attività e del personale del Servizio Epidemiologico regionale (Ser) e dei centri elencati ai punti 2 e 3 della medesima deliberazione.

Con DGR/CR n. 2176 del 29 dicembre 2017 ad oggetto *"Disposizioni concernenti il personale delle aziende ed enti del SSR, relative all'anno 2018 e approvazione piano assunzioni Azienda Zero per lo stesso anno. Deliberazione 119 CR del 06/12/2017. Articolo 29, comma 6, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30 e art. 7, comma 1, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19"*, la Giunta regionale - previo parere favorevole della quinta commissione Consiliare, rilasciato nella seduta n. 81 del 21 dicembre 2017 - ha disposto, fra l'altro, che il distacco del personale delle aziende del SSR presso gli uffici dell'Area Sanità e Sociale sia possibile anche nel biennio 2018/2019, nel rispetto di quanto disposto nella stessa deliberazione (vedasi punto R delle premesse). Conseguentemente, ai sensi della DGR n. 2176/2017 e in base alla documentazione agli atti della competente struttura dell'Area Sanità e Sociale, risulta necessario prevedere nel corrente esercizio un finanziamento a funzione a favore degli Enti del SSR per un importo complessivo di euro 1.528.810, così come indicato nella colonna 6 dell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Nell'esercizio 2018 deve essere aggiornato il finanziamento per la prevenzione e cura della fibrosi cistica, in base a quanto previsto dall'Intesa rep. atti n. 148/CSR/2018, sopra citata, la quale ripartisce a favore della Regione del Veneto l'importo di euro 417.717, con una minore assegnazione di 82 euro rispetto a quello assegnato nell'esercizio 2017 con Intesa rep. atti. n. 184/CSR del 26 ottobre 2017 e successiva deliberazione del CIPE n. 117 del 22 dicembre 2017 (euro 417.799). Quanto sopra è indicato nella colonna 10 dell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Ulteriori adeguamenti - che comunque non comportano modifiche al livello complessivo dell'importo del finanziamento a funzione stabilito con DGR n. 1810/2017 e s.m.i - devono essere apportati per effettuare riallineamenti tra i beneficiari delle assegnazioni di cui all'**Allegato A** e di seguito elencate:

- la ripartizione delle assegnazioni per il "*Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali*" (FRAT) è aggiornata recependo le risultanze di analisi dei costi del sistema trasfusionale regionale sostenuti nel 2016;
- la ripartizione delle assegnazioni per il "*Finanziamento a funzione DPC e distribuzione diretta*" è aggiornata recependo quanto disposto dalla DGR n. 2231 del 29 dicembre 2017, la quale prevede per il 2018 l'assegnazione all'Azienda Ulss 3 Serenissima della funzione di capofila per la gestione della DPC (con un incremento di euro 105.000), con corrispondente riduzione di euro 35.000 del finanziamento assegnato all'Azienda Ulss 6 Euganea, all'Azienda Ulss 8 Berica e all'Azienda Ulss 9 Scaligera.

Il saldo delle risorse disponibili risultante da tutti gli adeguamenti sopra indicati, va ad incremento delle somme prioritariamente destinate a garanzia del generale equilibrio del SSR stabilendo che, qualora tali risorse fossero complessivamente superiori rispetto al fabbisogno derivante dalle perdite d'esercizio delle aziende sanitarie, la Giunta Regionale con proprio successivo atto potrà assegnarne una parte alle Aziende sanitarie a titolo di finanziamento degli investimenti.

Si precisa, inoltre, che rimane invariato il totale dei finanziamenti a funzione per specificità territoriali ex Legge Regionale Statutaria n.1 del 17 aprile 2012 (euro 54.000.000) ed il relativo riparto definito con DGR n. 2231/2017, **Allegato A**.

Tutto ciò premesso e considerato rispetto a quanto previsto dalla DGR 1810/2017 e s.m.i. ed in continuità con la stessa, con il

presente provvedimento si propone di apportare, per il corrente esercizio, gli adeguamenti al riparto delle risorse del FSR di seguito indicati:

Prog.	Voce	Riparto in base ai criteri di cui alla DGR 1810/2017 e s.m.i	Riparto con adeguamenti da apportare nel corrente esercizio
A	Totale Fondo Sanitario Regionale compresa premialità e Obiettivi PSN	8.898.957.534	9.005.638.502
B	Saldo mobilità interregionale ed internazionale compresi accordi	132.666.632	173.770.552
C=A-B	Fondo sanitario Regionale ripartibile	8.766.290.902	8.831.867.950
D	Risorse non assegnate con il presente provvedimento	702.290.902	770.178.222
-	di cui interventi finalizzati per enti del SSR (voce d1)	279.901.614	279.901.614
-	di cui realizzazioni di interventi di spesa (voce d2)	77.604.886	77.604.886
-	di cui funzionamento di Azienda Zero (voce d3)	56.608.727	56.608.727
-	di cui risorse per interventi di spesa in ambito socio-sanitario (voce d4)	7.610.000	7.610.000
-	di cui risorse per la prevenzione e cura delle patologie connesse al gioco d'azzardo (voce d5)	4.054.897	4.055.703
-	di cui restanti risorse da destinare al generale equilibrio del SSR (voce d6)	164.187.176	172.073.690
-	di cui risorse gia' ripartite dalla V commissione e da destinare a ripiano perdite e/o ad investimenti (voce d7)	112.323.602	112.323.602
-	di cui finanziamento rinnovi contrattuali	-	50.000.000
-	di cui fondo di rotazione	-	10.000.000
E=C-D	Risorse da assegnare alle aziende col presente provvedimento	8.064.000.000	8.061.689.728
-	di cui finanziamenti a funzione (voce e1)	390.501.317	388.191.045
-	di cui per quota capitaria (voce e2)	7.619.498.683	7.619.498.683
-	di cui per specificità territoriali ex Statuto Regionale (voce e3)	54.000.000	54.000.000

Il totale di euro 8.061.689.728 della voce E della tabella sopra indicata, rappresenta il finanziamento complessivo a titolo indistinto da assegnare a ciascun ente del SSR (esclusa Azienda Zero) nel 2018, per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza. Tale importo è da imputare a carico delle risorse finanziarie stanziate sui capitoli di spesa del bilancio di previsione del corrente esercizio, come di seguito indicato:

- euro 25.000.000 sul capitolo di spesa n. 100415 ad oggetto "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea - concorso regionale alla spesa per l'assistenza residenziale e semiresidenziale a soggetti dipendenti da sostanze d'abuso (l. 23/12/1978, n.833 - l.r. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, d.lgs. 23/06/2011, n.118)";*
- euro 727.893.450 sul capitolo di spesa n. 101176 ad oggetto *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea - fondo regionale per la non autosufficienza - trasferimenti correnti (L.R. 18/12/2009, n.30 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*";
- euro 7.308.796.278 sul capitolo di spesa n. 103285 ad oggetto "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea (l.r. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, d.lgs. 23/06/2011, n.118 - L.R. 25/10/2016, n.19)".*

Al fine di recepire le modifiche intervenute con il presente provvedimento rispetto a quanto stabilito nelle deliberazioni n. 1810/2017 e n. 2231/2017 si propone, pertanto, di approvare quanto disposto nei prospetti allegati alla presente deliberazione come di seguito indicato:

- prospetto allegato riepilogativo dei *"Finanziamenti a funzione: anno 2018"* (**Allegato A**);
- prospetto allegato riepilogativo dei *"Finanziamenti a funzioni degli erogatori privati accreditati - Anno 2018"* (**Allegato B**);
- prospetto allegato riepilogativo del *"Riparto Aulss per quota capitaria - Anno 2018"* (**Allegato C**);
- prospetto allegato riepilogativo del *"Finanziamento a funzione 2018 per specificità territoriale ex Legge Regionale Statutaria n.1 del 17 aprile 2012 e per l'ospedale montano di Asiago"* (**Allegato D**);
- prospetto allegato riepilogativo dei "*Finanziamenti indistinti complessivi per l'erogazione dei LEA"* (**Allegato E**).

Si propone l'approvazione della presente deliberazione, preso atto che gli adeguamenti proposti con il presente provvedimento sono applicati in continuità con le disposizioni di cui alla richiamata DGR n.1810/2017 (come modificata dalla successiva DGR n. 2231/2017) la quale ha stabilito che il riparto è valido sia per l'anno 2017 che per l'anno 2018, salvo significative variazioni delle risorse che si renderanno disponibili in sede di riparto del FSN 2018, per cui al verificarsi di questa condizione, un nuovo provvedimento della Giunta Regionale di riparto del FSR 2018 sarà inviato alla competente Commissione consiliare ai sensi dell'articolo n. 41, comma 1 della L.R. 9 febbraio 2001, n. 5.

Considerato che il maggior importo ripartibile a titolo di FSR 2018 risulta in gran parte già assorbito dagli oneri derivanti dalle fattispecie non discrezionali sopra indicate, riducendosi di fatto ad un importo non significativo rispetto all'ammontare complessivo delle risorse del FSR 2018, si ritiene di non procedere ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 41 della L.R. 9 febbraio 2001, n. 5, provvedendo comunque ad informare la competente commisione consiliare trasmettendo il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto il D.Lgs n. 68 del 6 maggio 2011;

- Visto il D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e ss.mm.ii.;

- Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

- Vista la DGR n. 2095 del 17ottobre 2012;

- Vista la DGR n. 2616 del 18 dicembre 2012;

- Vista la DGR n. 2620 del 18 dicembre 2012;

- Vista la DGR n. 1308 del 23 luglio 2013;

- Vista la DGR n. 286 del 10 marzo 2015;

- Vista la DGR n. 1689 del 26 ottobre 2016;

- Vista la DGR n. 1737 del 02 novembre 2016;

- Vista la DGR n. 1810 del 7 novembre 2017;

- Vista la DGR n. 1979 del 6 dicembre 2017;

- Vista la DGR n. 2024 del 6 dicembre 2017;

- Vista la DGR n. 2176 del 29 dicembre 2017;

- Vista la DGR n. 2231 del 29 dicembre 2017;

- Vista la DGR n. 1280 del 10 settembre 2018;

- Vista la DGR n. 1444 dell'8 ottobre 2018;

- Vista la Legge Regionale n. 5 del 9 febbraio 2001, articolo 41, comma 1;

- Vista la Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, articolo 9, comma 3;

- Vista la Legge Regionale Statutaria n.1 del 17 aprile 2012;

- Visto la Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, articolo n. 43;

- Vista la Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016;

- Visto l'articolo 44 della Legge Regionale 45 del 29 dicembre 2017;

- Viste le Intese della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1 agosto 2018, rep. atti n. 148/CSR, rep. atti n. 149/CSR, rep. atti n. 151/CSR;

delibera

1. di approvare quanto indicato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto delle risorse statali per il finanziamento dei servizi sanitari regionali per l'esercizio 2018 come risultanti dalle Intese della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1 agosto 2018, rep. atti n. 148/CSR, rep. atti n. 149/CSR, rep. atti n. 151/CSR;
3. di dare atto che il Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2018, comprensivo del saldo della mobilità sanitaria interregionale ed internazionale nonché degli accordi sulla mobilità interregionale ed al netto delle entrate proprie, ammonta a complessivi euro 8.898.409.911;
4. di considerare ai fini del presente provvedimento, incrementando le disponibilità del FSR 2018 di cui al punto precedente, anche le risorse spettanti a titolo di quota premiale, per complessivi euro 6.889.819, e le risorse per gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale 2018, per complessivi euro 100.338.772;
5. di dare atto che le risorse assegnate alle Aziende sanitarie con il presente provvedimento ammontano a complessivi euro 8.061.689.728 come da colonna 4 dell'**Allegato E**;
6. di dare atto che l'assegnazione di cui al punto precedente include il finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, il finanziamento degli investimenti ed i finanziamenti a funzione per gli erogatori privati accreditati;
7. di approvare l'allocazione dei finanziamenti a funzione riepilogati nell'**Allegato A**;
8. di approvare l'allocazione dei finanziamenti a funzione delle strutture private accreditate riepilogati nell'**Allegato B**;
9. di approvare il riparto a favore degli enti del SSR a titolo di "quota capitaria", comprensivo di quanto previsto dall'art. 9, comma 3 della L.R. 23/2012, per un importo complessivo di euro 7.619.498.683 come indicato nell'**Allegato C**, riconoscendo all'Ulss Veneto Orientale per il corrente esercizio, un incremento del finanziamento per quota capitaria corrispondente al numero di residenti del comune di Cavallino Treporti moltiplicato per la quota capitaria indistinta 2017 dell'Ulss Serenissima, pari a complessivi euro 21.544.331, riducendo per pari importo il finanziamento attribuito all'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, come disposto dalla DGR n. 1810/2017;
10. di confermare il finanziamento a funzione 2018 per specificità territoriale ex legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012 e per l'ospedale montano di Asiago, previsto per l'esercizio 2018 dalla DGR 1810/2017 così come modificata dalla DGR 2231/2017, come riepilogato nell'**Allegato D**;
11. di determinare in euro 8.061.689.728 come da colonna 4 dell'**Allegato E**, l'importo delle risorse assegnate con il presente provvedimento da trasferire, ai sensi della L.R. 19/2016, ad Azienda Zero la quale provvederà ad erogarle alle Aziende del SSR con criteri che tengano conto anche dell'effettivo fabbisogno di cassa connesso ai pagamenti per scadenze contrattuali;
12. di confermare i risultati economici programmati assegnati per l'esercizio 2018 dalla DGR 1810/2017 così come modificata dalla DGR 2231/2017, come riepilogato nell'**Allegato F;**
13. di stabilire che qualora le risorse prioritariamente destinate a garanzia del generale equilibrio del SSR fossero superiori rispetto al fabbisogno derivante dalle perdite d'esercizio delle aziende sanitarie, la Giunta Regionale con successivo atto potrà assegnarne una parte alle Aziende sanitarie a titolo di finanziamento degli investimenti;
14. di stabilire che la quota relativa al saldo della mobilità sanitaria interregionale ed internazionale, comprensiva degli accordi sulla mobilità interregionale, di competenza dell'anno 2018 dei flussi standard, pari ad euro 173.770.552 , verrà assegnata agli enti del SSR con apposito atto della Direzione Risorse Strumentali;
15. di incaricare le competenti Direzioni dell'Area Sanità e Sociale a disporre con propri atti, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, che tutte le somme relative ai finanziamenti perimetrati nel conto consolidato della sanità regionale, qualora oggetto di rimodulazione e/o non attribuite, debbano considerarsi disponibilità da impegnare

a favore di Aziende Zero a garanzia dell'equilibrio economico del SSR;

16. di incaricare la Direzione Risorse Strumentali SSR dell'attuazione del presente atto;
17. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001;
18. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1781 del 27 novembre 2018**

Finanziamenti a funzione: anno 2018

Azienda sanitaria	Finanziamenti a funzione erogati privati accreditati (Dgr n. 2095/2012, 2616/2012, 2620/2012, 286/2015, 1979/2017)	Screening neonatale allargato DGR 1308/2013	Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali	Finanziamento funzione DPC e distribuzione diretta	Personale in servizio presso le strutture afferenti ai centri e coordinamenti regionali (**)	Personale in servizio presso le strutture afferenti all'Area Sanità e Sociale	REMS Nogara	Radiofarmaco 18F-Fluoro-Dessosi-Glucosio DGR 1737/2016	Rete Oncologica Veneta DGR 1689/2016	Fibrosi cistica	Pronto soccorso	SUEM, elisoccorso, centrali d'ascolto e trasporto neonatale	Attività didattica di Azienda Ospedaliera di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e IOV	**TOTALE**
Nr. Colonna	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
01. Dolomiti	-	- 86.570	3.870.450	-	-	81.550	-		-	-	4.700.000	10.084.049	-	**18.649.479**
02. Marca Trevigiana	- 48.758	- 464.365	11.599.617	-	-	212.880	-	700.000	-	-	12.500.000	12.695.290	-	**37.194.664**
03. Serenissima	- 116.021	- 284.625	11.482.474	140.000	-	295.730	-		-	-	11.900.000	13.635.768	-	**37.053.326**
04. Veneto Orientale	-	- 98.065	1.666.469	-	-	52.210	-		-	-	3.500.000	2.847.696	-	**7.968.310**
05. Polesana	1.000.000	- 103.785	4.570.138	-	-	-	-		-	-	6.000.000	7.123.165	-	**18.589.518**
06. Euganea	2.190.000	- 466.125	8.189.492	-	-	263.780	-		-	-	9.400.000	6.654.862	-	**26.232.009**
07. Pedemontana	-	- 184.250	2.119.665	-	-	293.700	-		-	-	4.800.000	3.601.202	-	**10.630.317**
08. Berica	- 128.030	- 258.005	12.906.555	-	-	44.270	-		-	-	8.000.000	6.663.613	-	**27.228.403**
09. Scaligera	10.185.000	- 461.560	3.812.128	-	-	35.360	400.000		-	-	9.200.000	9.703.873	-	**32.874.801**
901. Ao Padova	-	1.399.750	7.807.687	250.000	-	35.600	-		-	-	8.000.000	6.700.000	57.000.000	**81.193.037**
912. Aoui Verona	- 210.125	1.007.600	12.475.324	280.000	-	213.730	-		-	417.717	6.000.000	6.900.000	57.000.000	**84.084.246**
952. Iov	- 197.066	-	-	190.000	-	-	-		500.000	-	-	-	6.000.000	**6.492.934**
VENETO	**12.675.000**	**-**	**80.500.000**	**860.000**	**-**	**1.528.810**	**400.000**	**700.000**	**500.000**	**417.717**	**84.000.000**	**86.609.518**	**120.000.000**	**388.191.045**

5695faba

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1781 del 27 novembre 2018**

Finanziamenti a funzioni degli erogatori privati accreditati - Anno 2018

Strutture sanitarie private accreditate	ULSS	DGR 2038/12 SUEM	DGR 2038/2012 Pronto Soccorso (PS)	DGR 2616/2012 PL Terapia intensiva per SUEM 118	DGR 2620/2012 PL Terapia Intensiva	DGR 1979/2017 Centro disturbi identità in genere	DGR 2095/2012 Terapia psichiatrica pazienti adolescenti	DGR 2095/2012 Chirurgia della Mano	DGR 2095/2012 Malattie Tropicali	DGR 2095/2012 Radioterapia	DGR 286/2015 Radiofarmaco	**Totale**
Policlinico Abano Terme	Ulss n. 6 Euganea	1.020.000	1.098.590		1.990.000	200.000						**4.308.590**
Casa di Cura Santa Maria Maddalena	Ulss n. 5 Polesana		344.952									**344.952**
Casa di Cura Madonna della Salute	Ulss n. 5 Polesana	1.320.000	1.098.590	1.000.000								**3.418.590**
Ospedale classificato Villa Santa Giuliana	Ulss n. 9 Scaligera						500.000					**500.000**
Ospedale classificato Sacro Cuore di Negrar	Ulss n. 9 Scaligera	1.020.000	1.812.280		1.990.000				2.500.000	2.000.000	700.000	**10.022.280**
Casa di Cura Pederzoli di Peschiera	Ulss n. 9 Scaligera	390.000	1.646.901		995.000			1.500.000				**4.531.901**
TOTALE		**3.750.000**	**6.001.313**	**1.000.000**	**4.975.000**	**200.000**	**500.000**	**1.500.000**	**2.500.000**	**2.000.000**	**700.000**	**23.126.313**

029f3844

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1781 del 27 novembre 2018**

Riparto Aulss per quota capitaria - Anno 2018

Azienda ULSS	TOT. INDISTINTO (1)	Art. 9 c. 3 L.R. n. 23/2012 (2)	TOT. INDISTINTO compreso Art. 9 c.3 L.R. 23/2012 (3)=(1)+(2)
Tot. 501 Dolomiti	331.746.904	14.402.623	346.149.526
Tot. 502 Marca Trevigiana	1.354.696.416	-	1.354.696.416
Tot. 503 Serenissima	993.252.879	-	993.252.879
Tot. 504 Veneto Orientale	356.980.788	-	356.980.788
Tot. 505 Polesana	388.813.591	-	388.813.591
Tot. 506 Euganea	1.440.662.603	-	1.440.662.603
Tot. 507 Pedemontana	562.975.291	-	562.975.291
Tot. 508 Berica	761.044.064	-	761.044.064
Tot. 509 Scaligera	1.414.923.525	-	1.414.923.525
Ao Padova	-	-	-
Aoui Verona	-	-	-
IOV	-	-	-
Veneto	**7.605.096.060**	**14.402.623**	**7.619.498.683**

db67fa64

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 1781 del 27 novembre 2018**

Finanziamento a funzione 2018 per specificità territoriale ex Legge Regionale Statutaria n.1 del 17 aprile 2012 e per l'ospedale montano di Asiago

501 Dolomiti	16.000.000
502 Marca Trevigiana	-
503 Serenissima	16.000.000
504 Veneto Orientale	-
505 Polesana	16.000.000
506 Euganea	-
507 Pedemontana	6.000.000
508 Berica	-
509 Scaligera	-
901. Ao Padova	-
912. Aoui Verona	-
952. IOV	-
Veneto	**54.000.000**

831dfbc5

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR nr. 1781 del 27 novembre 2018**

Finanziamenti indistinti complessivi per l'erogazione dei LEA

Azienda sanitaria	Finanziamenti a funzione	Finanziamenti per quota capitaria	Finanziamenti a funzione per specificità territoriale ex Statuto Regionale	**Finanziamenti totali indistinti per LEA**
Nr. Colonna	1	2	3	**4=1+2+3**
01. Dolomiti	18.649.479	346.149.526	16.000.000	**380.799.005**
02. Marca Trevigiana	37.194.664	1.354.696.416	-	**1.391.891.080**
03. Serenissima	37.053.326	993.252.879	16.000.000	**1.046.306.205**
04. Veneto Orientale	7.968.310	356.980.788	-	**364.949.098**
05. Polesana	18.589.518	388.813.591	16.000.000	**423.403.109**
06. Euganea	26.232.009	1.440.662.603	-	**1.466.894.612**
07. Pedemontana	10.630.317	562.975.291	6.000.000	**579.605.608**
08. Berica	27.228.403	761.044.064	-	**788.272.467**
09. Scaligera	32.874.801	1.414.923.525	-	**1.447.798.326**
901. Ao Padova	81.193.037		-	**81.193.037**
912. Aoui Verona	84.084.246		-	**84.084.246**
952. Iov	6.492.934		-	**6.492.934**
Veneto	**388.191.045**	**7.619.498.683**	**54.000.000**	**8.061.689.728**

e9debe31

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR nr. 1781 del 27 novembre 2018**

Risultati economici programmati per l'anno 2018

AZIENDA	RISULTATO PROGRAMMATO 2018
501 Dolomiti	-5.000.000
502 Marca Trevigiana	-
503 Serenissima	-70.000.000
504 Veneto Orientale	-
505 Polesana	-15.000.000
506 Euganea	-
507 Pedemontana	-
508 Berica	-
509 Scaligera	-
901. Ao Padova	-
92. Aoui Verona	-
952. IOV	-
Veneto	-90.000.000

83df6a16

(Codice interno: 383226)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1782 del 27 novembre 2018

Autorizzazione alla contrattazione integrativa per il personale del comparto dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura per gli anni 2018 e 2019. Applicazione della DGR 08 novembre 2011 n. 1841 e successive modificazioni e integrazioni, recanti disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli enti strumentali.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà applicazione alle disposizioni concernenti la razionalizzazione, il riordino e contenimento della spesa per il personale degli enti strumentali, emanate con deliberazione giuntale 08 novembre 2011 n. 1841 e successive modificazioni e integrazioni, relativamente alla contrattazione integrativa per il personale del comparto di Avepa per gli anni 2018 e 2019 , la cui richiesta di autorizzazione è stata trasmessa dall'Agenzia per la preventiva autorizzazione (nota prot. n. 428754 del 22/10/2018).

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In data 08 novembre 2011, è stata adottata la DGR n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n.7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva" la cui efficacia è stata da ultimo prorogata sino al 31 dicembre 2018 con DGR n. 2097 del 19 dicembre 2017, assoggettando all'autorizzazione della Giunta regionale i seguenti atti degli enti strumentali regionali, tra i quali l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (di seguito AVEPA):

. modifiche in aumento di dotazioni organiche;

. assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;

. individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;

. assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze.

Con nota prot. regionale n. 428754 del 22 ottobre 2018, Avepa ha richiesto la preventiva autorizzazione per avviare le trattative con le Organizzazioni sindacali concernenti la contrattazione integrativa per il personale di comparto per gli anni 2018 e 2019. La trattativa riguarda l'utilizzo del Fondo per le risorse decentrate, costituito in via provvisoria secondo quanto disposto dall'art. 67 commi 1 e 2 e 3, dall'art. 15 comma 5 del CCNL del 21.05.2018 e nel rispetto del limite di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs 75/2017.

Avepa precisa che a seguito di quanto disposto dal nuovo Contratto collettivo nazionale del lavoro del 21.05.2018 e delle attività in essere:

1. la parte stabile del fondo è stata integrata rispetto al 2017 dei soli aumenti contrattuali obbligatori per legge previsti dal nuovo CCNL triennio 2016-2018;
2. dal fondo sono state espunte le risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato ai sensi dell'art. 15 c. 5 del CCNL vigente;
3. la parte variabile è costituita da fondi non utilizzati nell'anno precedente o finanziati da apposite entrate (ISTAT) per l'attivazione di funzioni delegate dalla regione;
4. le somme per il trattamento accessorio, finanziate con i fondi dell'Assistenza tecnica dei progetti in gestione all'Avepa, sono imputate sui fondi in entrata e spesa nel rispetto delle previsioni contrattuali.

Come evidenziato dall'Agenzia mediante il prospetto finanziario allegato alla nota prot. 428754/2018, l'importo complessivo del fondo decentrato è aumentato rispetto al 2017 a causa degli aumenti contrattuali obbligatori previsti dal CCNL e delle risorse variabili . Nel 2017 il fondo era pari a 3.732.081,31 euro; nel 2018 il fondo è pari a 3.824.181,30 euro conteggiando anche le risorse destinate agli incarichi di posizione e risultato e le risorse variabili; nel 2019 l'importo è pari a 3.795.154,71 euro comprensivo delle risorse per gli incarichi di posizione.

Con nota del 29/10/2018 prot. 438491, la Direzione Organizzazione e Personale, ha espresso parere favorevole per quanto di competenza, rispetto alla richiesta di Avepa di autorizzazione alla contrattazione integrativa del personale di comparto per gli anni 2018-2019.

Inoltre, considerato che nella richiesta di Avepa, al punto 4), vengono espresse delle precisazioni riguardo le somme da destinarsi al trattamento accessorio di personale pagato con i fondi di Assistenza tecnica del POR-FESR, è stato richiesto al direttore della Direzione Programmazione Unitaria di formulare il proprio parere, che è stato espresso in modo favorevole con propria nota n. 453486 del 8 novembre 2018.

Considerato che gli aumenti contrattuali seguiti al nuovo Contratto collettivo nazionale, sono aumenti dovuti "per legge" e che il Fondo è stato costituito in via provvisoria nel rispetto del limite di cui all'art. 23, comma 2 del Dlgs 75/2017, si autorizza Avepa ad avviare la contrattazione integrativa per il personale di comparto per gli anni 2018-2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, concernente "Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura";

VISTA la DGR n. 1841 del 08 novembre 2011 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva";

VISTA la DGR n. 2097 del 19 dicembre 2017 " "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 dell'8 novembre 2011, DGR n. 769 del 2 maggio 2012, DGR n. 2563 dell'11 dicembre 2012, DGR n. 907 del 18 giugno 2013, DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014, DGR n. 233 del 3 marzo 2015 e DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 e DGR n. 1944 del 06 dicembre 2016. DGR n. 1815 del 7 novembre 2017. Determinazioni successive";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.lgs . n. 75/2017;

VISTA la nota di AVEPA prot. regionale n. 428754 del 22 ottobre 2018;

VISTA la nota della Direzione organizzazione e personale 29 ottobre 2018 , prot. n. 438491;

VISTA la nota della Direzione Programmazione Unitaria n. 453486 del 8 novembre 2018;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, nei termini indicati nelle premesse, le procedure concernenti la contrattazione integrativa per il personale del comparto dell'AVEPA per gli anni 2018 e 2019;
3. di dare atto che quanto riportato al precedente punto non intende surrogare le procedure sindacali relativamente ai provvedimenti indicati, bensì è teso a garantire il rispetto degli indirizzi in materia di razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale, ai sensi e per gli effetti della DGR n. 1841 del 2011 e successive modificazioni ed integrazioni;
4. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i Pagamenti in Agricoltura;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 383229)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1783 del 27 novembre 2018

Riparto alle Province del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia dei finanziamenti 2018 per i costi del personale addetto alle attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali. Criteri e modalità. (Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, L. R. n. 30.12.2016 e L. R. n. 45 del 29.12.2017).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si individuano e si approvano, acquisito anche il parere di competenza da parte della Conferenza permanente Regione - Autonomie Locali e dell'Osservatorio regionale per l'attuazione della L. n. 56/2014, i criteri e le modalità per il riparto e l'erogazione alle Province del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia dei finanziamenti 2018 per i costi del personale addetto alle attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali.

L'Assessore Giuseppe Pan di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcoln riferisce quanto segue.

L'art. 6 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" ha istituito il Servizio Regionale di Vigilanza, al quale spettano le attività di controllo e di vigilanza correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, e quelle relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina della pesca dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione del Veneto".

Il suddetto articolo 6 ha disposto il trasferimento nella dotazione organica della Regione, con assegnazione al Servizio Regionale di Vigilanza, del personale addetto alle attività di polizia provinciale correlate alle dianzi-richiamate funzioni non fondamentali.

Per gli oneri derivanti dall'istituzione del Servizio Regionale di vigilanza, l'ultimo comma del succitato articolo 6 ha stanziato € 6.941.911,14. = per ciascuno degli esercizi 2017, 2018, 2019, del bilancio di previsione 2017-2019, per far fronte ai pagamenti degli stipendi del personale che avrebbe dovuto essere trasferito in Regione; a tal fine, è stato successivamente istituito il capitolo 103158U ("Retribuzioni lorde ed oneri sociali del personale trasferito a seguito del riordino delle funzioni provinciali - M16P02 - Redditi da lavoro dipendente (art. 6, L.R. 09/10/2015, n. 17 - art. 6 L.R. 30/12/2016, n. 30").

Il comma 5 dell'articolo 6 della L. R. n. 30/2016, che prevede il mantenimento delle qualifiche di agente di polizia giudiziaria in capo al personale provinciale trasferito nel Servizio regionale di Vigilanza, è stato oggetto di impugnazione dal parte del Governo innanzi alla Corte Costituzionale per presunta violazione dell'art. 117, secondo comma lett. h) della Costituzione, in quanto la materia "ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale" è di competenza esclusiva statale; con Sentenza n. 82/2018, la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondata la predetta questione di legittimità costituzionale.

Accanto a tale esito favorevole, va altresì rilevato che la disposizione in argomento potrà ora trovare effettiva ed efficace applicazione a seguito del riordino complessivo della materia ai sensi della predetta L. R. n. 30/2016, già avviato con la L. R. n. 27/2017 e ora completato con la recente approvazione e promulgazione della L. R. n. 30/2018, a cui farà seguito l'adozione di uno o più specifici provvedimenti da parte della Giunta Regionale, ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 della predetta L. R. n. 30/2016.

In relazione a ciò, le funzioni di controllo e di vigilanza correlate alle funzioni non fondamentali sopra indicate sono tutt'ora svolte per il tramite dei Corpi e servizi di polizia provinciali.

In ragione di quanto prevede l'articolo 9, comma 7, della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali", i costi del personale rimasto a tutt'oggi inserito nelle dotazioni organiche delle Province e della Città metropolitana di Venezia addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, sono a carico della Regione, per cui, in applicazione dei principi contabili del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, con DGR n. 1203 del 14.8.2018, si è disposto di approvare una apposita variazione di bilancio per poter trasferire le risorse relative all'esercizio 2018 alle Province e alla Città metropolitana di

Venezia, per un importo complessivo di € 6.941.911,14.=, a valere sul capitolo 103619 avente ad oggetto "Attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - trasferimenti correnti (art. 6, L. R. 30/12/2016, n.30)" e per il medesimo esercizio.

Ai fini del riparto delle risorse, dando atto che per quanto riguarda il finanziamento degli oneri in argomento l'importo massimo delle obbligazioni di spesa è fissato in € 6.941.911,14.= per l'esercizio 2018, si ritiene di applicare gli stessi criteri e modalità indicati dalle precedenti DGR n. 716 del 29 maggio 2017 e DGR n. 2093 del 14.12.2017, in occasione del riparto degli "altri oneri correnti residui" ed in applicazione dell'articolo 9, comma 3, della L. R. n. 19/2015, ovvero, di procedere al riparto ed alla liquidazione delle somme spettanti a ciascun Ente sulla base di apposita dichiarazione, a firma congiunta dei Direttori generali e dei Presidenti del Collegio dei Revisori dei Conti delle Province e della Città metropolitana di Venezia, che certifichi i costi del personale effettivamente sostenuti nei primi dieci mesi dell'esercizio e delle previsioni di spesa per i mesi di novembre e dicembre, in modo da consentirne la formale liquidazione nei termini dell'esercizio corrente. Tale certificazione dovrà riguardare gli oneri relativi al personale addetto alle funzioni di Polizia provinciale correlate alle sole funzioni non fondamentali di cui all'articolo 9, comma 7, della L. R. n. 19/2015, dando atto che, nel caso la spesa di cui si richiede il rimborso fosse superiore all'importo disponibile come dianzi-indicato, si potrà procedere ad una riduzione percentuale lineare dei costi comunicati dalle Province e della Città Metropolitana di Venezia.

A tal fine, si dà atto del parere favorevole, in ordine alle dianzi-indicate modalità di riparto, da parte della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali e dell'Osservatorio Regionale per l'attuazione della L. n. 56/2014, espresso, in seduta congiunta, in data 22 ottobre 2018.

Si ritiene, altresì, come per le precedenti due annualità, di affidare al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca l'adozione, con proprio provvedimento, degli atti necessari a dare attuazione a quanto disposto con la presente Deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTA la L.R. n. 19/2015, fatto particolare riferimento all'articolo 9, comma 7;

VISTA la L. R. n. 30/2016, fatto particolare riferimento all'articolo 6;

VISTA la L. R. n. 47/2017 "Bilancio di Previsione 2018/2020";

VISTA la DGR n. 10 del 5.1.2018 con la quale si è approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2018 - 2020";

VISTO il DDR n. 1 del 11.1.2018 del Segretario Generale alla Programmazione, con il quale si è approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2018 2020;

VISTA la DGR n. 81 del 26.1.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018/2020";

RICHIAMATA la DGR n. 1203 del 14.8.2018;

VISTO i pareri espressi dalla Conferenza permanente Regione - Autonomie Locali e dall'Osservatorio Regionale per l'attuazione della L. n. 56/2014 in seduta congiunta in data 22 ottobre 2018 e, rispettivamente, con parere n. 26/2018 e parere n. 6/2018;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente provvedimento;

2. di determinare, per quanto esposto in premessa, in € 6.941.911,14.= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative ai costi, per l'esercizio 2018, del personale rimasto a tutt'oggi inserito nelle dotazioni organiche delle Province e della Città metropolitana di Venezia, addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, e in particolare quelle relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19;

3. di approvare i criteri e le modalità, come specificati in premessa, per il riparto a favore delle Province e della Città Metropolitana di Venezia, del finanziamento degli oneri;

4. di demandare al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, secondo quanto specificato in premessa, l'attuazione del presente provvedimento;

5. di determinare in € 6.941.911,14.= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finaziaria a carico dei fondi stanziati sul Capitolo n. 103619 del Bilancio 2018 "Attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - trasferimenti correnti (art. 6, L. R. 30/12/2016, n.30)";

6. di dare atto che la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di affidare al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca l'assunzione degli impegni contabili e l'effettuazione delle relative liquidazioni a beneficio delle Amministrazioni provinciali e della Città Metropolitana di Venezia, per complessivi € 6.941.911,14.= a valere sul capitolo 103619 avente ad oggetto "Attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - trasferimenti correnti (art. 6, L. R. 30/12/2016, n.30)";

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 383772)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1786 del 27 novembre 2018

nomina del revisore dei conti presso l'Ipab "Casa Eliseo e Pietro Mozzetti" di Vazzola (TV), l'Ipab "Servizi alla Persona Educativi e Sociali" (S.P.E.S.) di Padova, l'Ipab "Centro Residenziale per Anziani Umberto 1" (C.R.A.U.P.) di Padova, l'Ipab "Casa del Sorriso" di Badia Polesine (RO), l'Ipab Casa di Riposo "S. Giuseppe" di Orgiano (VI) e l'Ipab Casa di Riposo "Orazio Lampertico" di Montegalda (VI). Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, articolo 56.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla nomina del revisore dei conti nelle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza della Regione del Veneto, secondo quanto indicato nella Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, all'art. 56.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, all'articolo 56, ha introdotto importanti novità volte alla razionalizzazione e all'aggiornamento delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza operanti nel Veneto, con l'obiettivo, tra gli altri, di introdurre miglioramenti ai processi organizzativi e gestionali strumentali alle attività istituzionali svolte.

In particolare, per quanto riguarda la nomina all'incarico dell'organo di revisione contabile, il comma 8 del medesimo articolo di legge, ha previsto che il professionista da nominare venga individuato tra i revisori inseriti nell'apposito Elenco regionale, articolato per provincia, istituito presso la Giunta regionale.

L'Elenco costituisce lo strumento a disposizione dei soggetti incaricati a effettuare le nomine, visto che consente di avere la disponibilità di soggetti già selezionati e in possesso dei requisiti adeguati all'incarico da ricoprire, in un'ottica di trasparenza e snellimento delle procedure.

Con DGRV n. 503 del 14/04/2017 e DGRV n. 874 del 13/06/2017, sono state approvate le istruzioni operative per l'iscrizione e la gestione dell'Elenco regionale di cui trattasi e, in esito all'istruttoria espletata, con il decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 93 del 9 ottobre 2018, sono stati inseriti nell'Elenco di cui trattasi, i candidati risultati idonei secondo quanto indicato nel relativo Disciplinare.

Si rammenta che l'articolo 56, al comma 9, della succitata Legge regionale n. 30 del 30/12/2016, prevede tre tipologie di Organo di Controllo in relazione alla classificazione tipologica dell'IPAB:

- le IPAB di classe 1A si dotano di un collegio di revisori costituito da tre componenti, rispettivamente nominati: il componente Presidente dalla Giunta Regionale, uno dalla Conferenza dei Sindaci della sede legale dell'IPAB e uno dal Consiglio di Amministrazione;
- le IPAB di classe 1B si dotano di un unico revisore dei conti nominato dalla Giunta Regionale;
- le IPAB di classe 2 si dotano di un unico revisore dei conti nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, i provvedimenti DGRV 1621 del 12 ottobre 2017 e DGRV 1886 del 22 novembre 2017 hanno chiarito le modalità ed i tempi di applicazione della nuova disciplina degli organi di controllo delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza, spiegando che l'adeguamento alle disposizioni della legge regionale n. 30 del 2016, articolo 56, avviene "*alla naturale scadenza dell'organo di controllo e attraverso la modifica dello statuto da parte delle IPAB in adeguamento alle nuove regole.*

Nel caso in cui gli organi vengano a scadenza dopo la modifica dello statuto, le nuove nomine avverranno secondo le disposizioni di legge e le conformi disposizioni del novellato statuto.

Laddove, invece, non fosse intervenuta la modifica statutaria, occorre tener presente che la scadenza dei consigli di amministrazione di fatto non coincide necessariamente con la scadenza degli organi di revisione, ragion per cui si forma una duplice situazione.

In un primo caso, in cui la scadenza dell'organo amministrativo preceda o sia contestuale a quella del collegio dei revisori, per la nomina nei nuovi revisori dei conti troverà applicazione la disciplina introdotta dalla legge n. 30 del 2016.

Nel caso, invece, in cui i revisori scadano o siano scaduti dopo il 30 dicembre 2016, ma prima della scadenza del consiglio di amministrazione, le modalità di nomine di composizione dell'organo di revisione avverranno secondo le previgenti norme statutarie".

Infine, il provvedimento DGR n. 1886 del 22 novembre 2017 prevede che, al fine di permettere la regolare e uniforme applicazione delle nuove disposizioni dell'art. 56 della legge regionale n. 30 del 2016, le Ipab segnalino alla Giunta, attraverso un'apposita comunicazione scritta, l'imminenza del termine dell'incarico dell'organo di controllo.

Dato atto che sono pervenute istanze scritte di segnalazione del termine del mandato degli organi di controllo delle Ipab indicate nell'**Allegato A**, con il presente provvedimento si provvede alla nomina del revisore dei conti nelle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza della Regione come individuato nel citato allegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. R. 30 dicembre 2016 n. 30;

VISTA la DGR n. 503 del 14 aprile 2017;

VISTA la DGR n. 874 del 13 giugno 2017;

VISTA la DGR n. 1621 del 12 ottobre 2017;

VISTA la DGR n. 1886 del 22 novembre 2017;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 93 del 9 ottobre 2018;

delibera

1. di nominare i revisori dei conti delle Ipab indicate nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
2. che ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della presente delibera ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1786 del 27 novembre 2018

ELENCO NOMINE COMPONENTE PRESIDENTE DEL COLLEGIO DI REVISIONE

N. PROGR.	DENOMINAZIONE DELL'IPAB	SEDE	COGNOME E NOME DEL REVISORE
1	S.P.E.S. (Servizi alla Persona Educativi e Sociali)	PADOVA (PD)	VALENTINI Lorenzo
2	CRAUP (Centro Residenziale per Anziani Umberto I)	PADOVA (PD)	CRIVELLARO Antonella

ELENCO NOMINE REVISORE UNICO

N. PROGR.	DENOMINAZIONE DELL'IPAB	SEDE	COGNOME E NOME DEL REVISORE
1	CASA "ELISEO E PIETRO MOZZETTI"	VAZZOLA (TV)	GARATTI Maurizio
2	CASA DEL SORRISO	BADIA POLESINE (RO)	TOGNOLO Ivan
3	CASA DI RIPOSO S. GIUSEPPE	ORGIANO (VI)	GUSELLA Ludovico
4	CASA DI RIPOSO "ORAZIO LAMPERTICO"	MONTEGALDA (VI)	BELLIENI Alberto

0a70f765

(Codice interno: 383241)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1789 del 27 novembre 2018

Rafforzamento dei Centri per l'Impiego attraverso il PON Inclusione. Approvazione schema di convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" e atto di indirizzo all'Ente Veneto Lavoro.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di convenzione proposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, destinato a regolare l'attribuzione della funzione di Organismo Intermedio nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" 2014/2020. L'intervento è parte integrante del Piano di Rafforzamento dei Centri per l'Impiego, approvato in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017, ed è finalizzato ad acquisire personale qualificato da dedicare allo sviluppo della misura nazionale di contrasto alla povertà. Inoltre il provvedimento costituisce atto di indirizzo per l'Ente regionale Veneto Lavoro che, in sintonia con le attribuzioni relative alla gestione dei Centri per l'Impiego, viene proposto nel ruolo di Organismo Intermedio ad assumere il ruolo di Organismo Intermedio.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con i provvedimenti normativi nazionali e regionali di dicembre 2017 (L.205/2017 e L.R.45/2017) si è di fatto concluso il processo di riordino istituzionale, avviato con la Legge n.56/2014, che ha investito le funzioni ed i compiti in materia di servizi e politiche attive per il lavoro. La competenza è stata confermata in capo alla Regione che ha conseguentemente disposto il trasferimento di personale e dotazioni dei Centri per l'Impiego dalle Province e dalla Città Metropolitana di Venezia all'ente regionale Veneto Lavoro.

Con il Decreto Legislativo n.147/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" è stato introdotto il Reddito di Inclusione -ReI- che prevede l'erogazione di un beneficio economico associato alla definizione di un percorso per l'uscita dalla situazione di povertà. Si tratta di una misura universale che, per la sua attuazione, comporta l'intervento di più strutture pubbliche tra cui i Centri per l'Impiego. Il ReI dà seguito all'esperienza del Sostegno all'Inclusione Attiva -SIA- introdotta dalla legge di stabilità del 2016.

Il citato decreto definisce gli interventi che devono essere garantiti a tutti i nuclei beneficiari, tra questi, la valutazione multidimensionale della situazione di bisogno e la definizione del progetto personalizzato che, nei casi di esclusiva problematica lavorativa, viene sostituito dal Patto di Servizio ai sensi del decreto legislativo n.150/2015 (art.20). Se per quest'ultimo la competenza è esclusiva dei CPI, parimenti gli operatori dei Centri possono essere chiamati ad intervenire nelle Equipe Multidisciplinari per la valutazione dei bisogni e delle risorse del nucleo e per la successiva stesura del progetto personalizzato.

La presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità rientra inoltre tra i livelli essenziali delle prestazioni indicati nelle "Linee di indirizzo triennali in materia di politica attive" di cui al Decreto Ministeriale n.4 dell'11 gennaio 2018.

Per assicurare l'attuazione del SIA, ora ReI, e più in generale per garantire un servizio qualificato in favore dell'utenza in situazione di svantaggio e a rischio di marginalità è stato disposto uno specifico intervento a valere sul Programma Operativo Nazionale "Inclusione" gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tale intervento, associato a quello analogo a valere sul Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione", costituisce parte integrante del Piano di Rafforzamento dei servizi per l'impiego, adottato il 21 dicembre 2017 in sede di Conferenza Unificata.

Le risorse attribuite alla Regione del Veneto, pari a euro 3.898.471,25, garantiranno l'acquisizione di operatori qualificati (indicativamente n.34) per un periodo di tre anni.

Con nota del 09.08.2018 della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro è stata trasmessa la versione definitiva dello schema di Convenzione per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio del PON Inclusione. Tale schema è il risultato di un percorso di confronto del Ministero con le Amministrazioni regionali e tiene conto della circostanza che in più territori, tra cui il Veneto, si è proceduto ad attribuire la gestione dei CPI agli enti strumentali, nel nostro caso a Veneto Lavoro.

Con il presente provvedimento si propone di individuare nell'Ente Veneto Lavoro il ruolo di Organismo Intermedio del PON Inclusione per la gestione delle risorse assegnate alla Regione del Veneto. Tale circostanza comporta la necessità di conformare

la struttura organizzativa dell'Ente al fine di assicurare i processi contabili, gestionali e di controllo previsti dallo schema di convenzione in capo all'Organismo Intermedio.

La Convenzione, di cui all'**Allegato A**, di cui si propone l'adozione e per le determinazioni su esposte, sarà sottoscritta dal Direttore di Veneto Lavoro che provvederà inoltre a predisporre il Piano di Attuazione e ogni altro obbligo in capo all'Organismo Intermedio.

Il Piano di Attuazione, prima dell'inoltro al Ministero del Lavoro, dovrà essere validato dal Direttore della Direzione Lavoro.

L'intervento in parola consente di dare attuazione alle previsioni del Piano Regionale per il contrasto alla Povertà, approvato dalla Giunta regionale il 20 luglio u.s., relativamente al rafforzamento degli organici dei Centri per l'Impiego.

Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 56 del 7 aprile 2014, Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, c. 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183";

VISTO il Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n.147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla poverta'";

VISTA la Legge n.205 del 27 dicembre 2017, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020;

VISTA la L.R. n.45 del 29 dicembre 2017, Collegato alla legge di stabilità regionale 2018;

VISTA la L.R. n.3 del 13 marzo 2009, Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro e s.m.i.;

VISTE le disposizioni di attuazione contenute nei Regolamenti CE n. 1303/2013, 1011/2014 e 1046/2018;

VISTO l'Accordo di partenariato Italia-UE adottato con decisione della Commissione europea del 29 ottobre 2014;

VISTO il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva" approvato in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4 dell'11 gennaio 2018 "Linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive";

VISTO l'art.2 comma 2, lettera o), della L.R. n.54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i..

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di approvare lo schema della convenzione, contenuto in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'attribuzione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del ruolo di Organismo Intermedio del PON Inclusione;
3. di proporre di individuare nell'Ente regionale Veneto Lavoro il ruolo di Organismo Intermedio del PON Inclusione e di disporre che lo stesso provvederà all'acquisizione di personale qualificato da assegnare ai CPI del territorio della Regione del Veneto per lo sviluppo di interventi connessi alla misura nazionale di contrasto alla povertà REI;
4. di dare atto che la convenzione sarà sottoscritta dal Direttore di Veneto Lavoro;
5. di incaricare il Direttore di Veneto Lavoro alla stesura del Piano di Attuazione (art.4, c.2, lett.g della Convenzione);
6. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente provvedimento, compresa l'approvazione di modifiche, non sostanziali, al testo della convenzione che si rendessero necessarie e la validazione del Piano di

Attuazione di cui al punto precedente;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1789 del 27 novembre 2018

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Unione europea Fondo sociale europeo

VENETO LAVORO

SCHEMA DI CONVENZIONE

Per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" - CCI n 2014IT05SFOP001

tra

la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito: MLPS) (C.F. 80237250586) rappresentata dal ……., Direttore Generale pro tempore della suddetta Direzione, presso la quale opera la Divisione III, individuata Autorità di Gestione (di seguito: "AdG") del Programma Operativo Nazionale (di seguito: "PON") "Inclusione" 2014-2020 domiciliato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Via Fornovo, 8 – 00192 Roma

e

Ente Veneto Lavoro (C.F. _____) rappresentata dal Direttore pro tempore …….., domiciliato presso _____ – Via _____ – Cap _____;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) n.1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- in particolare il comma 7 dell'art. 123 del suddetto regolamento (UE) N. 1303/2013, che prevede che l'autorità di gestione può affidare la gestione di parte di un programma operativo a un organismo intermedio mediante un accordo scritto tra l'organismo intermedio e l'autorità di gestione. L'organismo intermedio garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria;
- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- l'Accordo di Partenariato con cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020 e che individua il Programma Operativo Nazionale "Inclusione", adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione (2014)10130 del 17 dicembre 2014;

- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 2015/207;
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia – CCI n. 2014IT16MPA001;
- il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2017) n. 8881 del 15 dicembre 2017, la cui AdG, ai sensi degli artt. 123 e 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata nella Divisione II (ora Divisione III) della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, già Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- gli Assi 1 e 2 del PON "Inclusione" che prevedono azioni finalizzate a supportare la sperimentazione nei territori di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta, basata sull'integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione di tipo condizionale rivolti ai soggetti che percepiscono il trattamento finanziario, finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa dei beneficiari;
- l'art. 5 della Legge 183/87 con la quale è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- il DPR n. 568/88 che regolamenta l'organizzazione e le procedure amministrative del citato Fondo di Rotazione e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, pubblicato sulla G.U. n. 71 del 26/03/2018, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali di investimento europeo (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- la Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.)";
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante "Completamento della riforma della struttura dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n.196";
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2017 n. 57, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2017;
- il D.P.C.M. del 15 novembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 12 gennaio 2018 al n. 116, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale al dott. Raffaele Michele Tangorra;
- il D.M. del 6 dicembre 2017 che definisce la distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- l'art. 8 del D.M. del 6 dicembre 2017, che individua tra i compiti della Divisione III " Autorità di Gestione dei programmi operativi in materia di FSE e FEAD: coordinamento, partecipazione e assistenza tecnica" della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, la funzione di Autorità di gestione del programma operativo nazionale (PON) "Inclusione sociale" a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo (FSE) nel periodo di programmazione 2014-20, assicurando la gestione del programma, la selezione delle operazioni, la gestione finanziaria e il controllo del programma e le verifiche;
- il Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, pubblicato in GU n. 240 del 13 ottobre 2017, contenente "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" ed in particolare l'art. 2 che istituisce, a decorrere dal 1 gennaio 2018, il Reddito di inclusione, denominato

"ReI", quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, nonché l'art. 22, comma 1, che istituisce all'interno del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, a cui sono trasferite le funzioni della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali;

- il citato Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, che prevede all'art. 5, comma 2 che i beneficiari della misura nazionale di contrasto alla povertà accedono previa una "valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo, nonché dei fattori ambientali e di sostegno presenti ed all'art. 5 comma 5, prevede che qualora "in esito all'analisi preliminare, la situazione di povertà emerga come esclusivamente connessa alla sola dimensione della situazione lavorativa, il progetto personalizzato è sostituito dal patto di servizio, di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 150 del 2015, ovvero dal programma di ricerca intensiva di occupazione, di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo";
- il citato Decreto Legislativo n.147 del 15 settembre 2017, che prevede infine all'art. 5, comma 7, che "Laddove, in esito all'analisi preliminare, emerga la necessità di sviluppare un quadro di analisi approfondito, è costituita una équipe multidisciplinare composta da un operatore sociale identificato dal servizio sociale competente e da altri operatori afferenti alla rete dei servizi territoriali, identificati dal servizio sociale a seconda dei bisogni del nucleo più rilevanti emersi a seguito dell'analisi preliminare, con particolare riferimento ai servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, la tutela della salute e l'istruzione";
- l'art. 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990, che prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva" approvato nella seduta della Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017, che prevede

  a) al punto 4.2 che "considerata la necessità di rafforzare le sinergie tra amministrazioni allo scopo di fornire un approccio complessivo alle persone che fronteggiano disagi multidimensionali, saranno previsti interventi sinergici anche a valere sull'obiettivo tematico 9 (inclusione sociale e lotta alla povertà e ogni discriminazione), in particolare tra i diversi PON a titolarità del Ministero;

  b) al punto 5.2.3.1 prevede che "per quanto attiene al rafforzamento dei CPI attraverso l'inserimento di 600 operatori qualificati in materia di sostegno all'inclusione attiva di cui al punto 5.2.4, la ripartizione terrà conto, da una parte, della necessità della distribuzione equilibrata delle risorse sul territorio nazionale e, dall'altra, dell'incidenza del fabbisogno dell'utenza. Pertanto l'attribuzione sarà effettuata a partire da due operatori per ciascuna Provincia per un totale di 214 operatori; i restanti 386 saranno distribuiti in proporzione alla stima dei potenziali utenti del Sostegno per l'inclusione attiva, usata per il riparto delle risorse nel decreto di attuazione del SIA. Il periodo di riferimento è fino al 2020";

  c) al punto 5.2.4 che "tenuto conto delle suddette novità legislative e della necessità di creare maggiori e più efficienti sinergie tra il settore dell'inclusione sociale e i servizi per il lavoro, il progetto di rafforzamento sarà realizzato a valere, in maniera paritaria, sulle risorse del PON SPAO e del PON Inclusione e prevederà l'inserimento di personale particolarmente qualificato e la definizione di una azione formativa per gli operatori dei CPI";

- il decreto direttoriale n.406 del 1° agosto 2018 che sostituisce il decreto n.167 del 9 maggio 2017 in materia di costi standard del personale a seguito del varo del nuovo CCNL del comparto funzioni locali Triennio 2016-2018 del 21 maggio 2018;
- la L.R. n.31/1998 e la L.R. n.3/2009 e ss.mm.ii. con cui la Regione del Veneto istituisce e disciplina l'Ente strumentale Veneto Lavoro quale struttura con personalità giuridica di diritto pubblico, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale;
- l'art.54 della L.R. n.45/2017 che dispone il trasferimento del personale dei servizi all'impiego delle Province e della Città Metropolitana di Venezia a Veneto Lavoro con il contestuale affidamento

dell'esercizio delle funzioni in ambito regionale in materia di servizi per il lavoro;

- la deliberazione della Giunta regionale n. XX del XX.XX.XX ha proposto l'individuazione di Veneto Lavoro per il ruolo di organismo Intermedio, nell'ambito del PON Inclusione, per la gestione delle risorse attribuite alla Regione del Veneto nel citato "Piano di rafforzamento";

CONSIDERATO CHE

- in ragione della necessità di semplificare le procedure amministrative finalizzate al rafforzamento dei CPI attraverso l'inserimento di 600 operatori qualificati in materia di sostegno all'inclusione attiva, l'AdG del PON Inclusione in accordo con l'AdG del PON SPAO ha convenuto di porre a carico del PON Inclusione l'inserimento nei CPI di personale particolarmente qualificato rimanendo in capo al PON SPAO l'onere di sostenere l'azione formativa per gli operatori dei CPI a tali funzioni dedicate;
- per garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, è inoltre previsto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipuli, con ogni Regione e con le Province autonome di Trento e Bolzano, una Convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma

Tutto ciò premesso si conviene che

Art. 1

Premesse e Allegati

1. Le premesse e gli Allegati fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2

Designazione dell'Organismo Intermedio

1. Con riferimento agli obiettivi specifici e alle linee di attività di cui al successivo art. 3, l'AdG designa Veneto Lavoro -Ente strumentale della Regione del Veneto-, che dichiara di accettare, quale Organismo Intermedio per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni dell'Autorità di Gestione specificati al successivo articolo 4.

Art. 3

Oggetto

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'AdG del PON Inclusione e Veneto Lavoro, in qualità di Organismo Intermedio (di seguito OI), per la realizzazione dell'intervento di rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del PON Inclusione Assi 1 e 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema – Regioni più sviluppate, Regioni meno sviluppate e in transizione" e in particolare della azione 9.1.1 – "Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari". L'intervento si articola su tre annualità.
2. Allo scopo di garantire il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni si intende provvedere al rafforzamento dei servizi per l'impiego, attraverso l'immissione di 600 unità di personale aggiuntive complessive, dotate di specifiche competenze così come definite nell'All. 1.

3. All'OI, per le azioni ricomprese negli Assi 1 e 2 del PON Inclusione 2014-2020 sopra richiamate, è affidato lo svolgimento di specifici compiti ai sensi del comma 7 dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, inerenti la gestione del programma operativo per il territorio di propria competenza, la selezione e attuazione delle operazioni, la gestione finanziaria come puntualmente esplicitati al successivo articolo 4 della presente Convenzione.

Art. 4

Obblighi in capo all'Organismo Intermedio

1. L'OI è responsabile della gestione delle azioni di cui al precedente art. 3, secondo quanto indicato ai successivi commi, conformemente al principio della sana gestione finanziaria. A tal fine organizza le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati, sulla base delle indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione, in conformità con i Regolamenti UE e con la pertinente normativa nazionale e in coerenza con gli obiettivi perseguiti nel rispetto di criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

2. Per quanto concerne la gestione del programma operativo per il territorio di propria competenza, l'OI:

a) definisce il proprio sistema di gestione e controllo 2014-2020 coerente con il sistema di procedure e di controllo dell'AdG, tenuto conto delle specificità del proprio contesto organizzativo e procedurale, e trasmette a quest'ultima il documento descrittivo del sistema, corredato della manualistica delle procedure interne e delle piste di controllo, in coerenza con l'art. 72 del regolamento UE n. 1303/2013 e dell'allegato III del Regolamento (UE) 1011/2014, ai fini della verifica di conformità;

b) adatta, se del caso, il sistema di gestione e controllo secondo le indicazioni fornite dall'AdG a seguito della valutazione di conformità del sistema stesso;

c) informa l'AdG in merito a eventuali aggiornamenti del sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale, ai fini delle valutazioni di cui al punto precedente;

d) assicura, nel corso dell'intero periodo di attuazione del PON i necessari raccordi con l'AdG, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste, formulate dall'AdG medesima;

e) garantisce che le operazioni destinate a beneficiare del cofinanziamento del PON concorrano al conseguimento dell'obiettivo globale del PON medesimo e degli obiettivi specifici degli Assi 1 e 2 sopra richiamati;

f) partecipa attivamente ai momenti di coordinamento istituiti a livello nazionale, in particolare alle riunioni del Comitato di sorveglianza del PON;

g) presenta, entro 60 giorni dalla stipula della presente Convenzione, il Piano di attuazione con relativo dettaglio finanziario;

h) comunica all'AdG, in via preventiva, l'eventuale ricorso alla complementarità tra Fondi strutturali di cui all'art. 98 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e conformemente a quanto previsto dal PON;

i) informa tempestivamente l'Autorità di Audit, individuata presso la Divisione II del Segretariato Generale del MLPS - tenendone informata l'AdG e l'Autorità di Certificazione del PON (di seguito AdC) individuata nella Divisione I della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - in merito a eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni cofinanziate dal PON, oggetto della presente Convenzione, e collabora a tal fine alla tutela degli interessi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

j) assicura, anche da parte dei beneficiari, l'utilizzo del sistema informativo dell'AdG – SIGMA da parte dell'O.I. e dei beneficiari per la registrazione e la conservazione delle informazioni e dei dati contabili relativi alle linee di attività attribuite;

k) invia periodicamente, all'AdG e all'AdC, le previsioni delle dichiarazioni di spesa per l'anno in corso, coerenti con il cronoprogramma di spesa contenuto nel Piano di attuazione, secondo la procedura stabilita dall'AdG;

l) invia all'AdG con cadenza quadrimestrale, un report di monitoraggio della spesa e dei documenti utili alla certificazione, al fine di monitorare l'avanzamento della spesa, di evitare il disimpegno automatico e di osservare l'adempimento di cui all'art. 136 del Reg. (UE) n. 1303/2013;

m) fornisce all'AdG tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione del Rapporto annuale di esecuzione e del Rapporto finale di esecuzione del PON;

n) garantisce, anche da parte degli altri beneficiari delle linee di attività, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

o) assicura il rispetto dei principi orizzontali e l'osservazione della normativa comunitaria di riferimento, in particolare in materia di concorrenza, ammissibilità della spesa, aiuti di stato (nei casi pertinenti) ed informazione e pubblicità nonché quanto previsto con riguardo alle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma;

p) assolve e collabora all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico della AdG dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.

3. Per quanto concerne la selezione e l'attuazione delle operazioni, l'OI:

a) è responsabile della selezione delle operazioni e deve garantire che le operazioni siano selezionate conformemente ai criteri di selezione approvati e/o ratificati dal Comitato di sorveglianza e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione. Al riguardo, Veneto Lavoro garantisce che eventuali operazioni avviate precedentemente all'approvazione dei criteri di selezione, risultino a questi conformi e siano rispettate le norme comunitarie in materia di pubblicità;

b) garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito dell'applicazione del fondo e possano essere attribuite alle categorie di operazioni previste nel PON;

c) comunica all'AdG le operazioni selezionate e le eventuali graduatorie finali;

d) individua i beneficiari con atto amministrativo (convezione, protocollo di intesa, avviso pubblico) che regoli i rapporti e gli impegni reciproci o con procedure di evidenza pubblica al fine di garantire l'osservanza, a tutti i livelli, dei regolamenti comunitari e delle disposizioni del PON, dandone tempestiva informazione all'AdG;

e) accerta che i beneficiari abbiano la capacità amministrativa, finanziaria e operativa prima dell'approvazione dell'operazione;

f) fornisce ai beneficiari indicazioni contenenti le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario ed il termine per l'esecuzione;

4. Per quanto concerne la gestione finanziaria ed i controlli:

a) per ciascuna operazione, secondo le modalità previste dall'articolo 10 "Disimpegno" della presente Convenzione, riceve, verifica e convalida, attraverso il sistema informativo SIGMA, le domande di rimborso dei beneficiari e svolge tutti gli adempimenti di propria competenza, inclusa la verifica della corretta registrazione sul sistema informativo della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute;

b) provvede alla liquidazione delle spese ai beneficiari, entro il termine di 90 giorni a norma dell'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nelle modalità previste al successivo art. 6 "Risorse attribuite e circuito finanziario"

c) predispone ed invia la dichiarazione delle spese sostenute all'AdG e all'AdC per il tramite del sistema informatico dell'AdG – SIGMA e della contabilità speciale attivata sul Sistema informativo IGRUE per la programmazione 2014-2020;

d) tiene un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I. e di beneficiari nell'attuazione degli interventi;

e) assicura, anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON, secondo quanto disposto dall' art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

f) informa l'AdG in merito ad eventuali revisioni della metodologia di campionamento, utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco, ai fini della prevista validazione;

g) esegue i controlli di primo livello ex art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013, anche in loco presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare che i servizi e i prodotti cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al Programma operativo e alla normativa nazionale e comunitaria;

h) informa l'AdG e l'AdC in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, di cui al punto precedente, e tiene una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi;

i) esamina eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari, emana i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informa l'AdG e l'AdC del PON;

j) informa l'AdG e l'AdC in merito a eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti dall'AdG, e tiene una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi;

k) fornisce la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare la descrizione dei sistemi di gestione e di controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione del PON;

l) esamina le risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e fornisce tutte le informazioni e la documentazione necessaria a consentire un adeguato riscontro da parte dell'AdG;

m) comunica all'AdG, entro il mese successivo al termine di ogni trimestre, le irregolarità oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, a seguito delle valutazioni e delle verifiche di competenza, conformemente a quanto previsto dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Comunitarie del 12 ottobre 2007 e dalla procedura adottata dall'AdG;

Art. 5

Obblighi in capo all'Autorità delegante

1. La DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale – Divisione III, in qualità di AdG delegante, si impegna nei confronti di Veneto Lavoro, quale Organismo Intermedio, a:

   a) trasmettere ai fini degli adempimenti previsti in capo all'Organismo Intermedio:

   - il Manuale per l'utilizzo del sistema gestionale SIGMA;
   - il Si.Ge.Co dell'AdG/O.I.
   - il Manuale delle procedure AdG/OI;
   - le Linee guida per le azioni di comunicazione – Indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il PON Inclusione;

   b) trasmettere, per gli adempimenti di competenza, gli aggiornamenti del sistema di gestione e controllo del Programma, intervenuti a seguito di cambiamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, incluse eventuali revisioni della metodologia di campionamento, utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica *in loco*;

   c) verificare la conformità del sistema di gestione e controllo adottato dall'OI e trasmettere allo stesso gli esiti del controllo effettuato ai fini dei necessari adattamenti;

d) esaminare le comunicazioni dell'OI in merito a eventuali revisioni della metodologia di campionamento adottata e informare lo stesso sull'esito dell'esame effettuato;

e) rendere disponibili, tramite la contabilità speciale di Tesoreria intestata alla DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/5/2014, le risorse finanziarie di cui al successivo art. 6,

f) attuare, in collaborazione con Veneto Lavoro, le iniziative in materia di informazione e pubblicità previste all'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

g) garantire l'utilizzo di un sistema informatizzato per la raccolta dei dati di ciascun intervento e la disponibilità dei dati relativi alla gestione finanziaria, alle verifiche, agli Audit e alla valutazione;

h) garantire che Veneto Lavoro riceva tutte le informazioni necessarie alla corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;

i) informare Veneto Lavoro in merito alle irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del PON che possano avere ripercussioni sui progetti gestiti dall'OI;

j) fornire a Veneto Lavoro tutte le informazioni utili alla partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza e dell'eventuale Comitato di Indirizzo ed Attuazione del PON;

k) esaminare le eventuali comunicazioni dell'OI in merito al ricorso alla complementarità tra Fondi strutturali di cui all'art. 98 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ai fini della prevista autorizzazione preventiva;

l) assolvere ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico della AdG dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione, inclusa l'eventuale realizzazione di controlli di qualità sulle verifiche effettuate dall'OI, al fine di assicurare la corretta esecuzione dei compiti a questo delegati;

m) in relazione ai report di monitoraggio di cui all'art. 4, co.2, lettera l) e alle previsioni di spesa di cui all'art. 4, co.2, lettera k), qualora l'OI non rispetti le previsioni di spesa annuale comunicate, l'AdG si riserva la facoltà di operare al disimpegno delle risorse programmate e non spese, a valere sulle risorse attribuite all'OI.

Art. 6

Risorse attribuite e circuito finanziario

1. Il rafforzamento di cui all'art. 3 è finanziato a livello nazionale per un importo complessivo di Euro 69.432.120,00 a valere sul Programma Operativo Nazionale "Inclusione" per un periodo di tre anni.

2. In attuazione del "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 dicembre 2017, con riferimento all'inserimento di 600 operatori qualificati in materia di sostegno all'inclusione attiva, per la Regione del Veneto è attribuito a Veneto Lavoro un importo pari ad Euro 3.898.471,25, calcolato applicando il costo standard per la relativa qualifica, secondo il criterio dell'UCS di cui all'articolo 9, al numero di operatori attribuiti come da allegato 2 al Piano.

3. L'AdG metterà a disposizione, su richiesta dell'OI, un anticipo pari al 5% del contributo. Tale richiesta dovrà contenere la presentazione della dichiarazione di avvio attività progettuali. Si fa riserva, in caso di disponibilità di cassa, su specifica richiesta, di erogare un anticipo maggiore, comunque in misura non superiore al 15% delle risorse attribuite.

4. I pagamenti dell'OI ai beneficiari, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale, sono effettuati secondo le due opzioni di circuito finanziario di seguito descritte, che Veneto Lavoro potrà scegliere di adottare nella gestione delle risorse attribuite:

   a) Opzione 1: l'OI, a seguito della dovuta autorizzazione, dispone i pagamenti attraverso il Sistema IGRUE.

   b) Opzione 2: l'OI, a seguito del trasferimento delle risorse da parte dell'ADG, effettua i pagamenti ai beneficiari direttamente, per il tramite delle rispettive procedure di bilancio.

ART. 7

(Procedura di acquisizione delle risorse oggetto del Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva)

1. Ciascuna Regione procederà, anche per il tramite dei propri enti strumentali e/o di soggetti individuati tramite procedure di evidenza pubblica, alla acquisizione delle risorse previste nel Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva, mediante selezione del personale o acquisizione di servizi equivalenti alle unità di personale individuate, secondo le modalità da essa individuate nel rispetto della normativa nazionale e regionale in particolar modo con riferimento agli adempimenti di comunicazione ed informazione previsti dalla normativa di riferimento. A tal fine, Veneto Lavoro potrà avvalersi di graduatorie già formate a seguito di precedenti procedure di selezione per personale con caratteristiche di cui al comma 3.
2. Veneto Lavoro si impegna a comunicare all'Autorità di gestione la modalità di acquisizione delle risorse oggetto del Piano nonché gli esiti della selezione e/o procedura/e adottata/e.
3. I candidati alla selezione e/o le unità di personale relative ai servizi acquisiti dovranno comunque possedere i requisiti e le competenze di cui all'All.1.
4. E' possibile derogare a quanto previsto al comma 3, in riferimento al possesso dei requisiti e delle competenze di cui all'All.1, a condizione che il personale selezionato possieda le competenze necessarie allo svolgimento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro di cui al paragrafo 5.3 del Piano di rafforzamento e che in aggiunta al personale privo dei citati requisiti vengano messi a disposizione delle equipe multidisciplinari, di cui all'articolo 8, comma 1, lettera J) operatori con la professionalità descritte nell'allegato 1, sebbene reclutati altrimenti.
5. Il ricorso alla deroga di cui al comma 4 andrà definita dettagliatamente nel Piano di attuazione di cui all'art. 4, co.2 lett. G.
6. Sia il personale reclutato secondo i criteri di cui all'allegato 1, sia il personale selezionato avvalendosi della deroga di cui al comma 4, svolgerà unicamente le funzioni previste per l'attuazione del SIA e del ReI.

Art. 8

(Servizi e misure di politica attiva)

1. Gli operatori selezionati ai sensi dell'articolo 7, svolgeranno nell'ambito dei CPI, oltre alle attività previste dall'art. 18 del D. Lgs. 150/2015, per i beneficiari della misura nazionale di contrasto alla povertà di cui al Decreto Legislativo 147 del 15 settembre 2017, nonché della misura di cui al comma 387, lettera a), della legge n. 208 del 2015, attività di seguito indicate:

   a) analisi della domanda e lettura del bisogno;
   b) progettazione e realizzazione di percorsi orientativi per individui e per nuclei familiari;
   c) analisi dei contesti lavorativi, sociali e organizzativi di riferimento;
   d) definizione di progetti di sviluppo sociale, professionale e personale con relativi piani d'azione;
   e) conduzione di colloqui individuali e di gruppo;
   f) gestione dei processi di apprendimento individuale e di gruppo;
   g) conduzione di laboratori di gruppo;
   h) assessment delle risorse personali e professionali;
   i) analisi delle competenze;
   j) partecipazione all'equipe multidisciplinari per la valutazione multidimensionale prevista dall'art. 5, comma 7, del Decreto Legislativo 147 del 15 settembre 2017 e, ove necessario, per la predisposizione del progetto personalizzato previsto dall'art. 6 del citato Decreto Legislativo 147 del 15 settembre 2017;
   k) predisposizione del patto di servizio ovvero dal programma di ricerca intensiva di occupazione, come previsto dall'art. 5. Comma 5, del Decreto Legislativo 147 del 15 settembre 2017;
   l) attivazione di reti professionali.

Art. 9

Rendicontazione delle spese ed economie

1. Il rendiconto delle spese sostenute può essere effettuato:
   a) a costo standard, secondo il criterio dell'UCS, ai sensi dell'art. 67 paragrafo 1 comma b) del Regolamento 1303/2013, per il rimborso delle spese di personale assunto direttamente. L'UCS è stata determinata secondo la metodologia approvata con Decreto Direttoriale n. 406 del 1 agosto 2018;
   b) a costo reale, a rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti - ai sensi dell'art. 67 paragrafo 1 comma a), per tutti gli altri costi previsti nel Piano finanziario.
2. Tutti i documenti dovranno essere inseriti nel supporto informatico SIGMA Inclusione fornito dal Ministero.
3. Le economie eventualmente sopravvenute, una volta acquisite le risorse previste nel Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva di cui all'art.7, potranno essere utilizzate soltanto previa formale approvazione della stessa AdG.

Art. 10

Disimpegno

1. Ai fini di evitare di incorrere nel disimpegno delle risorse dei Programmi ai sensi dell'art. 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'OI è tenuto a trasmettere entro i termini definiti dall'AdG, tramite il sistema informativo, tutti i dati e la pertinente documentazione necessaria a verificare l'avvenuta esecuzione delle verifiche di I livello, attestante le spese ammissibili effettivamente sostenute e quietanzate conformemente a quanto previsto dall'art. 131 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto dei target di spesa definiti sulla base delle previsioni di spesa.
2. In caso di disimpegno dei Programmi ai sensi dell'art. 136 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AdG potrà ridurre la dotazione finanziaria assegnata all'OI in misura corrispondente alla quota di spesa eventualmente non raggiunta.

Art. 11

Recuperi

1. Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai beneficiari o ai soggetti attuatori, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
2. A tal fine l'OI è responsabile del recupero delle somme indebitamente corrisposte. Nel caso in cui un importo indebitamente versato non possa essere recuperato a causa di colpa o negligenza, spetta all'OI rimborsare l'importo in questione.
3. L'OI è obbligato a fornire tempestivamente alle AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Art. 12

Rettifiche finanziarie

1. In caso di rettifiche finanziarie, di cui agli articoli 143 e 144 del Reg. (UE) n. 1303/2013, calcolate su base forfettaria o per estrapolazione applicate agli interi Programmi, l'importo corrispondente alla rettifica finanziaria sarà ripartito proporzionalmente, in funzione delle risorse attribuite, tra l'AdG e gli Organismi Intermedi.
2. In caso di rettifiche finanziarie, di cui agli articoli 143 e 144 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, calcolate su base forfettaria o per estrapolazione applicate a parte del Programma o a tipologie di

operazioni e/o beneficiari, l'importo corrispondente alla rettifica finanziaria sarà ripartito, nel rispetto del principio di proporzionalità, tra le Amministrazioni che hanno causato la rettifica finanziaria.

3. Ciascuna Amministrazione interessata dalle rettifiche di cui ai precedenti commi 1 e 2 è tenuta ad assicurare la copertura finanziaria per la corrispondente quota-parte dell'importo oggetto della rettifica.

Art. 13

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi ed inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG, nei confronti dell'OI, viene esercitato in caso di mancato adempimento nei confronti di quanto previsto nel presente atto di delega.
2. L'AdG può, con atto motivato, sospendere o revocare, anche parzialmente, la presente delega.

Art. 14

Modifiche e durata della Convenzione

1. Le attività progettuali prenderanno avvio dalla comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di approvazione della presente Convenzione da parte dei competenti organi di controllo e si intendono da sviluppare nell'arco di un triennio. Tuttavia, è ammesso che le Regioni possano rendicontare la spesa relativa all'acquisizione di nuove risorse previste nel Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva, qualora la predetta acquisizione abbia avuto luogo tra l'approvazione del suddetto piano e il perfezionamento della presente Convenzione. La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020.
2. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma dell'AdG e dell'O.I.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Il Direttore Generale

Ente Veneto Lavoro

Il Direttore

77b80d25

Allegato 1

Requisiti operatori:

Titoli di studio:

a. diploma di laurea magistrale/specialistica in scienze dell'economia, giurisprudenza, sociologia, psicologia, scienze della formazione, o diploma di laurea del "vecchio ordinamento" in economia, giurisprudenza, pedagogia, sociologia, psicologia, o altro diploma di laurea equiparato per legge ad uno dei suddetti titoli o titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente ai sensi delle vigenti disposizioni;

ovvero

b. laurea triennale nelle stesse classi di cui sopra con almeno 2 anni di esperienza lavorativa (24 mesi anche non consecutivi) nel triennio 2014-2016, in qualità sia di consulente esterno sia di dipendente, in organizzazioni pubbliche e private in cui si svolgono attività di orientamento e/o accompagnamento al lavoro, di ricerca nell'ambito dell'orientamento al lavoro e dello sviluppo di carriera, di formazione e selezione del personale .

Competenze degli operatori:

- approfondita conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro e del mondo delle professioni;
- conoscenza della normativa delle principali forme contrattuali e delle politiche del lavoro con particolare riferimento alle misure previste per l'inclusione sociale;
- competenza ad analizzare i bisogni di utenti in transizione scuola-lavoro-lavoro con particolare riferimento a persone in condizioni socio-familiari difficili e/o di povertà;
- competenza a leggere e analizzare le variabili del contesto;
- competenza a intervenire sulle dinamiche individuali e di gruppo;
- competenza a gestire la relazione d'aiuto;
- competenza a lavorare in gruppo (team building, problem setting);
- competenza a interagire con la rete territoriale dei servizi per il lavoro e per la formazione nonché con le reti e i servizi sociali;
- buone conoscenze dei principali software e delle relative applicazioni utilizzate nell'orientamento.

(Codice interno: 383246)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1790 del 27 novembre 2018

Concessione contributi per la realizzazione di iniziative e manifestazioni a carattere locale. Piano Turistico Annuale 2018. DGR n. 247 del 06/03/2018. DGR n. 384 del 26/03/2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la concessione di contributi a favore degli organizzatori di manifestazioni turistiche, culturali, enogastronomiche e sportive di interesse locale che si svolgono nell'anno solare 2018 le cui istanze, presentate in conformità delle Linee guida per la richiesta di finanziamento approvate con DGR n. 348/2018, sono pervenute dopo il 30 settembre 2018. Importo di spesa: € 20.000,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", la Regione del Veneto si è dotata di uno strumento legislativo che prevede la possibilità di promuovere e valorizzare le eccellenze turistiche, ambientali, paesaggistiche e dell'economia veneta sia in Italia che all'estero, sia realizzando iniziative nei mercati turistici più importanti per l'industria turistica regionale, sia valorizzando iniziative, eventi e manifestazioni che si svolgono nel territorio regionale e che vedono la partecipazione di operatori, visitatori e personalità straniere in Veneto.

In questo senso quindi la Giunta regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha definitivamente approvato, con provvedimento n. 247 del 6 marzo 2018, il Piano Turistico Annuale (PTA) 2018, quale documento programmatico quadro della Regione in materia di promozione turistica.

In attuazione al citato PTA, la Giunta regionale, con deliberazione n. 384 del 26/03/2018, ha approvato le Linee guida per l'accesso ai contributi, definendo i criteri per la valutazione dell'ammissibilità e la determinazione degli stessi per la realizzazione di iniziative e manifestazioni a carattere locale, ed in grado di promuovere sotto il profilo turistico un determinato ambito territoriale della Regione del Veneto.

In particolare, le Linee guida individuano:

- i beneficiari: Province ed altri enti pubblici territoriali, loro consorzi ed unioni; Associazioni Pro loco e loro Unioni, Associazioni senza scopo di lucro, aventi finalità di valorizzazione e/o promozione del proprio ambito territoriale; altre Associazioni senza scopo di lucro;
- l'entità del contributo: nell'importo minimo di € 3.000,00 e massimo di € 60.000,00 calcolato con una aliquota massima dell'80% della spesa ammissibile per le istanze di enti locali e istituzioni pubbliche e del 50% della spesa ammissibile per le istanze presentate da altri soggetti;
- i criteri di priorità, con assegnazione di un punteggio massimo di 70 punti correlato ai seguenti fattori: ottenimento del patrocinio regionale, bacino di utenza interessato alla manifestazione e numero di visitatori, estensione dell'area interessata dalla manifestazione, storicità della manifestazione, numero di enti e organismi coinvolti nell'organizzazione della manifestazione, particolare interesse dell'iniziativa in termini di promozione integrata del territorio e coerenza con gli obiettivi del piano turistico approvato, capacità di realizzazione dell'attività ammessa a finanziamento dei soggetti promotori; congruità della spesa prevista sulla base dei costi di mercato. Per essere ammesse a contributo le istanze devono ottenere un punteggio di almeno 35 punti.

La DGR n. 384/2018 demandava al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la predisposizione, con propri decreti, della modulistica ai fini istruttori, nonché la verifica della conformità delle domande pervenute rispetto ai requisiti individuati, l'approvazione di una graduatoria delle richieste presentate per la realizzazione di iniziative e manifestazioni e l'entità dei contributi proposti. La medesima deliberazione rinviava a successivi provvedimenti della Giunta regionale la concessione dei contributi in argomento, sulla base delle risultanze istruttorie e compatibilmente con le disponibilità finanziarie sul pertinente capitolo di bilancio.

Con provvedimento n. 1509 del 16/10/2018 la Giunta regionale, a seguito di istruttoria delle domande di contributo pervenute entro il 30 agosto 2018 e graduatoria approvata con Decreto n. 128 del 24 settembre 2018 del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, ha disposto la concessione dei contributi per la realizzazione di iniziative e manifestazioni a carattere locale, in grado di promuovere sotto il profilo turistico un determinato ambito territoriale della Regione del Veneto per complessivi € 353.000,00.

Il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a seguito di istruttoria delle domande di contributo pervenute dopo il 30 agosto 2018 ed entro il 10 novembre 2018, con proprio Decreto n. 155 del 14 novembre 2018 ha approvato la graduatoria delle iniziative ammesse e relative spese, nonché l'elenco delle iniziative non ammesse.

Con il presente provvedimento si propone di approvare, in esito alle risultanze istruttorie approvate con il citato decreto n. 155/2018 del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, la concessione dei contributi per la realizzazione di iniziative e manifestazioni a carattere locale, in grado di promuovere sotto il profilo turistico un determinato ambito territoriale della Regione del Veneto, a favore dei soggetti, per le iniziative e negli importi individuati nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per una spesa complessiva di € 20.000,00.

In ordine all'aspetto finanziario, la spesa per la concessione dei contributi in argomento, per l'importo massimo pari a € 20.000,00, trova copertura finanziaria sui capitoli n. 101892 "Trasferimenti per la promozione e la valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (Art. 19, c. 2, lettera e, L.R. 14/06/2013, n. 11)" e n. 103204 "Finanziamento di iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici - trasferimenti (art. 32, c. 2, lett. f bis, L.R. 27/04/2015, n. 6)" del bilancio di previsione 2018-2020.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 6 marzo 2018 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Adozione del Piano Turistico Annuale PTA per l'anno 2018. Deliberazione/CR n. 4 del 26 gennaio 2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 7";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 384 del 26 marzo 2018 "Approvazione delle Linee Guida per l'accesso ai contributi per la realizzazione di manifestazioni turistiche, culturali, enogastronomiche e sportive di interesse locale che si realizzeranno in attuazione del Piano Turistico Annuale 2018 e Programma promozionale del Settore Primario anno 2018. Definizione dei criteri per la valutazione dell'ammissibilità e la determinazione dei contributi. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto n. 155 del 14 novembre 2018 del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione "Approvazione graduatoria delle istanze pervenute e delle relative spese ammesse, e determinazione dell'entità dei contributi concedibili in base ai criteri stabili dalla D.G.R. n. 384/2018 per la realizzazione di manifestazioni turistiche, culturali, enogastronomiche e sportive di interesse locale che si realizzeranno in attuazione del Piano Turistico Annuale 2018. L.R. 14 giugno 2013, n. 1";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2018- 2020;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso, in relazione al presente atto, il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la concessione dei contributi per la realizzazione di iniziative e manifestazioni a carattere locale, in grado di promuovere sotto il profilo turistico un determinato ambito territoriale della Regione del Veneto, a favore dei soggetti, per le iniziative e negli importi individuati nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per una spesa complessiva di € 20.000,00;

3. di dare atto che, come previsto dalle Linee guida per la richiesta di finanziamento approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 384 del 26/03/2018, in sede di rendicontazione finale, da presentarsi entro il 30 dicembre 2018, i contributi di cui al punto 2 saranno rapportati al limite massimo dell'80% delle spese documentate e ammissibili per i beneficiari aventi natura di enti locali o istituzioni pubbliche e al limite massimo del 50% per gli altri beneficiari, fermo restando che il contributo non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo;

4. di determinare in € 20.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli n. 101892 "Trasferimenti per la promozione e la valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (Art. 19, c. 2, lettera e, L.R. 14/06/2013, n. 11)" e n. 103204 "Finanziamento di iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici - trasferimenti (art. 32, c. 2, lett. f bis, L.R. 27/04/2015, n. 6) del bilancio di previsione 2018-2020;

5. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 4, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente disponibilità;

6. di demandare al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2, e 27, del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1790 del 27 novembre 2018

Elenco delle istanze ammissibili a contributo
ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 384 del 26 marzo 2018

Ente	C.F.	Oggetto	Punti	Spesa ammessa €	Contributo €
Ass. Cuori di Luce	04728480262	Yoga Summer Tour Veneto	44	30.000,00	15.000,00
Natura a Cavallo ASD	93009350252	Raduno Nazionale	44	10.000,00	5.000,00
				TOTALE	20.000,00

3d13caed

(Codice interno: 383251)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1791 del 27 novembre 2018

Concessione di contributi per la realizzazione di iniziative e manifestazioni di particolare interesse per la promozione turistica del territorio regionale. Piano Turistico Annuale 2018. DGR n. 247 del 06/03/2018. DGR n. 384 del 26/03/2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la concessione di contributi per la realizzazione di iniziative culturali/sportive di grande interesse per la promozione turistica del territorio regionale. Importo di spesa: € 140.000,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", la Regione del Veneto si è dotata di uno strumento legislativo che prevede la possibilità di promuovere e valorizzare le eccellenze turistiche, ambientali, paesaggistiche e dell'economia veneta sia in Italia che all'estero, sia realizzando iniziative nei mercati turistici più importanti per l'industria turistica regionale, sia valorizzando iniziative, eventi e manifestazioni che si svolgono nel territorio regionale e che vedono la partecipazione di operatori, visitatori e personalità straniere in Veneto.

La Giunta regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha definitivamente approvato, con provvedimento n. 247 del 6 marzo 2018, il Piano Turistico Annuale (PTA) 2018, quale documento programmatico quadro della Regione in materia di promozione turistica.

In attuazione al citato PTA, e in particolare con riferimento alla Linea di spesa 4.3 "Azioni di supporto per la promozione del turismo veneto", la Giunta regionale, con deliberazione n. 384 del 26/03/2018, ha approvato le Linee guida per l'accesso ai contributi, definendo i criteri per la valutazione dell'ammissibilità e la determinazione degli stessi per la realizzazione di iniziative e manifestazioni a carattere locale, ed in grado di promuovere sotto il profilo turistico un determinato ambito territoriale della Regione del Veneto.

Il Piano Turistico Annuale, con riferimento alla citata Linea di spesa, 4.3, ha peraltro previsto che "Per manifestazioni la cui importanza strategica risulta fondamentale per la promozione internazionale della Regione la Giunta regionale, prescindendo dai predetti criteri, è autorizzata ad assumere provvedimenti ad hoc opportunamente motivati che potranno essere gestiti anche attraverso rapporti di carattere sinergico tra più strutture amministrative".

Con il presente provvedimento, si propone di sostenere con un contributo finanziario le seguente iniziative che si caratterizzano per l'importante valore di promozione del territorio e del turismo veneto a livello internazionale.

Nel 2021 si svolgeranno a Cortina i Campionati mondiali di sci, evento che sarà in grado di rilanciare l'immagine di Cortina, sia a livello nazionale che internazionale, quale località turistica invernale di eccellenza per la pratica di sport, riqualificando, ristrutturando e rinnovando un macro-territorio che comprende tutta la valle del Cadore. Tale evento può diventare un'anteprima delle Olimpiadi Invernali 2026, qualora venisse scelta la candidatura Milano-Cortina, per l'organizzazione delle Olimpiadi.

La Fondazione Cortina 2021, che per statuto ha il compito di promuovere e organizzare i predetti campionati, ha presentato, con nota del 26/06/2018 (prot. R.V. n. 243841 del 27/06/2018), richiesta di contributo per la realizzazione di una serie di iniziative di valorizzazione dell'immagine di Cortina e del Veneto collegate alla manifestazione sportiva:

- "Amici di Cortina", avente l'obiettivo di coinvolgere un target elevato di turisti che frequenta o potenzialmente potrà frequentare Cortina;
- "Cortina tra le Righe", che ha rappresentato una eccellente occasione di promozione della comunicazione del Campionato del mondo grazie alla presenza di giornalisti/media di primaria importanza;
- "Carta di Cortina sulla sostenibilità degli Sport invernali" sottoscritta dal Ministero dell'Ambiente, il Comune di Cortina, la Regione del Veneto, l'ANCI, l'ANEF, la FISI, la Fondazione Dolomiti Unesco e Spreco.net con il fine ultimo di rafforzare un modello di sviluppo turistico "green oriented";
- Rassegna Talenti, serie di incontri con influencer, imprenditori e personalità italiane e straniere.

Con il presente provvedimento si propone di sostenere la Fondazione Cortina 2021 mediante la concessione, di un contributo di € 60.000,00, a parziale copertura delle spese sostenute per l'organizzazione delle iniziative.

Dal 2002 il Comune di Jesolo celebra il Natale attraverso un'opera di grande fascino e suggestione che richiama migliaia di visitatori da tutto il mondo: Jesolo Sand Nativity, il monumentale presepe di sabbia. Il numero di visitatori nel corso degli anni ha ormai superato il milione, e per la sua realizzazione vengono ingaggiati i migliori scultori della sabbia a livello internazionale. Sulla scia del successo riscontrato e grazie alla collaborazione del Patriarcato di Venezia, quest'anno il Comune di Jesolo con l'iniziativa "Jesolo Sand Nativity in Vaticano" ha previsto la realizzazione del monumentale presepe di sabbia nella Piazza San Pietro a Roma.

Tale iniziativa avrà un riscontro mondiale che porterà un segnale comunicativo positivo a favore della terra di origine del monumento, ossia di tutto il litorale veneto delle spiagge. Il Comune di Jesolo, con nota prot. 54811 del 2 agosto 2018 (prot. R.V. n. 326419 del 3 agosto 2018) ha presentato richiesta di contributo a parziale copertura del consistente impegno di spesa che dovrà sostenere per la realizzazione dell'evento a Roma. In considerazione della peculiarità dell'iniziativa e del ritorno di immagine per il turismo veneto, si propone di concedere al Comune di Jesolo un contributo di € 30.000,00.

La Fondazione Arena di Verona, con nota del 09 luglio 2018 (prot. R.V. n. 294186 dell'11 luglio 2018) ha presentato un programma di presentazione delle opere areniane attraverso l'organizzazione di eventi promozionali della stagione lirica 2019 rivolti a tour operator in nord Europa, nei paesi dell'Est, Mosca in particolare, e negli Stati Uniti d'America. Gli eventi hanno lo scopo di rafforzare la notorietà del prodotto "Arena" abbinato alla destinazione turistica "Veneto: The land of Venice".

Per la consistente ricaduta positiva per la promozione internazionale del turismo veneto si propone di concedere, a parziale copertura delle sostenute, un contributo di € 50.000,00.

Per quanto attiene alla valutazione delle spese ammissibili a contributo e per la presentazione dei rendiconti da parte della Fondazione Cortina 2021, del Comune di Jesolo e della Fondazione Arena di Verona, trovano applicazione di criteri e le modalità di cui agli artt. 6 e 9 delle Linee Guida per l'accesso ai contributi approvate con DGR n. 384/2018.

In ordine all'aspetto finanziario, la spesa per la concessione dei contributi in argomento, per l'importo massimo pari a € 140.000,00, trova copertura finanziaria sul capitolo n. 103204 "Finanziamento di iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici - trasferimenti correnti (art. 32, c. 2, lett. f bis, L.R. 27/04/2015, n. 6)" del bilancio di previsione 2018-2020.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 6 marzo 2018 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Adozione del Piano Turistico Annuale PTA per l'anno 2018. Deliberazione/CR n. 4 del 26 gennaio 2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 7";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 384 del 26 marzo 2018 "Approvazione delle Linee Guida per l'accesso ai contributi per la realizzazione di manifestazioni turistiche, culturali, enogastronomiche e sportive di interesse locale che si realizzeranno in attuazione del Piano Turistico Annuale 2018 e Programma promozionale del Settore Primario anno 2018. Definizione dei criteri per la valutazione dell'ammissibilità e la determinazione dei contributi. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e ss.mm.ii.";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2018- 2020;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso, in relazione al presente atto, il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale del 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la concessione di contributi per la realizzazione di iniziative, la cui importanza strategica risulta fondamentale per la promozione internazionale del territorio e del turismo veneto a favore degli Enti e per gli importi sotto riportati:

    - Fondazione Cortina 2021: iniziative diverse di valorizzazione dell'immagine di Cortina e del Veneto collegate ai Campionati Mondiali di Sci 2021, per un importo di € 60.000,00;
    - Comune di Jesolo: progetto "Jesolo Sand Nativity in Vaticano 2018", per un importo di € 30.000,00;
    - Fondazione Arena di Verona: iniziative di promozione della stagione lirica 2019, per un importo di € 50.000,00;

3. di dare atto che per la valutazione delle spese ammissibili a contributo e per la presentazione dei rendiconti da parte degli Enti beneficiari, trovano applicazione i criteri e le modalità di cui agli artt. 6 e 9 delle Linee Guida per l'accesso ai contributi approvate con DGR n. 384/2018;

4. di determinare in € 140.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 103204 "Finanziamento di iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici - trasferimenti correnti (art. 32, c. 2, lett. f bis, L.R. 27/04/2015, n. 6) del bilancio di previsione 2018-2020;

5. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

6. di demandare al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2, e 27, del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 383248)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1792 del 27 novembre 2018

Approvazione iniziative regionali di rafforzamento e consolidamento di un segmento del turismo di nicchia, ad alto valore aggiunto, del sistema turistico veneto collegato alle auto e moto d'epoca. Legge regionale 9 giugno 1975, n. 70. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la realizzazione di alcune iniziative per far conoscere e sviluppare il segmento di turismo di nicchia per gli appassionati del mondo delle auto e moto storiche. Nello specifico si prevede la realizzazione di attività editoriali che illustrino gli itinerari del Veneto più suggestivi, attività di partecipazione ad eventi inerenti il segmento turistico relativo alle auto e moto d'epoca e attività di valorizzazione del marchio "*Veneto, The Land of Venice*" in collaborazione con gli organismi certificatori di veicoli storici ed in particolare con i club aderenti all'A.S.I. La realizzazione delle attività è affidata a Veneto Innovazione S.p.A. Importo di spesa: € 500.000,00.

L'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari e il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", entrata in vigore il 3 luglio 2013, rappresenta il quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale, contribuendo a definire una politica regionale che intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell'industria turistica, in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

La Regione, nei suoi obiettivi generali da sempre persegue ogni forma di turismo, sia esso di massa che di nicchia purché coerente con un approccio di turismo sostenibile. Per lungo tempo il turismo è stato concepito in termini generalisti, con un prodotto finale "standard", ovvero pensato e incentrato esclusivamente su un'offerta che soddisfacesse il maggior numero di persone possibili. Nella sua fase di "massa", in pochi decenni il turismo ha raggiunto dimensioni tali da rappresentare un fattore di crescita economica e sociale determinante per i paesi occidentali ed un settore in cui investire in quasi tutte le altre aree del mondo.

Oggi il mercato è cambiato profondamente, non ci troviamo più davanti ad un mercato dell'offerta bensì ad un mercato della domanda; il turista stesso è cambiato profondamente, consapevole del ruolo che esercita nella costruzione dei prodotti turistici. Inoltre molti sono oggi i competitor, internet, la sharing economy, i voli low-cost, che hanno trasformato il modo di fare turismo e di cercare informazioni per scegliere ed acquistare. Il mercato, quindi, è in continua evoluzione e si suddivide in tanti segmenti di turismi al plurale.

In questo processo di trasformazione del fenomeno turistico si è andato affermando il "turismo di nicchia" dove la nicchia è formata non da qualche decina di appassionati ma da migliaia di persone uniti nella stessa famiglia motivazionale di domanda turistica. Il turismo, poi, si è evoluto ulteriormente, in micro-nicchie che si sono unite in gruppi, in piattaforme determinando la richiesta di prodotti turistici su misura, "tailor-made". Sul versante dell'offerta turistica l'obiettivo è quindi quello di cercare di essere più competitivi innovando e differenziandosi con nuovi prodotti turistici ad alto valore aggiunto. Per perseguire questi obiettivi è necessario coinvolgere, a livello di destinazioni, il sistema di imprese favorendo la conoscenza delle nuove richieste dei segmenti di mercato e delle modalità per soddisfarle.

Negli ultimi anni il fenomeno del turismo di nicchia si è andato quindi sempre più confermando con uno stile di consumo e dei bisogni ben precisi. Le nicchie, infatti, indipendentemente dalla loro dimensione, si costituiscono in genere attorno ad un interesse, ad una passione, ad un prodotto, ad una destinazione, ad un luogo di incontro e sono il termometro di un forte bisogno di creare dei legami sociali e di condividere uno stesso stile di vita. Le persone che le formano condividono lo stesso senso di appartenenza e consapevolezza e lo stesso interesse per un determinato prodotto con una spiccata identità.

Si sono quindi sviluppate specifiche famiglie motivazionali della domanda in diversi segmenti turistici: natura e ambiente, cultura, sport, benessere e cura del corpo, enogastronomia, relax e divertimento, religione, relazioni e socializzazione, congressi e affari. Alcune di queste si apprezzano per la loro specificità e per il riferimento a prodotti turistici ad alto valore aggiunto. I turisti appassionati di auto e moto d'epoca, ad esempio, sono da considerarsi una nicchia di grande prestigio e fungono, per la nostra Regione, da vetrina verso l'Europa ed il mondo.

Il mercato delle auto e moto d'epoca, è senza dubbio un mercato di nicchia, del lusso tradizionale, che ha preso vita grazie ad appassionati, collezionisti, investitori provenienti da tutto il mondo. Tali veicoli d'epoca sono beni, opere d'arte, di elevata qualità ed eleganza: ognuna con una propria storia e un proprio significato. Molti, infatti, sono diventati uno status symbol, un'espressione della personalità e delle possibilità economiche di chi le guidava: rappresentano un periodo di ripresa e prosperità.

Il mondo delle moto e auto d'epoca registra ogni anno un numero sempre crescente di visitatori e partecipanti, soprattutto internazionali, con una ricaduta turistica ed economica di grande portata. Dai dati in possesso risulta infatti che, nella Regione del Veneto annualmente vengono organizzate più di 400 manifestazioni per veicoli storici con la partecipazione di circa 19.000 veicoli e 45.000 partecipanti. Gli eventi culturali organizzati sono oltre 300 (manifestazioni turistiche, rievocative, tematiche, raduni di marca); mentre alle fiere dedicate al motorismo storico partecipano circa 200.000 visitatori e 20.000 sono i veicoli esposti. In Italia il solo motorismo storico vale un fatturato di 2,2 miliardi di euro all'anno.

Con l'applicazione delle disposizioni recate dal DM 17 dicembre 2009, che disciplina i veicoli di interesse storico e collezionistico, così come classificati dall'articolo 60 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 recante "Nuovo codice della strada" (CdS), è stato completato il quadro normativo di riferimento per i veicoli di interesse storico e collezionistico ed, in particolare, si forniscono disposizioni concernenti:

1. l'iscrizione di un veicolo in uno dei registri, di cui all'art. 60 del CdS, al fine di acquisire la qualifica di "veicolo di interesse storico e collezionistico";
2. la riammissione alla circolazione dei veicoli precedentemente cessati dalla circolazione o di origine sconosciuta;
3. la revisione periodica.

La classificazione dei "veicoli di interesse storico e collezionistico" è subordinata all'iscrizione in uno dei Registri di cui all'articolo 60, comma 4, del CdS: ASI, Storico Lancia, Italiano FIAT, Italiano Alfa Romeo e Storico FMI, i quali rilasciano la suddetta certificazione, previa verifica dei requisiti.

Il certificato è suddiviso in diverse sezioni, nelle quali, a cura dei Registri, sono indicati:

- possessore del veicolo;
- dati di prima immatricolazione del veicolo, ove disponibili;
- data di costruzione del veicolo;
- dati generali ed identificativi del veicolo, nonché le relative caratteristiche tecniche;
- eventuali parti del veicolo sostituite non conformi a quelle originarie.

Fra gli organismi più rappresentativi nell'attività di classificazione vi è l'A.S.I. - Automotoclub Storico Italiano che è un Ente morale di diritto privato, costituito nel 1966, ed è una Federazione composta da 270 club federati e da 46 club aderenti. L'A.S.I. è un Ente che raccoglie, al suo interno, oltre 202.000 appassionati di auto storiche e di veicoli storici, una federazione molto importante, in quanto rappresenta, a livello istituzionale il motorismo storico del Paese presso tutti gli organismi sia nazionali che internazionali competenti.

Tra le ulteriori funzioni dell'A.S.I. vi sono il sostegno e la tutela degli interessi generali della motorizzazione storica italiana, la valorizzarne dell'importanza storica, culturale e sociale dei veicoli storici, la promozione, la conservazione ed il recupero di qualsiasi tipo di veicolo a motore che abbia compiuto almeno vent'anni.

Attualmente i veicoli certificati dall'A.S.I., in possesso del certificato di identità, rilasciato sulla base dell'autenticità e originalità del veicolo sono oltre 45.000, con un incremento annuo di circa 3000 unità.

Premesso ciò, con il presente provvedimento si propone l'attuazione di alcune iniziative atte a favorire forme di sostegno e di incentivazione del turismo collegato ai veicoli storici, così come sopra definiti, attraverso i soggetti che ne curano la certificazione:

- attività editoriali in due lingue (italiano e inglese) di presentazione di itinerari turistici e panoramici percorribili con auto e moto storiche e interessati da importanti raduni di moto e auto d'epoca in versioni sia a carattere divulgativo, sia di maggior pregio rivolte ad operatori specializzati del settore: questa attività implica una scrupolosa rilevazione dei percorsi, di cui saranno posti in evidenza la lunghezza, la difficoltà, il tempo di percorrenza, la valenza paesaggistica, l'interesse storico-artistico generale e la presenza di Point of Interest (POI). Nel caso di attraversamento di vere e proprie località/destinazioni, la descrizione del percorso sarà accompagnata da una scheda o da un box di approfondimento. Per le parti più tecniche (es. difficoltà, tempo di percorrenza), sarà necessario acquisire informazioni di dettaglio dai club territorialmente interessati;
- attività di partecipazione ad eventi collegati al segmento turistico dei veicoli storici: oltre all'eventuale partecipazione agli eventi di riferimento nazionale ed internazionale per il settore (es. Auto e Moto d'Epoca di Padova, Fiera di

Stoccarda, Salone di Parigi), per la realizzazione di questa specifica attività, sarà necessario un confronto con i club degli organismi certificatori ed in particolare - considerata la sua capillare diffusione su tutto il territorio nazionale - con quelli aderenti ad A.S.I al fine di verificare a quali altre manifestazioni e raduni presenziare;

- sostegno ad attività promozionali del marchio "*Veneto, The Land of Venice*" attuate dai club degli organismi certificatori e in particolare con quelli aderenti ad A.S.I., previo apposito bando.

Per l'attuazione delle attività sopra descritte, la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha valutato congruo e in linea con i costi di mercato prevedere una spesa di € 500.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso).

Considerato che la realizzazione operativa delle predette attività di promozione del turismo collegato ai veicoli storici presuppone una serie di competenze e professionalità non tutte rinvenibili all'interno della struttura regionale e richiede il coordinamento di una vasta platea di operatori del sistema turistico veneto, ma anche il costante affiancamento ai diversi uffici regionali coinvolti, si propone di affidare il supporto tecnico/organizzativo e la realizzazione di tutte le altre attività collegate, alla Società Veneto Innovazione S.p.A. che opererà in stretta sinergia con i club degli organismi certificatori ed in particolare - considerata la sua capillare diffusione su tutto il territorio nazionale - con quelli aderenti ad A.S.I.

A tal riguardo si informa che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Codice dei contratti pubblici è possibile procedere all'affidamento diretto a Veneto Innovazione S.p.A. in quanto, in data 15 febbraio 2018, è avvenuta la presentazione dell'istanza per la sua iscrizione nell'Elenco delle società in house. Tale domanda di iscrizione, come previsto al punto 5.3 della Delibera ANAC n. 951 del 20 settembre 2017 "consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori di effettuare sotto la propria responsabilità affidamenti diretti dei contratti all'organismo in house, così come prescritto dall'art. 5, comma 1, del Codice dei contratti pubblici".

In tal senso è necessario precisare che Veneto Innovazione S.p.A. è società *in house* della Regione del Veneto, istituita con legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45 ed i cui ambiti operativi sono stati ampliati con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", potendo ora svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto, in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attivazione di sinergie.

Si fa presente, inoltre, che Veneto Innovazione S.p.A. è società a partecipazione regionale totalitaria e che lo statuto societario esclude la possibilità che privati, ovvero imprese private, partecipino alla compagine societaria. Si precisa, altresì, che le previsioni contenute nello Statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla Società assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi e che essa svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto.

Ai fini dell'assolvimento di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 e dal Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016, in materia di in house providing, in particolare l'articolo 192, si precisa che, per l'attività da svolgersi, Veneto Innovazione S.p.A. non richiederà alcun mark up (ricarica) commerciale. Inoltre - sulla base della documentazione acquisita agli atti e dal confronto effettuato dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione sul prospetto delle tariffe, e sui costi generali standard di Veneto Innovazione S.p.A. per attività di project manager, sia esso senior, ordinario o assistant, necessaria per la realizzazione delle attività da affidare - questi risultano inferiori rispetto al pricing medio/giornata rilevati nel mercato.

Si ritiene quindi che rispetto a dei possibili concorrenti, l'affidamento può essere considerato senz'altro economicamente vantaggioso oltre che giustificato dalle specifiche competenze interne di Veneto Innovazione S.p.A. e dalla capacità della società di organizzare e coordinare servizi ad alto valore aggiunto e in quanto la capitalizzazione avvenuta negli anni del know how maturato risulta essere un asset intangibile e importante per la tipologia e la specificità delle azioni previste dal presente progetto.

Si fa presente infine che per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa, in quanto Società partecipata pubblica, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Codice degli Appalti - Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016.

La società Veneto Innovazione assicurerà l'espletamento operativo delle attività di sostegno e incentivazione del turismo collegato ai veicoli storici sopra descritte, mentre il coordinamento delle iniziative rimarrà di competenza della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione; in questo senso va evidenziato che essendo la Regione socio unico si avrà la possibilità di instaurare una proficua collaborazione ed un confronto costruttivo in ogni fase di sviluppo del progetto, dalla pianificazione alla realizzazione dello stesso.

Si propone quindi di affidare a Veneto Innovazione S.p.a l'attività di supporto tecnico/organizzativo e la realizzazione delle altre attività connesse relative a interventi di sostegno e incentivazione del turismo collegato ai veicoli storici. La società dovrà

presentare un progetto esecutivo che, anche in esito ad un confronto con gli attori della filiera delle auto e moto d'epoca, andrà a dettagliare ulteriormente, attraverso apposite schede redatte per ogni singola attività prevista dalla presente deliberazione, le modalità di realizzazione delle stesse.

L'importo a carico della Regione del Veneto da riconoscere alla società Veneto Innovazione S.p.a per l'affidamento della predette attività ammonta a complessivi € 500.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) come di seguito ripartito:

- € 180.000,00 per attività editoriali in due lingue (italiano ed inglese) di presentazione di itinerari turistici e panoramici con auto e moto storiche e interessati da importanti raduni di moto e auto d'epoca in versioni sia a carattere divulgativo, sia di maggior pregio in quanto rivolti ad operatori specializzati del settore;
- € 120.000,00 per la partecipazione ad eventi collegati al segmento turistico dei veicoli storici oltre all'eventuale partecipazione agli eventi di riferimento nazionale ed internazionale per il settore (es. Auto e Moto d'Epoca di Padova, Fiera di Stoccarda, Salone di Parigi);
- € 200.000,00 per il sostegno ad attività promozionali del marchio "*Veneto, The Land of Venice*" attuate dai club degli organismi certificatori ed in particolare con quelli aderenti ad A.S.I., previo apposito bando.

Con il presente provvedimento si procede pertanto a definire la collaborazione con Veneto Innovazione S.p.A. per la realizzazione delle attività sopra descritte demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la sottoscrizione della Convenzione che regola i rapporti fra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In ordine all'aspetto finanziario, si determina in € 500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100643 "Azioni regionali per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni (L.R. 09/06/1975, n. 70)" del bilancio di previsione 2018-2020, esercizio 2018.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 9 giugno 1975, n. 70;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2016, n. 50, ed in particolare gli articoli 5 e 192;

VISTA la legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45 "Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materia di interesse regionale" così come modificata dalla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la delibera ANAC n. 951 del 20 settembre 2017;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1406 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse e l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la realizzazione di alcune iniziative per far conoscere e sviluppare il turismo collegato al mondo delle auto e moto storiche per un importo complessivo di € 500.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso), come di seguito descritte e ripartite:

    - € 180.000,00 per attività editoriali sia a carattere divulgativo che rivolti ad operatori specializzati, in due lingue (italiano e inglese), di presentazione di itinerari turistici e panoramici percorribili con auto e moto storiche e interessati da importanti raduni di moto e auto d'epoca;
    - € 120.000,00 per attività di partecipazione ad eventi collegati al segmento turistico dei veicoli storici, oltre all'eventuale partecipazione agli eventi di riferimento nazionale ed internazionale per il settore (es. Auto e Moto d'Epoca di Padova, Fiera di Stoccarda, Salone di Parigi);
    - € 200.000,00 per sostegno ad attività promozionali del marchio "Veneto, The Land of Venice", attuate dai club degli organismi certificatori ed in particolare con quelli aderenti ad A.S.I., previo apposito bando;

3. di affidare a Veneto Innovazione S.p.A., ai sensi dell'articolo 192 del D.lgs. n. 50/2016, l'attività di supporto tecnico/organizzativo e tutte le altre attività connesse per la realizzazione delle iniziative di cui al precedente punto 2.;

4. di approvare, ai fini della realizzazione delle attività indicate al punto 2., lo schema di Convenzione per la definizione dei rapporti reciproci tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A, **Allegato A**, demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la sottoscrizione della stessa, con possibilità di apportarvi eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, che, a pena di nullità, verrà sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

5. di determinare in € 500.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100643 "Azioni regionali per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni (L.R. 09.06.75, n. 70)" del bilancio di previsione 2018-2020, esercizio 2018;

6. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dalla presente deliberazione;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1792 del 27 novembre 2018

SCHEMA DI CONVENZIONE

PER LA PRESTAZIONE DELL'ATTIVITA' DI SUPPORTO TECNICO/ORGANIZZATIVO E LA REALIZZAZIONE DI TUTTE LE ALTRE ATTIVITA' OPERATIVE COLLEGATE ALLE INIZIATIVE REGIONALI PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELLA DGR ……..

TRA

La **Regione del Veneto**, di seguito denominata "Regione" con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ……. nato a …….. il……., il quale interviene al presente atto non per sé, ma per conto della Regione, presso la cui sede elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto

E

La Società **Veneto Innovazione S.p.A.**, di seguito denominata "Società" con sede a Venezia-Mestre, in Via Ca' Marcello 67/D - 30172, P.IVA 02568090274 rappresentata dal suo Amministratore Unico e legale rappresentante ……nato a ……. il ……..

PREMESSO CHE

- con deliberazione della Giunta regionale n. …….. del ……., sono state approvate alcune iniziative atte a favorire forme di sostegno e di incentivazione del turismo collegato ai veicoli storici che fanno riferimento ad associazionismo e club rappresentativi del settore;

- con il predetto provvedimento è stato approvato l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. dell'attività di supporto tecnico/organizzativo e di tutte le altre attività connesse per la realizzazione delle iniziative previste dalla delibera.

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue

Articolo 1 – Oggetto dell'incarico

La Società, nell'ambito delle iniziative regionali di consolidamento e rafforzamento del segmento turistico collegato ai veicoli storici ad alto valore aggiunto, si impegna a realizzare l'attività di supporto tecnico/organizzativo e tutte le altre attività connesse alle iniziative di seguito descritte e ripartite:

- € 180.000,00 per attività editoriali in due lingue (italiano ed inglese) di presentazione di itinerari turistici e panoramici con auto e moto storiche e interessati da importanti raduni di moto e auto d'epoca. I prodotti editoriali potranno avere sia carattere divulgativo, sia di maggior pregio in quanto rivolti ad operatori specializzati del settore: questa attività sarà realizzata attraverso una scrupolosa rilevazione dei percorsi, di cui saranno posti in evidenza la lunghezza, la difficoltà, il tempo di percorrenza, la valenza paesaggistica, l'interesse storico-artistico generale e la presenza di Point of Interest. Nel caso di attraversamento di vere e proprie località/destinazioni, la descrizione del percorso sarà accompagnata da una scheda o da un box di approfondimento. Per le parti più tecniche (es. difficoltà, tempo di percorrenza), sarà necessario acquisire informazioni di dettaglio dai club territorialmente interessati;
- € 120.000,00 per la partecipazione ad eventi collegati al segmento turistico dei veicoli storici: oltre all'eventuale partecipazione agli eventi di riferimento nazionale ed internazionale per il settore (es. Auto e Moto d'Epoca di Padova, Fiera di Stoccarda, Salone di Parigi), per la realizzazione di questa specifica attività, sarà necessario un confronto con i club degli organismi certificatori ed in particolare – considerata la sua capillare diffusione su tutto il territorio nazionale – con quelli aderenti ad A.S.I al fine di verificare a quali altre manifestazioni e raduni presenziare;

- € 200.000,00 per il sostegno ad attività promozionali del marchio "Veneto, The Land of Venice" attuate dai club degli organismi certificatori ed in particolare con quelli aderenti ad A.S.I., previo apposito bando.

In relazione alle sopra evidenziate iniziative la Società è tenuta a presentare alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione il piano esecutivo delle attività con indicazione dei costi ad ognuna riferiti e dei risultati previsti, nonché il relativo cronoprogramma.
Il piano delle attività sarà preventivamente approvato e monitorato in fase attuativa dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

Per la realizzazione delle predette iniziative, la Società, in accordo con la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, secondo le specifiche competenze, predispone tutti gli atti necessari al buon esito di ogni singola attività e potrà avvalersi della collaborazione dei club degli organismi certificatori ed in particolare con quelli aderenti ad A.S.I. La proprietà di relazioni, stime ed ogni altro elaborato prodotto da dalla Società resterà in capo alla Regione del Veneto, che ne concederà l'uso per soli fini statistici o di studio a Veneto Innovazione S.p.A.

Inoltre, i materiali relativi alle attività editoriali e di partecipazione ad eventi inerenti il segmento turistico dei veicoli storici, realizzati dalla Società nell'ambito delle iniziative oggetto della presente Convenzione dovranno riportare il logo istituzionale regionale, secondo le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla DGR n. 525/2018, il marchio delle iniziative promozionali regionali "*Veneto The Land of Venice*", di cui alla DGR n.2 078 del 14 dicembre 2017.

La Società si impegna a consegnare, su richiesta della Regione, il materiale prodotto per la pubblicazione e distribuzione su larga scala, e a mettere a disposizione gratuitamente gli impianti stampa per la eventuale personalizzazione ed operare come centro acquisti per ulteriori tirature dei materiali realizzati nell'ambito della presente Convenzione. Il materiale realizzato dovrà essere reso disponibile anche per la diffusione nei portali web e nel portale turistico regionale www.veneto.eu.

Veneto Innovazione S.p.A., in quanto società *"in house"* della Regione del Veneto, è tenuta ad attenersi alle direttive di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010, con particolare riferimento a quelle in materia di affidamento lavori, forniture e servizi, ed a quelle in materia di personale dipendente.

La Società in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture (D.Lgs n. 50/2016), oltre a quanto disposto nel proprio regolamento interno sugli acquisti in economia di beni/servizi (pubblicato nel sito istituzionale della Società).

Articolo 2 – Durata

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e rimane valida fino al 31 dicembre 2019, termine che potrà essere prorogato dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, previa richiesta motivata da parte della Società.

Articolo 3 – Piano finanziario e modalità di pagamento

A copertura delle spese necessarie per le attività oggetto della presente Convenzione, a favore della Società è riconosciuto un importo totale massimo € 500.000,00 (IVA ed ogni altro onere incluso).

Successivamente all'approvazione del piano di attività di cui all'art. 1, il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, al fine di garantire alla Società le adeguate risorse per procedere alla realizzazione delle iniziative previste dalla presente Convenzione, provvederà a liquidare l'importo sopra riportato previa presentazione da parte della Società di regolare fattura.

La Società, entro 30 giorni dalla conclusione delle iniziative previste, è tenuta a presentare la seguente documentazione:

- relazione dettagliata delle attività realizzate nell'ambito della presente Convenzione;
- rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute per ciascuna delle iniziative realizzate;
- copia degli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate;
- supporti informatici contenenti copie degli impianti stampa di tutti i materiali realizzati.

Qualora l'importo erogato a titolo di anticipo risultasse superiore a quanto rendicontato al termine delle iniziative realizzate la Società è tenuta a riaccreditare alla Regione le somme introitate e non utilizzate.

Articolo 4 – Attività di vigilanza, di indirizzo e controlli

Le attività oggetto della presente Convenzione saranno svolte dalla Società sotto la vigilanza della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, che adotterà idonei provvedimenti nel caso in cui si verifichino ritardi o inadempimenti.

La Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione si riserva la possibilità di effettuare delle verifiche volte ad accertare - anche tramite riscontri documentali - la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società.

Articolo 5 – Riservatezza

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

La Società s'impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

La Società non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione.

Articolo 6 – Disposizioni finali

La Società solleva la Regione da qualsiasi responsabilità e oneri inerenti l'assicurazione e la gestione delle risorse umane direttamente alle proprie dipendenze ed occupate nelle attività previste dalla Convenzione.

La Società si impegna, in particolare, ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti in merito al trattamento dei dati personali nonché al rispetto delle direttive contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010 "Direttive alle società partecipate dalla Regione Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché di adeguamento degli assetti societari", così come integrata dalla deliberazione n. 258 del 5 marzo 2013, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale dipendente.

La Società risponderà altresì di eventuali danni arrecati a persone o cose facenti capo all'Amministrazione Regionale o a terzi dal personale a disposizione.

Articolo 7 – Registrazione

Le Parti danno atto che il compenso oggetto della presente Convenzione è soggetto a IVA e convengono che la stessa sia oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del D.P.R. n. 131/1986. con tutte le spese a carico del richiedente. Le spese di bollo della presente Convenzione sono a carico della Società.

Articolo 8 - Foro competente

Per ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, le Parti riconoscono competente - come unico ed esclusivo - il Foro di Venezia.

Articolo 9 - Norma di rinvio

La presente Convenzione è composta da numero 4 pagine e da n. 9 articoli. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Letto, approvato e sottoscritto.
La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 82 del 07/03/2005

Per la Regione del Veneto
……..

Per Veneto Innovazione S.p.A
……

(Codice interno: 383252)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1793 del 27 novembre 2018

Approvazione di un piano di attività di film commission della Regione per l'anno 2018. Art. 6, Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva un piano di attività di film commission della Regione per l'anno 2018 da realizzarsi, sulla base di quanto previsto dall'art. 6, comma 3, della Legge regionale n. 25/2009, in collaborazione con soggetti che svolgono attività di film commission a livello locale.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto" stabilisce che la Regione riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

In particolare l'art. 6 della suddetta legge dispone che la Regione del Veneto promuove e valorizza il patrimonio storico, artistico e paesaggistico, le risorse professionali e lo sviluppo delle imprese che, nel Veneto, operano nei settori del cinema e dell'audiovisivo creando altresì le condizioni per attrarre in Veneto produzioni cinematografiche ed audiovisive mediante attività di film commission.

La produzione cinematografica, infatti, non rappresenta soltanto un'espressione creativa e artistica, ma anche un insieme di attività di carattere economico che ne fanno uno dei principali prodotti dell'industria culturale in grado di esercitare una efficace azione di promozione del territorio.

In tal senso va sottolineato che la realizzazione di una produzione audiovisiva è in grado di determinare significative ricadute economiche sia dirette, in virtù dell'impiego di maestranze e imprese del settore audiovisivo residente o delle spese sostenute per la permanenza delle troupe, che indirette, determinate dalla capacità della produzione cinematografica di far conoscere le location utilizzate.

Alla luce di quanto sopra con la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018" all'art. 6 sono stati previsti l'istituzione della "Veneto Film Commission", quale Fondazione di partecipazione promossa e sostenuta dalla Regione in qualità di socio fondatore, e la possibilità che alla stessa aderiscano gli enti locali, le Camere di commercio nonché altri organismi imprenditoriali e associativi pubblici e privati del Veneto.

L'articolo succitato elenca altresì, al comma 3, i compiti istituzionali affidati alla Fondazione così individuati:

a. promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nonché favorire la crescita della competitività della regione creando le condizioni per attirare le produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie italiane ed estere anche attraverso servizi dedicati, incentivi fiscali, sportelli dedicati;
b. sostenere la produzione e la circuitazione di opere cinematografiche e audiovisive, realizzate nella regione, che promuovono e diffondono l'immagine e la conoscenza del Veneto;
c. sostenere le iniziative di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva nel Veneto;
d. valorizzare le risorse professionali e tecniche del settore attive sul territorio regionale;
e. promuovere la conoscenza del patrimonio storico culturale della Mediateca regionale e incentivare la fruizione del materiale audiovisivo e filmico in essa contenuto;
f. gestire appositi fondi destinati al settore e derivanti da risorse pubbliche nazionali, regionali, comunitarie e di altri soggetti.

Con deliberazione n. 587 del 30 aprile 2018 la Giunta regionale ha approvato lo Statuto della Fondazione definendo i compiti e la composizione degli organi.

Nel dare atto che sono attualmente in corso di espletamento le procedure previste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Presidente della Fondazione, si ritiene, in attesa del perfezionamento degli organi e della nomina del Direttore nonché dell'avvio delle attività, di approvare un piano di iniziative da realizzarsi, in linea con quanto già attuato a partire dal primo atto di applicazione della legge nel 2010, volto a valorizzare il sistema delle imprese e dei professionisti del

settore audiovisivo e le location del territorio nonché le produzioni realizzate in Veneto grazie al Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo.

Più precisamente si propone di approvare le iniziative di seguito dettagliate:

1. Presentazione del lungometraggio "Red Land" (Rosso Istria) di Maximiliano Hernando Bruno. Treviso Film Commission - Sezione Specializzata del Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso.

Con nota del 2 ottobre 2018, acquisita al protocollo regionale n. 416948 del 15 ottobre 2018, la Sezione Specializzata del Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso ha proposto alla Regione una partnership per l'organizzazione della presentazione del lungometraggio "Red Land" (Rosso Istria) di Maximiliano Hernando Bruno prodotto da Venicefilm S.r.l in collaborazione con Rai Cinema e con un contributo dalla Regione a valere sul Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo.

L'evento in programma a Roma presso la sede del Senato prevede il coinvolgimento di giornalisti della carta stampata e delle reti televisive nazionali, figure istituzionali, deputati e senatori della Repubblica.

Va sottolineato che, considerato il rilievo della manifestazione, essa rappresenta un'occasione per far conoscere a produttori e personalità del mondo del cinema e della televisione la qualità professionale delle maestranze artistiche e tecniche del settore cinematografico veneto.

La presentazione del lungometraggio offre altresì una opportunità per far conoscere, attraverso le location cinematografiche utilizzate nelle riprese, angoli e aspetti del territorio veneto meno conosciuti sotto il profilo turistico (Monselice, Galzignano Terme, Torreglia, San Polo di Piave e Nervesa della Battaglia).

In considerazione dei contenuti dell'iniziativa e dei costi previsti per l'organizzazione dell'evento, ammontanti a complessivi Euro 30.000,00, si propone di prevedere una partecipazione economica di Euro 10.000,00, da destinare al sostegno di una parte delle spese organizzative e del noleggio della sala cinematografica. All'assunzione del relativo impegno di spesa provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 9/10/2009, n. 25)" del bilancio di previsione 2018-2020, con imputazione all'esercizio 2018.

2. Trasferimento dei contenuti informativi e del dominio del sito web www.venetofilmcommission.it. Vicenza Film Commission del Consorzio 'Vicenza è'.

Con nota del 16 ottobre 2018, acquisita al protocollo regionale n. 421358 del 16 ottobre 2018, la Vicenza Film Commission del Consorzio 'Vicenza è' ha proposto alla Regione il trasferimento nel server regionale della banca dati dei professionisti e delle imprese del settore audiovisivo del Veneto (*production guide*) con, rispettivamente, 227 e 45 schede informative e della banca dati delle location del Veneto (*location guide*) con circa 800 proposte di ambientazioni, nonché il trasferimento alla Regione del dominio del sito web www.venetofilmcommission.it .

Il sito e le relative banche dati sono state create nell'ambito di un programma di iniziative promosse dalla Regione ai sensi dell'art. 6, comma 3, della Legge regionale n. 25/2009 che autorizza la Giunta regionale a stabilire rapporti di collaborazione con soggetti che svolgono attività di film commission a livello locale.

Più precisamente, a partire dal 2012, il Consorzio 'Vicenza è' è stato incaricato della creazione e della gestione del sito internet e dell'implementazione e dell'aggiornamento delle banche dati dei professionisti e delle location del Veneto.

Alla luce di quanto sopra, in attesa del perfezionamento dell'istituzione della Fondazione Veneto Film Commission quale punto di riferimento per l'intero sistema regionale del cinema si ritiene, anche nell'ambito della creazione del portale unico della cultura e della razionalizzazione delle informazioni riferite al settore, di accogliere la proposta presentata dal Consorzio 'Vicenza è' disponendo a tal fine una somma onnicomprensiva di Euro 4.000,00, somma quantificata in via forfettaria dal Consorzio con la nota sopra indicata, a titolo di rimborso spese per la collaborazione prestata per l'implementazione e l'aggiornamento dei dati incaricando il Direttore della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport a provvedere con proprio atto a determinare le modalità sia del passaggio dei dati che del trasferimento del dominio.

All'assunzione del relativo impegno di spesa provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 9/10/2009, n. 25)" del bilancio di previsione 2018-2020, con imputazione all'esercizio 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.

VISTA la Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto";

VISTO il D. lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D. lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47 che approva il bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la Legge regionale 7 agosto 2018, n. 28 che approva l'assestamento del bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 10 del 5 gennaio 2015 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del bilancio di Previsione 2018-2020;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'11 gennaio 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 81 del 25 gennaio 2018 che approva le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quanto riportato in premessa;
2. di approvare sulla base di quanto specificato in premessa le sotto indicate iniziative di film commission per l'anno 2018 disponendo la somma complessiva di Euro 14.000,00 a favore dei soggetti e per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

    - Treviso Film Commission - Sezione Specializzata del Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso (C.F. 03182890263) per la presentazione del lungometraggio "Red Land" (Rosso Istria) di Maximiliano Hernando Bruno. Euro 10.000,00;
    - Vicenza Film Commission del Consorzio 'Vicenza è' (C.F. 02222540243) per il trasferimento dei contenuti informativi e del dominio del sito web www.venetofilmcommission.it. Euro 4.000,00;

3. di determinare in complessivi Euro 14.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 9/10/2009, n. 25)" del bilancio di previsione 2018-2020, con imputazione all'esercizio 2018.
4. di dare atto che con nota prot. n. 462424 del 14 novembre 2018 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo 101422, è stata avviata la procedura per la variazione di bilancio a seguito della quale il medesimo capitolo presenterà sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge regionale n. 1/2011.
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 383219)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1794 del 27 novembre 2018

Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" del 30 novembre 2018. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni".

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente o suo delegato a partecipare all'Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 30 novembre 2018, alle ore 11.30, che si terrà presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 24.01.1992, n. 9 ha definito la partecipazione della Regione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni unitamente ai Comuni di Padova e Venezia.

L'art. 6 dello Statuto dell'Associazione prevede che l'Assemblea dei Soci sia composta dal legale rappresentante, o suo delegato, di ciascuno degli enti soci fondatori e ordinari.

Con nota del 14.11.2018, acquisita al protocollo regionale in data 15.11.2018 al numero 465782, il Presidente dell'Associazione ha convocato l'Assemblea dei Soci, che si terrà presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia il 30 novembre 2018, alle ore 11.30 per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale della seduta del 5.10.2018;
2. Previsione di chiusura del Bilancio Preventivo 2018;
3. Varie ed eventuali.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea dei Soci dell'Associazione, si propone, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di prendere atto del verbale della seduta del 5.10.2018, acquisito al prot. regionale il 15.11.2018 al n. 465782, durante la quale è stato preso atto del verbale della seduta del 11.07.2018, è stato dato mandato al Consiglio di Amministrazione di trovare tutte le soluzioni possibili per arrivare al pareggio di Bilancio a fine anno, sono stati nominati a componenti del Consiglio di Amministrazione i soggetti designati dai Soci, compreso il quinto componente proposto dalla Regione del Veneto e condiviso dagli altri Soci, è stato preso atto della proroga dell'attuale Collegio dei Revisori, è stato nominato il Presidente nella persona del Sig. Giampiero Beltotto ed è stato stabilito di mantenere le stesse condizioni relative ai compensi e ai rimborsi degli organi statutari.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, si propone di prendere atto di quanto verrà comunicato in relazione alla previsione di chiusura del Bilancio Preventivo 2018, con particolare riferimento alla valutazione delle possibili soluzioni trovate dal Consiglio di Amministrazione per arrivare al pareggio di Bilancio a fine anno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale n. 9 del 24.01.1992;

Visto l'art. 2, co. 2, della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e successive modifiche e integrazioni;

Visto lo Statuto dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;

Vista la nota di convocazione dell'Assemblea dei soci del Presidente dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 14.11.2018 acquisita al protocollo regionale il 15.11.2018 al numero 465782, corredata dal verbale dell'Assemblea dei Soci relativo alla seduta del 05.10.2018, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni per il giorno 30 novembre 2018, alle ore 11.30, presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia, per discutere e deliberare con il seguente ordine del giorno:

    1. Verbale della seduta del 5.10.2018;
    2. Previsione di chiusura del Bilancio Preventivo 2018;
    3. Varie ed eventuali.

3. di prendere atto che all'Assemblea dei Soci dell'Associazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, così come previsto dall'art. 6 dello Statuto dell'Associazione;

4. per il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto del verbale della seduta del 5.10.2018, acquisito al prot. regionale il 15.11.2018 al n. 465782, durante la quale è stato preso atto del verbale della seduta del 11.07.2018, è stato dato mandato al Consiglio di Amministrazione di trovare tutte le soluzioni possibili per arrivare al pareggio di Bilancio a fine anno, sono stati nominati a componenti del Consiglio di Amministrazione i soggetti designati dai Soci, compreso il quinto componente proposto dalla Regione del Veneto e condiviso dagli altri Soci, è stato preso atto della proroga dell'attuale Collegio dei Revisori, è stato nominato il Presidente nella persona del Sig. Giampiero Beltotto ed è stato stabilito di mantenere le stesse condizioni relative ai compensi e ai rimborsi degli organi statutari;

5. per il secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto di quanto verrà comunicato in relazione alla previsione di chiusura del Bilancio Preventivo 2018, con particolare riferimento alla valutazione delle possibili soluzioni trovate dal Consiglio di Amministrazione per arrivare al pareggio di Bilancio a fine anno;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 383221)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1795 del 27 novembre 2018

Comune di Tarzo (TV). Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 140 e 157, comma 2, del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 45 ter, comma 6, lett. b) della L.R. 11/2004, relativa alla località Castagnera Bassa, frazione Corbanese - Non Approvazione della proposta.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone alla Giunta di non approvare la proposta di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 45 ter, comma 6, lett. b) della L.R. 11/2004, per la località Castagnera Bassa, frazione Corbanese del Comune di Tarzo (TV).

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con nota n. 23377 del 15 marzo 2004 la Provincia di Treviso ha trasmesso la documentazione relativa alla proposta di vincolo paesaggistico, formulata ai sensi del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, art. 139, dalla Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei vincoli paesaggistici della Provincia di Treviso in data 27 febbraio 2004, relativa alla località Castagnera Bassa, frazione Corbanese, in Comune di Tarzo, in Provincia di Treviso.

La sopra citata proposta è costituita dai seguenti documenti:

- Verbale della riunione della Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei vincoli paesaggistici della Provincia di Treviso in data 27 febbraio 2004 (**Allegato A**);
- Planimetria dell'area proposta alla tutela paesaggistica (**Allegato A1**).

Tale proposta è stata formulata ai sensi ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs. 490/1999, ora abrogato dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e non indicava a quale categoria di beni appartenesse l'area da assoggettare a dichiarazione di notevole interesse pubblico.

La proposta di vincolo riconosce a parte del territorio del Comune di Tarzo, in località Castagnera Bassa, particolare interesse pubblico in quanto rappresenta, soprattutto per la conformazione del terreno, le caratteristiche dell'ambiente agricolo e degli elementi naturali, un complesso paesaggistico e panoramico di non comune bellezza che definisce punti di vista di notevole pregio paesaggistico verso i rilievi collinari, nel quale è riconoscibile un'armonia d'insieme tra l'ambiente naturale e l'opera dell'uomo.

Tuttavia nello stesso verbale della Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei vincoli paesaggistici della Provincia di Treviso in data 27 febbraio 2004, si rilevava che *"... l'area in questione non presenta caratteristiche idonee ad essere tutelata come bellezza individua né come bellezza d'insieme. Ciò anche in considerazione della delibera della Giunta Regionale 7 aprile 1998 n. 1164, che definisce i criteri per l'individuazione e l'approvazione degli elenchi dei Beni soggetti a tutela paesaggistica e ambientale."*

L'area in questione, infatti per la limitata estensione ed i caratteri morfologici e agro-ambientali che la contraddistinguono, non può essere considerata di notevole interesse pubblico, almeno separatamente dalle aree collinari limitrofe presenti in Comune di Tarzo. All'area si riconoscono inoltre, valori ordinari per la parte agricola, ed elementi di forte compromissione del paesaggio agrario, rappresentati da insediamenti produttivi, residenziali e per servizi, attestati sulla sinistra idrografica del torrente Cervano, che occupano circa 1/4 dell'area stessa.

Con nota n. 0628 del 7 settembre 2004, il Comune di Tarzo comunica che il verbale della Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei vincoli paesaggistici della Provincia di Treviso in data 27 febbraio 2004, è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 18 marzo 2004, al 18 giugno 2004 e che nei termini non sono pervenute osservazioni.

In data 22 dicembre 2017, è intervenuta la pronuncia n. 13 dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato che ha statuito che "*il combinato disposto [...] dell'art. 157, comma 2, dell'art. 141, comma 5, dell'art. 140, comma 1 e dell'art. 139, comma 5 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, deve interpretarsi nel senso che il vincolo preliminare nascente dalle proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico formulate prima dell'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo [...] cessa qualora il relativo procedimento non si sia concluso entro 180 giorni*".

La pronuncia ha altresì precisato che "*il termine di efficacia di 180 giorni del vincolo preliminare nascente dalle proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico formulate prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 decorre dalla pubblicazione della presente sentenza*".

Preso atto di quanto disposto con la pronuncia citata e fermo restando l'intenzione dell'Amministrazione regionale di concludere l'iter relativo alle proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico rientranti nell'ambito di competenza, si è ritenuto opportuno accertare l'attuale consistenza e assetto dei luoghi e, a tal fine, è stato chiesto alle amministrazioni comunali l'aggiornamento delle situazioni di fatto e di diritto concernenti le aree oggetto di risalenti proposte di vincolo anteriori all'entrata in vigore del Codice del Paesaggio.

Nel caso di specie, il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale ha richiesto con nota n. 153961 del 24 aprile 2018 e con nota n. 317758 del 30 luglio 2018, al Comune di Tarzo ed alla Provincia di Treviso, se nel periodo intercorso non fossero intervenute alterazioni allo stato dei luoghi e quindi oggi permanga l'interesse pubblico alla conclusione del procedimento.

Con nota n. 2018/0037822, in data 8 maggio 2018, la Provincia di Treviso confermava la permanenza dei requisiti che hanno determinato la formulazione della proposta, mentre il Comune di Tarzo con nota n. 2879/2018 del 7 maggio 2018, comunicava che *"l'ambito e il relativo contesto presentano caratteri di qualità visiva ed integrità di non particolare valore anche livello storico-culturale"* motivo per il quale chiedeva "*di non confermare il vincolo ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004"*.

Verificato che non sussistono le condizioni di rilievo paesaggistico individuate dalla Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei vincoli paesaggistici della Provincia di Treviso in data 27 febbraio 2004, in quanto i valori paesaggistici a cui fa riferimento risultano presenti solo in parte e per la zona agricola, che tuttavia risulta condotta quasi esclusivamente a vigneto con sistemazioni a rittochino e con sesti d'impianto geometricamente regolari e su superfici sub pianeggianti, o leggermente acclive, con una elevata frammentazione dovuta agli insediamenti sparsi. Di rilievo alcune siepi e modeste formazioni boscate, mentre risulta molto evidente la compromissione dei valori del paesaggio agrario originario dovuta allo sviluppo del sistema insediativo presente sulla sinistra del torrente Cervano.

In particolare la proposta non risulta coerente con quanto indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 1164 del 7 aprile 1998, *Criteri per l'individuazione e l'approvazione degli elenchi di cui all'art. 2 della L. 29.6.1939, n. 1497***,** in quanto:

- l'area non presenta una estensione "almeno pari all'unità di paesaggio" punto 1 delle premesse della DGR 1164/1998;
- le visuali panoramiche, risultano ostacolate dal sistema insediativo esistente, punto 2 delle premesse della DGR 1164/1998;
- le aree urbanizzate comprese nell'ambito della proposta, non presentano interesse storico di insediamenti di antica formazione, punto 6 delle premesse della DGR 1164/1998.

Si propone pertanto di non approvare la proposta della Commissione provinciale per l'apposizione e la revisione dei vincoli paesaggistici della Provincia di Treviso al 27 febbraio 2004 e di non dichiarare quindi di notevole interesse pubblico la località Castagnera Bassa, frazione Corbanese del Comune di Tarzo (TV), ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 45 ter, comma 6, lett. b) della L.R. 11/2004, come rappresentata nella planimetria (**Allegato A1**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articolo 140 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 art. 45 ter, comma 6, lett. b) e s.m.i. "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 1998, n. 1164, "Criteri per l'individuazione e l'approvazione degli elenchi di cui all'art. 2 della L. 29 giugno 1939, n. 1497";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto' ";

RICHIAMATA la sentenza 22 dicembre 2017, n. 13 con cui l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato ha statuito che "il combinato disposto [...] dell'art. 157, comma 2, dell'art. 141, comma 5, dell'art. 140, comma 1 e dell'art. 139, comma 5 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, deve interpretarsi nel senso che il vincolo preliminare nascente dalle proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico formulate prima dell'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo [...] cessa qualora il relativo procedimento non si sia concluso entro 180 giorni", precisando altresì che "il termine di efficacia di 180 giorni del vincolo preliminare nascente dalle proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico formulate prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 decorre dalla pubblicazione della presente sentenza";

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di non approvare la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 140 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e dell'art. 45 ter, comma 6, lett. b) della L.R. n. 11/2004, per la località Castagnera Bassa, frazione Corbanese del Comune di Tarzo (TV) formulata dalla Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei vincoli paesaggistici della Provincia di Treviso data 27 febbraio 2004, costituita dai seguenti documenti:

    - Verbale della riunione della Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei vincoli paesaggistici della Provincia di Treviso in data 27 febbraio 2004 (**Allegato A**);
    - Planimetria dell'area proposta alla tutela paesaggistica (**Allegato A1**);

3. di inviare il presente atto al Comune di Tarzo, (TV), il quale provvederà all'affissione all'Albo Pretorio per un periodo di novanta giorni;

4. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1795 del 27 novembre 2018 pag. 1 di 6

PROVINCIA DI TREVISO

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'APPOSIZIONE E LA REVISIONE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

DECRETO LEGISLATIVO 29.10.1999, n° 490
LEGGE REGIONALE 31.10.1994, n° 63

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 27.02.2004

Il giorno 27.02.2004, alle ore 9.30, presso la sede provinciale di Fontane di Villorba - loc. Chiesa Vecchia - Largo Molino 29, per convocazione effettuata a mezzo telegramma n° 154/QB e n° 142/WB in data 16.02.2004 e conseguente lettera raccomandata A/R n° 15293 del 17.02.2004 (allegati al presente verbale), si è riunita la Commissione Provinciale di Treviso per l'Apposizione e la Revisione dei Vincoli Paesaggistici per discutere il seguente ordine del giorno:

- Proposta di tutela area in Comune di Tarzo -Località Castagnera Bassa;
- Varie ed eventuali.

Alla riunione sono risultati presenti:

Piovesan Mario	- Presidente (delega n° 61337 del 4.10.2002)
Arch. Nardin Roberto	- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Componente (delega n°2063 del 26.2.04)
Dott. Amendola Marco	- Esperto nominato dal Consiglio Provinciale Componente
Dott. Bin Stefano	- Esperto nominato dal Consiglio Provinciale Componente
Dott. Bressan Enrico	- Esperto nominato dal Consiglio Provinciale Componente
Arch. Favaretto Ivan	- Esperto nominato dal Consiglio Provinciale Componente
Arch. Zardetto Massimo	- Esperto nominato dal Consiglio Provinciale Componente
Arch. Antinori Sandro	- Dipartimento Regionale per l'Urbanistica e i Beni Ambientali Componente (delega n° 138340/47.01 del 26.2.2004)
Ing. Dalla Bona Alberto	- Sindaco del Comune di Tarzo Componente

e4b4a4af

P R O V I N C I A D I T R E V I S O

Dott. Spada Guido	- Dirigente del Corpo Forestale dello Stato Componente
Arch. Silvia Roma	- Responsabile dell'Ufficio Tutela e Valorizzazione Beni Storici e Ambientali e Pianificazione Territoriale
Geom. Zambon Paolo	- Segretario della Commissione

Sono risultati assenti:

- Soprintendente per i Beni Archeologici del Veneto;
- Dirigente della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua.

Alle ore 9.40, il Presidente, constatato il numero legale dei componenti, dichiara aperta la seduta, porge il saluto a tutti i partecipanti e introduce quindi l'argomento posto all'ordine del giorno relativo alla proposta di tutela paesaggistica di un'area in Comune di Tarzo (TV); tale area, riferisce, è stata segnalata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale, a seguito di una nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, come meritevole di tutela paesaggistica e ambientale.

Il Sindaco del Comune di Tarzo illustra le caratteristiche dell'area, le indicazioni del Piano Regolatore Comunale, che classifica tale ambito come ZTO artigianale, e descrive le aree circostanti; riassume quindi l'iter di approvazione del Piano per Insediamenti Produttivi a tale scopo redatto.

Alle ore 10 entra l'Arch. Nardin.

L'Arch. Roma descrive le previsioni del Piano Territoriale Provinciale nell'area oggetto di richiesta di tutela, quindi mette al corrente la Commissione di una memoria inviata dalla Soprintendenza Archeologica di Padova, impossibilitata a partecipare, nella quale si comunica che è stata avviata una campagna di scavi nel sito interessato, la quale ha dato esito negativo.
Viene inoltre letta la comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, inviata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla Regione Veneto, che ha segnalato la necessità di apporre un vincolo paesaggistico all'area in oggetto.

L'Arch. Antinori sottolinea che l'area in questione non presenta caratteristiche idonee ad essere tutelata come bellezza individua né come bellezza d'insieme. Ciò anche in considerazione della delibera della Giunta Regionale 7 aprile 1998, n° 1164 che definisce i criteri per l'individuazione e l'approvazione degli elenchi dei Beni soggetti a tutela paesaggistica e ambientale.

Il Presidente fa presente che la proposta provinciale non si limita a perimetrare l'area oggetto della richiesta ma considera un ambito più vasto che comprende anche la zona pre-collinare adiacente estesa fino ai margini del bosco.

L'Arch. Nardin evidenzia che le motivazioni che hanno portato a richiere alla Provincia la convocazione della Commissione, vanno ricondotte all'opportunità di tutelare non solo l'area oggetto di specifica richiesta, ma anche un ambito più vasto che comprenda la zona collinare posta più a nord rispetto a quella segnalata, la quale presenta caratteristiche paesaggistiche e ambientali di notevole interesse.
Ritiene comunque importante apporre un primo grado di tutela, secondo quanto proposto dal Presidente.

Il Sindaco del Comune di Tarzo ritiene che tutto il territorio del Comune sia meritevole di essere tutelato attraverso un vincolo paesaggistico, in particolar modo l'intero ambito collinare che considera di altissimo pregio ambientale.
Ritiene inoltre che un eventuale vincolo di tutela paesaggistica applicato in modo estensivo, non comporti particolari preoccupazioni all'Amministrazione Comunale in quanto già attualmente gran parte del territorio risulta interessato dalla L. 431/85.

Il Presidente prende atto, anche a nome della Commissione, della volontà del Sindaco di estendere il vincolo di tutela paesaggistica all'intero territorio comunale, propone quindi di approvare un ambito di tutela allargato, rispetto all'area oggetto della richiesta, che comprenda i primi declivi collinari fino ad attestarsi a ridosso del bosco; fa propria la richiesta con l'impegno di convocare la Commissione tra due - tre settimane per avviare un'istruttoria in tal senso orientata.
Propone pertanto di eseguire un sopralluogo da parte della Commissione e di riunire la stessa presso il Municipio di Tarzo per le conseguenti valutazioni.
Il Presidente, a conclusione del dibattito, esaminati gli atti istruttori e la documentazione fotografica, verificato che non vi fossero altri interventi, propone di procedere alla votazione.

Il Sindaco del Comune di Tarzo si dichiara contrario alla proposta del Presidente in quanto ritiene che l'intero territorio comunale abbia caratteristiche di pregio ambientale e richiede pertanto che il vincolo paesaggistico venga esteso all'intero ambito comunale.

Il Dott. Spada, pur considerando la validità della proposta del Sindaco, si dichiara favorevole alla proposta del Presidente.

L'Arch. Nardin si dichiara favorevole alla proposta di procedere per gradi, ribadendo la necessità di effettuare un sopralluogo all'intero ambito comunale, in particolare alla zona collinare, al fine di dar seguito ad un'azione di tutela più estesa.

L'Arch. Antinori si dichiara favorevole alla proposta del Presidente e rileva la necessità di un approfondimento dell'intero ambito comunale al fine di superare il confine comunale come limite del vincolo, favorendo un'azione volta a perimetrare un'unità di paesaggio che potrebbe considerare le aree descritte nel P.T.R.C..

P R O V I N C I A D I T R E V I S O

Gli altri componenti della Commissione si dichiarano favorevoli alla proposta del Presidente, pertanto:

la Commissione Provinciale di Treviso per l'Apposizione e la Revisione dei Vincoli Paesaggistici, riunita nel giorno 27.02.2004, alle ore 9,40 presso la sede provinciale di Chiesa Vecchia di Fontane di Villorba (TV), essendo presenti e votanti i signori:

Piovesan Mario - Presidente
Arch. Nardin Roberto - Componente
Dott. Amendola Marco - Componente
Dott. Bin Stefano - Componente
Dott. Bressan Enrico - Componente
Arch. Favaretto Ivan - Componente
Arch. Zardetto Massimo - Componente
Arch. Antinori Sandro - Componente
Ing. Dalla Bona Alberto, Sindaco del Comune di Tarzo - Componente
Dott. Spada Guido - Componente

Assenti:

Soprintendente per i Beni Archeologici del Veneto;
Dirigente della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua;

Visto il Decreto Legislativo 29.10.1999 n° 490, "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali";

Vista la Legge Regionale 31.10.1994, n° 63;

C O N S I D E R A T O

che il territorio del Comune di Tarzo (TV), così delimitato:

AD OVEST: il Torrente Cervano dal confine con il Comune di Vittorio Veneto (TV) al ponte tra "Via Cervano" e la "Strada Vicinale di S. Giuseppe";

A NORD: la mezzeria della "Strada Vicinale di S. Giuseppe" dal ponte sul Torrente Cervano fino ad incontrare la "Strada Vicinale di Castagnera per Piai", proseguendo per la mezzeria di questa fino ad incontrare la "Strada Vicinale di Castagnera", percorrendo quest'ultima nella mezzeria fino all'incrocio con la "Strada Vicinale del Gai o di S. Giuseppe - 2° Tronco";

AD EST: in confine con il Comune di Vittorio Veneto (TV) dal Torrente Cervano fino all'incrocio con le strade "Strada Vicinale di Castagnera" e "Strada Vicinale del Gai o di S. Giuseppe - 2° Tronco";

riveste particolare interesse pubblico in quanto rappresenta, per la conformazione del terreno, le caratteristiche dell'ambiente agricolo e degli elementi naturali, un complesso paesaggistico e panoramico di non comune bellezza che definisce punti di vista di

notevole pregio paesaggistico verso i rilievi collinari, nel quale è riconoscibile un'armonia d'insieme tra l'ambiente naturale e l'opera dell'uomo;

con voti palesi

Favorevoli: 9 (Presidente Piovesan Mario, Arch. Nardin Roberto, Arch. Antinori Sandro, Dott. Amendola Marco, Dott. Bin Stefano, Dott. Bressan Enrico, Arch. Favaretto Ivan, Arch. Zardetto Massimo, Dott. Spada Guido.
Contrari: 1 (Sindaco del Comune di Tarzo, in quanto favorevole al vincolo su tutto il territorio comunale)
Astenuti: / Nessuno

A P P R O V A

la proposta di inserire nell'elenco delle località di cui all'art.139 del Decreto Legislativo 29.10.1999, n° 490, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali, la porzione di territorio in Comune di Tarzo (TV) sopra individuata.

Esauriti tutti gli argomenti all'ordine del giorno, alle ore 11,15 la seduta viene sciolta.

Il Segretario
della Commissione
Paolo Zambon

Il Presidente
della Commissione
Mario Piovesan

PROVINCIA DI TREVISO
UFFICIO TUTELA DEL PAESAGGIO

La presente copia composta di n° 3 (tre) fogli è conforme all'originale emesso da questo Ufficio.

PROVINCIA DI TREVISO

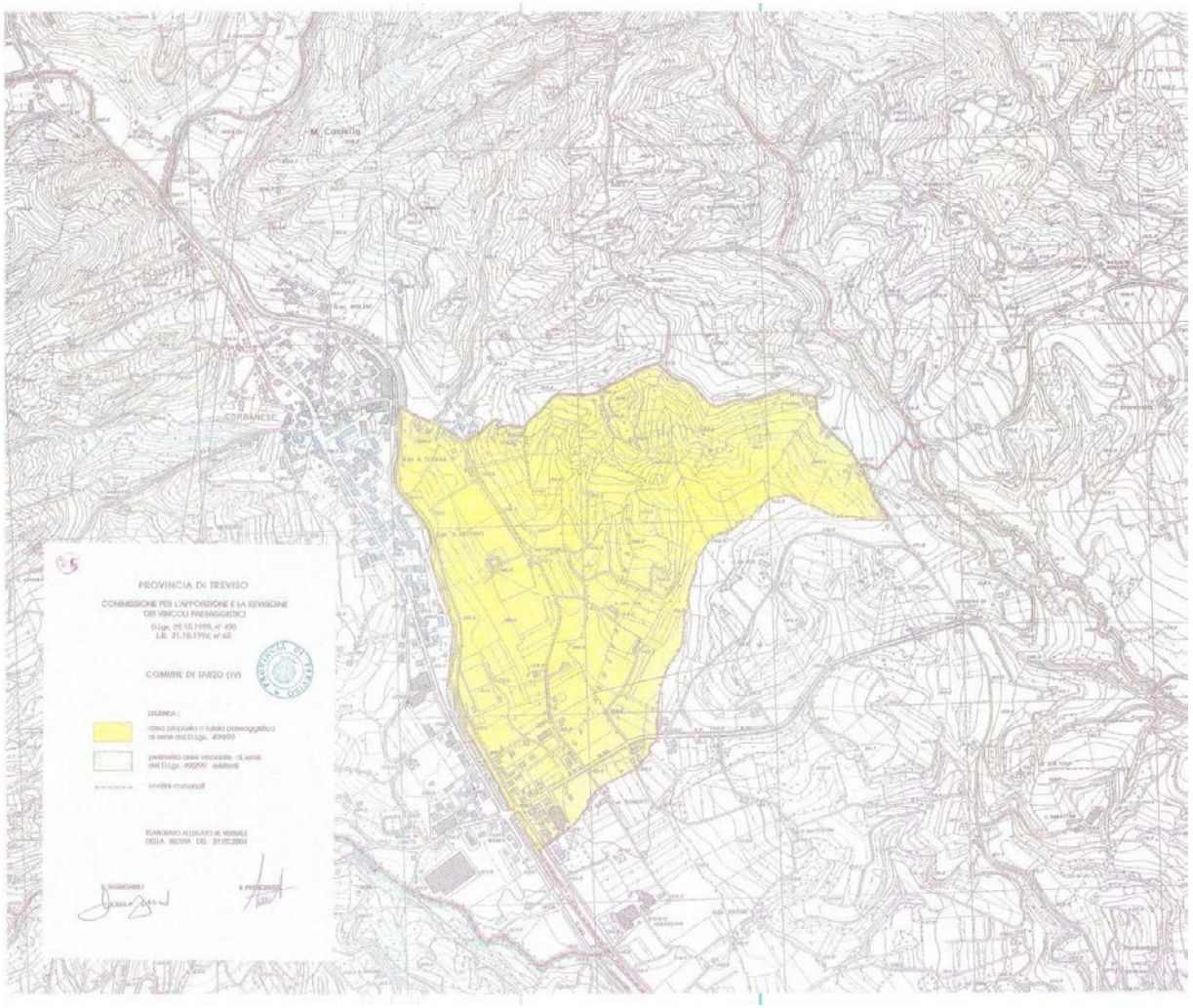
Il Segretario della Commissione per l'Apposizione e la Revisione dei vincoli paesaggistici
Zambon Paolo

Treviso, 11.03.2004

e4b4a4af

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 **DGR nr. 1795 del 27 novembre 2018**



acaddc7c

(Codice interno: 383227)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1797 del 27 novembre 2018

Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Assunzione con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, del Responsabile della Segreteria del Presidente.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale con il presente provvedimento dispone, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, l'assunzione a tempo determinato del Responsabile della Segreteria del Presidente della Giunta Regionale.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 8 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, prevede che:

- il Presidente, il Vicepresidente, i componenti della Giunta regionale e la Direzione del Presidente, per lo svolgimento delle attività di segreteria, si avvalgano di una specifica unità organizzativa, denominata Segreteria;
- presso ciascuna Segreteria, cui è preposto un responsabile, può essere impiegato personale - individuato con provvedimento della Giunta regionale su proposta rispettivamente del Presidente, del Vicepresidente o degli altri componenti della Giunta - già dipendente della Regione o comandato da altre amministrazioni oppure, nei limiti del cinquanta per cento dell'organico previsto, arrotondato all'unità, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato;
- ai responsabili delle Segreterie è attribuito per la durata dell'incarico dirigenziale assegnato il trattamento economico previsto per il dirigente preposto alla direzione di un Settore. Il conferimento degli incarichi di responsabile ai dipendenti regionali avviene con contratto di diritto privato a seguito di collocamento in aspettativa senza assegni per tutto il periodo dell'incarico.

L'attuale dotazione organica delle segreterie in argomento è quella stabilita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 859 del 13/07/15.

Il trattamento economico attualmente spettante ai Responsabili delle Segreterie è quello determinato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1059 del 11/08/2015.

Ai sensi della normativa su richiamata, la Direzione del Presidente, con nota del 20/11/2018 ha chiesto l'assunzione a tempo determinato del dott. Alberto Piz in qualità di Responsabile della Segreteria del Presidente, in sostituzione dell'attuale Responsabile, dott. Marco Volpato, dimissionario dal 01/01/2019.

Ciò premesso, verificata la necessità di ricoprire il posto di Responsabile nella dotazione della citata Segreteria, è possibile procedere con l'assunzione richiesta a decorrere dal 01/01/2019.

La Direzione Organizzazione e Personale, previa verifica in capo all'interessato del possesso dei requisiti previsti dalla normativa sul pubblico impiego, provvederà alla formale assegnazione dello stesso alla Segreteria in argomento.

Si da atto che, ai sensi dell'art. 8 comma 7 della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato, viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato e che il contratto individuale stabilisce altresì che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, in particolare l'art. 8;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 859 del 13/07/15 relativa alla determinazione della dotazione organica delle Segreterie dei componenti della Giunta Regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la richiesta di assunzione del Direttore della Direzione del Presidente, trasmessa il 20/11/2018;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, l'assunzione a tempo determinato a decorrere dal 01/01/2019, ai sensi dell'art. 8, comma 4, L.R. n. 54/2012, del dott. Alberto Piz in qualità di Responsabile della Segreteria della Segreteria del Presidente della Giunta Regionale;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il contratto individuale stabilisce che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione;
4. di dare incarico alla Direzione Organizzazione e Personale di richiedere i documenti di rito e di verificare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa sul pubblico impiego per formalizzare l'assegnazione dell'interessato alla Struttura richiedente;
5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto, per la quota di scadenza dell'esercizio in corso, fanno carico e rientrano nei limiti delle somme già impegnate a tal fine, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della legge regionale n. 39/2001, sul bilancio di previsione dell'esercizio in corso e *non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;*
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 383230)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1801 del 27 novembre 2018

Assegnazione dei trasferimenti necessari alla società Sistemi Territoriali S.p.A. per lo svolgimento delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale. Art. 69, Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare € 580.000,00 a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. a titolo di corrispettivo diretto a consentire lo svolgimento delle funzioni di manutenzione e gestione delle linee navigabili in ambito regionale per l'annualità 2018.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2231 del 09.08.2005, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 22.02.1999 n. 7 rubricata "Disposizioni in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili", sono state demandate le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale alla società Idrovie S.p.A., oggi Sistemi Territoriali S.p.A..

Con DGR n. 663 del 14.03.2006, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 22.02.1999 n. 7 rubricata "Disposizioni in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili", è stato approvato il disciplinare che regola i rapporti tra Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A..

Con DD.GG.RR. n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010 e n. 1217 del 16.07.2013 sono stati approvati gli atti aggiuntivi che integrano, e parzialmente modificano, il disciplinare approvato con DGR n. 663/2006. In particolare, l'art. 10 del disciplinare approvato con DGR n. 1827 del 19.06.2007 prevede che a partire dall'esercizio 2008, gli stanziamenti relativi agli oneri per l'esercizio delle funzioni siano determinati annualmente con legge di bilancio.

La Regione, sulla base delle risorse stanziate nel bilancio regionale, deve assicurare trasferimenti a Sistemi Territoriali S.p.A. in riferimento a distinte poste di bilancio aventi ad oggetto:

- spese di funzionamento relative al costo del personale destinato all'espletamento delle funzioni ed attività oggetto del disciplinare approvato con D.G.R. n. 663/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- spese per l'esercizio delle funzioni e delle attività demandate dalla Regione a Sistemi Territoriali S.p.A., comprendenti tutte le spese ricorrenti (così come disposte dalla DGR n. 1217 del 16.07.2013);
- spese per la manutenzione straordinaria ed il miglioramento della sicurezza di beni immobili di proprietà regionale;
- spese d'investimento per la realizzazione delle opere e delle forniture attinenti alla navigazione interna ed alle vie navigabili.

Con nota prot.n. 2458 del 08.02.2018 la Società ha trasmesso il piano operativo riassuntivo delle spese per l'anno in corso, ammontanti all'importo di € 5.200.000,00 (IVA compresa). L'importo risulta suddiviso in spese del personale per € 4.133.017,54, a cui si vanno ad aggiungere € 1.066.082,46 per spese di gestione e funzionamento.

Sulla base delle dotazioni finanziarie del capitolo n. 102652, ad oggetto "Azioni regionali a favore della Sistemi Territoriali S.p.A. per le funzioni di manutenzione e gestione delle linee navigabili in ambito regionale - acquisto di beni e servizi (art. 69, L.R. 22/02/1999, n.7)", con DGR n. 460 del 10/04/2018 è stata assegnata a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. la somma di € 4.620.000,00 a titolo di parziale finanziamento delle spese previste per l'anno 2018.

Tenuto conto che la Regione, sulla base delle risorse stanziate nel bilancio regionale, deve assicurare trasferimenti a Sistemi Territoriali S.p.A. per garantire l'organizzazione e lo svolgimento delle prestazioni rientranti nell'attività di gestione e manutenzione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale, con Legge regionale 31 ottobre 2018, n. 37 è stata approvata la seconda variazione generale al bilancio di previsione 2018-2020 della Regione del Veneto. Successivamente, con DGR n. 1616 del 06.11.2018, sono state apportare le conseguenti variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 a seguito delle quali per l'esercizio finanziario in corso sono state aumentate di € 580.000,00 le dotazioni finanziarie del capitolo di bilancio n. 102652.

Va aggiunto, infine, che con L.R. n. 40 del 14.11.2018 è stata definita una sostanziale modifica dell'assetto organizzativo della società Sistemi Territoriali S.p.A., con la contestuale costituzione di una nuova società operante in regime giuridico di house

providing cui sarà affidata, tra l'altro, anche la competenza sulla gestione delle vie navigabili. Ai sensi dell'art. 5 c. 2 della norma citata, tuttavia, fino alla data del provvedimento della Giunta regionale con cui verrà attestato il completamento di tutti gli adempimenti necessari al conseguimento della piena operatività della nuova società, i rapporti tra la Regione e Sistemi Territoriali S.p.A. rimarranno invariati. Per tale motivo si da atto che il presente procedimento segue le norme indicate in premessa.

Con il presente provvedimento si propone quindi di assegnare la somma di € 580.000,00 a favore della società Sistemi Territoriali S.p.A. a titolo di integrazione del finanziamento delle spese di funzionamento e del personale per l'annualità 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'Art. 69 della Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. 31 ottobre 2018, n. 37;

VISTO l'art. 5 comma 2) della L.R. 14.11.2018 n. 40;

VISTE le DD.GG.RR. 09.08.2005 n. 2231, 14.03.2006 n. 663, 19.06.2007 n. 1827, 19.10.2010 n. 2476, 16.07.2013 n. 1217;

VISTA la DGR 10.04.2018 n. 460;

VISTA la DGR 06.11.2018 n. 1616;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di assegnare a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. con sede legale e uffici amministrativi in Piazza G. Zanellato, 5 - 35131 Padova (PD), la somma di € 580.000,00 a titolo di integrazione del finanziamento dei corrispettivi diretti a consentire l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni di manutenzione e gestione delle linee navigabili in ambito regionale in favore della Regione per l'anno 2018;
3. di determinare in € 580.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore dell'Unita Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di bilancio n. 102652;
4. di dare atto che la spesa di € 580.000,00 si configura come un debito commerciale da liquidarsi entro l'esercizio corrente in attuazione del disciplinare che regola i rapporti tra Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A.;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di incaricare l'Unita Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 383773)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1802 del 27 novembre 2018

Integrazione delle attività di supporto per la redazione del Piano Regionale dei Trasporti. L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Si provvede ad integrare le collaborazioni di supporto agli uffici regionali di Piano per la redazione del Piano Regionale dei Trasporti, con un ulteriore servizio in tema di politiche dei trasporti, con particolare riferimento alla armonizzazione con gli strumenti di programmazione statale ed europea, delegando al Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica le successive fasi procedurali.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con la deliberazione n. 997 del 6.7.2018 la Giunta regionale ha dato avvio all'iter amministrativo per la redazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti, il cui processo di formazione è disciplinato dagli artt. 11 e 12 della L. R. n. 25/1998.

La vastità delle tematiche inerenti il Piano, oltre alla generale complessità ed interdisciplinarietà delle questioni in esso affrontate, ha comportato la necessità di affiancare ad una "Cabina di regia" interna, costituita da dirigenti e funzionari dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, un gruppo di lavoro tecnico scientifico interdisciplinare. Per tale motivo, con successiva Dgr n. 170 del 18.9.2018, la Giunta ha nominato un gruppo di cinque docenti universitari degli atenei veneti, esperti nel settore dei trasporti, delle infrastrutture, della logistica e della geografia economica e sociale, costituendo un apposito gruppo di coordinamento scientifico con funzioni di indirizzo ai redattori del Piano. Sotto quest'ultimo profilo, la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ha attivato negli ultimi mesi le procedure amministrative previste dall'art. 36, comma 2, lett. b) del Codice dei Contratti riferite ai contratti "sotto soglia", al fine di individuare gli operatori economici cui affidare i servizi di studio ed analisi propedeutici alla redazione del Piano. Al fine di assicurare un'adeguata pubblicità alle suddette procedure, secondo le indicazioni fornite dalle Linee guida ANAC n. 4, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" (approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016), e secondo le indicazioni operative fornite dalla Dgr n. 1475 del 18.9.2017, gli inviti agli operatori sono stati preceduti dalla pubblicazione di un Avviso di Manifestazione d'interesse sul sito della Regione e su quello del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nell'ambito di questo articolato processo tecnico ed amministrativo le attività di redazione del Piano stanno evidenziando la necessità di integrare l'assetto organizzativo, cui si è fatto riferimento, con una ulteriore figura dotata di provata e qualificata esperienza tecnico-scientifica nel settore delle politiche dei trasporti.

Il supporto di tale esperto appare in questa fase quanto mai opportuno per favorire, in particolare, il coordinamento tra le politiche regionali di settore, espressione del Piano, e quelle nazionali ed europee, fermo restando gli specifici ambiti di competenza attribuiti dall'ordinamento giuridico. Preso atto, pertanto, della disponibilità di economie risultate dalle procedure di affidamento il cui iter è in fase di perfezionamento, si propone di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'individuazione di un esperto di comprovata e qualificata esperienza tecnico-scientifica nel settore dei trasporti, cui affidare, secondo quanto indicato dalla medesima struttura, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del Codice dei Contratti, l'incarico di supporto alla Struttura di Piano per l'armonizzazione ed il coordinamento funzionale delle politiche di Piano con gli strumenti di programmazione statale ed europea. Il corrispettivo per lo sviluppo di detto incarico dovrà rientrare nell'ambito di quanto previsto dal citato comma 2, lett. a) dell'art. 36 del D.Lgs n. 50/2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L. R. n. 25/1998, artt. 11 e 12 disciplinante l'attività di redazione del Piano Regionale dei Trasporti;

Visto il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

Vista la Dgr n. 1475/2017;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. g), della L.R. 54/2012 e s.m.i.;

Vista L.R. n. 20 del 25 maggio 2018 e la successiva Dgr n. 779 del 8.6.2018;

Viste le Dgr n. 997/2018 e n. 170/2018;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'individuazione di un operatore economico di provata e qualificata esperienza tecnico-scientifica cui affidare, secondo quanto indicato dalla medesima struttura, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del Codice dei Contratti, l'incarico di supporto alla Struttura per la Redazione del Piano Regionale dei Trasporti, con particolare riferimento alla armonizzazione ed al coordinamento funzionale delle politiche di Piano con gli strumenti di programmazione statale ed europea;

3. di dare atto che il corrispettivo per lo sviluppo di detto incarico dovrà rientrare nell'ambito di quanto previsto dal citato comma 2, lett. a), dell'art. 36 del D.Lgs n. 50/2016;

4. di individuare, quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016, il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, in possesso delle competenze necessarie a svolgere tale ruolo, che curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione;

5. di individuare quale Responsabile dell'esecuzione dei contratti, ai sensi dell'art. 10.2 c. e) delle Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di porto della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

6. di dare atto che la competente Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ha attestato la disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa n. 100710 recante "Spese per la redazione del piano regionale dei trasporti e di indagini e monitoraggio della mobilità regionale (artt. 11, 45, l.r. 30/10/1998, n.25)", nel limite di cui al precedente punto 3;

7. di delegare il Direttore della Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di porto della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica a procedere con successivi provvedimenti, individuato il soggetto beneficiario, all'impegno di spesa e alle liquidazioni sul capitolo del bilancio regionale n. 100710 "Spese per la redazione del piano regionale dei trasporti e di indagini e monitoraggio della mobilità regionale (artt. 11, 45, l.r. 30/10/1998, n. 25)" per gli esercizi 2018 e 2019;

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno in forza del presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;

9. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 383234)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1803 del 27 novembre 2018

Contributi annuali agli Enti Gestori di Parchi regionali. Esercizio 2018 - capitolo n. 51056. Art. 28, comma 2, l.r. 40/1984. Deliberazione/CR n. 117 del 12 novembre 2018.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si recepisce il parere espresso dalla II Commissione Consiliare in merito all'approvazione del riparto del contributo di cui al capitolo n. 51056, esercizio 2018, per spese di investimento per attività connesse all'attuazione degli obiettivi del Piano Ambientale a favore degli Enti Parco e si dà avvio alla procedura di impegno che avverrà con atto del Responsabile di Struttura.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, recante "Norme per l'istituzione di parchi e riserve regionali", all'art. 28 prevede che la Giunta regionale eroghi contributi annuali per il sostegno dei Parchi regionali e interregionali per l'attuazione delle previsioni dei Piani Ambientali di cui all'art. 9 della medesima legge regionale.

Con legge regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 è stato approvato il bilancio di previsione 2018-2020, assegnando, per l'esercizio finanziario 2018, sul capitolo n. 51056 avente ad oggetto "Spese per il sostegno dei Parchi regionali ed interregionali per l'attuazione delle previsioni dei Piani Ambientali" una competenza pari a euro 320.000,00. La medesima legge prevede, infatti, all'art. 9 che per ciascuno dei Parchi e delle riserve sia formato un Piano Ambientale allo scopo di assicurarne la necessaria tutela e valorizzazione e di sostenere lo sviluppo economico e sociale della zona.

Vista la disponibilità finanziaria presente sul capitolo n. 51056, per il corrente esercizio finanziario pari a euro 320.000,00, si propone la ripartizione della stessa a favore degli Enti Parco regionali, per il sostegno di attività d'investimento connesse all'attuazione degli obiettivi del Piano Ambientale.

La ripartizione trova giustificazione all'art. 1 della legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, in quanto le finalità per cui la Regione del Veneto istituisce i Parchi e le riserve naturali regionali riguardano le "funzioni di tutela dell'ambiente al fine di assicurare la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale ... nonché allo scopo di rendere possibile l'uso sociale dei beni e di creare, specie nelle zone rurali montane, migliori condizioni di vita per le collettività locali". È quindi il territorio e le sue primarie risorse (suolo, aria, acqua e flora/fauna) l'oggetto prioritario su cui impegnare la disponibilità finanziaria per realizzare i progetti di attuazione delle previsioni dei Piani Ambientali, che faciliteranno ed aumenteranno quindi la permanenza della popolazione sul territorio del Parco.

Si ritiene che i Parchi regionali, oltre a tutelare l'ambiente naturale e assicurare la conservazione e la valorizzazione del territorio, debbano rendere possibile l'uso sociale dei beni e creare condizioni di sviluppo socio-economico attraverso forme di ospitalità, per un territorio rispettoso che tenga conto della conservazione dell'ambiente; pertanto si rende necessario finanziare, oltre a tipologie strettamente naturalistiche, anche interventi sia strutturali che infrastrutturali (punti di accoglienza, aree soste e pic-nic, spazi coperti, segnaletica, cartelli e/o pannelli informativi e didattici, ecc.) affinché ogni singolo parco possa accogliere i visitatori (le famiglie, le scolaresche, con particolare attenzione ai diversamente abili).

Con mail del 24 settembre 2018, la Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi ha chiesto agli enti parco una programma delle attività che intendono realizzare nell'anno finanziario 2018.

A seguito delle note pervenute, redatte dagli enti parco, che indicano quali degli interventi di attuazione dei Piani Ambientali intendono porre in essere, sentiti gli stessi enti che hanno dato parere favorevole, è stato quantificato il contributo come segue:

BENEFICIARIO	IMPORTO EURO
Parco Regionale dei Colli Euganei	64.000,00
Regole d'Ampezzo (soggetto gestore del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo)	64.000,00
Comunità Montana della Lessinia (soggetto gestore del Parco Naturale Regionale della Lessinia)	64.000,00
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	64.000,00
Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po	64.000,00
TOTALE	320.000,00

L'intero contributo assegnato ad ogni Ente Parco dovrà essere utilizzato per gli interventi attuativi così come disciplinati dai singoli Piani Ambientali adottati dai parchi e approvati con deliberazioni del Consiglio regionale; i progetti da realizzare dovranno essere accompagnati dalla dichiarazione del dirigente responsabile attestante la conformità ai disposti di cui all'art. 3, comma 18 della legge 24.12.2003, n. 350 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"; in ogni caso i contributi dovranno essere finalizzati al conseguimento degli scopi istituzionali di cui alle singole leggi istitutive. L'erogazione dei contributi di cui al capitolo n. 51056 avverrà con le seguenti modalità, previa presa d'atto regionale delle proposte dei progetti esecutivi:

- il 30% alla comunicazione ufficiale dell'avvio dell'azione o dei lavori;
- il rimanente 70% a saldo su presentazione della rendicontazione finale comprovata da apposita documentazione che certifichi la spesa effettivamente sostenuta e con una relazione sugli obiettivi conseguiti.

Preso atto del parere favorevole n. 361 espresso dalla Seconda Commissione Consiliare in data 20 novembre 2018, sulla deliberazione n. 117/CR del 12 novembre 2018, corrispondente all'ipotesi sopraesposta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 6.12.1991, n. 394;

VISTA le leggi istitutive degli Enti Parco;

VISTA la D.C.R. n. 42 del 4 giugno 1997, con la quale è stato approvato il Piano Ambientale del Parconaturale regionale della Lessinia;

VISTA la D.C.R. n. 74 del 7 ottobre 1998 con la quale è stato approvato il Piano Ambientale del Parco regionale dei Colli Euganei;

VISTA la D.C.R. n. 15 del 24 febbraio 1999, con la quale è stato approvato il Piano Ambientale del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo;

VISTA la D.C.R. n. 22 del 1° marzo 2000, con la quale è stato approvato il Piano Ambientale del Parco naturale regionale del Fiume Sile;

VISTA la D.G.R./C.R. n. 111/2018, con la quale la Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio regionale il Piano Ambientale del Parco naturale regionale del Delta del Po, adottato dal parco stesso con delibera del

Consiglio del parco n. 18 del 17 dicembre 2012, conforme al Piano di Area approvato con D.C.R. n. 1000 del 5 ottobre 1994;

VISTA la legge n. 350 del 24 dicembre 2003, e, in particolare, il comma 18 dell'art. 3;

VISTA la legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2011;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 31 del 30 dicembre 2016 "Legge di stabilità regionale 2017;

VISTA la legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017 - 2019";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il parere della II Commissione Consiliare n. 361 del 20 novembre 2018;

VISTO l'art. 28, comma 2 della legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta, senza rilievi agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare l'assegnazione dei contributi agli enti parco regionali per l'attuazione delle previsioni ambientali, ripartendo l'intero contributo previsto dal Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2018, così come disposto dalla legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, così come previsto nelle premesse;
2. di determinare in euro 320.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 51056 del bilancio 2018 "Spese per il sostegno dei parchi regionali e interregionali per l'attuazione delle previsioni dei piani ambientali (artt. 9, 13, L.R. 16/08/1984, n.40)";
3. di dare atto che la Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
4. di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.